* Anno 114 - Numero 52 *

LA STAMPA

* Mercoledì 5 Marzo 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Sabatone passante telefono 88.68 (conoscendo il numero interno desiderato può comporre il medesimo dopo il 88.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 95.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 92; Danimarca kr. 4.50; Francia fr. 3.00; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 15; Olanda fl. 1,80; Portogallo esc. 36; Spagna pts. 55; Svizzera fr. 1.30; Svizzera Ticino lire 1.20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Maremmo 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656 965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 86.96; Roma, via Quattro Fontane 19, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.[illegible]; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45, per festivi, prezzione o data di regora tariffa indicata in percentuale. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Economici e legali L. 113.000 (210.000) - Necrologi L. [illegible] per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economico vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 20

Venchi Unica 2000

Si costituisce il presidente della società accusato di bancarotta fraudolenta, dopo 11 mesi di latitanza

di *Adriano Provera*

A PAGINA 36

Calcio scommesse

Un gruppo di giocatori pare già in trappola. Inviate stamane 29 comunicazioni giudiziarie a calciatori ed accusatori

di *Giuseppe Zaccaria*

Gli arresti su ordine del giudice Alibrandi in diverse città d'Italia

Italcasse: 38 dirigenti e industriali in carcere per i finanziamenti facili

Emessi altri undici mandati di cattura - L'accusa è di peculato - Vennero concessi e ottenuti prestiti senza sufficienti garanzie - Tra i personaggi di maggior spicco, arrestati: Giordano Dell'Amore, ex presidente della Cariplo, e Edoardo Salleri, ex presidente della Regione Piemonte e della Cassa Risparmio di Torino - Latitanti Rovelli, Ursini e i Caltagirone

Il coperchio è saltato

Il pentolone dell'Italcasse bolliva da tempo. Ora è clamorosamente saltato il coperchio. A poco sono valsi gli interventi rallentatori e le manovre aggiranti. La legge deve essere applicata e non deve guardare in faccia nessuno. Sono così finiti in carcere personaggi di primissimo piano della vita economica e finanziaria degli ultimi dieci anni. Quanti? Uno stuolo che è troppo lungo elencare. Mal comune mezzo gaudio, diranno molti. Ma purtroppo è una modesta consolazione. E' l'atto finale che suggella un lungo periodo di permissività.

Con troppa facilità autorevoli banchieri hanno erogato somme imponenti a clienti che a conti fatti non sempre si sono dimostrati solvibili (i cosiddetti fondi bianchi) e hanno elargito con inaccettabile disinvoltura miliardi a partiti, correnti politiche e misteriose società attingendo a riserve occulte (i cosiddetti fondi neri).

Già negli Anni Sessanta l'Italcasse raccoglieva la liquidità eccedente delle Casse di Risparmio aderenti, che a loro volta rastrellavano risparmio per mezzo di cartelle di cui era praticamente garantita la stabilità del prezzo e del rendimento. Per trovare un vantaggioso impiego gli amministratori dell'Italcasse, scelti fra i maggiori rappresentanti degli enti partecipanti, avevano aderito alle sollecitazioni delle autorità monetarie assorbendo interi prestiti obbligazionari dell'Iciu, del Crediop, dell'Eni e soprattutto dell'Enel, che poi venivano definitivamente collocati quando il mercato finanziario lo permetteva. Si crearono così i «fondi neri» formati dalle commissioni e dai guadagni di intermediazione che permisero quelle elargizioni a partiti politici, a clientele particolari e a privati ora oggetto di una indagine penale. Ma non era tutto. L'Italcasse divenne anche una scialuppa di salvataggio per naufraghi di ogni sorta che avevano estrema necessità di finanziamenti e che non avevano più possibilità o garanzie per procurarseli altrove. In questo caso si apre il capitolo dei «fondi bianchi», cioè di denari prestati senza adeguate garanzie.

Lo stato di necessità» ammorbidiva le coscienze e il timore di agitazioni sociali faceva il resto. Abbandonata la retta via, l'Italcasse era alla mercè di avventurieri, di speculatori, di improvvisati imprenditori sia pubblici sia privati. Il «tout puissant» direttore generale Giuseppe Arcaini navigava in alto mare, in balia delle onde che in questo caso erano i gruppi politici, in gran parte democristiani. Col dissesto della finanza pubblica venne anche il dissesto o lo stato di crisi dei maggiori istituti di credito speciali e l'Italcasse non poteva sottrarsi al comune destino. Fu lo scandalo.

A questo punto venne giocata la carta decisiva. Qual era la figura giuridica dell'Italcasse? Pubblica o privata? Nel primo caso l'erogazione di «fondi bianchi», non assistita dalle previste garanzie, poteva portare all'incriminazione dei responsabili per il reato di peculato. Nel secondo, le responsabilità erano assai minori. La Cassazione, nonostante pressioni di ogni genere, si pronunciò per la pubblicizzazione e i guai si ingigantirono fino a giungere al terremoto di ieri.

Al punto in cui si è ora non si può più parlare di scandalo, ma di degenerazione delle istituzioni. E' naufragato il sistema assistenziale che alla meno peggio ha sopperito per quasi vent'anni all'assenza di un solido potere politico basato su regole democratiche troppo poco e male applicate. Il senso dello Stato si è appannato sino a dissolversi del tutto e la magistratura ordinaria si è trovata da sola a affrontare problemi spesso di carattere straordinario che dovevano essere compito dell'esecutivo o del Parlamento.

Non è sufficiente la rigorosa applicazione dei codici per riportare l'equilibrio e la tranquillità. Ma occorre ammodernare le istituzioni, non solo bancarie, e eliminare i conflitti all'interno delle varie corporazioni.

Renato Cantoni

ROMA — Giornata nera per il mondo bancario e imprenditoriale, scosso da una iniziativa giudiziaria senza precedenti. Il giudice istruttore Antonio Alibrandi ha firmato quarantanove mandati di cattura per peculato aggravato. Trentotto persone sono state arrestate in ogni parte d'Italia, undici sono riuscite a fuggire quasi certamente all'estero: Nino Rovelli, padrino della Sir, è partito su un aereo di linea intorno alla mezzanotte di lunedì dopo aver trascorso il pomeriggio nella sede della società; Raffaele Ursini, ex presidente della Liquigas, è sparito nelle stesse ore. I tre fratelli Caltagirone volarono via già il 3 febbraio.

Lo scandalo dei «fondi bianchi» Italcasse, covato tra la Procura e l'ufficio istruzione per circa tre anni, è scoppiato alle prime luce dell'alba di ieri quando i carabinieri, provvedimenti alla mano, hanno cominciato a suonare alle abitazioni dei ricercati. Sono personaggi accusati di aver distribuito e ricevuto tra il 1970 e il '77 quasi mille miliardi di pubblico danaro custodito negli istituti Italcasse. Migliaia di miliardi elargiti sotto forma di prestiti senza sufficienti garanzie a imprenditori in dissesto, aziende non floride con progetti d'investimenti avventurosi, costruttori politicanti, professionisti compiacenti.

Il terremoto è stato preceduto da piccole scosse, alcune inavvertibili, altre più evidenti. Da mesi, gli atti del processo viaggiavano tra la Procura e l'ufficio istruzione. Il pubblico ministero, Luigi Terace, aveva trasmesso il fascicolo ad Alibrandi già una prima volta parecchi mesi fa ipotizzando, oltre al reato d'interesse privato in atti d'ufficio, l'accusa più pesante di peculato, ma senza l'aggiunta dell'aggravante che comporta l'obbligatorietà del mandato di cattura. L'inchiesta aveva vissuto mesi di stasi; a Palazzo di Giustizia, la magistratura sembrava assorbita dall'attività contro il terrorismo finché all'inizio di quest'anno scandali finanziari e criminalità economica hanno ancora una volta squassato il Palazzo, portando la Procura allo stacco tanto da convincere 36 giudici ad invocare l'intervento del Consiglio superiore della magistratura.

Il caso-bomba fu il mandato di cattura contro i fratelli Caltagirone già latitanti, ma pochi giorni dopo anche il giudice Alibrandi fu investito indirettamente da mille polemiche: suo figlio, Alessandro, finì in prigione per qualche ora con un affrettato ordine di cattura per l'omicidio di un agente ennese dalla Procura romana. L'accusa si rivelò infondata, ma la «ferita» rimase. Comunque l'episodio il rivelò una «gaffe» e più d'uno a Palazzo di Giustizia ipotizzò che, da quel momento in poi, l'operato di Alibrandi sarebbe stato difficilmente criticabile.

Intanto i fascicoli Italcasse viaggiavano di nuovo dall'ufficio del giudice istruttore a quello del pubblico ministero. Agli atti era accluso un motivatissimo mandato di comparizione, firmato alcuni mesi fa, nel quale per molti dei 72 imputati si ipotizzava appunto il reato di peculato aggravato. Terace tenne l'incartamento qualche giorno, quindi trasmise la requisitoria con le sue richieste al procuratore-capo Giovanni De Matteo che la analizzò con attenzione. Alla fine, il magistrato decise di rinviare di nuovo i fascicoli a Alibrandi. Alcuni imputati risultavano scarcerati; per altri due — parlamentari — era necessario procedere a parte, per oltre una ventina era possibile ipotizzare il proscioglimento almeno dall'accusa più pesante di peculato. E' il caso per esempio di Tommaso Addario, ex condirettore della Italcasse, il quale è riuscito a convincere i magistrati che, in presenza di Giuseppe Arcaini (ex direttore dell'Istituto in quegli anni, morto nel '78) egli non ebbe alcun ruolo nei consigli di amministrazione che vararono le elargizioni concesse ai beneficiati.

Per un numero imprecisato di persone (forse 42 anche se non è detto che i nomi corrispondano a quelli compresi nella lista dei mandati di cattura di Alibrandi) la Procura chiedeva il rinvio a giudizio per peculato, ma ritenendo che gli imputati potessero rimanere a piede libero. Alibrandi allora, alla fine della scorsa settimana, decise di fare un ultimo tentativo: restituì ancora una volta il processo alla Procura chiedendo di specificare meglio le accuse. L'iniziativa aveva il sapore di un «ultimatum». Codice alla mano — diceva in pratica il magistrato — la Procura deve decidere se il «peculato» contestato agli imputati ha l'aggravante o no e se sì per quale ragione non viene precisato.

A questo punto si può dire che la Procura abbia deciso di «lavarsi le mani» della spinosa faccenda e abbia aggirato il caso. Secondo il pubblico ministero, in sostanza, non esisterebbe la prova che i dirigenti e gli amministratori dell'Italcasse incriminati avessero preventivamente concordato tutti insieme le erogazioni dei finanziamenti elargiti, ma si sarebbero limitati a dare il loro consenso alle relazioni favorevoli preparate dall'ex direttore generale, Giuseppe Arcaini. Le cifre non erano indifferenti la fetta più grossa della torta fu divisa tra i Caltagirone: 209 miliardi; Rovelli: 218 miliardi e mezzo; Belli: 57 miliardi e duecento milioni; Ursini: 90 miliardi; Marchini: 23 miliardi e 600 milioni; Aloisi: 16 miliardi e 700 milioni) e il giudice istruttore rimase del suo parere.

Il braccio di ferro si è concluso lunedì sera quando il procuratore aggiunto Raffaele Vessichelli ha detto l'ultima parola, avallando le precedenti decisioni della Procura. L'aggravante non era ritenuta provata e non era chiarita fino in fondo neanche se le somme elargite a imprese e aziende fossero state concesse in anni in cui chi riceveva il danaro era ben lontano dal dissesto e quindi in grado di fornire garanzie.

A respingere però questa tesi esiste quanto scritto nel mandato di comparizione dove l'imputazione di peculato viene così motivata. Gli accusati avrebbero «distratto a profitto proprio e di altri somme di danaro di proprietà dell'istituto di diritto pubblico» e ancora avrebbero deliberato le operazioni «omettendo pressochè totalmente i dovuti accertamenti istruttori tecnico-contabili e basandosi quasi del tutto sulle asserzioni di chi richiedeva le operazioni prive di idonee garanzie. Né fu valutata la solvibilità dei beneficiari ed in vari casi si operò a favore di soggetti che notoriamente si trovavano in stato di estrema difficoltà ovvero addirittura di insolvenza».

Silvana Mazzocchi

A PAGINA 5

- Gli sviluppi dell'inchiesta per lo scandalo dell'Italcasse
- Decapitate con un colpo 25 Casse di Risparmio
- Gli arresti compiuti nelle varie città
- Alibrandi, un giudice che applica il codice alla lettera
- In provincia i notabili non sapevano: Asti e Cuneo

Italcasse: dagli anni di Tessarolo al caso Caltagirone

Una storia di scandali

«I commissari nominati dalla Banca d'Italia hanno presentato una relazione che si esprime in alcune cifre essenziali: al 31 agosto 1979 l'Italcasse presenta degli impieghi economici per circa 2.400 miliardi. Su questi impieghi, sostengono i commissari, dovrebbero scaturire perdite per circa 570 miliardi». E' il bilancio, fatto in una intervista al nostro giornale nell'ottobre scorso dal neo-presidente Italcasse Remo Cacciafesta, del più grosso disastro bancario dell'Italia del dopoguerra.

L'istituto di credito delle Casse di risparmio italiane, meglio noto come Italcasse, fondato nel lontano 1919, ha alle spalle una lunga storia di scandali. Ciò a cavallo tra la fine degli Anni Cinquanta e l'inizio degli Anni Sessanta il suo direttore generale Tessarolo venne rimosso con l'accusa di aver gestito in maniera non oculata i fondi dell'istituto. Si tratta, però, allora, di cifre modeste rispetto alle centinaia e forse migliaia di miliardi dissipati negli ultimi quindici anni. E' infatti a partire dalla metà degli Anni Sessanta che l'Italcasse assume, sotto la direzione di Giuseppe Arcaini, un funzionario di banca che aveva fatto una brillante carriera politica nella dc fino a diventare sottosegretario al Tesoro, un ruolo centrale come strumento di politica economica e finanziaria del governo e della Banca d'Italia guidata dell'ex governatore Guido Carli.

Con un mercato finanziario asfittico e paralizzato dalla nazionalizzazione dell'energia elettrica, occorreva trovare nuovi canali per far affluire quantità crescenti di risparmio a copertura delle spese del centro-sinistra che incoraggiava l'espansione del settore statale e parastatale dell'economia. Le grosse emissioni di obbligazioni pubbliche che non avrebbero trovato facile assorbimento nel mercato vennero così immagazzinate nell'Italcasse dove le Casse di risparmio facevano affluire centinaia di miliardi di depositi che non sapevano e non volevano impiegare altrove.

Le operazioni erano incoraggiate dalla Banca d'Italia e dal Tesoro che fornirono così, indirettamente, una copertura al sempre più potente direttore generale Giuseppe Arcaini, arbitro assoluto di questo considerevole rigiro di denaro. Arcaini, inoltre, si era acquistato ulteriori benemerenze per aver accettato in parcheggio un grosso pacco di azioni Italgas, possedute dalla Sfi la società finanziaria italiana che fallì clamorosamente all'inizio degli Anni Sessanta.

Questo duplice ruolo di «grande banchiere» dei finanziamenti pubblici e di tampone per i salvataggi di emergenza di interessi privati (ma dotati di larghe protezioni politiche) diventerà la caratteristica centrale dell'attività Italcasse fino al momento del collasso avvenuto nella seconda metà degli Anni Settanta.

Nessuno sa in quegli anni mettere il naso negli affari di Giuseppe Arcaini e tanto meno i consiglieri dell'Istituto, che hanno beninteso di quali protezioni politiche e finanziarie goda il direttore generale. Protezioni che, risulterà in seguito, Arcaini si è acquisitato anche attraverso l'amministrazione di enormi fondi neri (non meno di 70 miliardi) con cui tenere buoni i partiti del centro-sinistra e soprattutto appoggiare la dc.

Si arriva così alla crisi energetica e all'ansia della grande recessione (1975) che mette in ginocchio tutto quel mondo imprenditoriale che aveva puntato le proprie carte sul-

Marco Borsa

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ammise e poi smentì le sovvenzioni di Caltagirone

Evangelisti si è dimesso più nessuno lo difendeva

Lo stretto collaboratore di Andreotti rischiava di far cadere il governo - Era ministro della Marina da sette mesi - Gli succede Signorello

ROMA — Si è dimesso. Alle 19 in punto è uscito dalla sala in cui si era riunito il direttivo del gruppo democristiano alla Camera, accompagnato dal capogruppo, Gerardo Bianco. «Allora, si parlerà il ministro», ha detto Bianco ai giornalisti. Franco Evangelisti si è avviato verso una saletta per l'improvvisata conferenza stampa, si è voltato: «Grazie, Gerardo», ha detto al collega, e Bianco, un po' imbarazzato: «E di che, Franco, grazie a te». Evangelisti si è seduto a una scrivania, e ha cominciato: «Allora...», poi si è fermato e si è alzato: «Devo fare una telefonata a Cossiga, chiedo scusa, ho dimenticato una cosa, vengo subito». Tre minuti di assenza, è tornato, si è seduto: «Allora — ha detto —, questo pomeriggio ho consegnato al presidente del Consiglio questa lettera, che poi ho letto al direttivo del gruppo. Adesso ve la leggo».

Nella lettera, l'ex ministro della Marina Mercantile, eterno braccio destro di Andreotti, eterno sottosegretario, promosso a ministro per meriti di fedeltà quando Andreotti lasciò la presidenza del Consiglio, annunciava la sua versione dei fatti che lo hanno indotto a concludere la breve carriera ministeriale (dall'agosto '79, neppure sette mesi). Ripeteva quanto detto al consiglio dei ministri di venerdì scorso, cioè che l'intervista pubblicata da *la Repubblica*, nella quale egli ammetteva di aver preso — (ma non solo lui: anche altre correnti democristiane) — denaro da Gaetano Caltagirone, è «un testo notevolmente difforme dal mio pensiero e che suona arbitrariamente e ingiustamente anche come lesivo dell'immagine della democrazia cristiana».

«Non mancheranno — proseguiva la lettera — le sedi e le occasioni nelle quali mettere in luce ogni aspetto della questione. Confermo senza tema di smentita che né io né i miei amici abbiamo mai esercitato alcun genere di pressione a favore di privati nelle erogazioni dei crediti ed in altre vicende e procedure ma edilizie che di altri settori economici». Ma per non intralciare la già difficile vita del governo, e perché «non voglio comunque limitare la mia libertà di azione e di chiarimento» (una promessa o una minaccia?) ecco le dimissioni, «non senza amarezza, ma in grande serenità e con la soddisfazione di aver potuto in questi mesi affrontare e risolvere importanti problemi della Marina Mercantile». Ha alzato gli occhi dalla lettera: «Adesso faccio no le fotocopie, e questo è tutto».

Evangelisti era perduto fin da lunedì, quando un'interpellanza presentata dai liberali faceva capire che neppure i partiti compagni di governo erano disposti a chiudere un occhio sulla vicenda, e che venerdì, se Cossiga si fosse presentato alla Camera a rispondere su a quanti (tutti) chiedevano la testa di Evangelisti, a cadere sarebbe stato il governo.

Perduto. Resta da chiedersi perché un uomo tanto accorto, l'amico più fidato dell'uomo più accorto di tutti, avesse commesso un simile errore (leggerezza? o spirito di sacrificio? E se non è stato che un modo per scegliere il male minore, fil che portata avrebbe dovuto essere il male maggiore?), ma sul fatto che fosse perduto ormai non c'erano più dubbi. E con vera amarezza lesi trattura il dimissionario ministro si aggirava per il Transatlantico di Montecitorio, negandosi a quanti dei colleghi, di qualsivoglia partito.

Ai socialisti Lombardi e Labriola, ai radicali Pannella, Melega e Aglietta, al liberale Bozzi, al repubblicano Mammì, a tanti colleghi democristiani, partecipava il senso d'ingiustizia che lo affliggeva: «E che, ci sono solo io?», si arrivava a assicurare di farsi promotore di una proposta di indagine fiscale su tutti, «a partire da me». Era così accorato che perfino Melega, che quando si votò la fiducia al governo Forlani fuori l'aula dopo aver dichiarato che tra le altre cause del suo voto contrario c'era la presenza di Evangelisti, affermava di non sentirsela di infierire.

Così, Cossiga ha già valicato l'ostacolo del dibattito di venerdì, che avrebbe potuto essergli fatale. In serata è stato convocato da Pertini, appena rientrato dal suo viaggio in Puglia. Nel colloquio, il caso Evangelisti (e il nome del successore, Nicola Signorello), ma anche tutto ciò che in queste ore squassa la vita italiana, dallo scandalo Italcasse allo scandalo Eni: un anello che congiunge il settore politico, il settore giudiziario, il settore finanziario; un processo in cui ogni cosa è collegata.

Franco Mimmi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Un «andreottiano» il nuovo ministro

ROMA — Il nuovo ministro della Marina Mercantile è il senatore democristiano Nicola Signorello. E' nato a San Nicola da Crissa (Catanzaro) il 16 giugno 1926. E' sposato, ha due figli, risiede a Roma. E' entrato nella dc giovanissimo. Entrò in Parlamento nel 1968, riconfermato poi in tutte le legislature. Fu ministro del Turismo e dello Spettacolo nel quarto governo Moro. E' andreottiano: la sua nomina rispetta perciò perfettamente la logica delle correnti.

Oggi il Consiglio nazionale

Stamane ultimo tentativo per un accordo nella dc

ROMA — Nel tentativo di trovare un accordo in extremis fra i due «tronconi» usciti dal congresso democristiano, i lavori del Consiglio nazionale sono slittati dalle 10 alle 16 di oggi. Questa mattina, infatti si incontreranno i vincitori (Fanfani, Rumor, Colombo, Donat-Cattin, «Proposta») e i vinti (area Zac e andreottiani) del congresso per tentare una formulazione unitaria sull'assetto da dare al vertice del partito. Le possibilità di raggiungere un'intesa sono però poche.

L'unica cosa che viene data per scontata è la candidatura di Piccoli alla segreteria del partito. Per la presidenza, se non si raggiungerà un accordo si fanno i nomi di Colombo o Forlani.

(Il servizio a pagina 7)

Carter: per «errore» il voto contro Israele

Carter afferma che il voto americano contro Israele al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite è stato un «grave errore»: nella risoluzione «non ci doveva essere riferimento a Gerusalemme». La sorprendente rettifica sarebbe dovuta a motivi elettorali.

A Gerusalemme il governo condanna l'Onu e gli Stati Uniti; Begin ha letto una lettera di Carter al Consiglio dei ministri.

(Servizi a pagina 4)

Il Capo dello Stato ha concluso il viaggio in Puglia

Pertini nel paese di Moro «Sentiamo la sua mancanza»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAGLIE — «*Voi dovete custodire gelosamente la memoria di Aldo Moro. Tutti ne sentiamo la mancanza, oggi più di ieri, e se egli fosse ancora vivo potrebbe essere di grande aiuto a chi vi parla. Potrebbe lui aiutarci ad uscire da questa situazione politica molto difficile. La lapide che voi avete deposto porta la data del 25 aprile: Moro appartiene ai caduti della seconda resistenza che il Paese deve sostenere e nessuna divisione politica può sottrarci a questo compito*»: nel nome di Moro e della nuova resistenza che ha predicato in giro per la Puglia spiegando a operai e contadini che è insieme lotta al terrorismo e lotta sociale, Pertini conclude il suo pellegrinaggio nel sottosviluppo del Sud.

Tutta la gente di Maglie, da dove Moro si allontanò bambino per tornarvi raramente e in occasioni ufficiali, è scesa nella piazza del Municipio per salutarlo. Lo ha visto leggere le frasi fredde della lapide attaccata in un angolo seminascosto del Comune, toccarla appena con la mano, poi avviarsi verso la casa natale dello statista, lontana un centinaio di metri.

Quattro stanze molto umide dal soffitto a volta, che il Comune ha appena acquistato e di cui farà una biblioteca specializzata in libri su Moro. La gente di qui ricorda appena il leader democristiano e il contrasto tra la gioiosa festa dei quindicimila cittadini maglesi per l'arrivo del Presidente e «*l'animo accorato ma pieno di fermezza*» di Pertini segna questa breve e ultima tappa nella terra del Salento.

Pertini ha accorciato all'ultimo momento il programma della giornata: quando è stato avvertito che anche comunisti e repubblicani chiedevano le dimissioni del ministro Evangelisti, ha deciso di tornare a Roma al più presto, per essere al Quirinale in tempo per venire informato dettagliatamente sulla situazione. Mentre lascia il paese di Moro e le sue frasi sull'uomo «*onesto e retto*» che però «*non nell'interesse del suo partito ma del popolo italiano*» sono ancora sulla bocca di tutti, uno squadrone aereo solca in segno di saluto il cielo di questo angolo di Puglia.

Il tema della nuova o seconda resistenza è stato un filo che ha guidato saldamente i messaggi che il Capo dello Stato ha lasciato a questo Sud. Da Gramsci a Moro, anche lui prigioniero di un carcere, per un tempo molto più breve ma non per questo meno spietato. Il significato di questa lotta lo ha spiegato ieri mattina agli operai del Petrolchimico della Montedison di Taranto, con parole forse ancora più incisive di quelle che ha dette ai lavoratori dell'Italsider.

«*Mi sono seduto sulla branda di Gramsci e pensando alla mia vita di combattente per la libertà e per l'antifascismo mi sono chiesto: ma noi, ci siamo battuti invano? Ebbene, se sopliamo che questa libertà sia duratura dobbiamo fare ap-*

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 9, 23
Estero	4
Interno-Estero	5
Borsa-Finanza	8, 9
Economia-Lavoro	19
Cronaca Torino e provincia	20, 21
Spettacoli	24, 25
Sport	26, 27

pag. 6 *Osservatorio*
pag. 6 *Il tempo oggi*
pag. 7 *I nostri soldi*
pag. 9 *Valute e cambi*
pag. 20 *Specchio dei tempi*
pag. 25 *I programmi tv*

Oggi su
«LA STAMPA»
REGIONE MARCHE
Un supplemento di 8 pagine

Vincitore oltre le previsioni, è premier del nuovo Zimbabwe

Il 63 per cento dei negri rhodesiani ha votato per il leader marxista Mugabe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Dopo quasi un secolo di amministrazione bianca o semibianca, la Rhodesia comincia una nuova vita, con un *leader* negro, Robert Mugabe, scelto da ben il 63 per cento della popolazione. E' stato un trionfo, quasi un plebiscito. Lord Soames, il governatore britannico, ha già affidato a Mugabe l'incarico di formare il primo governo dello Zimbabwe, ovvero dello Stato sovrano e indipendente che succederà entro marzo alla Rhodesia. Il quesito è adesso: quale sarà il futuro dello Zimbabwe sotto questo risoluto *premier* «marxista»?

La vittoria era pressochè certa, se non altro perché Mugabe ha le sue radici etniche e politiche tra i Shona che costituiscono l'80 per cento dei neri rhodesiani. Ma a Londra e in altre capitali si sperava in un successo più moderato, più circoscritto, che imponesse a Mugabe vasti compromessi sia con i *leaders* negri meno ideologizzati sia con la minoranza bianca.

Cosa si paventa? Che Mugabe profitti della sua superiorità politica, del suo carisma, del suo prestigio per fare dello Zimbabwe uno Stato veramente «marxista», nel senso più ortodosso della parola. Si teme che nazionalizzi terra e industrie, che costringa i 200.000 bianchi ad andarsene. E ancor più si teme che lo Zimbabwe diventi una «base di guerriglia» contro il Sud Africa, che accolga «consiglieri» cubani o tedeschi dell'Est, che permetta a Mosca d'inserirsi nell'Africa australe, così come s'è inserita nello Yemen del Sud e in Etiopia.

Sono ansie comprensibili e legittime, gli statisti hanno l'obbligo di guardar lontano, di eccedere talvolta nel pessimismo. Il ministro britannico degli Esteri, Lord Carrington, l'uomo che ha finalmente eliminato dal contenzioso internazionale il problema Rhodesia, ha dichiarato alla Camera dei Lords: «Le concilianti dichiarazioni pronunciate da Robert Mugabe subito dopo la sua vittoria sono motivo di soddisfazione e di speranza. Ma soltanto quando vedremo ciò che avverrà nel nuovo Zimbabwe, sapremo se gli sforzi di questi mesi sono stati coronati da successo».

Allo stesso tempo, però, il catastrofismo non trova molti seguaci, il «marxismo» del neo-*premier* non spaventa tutti. L'ex-*premier* bianco Ian Smith ha detto: «Conosco bene Mugabe: è in realtà è un pragmatista. Ho fiducia nel futuro».

Poche cifre giganteggiano su questa pagina di storia. Lo Zanu (Pf) di Mugabe ha conquistato il 62,9 per cento del suffragio africano; il Patriotic Front (Pf) di Joshua Nkomo, il 24,1; l'United African National Council del vescovo Abel Muzorewa, l'8,2 per cento. Il restante 4,8 è finito sprecato, tra diversi movimenti neri. Mugabe ha pertanto ottenuto 57 seggi; Nkomo, 20; l'ex-*premier* Muzorewa, tre soltanto. Gli altri 20 dei 100 seggi parlamentari erano riservati alla minoranza bianca.

Personaggio complesso, poliedrico, inafferrabile, questo nuovo astro della scena africana, Robert Gabriel Mugabe è nato 55 anni fa, figlio di un povero falegname di un povero villaggio. Educato a una scuola cattolica, si rivelò presto studente eccezionale: ammesso all'università sudafricana di Fort Hare ha conseguito due lauree. Giovanissimo ha abbracciato il marxismo.

Colto, elegantissimo, affabile, Mugabe è considerato dai falchi dello Zanu un marxista all'acqua di rose. Le sue prime dichiarazioni ieri sono state un capolavoro di moderazione.

Lo Zimbabwe ma per cominciare il suo difficile viaggio. Dopo anni di sangue, dopo 20 mila morti, sette milioni di negri devono convivere pacificamente con 200.000 bianchi.

Mario Ciriello

Perplessità e inquietudine per l'ondata di arresti

I partiti chiedono chiarezza e parlano di faide politiche

Mancino, dc: «Se è giusto che gli imbroglioni vadano in galera, è pericoloso fare giustizia sommaria» - Il quotidiano del psi: «Assistiamo alla degradazione di un potere giudiziario lottizzato e manovrato da boss di partito»

ROMA — Un maremoto politico e parlamentare, alla vigilia del decisivo Consiglio nazionale della dc di oggi. Questo l'effetto del clamoroso «blitz» Italcasse sui precari equilibri di governo e di partito, scossi dallo scandalo Caltagirone nel quale è coinvolto, per sua ammissione, Evangelisti, braccio destro di Andreotti.

Da ieri mattina, si alimentano accuse e sospetti di faide interne alla dc, di connivenze nella magistratura romana già spaccata dall'affare Caltagirone. Esponenti politici di ogni gruppo, tranne i missini, attaccano a fondo la decisione del giudice Alibrandi e sollecitano immediate misure per garantire l'obiettività della giustizia.

«Attacchi generalizzati alle ideologie, botte e risposte in termini di arresti non aiutano il Paese a uscire dalla crisi che l'attanaglia». Lo ha dichiarato il senatore Mancino, democristiano, vice presidente della commissione Affari costituzionali del Senato. Parole pesanti che rispecchiano una diffusa convinzione: i mandati di cattura contro i Caltagirone sarebbero la «botta», collegata alla «risposta» data ora con gli arresti a tappeto per la vicenda Italcasse. Evangelisti avrebbe parlato dei finanziamenti di Caltagirone a tutte le correnti dc per disinnescare una mina predisposta in vista del Consiglio nazionale.

Dietro la vicenda c'è il finanziamento occulto di alcuni partiti attraverso operazioni di sottogoverno. Qui sta il vero problema, come ha rilevato il segretario del pri, Spadolini, preannunciando che il suo partito si opporrà al raddoppio del finanziamento pubblico dei partiti (da 45 a 90 miliardi all'esame del Senato) se non saranno stabiliti rigorosi controlli per evitare il ripetersi degli scandali.

In questa inquietante atmosfera, le reazioni politiche sono pressoché univoche. *«Anche a costo di rivedere il privilegio della inamovibilità dei magistrati* — ha detto ancora Mancino — *bisogna liberare gli ambienti della magistratura romana dalle faide degli ultimi tempi. Se è giusto che gli imbroglioni vadano in galera, è pericoloso fare giustizia sommaria. E' doveroso, invece, garantire le istituzioni dagli straripamenti di singoli magistrati, non solo rinvigorendo, ma anche potenziando le funzioni del Consiglio superiore della magistratura»*.

Un altro senatore dc, Giancarlo De Carolis, presidente la commissione Giustizia, ha aggiunto: *«L'esercizio del potere dei magistrato di emettere ordini o mandati di cattura deve essere sottoposto a un immediato controllo di un collegio di tre giudici»*.

L'Avanti!, organo del psi, ricorda che Alibrandi arrestò il vice direttore della Banca d'Italia Sarcinelli, costrinse alle dimissioni il governatore Baffi mentre Vitalone ha accusato di terrorismo magistrati romani, ma a sua volta è stato accusato di corruzione. *«Inchieste scottanti restano nei cassetti per emergere all'improvviso o essere agitate come arma di ricatto politico»*. Nel chiedere l'intervento del Consiglio superiore della magistratura, il giornale conclude: *«Assistiamo alle manifestazioni estreme di degradazione di un potere giudiziario lottizzato e manovrato da boss di partito. Nel palazzo del potere politico e non di quello giudiziario c'è chi favorisce l'attacco al cuore dello Stato e non è un caso che proprio gli uffici giudiziari più vicini al potere politico, quelli romani, siano ridotti in queste condizioni»*.

Il gruppo comunista del Senato ha ribadito la necessità di un *«accertamento completo e sollecito di tutte le responsabilità negli scandali Caltagirone e Italcasse»*. Il pci è favorevole a rivalutare i fondi del finanziamento pubblico dei partiti *«tenendo conto del tasso d'inflazione»*, ma insiste per un controllo pubblico su tutte le fonti di entrata.

Per il capogruppo dei deputati del pdup, Milani, *«Alibrandi non è nuovo a iniziative di arresti in massa, come non è nuovo a iniziative spiacenti nei confronti di centri di potere. Lui e altri avrebbero dovuto da tempo essere rimossi dal loro incarico. Occorrono misure urgenti di riforma per sottrarre la magistratura ad atti di irresponsabilità di suoi settori»*.

Il radicale Cicciomessere ritiene che il «blitz» di Alibrandi sia *«la risposta al mandato di cattura per i Caltagirone, dato che l'ammucchiata delle lottizzazioni e delle corruzioni non poteva non ritrovarsi anche in carcere»*.

Lamberto Furno

Fissato il calendario degli interrogatori

Domani i giudici fallimentari davanti al Consiglio superiore per la vicenda dei Caltagirone

In contrasto con il loro presidente Del Vecchio avevano emesso i mandati di cattura contro i tre fratelli - L'indagine sulla Procura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La prima commissione del Consiglio superiore della magistratura ha iniziato ufficialmente ieri l'indagine sul caso Caltagirone e sulla situazione della Procura di Roma ma sarà quella di oggi la giornata in cui la linea del Csm si definirà più chiaramente. Per questo pomeriggio è convocata una riunione plenaria dell'organo di autogoverno dei giudici: il comitato di presidenza dovrà approvare le decisioni di massima prese ieri dalla prima commissione definire un calendario dei lavori e, soprattutto, decidere quale risposta fornire agli attacchi che il sostituto Claudio Vitalone continua a muovere.

Il lavoro della prima commissione ieri è consistito in pratica nell'esame dei documenti che finora fanno parte della vicenda: l'istanza dei giudici fallimentari, il rapporto del loro presidente, Del Vecchio, la lettera del procuratore capo De Matteo e infine quella con cui 34 sostituti avevano sollecitato l'indagine. Il resto sia riguardato la stesura di un calendario che oggi dovrebbe essere approvato senza modifiche nel comitato di presidenza del Csm.

Da giovedì la commissione dovrebbe dunque iniziare gli interrogatori, convocando i cinque componenti della sezione fallimentare, cioè i giudici Felice Terracciano, Giovanni Ferrara, Tommaso Figliuzzi, Giovanni Caramazza e Paolo Celotti. Sarà la prima occasione per mettere a fuoco i contrasti esplosi fra i magistrati e il loro presidente Del Vecchio, sull'opportunità di emettere i mandati di cattura contro i Caltagirone, scavalcando il sostituto procuratore che si stava occupando dei risvolti penali del fallimento.

Gli interrogatori proseguiranno poi con la convocazione di alcuni dei 34 sostituti che avevano chiesto l'indagine per chiarire se i Caltagirone avessero goduto di «protezioni» da parte di alcuni magistrati della Procura. Seguiranno gli interrogatori di altri magistrati dell'ufficio (Maurizio Pierro, Ernesto Mineo, Pasquale Ciccolo, Paolo Ielo) e i procuratori aggiunti Bracci e Vessichelli. Giovanni De Matteo dovrebbe essere sentito per ultimo.

Ma nella riunione di oggi oltre ad approvare questo piano di lavoro il Csm discuterà anche questioni più scottanti. Sarà probabilmente proprio il comitato di presidenza a sollecitare una netta presa di posizione. Dopo aver smentito, con un'iniziativa senza precedenti, le illazioni di Vitalone in un documento che il senatore affermava essere giunto dalle casseforti del Csm ai covi dei brigatisti, il comitato ha ricevuto altri attacchi. Vitalone ha reso pubblici i contenuti del documento (fra l'altro, un progetto di unificazione in tre città dei processi per terrorismo)

Arresti Italcasse

Pandolfi: «Fare luce al più presto»

ROMA — Sulla vicenda Italcasse il ministro del Tesoro Pandolfi ha dichiarato: «Di fronte ai provvedimenti presi oggi (ieri, n.d.r.) dalla magistratura nei riguardi di numerosi e autorevoli amministratori di Casse di Risparmio, non posso limitarmi ad esprimere viva preoccupazione ed apprensione. Né posso limitarmi a formulare nel rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza del potere giudiziario, l'auspicio che al più presto sia fatta luce sulle considerazioni emerse e siano restituite certezza e serenità a un settore così importante del sistema bancario».

«Ritengo necessario — ha detto Pandolfi — rendere assolutamente chiaro, specialmente per chi ci guarda dallo osservatorio finanziario internazionale, che non sono in gioco la solidità patrimoniale e la piena operatività delle aziende di credito interessate. Del resto, le circostanze che sono all'origine dei provvedimenti odierni non si riferiscono alla gestione delle singole Casse, ma solo all'attività in anni passati dei loro istituti di categoria».

«Rilevo che quanto è accaduto — ha proseguito Pandolfi — rende più acuto il problema della diversa rilevanza ai fini penali di atti identici, a seconda che siano compiuti da amministratori di istituti bancari di diritto pubblico o da amministratori di banche a regime privatistico. Su questo problema ho già riferito in Parlamento. Due recenti ordinanze delle magistrature bolognese e torinese hanno del resto sollevato, su questo punto, questione di legittimità davanti alla Corte Costituzionale».

«Ho esaminato oggi questo e altri problemi collegati ai fatti intervenuti con il governatore della Banca d'Italia, il quale mi ha rappresentato le stesse preoccupazioni e valutazioni. Dell'intera situazione ho deciso di investire il Comitato interministeriale per il credito e risparmio».

I figli reclamano due miliardi come eredità

Sotto un nome di fantasia un conto anche per Arcaini

ROMA — Dei tanti crediti concessi da Giuseppe Arcaini, nei suoi 20 anni di regno all'Italcasse, uno sembra, a quanto si dice, lo abbia concesso anche a se stesso. In un conto intestato ad un nome chiaramente di fantasia sono stati trovati dagli ispettori della Banca d'Italia titoli di credito del Tesoro per oltre due miliardi di lire. La relazione ispettiva della Banca Centrale sottolinea che *«anomalo si presenta l'utilizzo, sulla base di una semplice annotazione redatta dal ragioniere capo dell'Italcasse* (cioè Aloisi), *di un conto intestato il nome di tale Mario Ferrari e per il quale risultano acquistati certificati di credito del Tesoro senza redigere alcun foglio bollato né effettuare alcuna comunicazione al Ferrari che si ignora chi sia»*. Ferrari, si è saputo dopo, era lo stesso Arcaini.

Non a caso, nel periodo delle sue dimissioni e poi della latitanza, il grande «elemosiniere» cercò in tutti i modi di ottenere la consegna dei titoli attribuiti al deposito Ferrari. Oggi sono gli eredi di Arcaini che ne reclamano la restituzione e tra le tante cause che l'Italcasse si trova ad affrontare c'è anche quella dei figli del defunto banchiere, i quali sollecitano la restituzione di questi due miliardi dovuti, sostengono, ai risparmi accumulati dal loro padre.

Arcaini era uno specialista nel cercare nomi di fantasia. Sempre la relazione della Banca d'Italia ricorda che il 9 settembre 1977 *«il signor Arcaini ha ritirato, sempre averne titolo, 1200 milioni di buoni del Tesoro da un intestato Francis»*. Dietro il fantomatico Francis, secondo gli ispettori, c'era una società di proprietà di Arcaini e dei figli. Quale legittimazione ci fosse nell'utilizzo di questi fondi sarà la magistratura a stabilirlo. Il fatto è che l'eredità lasciata da Arcaini sarà difficile da chiudere, essendosi rivelata un intreccio incredibile di operazioni, una vera e propria catena di S. Antonio posta in essere all'evidente scopo di confondere ogni traccia.

Arcaini, tra l'altro, aveva un conto personale presso la Cassa Lombarda Banca e Credito di Milano. L'analisi di questo conto, a partire dal primo gennaio 1972, secondo quanto sostiene il rapporto della Banca d'Italia, pone in evidenza che *«le disponibilità ivi determinatesi trovano la loro origine, in buona misura, da disfacimenti di fondi dell'Italcasse, eseguiti mediante accorgimenti idonei a rendere difficoltoso l'accertamento della relativa provenienza»*.

r. e.

I vertici Rai dalla Commissione per la vigilanza

ROMA — L'ufficio di presidenza della commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni ha ricevuto il presidente, il vicepresidente e gran parte dei consiglieri di amministrazione della Rai: questi hanno illustrato un documento approvato ieri mattina sulla bozza di disegno di legge del ministro delle Poste Vittorino Colombo sulla disciplina dell'emittenza privata.

OSCAR letture

Una nuova collana Oscar per avvicinare più facilmente gli scrittori del nostro tempo: tutti i testi sono introdotti, riccamente annotati e commentati da specialisti per essere letti anche dai ragazzi.

Novità

PIERO CHIARA
Ora ti conto un fatto
a cura di Federico Roncoroni
La madre e il padre, i maestri, gli istruttori e i "compagni di viaggio" emergono attraverso episodi ora curiosi ora dolorosi, ripercorsi con disincantata ironia o con commossa partecipazione. Lire 3200

DINO BUZZATI
La famosa invasione degli orsi in Sicilia
a cura di Ferdinando Albertazzi
In una mitica Sicilia, la parabola degli orsi che dopo aver sperimentato la vita di città decidono di tornare alle montagne: un'invenzione fantastica per riflettere sulla storia dell'umanità. Lire 3200

GIOVANNI VERGA
Novelle
a cura di Edoardo Esposito
Alcune fra le più belle e famose novelle che Verga dedicò al mondo popolare siciliano: **Nedda, Rosso Malpelo, La roba, Cavalleria rusticana, Libertà.** Lire 3200

LUCA GOLDONI
Fuori tema
a cura di Carlotta Di Matteo
I comportamenti della psicologia individuale e collettiva quotidiana, con le sue debolezze, ipocrisie, ambiguità: nei "pezzi" più significativi degli ultimi, fortunati libri di Luca Goldoni. Lire 3200

LUIGI PIRANDELLO
I vecchi e i giovani
a cura di Marziano Guglielminetti e di Maria Lattanzio
Nella Sicilia del 1893, il contrasto tra due generazioni: quella che ha fatto la rivoluzione e quella che ne ha raccolto l'eredità. Lire 3500

GIUSEPPE DESSÌ
Il disertore
a cura di Noela Ricci Visalberghi
Il tema della guerra trattato con dolorosa partecipazione per ciò che essa significa nei confronti degli umili. Lire 3000

Sandro Pertini: sei condanne, due evasioni
a cura di Vico Faggi
La vicenda personale di un uomo e quella di una classe politica emergono da questa drammatica raccolta di documenti. Lire 3000

IGNAZIO SILONE
Una manciata di more
a cura di Marina Paglieri
La crisi dell'ideologia comunista e la riscoperta dei valori cristiani in un'opera che denuncia lo sfruttamento e la rassegnazione dei contadini d'Abruzzo. Lire 3000

Mondadori

Questi i personaggi

Giordano Dell'Amore, ex presidente Cariplo (Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde), arrestato a Milano.
Edoardo Calleri di Sala, ex presidente della Regione Piemonte e della Cassa di Risparmio di Torino, arrestato a Torino.
Giovanni Borgna, presidente della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, arrestato a Genova.
Alessandro Nesso, direttore generale della Cariplo, arrestato a Milano.
Francesco Aghina, ex presidente della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, arrestato a Genova.
Ezio Ziendato, presidente della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, arrestato a Padova.
Walter Dolcini, ex presidente della Cassa di Risparmio di Padova e di Rovigo, arrestato a Padova.
Terenzio Malvetani, presidente della Cassa di Risparmio di Terni, arrestato a Terni.
Tommaso Pesce, presidente del Banco del Monte di Milano, arrestato a Milano.
Vitaliano Pedrazzi, ex presidente del Banco del Monte di Milano, arrestato a Milano.
Enrico Carra, ex direttore generale della Cassa di Risparmio di Parma, arrestato a Parma.
Giorgio Constantini, direttore generale della Cassa di Risparmio di Parma, arrestato a Parma.
Giovanni Grandi, ex presidente della Cassa di Risparmio di Asti, arrestato ad Asti.
Achille Dapino, ex presidente della Cassa di Risparmio di Asti, arrestato ad Asti.
Enrico Monasterolo, ex direttore generale della Cassa di Risparmio di Cuneo, arrestato a Cuneo.
Armando Cascio, vice presidente della Cassa centrale di Risparmio per le province siciliane, arrestato a Messina.
Giuseppe Guerrieri, presidente della Cassa di Risparmio di Perugia, arrestato a Perugia.
Giuseppe Trapani, ex direttore generale della Cassa di Risparmio per le province siciliane, arrestato a Palermo.
Giovanni Ferraro, direttore generale della Cassa di Risparmio per le province siciliane, arrestato a Palermo.
Angelo Senin, presidente della Cassa di Risparmio di Bologna, arrestato a Bologna.
Dagoberto Degli Esposti, presidente della Banca del Monte di Bologna, arrestato a Bologna.
Lorenzo Carini, presidente della Cassa di Risparmio di Firenze, arrestato a Firenze.
Corradino Garofali, vicepresidente della Cassa di Risparmio di Roma, arrestato a Roma.
Giacinto Froggio-Francica, presidente dell'Artigiancassa, arrestato a Vibo Valentia.
Giuseppe Criscuolo, liquidatore della Banca Popolare di Catanzaro, arrestato a Catanzaro.
Arcangelo Belli, vicepresidente consigliere delegato e direttore generale della Immobiliare Sogene, arrestato a Roma.
Corradino Sofia, presidente della Società nazionale di partecipazioni finanziarie, arrestato a Roma.
Domenico Mirandola, presidente Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno; arrestato a Verona.
Enzo Ferrari, presidente Cassa di Risparmio di Reggio Emilia, arrestato a Reggio Emilia.
Carino Gambacorta, presidente Cassa di Risparmio di Teramo, arrestato a Teramo.
Pietro Venturini, sindaco Italcasse, arrestato a Lucca.
Luigi Falaguerra, consigliere amministrazione Italcasse, arrestato.
Franco Pilla, presidente Unica di Risparmio di Venezia, arrestato a Venezia.

I beneficiati

Elena De Vecli Mayer, industriale cartaria, mandato di cattura.
Raffaele Ursini, industriale, mandato di cattura.
Gaetano Caltagirone, impresario, mandato di cattura.
Camillo Caltagirone, impresario, mandato di cattura.
Francesco Caltagirone, impresario, mandato di cattura.
Nino Rovelli, finanziere-industriale, mandato di cattura.
Luigi Maraldi, imprenditore, arrestato a Cesena.
Alfio Marchini, architetto-costruttore, arrestato a Roma.
Fiorenzo Ravello Lei, imprenditore, mandato di cattura.
Mario Croff, industriale, mandato di cattura.
Faustino Somma, industriale, arrestato a Potenza.
Giulio Tamaro, industriale, arrestato.
Vittorio Wehrli, industriale, arrestato.
Carlo Aloisi, costruttore-imprenditore della Flaminia nuova, mandato di cattura.
Silio Tamaro, industriale, mandato di cattura.
Mario Borgognani di Mercati, avvocato civilista, mandato di cattura.

Evangelisti si è dimesso

(Segue dalla 1ª pagina)

gata alle altre, ognuna rappresenta il detonatore delle altre.

Ma Cossiga, venerdì, dovrà comunque rispondere a molte domande. *«Anche se il caso Evangelisti si è risolto* — ha detto il segretario del pli, Zanone — *resta da discutere la situazione generale»*. Si tratta di varare meccanismi di sovvenzionamento patrimoniale per gli eletti al Parlamento, di aprire un'inchiesta parlamentare su certe elargizioni di crediti agevolati, o addirittura di contributi a fondo perduto.

Moralizzazione: questa sembra essere la parola d'ordine. E perciò ecco in discussione il finanziamento pubblico ai partiti, che dovrebbe essere raddoppiato, passando da 45 a 90 miliardi. I repubblicani annunciano che si opporranno, a meno che non si approvino al tempo stesso *«misure atte a impedire il ripetersi di episodi destinati a screditare le istituzioni democratiche e a rompere ogni rapporto fiduciario coi cittadini»*. E Zanone: *«I partiti che non vanno a caccia da Caltagirone, né trattano metano* (il segretario liberale si riferisce agli acquisti dall'Urss per i quali qualcuno — ovviamente si allude al pci — potrebbe prendere una mediazione), *sono costretti a chiedere l'aggiornamento dei contributi statali. Misura impopolare, certo, ma senno come fanno, i partiti senza traffici, a partecipare alle elezioni? Occorre ripristinare la moralità»*.

Di moralizzazione e di controlli si parlerà, domani, al gruppo dei deputati democristiani: potranno tra le altre cose discutere l'interpellanza recentissima di Melega, nella quale si afferma che da Caltagirone prese qualche soldo — un miliardo e trecento milioni — anche un ex deputato dc, Vincenzo Marotta, che però avrebbe riservato un miliardo e 100 milioni nelle casse dell'on. Leccisi, a titolo di finanziamento della corrente di Forze Nuove. *«E' almeno tre volte* — commenta Melega passeggiando nei corridoi del Palazzo — *la cifra presa da Evangelisti»*.

Franco Mimmi

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pag. 7.

Disegno di legge

Dichiarazioni patrimoniali per i membri del Parlamento

ROMA — Un disegno di legge contenente disposizioni per le dichiarazioni patrimoniali dei membri del Parlamento, del governo ed anche dei consigli regionali, è stato presentato a Palazzo Madama su iniziativa di un gruppo di senatori dc. Il ddl è firmato tra gli altri dal presidente dei senatori dc Bartolomei dall'ex presidente della Corte Costituzionale Bonifacio, dai senatori Donat-Cattin e De Vito.

Secondo il ddl tutti i membri del Senato e della Camera sono tenuti all'atto dell'elezione a depositare una dichiarazione concernente le spese sostenute per la campagna elettorale e i contributi e i finanziamenti da chiunque erogati.

Inoltre parlamentari e consiglieri regionali dovranno dichiarare la propria situazione patrimoniale con riferimento ai beni immobili, mobili e degli investimenti in danaro. La dichiarazione verrà pubblicata sul supplemento della *Gazzetta Ufficiale* sottoposta al controllo di una commissione composta da magistrati della Corte dei conti.

Le stesse norme valgono per i membri del governo non parlamentari e per i membri dei consigli regionali. Nei casi di inadempienza il ddl prevede infine la decadenza dalla carica parlamentare.

Nel paese di Moro

(Segue dalla 1ª pagina)

pello ai lavoratori perché facciano argine al terrorismo. Ma ricordiamoci: bisogna dare alla libertà il suo contenuto economico e sociale, altrimenti la libertà diventa un privilegio per una minoranza e uno schermo per la maggioranza».

Lo scenario non era più quello quasi lunare dell'Italsider, ma anche qui, in questa fabbrica inaugurata nel '62 in cui lavorano 4500 operai (altri 3500 dipendono da aziende esterne), i drammi dei lavoratori sono scottanti. Dei 39 impianti, soltanto cinque funzionano e producono ferriene e Moplen. E' fermo l'impianto che produce acetilene, anzi non è mai entrato in funzione pur essendo costato settanta miliardi. L'impianto del cloro cade a pezzi, altri due sono già stati demoliti. E nel dicembre del '77 ci fu l'orribile scoppio che uccise tre operai e ne ferì cinquanta. L'umore in questa fabbrica, prima che arrivi Pertini, non è dei più sereni.

Dice un delegato di fabbrica: *«Millecinquecento in Cassa integrazione e poi ci si accorge che se un operaio licenziato trova un terrorista che gli dà i soldi per mantenere la famiglia passa da quella parte»*. E' Pertini che compie una specie di miracolo. Il clima cambia via via che il Presidente parla, il gelo applaude anche quando arrossisce: *«Cosa valgono, dirigenti che mi ascoltate, i vostri studi, i vostri progetti e calcoli se poi non hanno il supporto dei lavoratori? Senza l'opera dei lavoratori i progetti rimarrebbero lettera morta e senza questi progetti e una direzione voi lavoratori non fareste un passo avanti. Siete legati alla stessa sorte»*.

Questo Presidente è stato operaio e lo rammenta con orgoglio: *«Ho fatto il manovale muratore e so cosa significa alzarsi alle cinque e andare sul lavoro. E che fatica, con il freddo, la calce e il cemento che spaccano le mani. Ho conosciuto la disoccupazione, questa esperienza amara, so cosa vuol dire andare di porta in porta a chiedere lavoro e essere ricevuto con superbia e burbanza come per aver chiesto una cosa illecita, come un mendicante. E lo ero solo: immaginate cos'è la disoccupazione e avere una famiglia»*.

Agli operai della Montedison Pertini non fa promesse perché *«non vi è cosa peggiore che fare promesse e non mantenerle»*. Fa loro un'assicurazione: *«Appena arrivo a Roma convocherò l'amministratore delegato della Montedison, perché sono gli amministratori che contano, non i presidenti»*.

Questo viaggio nella Puglia è stato importante per i pugliesi ma anche per lui: ha conquistato le folle come non era mai accaduto in nessuno dei viaggi precedenti, per la prima volta è stato chiamato da tutti semplicemente Sandro. Un ragazzo dell'Istituto tecnico all'ultimo momento gli ha fatto una richiesta precisa: *«Presidente, faccia lo sforzo di lasciarci un mondo migliore di quello che abbiamo trovato»*.

Sandra Bonsanti

Italcasse, storia di scandali

(Segue dalla 1ª pagina)

l'inflazione e il credito facile. Crisi dell'edilizia, crisi della chimica, crisi delle partecipazioni statali, delle autostrade eccetera, blocco del credito speciale, rialzo dei tassi di interesse.

Ancora una volta per tamponare le falle si fa ricorso all'Italcasse di Arcaini, sempre pronta a dare denaro a chiunque fosse ben protetto senza chiedere spiegazioni o garanzie. Tra il 1976 e il 1978 gli impieghi dell'Italcasse salgono da 2.500 a 4.300 miliardi.

I fortunati beneficiari di questi impieghi sono tutti gli imprenditori dissestati in circolazione: i fratelli Caltagirone (200 miliardi), Nino Rovelli (Sir 200 miliardi), Raffaele Ursini (Liquigas 100 miliardi) più altri minori (Vita Mayer 50 miliardi, Luigi Maraldi, qualche decina di miliardi, insieme con altri costruttori romani).

Proprio in quel periodo, però, avviene un fatto nuovo destinato a far crollare il mondo dei rapporti finanziari costruito attorno all'Italcasse: alla Banca d'Italia Guido Carli lascia il posto a Paolo Baffi convinto assertore quest'ultimo della severità in campo finanziario e di un ripristino di corretti regole del gioco nel mondo bancario e nei rapporti fra banca e industria. E' una rivoluzione.

Su sollecitazione del presidente del consiglio Andreotti Giuseppe Criscuolo, un ex ispettore della Banca d'Italia, da via Nazionale partono gli ispettori della vigilanza che mettono per la prima volta piede in quindici anni sul terreno di Giuseppe Arcaini. Dopo pochi mesi di indagini (siamo verso la metà del 1977) l'inchiesta si conclude con l'accertamento di gravissime irregolarità, un mandato di cattura per Giuseppe Arcaini (che, resosi latitante morirà un anno e mezzo dopo), l'esplosione dello scandalo Italcasse.

I protettori politici dell'Italcasse non si danno per vinti e cercano di correre ai ripari nominando direttore generale Gianpaolo Pinardi, proveniente da Interbanca, con l'incarico di *«mettere a posto la faccenda Caltagirone»*, la più scottante fra tutti gli affidamenti non affidabili della banca romana. Ma ancora una volta la Banca d'Italia di Baffi si mette di traverso ai progetti di salvataggio, blocca l'operazione a favore dei Caltagirone, e ottiene l'allontanamento di Pinardi in considerazione del fatto che non poteva ricoprire l'incarico di direttore Italcasse in qualità di pensionato.

Pinardi reagisce chiamando in giudizio Flaminio Piccoli, potente capocorrente democristiano e Franco Evangelisti, braccio destro di Giulio Andreotti, perché testimonierano del fatto che lo avevano chiamato a ricoprire l'incarico di direttore generale Italcasse assicurandogli che la qualità di pensionato non sarebbe stata un ostacolo. I due uomini politici non testimonieranno mai e Pinardi tornerà a Milano con una ricca liquidazione, mentre all'Italcasse arrivano i tre commissari della Banca d'Italia incaricati di rimettere un po' di ordine nei conti.

Un incarico che porterà alla denuncia nell'estate del 1978 dei fratelli Caltagirone, che risultavano aver incassato circa 100 miliardi per conto delle proprie società (dove però i fratelli non figuravano come amministratori) e di cui si erano perse le tracce.

La denuncia, finita nelle mani del giudice istruttore Antonio Alibrandi, rimane inerte finché nell'autunno scorso il tribunale di Roma decretò prima il fallimento di 19 società dei Caltagirone, clienti dell'Italcasse, e poi spiccò mandato di cattura contro gli stessi Caltagirone per aver distratto 180 miliardi dal patrimonio sociale. Dal fratelli Caltagirone si è ora passati all'incriminazione di tutti quelli che hanno erogato i fondi (i consiglieri Italcasse) e di coloro che i fondi li hanno presi.

Marco Borsa

NEI MODELLI CULTURALI DAL MEDIOEVO A OGGI

La morte addomesticata

«La morte è il genio ispiratore della filosofia», così pensava Schopenhauer, per cui tutte le religioni e le filosofie non erano altro che *«un contravveleno alla certezza della morte»*. E pensava rettamente, se con *filosofia* si intende il radicale atteggiarsi di fronte alla vita e al mondo per reperirvi un recondito significato. Nulla più dell'incombere della morte spinge l'uomo a cercare un senso per la vita. Nella tradizione occidentale, sin dall'inizio, i filosofi si sono certo distinti anche per l'esigenza di chiarificazione concettuale, ma questo lavoro più tecnico non ha mai cancellato il filosofare come formazione di una visione del mondo» (*Weltanschauung*), a cui nessuno può rinunciare.

Si capisce così perché l'uomo non riesca mai a considerare la «morte» unicamente nella prospettiva biologica del «decesso». Non che sia impossibile uno studio scientifico della cessazione delle funzioni organiche nell'uomo come in ogni altro vivente: oggi sappiamo ben distinguere, per esempio, tra morte cerebrale, biologica, cellulare. Ma anche la fredda curiosità dello scienziato è scossa da altri problemi quando il «decesso» gli appaia nella luce della morte «sua» o, più ancora, di chi gli è vicino e caro. Come l'Ivan Il'ic di Tolstoi, anch'egli non ha nulla da eccepire di fronte al generico decesso del vivente, ma si ribella alla minaccia della morte che incombe su di lui.

Né si deve gabellare per «scientifica» la risposta che l'uomo «forte», abituato alla freddezza della scienza, spesso dà a tale senso di minaccia. Il fare della morte un semplice trapasso biologico, senza terrori, da accettare con l'impassibile serenità che si ha davanti alle leggi della natura, non è un «risultato» della scienza che annulli l'angoscia personale; è, invece, già una risposta filosofica in nome di una *Weltanschauung*, che ha radici antiche (si pensi a Epicuro), e che nella sua polemica contro i *miti* della sopravvivenza e dell'immortalità crea nondimeno il *mito* per cui il senso della vita umana consisterebbe nella serenità della comprensione razionale.

* *

Questo è uno tra i tipi di risposta dati dagli uomini al problema filosofico della morte, l'ineliminabile possibilità dell'annientamento non solo della vita biologica, bensì anche della partecipazione a quel «mondo della cultura», in cui l'uomo si riconosce. Si comprende, dunque, come altri tipi di risposta, egualmente *mitici*, siano stati tentati dalla visione, tipicamente religiosa, che fa della morte non una fine, ma per ogni individuo l'inizio di una vita autentica di là dal tempo, alla visione che nel trapasso scorge il riassorbirsi dell'individualità spirituale nella pienezza assoluta del Tutto.

Alla luce di queste «figure ideali» dell'atteggiarsi radicale di fronte alla morte si può riscrivere tutta la storia della filosofia. Ma i non addetti ai lavori avrebbero sempre l'impressione di qualcosa di astratto; non coglierebbero la corrispondenza che le *Weltanschauungen* hanno con la vita concreta dell'uomo. Per tradurre i temi filosofici negli aspetti dell'esperienza quotidiana ha maggior presa suggestiva anche per il caso della morte. Può rendersene conto chi, invogliato magari dal periodo quaresimale, abbia il coraggio di affrontare le oltre settecento pagine dedicate a questo tema, nel '77, dall'illustre storico francese Philippe Ariès e ora tradotte presso Laterza: *L'uomo e la morte dal Medioevo ad oggi*.

Ariès, che già aveva anticipato alcuni risultati della sua quindicennale ricerca in un libro tradotto in Italia nel '78 da Rizzoli (*Storia della morte in Occidente*), è convinto che la costanza di certi atteggiamenti globali non esclude le variazioni storiche. E queste trapaiono, più che dai testi teorici, da un complesso vario di *documenti*, che vanno dai cerimoniali dell'agonia e delle esequie al luogo dell'inumazione e al tipo delle tombe e dei monumenti funebri, dalle disposizioni testamentarie alle espressioni pubbliche del cordoglio e del lutto. Questo imponente complesso documentario, liturgico, letterario, epigrafico, iconografico, Ariès non l'ha solo ammassato ma l'ha fatto rivivere, ci svela di razza, secondo ipotesi interpretative.

Il complesso dei comportamenti culturali circa la morte, dall'alto Medioevo ad oggi, diventa così una trama unitaria in cui leggere il gioco delle *Weltanschauungen* attraverso quello più corposo delle consuetudini e degli usi. L'uomo contemporaneo preferisce forse accostarsi al «genio ispiratore della filosofia» non direttamente, bensì mediante le forme ritenute più spigliate della storia e dell'antropologia culturale. Credo che ciò collimi bene con il modello odierno di comportamento di fronte alla morte, qual è delineato dall'Ariès dopo aver analizzato altri quattro modelli caratterizzanti i secoli dal V all'XI, dal XII al XV, l'età dell'affermarsi della scienza sino al Settecento, l'Ottocento romantico.

* *

Tali modelli non sono esclusivi e ve ne è traccia in ogni epoca, permettono tuttavia, con il loro prevalere in un certo periodo, di penetrarne l'inconfondibile «spirito del tempo». Sono modulazioni diverse di quattro «elementi psicologici», probabilmente presenti in ogni epoca della civiltà umana. Si tratta degli stati d'animo della coscienza circa la propria individualità, del bisogno di difesa dalla natura selvaggia, della fede nell'immortalità, della consapevolezza che il male, in multiformi aspetti, è presente nella vita. Il fenomeno della morte alimenta di continuo questi stati d'animo e spinge alle risposte sia teoriche sia dei comportamenti culturali, variabili secondo l'avanzare o il retrocedere di uno o più tra gli «elementi psicologici».

Il modello tipico dell'alto Medioevo, la «morte addomesticata», attenua il senso dell'individualità, sicché il trapasso, con la partecipazione stessa del moribondo, è accompagnato da cerimonie che sottolineano la solidarietà dell'individuo con la sua comunità. E' questa ritualizzazione che mostra la difesa della «cultura» contro il fatto più crudo con cui si fa sentire l'indomabile natura. Qui si radica anche la consapevolezza del male sempre presente, che per il cristiano è legato al peccato originale; mentre la fede nella resurrezione finale dell'uomo, nella sua interezza, rende famigliare il popolo dei morti, dormienti in tombe anonime accanto a quelle dei martiri e dei santi.

Ma, a partire dal basso Medioevo, il modello muta perché si accentua la coscienza di sé e sempre più la morte campeggia come «la propria». Le iscrizioni biografiche sulle tombe, l'uso del testamento, con norme pie per la salvezza del testante oltre che per la destinazione dei beni terreni, indicano il variare anche della fede nell'immortalità. Ciò che interessa, più che la risurrezione dell'*homo totus*, è la sopravvivenza dell'anima individuale. Il sempre più acuto affiorare dell'affetto per il «caro io» e per la vita fa sì che si modifichi anche il ripo di difesa dalla natura selvaggia che imputridisce gli organismi deceduti, mediante il nascondimento del cadavere nel sudario cucito, nella bara o nel catafalco.

Tale modello si prolunga senza oltre i limiti cronologici indicati. Ma lentamente, dal Cinquecento, si vanno attenuando i modi di addomesticamento della morte, che ritorna violenta, selvaggia e fonte di «continua» preoccupazione, proprio mentre si vanno affermando l'invenzione scientifica e la sua applicazione tecnica. Ciò non è paradossale, poiché via via cedono le millenarie difese, diverse dalla scienza, che la cultura aveva eretto. Già nel Settecento si colgono gli anticipi del modello che è tipico oggi. Ma il secolo scorso, nella sua prima parte, ha ancora visto affermarsi il modello della «morte dell'altro»: qui il senso dell'individualità si trasferisce dal proprio io alle persone da cui non sopportiamo che la morte ci separi. E l'idealizzazione romantica della «bella morte» dell'amato, vivo nel ricordo, è la nuova difesa contro la brutalità del decesso naturale.

Con l'appello alla «bellezza» si attenua la connessione tra la morte e il male. E' questa una delle vie attraverso cui si perviene al «capovolgimento» proprio del modello attuale, ove della morte si tace e la si nasconde. La società e la famiglia si estraniano dal moribondo a cui si cela il suo stato: per lo più, oggi, si muore in ospedale, magari irti di cannule e tubi, l'orrore dell'agonia e della «morte sudicia» è isolato in ambiente asettico. Le stesse cerimonie funerarie sono sbrigative e il lutto è caduto in disuso. La difesa dal «fatto» selvaggio la si ottiene tacendone, quasi vergognosi che la nostra orgogliosa convinzione di poter trionfare con la ragione di ogni male sociale e di ogni sofferenza fisica trovi uno scacco decisivo nella morte vittoriosa.

I modelli di comportamento sono quelli che sono ed è vana ogni recriminazione. Ma il confronto dei modelli, permesso dall'Ariès, può farci riflettere quando ci sentiamo portati a considerare con superiorità le «ingenue» speculazioni degli uomini del passato. Assai di rado, il silenzio, che nasconde i problemi, è sintomo di maturità intellettuale e di saldezza morale.

Francesco Barone

Albrecht Dürer: «Lo stemma del teschio»

ATTUALITA' DELLO SCRITTORE A 50 ANNI DALLA MORTE

Lawrence, profeta del corpo

Fu il maggior «difensore della vita» dei tempi moderni - Esaltò l'istinto e il sangue contro l'umiliazione imposta da secoli di razionalismo - Il ritorno alla sensualità di «Lady Chatterley» sarebbe degenerato nell'attuale «permissività» - Tra i primi a capire Freud, precorse l'interesse per aborigeni, indios, etruschi

D. H. Lawrence morì a Vence il 2 marzo 1930; aveva solo quarantacinque anni. E' passato mezzo secolo esatto, e bisogna farlo notare. Le occasioni decimali servono a volte per riproporre un personaggio dimenticato, altre, per riattizzare un fuoco mai spento. Il caso di Lawrence sembra piuttosto il secondo. La morte precoce interruppe una torrenziale attività di pubblicista e predicatore, cronicamente confusa dal clamore degli scandali e dalle persecuzioni giudiziarie; venuto a mancare l'autore, l'opera ebbe sempre più agio di parlare per conto proprio, e il giudizio dei critici fu sempre meno condizionato dalla tentazione di sostenere o combattere la persona.

Negli Anni Trenta furono stampati i molti inediti; negli Anni Quaranta cominciarono a vedere la luce le testimonianze dirette sulla vita; negli Anni Sessanta uscirono le lettere, tutte le poesie e tutto il teatro; di ieri è il primo volume dell'epistolario completo, che sarà imponentissimo. Di pochi altri scrittori del Novecento praticamente tutta l'opera è disponibile in stampa, e in edizioni economiche; per quanto riguarda l'Italia potremmo aggiungere, anche in traduzione: la passione di primo luogo di Piero Nardi, autore di una delle prime e meglio documentate fra le biografie di Lawrence (1967, rist. 1971) nonché una monumentale raccolta mondadoriana in svariati volumi.

Non sembra dunque il caso di perorare la causa di una scrittore massicciamente presente in libreria. Nella ricorrenza limitiamoci a indicare assai superficialmente qualche presumibile ragione del perdurare di tale fortuna; e magari a segnalare qualche lettura o rilettura come miglior modo di onorare l'anniversario.

E' noto come il capriccioso, impaziente e originale dittatore della penultima critica inglese, F. R. Leavis, salutasse in Lawrence l'unico vero continuatore di quello che secondo lui era il filone autentico della tradizione narrativa britannica, ossia l'asse Jane Austen - George Eliot - Henry James - Joseph Conrad: autori che più degli altri avrebbero consacrato il loro talento a un limpido impegno morale.

In Lawrence, Leavis vedeva il maggior «difensore della vita» nei tempi moderni: dalle sue lettere isolò come emblematica la frase «si deve parlare a favore della vita e della crescita, in mezzo a questo cumulo di distruzione e disintegrazione».

Oggi che Leavis non è più presente a difenderli (malgrado la disposizione strategica dei suoi allievi nelle principali cattedre universitarie inglesi) i suoi criteri di giudizio atici vengono considerati donchisciotteschi dei più. Ma nel caso di Lawrence trovano alleati insospettabili.

Henry Miller, autore non amato da Leavis, ne adopera di analoghi in Max e i fagociti bianchi (1938, ristampato nella nuova Medusa): «All'infuori di Lawrence, non abbiamo più da fare con uomini vivi, uomini per i quali la Parola è cosa viva. La vita e le opere di Lawrence rappresentano un dramma che ha per centro il tentativo di sfuggire a una morte durante l'esistenza; una morte che, se fosse compresa, susciterebbe una rivoluzione nel nostro modo di vivere... Proust dovette morire per poter solo iniziare la sua grande opera; Joyce, sebbene ancora vivente, sembra anche più morto di quanto Proust sia mai stato».

Henry Miller prosegue: «Lawrence, invece, è ancora con noi: la sua morte, in effetto, è una burla dell'uomo vivo... (per l'artista) il problema non sta nel modo d'identificarsi con la massa che lo circonda, perché in ciò consiste la sua "vera" morte, ma nel modo di fecondare la massa per mezzo della propria morte. In breve, il suo quasi impossibile dovere è ora di restituire a questa epoca inerolca una nota "tragica". Questo egli può fare solo istituendo una nuova parentela col mondo, riaffermando il senso della morte su cui si fonda ogni arte e reagendo a esso creativamente. Lawrence compresse questo...».

La difesa della vita sembra un motivo di attualità sufficiente per qualunque epoca. Nel caso di Lawrence ce ne sono altri; del più clamoroso non è forse nemmeno il caso di parlare. «Rendeteci i nostri corpi per un giorno», aveva fatto dire in una poesia a un frustrato esponente della massa, e aveva esaltato la forza rivitalizzante dell'istinto e del sangue contro l'umiliazione imposta da secoli di razionalismo. Sacrosantamente; ma — non per sua colpa — il ritorno alla sensualità predicato con toni feriali fino al candore e al ridicolo in Lady Chatterley sarebbe degenerato nell'attuale «permissività», con l'orrenda abolizione di ogni misticismo e mistero da quella congiunzione di corpi alla quale Lawrence si volgeva con un'ansia, con una volontà di speranza e con una trepidazione che egli stesso definiva religiose.

Il vangelo sessuale non costituisce comunque che una faccia, esasperata e polemica, del tema fondamentale di tutta l'opera di Lawrence, tema che possiamo compendiare come la ricerca di un nuovo rapporto fra l'uomo e il mondo, partita dalla certezza della fine del vecchio.

Questo tema si affaccia inizialmente come tentativo di chiarire a se stesso la propria esperienza di vita; assume quindi le vesti di una solidamente architettata analisi storica (le tre generazioni dell'Arcobaleno, in cui la vita sana e operosa dei vecchi si trasforma nel caos contemporaneo, raccentrandosi sfondo e impasse in Donne innamorate); procede infine per squarci e illuminazioni, per intuizioni e associazioni, senza filo logico apparente, ma nella piena di una eloquenza da visionario e da profeta.

Anche nel passaggio dal rigore formale all'apparente disordine strutturale Lawrence è artista dell'epoca nostra; e nel suo affrontare la scienza con gli strumenti della poesia (si veda il suo complesso rapporto con Freud) anticipa di molti decenni conclusioni a cui, delusa dalla fiducia accordata alle discipline cosiddette esatte, l'umanità si sta sempre più largamente avvicinando. Nella sua irrequietezza di viaggiatore, infine, Lawrence precorse l'odierna esplosione di interesse per le comunità etniche trascurate, del presente come del passato (gli aborigeni, gli indios, gli etruschi).

Cosa rileggere? Il narratore non ha bisogno di essere raccomandato, se non forse per certi stupendi racconti o romanzi brevi (le «novelettes») meno frequentati; negli Oscar Mondadori è comunque appena ricomparso Donne innamorate. Ai clienti della saggistica, sempre in movimento, va ricordato almeno un capolavoro assoluto, gli Studi nella letteratura classica americana recentemente ripubblicati da Garzanti.

Anche il profeta è ancora capace di avvincere. Chi qui scrive ha avuto tempo fa occasione di tradurre, quindi di approfondire, un estroso testo «minore», Fantasia dell'incoscio (Oscar Mondadori), sostanzialmente un manifesto sull'educazione del fanciullo: e ne raccomanda molte pagine, in particolare quelle dedicate all'analisi del vischioso, morboso pseudoaffetto fra madri e figli vittime dei valori alterati dalla civiltà borghese. Si è sostenuto che all'origine delle ossessioni di Lawrence vi fosse un mai risolto legame con la propria madre. Se così fu, bisogna dargli atto di averlo saputo oggettivare con la lucidità dei più grandi.

Masolino d'Amico

D.H. Lawrence in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera tradotta e per l'Italia «La Stampa»)

Collana di dischi con le musiche dei film famosi

ROMA — *Cinemature* è il titolo di una collana di dischi che la Rca ha dedicato alle più belle musiche dei film — da cinquant'anni ad oggi — in una serie organica che comprende colonne sonore originali e nuove registrazioni stereofoniche realizzate nello spirito di quelle originali, tanto introvabili e tecnicamente superate.

Ogni singolo volume contiene notizie storiche del film, una scheda dei protagonisti, la trama, note biografiche sul regista e sull'autore delle musiche. Fra le musiche che compongono i 24 album di «Cinemature» vi sono quelle di *Amarcord*, *Propa d'orchestra*, *Anonimo veneziano*, alcune pellicole di Elvis Presley, *La dolce vita*, *Il dottor Zivago*.

«GLI SCHIAVI FELICI»: CASSOLA RISPONDE A JEMOLO

Il bene inestimabile del vivere

Dunque anche Jemolo si è intruppato tra coloro che non accettano la pace ad ogni costo. Me ne dispiace non per lui (ai casi personali sono divenuto completamente indifferente) ma per la causa della pace. Per servirla efficacemente, bisogna essere pronti ad accettarla a qualsiasi condizione (cioè con la connotazione più negativa possibile del mondo: meglio, mille volte meglio, la peggiore delle dittature che la scomparsa della vita. Se per salvarsi il mondo dovesse colorarsi tutto di un colore, per esempio del rosso sovietico, sarei prontissimo ad accettarlo. Il guaio è che non credo affatto che l'orso russo possa unificare il mondo e salvarlo. Ne sono una riprova le lacerazioni immedicabili del suo impero, dalla secessione jugoslava, che risale addirittura al 1948, al conflitto con la Cina, che scoppiò apertamente nel 1960.

In altre parole si è per la pace solo se si è, in potenza, «schiavi felici», come polemicamente era intitolato l'articolo di Jemolo. «Chi, pur di vivere, accetta il dittatore» suonava, altrettanto polemicamente, il sottotitolo. Io pur di vivere accetterei non soltanto il dittatore, ma qualsiasi altro male per sopramercato. Non vivrei io perché è presumibile che il dittatore, chiunque sia, mi farebbe fuori subito, ma vivrebbe l'umanità. E io morrei contento perché saprei che la vita non si spegnerà con me. Sarebbero in tempo i nostri discendenti a rimanerne giarla in modo meno ignobile: il nostro solo compito è di lasciargliela.

Una delle lezioni della storia che avremmo dovuto imparare è che le dittature non sono eterne. Quella di Mussolini durò solo 23 anni; quella di Hitler 12; quella di Salazar, la più lunga di tutte, un mezzo secolo. Dirò a Jemolo, che è credente: cos'è mezzo secolo di fronte all'eternità? E dirò ai molti miscredenti come me: cos'è mezzo secolo di fronte alle centinaia di migliaia d'anni che sono alle nostre spalle e che sarebbero davanti a noi se non esistessero le guerre?

Jemolo ha chiarito molto bene il punto del dissenso quando nella sua *Lettera al direttore* ha affermato: «*Una vita senza libertà non è vita; e meglio vale la morte*». Io per contro ho sempre amato la vita; m'è sempre sembrato un bene inestimabile; da giovane ho scritto: «*Quando si è detto la vita, si è detto tutto*»; la sola differenza tra il me di un tempo e il me di adesso è che un tempo credevo bastante la rappresentazione letteraria mentre adesso ritengo più importante e più urgente l'azione politica. Ma il fine, della letteratura e della politica, non può essere che uno: la difesa della vita.

Jemolo invece se la prende solo se è messo in pericolo un valore, vale a dire la libertà. Ed eccoci alla differenza di formazione culturale. Io mi sono formato unicamente su testi letterari, in particolare sul primo Joyce e su Proust; dai quali ho imparato che la vita, anche nella sua forma meno pregiata, cioè spogliata di ogni valore e ridotta a semplice esistenza, è pur sempre un bene inestimabile. Jemolo invece avrà attinto a opere filosofiche e storiche tutte inficiate da un difetto di fondo: di rappresentare una cultura di valori, senza una base esistenziale.

Per fare un discorso più semplice: crede davvero Jemolo di aver cara la libertà se è indifferente all'esistenza del mondo? Il giorno che l'esistenza fosse scomparsa, te la saluto la libertà insieme con ogni altro valore. Mentre se lasciamo in eredità alle generazioni venture per lo meno il mondo, saranno pronte a farvi fiorire la libertà.

Vorrei chiarire a questo punto due equivoci ricorrenti. Il primo è che, se ognuno ha il diritto di disporre come meglio crede della propria vita, e quindi anche di togliersela, non ha il diritto di disporre di quella altrui. In altre parole: il suicidio individuale è ammissibile, il suicidio in massa no. Ognuno è libero di ammazzarsi se viene un dittatore; non è libero di far morire tutti per allontanare questa iattura. Che, ripeto, sarebbe infinitamente meno peggiore della fine del mondo.

Il secondo equivoco è la comparazione assolutamente infondata, tra quanto avvenne prima della seconda guerra mondiale e quanto avviene adesso. Allora erano al potere Hitler e Mussolini, che non erano solo dittatori, erano anche guerrafondai dichiarati: si doveva per forza abbattere per aprire agli uomini un futuro di pace e di libertà. Le due cause facevano allora tutt'uno: e Monaco fu insieme una sconfitta della ragione e della prima. C'era un abisso tra il fascismo e la democrazia; Hitler non equivaleva assolutamente Churchill né Mussolini Daladier. Oggi queste differenze non si vedono, Carter vale Breznev: sono tutt'e due nemici della pace.

E' indicativo come si comportarono anche in quell'occasione Einstein e Russell. Nel 1933, appena Hitler andò al potere, dichiararono di non essere più pacifisti, l'obiettivo principalissimo essendo diventato l'abbattimento del nazismo mediante la guerra. Eppure, nel 1955, Einstein e Russell dichiararono: «*O l'umanità distruggerà gli armamenti, o gli armamenti distruggeranno l'umanità*». Erano tornati in grembo al pacifismo originario come alla sola soluzione realistica delle controversie internazionali. Da quando? Per lo meno dal 1949, da quando l'Urss venne in possesso della bomba atomica. Dovendosi escludere una prova di forza tra i due colossi, perché questo avrebbe voluto dire la fine del mondo, non c'era che tornare alla concezione secondo cui «*nessuno dei mali che si vorrebbero distruggere con la guerra, è un male così grande come la guerra stessa*».

Carlo Cassola

SI PUBBLICA L'OPERA OMNIA DI ROSSINI

«Gazza ladra» senza trucchi

PESARO — Il 188° anniversario della nascita di Gioacchino Rossini è stato celebrato nella città natale nel modo più sostanzioso e significativo: l'apparizione del primo volume dell'*opera omnia* del compositore nell'edizione critica progettata e realizzata dalla Fondazione Rossini di Pesaro con la collaborazione della casa editrice Ricordi.

La Gazza ladra è la prima opera di Rossini che viene messa a disposizione degli esecutori e degli studiosi in un testo critico, curato da Alberto Zedda: 1200 pagine di partitura in due volumi, oltre a duecento pagine di apparato critico, comprendente tutta la musica scritta da Rossini per l'opera, varianti, pezzi sostituiti in occasione di altre riprese dopo la prima.

E' questo uno dei problemi più complessi in una edizione critica di un'opera italiana dell'Ottocento: tener dietro alla sua vita multiforme documentare l'espansione inventiva del lavoro attraverso riprese e allestimenti in vari teatri: così, della *Gazza ladra* in questione si ha ora sott'occhio (a parte un testo accertato e ricondotto alle fonti originali) la versione della prima presentazione (Milano, 1817), quindi quella di Pesaro dell'anno seguente e le due napoletane del 1819 e 1820, quattro redazioni tutte «autentiche» dell'opera.

Con questi criteri, elaborati da un comitato formato da Bruno Cagli, Philip Gossett e Alberto Zedda, verrà condotto tutto il lavoro, per una imponente serie di ottanta volumi: i prossimi titoli comprendono *L'Italiana in Algeri* (già in stampa, a cura di Azio Corghi), i *Quelques riens* per pianoforte (a cura di Marwin Tartak), *La Donna del lago*, *Il Turco in Italia*, *Edipo a Colono*, *Tancredi*, la *Petite messe solennelle*, la *Messa di Gloria*.

La Fondazione Rossini (alla quale si devono già i reperimenti del finale tragico del *Tancredi*, di tutta la musica del *Viaggio a Reims*) ha quindi dato il via al più impegnativo dei suoi programmi: ma il suo direttore, Bruno Cagli, ha anche annunciato un nuovo, importantissimo obbiettivo, la pubblicazione dell'*Epistolario*, reso finalmente possibile con criteri di completezza e precisione filologica dall'intervento della Banca Popolare Pesarese.

Le manifestazioni, a Pesaro si sono aperte il 29 febbraio (il giorno di nascita del musicista, nel 1792) con una prolusione di Fedele D'Amico. Il giorno dopo, oltre alla presentazione della *Gazza ladra* l'orchestra della «Capella Cracoviensis» diretta da Franco Petracchi ha fatto conoscere alcuni inediti di un Rossini sedicenne scoperti recentemente da Paolo Fabbri negli archivi di Ravenna: un'*ouverture* in re maggiore detta «Al Conventello», di schietta marca haydniana, con un primo tema che migrerà nel *Signor Bruschino*; e una Messa «di Ravenna» contenente alcune finissime pagine. Ira cui spicca un impressionante *Crucifixus*. Queste giornate del 1980 segneranno un punto decisivo nella storia dei moderni studi rossiniani.

Giorgio Pestelli

«HANNO FATTO GRANDE MILANO»

Una mostra fotografica su Valentino Bompiani

MILANO — Quando arrivò a Milano nel 1925, Valentino Bompiani si sentì come «a casa di una vecchia zia». Nel 1960 il sindaco Ferrari gli conferì la cittadinanza onoraria, ieri è stata inaugurata una mostra fotografica della serie «Le persone che hanno fatto grande Milano», che in quindici pannelli rievoca la sua straordinaria avventura di editore.

Valentino Bompiani, alla soglia degli 82 anni, è vivace e battagliero: presidente della Casa editrice, dipinge e soprattutto scrive il seguito di *Vita privata*, l'autobiografia già pubblicata, che si ferma al '47. «Fino al '47 era l'editore a scegliere i libri, dopo sono stati i libri a scegliere l'editore», dice.

Cominciò in tre stanze al mezzanino di un palazzo di via Durini con 65 mila lire di capitale, nel 1929. «L'editore è l'unico industriale che ha il diritto di sragionare», ha detto recentemente, ma i collaboratori dei tempi in cui la Casa editrice era ancora una bottega artigiana lo ricordano per il forte carattere, un accentratore a cui piaceva occuparsi di tutto, un imprenditore che non dispensava laute retribuzioni.

Nella sua infanzia di soldi ce n'erano pochi, lo stipendio del padre militare, che in un pannello della mostra è con Valentino vestito da marinaretto. La moglie Nini è anche una stretta collaboratrice, sarà lei a leggere in una notte *Uomini e topi* di Steinbeck e consigliare il marito a chiederne i diritti. Bompiani ha avuto sensibili: pubblica Zavattini, Moravia, Pivorno, Malaparte, Marotta, Vittorini e gli «americani» Caldwell, Steinbeck. Ma l'opera che gli ha dato maggiore lustro è il *Dizionario delle opere e degli autori*, imitato in Francia, Spagna, Germania e Portogallo, e fra breve forse anche in Polonia e Giappone.

E alla mostra è possibile vedere il sorriso col quale lo presentò per la prima volta al pubblico, un bellissimo sorriso di uomo galante.

nm. c.

ZANICHELLI
BSA BIBLIOTECA DEL SAPERE DELL'UOMO
Una nuova collana diretta da Fulvio Papi.
Il volto delle attuali scienze umane e le loro relazioni.

FABIETTI **ANTROPOLOGIA un percorso**
Le idee dell'uomo sull'uomo nel loro contesto ideologico e sociale. L. 3.000

PRANDI **Idee di LINGUA**
I presupposti filosofici delle più importanti teorie linguistiche contemporanee. L. 3.000

Divisione Quotidiani Gruppo Rizzoli - Corriere della Sera
Gruppo di studio Q.I.C.
IL QUOTIDIANO IN CLASSE
a cura di D'AMICO e DELLA SETA
Per un uso didattico di questo mezzo di comunicazione nella scuola dell'obbligo. I pareri, le esperienze, le proposte, le idee. Prospettive Didattiche. 2 voll. L. 7.000

RAVEN EVERT CURTIS **BIOLOGIA DELLE PIANTE**
Un classico della cultura scientifica alla terza edizione aggiornata. L. 24.000

PERSIANI BELLINI ROSSI
IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Commento organico alla legge 23 dicembre 1978, n. 833. Serie di diritto. L. 8.400

TONELLI **MISURARE L'AMBIENTE**
Introduzione al telerilevamento
Tecniche, risultati, applicazioni ecologiche e culturali. BMS/ Biblioteca di Monografie Scientifiche. L. 3.200

BARRY COMMONER
La politica dell'energia
L'unica strategia possibile per sopravvivere all'attuale crisi del petrolio e quella futura dell'uranio
GARZANTI

ALASIA
mobili per ufficio
scrivanie per studenti
librerie-sedie-tecnigrafi
C.so PESCHIERA 255 - TORINO
tel. (011) 379955-379835

OSSERVATORIO

Lo «storico» voltafaccia

Begin: un monito Usa al suo radicalismo

Una volta tanto l'aggettivo «storico» non risulta avventato: il voto degli Stati Uniti a favore della mozione di condanna della politica d'insediamenti perseguita da Israele nei territori occupati (Cisgiordania e striscia di Gaza), lo merita e a pieno titolo. In realtà esiste un precedente: nel 1968, un anno dopo, circa, la guerra dei sei giorni, gli Stati Uniti votarono contro l'unificazione di Gerusalemme. Ma quel voto fu espresso all'assemblea generale delle Nazioni Unite, mentre l'ultimo, di condanna, appunto, della politica degli insediamenti, si è avuto al Consiglio di sicurezza. Da qui l'importanza, giustappunto «storica», di un voto negativo, dato senza esitazioni, dopo sette giorni di dibattito al Palazzo di vetro. E' la prima volta, infatti, che gli americani, nella lunga e non sempre facile storia dei loro rapporti con lo Stato ebraico, voltano le spalle al governo di Gerusalemme.

Tuttavia sarebbe errato trarre conclusioni affrettate da un accadimento di per sé rimarchevole: bisognerà attendere per verificare se il voto americano segna l'inizio di un nuovo *trend* sullo sfondo di una carta geopolitica squassata dai fatti dell'Iran dell'Arabia Saudita (l'attacco alla Mecca), dell'invasione sovietica dell'Afghanistan: oppure è destinato a rimanere come un monito al radicalismo mistico-politico di Begin.

Gli egiziani non si fanno molte illusioni. Osservano come in passato le condanne pronunciate dall'Onu contro Israele, reo di aver violato la legge internazionale e la Convenzione di Ginevra in particolare, siano state tranquillamente neglette dai vari governi israeliani. In quanto agli Stati Uniti, si sono limitati a riprovazioni verbali, senza mai prendere o sostenere misure punitive contro Israele. Ed è difficile, in piena campagna elettorale, sperare che Carter possa irrigidirsi concretamente nei riguardi di Israele: nessun presidente americano può trascurare il peso elettorale della *lobby* ebraica, anche se non può ignorare quello degli arabi.

Più sfumati i palestinesi: ancorché esprimendo riserve sul valore pratico del voto al Consiglio di sicurezza, non mancano di sottolinearne il valore politico e psicologico.

Comunque sia, entro il 30 di maggio, quando scadranno i pensati negoziati tra Egitto e Israele, sull'autonomia in Cisgiordania e Gaza, qualcosa si dovrà pur fare, dicono i palestinesi, non nascondendosi di guardare con fiducia all'Europa. Il termine «autodeterminazione» usato da Giscard nel comunicato congiunto che ha concluso la sua visita in Kuwait, e l'intervista del ministro degli Esteri italiano Ruffini all'*Ora* di Palermo (*«Il popolo palestinese deve avere il diritto di determinare liberamente il proprio futuro»*), vengono giudicati dai palestinesi alla stregua di «piattaforma di lancio» per un negoziato globale che possa risolvere il problema mediorientale. Ma occorre agire in fretta, aggiungono: dopo il 26 maggio, lo spettro della guerra potrebbe recidere con la sua falce ogni fragile speranza di pace.

Igor Man

Il governo condanna le Nazioni Unite e l'America

Israele: ora della verità nei rapporti con gli Usa

Letto al Consiglio dei ministri il messaggio di Carter - Proposta (e bocciata) una risposta «sionista» - Domani Begin parla alla Kneseth

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — *Begin ha letto e commentato ieri al Consiglio dei ministri la lettera con la quale Carter cercava di chiarire il malinteso sorto a seguito del voto americano al Consiglio di sicurezza sugli insediamenti ebraici che aveva indignato gli israeliani e provocato vivaci reazioni nella comunità ebraica americana.*

La ritrattazione americana (senza precedenti, com'era stato senza precedenti il suo voto al Consiglio di sicurezza) non ha convinto gli israeliani, ed è sembrata a molti un espediente elettorale, perché qui si è convinti che il delegato americano all'Onu, McHenry, abbia parlato e votato per espresso ordine del presidente Carter.

Nella tempestosa seduta di ieri, che si è protratta per sei ore, alcuni ministri hanno proposto di rispondere duramente all'iniziativa americana, e di dare una replica «sionista» alla risoluzione del Consiglio di sicurezza (e alla presa di posizione degli Stati Uniti) con la decisione, ad esempio, di fondare un quartiere ebraico a Hebron. I ministri liberali e quelli del movimento democratico hanno sottolineato l'inopportunità di reazioni provocatorie che, anche per il loro carattere sopraffattorio verbale, hanno il solo risultato di approfondire il fossato e inasprire i rapporti.

La decisione è stata, come al solito, di compromesso: si è stigmatizzato l'atteggiamento dell'Onu e degli Stati Uniti, si è riaffermato l'inalienabile diritto d'Israele agli insediamenti su tutta la «Ezer Israel storica», si è dichiarato all'unanimità che Gerusalemme rimane unita, capitale dello Stato ebraico, con libero accesso ai luoghi santi di tutte le religioni. Si è annunciato, infine, che domani il premier farà una dichiarazione politica alla Kneseth, appositamente convocata.

Nel Paese, intanto, si svolgono manifestazioni contrastanti. I seguaci del Gush Emunim chiedono una colonizzazione su vasta scala e il ristabilimento del quartiere ebraico a Hebron, gli aderenti al movimento Shalom Achshav hanno dimostrato davanti alla sede del Consiglio dei ministri contro gli insediamenti che hanno alienato tutte le simpatie di cui Israele godeva nel mondo e hanno coalizzato contro il governo Begin anche i Paesi europei.

Nella seduta del Consiglio c'è stato uno scontro particolarmente aspro tra il premier e Weizman sul quartiere ebraico di Hebron (che il ministro della Difesa disapprova), ed è stato deciso che «nella prossima riunione del Consiglio dei ministri saranno presentate proposte concrete per Hebron», caldeggiate dal ministro Sharon.

Per una disgraziata coincidenza, all'indomani della risoluzione unanime del Consiglio di sicurezza, nel comunicato che il presidente francese Giscard d'Estaing ha emesso durante la sua visita negli emirati del Golfo, si parla di «diritto del popolo palestinese all'autonomia».

Questa frase è stata accolta male in Israele, e i comunicati franco-arabi (considerati come un invito ai Paesi arabi ad attendere il fallimento dei colloqui sull'autonomia) sono stati definiti da un portavoce del ministro degli Esteri come «una nuova svolta negativa della politica francese nel Medio Oriente». L'Egitto ha espresso in un comunicato le sue felicitazioni, prima per la risoluzione del Consiglio di sicurezza, poi per la presa di posizione francese.

*La situazione è aggravata dal fatto che si chiede la revisione della risoluzione 242 delle Nazioni Unite, e che la Germania Occidentale ha dimostrato di approvare l'atteggiamento francese. Il comunicato pubblicato a Bonn dopo i colloqui del ministro degli Esteri tedesco Genscher con il suo omologo dell'Arabia Saudita, principe Saud Ibn Faisal, afferma che «i palestinesi hanno diritto all'autodeterminazione, e questo diritto deve concretarsi in un accordo di pace globale nel Medio Oriente», il che *in pratica significa la costituzione di uno Stato palestinese.*

A Gerusalemme, si dice che è giunta l'ora della verità nei rapporti con Washington, e si nota l'accresciuto isolamento di Israele anche nel confronto dei Paesi che avevano dimostrato comprensione per i suoi sforzi per giungere alla pace con l'Egitto. L'ex premier Rabin ritiene che una delle cause del voltafaccia americano derivi dai recenti avvenimenti in Iran e in Afghanistan, che hanno indotto Washington a una nuova valutazione dei rapporti con i Paesi arabi. Rabin ha affermato che, pur mantenendo una posizione di fermezza, Israele deve evitare gesti provocatori e svolgere un'azione esplicativa e di chiarimento negli Stati Uniti, mobilitando anche gli amici d'Israele in Europa.

Giorgio Romano

«Non ci doveva essere accenno a Gerusalemme»

Per Carter «parziale errore» il voto al Consiglio dell'Onu

Gli Usa non si sono astenuti, ha detto, per un equivoco di comunicazione - La sorprendente rettifica sembra dovuta a motivi elettorali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con un'iniziativa sorprendente, Carter ha attribuito ieri a un «*parziale errore*» il voto americano contro Israele al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Sabato scorso, rovesciando la sua tradizionale strategia dell'astensione nei dibattiti sulla Palestina, il governo Usa ha votato per lo smantellamento degli insediamenti israeliani in Cisgiordania e il mantenimento delle «*dimensioni religiose*» di Gerusalemme. Il voto è stato considerato una svolta storica, ma Carter ha asserito che è nato da un equivoco. «*Era condizionato all'assenza di ogni riferimento a Gerusalemme* — ha detto —, *non c'è stata attenzione solo per un errore di comunicazione*».

Il clamoroso *errata corrige* del presidente, che accrescerà i dubbi degli alleati europei sulla sua coerenza, sembra dovuto a pressioni politiche interne e a motivi elettorali. Contro il voto infatti si sono scagliati l'altro ieri, alla vigilia delle cruciali «*primarie*» del Massachusetts, sia la potente *lobby* ebraica che il principale rivale di Carter, il senatore Kennedy. Nelle elezioni americane, la *lobby* ebraica è condizionante; quanto a Kennedy, il Massachusetts è il suo Stato, ed egli dovrebbe aver dominato ieri alle urne. Queste primarie hanno maggior valore di quelle del New Hampshire della settimana scorsa, conclusesi col trionfo di Carter; vi hanno partecipato quasi un milione e mezzo di elettori.

La rettifica presidenziale ha gravi retroscena. Il voto all'Onu era atteso venerdì sera. L'ambasciatore americano McHenry, che doveva darlo, si consultò con il segretario di Stato Vance, e questi, a sua volta, con Carter. I tre hanno discusso un paragrafo che equiparava Gerusalemme agli altri territori occupati, e hanno deciso di chiederne l'astensione. La ottennero il giorno dopo, e McHenry votò «sì». Il riferimento a Gerusalemme rimasto nella mozione del Consiglio di sicurezza è limitato all'aspetto spirituale della città. Non tocca la politica americana sugli insediamenti israeliani in Cisgiordania, che è sempre stata di opposizione, perché gli insediamenti ostacolano la soluzione del problema della Palestina.

Un alto funzionario dell'Onu ci ha confermato che McHenry «*ha votato in base alle disposizioni provenienti da Carter*». Ma a una conferenza stampa all'Onu, l'ambasciatore americano ha ribadito la versione ufficiale dell'«*errore di comunicazione*». Ha anche negato che il voto di sabato scorso segnalasse un cambiamento di rotta. La smentita è solo formale: la svolta storica consiste nel fatto che gli Stati Uniti per la prima volta hanno formalizzato la loro opposizione alla politica di Israele. McHenry, visibilmente a disagio, ha ammesso che l'«*errata corrige* del presidente «*provocherà risentimenti*» nei Paesi arabi, e l'ha indirettamente attribuito a pressioni politiche. In serata Vance si è attribuito la responsabilità dell'errore.

L'incidente è avvenuto troppo tardi per avere un'influenza decisiva sulle «primarie» del Massachusetts e del Vermont. Inoltre, anche se lì perdesse, lo sconfitto da Kennedy, il presidente Carter recupererà certamente terreno in Georgia, Alabama e Florida l'11 prossimo: il «profondo Sud» è suo terreno di caccia. Ma le scosse potrebbero essere avvertite nell'Illinois, il 18 marzo, e nello Stato di New York, il 25. Incomincia a serpeggiare il sospetto che egli stia governando non secondo le necessità del Paese, ma secondo quelle elettorali. Anche la vicenda degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran potrebbe rivolgersi a suo danno. Appare chiaro infatti che il presidente ha accettato il compromesso della Commissione inquirente sullo Scià senza la certezza della liberazione dei prigionieri.

La vicenda del voto americano contro Israele al Consiglio di sicurezza ha già avuto profonde ripercussioni tra i repubblicani. L'ex presidente Ford si è rallentato nel suo progetto di presentarsi candidato: attende l'esito del duello tra l'ex governatore della California, Reagan, esponente della destra, e l'ex direttore della Cia, Bush, che rappresenta il centro. Bush era dato favorito sino a qualche giorno fa, ma un candidato a sorpresa, fattosi avanti a nome della sinistra repubblicana, il deputato Anderson, sembra avergli portato via molti voti. Ford non ha più tempo di iscriversi alle primarie dell'Illinois o dello Stato di New York, ma potrebbe farlo a quelle successive. Aspetta che una delegazione del partito lo inviti quale unico repubblicano capace di sconfiggere Carter.

Ennio Caretto

Usa: in disarmo primo sottomarino nucleare del mondo

WASHINGTON — Il «*Nautilus*», il primo sottomarino a propulsione nucleare del mondo, è stato posto in disarmo negli Stati Uniti, dopo 23 anni di servizio.

Alla cerimonia dell'addio c'erano gli ufficiali ed i sottufficiali che erano imbarcati sul sommergibile quando venne varato nel porto di Groton, nel Connecticut, il 17 gennaio del 1956.

Il sottomarino ha percorso in un quarto di secolo quasi un milione di chilometri, e si è immerso oltre 2500 volte. La sua impresa più celebre è stata la traversata sotto i ghiacci del Polo Nord, nel 1958.

Alla vigilia Vance illustra in 5 punti le proposte americane

A Washington Carter e Schmidt cercano una linea comune sul caso Afghanistan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Carter riceve stamane alla Casa Bianca il Cancelliere tedesco Schmidt. All'ordine del giorno è l'esame delle posizioni americana ed europea sull'Afghanistan. L'arrivo dell'ospite, alla sua settima visita a Washington dall'ingresso al governo, è stato preceduto da una puntualizzazione del segretario di Stato Vance. L'America, ha detto più o meno Vance, si pone cinque obiettivi nel suo confronto con l'Urss: e poiché non sono obiettivi da guerra fredda, si aspetta che l'Europa collabori.

Il colloquio si preannuncia perciò difficile. Ma sia da parte statunitense sia da parte tedesca vi è la speranza che si concluda con un duplice accordo. Il primo dovrebbe prevedere eventuali negoziati col Cremlino per il ritiro delle truppe dall'Afghanistan, la neutralità del Paese, e la non interferenza dell'Occidente. Il secondo verterebbe sul coordinamento delle ritorsioni delle varie nazioni dell'Alleanza Atlantica. A una concessione americana, gli europei risponderebbero quindi con un'altra.

La speranza nasce da una serie di precisazioni di Schmidt e da una ammissione di Vance. Il governo tedesco ha fatto sapere che, qualora non vi fosse il ritiro delle truppe sovietiche entro il 24 maggio, termine ultimo per l'iscrizione ai Giochi, esso boicotterebbe le Olimpiadi di Mosca, come desidera la Casa Bianca. Ha inoltre garantito l'adesione alle misure economiche, a condizione che le applichino anche il Giappone e gli altri alleati. Il segretario di Stato americano, in risposta, ha detto che non può prendere l'iniziativa per eventuali negoziati con il Cremlino, ma che vi aderirebbe se altri la prendessero.

I cinque punti del programma americano indicati da Vance sono i seguenti: 1) far pagare all'Urss un caro prezzo per la sua aggressione. «*Le ritorsioni economiche da noi imposte* — ha asserito il segretario di Stato — *rimarranno in vigore finché le truppe sovietiche resteranno in Afghanistan*». 2) porre fine all'invasione e promuovere un Afghanistan neutrale e indipendente. «*Noi siamo pronti a garantire, insieme con tutti gli altri Paesi e tramite l'Onu* — ha aggiunto — *questa neutralità e la sua interferenza di chiunque*». 3) mantenere le strutture essenziali dei rapporti tra l'Est e l'Ovest. «*Risolta la crisi afghana* — ha sostenuto — *riprenderemo il cammino verso la distensione... Non onoreremo solo i nostri trattati con l'Urss, proporremo anche un ulteriore disarmo*»; 4) consolidare la stabilità e l'autonomia del SudEst asiatico. Secondo Vance, è necessaria una rete di accordi economici e militari con i Paesi di quella regione; 5) rinnovare e ampliare la potenza americana.

La spinosa questione della difesa del Golfo Persico, a cui il presidente Carter ha esteso l'ombrello atomico americano, rientra nell'obiettivo numero due. Il segretario di Stato ha indicato che la sicurezza dei giacimenti e delle rotte petrolifere dipende anche dall'Occidente. Ha lasciato intendere che la Casa Bianca desidera un contributo della Nato. In particolare, la Germania dovrebbe aiutare economicamente il Pakistan e la Turchia, i due pilastri della zona. In linea di principio il Cancelliere tedesco non è contrario a un impegno del genere. Egli sottolinea però che non si può impedire all'Urss un legittimo accesso al greggio mediorientale. L'Urss attualmente esporta petrolio, ma dall'85, forse anche prima, dovrà importarlo.

e. c.

Il Cancelliere è pronto per qualche concessione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «La sua più importante e forse più difficile missione» è stato definito da uno dei consiglieri di Helmut Schmidt, il segretario di Stato Manfred Schueler, il viaggio che il Cancelliere tedesco ha intrapreso ieri negli Stati Uniti, su invito del presidente Jimmy Carter. Della medesima opinione sono anche i commentatori dei grandi giornali, i quali tuttavia manifestano fiducia nelle qualità diplomatiche del «realista» capo del governo di Bonn che giovedì scorso in Parlamento ha avuto parole straordinarie di lode per Carter, esprimendo «ammirazione per una straordinaria prestazione di uomo di Stato», riferendosi alla calma reazione americana all'occupazione dell'ambasciata degli Usa a Teheran.

Il viaggio di Schmidt a Washington è stato accuratamente preparato — si dice in ambienti vicini alla Cancelleria — le consultazioni bilaterali sono notevolmente migliorate, pertanto ci si attendono risultati positivi, se non proprio sostanziali, certamente «di atmosfera». Si ricorda a tale proposito che, nonostante evidenti differenze tra il cancelliere tedesco e il presidente americano, quest'ultimo ha prestato di recente orecchio a un consiglio di Schmidt, rinunciando a un intervento navale nel Golfo Persico.

A breve scadenza Carter e Schmidt (il quale parlerà a nome dell'Europa, anche senza incarico ufficiale) mirano a un ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, e a lunga scadenza, dicono a Bonn, a un piano che eviti la ripetizione di crisi analoghe.

Schmidt, che ha un seguito eterogeneo (i capi dell'Unione industriali, delle Camere di commercio, dei grandi sindacati, delle forze armate) non ha a mani vuote. Ha appena varato un bilancio suppletivo per aumentare del 3 per cento le spese della difesa; ha deciso aiuti militari alla Turchia e aiuti finanziari al Pakistan; appena due giorni fa ha acconsentito alla eventualità di partecipare a sanzioni verso l'Unione Sovietica. Su alcuni punti tuttavia — ti inviate a Bonn — non ha intenzione di cedere: non intende limitare la concessione di crediti ai Paesi dell'Est europeo (e in ciò è appoggiato anche dall'opposizione democristiana) né strozzare gli scambi commerciali, e non ha fretta di prendere una decisione sul boicottaggio delle Olimpiadi.

Non è un mistero per nessuno che il Cancelliere tedesco considera l'ultimatum di Carter un errore clamoroso. Il suo ritornello è che «bisogna permettere all'Unione Sovietica di creare una situazione tale che tutti possano partecipare alle Olimpiadi» e «aiutare Mosca a salvare la faccia». Secondo i tedeschi, anche gli americani avrebbero avvertito negli ultimi giorni «segnali sovietici» di un «ravvedimento», in connessione con la proposta della Cee di neutralizzare l'Afghanistan. A Schmidt pertanto l'arduo compito di «aiutare Carter ad aiutare Mosca».

Tito Sansa

Tito: polmonite in regresso

BELGRADO — La polmonite che ha colpito il presidente Tito insieme con altre complicazioni post-operatorie, appare in fase regressiva. E' quanto si afferma nel bollettino medico di ieri degli specialisti riuniti a Lubiana attorno all'anziano statista. Il comunicato aggiunge comunque che «*lo stato generale del presidente della repubblica permane grave*».

Nuove condizioni degli studenti di Teheran, sfuma la visita

La commissione potrà vedere i prigionieri soltanto dopo aver presentato il rapporto

TEHERAN — Sembra sfumata la possibilità che la Commissione d'inchiesta dell'Onu veda gli ostaggi americani. Gli studenti hanno posto nuove condizioni: la Commissione deve prima sottoporre alle Nazioni Unite il suo rapporto sul regime dello Scià; se l'Onu accetterà le prove dei «*crimini americani in Iran e delle malefatte dello Scià*», sarà ripresa in esame la possibilità di una visita ai prigionieri.

Dopo l'incontro di lunedì fra due militanti islamici, il presidente Bani Sadr e quattro membri del Consiglio della rivoluzione, ieri gli studenti hanno fatto conoscere al ministero degli Esteri «*la loro decisione definitiva*», facendo di nuovo riferimento alle recenti dichiarazioni di Khomeini secondo le quali ogni decisione sul problema degli ostaggi spetterà «*ai rappresentanti della nazione che si riuniranno nell'Assemblea del Consiglio islamico*», cioè al Parlamento.

Gli studenti aggiungono che «*una riunione fra la Commissione e gli ostaggi nelle attuali circostanze sarebbe contraria alla linea senza compromessi dell'Imam che è quella della nostra rivoluzione islamica. Come l'Imam ha sottolineato, ogni aiuto dovrebbe essere dato alla Commissione per ottenere le prove dei crimini di Mohammad Reza Pahlevi e dell'America. Pertanto, le prove delle attività di spionaggio di alcuni ostaggi saranno date alla Commissione, come le prove dei crimini dell'America; la Commissione può interrogare gli individui in questione come testimoni di tali crimini*».

Il documento continua: «*Se la Commissione è in grado di presentare al mondo la volontà della coraggiosa ed oppressa nazione iraniana e di costringere le Nazioni Unite, un incontro con tutti gli ostaggi per accertare le loro condizioni sarà possibile, su invito del governo dell'Iran*».

Bani Sadr e il Consiglio rivoluzionario informa l'agenzia *Pars*, hanno respinto le condizioni dei militanti, ricordando loro la promessa di autorizzare la visita, e facendo loro presente che, se non manterranno l'impegno, la posizione del governo risulterà indebolita. Gli Stati Uniti si sono sempre opposti al fatto che la Commissione interroghi gli ostaggi come testimoni.

Lunedì il portavoce della Commissione aveva annunciato che Bani Sadr e il Consiglio della rivoluzione all'unanimità avevano accettato l'incontro con i prigionieri. Ma Bani Sadr che ha sempre ceduto quando gli studenti hanno rifiutato di accettare le sue proposte ieri ha smentito la dichiarazione alla rivista tedesca *Stern*, secondo la quale se sarà presa la decisione di liberare gli ostaggi, «*gli studenti non potranno mettersi contro tutto il popolo*», e i militanti «*non possono prendere decisioni, ma solo obbedire*».

Secondo l'agenzia *Pars*, il presidente ha definito la dichiarazione «*completamente falsa*»: «*Io ho detto che, se deve essere presa una decisione sugli ostaggi, sarà presa dopo che tutto il popolo avrà espresso il suo accordo, e che gli studenti non sono assolti dal popolo né sono contro il popolo*».

Ieri il ministro degli Esteri Ghotbzadeh ha respinto la richiesta del procuratore generale di consegnare Victor Tomseth uno dei tre diplomatici americani in custodia al ministero degli Esteri, ai tribunali rivoluzionari per essere interrogato

I ribelli afghani affermano di aver ucciso 1800 soldati

KABUL — L'organizzazione di guerriglia anticomunista *Hizbi Islami* ha affermato di aver ucciso negli ultimi tre giorni 1800 uomini dell'esercito afghano nelle province di Konar e Nangarhar, fra i quali un centinaio di paracadutisti, di aver isolato reparti «*molto numerosi*» di governativi nelle zone di Shegal e Asmar, e di aver respinto un'offensiva appoggiata da mezzi corazzati e dall'aviazione.

Il comunicato dell'organizzazione, confermando che è in atto l'offensiva sovietica, dice: «*Proseguono intensi i bombardamenti sul Konar da parte dell'aviazione russa*». I sovietici impiegherebbero almeno 200 carri armati, 36 elicotteri da combattimento e caccia *Mig-21* e *Mig-27*.

L'agenzia *Tass* ha comunicato che a Kabul sono stati istituiti rigorosi controlli per «*impedire l'infiltrazione di elementi ostili e i rifornimenti clandestini di armi e munizioni*». La *Tass* accenna ai combattimenti in corso definendoli «*azioni sporadiche di bande di mercenari*».

Smentite le voci di espulsione del dissidente

L'Accademia delle scienze sovietica si è riunita senza Andrei Sacharov

MOSCA — *L'Accademia delle Scienze sovietica ha aperto ieri la sua riunione annuale, che durerà tre giorni, senza Andrej Sacharov, confinato a Gorkij. Il dissidente aveva chiesto il permesso di tornare a Mosca per la circostanza, ma un portavoce dell'Accademia ha detto di non sapere se lo scienziato fosse presente all'inaugurazione.*

Il funzionario ha anche smentito l'ipotesi avanzata dai parenti di Sacharov, secondo i quali nella sessione in corso l'Accademia deciderebbe l'espulsione del fisico nucleare. «La questione non è all'esame», ha affermato.

La Tass ha comunicato che i lavori sono stati aperti dal presidente dell'Accademia, Anatoly Alexandrov, presente Mikhail Zemyatin, segretario del Comitato Centrale del pcus responsabile per gli affari ideologici e culturali.

Ieri i giornalisti occidentali invitati a una conferenza stampa nell'ex residenza di Sacharov sono stati allontanati da poliziotti in uniforme. Gli agenti non hanno fornito spiegazioni. La conferenza stampa era stata convocata da Lisa Alekseyeva, fidanzata del figlio della seconda moglie di Sacharov, Yelena Bonner. La donna non aveva preannunciato l'argomento dell'incontro organizzato però in coincidenza con l'inizio della sessione dell'Accademia.

Il dissidente, a quanto ha reso noto la Alekseyeva, era stato informato lunedì con un telegramma che non avrebbe potuto partecipare alla riunione: la sua presenza non era «prevista», e pertanto era meglio che inoltrasse per iscritto i suggerimenti da inserire all'ordine del giorno dei lavori.

In una dichiarazione distribuita dalla Alekseyeva, Sacharov lamenta che la mancata autorizzazione da parte dell'Accademia a partecipare alla riunione equivale ad una sospensione de facto dall'organismo. «La partecipazione alla sessione generale dell'Accademia delle Scienze — ha scritto il fisico — è un diritto ed un dovere di ciascun membro, secondo lo statuto. Alla mia richiesta di partecipazione, il presidium *(dell'Accademia)* ha risposto ed ha, in effetti, assunto su di sé la responsabilità di privarmi di questo diritto e di sollevarmi dalla funzione di accademico».

Ancora a un punto morto la vicenda degli ostaggi

Contrasti tra Bogotá e Stati Uniti sulle trattative con i guerriglieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I negoziati tra i terroristi del «movimento 19 aprile» che occupano l'ambasciata dominicana di Bogotà e il governo colombiano riprendono oggi. La ripresa era prevista per ieri, ma c'è stato un rinvio improvviso. I portavoce governativi non hanno fornito spiegazioni: pare tuttavia che il presidente Turbay abbia chiesto 24 ore di tempo per discutere una linea di condotta coi rappresentanti dei Paesi coinvolti nella vicenda. I terroristi tengono in ostaggio, tra gli altri, 19 diplomatici di 17 Stati diversi. I più noti sono il nunzio apostolico Angelo Acerbi e l'ambasciatore statunitense Diego Asencio.

A otto giorni dall'attacco all'ambasciata, contrasti sono emersi tra il governo colombiano e le rappresentanze straniere. Il primo si oppone a grosse concessioni ai terroristi, le seconde insistono per una soluzione sollecita e pacifica del confronto. La mediazione svolta all'interno dell'edificio dal nunzio apostolico, dall'ambasciatore statunitense, che è di estrazione sudamericana, e da quello messicano, Ricardo Galan, che ha un certo ascendente sul «Movimento 19 aprile», non ha dato finora frutti.

A Washington, il dipartimento di Stato ha reso noto che Vance ha scritto ai ministri degli Esteri dei Paesi colpiti dall'attentato terroristico per un'azione congiunta nei confronti del governo colombiano. L'obiettivo non è facilmente raggiungibile, perché potrebbe dare adito ad accuse di interferenza negli affari interni della Colombia. Per il momento, il «movimento 19 aprile» sembra disposto ad aspettare.

La vicenda assomiglia sempre più a quella dell'ambasciata americana a Teheran, con un'unica differenza: si conoscono molti particolari di ciò che avviene all'interno dell'edificio. La giornata incomincia sempre con una messa di monsignor Acerbi, e la sua monotonia è interrotta dall'arrivo dei cibi e delle bevande portati dalla Croce Rossa. I terroristi indossano tutti passamontagna o fazzoletti che nascondono il viso e si chiamano per numero, non per nome. Essi tengono «lezioni di rivoluzione» più volte al giorno.

e. c.

(Continua a pag. 6)

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Mellana
Anciano FIAT
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 87
Con affetto lo ricordano la moglie, il figlio Paolo, la nuora Franca. La cara salma partirà da via Padre Denza 20, oggi 5 alle ore 13,45 per Morano Po ove avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 marzo 1980.

Presidente, Commissione Amministrativa, Direttore e Personale dell'Azienda Tramvie Municipali partecipano al lutto che ha colpito il direttore sanitario della Cassa Soccorso dr. Paolo Mellana per la perdita del padre signor
Giovanni Mellana
— Torino, 4 marzo 1980.

Commissario Liquidatore ed Personale tutto della Cassa Soccorso A.T.M. partecipano al dolore del loro direttore sanitario dott. Paolo Mellana per la scomparsa del padre
Giovanni Mellana
— Torino, 4 marzo 1980.

Si uniscono al lutto del dott. Paolo Mellana:
Francesco Nicosia
Colmanno Ferraro
Michele Lollo
Domenico Re
Giovanni Tasco

Si associano al lutto del dott. Paolo Mellana per la scomparsa del PADRE:
dott. Claudio Arisi
dott. Alessandro Bonfante
dott. Cesare Brunetti
prof. Umberto Matone
dott. Claudio Piolatto
dott. Marcello Rossi

Improvvisamente è mancata la
dott. Margherita Francardi
ved. Mascellini
Angosciati ne annunciano la morte la figlia, il genero ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Balsano che amorevolmente la ha assistita. I funerali avranno luogo giovedì 6 alle ore 10,15 parrocchia S. Primitivo.
— Torino, 3 marzo 1980.

Michele e Tullia Tiziana e Mario addolorati sono vicini a Rosamaria e Paolo alla nonna per l'improvvisa perdita della nipotina TERETTA.

Condomini e Amministratore della scalata di via Marco Polo 88 partecipano al dolore della mamma.

Condomini, Consiglieri e Amministratore di corso Stati Uniti 11 prendono viva parte al dolore della famiglia per la repentina dipartita della
dott. Margherita Mascellini
— Torino, 4 marzo 1980.

Leo Pino Cagliotti
Michele Diana Cagliotti
Anna Maria Roberto Stanchelli
si uniscono al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa della cara Teresita.

A funerali avvenuti annunciano la scomparsa di
Sestilio Ginanni
Il figlio Cesare, i nipoti Renato, Laura, Kim, Julio, Mino e Adriano; i cognati Rita e Angelo e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al reverendo don Allamendola, al dott. D'Alessandro ed al Personale della Casa di Riposo della Conolana di Beinasco.
— Beinasco, 3 marzo 1980.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, Sindaci, Dipendenti e Collaboratori della Cooperativa A.B.I.T. si uniscono al dolore del professor Ginanni per la perdita del PAPA'.

Tutti i Soci della Cooperativa Val Sangone partecipano al dolore del prof. Ginanni per la perdita del PAPA'.

I Soci della Cooperativa Pianezzese si uniscono a quanti sono vicini al prof. Ginanni in questo doloroso momento.

I Soci della Cooperativa Cavallese si uniscono al dolore del prof. Ginanni per la perdita del PAPA'.

Sentitamente partecipano Maria Pulvia e Renata Zanella.

Giovanni e Michele Bocca si associano al lutto del prof. Cesare Ginanni.

Piero Ghirardi partecipa fraternamente al dolore di Cesare per la scomparsa del PAPA'.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Elio Gaviglio
anni 67
Ne danno l'annuncio: la moglie, il figlio Ezio con Maria Grazia, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 in Moirano, con partenza da Torino Ospedale Martini via Tofane, alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 marzo 1980.

La Direzione ed il Personale del Credito Italiano hanno il profondo dolore di annunciare la perdita del
rag. Elio Gaviglio
Vice Capofila della Sede di Torino
— Torino, 4 marzo 1980.

La famiglia Reto partecipa al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Evelina Bertassina
in Conti
di anni 57
La piangono: il marito Alfredo, i figli Gianni con la moglie Lele, Giorgio con la moglie Luisa, l'affezionato nipote Fabio, i cognati Marisveta e Gigi Mandelli, lo zio Francesco Conti, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi mercoledì 5 alle ore 15,30 a partire dalla propria abitazione in via Circonvallazione n. 13.
— Valsuggia, 5 marzo 1980.

La Rubinetteria F.lli Conti Valsuggia partecipa al lutto del consigliere Alfredo Conti e famiglia per la dolorosa perdita della moglie
Evelina Bertassina
in Conti
— Valsuggia, 5 marzo 1980.

Anna, Mario Conti e famiglia partecipano commossi al dolore di Alfredo Conti per la perdita della moglie EVELINA.
— Valsuggia, 6 marzo 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Gobetto
Addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio, la nuora, gli adorati nipotini Monia Luisa e Luigi, parenti tutti. Un sentito ringraziamento a tutto il dolore medico ed infermieristico del reparto dialisi dell'ospedale Molinette. Un particolare ringraziamento al Sig.ra Ciccio, dott. Fulvio Cappelletti, per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 9 partendo dall'ospedale Molinette.
— Torino, 5 marzo 1980.

Partecipano al lutto gli amici: Parisi, Perrone, Giacobino, Magnani, Malgarini, Gioia, Vaschetto.

Il 2 marzo si è serenamente spenta all'età di 97 anni
Maddalena Poncini
vedova Bologna
Per espressa volontà della defunta ne danno annuncio a parenti amici la figlia Rina Bologna Bottai la nuora Elsa Ramella Bologna, i nipoti Milena ed Enrico Bertè con le loro famiglie. La salma riposa nella tomba di famiglia a Rocchetta Tanaro.
— Rocchetta Tanaro, 6 marzo 1980.

Si uniscono al lutto le famiglie dei parenti: Pecchio Bruna Pettazzi Franchina Battaglio Carbonari Usberghi Benedetti Quazzina.

E' serenamente mancato
Giovanni Peraldo
Affranti lo piangono la moglie Rosa, figlio Massimo, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al prof. Orlandi ed al dott. Torchio per le amorevoli cure. Partenza salma giovedì 6 ore 14 da ospedale San Luigi per Torino (corso Giovanni Agnelli 87), indi proseguirà per Ala di Stura ove alle ore 15 avverranno i funerali.
— Torino, 4 marzo 1980.

Gli sviluppi dell'inchiesta per lo scandalo dell'Italcasse

Decapitate con un unico colpo venticinque Casse di Risparmio

ROMA — Con un colpo solo, il giudice istruttore del tribunale di Roma, Antonio Alibrandi, ha reciso il filo che teneva legata una parte consistente del sistema del credito al mercato. Su ottanta Casse di Risparmio, almeno venticinque sono da ieri con i vertici «decapitati». Tra queste, figurano alcuni tra i più importanti istituti di credito come la Cariplo, la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde e prima cassa di risparmio nel mondo, le Casse di Risparmio di Genova, Reggio Emilia, Venezia, Trieste, Cuneo, Bologna e via via tutte le altre.

I mandati di cattura hanno colpito nomi rappresentativi come Giordano Dell'Amore, Enzo Ferrari (presidente anche dell'Associazione italiana delle Casse di Risparmio), Alessandro Nezzo, considerato uno dei tecnici più preparati nel settore, Giovanni Bongna, Angelo Senin, Corrado Garofoli (vedere). Tradotto in cifre, se si considera che le Casse di Risparmio rappresentano circa il 30 per cento del totale dei depositi bancari e il 25 per cento del totale degli impieghi, rispettivamente cioè 60 mila miliardi di depositi e 50 mila miliardi di impieghi, si può ritenere che una quota importante dell'attività bancaria si è di fatto paralizzata.

Il nuovo terremoto, che si è abbattuto su un sistema che ormai sembra condannato a non aver più pace, ha creato panico e sconcerto tra i banchieri, non solo in quelli delle Casse di Risparmio. Nessuno ha voluto rilasciare dichiarazioni ufficiali, pur non nascondendo amarezza e preoccupazione per quanto accaduto. A nome di tutti si è levata la voce del presidente dell'Assobancaria Silvio Gaviio che in un telegramma inviato al presidente del Consiglio Cossiga e al ministro del Tesoro Pandolfi sottolinea «la *profonda emozione del sistema creditizio per provvedimenti della magistratura che toccano nostri stimati colleghi*». Goizio aggiunge che «*si è aggravato lo stato di turbamento del sistema sul quale l'Abi ha più volte richiamato l'attenzione delle autorità di governo. Emerge oggi più che mai* — conclude il presidente dell'Assobancaria — *l'urgenza del previsto riesame della legislazione su una materia tanto delicata*».

Le parole di Golzio riflettono, come un banchiere di un importante istituto pubblico ci ha fatto notare, una situazione operativa ancorata a incertezza e provvisorietà. Cosa si rimprovera agli arrestati? Di aver erogato finanziamenti senza aver assicurato all'Italcasse garanzie reali sufficienti, in caso di insolvenza, a recuperare il credito concesso. Che l'Italcasse abbia operato al di là dei limiti consentiti dalla legge bancaria è in larga misura assodato. Il grande «elemosiniere» Arcalni (ora deceduto) ha gestito per 20 anni l'istituto non solo senza alcun controllo, ma anzi facendo in modo che non vi fosse. La ragione dei cosiddetti «fondi bianchi» è proprio questa. In quegli anni forse i membri del consiglio di amministrazione dell'Italcasse, la gran parte dei quali si ritrovano oggi fra gli arrestati, hanno lasciato troppo mano libera a Arcalni, appoggiandone spesso anche le operazioni in apparenza meno chiare. I finanziamenti ai Caltagirone, alla Maraldi, alle cartiere Mayer probabilmente necessitavano di istruttorie più oculate e di garanzie più congrue. Ma ciò che oggi interessa e che la situazione creata dalla magistratura ha fatto emergere con violenza, è il diverso «status» giuridico che regola l'attività dei banchieri.

In sostanza, visto che la quota più consistente dell'intermediazione finanziaria avviene attraverso banche pubbliche o parapubbliche, ne deriva — si osservava ieri in ambienti dell'Abi — che fare il banchiere pubblico rappresenta un «rischio» considerevole. «*I casi Imi, Icipu, Italcasse* — sottolinea il nostro interlocutore — *sono la cartina di tornasole di una disparità di trattamento, al di là di altre motivazioni politiche, che viene riservato al banchiere pubblico*». Tanto più che, come nel caso della chimica, l'erogazione dei mezzi finanziari viene subordinata, con il parere di conformità, alla volontà espressa dal potere politico e alla quale il banchiere pubblico può rifiutarsi solo ricorrendo all'arma delle dimissioni. L'effetto finale del nuovo giro di vite impresso dalla magistratura «*sarà inevitabilmente* — secondo il nostro banchiere — *quello di rallentare l'attività creditizia, soprattutto per la parte che riguarda il credito agevolato. Nessuno può essere certo che un magistrato non avrà da ridire sui modi di formazione di una istruttoria bancaria, sul rischio (connaturato alla stessa funzione del banchiere) che esso comporta, sul volume delle garanzie richieste e concesse. La conseguenza potrebbe essere un freno alle iniziative imprenditoriali, in ultima analisi alla attività economica del Paese*».

Natale Gilio

Chi è Alibrandi, inquirente dell'Italcasse

Un giudice che applica il codice alla lettera

ROMA — I mandati di cattura li ha affidati ai carabinieri l'altra notte. Ieri mattina Antonio Alibrandi, titolare dell'inchiesta sullo scandalo Italcasse, è arrivato in ufficio poco dopo le dieci. Eluse i tentativi dei cronisti si è chiuso nella sua stanza al quinto piano del palazzo di Piazzale Clodio. E' uscito solo per un impegno prevedibile, l'incontro con il consigliere Galluccl, responsabile dell'ufficio istruzione. Alle 14 ha interrotto il lavoro e, dribblati per la seconda volta i giornalisti, è salito sulla sua vecchia Alfa Romeo 1700 rientrando a casa.

Un magistrato all'antica, di quelli inflessibili che applicano il codice penale in tutto il suo rigore. Una definizione questa, che ad Antonio Alibrandi, il giudice istruttore che ha fatto scoppiare la bomba Italcasse, piace. Alto, magro, il volto affilato, leggermente curvo, ha 53 anni. In magistratura dal '53, non ha mai nascosto le sue simpatie per l'estrema destra e il movimento sociale (non è escluso che ai presenti alle prossime elezioni amministrative nelle liste del msi), anche se si ritiene un giudice non influenzato da opinioni politiche.

Sposato, tre figli di cui uno, Alessandro, attivista missino a tempo pieno, è incappato in diverse disavventure giudiziarie dalle quali, secondo voci insistenti, è sempre uscito per la benevolenza dei colleghi del padre. Antonio Alibrandi appartiene a una famiglia della «nobiltà nera», papalina, trasferitasi a Roma da Civitavecchia. Di questo

Antonio Alibrandi

Ripercorriamo alcune fasi della sua carriera. Di Alibrandi si cominciò a parlare nel '68. E' lui a firmare le severe condanne contro un gruppo di giovani sorpresi a scrivere sui muri «abbasso la Fs». Del titolare della inchiesta Italcasse si è occupato successivamente anche il Consiglio superiore della magistratura, che ha dovuto cercare di orizzontarsi nel groviglio di denunce e controdenunce emesse dal giudice. Quella che ha fatto più scalpore risale al '75. Insoddisfatto dei modi in cui venivano svolte le indagini su alcuni attentati a sedi del msi, mise sotto accusa per omissione di atti d'ufficio il capo dell'ufficio politico, imputa il responsabile dell'antiterrorismo per il Lazio, Noce, e il dirigente di un commissariato, Salvatore Luongo.

Altra iniziativa clamorosa di Alibrandi è stata quella contro i pidì i «proletari in divisa»: una raffica di 89 mandati di cattura per «*incitamento alla disobbedienza in caserma*», in reato d'opinione per il quale l'arresto non è obbligatorio. I casi per cui il giudice istruttore ha fatto maggiormente parlare di sé sono concentrati negli ultimi anni, da quello sull'Anas all'istruttoria sulla Sir di Rovelli, durante la quale ha fatto arrestare il vicedirettore della Banca d'Italia Mario Sarcinelli, scagionato successivamente dalla sezione della Corte d'appello. Titolare di gran parte delle inchieste sul fratelli Caltagirone, Alibrandi aveva in mano la bomba Italcasse da circa un anno.

Giuseppe Fedi

Bologna: arrestati dai carabinieri mentre dormivano

BOLOGNA — L'avv. Angelo Benin, dc, presidente della Cassa di Risparmio dal 1973, e l'avv. Dagoberto Degli Esposti, 59 anni, psdi, presidente della Banca del Monte di Bologna e Ravenna dal 1961 sono stati arrestati ieri mattina a Bologna dai carabinieri. Benin abita in via Orfeo e Degli Esposti in via Marconi, nel centro cittadino.

L'arrivo dei carabinieri li ha sorpresi mentre dormivano.

A Parma, sono finiti in carcere il direttore della Cassa di Risparmio, Giorgio Contestabili, 48 anni, e Enrico Carra, 71 anni, che ebbe la stessa carica dal 1945 al 1973, anno in cui andò in pensione, lasciando il posto sino al 1977 a Bruno Marchesi, morto in quell'anno. Enrico Carra è stato anche sindaco dell'Italcasse dal 1962 al 1974, carica che ricoprì anche Contestabili dall'aprile 1977 al gennaio 1978.

A Cesena, è stato invece arrestato Luigi Maraldi, 54 anni, sposato, cinque figlie, a capo di un gruppo che comprende industrie siderurgiche, saccheriere e alberghiere. Siderurgia e zucchero sono attualmente in difficoltà (la prima è in gestione commissariale). Maraldi è anche vicepresidente dell'Associazione industriale di Forlì, città dove attualmente è in carcere.

g. n.

Dell'Amore un mito a Milano

MILANO — Sono cinque banchieri e due imprenditori i sette milanesi colpiti dagli ordini di cattura emessi dal giudici romani. Ad eseguire i provvedimenti, di prima mattina, hanno pensato i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria del Palazzo di Giustizia. Il nome più grosso, che fa immediatamente passare in secondo piano tutti gli altri, è quello del professor Giordano Dell'Amore, per venticinque anni presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde (Cariplo), fra le casse la più importante del mondo.

Sotto la sua gestione, l'istituto di credito è il presidente si sono identificati tanta la figura si era radicata nella tradizione milanese. Il tutto facilitato dal fatto che non ha ancora avuto un successore. Docente sin dal 1932, Dell'Amore ha insegnato all'Università di Torino, di Venezia, al Politecnico e alla «Cattolica» di Milano e infine alla Bocconi, di cui è stato rettore per sei anni oltre che direttore dell'Istituto di economia aziendale e della scuola di direzione aziendale.

Democristiano, vicino a Fanfani, subito dopo la guerra è stato deputato provinciale di Milano, poi presidente della deputazione provinciale quindi della giunta provinciale, nel '54 ministro per il Commercio estero, nel '60 subì la grande delusione di venire «bruciato» da Guido Carli nella corsa per il governatorato della Banca d'Italia. Brevemente senatore, rinunciò per dedicarsi ad altri impegni più tecnici.

Questo curriculum è ovviamente destinato a far impallidire gli altri personaggi arrestati ieri in città. Collaboratori in tempi diversi di Dell'Amore sono stati Luigi Falagueira, 73 anni, e Alessandro Nezzo, 60 anni, prima uno e poi l'altro direttore generale della Cariplo. Nezzo si è dimesso venerdì scorso. Proprio in ragione di questo loro incarico entrarono nel consiglio d'amministrazione dell'Icori (Italcasse) e ora sono stati arrestati.

Falaguerra, laureato in legge nel '30 a Milano, nel '63 è diventato direttore generale della Cassa di Risparmio a conclusione di una carriera iniziata a livelli bassi. Dirigente dal '54 con mansioni di segretario capo e capo del personale, nel '58 direttore centrale, nel '59 vicedirettore generale, dal '64 consigliere anche della società per l'impianto e l'esercizio ortofrutticolo di Milano. Il suo successore, Nezzo, genovese di nascita, è entrato giovanissimo al Credito Italiano di quella città, arrivando ad amministratore delegato nel '72. L'anno dopo è alla Cariplo e consigliere del Medio Credito Regionale Lombardo.

Gli altri due rappresentanti del mondo creditizio entrano nell'inchiesta per essere, in tempi diversi, presidenti della Banca del Monte di Milano. Primo del due Tomaso Pesce, socialista, nato a Mola di Bari il 26 agosto '29, sposato con Alberta Giobbi, due figli. Laureato in giurisprudenza, avvocato civilista, è stato anche revisore ufficiale dei conti, consigliere dell'associazione fra le Casse di Risparmio Italiane e della Carfit, fiduciaria della Cassa di Risparmio Italiana. Suo successore è attuale presidente della Banca del Monte è Vitaliano Peduzzi, nato a Milano 78 anni fa, laureato in giurisprudenza, consigliere nazionale del pli, più volte candidato del partito al Senato.

Arrestati per avere «beneficiato» delle elargizioni romane sono Guido Tamaro e Vittorio Wehrli. Tamaro, nato a Pirano Istria il 30 giugno 1910, ha iniziato giovanissimo a lavorare nell'azienda paterna per il commercio all'ingrosso di tessili a Trieste. Nel '40 ha costituito la Ease, organizzazione scambi internazionali, specializzata nel commercio internazionale, centrale d'acquisto in Italia e importazione catene europee di grandi magazzini, dopo aver consolidato tale organizzazione vi ha creato intorno numerose aziende industriali delle quali è presidente: la Confitex Spa (fabbrica di confezioni a ciclo integrato), la Pettinatura Italica (pettinatura di lana e fibre tessili), la Colortex (tintoria), la Hirvell Italiana (calze femminili), la Mac Moto (attrezzi di Castelfranco Veneto (rasaerba motorizzate, motori fuori bordo), ha promosso e presiede anche la Ease International, la Jbs Engineering (progettazione vendite e installazione di macchinari per lavanderie). La Italelectro (progettazione di impianti e commercio internazionale di elettrodomestici).

m. f.

Torino: Calleri di Sala stava recandosi a Roma

E stato leader dc e presidente della Regione

TORINO — Edoardo Calleri di Sala, 53 anni, ex presidente dell'Italcasse, una delle figure di maggior spicco nella politica dc del Piemonte negli Anni 60 e nei primi Anni 70, è stato arrestato ieri mattina a bordo del volo di linea in partenza dall'aeroporto di Caselle per Roma alle 7 e 20. L'altoparlante aveva annunciato l'imbarco e Calleri aveva già preso posto sull'aereo dell'Alitalia.

Una telefonata dei carabinieri, che stavano eseguendo in tutta Italia la raffica di mandati di cattura decisi ieri dal giudice istruttore romano Alibrandi, ha avvertito il vicequestore Baranello, comandante del posto di polizia dell'aeroporto, che Calleri doveva essere arrestato. Il funzionario ha invitato Edoardo Calleri a scendere dall'aereo e a seguirlo nel suo ufficio.

Calleri era turbato ma non sorpreso. La pila di giornali del mattino era ancora intatta sul sedile di fianco. Forse presentiva questo nuovo sviluppo dell'inchiesta, che già nell'agosto del 1978 lo aveva portato all'arresto. Dopo una decina di minuti nell'ufficio del vicequestore Baranello sono giunti i carabinieri.

Da Claudia Calleri è stato fatto proseguire per corso Umbria 7, al nucleo di polizia giudiziaria. Alle 9 e 30, su una «Alfetta» bianca, ha raggiunto il carcere delle Nuove. Dopo pochi minuti le sue condizioni fisiche sono peggiorate (la prima volta il mandato di cattura gli era stato notificato in clinica, dove era ricoverato per i postumi di un infarto). La direzione del carcere lo ha trasferito nel centro clinico dell'istituto, affidandolo alle cure del medico.

Come ex-presidente dell'Italcasse, ha già scontato quattro mesi di carcerazione preventiva, dall'agosto al novembre del 1978, tutti passati nella clinica «Pinna Pintor», piantonato a vista dai carabinieri.

Dopo l'infarto dell'estate '78, le sue condizioni di salute erano migliorate, anche se gli arresti assicurano che non si è ancora ripreso completamente. Nel novembre del '78 aveva ottenuto la libertà provvisoria pagando una cauzione di 150 milioni.

Il nuovo mandato di cattura del giudice istruttore Alibrandi potrebbe contenere nuove contestazioni rispetto al mandato di cattura del '78; in questo caso Calleri verrebbe trasferito a Roma per una nuova tornata di interrogatori. Se invece i reati sono quelli che gli erano già stati contestati, Edoardo Calleri di Sala potrebbe restare alle Nuove.

Claudio Cerasuolo

A Genova, un avvocato e un'eminenza grigia

Sono Francesco Aghina e Giovanni Borgna

GENOVA — L'attuale presidente della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia avv. Giovanni Borgna, di 66 anni, e il suo predecessore, avv. Francesco Aghina, di 75 anni, sono stati arrestati ieri mattina a Genova, alle 6,30, in seguito ad una azione congiunta di polizia e carabinieri nelle loro abitazioni.

L'avv. Borgna è stato arrestato nella sua casa in piazza Portello 1. Era a letto e s'è mostrato incredulo quando gli è stato notificato il mandato di carcerazione del giudice istruttore Alibrandi di Roma. Ha chiesto al tenente colonnello Giorgio Lace, dirigente del nucleo di polizia giudiziaria di Genova, di vestirsi e di poter avvertire il proprio legale, l'avv. Ugo Failla. Anche l'avv. Aghina è stato praticamente sorpreso nel sonno nella sua abitazione in corso Paganini: ha avvertito il suo avvocato, Alfredo Biondi, che è deputato e vicesegretario nazionale del pli.

Vedovo, senza figli, Borgna è stato compagno di liceo e d'università di Paolo Emilio Taviani e nell'establishment democristiano genovese è sempre stato una delle «eminenze grigie». Consigliere comunale a Genova nel 1950, era stato poi per molti anni presidente al bilancio carica che aveva alternato, per due lunghi intervalli, a quella di segretario provinciale della dc. Nello stesso periodo, cioè tra il 1960 e il 1970 era stato presidente della sezione di pallanuoto «Nervi». Nel 1972 era stato nominato presidente della Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia, succedendo al compagno di partito Francesco Aghina, che era passato alla corrente morotea. L'anno scorso, Borgna era già stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria in relazione allo scandalo Italcasse.

L'avv. Francesco Aghina è considerato uno dei più stimati civilisti di Genova. Legato all'ambiente dei laureati cattolici, vicino alle posizioni espresse da Aldo Moro, consigliere «di fiducia» di gran parte della borghesia genovese, non aveva mai ricoperto cariche politiche pubbliche sino alla metà degli Anni Sessanta, quando era stato nominato (a differenza di Borgna, aveva notevole competenza in campo finanziario) presidente della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Sotto la sua «reggenza» la cassa da piccolo istituto di credito, e centro di raccolta tradizionale dei risparmi della Genova meno ricca, divenne la prima banca della città per volume di affari.

p. l.

In provincia i notabili non sapevano «Si decideva tutto dall'alto, a Roma»

Ad Asti sono finiti in carcere l'ex sindaco Giovanni Giraudo, già presidente della locale Cassa di Risparmio, e Achille Dapino, anch'egli ex presidente dello stesso istituto di credito - A Cuneo è stato arrestato Enrico Monasterolo, che fu direttore generale della Cassa di Risparmio

Asti: storia di 8 anni fa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Anche ad Asti arrivano gli echi dello scandalo Italcasse, anche qui si cercano responsabili, si chiede ragione di decisioni che ora appaiono discutibili, di sperperi sorprendenti. E così si arriva agli arresti di vecchi personaggi di questa vicenda tutta italiana. Toccherà al giudice istruttore di Roma stabilire se si tratta soltanto di comparse oppure di protagonisti del complicato gioco finanziario conosciuto come «scandalo Italcasse».

L'inchiesta ha coinvolto due «notabili», personaggi considerati fino a qualche tempo fa «al di sopra di ogni sospetto»: Giovanni Giraudi, 65 anni, sposato, fra il 1968 e il 1972 deputato democristiano, dal '72 per 5 anni presidente della Cassa di Risparmio di Asti, quando rimase coinvolto in una inchiesta della Banca d'Italia su una storia di indennità festive; sindaco di Asti fra il 1960 e il 1968. Con le manette ai polsi è finito anche Achille Dapino, 73 anni, sposato, un figlio avvocato che ora lo difende dall'accusa giunta da Roma, anch'egli presidente della Cassa di Risparmio di Asti fra il 1954 e il 1971.

E' la loro attività come membri del consiglio di amministrazione dell'Italcasse sotto inchiesta: le proposte d'investimento, le decisioni prese a nome dell'istituto. Un valser di miliardi, secondo un costume che purtroppo si rivela assai radicato, elargiti con leggerezza. Dall'Ufficio istruzione di Roma, firmati dal giudice Antonio Alibrandi, è partita una serie di telegrammi per ordinare gli arresti di persone coinvolte nello scandalo che il magistrato accusa e vuole interrogare: i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Asti, appena l'ordine è giunto, hanno organizzato le cattura.

Tre carabinieri hanno suonato alla porta dell'appartamento in via Bigatti 12 dove, con la moglie abita Giovanni Giraudi: nello stesso momento si bussava al portone di casa Dapino. Due rischi gli brucia. I carabinieri, letto l'ordine della magistratura romana, hanno comunicato al due l'arresto, intimando di seguirli in carcere «*senza opporre resistenza*». C'è sorpresa, c'è sconcerto sui volti di quel due uomini. E' difficile per loro rendersi conto di esser finiti proprio nell'occhio di quel ciclone che da giorni scuote il mondo finanziario. Occorre preparare una linea di difesa. Giovanni Giraudi fa tappa al carcere di via Testa in attesa del trasferimento a Rebibbia, «*in disposizione della magistratura*». Andiamo e malandato, invece, Achille Dapino non sembra che lascerà presto Asti: lo hanno visitato all'arrivo in prigione e subito ricoverato in ospedale perché sofferente di disturbi cerebrali e circolatori.

Gli arresti colpiscono, ma non sono una sorpresa assoluta; già due volte, due anni fa e nel gennaio scorso, i due uomini erano stati raggiunti da comunicazioni giudiziarie: per il padre, l'avvocato Giangiacomo Dapino aveva inoltrato una memoria difensiva nella quale sosteneva che la responsabilità dei crediti Italcasse doveva cercarsi altrove nelle decisioni di Arcalni. Dice: «*Era lui che manovrava, non certo chi partecipava alle riunioni. Eppoi sono fatti di 8 anni fa e un mandato di cattura, oggi, non mi sembra giustificato dal rischio di una fuga*».

Dunque, si tenta di sfuggire tutto: il Roma, al Consiglio di amministrazione dell'Italcasse si sostiene ora con una linea difensiva che appare diffusa, partecipavano persone all'oscuro di tutto, alle quali non sembra importasse troppo di quello che veniva deciso. Mi diceva recentemente il professor Giovanni Rosso, attuale presidente della Cassa di Risparmio di Asti: «*Anch'io avrei fatto probabilmente le stesse cose, in una situazione simile, neppure io avrei avuto dubbi sulle proposte che venivano avanzate in consiglio. A noi provinciali e male informati mancavano gli strumenti per controllare. Diverso il discorso per chi veniva da Torino, da Milano o per chi stava a Roma*».

Vincenzo Tessandori

Cuneo: un abile amministratore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Il mandato di cattura è scattato anche nei confronti dell'ex direttore generale della Cassa di Risparmio di Cuneo, Enrico Monasterolo, di 67 anni, in pensione dal 1978. E' stato arrestato ieri mattina alle 6,30 dai carabinieri del Nucleo operativo, che lo hanno prelevato dalla sua abitazione in via XXVIII Aprile 5 e trasferito al carcere a sorveglianza speciale di Cuneo-Cerialdo.

Monasterolo — che fino al 1963 era stato direttore della Cassa di Risparmio di Savigliano — era componente del collegio dei sindaci dell'Italcasse e per tale incarico ogni due mesi andava a Roma. Per circa quarant'anni ha svolto attività nell'ambiente bancario della Provincia, ottenendo consensi anche dai consiglieri di amministrazione delle banche espressi dai partiti di sinistra.

Infatti, in deroga alla norma in base alla quale avrebbe dovuto andare in pensione a 60 anni, fu riconfermato nell'incarico di direttore generale della Cassa di Risparmio cuneese per altri cinque anni. All'istituto di credito (dove era considerato un uomo «*schivo, estremamente rigido e rigoroso come amministratore*») aveva dato notevole impulso, portando i depositi della Cassa cuneese dai 45 miliardi del 1963 (anno in cui ne divenne direttore generale) ai 530 miliardi del 1978 e incrementando gli investimenti economici, nello stesso periodo, da 21 a 186 miliardi di lire. Monasterolo dette anche l'avvio all'installazione delle procedure automatizzate.

g. r.

Il presidente Gambacorta in carcere a Teramo

TERAMO — I carabinieri di Teramo hanno arrestato ieri mattina il presidente della Cassa di Risparmio, prof. Carino Gambacorta, noto esponente della vita pubblica e amministrativa della città abruzzese. Gambacorta è presidente della Cassa di Risparmio della provincia di Teramo da 11 anni e per 13 anni è stato sindaco dc della città. I reati contestati al prof. Gambacorta sono peculato e falso.

Il prof. Malvetani

Terni: bloccato nella sua villa

TERNI — Sono stati i carabinieri della compagnia di Terni ad arrestare ieri alle 6,30 il prof. Terenzio Malvetani: l'ex-presidente della «Terni», attualmente presidente della Cassa di Risparmio di Terni è stato bloccato nella sua villa, in località Stroncone, a circa 10 chilometri dalla città.

Il presidente della Cassa di Risparmio è stato associato alle carceri di via Carrara a disposizione del magistrato

Roma: dai «palazzinari» ai banchieri influenti

Sono stati arrestati, tra gli altri, Arcangelo Belli, Alfio Marchini e Giuseppe Criscuolo

ROMA — Dei 49 mandati di cattura per lo scandalo Italcasse, circa 10 sono stati eseguiti a Roma e hanno colpito alcuni tra i personaggi più in vista del mondo finanziario della capitale. Probabilmente il nome più noto è quello di Arcangelo Belli, amministratore delegato della Immobiliare, l'ex società di Sindona, arrivata attraverso vari passaggi ai cosiddetti «palazzinari» romani e da questi a quello considerato oggi più potente, cioè Belli. L'arresto è avvenuto nella abitazione-studio che il costruttore possiede al quartiere Salario in una delle vie considerate tra le più eleganti di Roma. Si dice anche che intorno a quella zona gran parte dei palazzi e dei terreni siano di proprietà dello stesso Belli.

Altro nome di un certo rilievo è quello di Alfio Marchini (nella foto), figlio del più celebre Alvaro, ex presidente della Roma Calcio, molto vicino, si dice, al partito comunista. Alfio Marchini ha sempre cercato di accreditarsi più la fama del finanziere che non quella del costruttore. Non a caso, è lui che cura gli interessi finanziari della famiglia e quindi sovraintende a tutte le varie operazioni di mutui che accompagnano l'attività edilizia. I carabinieri sembra lo abbiano raggiunto nella splendida villa che si è fatto costruire all'Eur.

Al di fuori dei costruttori l'arresto ha toccato, sia pure indirettamente, la Banca d'Italia. Tra gli indiziati appare infatti anche Giuseppe Criscuolo ex dirigente dell'Istituto di emissione e passato, al momento del pensionamento, alla presidenza del collegio sindacale dell'Italcasse.

Corrado Garofoli è invece uno di quei banchieri meno conosciuti, ma tra i più influenti. Attualmente è vicepresidente della Cassa di Risparmio di Roma, ne è stato per anni il direttore generale, in sostanza l'assoluto padrone. E' stato per anni considerato uno dei più stretti amici di Arcalni.

Meno potente, ma più brillante Corradino Sofia finanziere d'assalto, impegnato in varie operazioni borsistiche che hanno interessato società come la Fiaminia Nuova ed altre tutte quotate. Chiude, per il momento, la lista degli stessi romani, Giacinto Froggio Francica, presidente dell'Artigiancassa.

e. p.

In carcere Pilla, Riondato, Dolcini e Mirandola Fra i quattro banchieri veneti due furono feriti in attentati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Tra i 49 esponenti dell'alta finanza arrestati per lo scandalo Italcasse, quattro sono veneti. I carabinieri dei reparti operativi hanno arrestato infatti ieri mattina a Venezia il dott. Franco Pilla, 56 anni, presidente della Cassa di Risparmio di Venezia e dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie; a Padova il prof. Elio Riondato, di 58 anni, presidente della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, presidente della Editoriale Eco Marco e docente alla facoltà di filosofia dell'Università di Padova; sempre a Padova il dott. Walter Dolcini, di 72 anni, ex presidente della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. A Verona, infine, l'avv. Domenico Mirandola, presidente della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, consigliere del Mediocredito delle Venezie e della federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie.

I quattro arresti hanno destato grande scalpore in tutta la regione, e non soltanto nel mondo della finanza, per la personalità degli arrestati, tutti assai noti anche al di fuori del loro ambiente di lavoro.

Due degli arrestati furono feriti, nel 1978, in attentati rivendicati dal «Nucleo combattente per il comunismo». Il 23 aprile il prof. Riondato fu avvicinato nei pressi della facoltà di lettere da un giovane che, dopo aver estratto una pistola munita di silenziatore, sparò cinque colpi contro il docente, ferendolo con tre proiettili alle gambe. Sul posto lo sconosciuto lasciò un volantino in cui il «Nucleo combattente per il comunismo» rivendicava l'attentato.

Il 15 dicembre '78 il dott. Pilla venne ferito alle gambe da due giovani terroristi, mentre era al lavoro nella sua farmacia a Musile di Piave. Anche qui una pistola cal. 7,65 munita di silenziatore: sei i colpi sparati. Pilla, prima di cadere, riuscì a scagliare contro gli attentatori una confezione di medicinali.

g. b.

Correggio: l'arresto dell'avv. Ferrari

MODENA — Cinquantasei anni, due figli, nato in provincia e alla provincia rimasto saldamente attaccato, l'avvocato Enzo Ferrari è la classica figura del self made man. E' stato arrestato a Correggio, dove abita con la famiglia, in via Santa Maria. Presidente dell'Associazione nazionale delle Casse di Risparmio, presidente della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia, è anche contitolare di due studi legali, uno a Reggio e l'altro a Correggio.

Erano le 6,30 quando i carabinieri del reparto operativo e della compagnia di Reggio Emilia hanno suonato il campanello di casa Ferrari, svegliando il legale e la moglie. Alla vista dei militari, il presidente dell'Accri è rimasto sorpreso. Poi si è vestito con una certa fretta e li ha seguiti fino al carcere reggiano di San Tomaso, dove si trova tuttora.

Non si può escludere un suo trasferimento in ospedale.

L'orfanotrofio chiuso su ordine dell'autorità sanitaria

Sono già 23 i bimbi intossicati dal cibo a Napoli: 13 gravissimi

Ricoverati in sala di rianimazione, sono sottoposti a intensive terapie di emergenza L'autopsia del piccolo deceduto domenica conferma l'avvelenamento alimentare

Napoli. Familiari dei bimbi intossicati in attesa di notizie davanti al reparto rianimazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Sono saliti a ventitré, nelle ultime ore, i ragazzi ricoverati nell'ospedale pediatrico «Santobono» di Napoli per la gravissima intossicazione alimentare che ha colpito i piccoli ospiti dell'orfanotrofio delle suore francescane «Piccola Casa di Santa Maria», nel Comune di San Gennaro Vesuviano.

Dopo la morte di Ciro De Martino, 10 anni — deceduto domenica mattina nel nosocomio, dove era stato trasferito in condizioni ormai disperate — il numero dei ricoveri è salito via via aumentando: degli attuali ventitré, purtroppo, tredici sono ancora in sala di rianimazione, sottoposti ad intensiva terapia d'emergenza e il loro stato non ha fatto registrare che un lieve miglioramento e la prognosi rimane riservata. Occorreranno ancora altri due-tre giorni prima che i medici possano pronunciarsi definitivamente e allontanare angosciosi dubbi sulla loro completa guarigione.

Gli altri invece (una decina, tra cui Anna De Martino, la sorella quindicenne della vittima), sono trattenuti nel reparto medicina generale. Sono giunti al «Santobono» nella mattinata di ieri, poco prima di mezzogiorno, inviati per precauzione dall'ufficiale sanitario di San Gennaro Vesuviano, nel timore che altri casi di avvelenamento potessero manifestarsi con ritardo.

I bambini vengono sottoposti ad accurati accertamenti e, una volta compiuti tutti i controlli, nell'eventualità di un risultato negativo potranno rientrare all'istituto. Ieri pomeriggio, poi è stata compiuta l'autopsia della salma di Ciro De Martino dal medico legale dottor Carlo Romano, coadiuvato dal prof. Covelli dell'istituto di microbiologia del primo policlinico.

I risultati dell'indagine necroscopica hanno confermato la diagnosi dei medici del «Santobono» sulla natura tossica dell'avvelenamento alimentare: il piccolo Ciro, secondo gli accertamenti, è stato stroncato dal botulismo, uno dei tanti avvelenamenti provocati da un cattivo metodo di conservazione dei cibi, di carni insaccate, di ortaggi e verdure sia in scatole che in barattoli.

La mortale tossina si sviluppa per mancata osservanza delle norme igieniche nella manipolazione degli alimenti soprattutto se non vengono sottoposti a prolungata ebollizione o ad un'azione efficace di sterilizzazione.

Gli inquirenti hanno sequestrato nella dispensa dell'istituto delle suore francescane tutte le scorte degli alimenti in scatola dato che non era più possibile rintracciare avanzi del cibo consumato dai piccoli ospiti la sera prima che si manifestassero i sintomi dell'intossicazione collettiva.

Comunque, all'origine dell'avvelenamento vi sarebbe la distribuzione a mensa mercoledì della scorsa settimana, di una pietanza a base di «fagiolini al naturale» risultati avariati. Sulla produzione sta indagando il nucleo antisofisticazioni alimentari dei carabinieri; ma per il momento non è stato possibile conoscere se il cibo incriminato è stato fornito da ditte conserviere del Napoletano oppure se sono state le stesse suore dell'istituto a prepararlo con una conservazione a soluzione di acqua e sale.

L'asilo-nido e la scuola dell'istituto «Piccola Casa di Santa Maria» sono stati chiusi dalle autorità sanitarie e saranno riaperti non appena sulla tragica vicenda sarà fatta completa luce.

Adriaco Luisa

Per l'equo canone sono in vista altre modifiche

ROMA — Altre modifiche sono in vista per la legge sull'equo canone. La sentenza della Corte Costituzionale del 26 febbraio scorso, con la quale sono stati giudicati incostituzionali alcuni commi degli articoli 58, 59 e 69 della legge, non è infatti che il primo — anche se certamente il più importante per le conseguenze che ha comportato — pronunciamento dei giudici del Palazzo della Consulta.

La sentenza ha infatti riguardato solo 41 delle 60 ordinanze presentate alla Corte poiché riguardavano tutte lo stesso aspetto dell'equo canone, restano però le altre 19 che concernono pur sempre aspetti non secondari di tutta la legge.

Tuttavia presente che le sentenze della Corte Costituzionale hanno forza di legge, ben si comprende come quelle future potrebbero modificare in maniera non secondaria tutto l'equo canone. Il principio costituzionale contenuto nell'articolo 3 che garantisce la libera iniziativa economica privata, ad esempio, sarebbe violato da alcuni aspetti degli articoli 30, 31 e 46 dell'equo canone, che prevedono sanzioni per il proprietario di appartamento che, ottenutone il rilascio per necessità, non lo occupa e lo affitta a uso ufficio.

Il dott. Mazzocchi aveva 48 anni

È morto di infarto sciando il giudice del «caso Lavorini»

PISA — Pier Luigi Mazzocchi, lo sciatore pisano di 48 anni morto ieri a Frabosa Sottana (Mondovì) colpito da infarto mentre stava compiendo una discesa in sci, era stato il giudice istruttore del caso Lavorini.

Il rapimento di Ermanno Lavorini, un ragazzo di 12 anni di Viareggio, figlio di un commerciante, rappresentò il primo caso di «kidnapping» in Italia. Accadde il 31 gennaio 1969 e quello stesso pomeriggio giunse ai familiari la richiesta di un riscatto. Parecchi giorni dopo, il 9 marzo, il cadavere del ragazzo fu scoperto a Marina di Vecchiano, dove era stato sepolto sotto un palmo di sabbia.

Le indagini furono affidate al dottor Mazzocchi, giudice istruttore presso il tribunale di Pisa, il 24 aprile, e da quel momento vennero condotte con diligente scrupolo: occorreva, infatti, districare il vero dal falso, giungere pazientemente alla verità vera, eliminando le innumerevoli «verità false» con le quali un gruppo di ragazzi terribili arricchiva dichiarazioni che avevano provocato, oltre a scandali clamorosi, addirittura due morti.

Nei torbidi giochi di pineta di cui i ragazzi si accusavano e accusavano, vennero infatti coinvolti personaggi in vista: uno di loro, Adolfo Meciani, finì in carcere; un altro, Zacconi, morì di crepacuore. Al termine di una lunga istruttoria, il dottor Mazzocchi giunse alla conclusione che Lavorini era stato rapito per finanziare, con i soldi chiesti per il riscatto, un'organizzazione di destra. Questa tesi non venne accolta dai giudici di primo grado, ma trovò conferma sia in appello sia in Cassazione: la suprema corte ripeté la condanna inflitta dai giudici fiorentini a Marco Baldisseri, Pietro Vangioni e Rodolfo Della Latta.

Infuocate polemiche a Vicenza

Scandalo per una vetrina con un Discobolo tutto nudo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — L'idea sembrava buona ma si è risolta in un «boomerang» e ha scatenato violente polemiche. La titolare di una boutique aveva esposto in vetrina le copie di due famosissime sculture: la Venere di Milo e il Discobolo. Ma l'iniziativa, anziché stimolare gli acquirenti e favorire gli acquisti, è stata duramente contestata da «un gruppo di genitori di corso Padova», dove appunto è situato il negozio.

Ecco il testo della lettera inviata dai genitori alla titolare, Graziella Rosara, e (per conoscenza) alla stampa di Vicenza: «*Gentile signora, le permetta di fare una osservazione o, meglio, una richiesta che speriamo venga da lei accolta intelligentemente. Non è gradito la statua "atletica" di un uomo completamente nudo, collocato in bella mostra nella vetrina del negozio. Deve convenire con noi che è fuori luogo una simile esposizione, molto più adatta in un museo o in uno stadio sportivo, dove la nudità dell'ambiente la farebbe passare quasi inosservata. Ma in un negozio no, assolutamente, anche se lei vuol farla passare per un'opera d'arte! Infatti non è edificante per i nostri bambini una simile mostra. Se proprio vuole tenerla, meglio allora una sistemazione all'interno del negozio*».

Naturalmente il «gruppo di genitori» non si è limitato a scrivere la lettera; le pressioni sono continuate sempre più insistenti e ciel è stato raggiunto un compromesso: via il Discobolo tutto nudo, mentre per la Venere di Milo i passanti e i loro bambini si accontenteranno di chiudere un occhio o di transitare sull'altro marciapiede.

f. m.

Catania: rapinati lingotti d'argento per 65 milioni

CATANIA — Una rapina di 15 chili d'argento in lingotti è stata compiuta da cinque malviventi in un laboratorio di oggetti preziosi a Catania.

Il «colpo» è durato mezz'ora. Per circa trenta minuti, infatti, i banditi si sono fermati nel locale — sito al terzo piano — scegliendo la merce da rubare dopo aver immobilizzato e rinchiuso in una stanza il proprietario del negozio, Gaetano Cavalieri, 30 anni, e sette clienti.

Uno dei rapinatori, spacciandosi per acquirente, aveva bussato all'uscio del laboratorio, riuscendo così ad entrare inosservato. Appena varcata la soglia, però, estraeva una rivoltella, e minacciando proprietario e clienti, faceva entrare i quattro complici.

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vittorio Pianca
Aviatore FIAT
Ne danno il triste annuncio la moglie Ada, i figli Franco e Antonella con le rispettive famiglie, parenti tutti. Benedizione ore 14 mercoledì 5 marzo Ospedale Martini via Tofane 71. Funerali in Robbio Lomellina ore 15,45 mercoledì 5 marzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 marzo 1980.

Rosanna e Carla ricordando con affetto lo zio VITTORIO ne piangono la scomparsa.

Laura Jon Scotta e famiglia si uniscono alla famiglia Pianca nel dolore.

I Colleghi dell'Italgas partecipano al dolore di Franco per la perdita del papà VITTORIO
Aurelio Angeli
Alvaro Angino
Claudio Avezzani
Liliana Barbesino
Michele Basile
Tullio Benzanino
Mario Bertinetti
Renato Boero
Carmelo Bongiorno
Roberto Bonino
Roberto Bosso
Adriano Brasiolo
Sergio Caglio
Mario Canavese
Giovambattista Carboni
Andrea Carosio
Antonino Carrigiis
Giuseppe Carri
Bruno De Bove
Giorgio Destefano
Giovanni Deiceri
Sergio Enrico
Amalia Eynard
Palma Falsini
Giorgio Francaschini
Carlo Gabriele
Annibale Garbottino
Piero Ghiglierdoni
Flavio Ghiorra
Luciano Giribaldi
Felice Giorcelli
Franco Giunta
Giacomo Grande
Giuseppe Guastavino
Ruggero Guarnieri
Giuliano Guioli
Bruno Lacchia
Mario Piergiorgio Lavezzo
Giuseppe Manzone
Chiarindo Marengo
Francesco Martore
Bruno Martino
Bruno Milano
Paolo Morreggio
Giancarlo Muro
Carlo Ostellino
Miranda Pagliero
Gianfranco Panatta
Elio Piacenti
Vincenzo Piacentino
Bruno Racciotto
Luciano Ramella
Roberto Rivella
Renato Rossi
Lidia Rossetto
Giancarlo Salamone
Piero Sarni
Giuseppe Scorziello
Romano Scribani
Mario Sella
Silvia Sironi
Vittorina Sorba
Mario Squarciarino
Piergiorgio Stranio
Leonardo Tibone
Giancarlo Tiel
Giuseppe Tolassi
Paolo Tumminello
Giovanni Tuninetto
Sergio Venzati
Roberto Vallone
Giuseppe Viterbo
— Torino, 3 marzo 1980.

Improvvisamente è mancato
Francesco Barili
Lo piangono la moglie Bella, la figlia Marianna con il marito Franco Zucchetti, gli adorati nipoti Francesca ed Edoardo e parenti tutti. Funerale mercoledì 5 marzo alle ore 14,30 nella parrocchia di Chiomonte.
— Torino, 4 marzo 1980.

Silvia e Giorgio Zucchetti partecipano al dolore di Marianna e della sua mamma.

Italo e Adelina con le rispettive famiglie ricordano il fratello FRANCESCO.

Si associano al dolore per la perdita dell'amico carissimo
Franco Barili
Antonietta Manlio Borasio
Teresa Sergio Bernard
Mariadelaide Beppe Blanco
Franca Eriranco Canuti
Rosalba Pierluigi Canuti
Carletto Daina
Adelaide Paolo Giuliano
Giuseppe Genta
Enrico Beppe Gautiero
Mario Magnino
Franca Giancarlo Marcato
Emma Sergio Marchini
Gianni Peracchi
Adolfo Pesando
Mariapaola Bruno Prochaltino
Liliana Nino Sarchiva
Vittoria Fedele Sartino
Delfina Serafino Scocchi
Susanna Stefano Sibille
Bruna Ugo Spalla
Marilena Sergio Torelli
Società Sci Frais
— Chiomonte, 4 marzo 1980.

E' mancato
Gabriele Paparelli
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la sorella Ferdinanda e Maria Vescovi con i figli Luciana, Giorgio, Marisa e Sergio con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Zoltan Schultz.
— Torino, 3 marzo 1980.

Si uniscono al dolore dei familiari la cugina Cristina Vigliano e figli.

Il Gruppo Finanziario Tessile, ricordando i lunghi anni di apprezzata collaborazione del signor
Gabriele Paparelli
partecipa al cordoglio dei familiari.
— Torino, 4 marzo 1980.

Il Gruppo Ansaldi del Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. prende parte al lutto dei familiari per la scomparsa del signor
Gabriele Paparelli
Ansaldo G.F.T.
— Torino, 4 marzo 1980.

Ha raggiunto nel regno dei Cieli il suo adorato Franco
Eugenia Pellissero
ved. Tarella
Con dolore lo annunciano: i nipoti Fulvio, Franco, Gino, Rita, Elda e parenti tutti. I funerali saranno luogo giovedì alle ore 8,45 dall'ospedale Molinette. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 marzo 1980.

Non vi lasciate sedurre dalla terra... (Matteo 6,19)
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Augusto Armand-Hugon
di anni 64
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi 5 corr. alle ore 15 presso il Tempio Valdese.
— Torre Pellice, 4 marzo 1980.

La Società di Studi Valdesi partecipa al lutto della famiglia e ricorda con affetto la stima il proprio presidente
PROFESSOR
Augusto Armand-Hugon
— Torre Pellice, 4 marzo 1980.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Soci ed il Personale della B.P.A. Sezione Valdese partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
PROFESSOR
Augusto Armand-Hugon
Segretario
e Socio fondatore della Società
— Torre Pellice, 4 marzo 1980.

Comitato Docenti, Allievi ed ex Allievi del Collegio Valdese di Torre Pellice prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del
PROFESSOR
Augusto Armand-Hugon
per lunghi anni apprezzato Preside ed Educatore di questo Istituto.
— Torre Pellice, 4 marzo 1980.

Colpito dalla dolorosa perdita Mauro Pavesi sentitamente partecipa.

Lino e Gabri Nissoli Fantigrossi si associano alla scomparsa dell'amatissimo cugino
PROFESSOR
Augusto Armand-Hugon
— Genova, 4 marzo 1980.

Domenico Calucci e Augusto Cassba, con gli amici Ivannel, ricordano con rimpianto affetto
Augusto Armand-Hugon
— Torino, 4 marzo 1980.

Si associano al dolore della famiglia gli Amici della Biblioteca Valdese:
Ermanno Armand-Hugon
Gino Costabel
Lorenzo Rivoira
Osvaldo Coisson
Luigi Barbieri
Enrico Peyrot
Gustavo Pilot
Emilio Gera
Teofilo Pons

Cristianamente è mancata
Caterina Simeon
ved. Giaretti
Ne danno il triste annuncio figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. La salma partirà dall'ospedale Mauriziano ore 15,30 del 5 marzo, funerali ad Andezeno ore 18. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 3 marzo 1980.

Condomini di Amministrazione condominio via Cumiana 129 partecipano al dolore della famiglia.

Condividono il dolore di Mario e Rina, gli amici di sempre, Vittorio, Anna, figli.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico Peraico
Con dolore lo annunciano: la moglie, i figli Paolo e suor Maria Rosa, le nuore, i nipoti, la sorella, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Gianfranco Attana e a suor Mercedes del Famulato. Il funerale avrà luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 partendo dall'abitazione corso Chieri 29. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1980.

Carolina Barbera Gerra si unisce al dolore della famiglia.

E' mancato
Maurizio Giambone
Carabiniere di Vittorio Veneto
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna, la figlia Maria Teresa e parenti tutti. I funerali giovedì 6 corrente ore 16, parrocchia San Pellegrino.
— Torino, 4 marzo 1980.

Il notaio Pier Carlo Caligaris ed i Collegbi dell'ufficio partecipano al dolore di Maria Teresa per la scomparsa del PADRE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Teresa Fruganti in Terzio
Con dolore lo annunciano: il marito Emilio, la figlia Adriana e Luigina, il genero Mario, la sorella Giuseppina, la nipotina Mariangela e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10,15 nella parrocchia S. Giulio d'Orta.
— Torino, 4 marzo 1980.

Ha raggiunto in cielo i suoi diletti la
dr. prof. Dina Bolis
Ne danno il triste annuncio gli amici: Arnaldi, Bertinetti, Bottero, Broggio, Carbonero, D'Alfonso, De Palma, Lenci, Massano, Menchiero, Ponzano, Peccio. I funerali giovedì 6 corr. alle ore 10,15 nella parrocchia S. Bertara.
— Torino, 5 marzo 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giacinta Margherio
ved. Bertello
Con grande dolore lo annunciano: i figli Enrico e Piera, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì alle ore 8,45 nella parrocchia Nostra Signora della Salute. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 marzo 1980.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Gonella in Scarfone
Addolorati l'annunciano: il marito, il figlio, la mamma e parenti tutti. Funerali ore 8,45 dal 6 nella parrocchia SS. Redentore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 marzo 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Togliatti
ved. Casazza Mori
Lo annunciano i figli Giovanni, Franco e Vittorio, i generi e i nipoti. Funerali giovedì 6 ore 15,30 in Piazzetta Fiori, la partenza dall'ospedale Molinette via Santena alle ore 14.
— Torino, 3 marzo 1980.

E' mancato
Giuseppe Seglie
Cav. Vittorio Veneto
Angosciati lo annunciano: moglie, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione giovedì ore 13,45 ospedale Molinette. Funerali ore 15 in Piazza con servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 marzo 1980.

E' mancato
Giuseppe Dadduzio
(Pinot)
Con la figlia Giuliana Salvadori lo piangono i fratelli e parenti tutti. Funerali giovedì 6 ore 14,30 nella parrocchia di San Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Stefano Castagneri
di anni 69
L'annunciano la nipote Sandra e famiglieri tutti. Funerali giovedì 6 c.m. alle ore 10,15 parrocchia Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1980.

Cristianamente è mancato il
cav. Antonio Dolce
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Carla col marito Guido Maina e parenti tutti. Funerali giovedì 6 ore 10,15 da Istituto Riposo Vecchiaia, corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 3 marzo 1980.

E' mancato
Bernardo Vernel Magnetti
Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, parenti. Funerali in Quassolo S. Nicolao giovedì 6 marzo, ore 10.
— Quassolo S. Nicolao, 5 marzo 1980.

In Sanremo è mancato serenamente come ha vissuto il
rag. Ezio Oderda
A funerali avvenuti lo annunciano con grande dolore la moglie Lidia, i nipoti Giancarlo e Mauri con Marie e Paola, la cognata Federa, cugini, parenti tutti e l'affezionata Antonietta. Ora il caro Ezio riposa nel cimitero di Cavoretto (Torino). La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La Messa di trigesima sarà celebrata il 28 marzo alle ore 11,30 in S. Cristina.
— Torino, 5 marzo 1980.

Paolo Calosi Bracchini e Personale Hotel Colombia partecipano con grande dolore la scomparsa del
rag. Ezio Oderda
— Sanremo, 5 marzo 1980.

Partecipano al dolore della famiglia:
Erminia Dino Deodo
Ernestina Giuseppe Paolini
Renato Meloni e famiglia
famiglia Secchi

Ezio partecipa al dolore della madrina Lidia

Olga Giorgi Marcello, con Lella, Sergio, Umberto e Claudia, partecipano con grande tristezza al dolore di Lidia per la scomparsa di EZIO.

Affettuosamente vicini a Lidia e familiari ricordano l'amico dolce e gentile
Mario Mariuccia Badanesco
Enrico Piera Beati
Piero Betta Bersano
Luigi Maria Cravetto
Cesare Ninina Ferrino
Felice Piero Garelli
Luigi Wanda Governa
Mariuccia Meda
Umberto Laura Maggio
Migina Monsieri
Augusto Mariacristina Pasquali
Lina Rosa
Vittoria Sciaudino
Ivan Annamaria Giorsa
Massimo Zanoni

I cugini Marzano, Oderda, Rosa, Bernaus, Trinchero partecipano al dolore di Lidia.

La cugina Angela e Rina Aragno partecipano al dolore di Lidia.

Rina Aragno con Agostino, Ernesta e famiglia piangono con Lidia il carissimo cugino EZIO.
— Cuneo, 29 febbraio 1980.

Prendono parte al dolore di Lidia i cugini Aragno Tommaso, Angela, Ornella, Bertilde, Rosa, Angela, Lena, Emilia, Giovanna Deandreis e famiglie.

Ricordano con tanto affetto il caro EZIO Alberto Angelo Giorgio Ferrina Nicolino Cristina Origona.

Simone e Lucia Novarino con Laura e Ferruccio piangono sentita condoglianza.

Anita De Negri partecipa commossa al dolore.

Il Condominio di via Berlola 7 partecipa al lutto della famiglia Oderda.

I Dipendenti della Ditta Nulla Sluggo partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata
Elda Castellaro
ved. Pejla
anni 64
Lo annunciano: i figli Elsiario con la moglie Livia Minetti e bimbe Elena e Federica, Marilena con il marito Vittorio Migliorino e bimbo Giorgio, e fratello, le sorelle con le famiglie, parenti tutti. Funerali in Carmagnola giovedì 6 c.m. alle ore 14,30 partendo dalla Tenuta del Bosco (Cascine) alle ore 16. La salma partirà dall'ospedale Molinette di Torino alle ore 14.
— Carmagnola, 4 marzo 1980.

La famiglia Giovanni Minetti partecipa al dolore di Stefano e Livia per la morte della mamma
Elda Castellaro
ved. Pejla
— Carmagnola, 4 marzo 1980.

Riportano con dolore la scomparsa della signora
Elda Castellaro
ved. Pejla
le famiglie: Magliano, Astegiano, Sibona, Cerutto-Turello, Rinaudo, Matteis, Cavalier, Peretti, Pusterla.
— Carmagnola, 4 marzo 1980.

La famiglia
Paolo Bertinetti
Giovanni Bertinetti
Walter Parola
Lina Pautasso
Luigi Quaglino
partecipano al dolore dell'amico Stefano per la perdita della mamma
Elda Castellaro
ved. Pejla
— Carmagnola, 4 marzo 1980.

La famiglia Cussino Vanetti Rubinetti Preisig Crivellini e Brignolo commossa partecipano al lutto.

Serenamente si è spenta
Olimpia Bacco
ved. Ganora
di anni 91
Ne danno il triste annuncio i figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. La benedizione della salma avverrà in Torino via Michele Lessona 28 alle ore 14 di giovedì 6 corr.; il funerale avrà luogo a Cercigo di Occimiano Grande alle ore 16,30.
— Torino, 5 marzo 1980.

Il Personale della Servizi Profumi prende parte al dolore del collega Luigi Ganora per la perdita della MAMMA.

La famiglia Giannetti Servetti partecipano al dolore di Luigi Ganora per la dipartita della MAMMA.

Sala Gelsi
Pietro Longo
Arnaldo Marengo
Mauro Grassini
Dino Donati
Laura Rivetta
Enrica Foglieto
Raul Bellinzi
Marialina Bianchetti
si uniscono al dolore della famiglia.

In una casa di Scorzè, in provincia di Venezia

La ragazza sequestrata a Bassano trovata sola nella sua prigione

È la figlia dell'orafo Balestra, parente dell'avvocato Nardini che, pochi giorni fa, si tolse la vita - All'arrivo dei carabinieri i custodi della giovane erano appena fuggiti - Otto persone fermate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VICENZA — I carabinieri e la polizia di Vicenza e di Venezia hanno liberato, con una operazione che ha portato tra l'altro al fermo di otto persone, la figlia dell'industriale orafo di Bassano del Grappa Giancarlo Balestra, di 19 anni, rapita il 14 febbraio scorso. La liberazione della giovane è avvenuta ieri sera a Scorzè, un centro nella provincia di Venezia.

Giancarlo Balestra era stata rapita la sera del 14 febbraio. Quattro banditi armati e mascherati erano entrati nella villa del Balestra, in un quartiere residenziale della periferia di Bassano, e dopo aver prelevato da una camera al primo piano la figlia più giovane del Balestra, Angela, di 12 anni, erano scesi al piano terra dove, riuniti davanti al televisore, avevano l'industriale Luigi Balestra, sua moglie Noemi Carraviori e le sue figlie più grandi, Giancarla di 19 anni e Caterina di 20.

I malviventi avevano legato tutti con filo di ferro e quindi si erano fatti accompagnare dalla signora Balestra nel garage per prelevare un'automobile, un'«Alfetta 2000», con la quale si erano allontanati con Giancarla. Prima di andarsene i rapitori avevano minacciato la famiglia di gravi ritorsioni nonché l'ostaggio se l'allarme fosse stato dato prima di tre ore.

Il padre di Giancarla che ha fino ad un paio di anni fa era contitolare della «Balestra Giovanni e Figli», una grossa azienda orafa che dà lavoro a 400 persone, si occupa ora di una piccola fabbrica, la «Veri», che produce collane e catene d'oro a Pove del Grappa (Vicenza).

Nei giorni scorsi si era parlato di un possibile collegamento tra il sequestro di Giancarla Balestra e il suicidio dell'avv. Arduino Nardini (interessato nella fabbrica della nota grappa), lontano parente della famiglia Balestra. Nardini, che si è sparato un colpo di fucile al capo nella sua abitazione, si era offerto, secondo quanto si è appreso, di tenere i collegamenti tra la famiglia e i rapitori.

Le ultime fasi della liberazione della ragazza sono state drammatiche. I carcerieri di Giancarla avevano avuto la sensazione che il cerchio si stringesse attorno a loro. Quando i carabinieri hanno fatto irruzione nell'alloggio di Scorzè hanno trovato la giovane sola e terrorizzata. I suoi custodi si erano allontanati da poco.

g. b.

Il racket incendia un bar a Milano

MILANO — Incendiato l'altra notte un bar a Milano; i danni sono ingenti. Il proprietario, Francesco Schiavon, 50 anni, ha detto alla polizia di non avere nemici. Ma gli inquirenti inquadrano l'episodio nel racket dei locali pubblici.

Il fatto è avvenuto in via Adriano 11. Gli sconosciuti che hanno agito, hanno divelto le inferriate di una finestra, hanno sparso benzina attraverso l'apertura e hanno appiccato il fuoco.

Caso Sindona consegnato un documento «scomparso»

MILANO — Un funzionario della casa editrice Feltrinelli ha consegnato ieri al sostituto procuratore della Repubblica di Milano Guido Viola, la fotocopia di un documento «scomparso» durante l'inchiesta sul fallimento Sindona. E' un documento pubblicato nel libro «*Soldi truccati - I segreti del sistema Sindona*» di Lombard, recentemente edito da Feltrinelli.

In esso si riporta un appunto inviato dagli ispettori della Banca d'Italia, all'allora Governatore Guido Carli, in data 22 luglio 1974. Tali ispettori dovevano verificare, sempre per la Banca d'Italia, la situazione degli istituti di credito di Sindona. Proprio su questo documento è basata la richiesta alla procura della Repubblica milanese, dell'avvocato Giuseppe Melzi (legale di duecento piccoli azionisti della Banca Privata Italiana) di riaprire l'inchiesta sul comportamento della Banca d'Italia di Guido Carli e sul Banco di Roma per la gestione delle banche sindoniane.

L'inchiesta aperta nel '74 dal sostituto procuratore Viola si era conclusa in istruttoria con un «*non doversi procedere per mancanza di dolo specifico*» degli imputati.

Il documento degli ispettori, «titolato» «*Appunto per il direttorio*», afferma: «*I sottoscritti — incaricati degli accertamenti ispettivi presso la Banca Unione Spa e Banca Privata Finanziaria di Milano — informano di essere in grado di rassegnare entro la fine della corrente settimana una relazione dalla quale emergeranno fatti gravi, sicuramente rilevanti sotto il profilo della vigente legislazione ordinaria e speciale, idonei per l'adozione di adeguati provvedimenti di rigore (disposizione della liquidazione coatta delle due aziende di credito ed inoltre delle relazioni stesse all'autorità giudiziaria)*».

Il documento porta la data del 22 luglio 1974.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia la pressione atmosferica è in temporaneo aumento. Il residuo afflusso di aria instabile sulle regioni sud-orientali va rapidamente esaurendosi. Una depressione localizzata sull'entroterra algerino-marocchino si sposta verso levante estendendo una marginale influenza alle regioni sud-occidentali.

tempo previsto: su tutte le regioni da poco nuvoloso a nuvoloso con locali e nebbie in banchi nottetempo e nelle ore mattutine nelle valli e lungo i litorali del Nord e del Centro. Nel corso della giornata la nuvolosità tenderà ad aumentare sulle regioni settentrionali e su quelle tirreniche con possibilità di piogge sporadiche sul settore Nord-occidentale, sulle isole maggiori, sulla Calabria e sulla Campania.

temperatura: senza variazioni di rilievi in lieve aumento al Centro ed al Sud.

venti: deboli di direzione variabile tendenti a disporsi intorno Sud con qualche rinforzo sulle regioni Occidentali.

mari: poco mossi tendenti a poco mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio; poco mossi gli altri mari, molto ondosi in moderato aumento nei bacini ad Ovest della penisola.

città italiane

Bolzano	—3	13	Pescara	8	16
Verona	2	11	L'Aquila	2	13
Trieste	2	8	Roma	8	17
Venezia	1	9	Bari	9	11
Milano	3	11	Napoli	7	16
Torino	7	14	Potenza	3	9
Cuneo	1	3	Reggio Calabria	7	21
Genova	9	14	Messina	11	19
Bologna	4	12	Palermo	10	18
Firenze	7	15	Catania	8	19
Ancona	5	13	Alghero	7	18
Perugia	4	12	Cagliari	8	19

città estere

Amsterdam	0	6	pioggia	Londra	3	11	sereno
Atene	9	15	sereno	Madrid	3	13	sereno
Bangkok	24	35	sereno	C. Messico	10	25	sereno
Beirut	8	13	nuvoloso	Montreal	—16	—4	sereno
Belgrado	—6	3	sereno	Mosca	—5	—4	nuvoloso
Bruxelles	3	7	sereno	Nuova Delhi	14	23	nuvoloso
Buenos Aires			n.p.	New York	—8	4	sereno
Il Cairo	7	19	sereno	Oslo	—8	3	sereno
Copenaghen	—4	0	nevoso	Parigi	1	5	sereno
Francoforte	—2	7	nuvoloso	S. Francisco	11	18	sereno
Ginevra			n.p.	Stoccolma	—1	0	sereno
Helsinki	—18	—3	sereno	Sydney			n.p.
Honolulu	19	26	sereno	Tel Aviv	7	15	sereno

Forse clamorosi sviluppi nell'inchiesta

L'«Anonima» programmava altri sequestri a Cagliari

CAGLIARI — L'«Anonima sarda», sgominata con i 53 mandati di cattura (di cui 41 eseguiti) del giudice Lombardini, si accingeva a compiere alcuni rapimenti a Cagliari e nel suo hinterland.

La circostanza è emersa dal controllo della grossa documentazione sequestrata durante oltre un centinaio di perquisizioni. I magistrati inquirenti sono così entrati in possesso di appunti dettagliati relativi a facoltosi imprenditori e professionisti nel mirino dell'«Anonima»: sono indirizzi, note sui movimenti quotidiani, gli spostamenti fuori città, i numeri telefonici e la consistenza patrimoniale.

La scoperta ha avuto riscontro negli interrogatori dei malviventi pentiti che hanno deciso di collaborare con la giustizia.

Le loro rivelazioni (per la prima volta nella storia della criminalità organizzata sarda) hanno condotto a recuperare altri cinque milioni e 300 mila lire «sporchi». La somma in banconote da 50 e 100 mila lire, è stata rinvenuta in un contenitore murato sotto una mattonella di una casa del Nuorese.

Non è stato fornito il nominativo del proprietario dell'abitazione e si è soltanto appreso che si tratta dell'alloggio di uno degli arrestati che era stato inutilmente perquisito al momento dell'arresto. Con questo denaro salgono ad oltre 77 i milioni, provenienti dai riscatti, recuperati da carabinieri e polizia.

I nuovi elementi in possesso della magistratura fanno ritenere che la vasta operazione avrà ulteriori sviluppi. I componenti dell'«Anonima sarda» sono accusati di sette sequestri e di tre tentati rapimenti compiuti in poco più di un anno e mezzo e che hanno fruttato due miliardi e 750 milioni. I sette rapimenti sono stati tutti compiuti sul versante occidentale dell'Isola. Questa circostanza fa supporre che un'altra aggueritta organizzazione criminale operi ad Est e abbia compiuto fra l'altro i rapimenti sulla Costa Smeralda.

(Continua a pag. 7)

Spostato a oggi pomeriggio il Consiglio nazionale

Stamane riunione in extremis per cercare un accordo nella dc

Poche le possibilità di un'intesa tra «preambolisti» da una parte, area Zac e andreottiani dall'altra - L'ipotesi più probabile: Forlani o Colombo presidente, Piccoli segretario, Donat-Cattin vicesegretario, forse affiancato da Malfatti

ROMA — Nella dc, se all'ultimo momento si raggiunge un compromesso tra i vincitori (Fanfani, Donat-Cattin, Colombo, Rumor, «proposta») e i vinti (area Zac e andreottiani) del congresso, il nuovo presidente del partito sarà un esponente non di grande prestigio dell'area Zac (forse Maria Eletta Martini); il nuovo segretario Piccoli; i vice-segretari saranno tre, quasi un ufficio politico. Si parla di Donat-Cattin per la maggioranza; di Galloni e Guiotti per la minoranza.

Se il compromesso non si raggiunge — e questa ipotesi è quella che a notte alta riscuote più consensi tra leaders e notabili del partito — le cariche saranno così suddivise: presidente Forlani (se questi non accetta di presiedere un partito spaccato quasi a metà si fa il nome di Emilio Colombo); segretario Piccoli; vice-segretari Donat-Cattin e Malfatti. Il nome di Malfatti, fanfaniano, è legato alla scelta del presidente del partito. Se passa Forlani, anch'egli fanfaniano, sia pure atipico, allora l'ex ministro degli Esteri non verrà promosso. Se passa Colombo, una sua vice segreteria è quasi sicura.

Ma tutto, davvero tutto, è ancora in alto mare, tanto che il consiglio nazionale è slittato dalle 10 alle 16 di oggi. E' questa l'unica circostanza sicura, sulla quale tutti i 200 consiglieri si sono trovati d'accordo. Nella dc, mai la situazione è stata così complessa, complicata e confusa. Fino a stamane, tutti gli sforzi (sia quelli sinceri, sia quelli tattici o strumentali) per trovare una intesa sulla linea politica e sulle massime cariche interne sono falliti. Tra i vincitori (50 per cento) e i vinti (43) del congresso non c'è incomunicabilità: ieri, infatti, v'è stata uno scambio quasi frenetico di «ambasciatori» e un passaggio continuo di riunioni, culminate in un gran «summit» più volte interrotto e poi ripreso.

La volontà di «comunicare» sembra però destinata, almeno sin'ora, ad allontanare le parti più che ad avvicinarle.

Da una parte, i vincitori hanno respinto un documento presentato da Galloni con il quale l'area Zac e gli andreottiani tentavano di raggiungere un'intesa politica tra i due blocchi. Dall'altra, i vinti hanno nuovamente respinto il «preambolo Donat-Cattin» e una serie di organigrammi offerti dai vincitori per arrivare a un'intesa unitaria.

Il primo organigramma offerto dai «preambolisti» (Piccoli, Bisaglia, Fanfani, Colombo, Rumor e, sia pure in posizione più neutra, Forlani) prevedeva Zaccagnini alla presidenza del partito, Piccoli segretario, Donat-Cattin vice-segretario unico. Risposta di Piazza del Gesù: Zaccagnini ha detto no alla segreteria quindi dice no anche alla presidenza. Comunque — sostengono gli amici di Zaccagnini e di Andreotti — non sono gli organigrammi che ci interessano; ci interessa la linea politica, che è quella della caduta della pregiudiziale al pci.

Il secondo organigramma nasce da una nuova, estenuante riunione dei «preambolisti» nella tarda mattinata. Si ribadisce, e con estrema durezza, che la linea politica che ha vinto il congresso è quella del «preambolo» (niente caduta della pregiudiziale) e non quella che emerge dalla relazione di Zaccagnini e dal documento Galloni. Si prende atto «con rammarico» del rifiuto di Zac e, «tenendo sempre presente che il primo obiettivo è quello dell'unità del partito», si offre la presidenza ad un altro esponente della minoranza: l'on. Maria Eletta Martini, morotea.

Con la presidenza Martini, si conferma, ovviamente, la segreteria a Piccoli e si allarga il numero dei vice-segretari: da uno ed unico (Donat-Cattin) si passa a tre: Donat-Cattin, Galloni, Guiotti. Su questo secondo organigramma, sino a stamane, non c'è ancora una risposta né decisamente negativa, né positiva. Si discute. Si tratta. Nei nomi, forse, c'è un qualche barlume di intesa. Sulla linea politica, il «buio» è totale.

Prima, durante e dopo la presentazione dei due «organigrammi» sono avvenuti alcuni fatti importanti. Ne ricordiamo due. Il primo riguarda l'azione mediatrice di Donat-Cattin e Galloni. Il documento Galloni, quand'era ancora in «bozze» (una serie di appunti che senza discostarsi dalla linea Zac si avvicinava a quella di Piccoli) era piaciuto a Donat-Cattin. «Bravo Giovanni — gli ha detto l'altro giorno alla buvette di Montecitorio — finalmente qualcuno di voi che si muove, che fa un passo serio. Continua così. Secondo me un accordo su ciò che mi hai accennato è possibile». Identico giudizio avrebbe espresso Flaminio Piccoli. Questo, venerdì scorso.

Ieri l'altro sera (lunedì) Galloni consegna il documento finito a Donat-Cattin, con la preghiera di leggerlo, valutarlo e quindi girarlo per un giudizio definitivo agli altri leaders della maggioranza. Sono cinque cartelle, tre delle quali dedicate alla questione comunista e ai rapporti dc-pci. Donat-Cattin legge e (a quanto ci è stato riferito) «non trova più niente del rigore, della chiarezza e dei buoni propositi che emergevano nella bozza». Lo fa leggere a uno dei suoi amici più fidati, l'on. Vito Napoli. Con'era secondo lei, quel documento? abbiamo chiesto ieri a Vito Napoli. «Un guazzabuglio. C'era tutto e il contrario di tutto».

Martedì mattina, in un primo vertice dei preambolisti, il documento viene respinto. Con esso, anche la proposta, giunta dall'area Zac, di una presidenza del partito ad Andreotti. Contro Andreotti, i più intransigenti sono stati Fanfani, Bisaglia, Donat-Cattin.

Il secondo fatto è la dichiarazione rilasciata a tarda notte proprio da Galloni, dopo un ennesimo incontro tra i leaders dei due fronti, dichiarazione che suona come un epitaffio sulle speranze, già molto tenui, di un compromesso. «La posizione dei cosiddetti preambolisti è stata rigida nella difesa del loro documento congressuale, non lasciando spazi per una interpretazione evolutiva che consentisse una base di accordo come quella che io avevo proposto nelle mie note. Pur con un riconoscimento dello sforzo da me compiuto, è prevalso l'orientamento a rimanere fermi sulle posizioni di partenza, con l'auspicio di una gestione unitaria del partito nonostante le differenti valutazioni politiche».

Luca Giurato

Conferenza-stampa di Chiaromonte

Nuovo piano energetico chiesto dai comunisti

ROMA — I comunisti propongono che il Parlamento discuta e approvi quanto prima un nuovo piano energetico nazionale. Per dare una guida unitaria al settore energetico a livello di governo, i comunisti inoltre propongono la creazione di un apposito ministero in modo da dare a questo strumento il necessario peso politico per assicurare il controllo parlamentare.

Queste le principali richieste politico-operative contenute nel documento «le proposte del pci per un nuovo piano energetico nazionale» che il sen. Gerardo Chiaromonte della segreteria del pci e responsabile del dipartimento economico e sociale e Gianfranco Borghini, membro della direzione nazionale e responsabile della sezione industria partecipazioni statali e energia del partito, hanno presentato ieri alla stampa.

«Con questo documento — ha affermato nella presentazione Borghini — intendiamo aprire un ampio dibattito con tutte le forze politiche e all'interno del mondo del lavoratori».

Secondo i comunisti il nuovo piano energetico deve proporsi i seguenti obiettivi: 1) riduzione della crescita percentuale delle importazioni di petrolio e suo utilizzo più razionale; 2) sviluppo programmato di tutte le fonti alternative al petrolio e di quelle rinnovabili predisponendo a questo fine gli investimenti necessari sia nel campo della ricerca (a tale riguardo viene proposto che il 10% di tutte le spese per la ricerca scientifica vengano indirizzate alla sperimentazione dell'energia solare) e della sperimentazione, sia in quello della produzione; 3) predisposizione nel quadro delle scelte Cee, di un piano organico di misure volte a realizzare un significativo risparmio energetico; piano che va finanziato e per il quale vanno previsti anche i necessari fabbisogni energetici; 4) raccordo fra la politica energetica e le previsioni di sviluppo del reddito e dell'occupazione (in particolare del Mezzogiorno) per evitare che il Paese possa trovarsi privo dell'energia necessaria per il suo sviluppo.

Forse l'indagine conoscitiva si conclude in settimana

Caso Eni: ultime battute alla Camera si cerca il consenso di tutti i partiti

Dalla Commissione Bilancio l'intero «affare» passerà al vaglio del governo per gli adeguati provvedimenti - Bassanini, psi, ha letto una difesa dell'ex presidente Mazzanti

ROMA — Ultime battute alla Camera sull'affare delle tangenti Eni. E' probabile che l'indagine conoscitiva promossa dalla commissione Bilancio si concluda entro la settimana così che nella prossima il governo potrà prendere adeguati provvedimenti. Ieri la commissione è stata riunita a lungo per proseguire il dibattito sullo schema di documento finale. Il tentativo è di mettere insieme un documento unitario, cioè che raccolga il consenso di tutti i gruppi politici: una cronistoria depurata dagli elementi di valutazione presenti nella relazione elaborata dal presidente della commissione La Loggia.

Non è escluso che venga istituito un comitato ristretto che attraverso un lavoro ad oltranza ridisegni le tappe della storia delle tangenti: ogni gruppo politico poi allegherebbe le proprie osservazioni «politiche» ma quest'ultima parte, evidentemente autonoma, non sarebbe posta a votazione.

Insomma Cossiga si ritroverà una conclusione quanto più asettica da parte del Parlamento con le valutazioni dei partiti peraltro note da tempo. In altre parole la relazione Scardia rappresenterà il punto di riferimento amministrativo di maggior valore. «Non spetta a noi indicare le decisioni da prendere — commentava ieri un deputato — il presidente del Consiglio ha in mano il necessario per riportare la normalità nell'ente petrolifero».

Eppure ancora ieri sera non sono mancate violente discussioni soprattutto tra i socialisti. Bassanini, dell'ala vicina a Signorile, ha letto una lunga memoria in difesa del presidente dell'Eni, Mazzanti. Lo stesso vicesegretario del psi ha scritto una lettera inviata al vicepresidente del gruppo Balzamo nella quale sostiene che ogni deputato «potrà esprimere i propri convincimenti» in polemica con lo spirito dello schema di risoluzione firmato da Labriola.

Di diverso avviso il prof. Forte, sulla linea di Craxi, che ha mosso pesanti rilievi alla condotta del presidente dell'Eni, attualmente sospeso, Mazzanti. Secondo Forte, già vicepresidente dell'ente, Mazzanti non si è attenuto alle regole sia nei confronti della giunta dell'Eni sia nei confronti della concessione della famosa fidejussione superiore ai 10 miliardi. Forte, inoltre, ha fatto riferimento, a proposito della tangente, ad un allegato del documento Scardia secondo cui il ministro delle Partecipazioni Statali, Lombardi, invitò in forma riservata Mazzanti a regolarizzare la situazione. Forte ha pure reso noto che esiste un decreto reale saudita che regola le mediazioni che fra l'altro debbono essere svolte da «un agente saudita» (nell'affare Eni è spuntato invece l'iraniano Mina) e che non potranno eccedere il 5% del valore del contratto (nel caso Eni, il 7%).

Da ambienti qualificati viene inoltre confermato che la «nota» sulla panamense Sophilau è stata posta in tempo in liquidazione. La società è stata dunque sepolta con molta discrezione tanto che i proprietari-ombra hanno rinunciato a far valere i diritti acquisiti e a farsi pagare dall'Eni i circa 3 milioni di dollari che in teoria ancora gli spettano per i carichi di petrolio saudita già arrivati in Italia.

C'è stata poi una smentita con una replica del settimanale Panorama (in cui si precisano i particolari della vicenda) da parte del costruttore romano Genghini: costui nel pieno dello scandalo Eni sarebbe stato contattato da un dirigente del gruppo perché tornasse in Arabia Saudita un personaggio credibile disposto ad assumersi il ruolo di «mediatore» nel contratto e di «paravento» della Sophilau. La scelta di Genghini sarebbe stata dettata dal fatto che il costruttore ha forti interessi in Arabia.

A parte questi gravissimi episodi tutto ruota ormai sulle conclusioni della commissione Bilancio. Infatti subito dopo Cossiga non potrà prendere altro tempo. Rimane ancora il contrasto all'interno delle forze politiche sul giudizio da dare all'operato di ministro e presidente del Consiglio. I comunisti tendono a concentrare il fuoco sul governo attuale e a sfumare le responsabilità dell'ex presidente del Consiglio Andreotti. Al contrario i craxiani, come altre forze della sinistra (pdup eco.), avanzano censure alla copertura offerta dal passato governo a tutta l'operazione.

Eugenio Palmieri

Il presidente cipriota in Italia

ROMA — Il ministro degli Esteri Ruffini ha ricevuto il presidente cipriota Kyprianu. Hanno discusso i problemi dei rapporti tra la Cee e l'isola (Cipro è legata alla Comunità da un accordo commerciale), la situazione politica e l'insieme del quadro politico del Mediterraneo orientale. L'incontro è avvenuto dopo un colloquio con Cossiga.

Morti soffocati 47 detenuti in Nigeria

LAGOS — Un cellulare diretto al carcere di Ikoy si è trasformato in una cella della morte per 47 dei 68 detenuti che erano a bordo. I cadaveri sono stati scoperti solo quando il furgone è giunto nel carcere. I prigionieri sono morti soffocati.

L'agenzia di stampa nigeriana afferma che i 68 erano stati arrestati a Lagos nel quadro di operazioni di polizia intese a «liberare la città da elementi indesiderabili».

Un libro bianco della Rai

ROMA — Il Consiglio d'amministrazione della Rai ha chiuso il suo mandato (scaduto, com'è noto, il 20 gennaio scorso) con la redazione di un «libro bianco» consegnato ieri mattina al presidente della Commissione Parlamentare di vigilanza Mauro Bubbico.

Il corso di una breve seduta dell'ufficio di presidenza della commissione. Il presidente Grassi, il vicepresidente Orsello, il direttore generale Bertè e il consiglio d'amministrazione della Rai al completo hanno consegnato a Bubbico e ai vicepresidenti Zito e Quercioli anche il resto dell'ordine del giorno, approvato dal consiglio nella stessa mattinata in merito alla bozza del disegno di legge, predisposta dal ministro delle Poste Vittorino Colombo per la disciplina dell'emittenza privata.

«Libro bianco» è un bilancio complessivo di quanto è stato fatto, a partire dal gennaio '77, dagli amministratori della Rai per rendere operative le indicazioni della legge di riforma e, insieme, un inventario di quanto rimane da fare. La seconda parte della relazione, in tutto 92 cartelle più alcuni allegati, è infatti, si legge in una nota dell'ufficio stampa, una riflessione sull'esperienza dell'attuale consiglio sui problemi ancora aperti e s'incentra sugli aspetti istituzionali, sul rapporto pubblico-privato, sull'aggiornamento tecnologico, sulla politica gestionale e sulla programmazione.

La prima parte del documento sottolinea, tra l'altro, le decisioni prese per la riorganizzazione aziendale portata a termine «a macchina in moto», impostata sulla distinzione delle reti e delle testate e sul decentramento ideativo e produttivo.

Un convegno a Firenze dieci anni dopo la loro nascita

Le Regioni hanno gestito 38 mila miliardi nel '79

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Le quindici Regioni a statuto ordinario compiono dieci anni e stanno per entrare, con le elezioni di maggio o giugno, nella terza legislatura. Oggi si interrogano, in un convegno a Firenze, su che cosa hanno fatto dal 1970 in poi.

La Toscana, qualche tempo fa, fece un sondaggio campione fra gli italiani. Il risultato fu sorprendente (e negativo): solo tre italiani su dieci hanno saputo indicare una o più funzioni o aree d'intervento delle Regioni. Quelli che sanno qualcosa di più (per esempio l'8 per cento sa che il presidente della Giunta è equiparabile al presidente del Consiglio dei ministri) sono «uomini di cultura media, di mezza età, in maggioranza con funzioni pubbliche».

Ancora: il 62 per cento si è detto indifferente nei confronti della Regione; il 14 scontento del suo operato; il 13 soddisfatto; solo l'uno per cento è ottimista sul futuro, cioè pensa che le Regioni possano incidere positivamente nella vita dello Stato.

Allora: che cosa hanno fatto? L'on. Lagorio, ex presidente della Toscana, ora responsabile dell'ufficio problemi dello Stato del psi, non è molto ottimista: «I primi cinque anni sono stati esaltanti, i successivi molto di meno. Il motivo c'è: nei '70 ci sentivamo prima autonomisti poi uomini di partito; nei '75 la distinzione partitica ha preso il sopravvento». Dunque il centralismo romano è negativo, non soltanto quando lo esercita lo Stato ma anche quando lo applicano le direzioni dei partiti.

Il presidente della Repubblica Pertini — che ha inviato un lungo messaggio al convegno, entrando, com'è sua consuetudine, nel vivo dei problemi — è più ottimista. Elenca tutte le difficoltà di avvio e i bastoni tra le ruote posti dalla burocrazia romana. Dice anche: «Si sono — perché negarlo — commessi da parte delle Regioni errori di iniziativa e di prospettiva». Ma conclude: «Sarebbe tuttavia ingeneroso e storicamente errato trarre da tutto ciò un giudizio negativo o fortemente limitativo dell'esperienza regionale». Pertini apprezza in particolare questo risultato: «Un assetto più equilibrato e per tutti più convincente della ripartizione e dell'integrazione di competenze e di funzioni fra Stato, Regioni e gli altri ambiti di autonomia locale è stato acquisito in un laborioso ma fecondo confronto tra forze politiche e rappresentanze istituzionali».

Secondo il presidente della Toscana, Mario Leone, che ha tenuto la relazione introduttiva, ciò significa che le Regioni hanno effettivamente cominciato a «gettare le basi per un rinnovamento»; ora devono impegnarsi a proseguire su questa strada per «superare le molte contraddizioni che ancora impediscono il pieno dispiegarsi dell'assetto istituzionale previsto dalla Costituzione». In questo assetto le Regioni sono esse stesse Stato, non parte dello Stato, enti autonomi di programmazione e non pure e semplici agenzie di erogazione per una spesa già stabilita dall'amministrazione centrale.

Il prof. Barbera, moderatore di una delle tavole rotonde in cui si articola questo convegno, ricorda che le Regioni nel '79 hanno gestito 38 mila miliardi, che rappresentano il 15,2 per cento del prodotto interno lordo. Ma questa spesa, predeterminata da rigide leggi statali, non produce nuove risorse, è inerte. Inoltre è molto lenta. «Su ogni cento lire stanziate — dice Barbera — ne vengono spese effettivamente 26,3, il resto finisce in banca, nei cosiddetti residui passivi».

Lagorio commenta: «E' un male comune anche allo Stato e ai Comuni. A un certo punto il meccanismo si blocca e il nostro apparato politico non riesce a rimetterlo in moto. O forse non vuole, perché tutto sommato i residui passivi costituiscono un grande freno alla spinta inflazionistica. Il male non nuoce troppo, insomma».

Domenico Garbarino

Sardegna: sono 51 gli uomini radar sotto inchiesta

CAGLIARI — Sono cinquantuno gli «uomini radar» alle torri di controllo dei quattro aeroporti sardi — base militare Nato di Decimomannu (Cagliari) e gli scali di Cagliari-Elmas, Alghero-Fertilia ed Olbia-Costa Smeralda — coinvolti nell'inchiesta giudiziaria condotta dalla magistratura militare cagliaritana in seguito all'azione di protesta che il 19 ottobre scorso paralizzò quasi completamente il traffico aereo nazionale e internazionale.

Anche l'Italia lo voterà

Il tedesco Shopper direttore del Cern

ROMA — Il Cern, il Centro europeo di ricerche nucleari, ha accettato le tesi proposte dalla delegazione italiana sui futuri programmi dell'ente e l'Italia ha dato il suo assenso di massima alla candidatura dello scienziato tedesco Erwig Shopper a direttore generale dell'ente: la nomina del nuovo direttore del Cern, che ha sede a Ginevra, avverrà nella prossima riunione del consiglio dell'ente. Ne dà notizia un comunicato del ministero della Ricerca scientifica.

Il ministro Scalia ha manifestato la propria soddisfazione per l'approvazione delle tesi italiane da parte del Cern soprattutto per quanto riguarda il privilegio riconosciuto allo sviluppo del laboratorio europeo (Lep).

Erwig Shopper, per la cui nomina la delegazione italiana è stata autorizzata a votare, è il direttore del Centro ricerche nucleari di Amburgo. Il suo nome non era candidato era stato fatto da un apposito comitato dell'ente.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Tante «buone notizie»

In tempi difficili come gli attuali non mi sembra il caso di trascurare le buone notizie, soprattutto quando sono tante, e arrivano una dopo l'altra, nello spazio di pochi giorni. La settimana appena trascorsa va segnata, pertanto, «a lapillo», con una pietra bianca, come dicevano i nostri antenati, perché vi è particolarmente distinta in questo nobile compito di darci una boccata d'ottimismo. Andiamo per ordine.

Dal ministro dell'Industria, Antonio Bisaglia, abbiamo appreso che il «buco» petrolifero, cioè la prevista, o temuta, scarsità di rifornimenti, rispetto al nostro fabbisogno, si è ristretto fin quasi a scomparire. Dai 25 milioni di tonnellate che in dicembre sembrava dovessero mancarci quest'anno — un buon quarto del fabbisogno — siamo scesi a 3 milioni. Un'inezia, perché l'inverno è ormai alle nostre spalle e il futuro, almeno immediato, si sta tingendo di petrolio, che dappertutto supera largamente la domanda.

Tre mesi fa, il 10 dicembre 1979, scrivevo che «se, in Italia, per un buco petrolifero di 25 milioni di tonnellate, non si sanno suggerire altri rimedi che quello di ridurre produzione e occupazione», con un mercato di 3 miliardi di tonnellate di petrolio a disposizione, l'unico rimedio era quello di sostituire i responsabili degli approvvigionamenti. Se il buco si va chiudendo, anche senza sostituzioni dei responsabili, ne siamo tutti lieti. Rimane, però, il dubbio sull'opportunità di un annuncio tanto drammatico alla vigilia dell'inverno, periodo di punta e quindi molto «sensibile» alle occasioni di aumento dei prezzi e d'imboscamento delle merci, dal momento che era prevedibile l'epilogo.

A questo proposito, attenti a non confondere la disponibilità, o la non disponibilità di petrolio, con i «black-out» di energia elettrica. Non si tratta di «carburante», ma d'impianti. E quelli attuali, pur avendo tutto il petrolio necessario, non sono più in grado di far fronte a punte straordinarie di domanda, quando alle esigenze della produzione industriale, dei servizi collettivi, delle famiglie, si dovranno aggiungere ondate di freddo. Quest'inverno, per pura fortuna, è stato complessivamente mite. Il petrolio non c'entra. C'entrano quei sindaci che, anche in buona fede, bloccano sul nascere quei nuovi impianti di produzione che sono indispensabili per l'avvenire, economico e sociale, del Paese.

La seconda buona notizia è venuta dal ministro delle Finanze, Franco Reviglio, che ha annunciato come prossima una revisione delle aliquote d'imposta sui redditi delle persone fisiche, per adeguarle, almeno in parte, al potere d'acquisto della lira, progressivamente eroso dall'inflazione. Cinque anni fa, il 18 gennaio 1975, in questa rubrica, scrivevo il Monito: «Sui redditi dei poveri le imposte dei ricchi», segnalavo già il profittare di questa «ingiustizia fiscale», prodotta dall'inflazione. Non è mai simpatica l'autocitazione, ma in questo caso mi farò perdonare, aggiungendo che una settimana dopo rettificavo quei calcoli, perché alcune lettere, tra cui quella dell'allora ministro delle Finanze, Bruno Visentini, mi dimostravano che avevo sbagliato, per eccesso di entusiasmo verso la buona causa. L'errore era puramente materiale. Ne risultava confermata però, la previsione che il perdurare dell'inflazione avrebbe finito con il far gravare sui redditi dei «poveri» un peso fiscale che i legislatori, con gli estensori della riforma fiscale, consideravano «equo» per i ricchi.

La terza buona notizia è venuta da un altro ministro, Nino Andreatta, con l'annuncio che sono pronti piani e soldi per «dare una forte scossa al settore della casa, provocandone un rapido risveglio». Sembra che le dimensioni di questo «risveglio» non siano grandiose: si parla, se ho ben capito, di 350 mila appartamenti «in più». che dovrebbero essere iniziati nel biennio 1980-81, cioè 125 mila in più quest'anno e altrettanti nel prossimo. Se si pensa che quindici anni fa eravamo arrivati a costruire 450 mila nuove case all'anno, e poi siamo scesi a un terzo, nonostante l'aumento della popolazione e del reddito, questo «risveglio» è poco più che uno stropicciarsi gli occhi. Ma è sempre meglio di un sonno, ormai tanto prolungato da coinvolgere numerosi settori dell'industria, e larga parte dell'occupazione potenziale, come ho ricordato infinite volte in questa rubrica.

L'ultima, buona notizia, non proviene dal governo, ma dai mercati dei preziosi. L'oro sembra aver messo giudizio, attestandosi intorno ai 650 dollari l'oncia (17 mila lire per grammo), con oscillazioni che sono appena battiti di ciglia, al confronto di quelle di un recente passato. Si era detto che la «corsa all'oro» era provocata da nere prospettive inflazionistiche, da preoccupanti bagliori di guerra sulle rotte del petrolio, da sfiducia nel dollaro e nelle banconote. Questo acquietarsi dell'oro, ammesso che duri, dovrebbe significare, pertanto, anche un attenuarsi di quelle paure. Un nuovo «Anno Mille», cioè la fine del mondo, sembra, almeno per ora, rinviato a data da destinarsi.

I maggiori leaders hanno parlato a Lussemburgo

Eurosocialismo alla ricerca d'una politica estera comune

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUSSEMBURGO — Dove va il socialismo europeo, dopo l'undicesimo congresso che è finito senza sventolio di bandiere rosse, ma nel simbolo di una rosa stretta nel pugno e con il motto «Contro la destra»? Dai discorsi dei maggiori leaders socialisti, è verificabile una diversità delle impostazioni nazionali. Appassionata, pacifista, aperta verso il Terzo Mondo, la socialdemocrazia tedesca, rappresentata da Willy Brandt, cerca di proiettarsi come forza guida del socialismo di Bad Godesberg come forza aggregante delle aspirazioni delle masse lavoratrici.

Insulare, ancora legato alle tradizioni operaiste di Keir Hardie, il laburismo inglese, con Tony Benn, cerca una risposta nazionale ai problemi moderni, nella contrazione ideologica post-imperiale. Più intellettuale, con sentimenti europei anche di convenienza, il socialismo di Mitterrand spinge in più direzioni, qualcosa di più di una opposizione, molto meno di un governo potenziale. Con Craxi, il nuovo socialismo di tipo manageriale, con allacciamenti europei ma soffocato nell'azione dalle realtà elettorali, è cresciuto di un palmo ma non è diventato di certo un gigante. Il socialismo spagnolo di Gonzales ha dimostrato di dover ancora crescere.

Incapaci di svolgere un ruolo nel «grande gioco» delle superpotenze, anche in questa occasione, i socialisti europei hanno cercato una uscita di sicurezza nella problematica del Terzo Mondo: il relativo benessere dei lavoratori europei permette di guardare ad altre masse di diseredati, come hanno fatto con passione Willy Brandt e con lucidità Bettino Craxi. Ma il socialismo europeo, nella politica internazionale, si articola più con le aspirazioni e con le dichiarazioni di principio, fin troppo scontabili a tutti, senza che si concretizzi una politica estera che, per necessità di cose, dovrebbe essere anche di confronto e di scelte realistiche.

Ha detto Brandt: «E' dubbio, se non assurdo, che una superpotenza possa penalizzare un'altra per il suo comportamento». Brandt chiede (come la Cee) la neutralizzazione dell'Afghanistan, ma non vuole, dunque, che questa linea politica abbia «i denti» delle ritorsioni.

Per l'ex sindaco di Berlino Ovest, non ci sono dubbi: più contatti con l'Urss, affari come al solito, attuare una *decalation* nella tensione internazionale. L'Europa, la cui sicurezza è ancora garantita dagli Stati Uniti, dovrebbe svolgere un ruolo nella «gestione delle crisi», ponendosi al di sopra delle parti.

Il socialismo inglese resta ancorato a certe concessioni autarchiche dell'economia, sia pure unite ai nuovi principi ecologici, alla lotta contro le multinazionali e i banchieri internazionali, alle ristrette sovranità dei parlamenti nazionali, al sindacalismo non «sorelliano», come radice della sua politica. Dicendo queste cose, Tony Benn è stato l'oratore meno convenzionale: buono per un convegno internazionale come per un comizio in un pub di Londra.

La più lucida esposizione sulla politica estera è stata fatta da Bettino Craxi. Con frasi staccate ma efficaci, il leader del psi ha trattato il problema jugoslavo («Dobbiamo avvicinarci di più ad un Paese che ha dato tante prove di indipendenza e di amicizia»), ha dichiarato che la pace in Europa non è minacciata ma che «di fronte all'Urss, dall'interno e dall'esterno della Nato, occorre un atteggiamento che usi la fermezza per mantenere aperto il dialogo e le possibilità di cooperazione». Ha rivendicato «la libertà di giudicare la società sovietica» e ha sollecitato «la difesa dei diritti civili dei popoli».

Craxi prevede che «l'antagonismo cino-sovietico non durerà per l'eternità». La visione cinese di un mondo multipolare, ha aggiunto, «è anche la nostra». Nel Mediterraneo e nel suo entroterra, inoltre, ci sono «troppi pericoli potenziali» mentre è necessaria per la pace «una prospettiva di soluzione stabile alla questione palestinese».

Renato Proni

(Segue da pagina 6)

La famiglia Menabò e Di Luigi partecipano al dolore della signora Piccione e del figlio Ermanno per la perdita del

prof. Manlio Malaspina

— Torino, 4 marzo 1980.

La famiglia Perez prende parte al lutto tutto per la scomparsa del

prof. Manlio Malaspina

— Torino, 4 marzo 1980.

Tutta la Sua Vita ci sia d'esempio. Angioletti: Wanda Rinaudo Save con Carlo Cristina e Carlotta.

Con profonda commozione Sergio Barbero con tutti i Collaboratori Direttivi partecipa al grave dolore dei famigliari per la scomparsa del

prof. Manlio Malaspina

— Savigliano, 4 marzo 1980.

Sergio e Iolanda Giuliani partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Elio e Daniela Annaratone e Renzo Montagnese partecipano al lutto della dottoressa Anna Piccione e del figlio Ermanno.

Primari, Aiuti, Assistenti, Personale paramedico della Divisione di Pediatria dell'Ospedale S. Croce di Moncalieri partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro ex primario

prof. Manlio Malaspina

— Moncalieri, 4 marzo 1980.

Amalia e Tommaso con i genitori di Mara ricordano commossi il cognato

Guglielmo Mastronardi

Direttore centrale della Banca Nazionale del Lavoro A. R.

— Pavia, 3 marzo 1980.

L'inseparabile e gagliardo zio GUGLIELMO continua a tracciare la via maestra e ciò ha beneficiato del suo insegnamento. Gigi e Maria Carmela.

— Pavia, 3 marzo 1980.

Beatrice e Gerardo insieme ai piccoli Gualtiero, Emma, Alessandro, Enrico e Paolo Pasquali ricordano sempre nel cuore l'irreparabile zio GUGLIELMO.

— Pavia, 3 marzo 1980.

Giovani Bugliani di Mondo partecipa al dolore per la perdita dell'amico

COMM.

Guglielmo Mastronardi

— Torino, 4 marzo 1980.

Per la perdita del

RAG. COMM.

Guglielmo Mastronardi

si associano al dolore della famiglia Ester e Giuseppe Nalli.

— Rivoli, 5 marzo 1980.

Le sorelle Emma Lina Gisella e i nipoti Dalla Vigo Giovanna Pasqualino Gerardo Giovanna Dino e rispettive famiglie partecipano addolorati la scomparsa del caro congiunto

Guglielmo Mastronardi

— Torino, 4 marzo 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Pio Dante

Lo annunciano: la moglie Carmelina, la figlia Rita col marito Ubaldino e figli Bianca con le moglie Alma e Sergio, fratello, sorella, cognati, la cognata Pierina, la sig.ra Rina, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bonelli per le cure prestate ed alla sig.ra Nigra. Funerali oggi ore 15 da via Papa Giovanni 47. E' partecipazione e ringraziamento.

— San Mauro Torinese, 3 marzo 1980.

La Società Guerlain Spa si unisce al profondo dolore della famiglia di

Enrico Servetti

— Torino, 4 marzo 1980.

Partecipano commossi:
Pierre Dunlin
Renée Vendôme
Graziella Cocconcini
Valeria Agostini

La Direzione Commerciale Italia partecipa con vivo cordoglio al doloroso lutto che ha colpito la famiglia Servetti per la perdita di

Enrico Servetti

— Torino, 4 marzo 1980.

Il Condominio al corso De Gasperi 8 si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pietro Croce

— Torino, 4 marzo 1980.

Gli associano al dolore della famiglia:
Turi Gerino
Livio Parena
Ernesto Soltero
profondamente commossi per la grave perdita dell'

avv. Michele Armandi

— Torino, 4 marzo 1980.

L'AGIS - Associazione Piemontese Esercenti Cinema annuncia la dolorosa scomparsa del

cav. Augusto Scarrone

esercente cinema in Mondovì (Cn) ed Anziano del Cinema.

— Torino, 4 marzo 1980.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Sindaci, Direttori, Vicedirettori e Dirigenti Segretaria della Juventus F.C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore del presidente del Collegio sindacale dr. Alfonso Ferraro per la scomparsa del padre

Giovanni Ferraro

— Torino, 4 marzo 1980.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Aldo Carbonara

funzionario dell'Istituto in quiescenza.

— Torino, 4 marzo 1980.

Monica Giorgio Agresti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Annetta De Sogus Conglu

— Torino, 5 marzo 1980.

Famiglia Bassano-Spandre prendono parte al lutto della famiglia per la perdita del

geom. Remo Davino

— Torino, 4 marzo 1980.

La famiglia Nicola prende viva parte al dolore della famiglia.

Il Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Francesco Berardino

Ciposaderie G.F.T.

— Torino, 4 marzo 1980.

Condividono il grande dolore per la morte del caro ed indimenticabile

Luigi Mortarotti

Rita Radi e cugino Piero e no porgono sincero condoglianze.

— Torino, 4 marzo 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Tonello commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al caro congiunto

cav. Menotti Tonello

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti hanno preso parte al suo grande dolore. La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Pio X - Casa del sacerdote, sabato 8 c.m. alle ore 18.

— Lessolo, 5 marzo 1980.

ANNIVERSARI

Nel terzo anniversario della scomparsa del

dott. Giovanni Migliardi

nella moglie, nei figli, nei generi, in tutti i parenti immutato è il ricordo e l'affetto. Per questo verranno uniti nella preghiera le S. Messe che saranno celebrate il 7 marzo ore 16,45 cappella parrocchia S. Cuore di Maria.

— Torino, 5 marzo 1980.

1879 1980

La moglie Olga in ricordo del caro marito

Massimo Oberti

Ha. Messe il giorno 6 corrente ore 18, chiesa S. Domenico.

5-3-1978 5-3-1980
COMM. RAG.

Giuseppe Vianco

Il suo caro ricordo vive sempre nei nostri cuori con immutato affetto.

1879 1980

Elena Sandri Bedino

In memoria della sua grande bontà.

1971 1980

rag. Nello Rebaudengo

Sempre vivo nel cuore di tua mamma.

1874 1980

Vittorio Felletti

Sempre vivo nel ricordo della moglie.

Congelato il riassetto dei vertici all'Inps?

ROMA — Sembra per il momento «congelata» l'operazione di riassetto dei vertici dell'Inps. Il ministro del Lavoro Scotti avrebbe dovuto nominare ieri il nuovo direttore generale dell'istituto nella persona di Luciano Fassari. Ma fino a tarda sera non si è avuta alcuna conferma. Prende corpo quindi l'ipotesi che la Uil, contraria a questo nome, sia riuscita a spostare nel tempo la nomina.

Lo stesso segretario della Uil Giorgio Benvenuto ha dichiarato che il problema Inps è stato affrontato ieri mattina a Palazzo Chigi nel corso del vertice tra i leaders sindacali e i ministri Pandolfi, Scotti e Giannini, ma non è stato deciso niente. «Si tratta di dare — ha detto Benvenuto — soluzioni di carattere complessivo che non esprimano sfiducia nell'attuale consiglio di amministrazione, che ha fatto tutto quello che doveva fare. Su questo punto si è sgombrato il terreno da ogni equivoco». Comunque rimangono ancora alcune cose da fare, come la riforma dello statuto e lo snellimento delle procedure.

Per Liquigas altro rinvio

ROMA — La riunione del comitato del Cipi, convocato per oggi per redigere il parere previsto dalla legge sul piano di risanamento della Liquigas, preparato dal consorzio di banche guidato dalla Bnl, è stata improvvisamente annullata.

Il rinvio, secondo quanto si apprende è stato deciso dal direttore generale della produzione industriale del dicastero di via Veneto, Baratti, poiché il Servizio Italia (la fiduciaria della Bnl) non ha ancora fatto pervenire agli esperti del ministero i chiarimenti ritenuti necessari per l'avvio del consorzio.

Emerson Electronic Fatturati nel '79 oltre 57 miliardi

FIRENZE — La Emerson Electronic, alla quale fanno capo le marche «Emerson» (televisori, radio, videoregistratori, hi-fi), «Dumont» (televisori), «Fisher» (hi-fi) dal 1980, ha chiuso il 1979 con un fatturato di 57 miliardi e 200 milioni, così suddivisi: Italia 45 miliardi e 200 milioni, estero 5 miliardi e 500 milioni, Sanyo 6 miliardi e 500 milioni. Il budget di vendita, per il 1979, era previsto in 61 miliardi. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo è da ascriversi alle difficoltà del mercato, condizionato dal decreto legge sulla imposta di fabbricazione sui cinescopi.

Quanto incidono i debiti dell'Iri

ROMA — L'Iri — a quanto si apprende — perde oltre 100 miliardi al mese per la mancata erogazione degli apporti ai fondi di dotazione già previsti nell'ultima relazione programmatica del ministero delle Partecipazioni Statali. I 100 miliardi rappresentano il costo che l'istituto deve sopportare per ottenere sul mercato finanziario i prestiti a breve e medio termine necessari a coprire il fabbisogno che, invece, doveva essere soddisfatto dagli aumenti del fondo di dotazione anche al fine di sostenere un adeguato ritmo di investimenti.

La relazione programmatica delle Partecipazioni Statali stabiliva che entro il luglio 1979 dovevano essere erogati all'Iri 3300 miliardi entro il 31 marzo 1980. Fino ad oggi i ritardi in sede politica e parlamentare per gli aumenti del fondo di dotazione sono costati all'Iri in interessi bancari circa 400-500 miliardi dallo scorso luglio e dal mese prossimo il peso sarà considerevolmente più elevato, superando come si è detto, i 100 miliardi mensili.

Nuovo presidente per l'Anasin

MILANO — L'Assemblea Generale dei Soci dell'Anasin ha rinnovato il mandato triennale al Consiglio Direttivo, riconfermandone i precedenti componenti.

Adolfo Cella pur permanendo in Consiglio, ha rassegnato le dimissioni dalla Presidenza dell'Associazione non potendone sostenere ulteriormente gli oneri. Presidente è stato quindi nominato Giordano Barnabè vicepresidente è stato confermato Guido Lazzaro.

Il salone elvetico si apre domani in un'atmosfera inquieta

Ginevra, l'auto europea si misura con i colossi Usa e giapponesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Il primo grande appuntamento internazionale per il mondo dell'automobile è il Salone di Ginevra — l'unico rimasto con cadenza annuale — che si apre domani celebrando la sua cinquantesima edizione. Mercato sempre ricco e ambito, quello svizzero vede in serrata, tradizionale concorrenza l'intera industria automobilistica mondiale: una concorrenza che fino a qualche anno fa era limitata alle industrie europee con una non importante appendice americana, ma che con l'arrivo dei costruttori giapponesi sta duramente intaccando certe posizioni che sembravano fino a ieri consolidate. In quale misura e con quali prospettive?

Vediamo le cifre dell'anno scorso, che hanno globalmente segnato un nuovo record di immatricolazioni in Svizzera (sia pure con un incremento poco significativo rispetto al 1978: il due e mezzo per cento), con poco più di 275 mila unità vendute. Ora, mentre con rare eccezioni quasi tutte le marche che occupano i primi posti nella graduatoria o sono rimaste sulle posizioni precedenti o hanno segnato qualche lieve regresso, quelle nipponiche sono passate su questo mercato dall'11,4 per cento del 1978 al 15,4 per cento. Soltanto la Toyota ha registrato un cedimento (— 8%), ma sono fortemente avanzate la Mazda, la Datsun e la Subaru (che sono le marche del gruppo Nissan), la Mitsubishi, la Honda. E questa avanzata trova conferma nei dati del gennaio scorso: +189 per cento, rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, nel complesso delle marche giapponesi, mentre poche delle europee vantano progressi, e molte vistosi arretramenti.

Tornando ai consuntivi del 1979, è chiaro che l'avanzata giapponese ha soprattutto eroso le posizioni dei grandi costruttori europei, anche se il regresso individuale di questi ultimi è ancora abbastanza contenuto. La Fiat è rimasta sostanzialmente sulle posizioni del '78, l'Alfa Romeo ha perso l'11 per cento, per contro la Lancia (con l'Autobianchi) ha sfiorato il 10 per cento in più.

Abbastanza sorprendente appare infine il caso delle grandi automobili americane, che negli anni scorsi avevano in Svizzera — come del resto su tutti i mercati europei — una presenza decisamente limitata: nel 1979, invece, hanno compiuto un balzo in avanti, non eccezionale in valore assoluto (6700 unità tra General Motors e Ford) ma importante in percentuale: +39,7 la G.M., +119 la Ford. E' un fenomeno di difficile interpretazione, perché la Svizzera non si sottrae certo alle difficoltà dei consumi di petrolio, tanto è vero che il prezzo della benzina super è adesso di circa 600 lire il litro, e pochissimo meno costa il gasolio per motori Diesel.

C'è da aggiungere che questo trend è confermato dalle prime cifre del 1980 che, per contro, rimanendo nella categoria superiore, vedono la flessione di altre case tradizionali produttrici di vetture di lusso, in primo luogo Mercedes e Bmw.

Ritornando all'anno scorso, la graduatoria per Paesi esportatori in Svizzera, vede sempre al primo posto la Germania con circa 90 mila vetture immatricolate, pari al 32,7 per cento del totale (nel 1978 la percentuale era del 37,7), ma dal conto è esclusa la Ford europea che produce sia nella Repubblica Federale tedesca sia in Gran Bretagna e in Belgio. Seguono la Francia con 31.300 (25 per cento contro il 20,1 dell'anno precedente), il Giappone con oltre 45 mila unità (17 per cento) e l'Italia, che ha venduto 30.300 vetture (11 per cento contro 11,1 nel '78).

Quanto alle marche, è sempre in testa il gruppo Volkswagen (44 mila unità), davanti a Opel (30.500), Renault (24 mila), Ford Europa (22.500), gruppo Fiat (22.250), Citroën (14.400) e Toyota (13.500).

Il Salone di Ginevra tiene quest'anno a battesimo numerose novità: dalle Fiat Panda e Ritmo Diesel che costituiranno il clou della rassegna, all'Alfa Romeo Alfetta Turbodiesel di cui sono adesso cominciate le vendite in Italia, dal coupé a quattro posti Ferrari Mondial 8 con carrozzeria Pininfarina alla rinnovata Lancia Montecarlo, alla Renault Fuego (ancora un coupé di impronta sportiva), per finire a una straordinaria Audi a quattro ruote motrici, che non è un veicolo fuori strada come lo schema tecnico lascerebbe supporre, ma una berlinetta di alte prestazioni, probabilmente destinata al *rally*.

Ferruccio Bernabò

La General Motors sospenderà 6500 operai in sei fabbriche

DETROIT — La General Motors ha annunciato che sospenderà a tempo indeterminato 6500 operai in seguito alle riduzioni di attività in sei delle sue fabbriche di assemblaggio di auto e autocarri, decise per portare la produzione in equilibrio con la domanda.

Da Ginevra, frattanto, il vice-presidente della casa, Chenea, capo della divisione ricerche, ha detto che la produzione di auto di piccola cilindrata è raddoppiata negli ultimi dieci anni, portandosi al 55% delle vendite dal 27% del 1969. Nel 1985 i due terzi delle auto che la GM produrrà saranno appunto di piccola cilindrata e la quota salirà per il 1990 al 90% ed oltre.

Presenza nipponica in Svizzera cresciuta del 200% nel '79

Perché a Tokyo sono così bravi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Al Salone internazionale dell'auto di Ginevra, che si apre giovedì, si avrà la verifica di ciò che rappresenta oggi nel mondo l'industria automobilistica giapponese. E il primo dato, che si riferisce proprio alla Svizzera, è di per sé molto allarmante: in gennaio, rispetto allo stesso mese del '79, le vendite di auto nipponiche nella Confederazione sono cresciute di circa il 200 per cento.

Il mercato elvetico non è per l'automobile un grosso mercato, ma rappresenta, assai meglio di altri, il polso della situazione mondiale proprio perché in Svizzera non ci sono Case di produzione nazionale e l'intero parco automobilistico è rappresentato da produzione straniera.

Di qui la conferma, se ancora ve ne fosse bisogno, che i giapponesi guardano con estremo interesse all'Europa e si stanno organizzando per conquistarla commercialmente. Sono note le maggiori difficoltà di vendita che essi stanno incontrando sui mercati americano, del sud-est asiatico, del Medio Oriente e dell'Africa. Negli Stati Uniti, in particolare, i sindacati americani dell'auto chiedono che le industrie automobilistiche nipponiche costruiscano loro stabilimenti negli Usa, ma i giapponesi non ci sentono perché economicamente controproducente. Il costo orario complessivo della manodopera automobilistica negli Stati Uniti è di 17 dollari e mezzo, in Giappone di 10 dollari.

E non è tutto. Un operaio della Toyota, la prima Casa giapponese e la terza del mondo dopo General Motors e Ford, lavora otto ore al giorno per 5 giorni la settimana, ossia duemila ore all'anno con una produttività del 30 per cento superiore a quella americana e due o tre volte maggiore di quella europea.

I produttori automobilistici giapponesi hanno, dunque, sul piano del lavoro, un livello estremamente elevato di produttività, con la possibilità di grande mobilità; sul piano industriale, una forza che non si vede ma che si avverte nella competitività dei prezzi, rappresentata dall'uso di componenti comuni. L'industria nipponica, infatti, a differenza di quella americana ed europea, effettua solo una piccola parte della lavorazione nei propri impianti, comprando la maggioranza dei componenti da fornitori esterni.

Perciò esiste una enorme differenza nel rapporto tra mano d'opera e auto prodotte. La Toyota produce circa due milioni di auto all'anno con soli 45 mila dipendenti, la Fiat poco più di 1.300.000, con 170 mila addetti.

Intanto gli Stati Uniti, estremamente preoccupati della penetrazione commerciale giapponese, si preparano ad adottare misure protezionistiche, pur con tutte le cautele che una simile decisione comporta. Si parla, ad esempio, di imporre una sovrattassa del 25 per cento sulle importazioni dal Giappone di camioncini e a confermare che qualcosa si sta muovendo in questo senso vi è l'annuncio della Honda di costruire una fabbrica d'auto negli Usa, proprio per aggirare eventuali barriere protezionistiche.

Sembra, invece, più improbabile una decisione analoga da parte della Nissan e della Toyota e questo per le maggiori difficoltà che le due Case incontrerebbero. Infatti esse ricorrono, per la fornitura di componenti, a ditte di appalto, su cui ricadono i rischi finanziari e di manodopera dell'industria automobilistica. Mentre la Toyota non pratica sospensioni del lavoro per ragioni produttive, lo fanno le ditte d'appalto.

In Italia cosa succede? Finora ci siamo difesi con misure protezionistiche che non potranno però durare all'infinito. I giapponesi infatti intendono realizzare fabbriche di montaggio nei Paesi Cee e l'Europa sarà perciò chiamata ben presto a fare i conti con la dinamica e la produttività dell'industria automobilistica giapponese. Le fabbriche in crisi in Europa e negli Stati Uniti (è di lunedì la richiesta alla Mitsubishi da parte della Chrysler di costruire stabilimenti negli Usa per assemblare auto di piccola cilindrata e autocarri che verrebbero poi venduti attraverso la rete Chrysler) stanno diventando esplosivi «cavalli di Troia» per un attacco sempre più concentrico dei giapponesi, facilitati dalle divisioni e gelosie che in Europa caratterizzano il settore automobilistico.

Renzo Villare

I «tre saggi» raccolgono consensi sul leader Federmeccanica

Confindustria: Mandelli sarà presidente?

ROMA — Prende sempre più consistenza la candidatura di Walter Mandelli alla presidenza della Confindustria. I nuovi «tre saggi» (Coppi, Pichetto e Riello) stanno raccogliendo attorno al nome del presidente della Federmeccanica crescenti consensi, specie dopo la definitiva rinuncia di Emilio Mazzoleni alla carica. La riunione della Giunta confederale del 19 marzo dovrebbe quindi essere quella decisiva per indicare il successore di Guido Carli che dovrà essere eletto dalla Assemblea generale convocata per il 5 e 6 maggio.

Il «no» di Mazzoleni, a quanto si sostiene in ambienti della Confindustria, sarebbe stato motivato soprattutto dalle perplessità che l'ex presidente della Federmeccanica nutriva nei confronti dello staff di vertice (vicepresidenti e direttori centrali), che gli sarebbe stato «imposto» dalle organizzazioni del Nord. Il rifiuto dell'imprenditore bergamasco ha dato in pratica via libera alla candidatura di Mandelli, il quale in precedenza si era dichiarato disposto ad assumere la vicepresidenza nel caso alla guida della confederazione fosse andato Mazzoleni.

Le ultime consultazioni dei «tre saggi» hanno accertato la caduta delle ultime pregiudiziali nei confronti del presidente della Federmeccanica da parte di alcuni industriali torinesi e di rappresentanti della Assolombarda. Walter Mandelli rappresenta per gli industriali in genere — come è stato sottolineato anche dai consensi espressi nella riunione di ieri sera tra i «tre saggi» e i presidenti delle federazioni del Centro Sud, i piccoli e i giovani industriali — una garanzia sia per quanto riguarda la linea politica (non è mai stato fautore dell'intesa nazionale) che la linea sindacale.

Anche da parte degli industriali lombardi il personaggio Mandelli viene considerato con estremo favore: certo è comunque che il presidente della Federmeccanica dovrà offrire a questi ultimi una certa «garanzia» per le eventuali vicepresidenze. Comunque, la soluzione interna del passaggio dell'attuale condirettore Alfredo Solustri alla direzione generale rappresenta già un primo passo in questo senso.

Il «sì» quasi compatto su Mandelli dovrebbe portare al ritiro delle voci di altre candidature. Ancora ieri si parlava dell'attuale vicepresidente Renato Buoncristiani, indicato come una sorta di «ultima spiaggia» per la tormentata scelta del successore di Carli. Aperto invece il discorso sulle vicepresidenze, a parte Solustri, e sulle 4 direzioni centrali che comunque saranno le ultime ad essere decise. **e. p.**

La Flm critica accordo Fiat-Alfa per motori Avio

ROMA — La Flm ha criticato l'intesa raggiunta tra Alfa Romeo e Fiat per la produzione di motori Avio militari. In particolare i sindacati hanno espresso le loro perplessità sul fatto che l'azienda torinese ha assunto il ruolo di capocommessa delle forniture di [illegible] al ministero della Difesa.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

FINCOTEX PROPONE a tassi modici prestiti a tutti per la famiglia, per il lavoro, per lo svago. Pagamento in poche ore rimborso rateale mensile.

FINCOTEX corso Francia 15 [illegible]

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

PIAZZA STATUTO

[illegible]

VIA SAN MARINO 47

[illegible]

CORSO GIULIO CESARE

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

(continua)

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DEL COMMERCIO

UFFICIO NAZIONALE DI COMMERCIALIZZAZIONE

GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE APERTA N. 01/IE/80

L'Ufficio Nazionale di Commercializzazione «O.NA.CO.» indice una gara d'appalto internazionale aperta per la fornitura di autocarri frigoriferi destinati al trasporto del burro.

Il capitolato d'oneri potrà essere ritirato presso l'O.NA.CO. - 29 Rue Larbi Ben M'Hidi (Alger) 7ème étage. Bureau 71.

Si ricorda che la presente gara d'appalto si rivolge ai soli fabbricanti di attrezzature esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, ciò conformemente alle disposizioni della legge 78-02 dell'11 febbraio 1978 che riguarda il monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I fabbricanti di attrezzature interessati alla presente gara d'appalto potranno indirizzare le loro offerte entro l'8 aprile 1980 alla Direction Générale de l'O-NACO, all'indirizzo suddetto, conformemente alle disposizioni dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

I fornitori resteranno vincolati dalle loro offerte per 90 giorni a partire dalla data limite suddetta.

ALGERI

1° SALONE INTERNAZIONALE MEDICO

DAL 28 MAGGIO AL 6 GIUGNO 1980

Confronto delle ultime tecnologie nei diversi settori della medicina, del materiale medico e scientifico.

Laboratori, imprese, fabbricanti di materiale medico e scientifico non mancate al «**S.I.M. 80**» che vi permetterà di farvi meglio conoscere in Algeria.

Per qualsiasi informazione supplementare e per le vostre iscrizioni rivolgetevi ad

ONAFEX - Palais des Expositions - Pins Maritimes - El-Harrach - **ALGER**

Tel.: 76.31.00/04 - Telex: 52.828

Mentre a 500 società è stato vietato di aumentare i prezzi

Usa: meno credito per i consumi il caro-denaro a livelli record

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un clima di crescente incertezza e nervosismo la Casa Bianca ha ieri anticipato alcune delle misure di austerità in preparazione a Washington. La più importante è la riduzione del bilancio federale, che sfiora i 617 miliardi di dollari: la riduzione sarebbe di 5 miliardi quest'anno e di 15 miliardi l'anno venturo, (rispettivamente oltre 4000 e 12 mila miliardi di lire). Tra le altre misure rientrano le restrizioni del credito ai consumi, fatta eccezione per gli acquisti a rate delle automobili e per i mutui sulle case, due settori già pericolanti. La Casa Bianca esclude per ora il blocco dei prezzi e dei salari, ma il ministro del Tesoro Miller ha già inviato alle 500 più grandi aziende americane una lettera in cui le diffida dall'imporre aumenti.

All'austerità intendono collaborare anche le banche che, in previsione di altri tagli della Riserva Federale alla liquidità, hanno portato il cosiddetto prime rate a livelli record. Il prime rate è l'interesse che le banche fanno pagare ai principali clienti, in genere le aziende: la Chase Manhattan Bank lo ha alzato ieri al 17,25 per cento, cosa senza precedenti nella storia americana.

Ancora una volta il «pacchetto» della Casa Bianca appare però inadeguato. Le esitazioni sono dovute a calcoli elettorali; con due cruciali «primarie» entro la fine del mese, nell'Illinois il 18 e nello Stato di New York il 25, il presidente Carter non vuole rischiare la sua popolarità. E' ritenuto probabile che l'austerità venga imposta a due riprese: in una dose accettabile nei prossimi giorni, e in un'altra massiccia appena l'andamento delle elezioni sia definito. Il rivale numero uno di Carter, il senatore Kennedy, sta puntando tutto sugli errori di gestione economica della Casa Bianca, chiedendo anche il blocco dei prezzi e dei salari. Kennedy è persuaso che l'inflazione debba essere bloccata anche a costo di cadere in una grave recessione.

A gennaio il tasso inflazionistico ha raggiunto il livello annuo del 18,2 per cento, e si attende con ansia il dato di febbraio. La Riserva Federale, guidata dall'energico governatore Paul Volcker, ha finora cercato di arginarlo da sola.

Col passare del tempo sta aumentando il prezzo che l'America dovrà pagare per superare la crisi. L'inflazione l'anno scorso è stata del 13,6 per cento, e nel '78 del 9 per cento; se la Casa Bianca fosse intervenuta tempestivamente essa sarebbe ora inferiore. Carter ha invece temporeggiato, addossando l'intera responsabilità agli aumenti del prezzo del petrolio; la sua strategia è stata volta alle limitazioni delle importazioni petrolifere e allo sviluppo delle risorse energetiche nazionali. Il suo programma, presentato una prima volta nel '77, non è però stato ancora interamente approvato dal Congresso. Il risultato è che prima della fine dell'anno le misure diverranno drastiche, con effetti recessivi.

e. c.

Da Toronto uno sguardo nel futuro

TORONTO — Più di 4000 futurologi di tutto il mondo, pensatori ed amministratori si riuniranno a Toronto, Canada, dal 20 al 24 luglio per la prima conferenza globale sul futuro. Tra i partecipanti vi sono l'italiano Aurelio Peccei, fondatore del Club di Roma, lo scrittore tedesco Robert Jungk, l'urbanista indiano Rashmi Mayur, l'economista francese Bertrand De Jouvenel, l'analista politico delle Nazioni Unite Ervin Laszlo, l'americano Herman Kahn.

La conferenza toccherà argomenti quali le previsioni economiche, lo sviluppo sociale ed urbanistico, il dilemma energetico; sessioni speciali esamineranno in particolare i problemi del Terzo Mondo.

Il dollaro si rafforza cala l'oro

FRANCOFORTE — Il dollaro ha continuato a rafforzarsi mentre l'oro ha avuto una lieve flessione. La valuta statunitense ha chiuso a 1,7856 marchi guadagnando nel corso della giornata più di mezzo pfennig rispetto alla chiusura di lunedì (1,7823 marchi).

La giornata è stata caratterizzata da forti acquisti della valuta americana, innescati soprattutto dalla notizia che le maggiori banche americane avevano portato il «prime rate» al livello record di 17,25%. La Bundesbank è intervenuta sul mercato al momento del fixing vendendo 39 milioni di dollari.

Anche nei confronti della lira il dollaro si è rafforzato guadagnando ben 7 punti e chiudendo a 827 lire contro 820 alla chiusura di venerdì: sugli altri mercati la sterlina si è indebolita nei confronti del dollaro e del marco.

Cresce la concorrenza, diminuisce la domanda

Tutti contro le scarpe italiane

ROMA — Il settore calzaturiero continua ad essere nell'occhio del ciclone: per l'80 le previsioni sono di un forte calo degli ordinativi non soltanto da parte degli Stati Uniti (—33%) ma anche sul mercato europeo (—15%) su quello interno (—10%). La produzione nazionale dovrebbe subire un calo del 15% (70 milioni di paia in meno, pari a circa 700 miliardi di fatturato) mentre l'occupazione potrebbe diminuire di circa 20.000 addetti.

Questa situazione di crisi secondo l'Ancí (Associazione nazionale calzaturiera) è causata dal forte aumento dei prezzi delle nostre calzature, pari al 30-35%, e al corrispondente aumento di competitività del prodotto estero. Gli Stati Uniti stanno partendo al contrattacco. Numerose ditte americane stanno riaprendo impianti precedentemente chiusi mentre le calzature Usa premono sul mercato europeo. Germania, Olanda, Belgio, Danimarca, Inghilterra e Scandinavia stanno riducendo notevolmente gli ordinativi.

Secondo i produttori dei Paesi industrializzati è necessario garantire la liberalizzazione del commercio mondiale delle pelli e del cuoio e armonizzare le politiche commerciali su basi multilaterali creando regole internazionali per il commercio delle calzature che evitino la disorganizzazione del mercato.

Nel 1979 afferma l'Anci, il settore ha registrato un andamento tanto positivo quanto anomalo: le esportazioni hanno toccato i 2677 miliardi di lire con un incremento del 40% rispetto al 1978, il consumo interno dovrebbe essersi aggirato sui 142 milioni di paia, rispetto ai 133 milioni dell'anno precedente (+ 6,3%). Infine se si tiene conto che l'importazione di calzature in Italia è stata di 28 milioni di paia con un aumento rispetto al 78 del 38%, risulta che la produzione di calzature nel '79 è stata nel nostro Paese di 472 milioni di paia, contro i 408 milioni del '78 (+16%).

Volpiano: i commenti ai tagli proposti da Bisaglia

«Assurdo chiudere raffineria indispensabile al Piemonte»

TORINO — La proposta del ministro Bisaglia di revocare le concessioni alle quattro raffinerie del gruppo Monti, da tempo ferme o funzionanti a ritmo ridotto, è stata accolta con stupore. In particolare per l'esclusione dai piani petroliferi dell'Eni degli stabilimenti Sarom (Ravenna) e Mach (Volpiano). Dirigenti e sindacalisti di quest'ultima affermano: *«Abbiamo appreso la notizia dai giornali»*.

Quale futuro si prevede per i lavoratori e per gli impianti? Rispondono: *«Sono naufragate tutte le ipotesi logiche. Non rimangono che quelle assurde»*. Cioè chiudere una raffineria tra le più moderne d'Italia, non inquinante, funzionante a sistema integrato, vale a dire con un unico quadro di controllo per le varie operazioni, e pochissimi dipendenti, dotata di sofisticati sistemi antincendio. Ma, soprattutto, in grado di soddisfare con un potenziale di circa 5 milioni di tonnellate annue il 75 per cento della domanda piemontese di carburante e combustibile.

«I costi aggiuntivi — spiega il segretario provinciale Cisl, Colazzo — *per coprire il fabbisogno di Torino e provincia di benzina e prodotti per riscaldamento, in quest'ultimo anno di inattività della Mach, sono stati di decine di miliardi. Un esempio: la centrale elettrica di Chivasso, che viene rifornita da più società, ingoia ogni anno 700 mila tonnellate di olio denso, per il cui trasporto occorrono 28 mila autobotti.*

Perché all'improvviso l'Eni si disinteressa di una raffineria che anni addietro voleva acquistare? Come mai altre raffinerie (ad esempio l'Api di Falconara, la Barasi di Cagliari, la Garrone di Genova ed altre minori) non avendo propri distributori di carburante, trattano il greggio anche per conto dell'Agip, compagnia di Stato, mentre il gruppo Monti non gode di queste commesse, contrariamente a quanto accadeva in passato? Sono due dei numerosi interrogativi che per ora non hanno risposta.

«Ci *sembra strano* — commentavano ieri alla Mach di Volpiano — *che un personaggio come Monti venga abbandonato da quegli stessi politici che ne hanno favorito l'ascesa. Non vorremmo che si trattasse di una manovra per consentirgli di licenziare per "giusta" causa i dipendenti e poi ristrutturare a spese dello Stato»*.

«*Purtroppo* — dice Colazzo — *in questi frangenti sono permesse tutte le ipotesi. A noi preme conservare il lavoro e non bastano certo le promesse dell'amministratore delegato che aveva assicurato, in caso di passaggio degli impianti all'Eni, il posto a tutti. Sono parole, e già ne abbiamo sentite troppe»*. Anche l'associazione dei dirigenti il mese scorso ha inviato un documento chiedendo di essere coinvolta nelle trattative per il futuro dell'azienda.

In pochi giorni, con la proposta fatta dal sottosegretario Rebecchini a nome del ministro Bisaglia, la situazione si è stravolta. Per esaminare le prospettive, domani alle 17 a Volpiano, si riuniscono i lavoratori Mach con delegazioni della sede di Milano che, nell'assemblea tenuta l'altra settimana, avevano accusato la proprietà di *«aver condotto scelte sbagliate e puramente speculative»*.

Carlo Novara

Auto diesel pochi pagano il "superbollo"

ROMA — Il superbollo sulle auto con motore diesel, che nel '78 ha reso complessivamente al fisco 82 miliardi, avrebbe dovuto produrre lo scorso anno un gettito superiore di almeno il 40% vale a dire circa 110 miliardi di lire. Invece secondo le ultime stime, al di là dei dati relativi ai primi 8 mesi, complessivamente nel 1979 non si sono superati gli 80 miliardi di lire. L'evasione in questo settore è massiccia.

Non è, infatti, ipotizzabile che le autovetture diesel, la cui vendita è in forte espansione, vengano acquistate e poi fatte circolare solo per brevi periodi (pagando quindi il bollo solo per pochi mesi) perché queste vetture hanno mediamente un prezzo superiore del 30% rispetto a quelle analoghe a benzina; chi le compra lo fa evidentemente con lo scopo di realizzare un risparmio nei costi di esercizio.

Monete e argento

Argento 840-860 lire al grammo; monete: sterlina oro vecchio conio 160.000, 170.000; nuovo conio 160.000, 170.000; marengo italiano 120.000, 130.000; marengo svizzero 110.000, 120.000; marengo francese 130.000, 140.000.

Iva: oggi ultimo giorno

ROMA — Ultimo giorno, oggi, per la dichiarazione Iva del 1979. Oggi è anche l'ultimo giorno, per i contribuenti con volume d'affari annuo non superiore a 180 milioni di lire, per pagare l'imposta relativa al quarto trimestre '79. La dichiarazione va presentata all'ufficio provinciale Iva di appartenenza o spedita per posta (raccomandata semplice) utilizzando però l'apposita busta già predisposta dall'amministrazione finanziaria e in distribuzione presso gli uffici Iva.

Per i ritardatari è da tenere presente che la dichiarazione presentata oltre il 5 marzo è considerata valida purché inoltrata entro 30 giorni dalla scadenza. In tal caso però si è soggetti alle sanzioni per dichiarazione tardiva. Sono invece considerate omesse le dichiarazioni presentate con un ritardo superiore a trenta giorni.

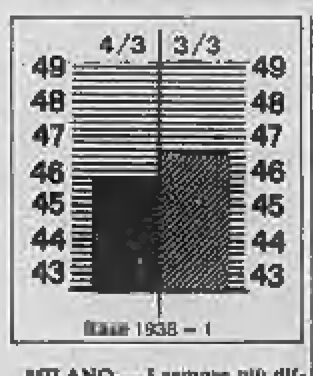
Per chi non osserva gli obblighi relativi alla denuncia annuale sono previste una serie di sanzioni pecuniarie che prevedono per le violazioni più gravi (evasione di imposta superiore al 100 milioni di lire, indebiti rimborsi per 50 milioni di lire, emissione di false fatture ecc.) anche la reclusione.

Zanussi raccoglie oltre 80 milioni di dollari sull'Euromercato

MILANO — La «Industrie Zanussi» raccoglierà un prestito quinquennale sull'Euromercato fissato inizialmente in 80 milioni di dollari o nell'equivalente in marchi, ma che si prevede venga aumentato. Lo riferiscono fonti di mercato.

Il premio sul Libor sarà dello 0,75 per cento. Il prestito viene organizzato dalla Banca Nazionale del Lavoro

La Borsa cede di colpo: -1,70%



MILANO — I sempre più diffusi timori di un aumento dei tassi di interesse e, soprattutto, una situazione tecnica un po' confusa, dopo i continui alti e bassi nei prezzi registrati nel corso dell'ultima settimana, hanno reso più difficile il compito di quei gruppi finanziari e di quegli istituti di credito impegnati nella continua sollecitazione dei prezzi.

L'azione di questi operatori istituzionali ha avuto ieri un seguito molto modesto limitandosi in alcuni casi, come per le Centrale, ad un'opera di difesa. Se si eccettuano le Olivetti (+1,9%) e le Sip (+4,0%) il resto della quota è terminato su basi calme per il persistere di una corrente di realizzi che ha interessato assicurativi, finanziari, immobiliari e bancari.

Al listino perdite rilevanti hanno accusato le Viscosa priv. (—6,2%), Borgosesia risp. (—5,7%), Iniz. Edilizia e Italia Ass. (—5%), Sifa (—4,3%), Comp. Milano (—4,1%), Imm. Roma e Banco Roma (—2,8%), C. Erba priv. (—3,4%), Assicuratrice e Franco Tosi (—3%), Pirelli Spa (—2,9%), Ifil (—2,8%), Cantoni (—2,7%), Bil priv., Incendio, Rinascente, Credito Varesino e Sai (—2,3%). Superiori al 2% le flessioni accusate dalle Bonifiche Siele, Interbanca, Italcementi, seguite dalle Fiat, Pirelli e C., Credit, Saffa, Ifi priv., Falck, Ras, Lepetit, Bastogi, Smi, Generali e Montedison.

In recupero le Profing (+6,8%), Finmare (+6%) e di poco migliori le Isvim (+1,5%).

Prevalenti assestamenti anche sul mercato obbligazionario dove il timore di un aumento dei tassi di interesse ha alimentato la corrente di realizzi costringendo la Banca d'Italia a maggiori interventi a difesa.

L'indice ha perduto l'1,70% passando da 46,52 a 45,73.

Anche a Torino il mercato azionario ha subito una inversione di tendenza con perdite più accentuate per i Finanziari e i Bancari. Resistenti le Olivetti; migliorano le Sip e le Stet. I valori locali sono apparsi attivi ma, nel complesso, cedenti. Poco attivo il comparto obbligazionario.

Il «ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 10.750; quantitativi trattati 8.700. Banca Popolare di Novara prezzo di chiamata 57.000; quantitativi trattati 2.650. Banca Popolare di Milano, prezzo di chiamata [illegible]; quantitativi trattati 1.550. Dir. Pag. Banca Pop. Milano, lettera 2.750, denaro 2.730.

Cresce dividendo Banca Cattolica del Veneto

VICENZA — Il bilancio dell'esercizio 1979 della Banca Cattolica del Veneto (controllata da La Centrale) si è chiuso con un utile netto di 24.695 milioni di lire (contro i 20.537 milioni dell'esercizio precedente).

Il consiglio di amministrazione nell'approvare il bilancio proporrà all'assemblea dei soci, convocata per il 10 aprile prossimo di destinare 2220 milioni alla riserva ordinaria, 3852 milioni alla riserva straordinaria e la distribuzione di un dividendo unitario di 260 lire per azione (a fronte di 210 lire nel 1978) per ogni azione da nominali 500 lire e di mettere a disposizione, a norma di statuto, 1022 milioni per erogazioni liberali di utilità sociale e culturale.

Nuovo sistema meccanizzazione bolle doganali

MILANO — La Triumph-Adler Italia, sistemi per elaborazione dati, terrà oggi e domani alla Sisd di Torino, via Giordano Bruno 106, una serie di dimostrazioni sulla meccanizzazione per la compilazione automatica sulle dichiarazioni di importazione definitiva, emesse dai dichiaranti doganali, dalle società di importazione e dagli spedizionieri e trasportatori internazionali.

Questa procedura recentemente presentata in varie città, ha riscontrato un notevole successo presso gli addetti di questo settore, per l'estrema facilità di applicazione, per il rilevante risparmio di tempo che essa consente e per la precisione dei dati, che esclude la possibilità di errori, nelle fasi di calcolo riguardanti i diritti di importazione.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	4-3	Variaz.	Titoli	4-3	Variaz.
VALORI DI STATO			A.F.S. 7% '70	70	+ 0 30
Rendita 5%	63 50	—	» 10% '75 II	92	—
Edil. Scol. 5,50% 68	88	—	P.S.Agr. 6% Sp VIII	68 10	—
» » 5,50% 69	81 50	—	» 7% II	71	—
» » 6% 70	79	—	ICIPU ventl. 6%	73	—
» » 6% 71	78	—	» » 7% I	73 50	—
» » 6% 72	75	—	Iri XXVI 6%	74 00	—
» » 9% 75/90	79	—	» XXIX 7%	74 50	—
» » 9% 76/91	80 80	—	» XXXIII 7%	75 80	— 0 50
» » 10% 77/92	86	—	» XXXVIII 7%	88	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	99 30	— 0 30	» XLII 8%	66 50	—
» » » 1/9/80	99 70	—	» IL 10%	79 80	—
» » » 1/12/80	99 20	+ 0 25	Iselmer 7% '71 XIX	77 70	— 0 30
» » » 1/3/81	99 45	+ 0 05	» 6% XIII	88	—
» » » 1/5/82	97	— 0 40	Torino Aem 5,50% '60	84	—
» » » 1/7/81	98 50	— 0 10	» » 5,50% 62	84	—
» » » 1/7/82	97	— 0 40	S. Paolo 5%	85	—
B.T.N 5,50% 1983	85 30	+ 0 30	» » 6% conv.	88	—
B.T.O. 10% 1981	97 20	—	S. Paolo 6%	81	—
» 12% 1982 I	97 35	—	» » 7%	78 50	—
» 12% 1982 II	96 20	— 0 15	» » 9%	64 50	—
» 12% 1983	94 70	— 0 05	» O.P. 5% ex 5%	58 50	—
» 12% 1984 I	93 30	— 0 10	» » 6%	58 50	—
» 12% 1984 II	95 20	— 0 10	» » 7%	68	—
» 12% 1987	95	—	» » 9%	76	—
OBBLIGAZIONI			Banco Napoli 6%	85 70	—
Enel 6% '66 II	78 70	—	Cr. F. Sicilia 6%	95	—
» » '69 II	78	—	Cr. I. Sar. 6% '69	83 50	—
» 7% '73	65 80	— 0 40	» » 7% '70	84	—
Enel '74 indicizz.	126 50	—	C. R. PP.LL. 4%	88	—
» 10% '75 II	92 70	—	M. Paschi 6%	88	—
» '77 ind. II	116 65	—	F. Piem. V.A. 6%	81	—
» 12% '78 I	93 50	—	Fiat 5,50% '60		—
» 12% '78 II	92 10	— 0 10	Olivetti 5,50 '62 II	88	—
I.R.I. 6% '64	86 60	— 5	Calini 5,50% '62	66 90	—
I.R.I. 5% '65	82 45	— 0 65	Montedison Ip. 13,50%		—
Autostrade 6% '68 I	71 90	—	Viscosa 6% '64	87 50	—
» 6% '69	68	—	Rumianca 5,50 '62	88	—
» 7% '72	78	—	Città Milano 10% '75	88	—
OO.PP. 6%	59 50	—	RIV 5,50%	73	—
» 7%	99 50	+ 0 50	Lancia 5,50% '62	95 80	—
» 8% Auto '75	58 80	— 2 40	Tor.-Sav. 5,50%	92	—
» Int. St. 6% IV	68 10	—	OBBLIG. CONVERTIBILI		
» Int. St. 7% IV	68 80	—	M. Olivetti 12%	170	—
» Anas 6% 66	58 80	—	M. Sip 7%	90 50	—
» » 7% 72 I	58	—	M. Viscosa 7%	68 80	—
» Autostr. 7% II	60	—	Liquigas 7,50% '70	—	—
FF.SS. 6% '66 I	72 20	—	Iri Stet 7% 73/88	93 60	+ 1 60
» 6% '67	73 40	— 0 40	S. Paolo II. 12%	119	—
» 7% '72 II	68 80	—			

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 3-3	Banconote (Milano) 4-3	Esportazione (Milano) 3-3	Esportazione (Milano) 4-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 3-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 4-3
Dollaro Usa	823,50	827	825,30	827 05	826,25	827
Dollaro Usa t.p.	760	770	—	—	—	—
Dollaro canadese	700	715	721,35	724 10	721,15	724 67
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	462,75	468	463,57	463 65	463,53	463 67
Fiorino olandese	415	415	421,52	421 68	421,49	421 87
Franco belga	27,50	27 50	28,547	28 528	28,547	28 581
Franco francese	197,50	197 50	197,90	197 82	197,86	197 78
Sterlina	1872	1858	1870,9	1855	1870,6	1855 2
Lira irlandese	1665	1665	1710,1	1714	1711,0	1714 2
Corona danese	146	148	148,53	148 78	148,52	148 70
Corona norvegese	160	160	167,38	167 35	167,39	167 37
Corona svedese	191	191	194,94	194 99	194,84	194 99
Franco svizzero	480	473	481,17	483 08	481,06	483 05
Scellino austriaco	64,75	65	64,788	64 84	64,790	64 826
Escudo portoghese	15	15	17,10	17 12	17,05	17 135
Peseta spagnola	11	11 30	12,281	12 38	12,283	12 38
Yen giapponese	3,10	3	3,331	3 357	3,324	3 357
Dinaro taglio gr.	35,75	36 50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16 75	—	—	—	—
Dollaro australiano	820	820	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	4-3	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	7290	— 30	500
Bonifiche Ferr.	1850	+ 150	500
Chiari & Forti	4740	—	—
Eridania	5937	— 53	38000
Imm. Vittoria	10650	— 5	300
Ind. Buitoni F.	4350	— 50	5600
Sermide ord.	67 50	— 1 25	10000
Sermide priv.	57 50	— 0 75	20000
Sermide risp.	78	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	16020	— 480	18250
Assicur. Ital.	29500	— 950	6550
Ausonia	3665	+ 15	7000
C. Ass. Mi ord.	9650	— 330	5850
C. Ass. Mi priv.	8075	— 25	18200
C. Latina ord.	820	— 0 50	4000
C. Latina priv.	400	— 14	5000
FATA	2570	— 10	500
Generali	49530	— 590	20250
Italia Ass.	18810	— 660	2000
L'Abeille Ital.	17000	— 250	2000
Fondiaria Inc.	7901	— 199	5800
Fondiaria Vita	30400	— 200	600
RAS	129010	— 1990	5475
SAI	12100	— 366	7200
Toro Ass. ord.	14700	—	41400
Toro Ass. pr.	7855	— 111	13500
BANCARI			
B. Comm. Ital.	12370	— 140	4400
Banco Roma	12000	— 400	5500
Banco Lariano	3183	— 27	46000
Cred. Italiano	1589	— 30	38500
Cred. Varesino	5655	— 144	11500
Interbanca pr.	18510	— 330	17600
Mediobanca	48100	+ 100	5350
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1000	—	3000
Burgo ord.	8450	— 60	3450
Burgo priv.	8650	— 50	2900
De Medici	748	+ 16	13000
Mondadori pr.	4040	— 30	2000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1505	—	2000
Pozzi-Ginori	127 75	— 2	10000
Pozzi-Ginori r.	117 25	— 1 50	10000
Eternit	567	— 2	2500
Eternit priv.	572	— 16	500
Italcementi	22510	— 480	22450
Italcementi r.	22710	— 400	50
Unicem	6000	— 52	3350
CHIMICI			
Anic	8 50	—	370000
Brioschi	1855	+ 10	1100
Caffaro	450 50	— 3 50	20000
Farmit. Erba o.	3850	— 50	7000
Farmit. Erba p.	2105	— 75	21000
Italgas	818	— 4	18000
Lepetit	28800	— 350	1800
Lepetit priv.	28800	—	300
Liquigas			—
Liquigas priv.			—
Liquigas risp.			—
Mira Lanza	18250	— 80	1200
Montedison	173 25	— 2	1045000
Perlier	2045	+ 25	4000
Pierrel	871	— 6	75000
Rumianca			
Saffa	6250	— 110	41100
Saffa risp.	6800	— 10	500
Siossigeno	10810	— 140	2000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	126	— 3	2170000
La Rinasc. p.	82	— 0 50	490000
Silos Genova	4085	— 139	7900
Standa	1480	+ 8	2900
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1244	— 5	2000
Ausiliare	7250	— 200	2300
Autostr. To-Mi	1011	— 14	5300
Italcable	5848	+ 48	28000
NAI	558	— 11	10000
Nord Milano	1280	—	—
SIP	1143	+ 53	205550
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	802	— 8	15000
E. Marelli	371	— 3	25000
Superpila	8070	— 30	1790
Tecnomasio	583	— 3	55000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1048	—	2500
Agricola	6200	— 80	2000
Bastogi IRBS	662	— 10	531000
Bonif. Siele	16170	— 330	4000
Borgosesia o.	4200	—	4400
Borgosesia r.	3250	— 250	900
Buton	4550	+ 50	6500
La Centrale	8569	— 51	87100
Fin. E. Breda	1525	—	6500
Finmare	87	+ 5	5000
Finsider	84 75	— 3 50	120000
Generaffin	810	— 20	45000
GIM	4051	— 34	5500
IFI priv.	2540	— 45	49000
IFIL	4370	— 129	4800
[illegible]	2341	— 21	70000
Mittel	1055	+ 4	7000
Partec. Finanz.	556	—	—
Pirelli & C.	2065	— 48	18000
Pirelli SpA	701	— 21	65000
Profing	171	+ 11	—
Rejna	8450	—	—
Rejna risp.	8600	—	—
Riva Finanz.	9100	— 181	1400
Sarom	858	+ 10	7000
SME	3047	+ 1	15000
SMI	3630	— 50	7500
Stet	1360	+ 16	50000
IMMOBILIARI			
Aedes	3790	— 45	5000
B.I.L. ord.	554 50	— 5 50	55000
B.I.L. priv.	527	— 13	65000
COGE	1750	— 29	20000
Cond. Acqua	238	— 1	78000
De Angeli Frua	9410	+ 10	400
Finrex	1440	+ 10	2500
G. Imm. Sogene	87	— 2 75	910600
Iniziativa Ed.	13880	— 720	400
ISVIM	6000	+ 90	2500
Milano Centr.	56020	+ 70	1250
Risanamento	6890	— 20	3600
SIFA	936	— 43	52000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2000	— 44	335000
FIAT priv.	1600	— 21	145500
Franco Tosi	30000	— 940	3800
Gilardini	4120	— 17	4000
Olivetti ord.	1835	+ 35	1090000
Olivetti priv.	1811	+ 11	148000
Westinghouse	17680	— 300	500
Worthington	3861	— 38	8500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	810	—	1000
Dalmine	158	— 3	60000
Falck ord.	4850	— 60	6550
Falck pr.	3770	+ 18	5000
Iss-Viola	1800	— 35	2000
Italsider	277 50	+ 0 50	250000
La Magona	2820	— 28	3500
Pertusola	2470	+ 20	25000
Trafilerie	789 50	— 13 50	1000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	51	—	20500
Cantoni	8855	— 265	3700
Cucirini	3349	+ 4	10000
Cascami Seta	8830	— 260	700
FISAC	2086	— 14	3500
Linif. e Can. o.	840	—	12000
Linif. e Can. r.	830	— 10	5000
Marzotto priv.	1429	—	—
Olcese Venez.	54 25	—	30000
Rotondi	16100	+ 550	300
Snia Visc. o.	622	+ 1	261000
Snia Visc. p.	435	— 29	15000
Unione Man.	17900	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1810	— 6	3000
Acq. De Ferr. r.	1910	—	—
Acque Potabili	785	— 10	—
Calzat. Varese	4080	— 1	700
CIGA	2540	— 46	75060
CIR	9200	— 125	2560
Pacchetti	78	—	50000
Terme Acqui	651	+ 4	3000
Trenno	2890	— 20	4000
ESTERI			
Boeing	2085	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	4-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	7300	+ 200
Eridania	6000	— 120
Florio	382	—
Imm. Agr. Vittoria	11000	—
Romana Zucchero	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	10400	—
C. Ass. Milano priv.	8000	—
Comp. Latina ord.	840	—
Comp. Latina priv.	385	—
Generali	48550	— 725
RAS	129000	— 3000
SAI	12400	+ 150
Toro Ass. ord.	14690	—
Toro Ass. priv.	7900	— 100
BANCARI		
B. Comm. Italiana	12450	— 100
Banca di Roma	13250	— 255
Credito Italiano	1590	— 30
Interbanca priv.	16900	— 300
Mediobanca	45850	— 550
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8600	— 250
Burgo priv.	6600	—
Cart. Ital. Riunite	435	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	129	—
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	580	—
Eternit pref.	610	—
Unicem	7950	—
CHIMICI		
Anic	8 60	—
Italgas	820	—
Liquigas ord.		
Liquigas priv.		
Liquigas risp.		
Mira Lanza	18300	— 150
Montedison	174	—
Paramatti	880	— 5
Pierrel	875	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6300	—
Saffa risp.	7000	—
SAIAG	1300	— 5
Schiapparelli	575	— 7
COMMERCIO		
Rinascente ord.	127	— 2
Rinascente priv.	85	—
Silos Genova	4230	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1260	—
Autostr. To-Mi	1015	—
Italcable	5840	+ 40
NAI	570	—
SIP	1127	+ 47
Torino Nord	94 25	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	[illegible]	—
E. Marelli	380	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	661	— 10
Borgosesia ord.	4250	—
Borgosesia risp.	3350	— 170
Centrale	8670	— 75
Finsider	87	—
GIM	3650	—
IFI priv.	2600	— 40
IFIL	4500	—
Invest	2245	— 25
Mittel	1060	—
Fiscambi	2600	— 5
Pirelli & C.	2065	— 45
Pirelli S.p.A.	720	— 10
SAROM	840	—
SME	3000	— 30
SMI	3650	—
SIFA	940	— 35
STET	1358	+ 13
IMMOBILIARI		
B.I.L. ord.	560	—
B.I.L. priv.	530	—
Condotte Acque	255	+ 5
Fer-Co	195	+ 3
Gen. Imm. Sogene	88 50	+ 2
I.P.I.	2475	— 25
ISVIM	5800	+ 50
Risan. Napoli	6850	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1106	— 19
FIAT ord.	2001	— 39
FIAT priv.	1600	— 22
Gilardini	4080	—
Graziano	1305	—
Olivetti ord.	1824	+ 27
Olivetti priv.	1800	+ 5
Westinghouse	17800	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	165	—
Fornara	480	—
Italsider	270	—
Talco Grafite	34500	—
TESSILI		
Cantoni	8800	—
Fisac	2200	—
Snia Viscosa ord.	820	—
Snia Viscosa priv.	410	—
DIVERSI		
Acque Potabili	770	+ 15
CIGA	2620	— 30
CIR	9400	—
Pacchetti	78 50	— 1 50
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.t. 7% 73/88	[illegible]	—
GIM 6% 73/88	139 30	—
M.C. Er. 7% 73/88	82 80	—
M.S. Vis. 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Spir. 7% 73/88	100 50	—
M. Mont. 7% 73/88	74 30	—
M. Oliv. 12% 79/89	171	—
Med. Ital. 6% 73/88	[illegible]	—
Mira L. 12% 77/82	103 00	—
IRI Stet 7% 73/88	93 60	— 1 50

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/4/80		non rilevato	
29/5/80	84	96,665	14,90
29/6/80		non rilevato	
31/7/80	147	94,303	15
29/8/80	176	93,255	15
28/9/80	206	92,243	14,90
31/10/80	238	91,165	14,80
30/11/80	269	90,285	14,60
31/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
28/2/81	359	87,516	14,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 4-3		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,85	—
Fonditalia	»	17,65	—
Interfund	»	11,53	—
Int. S. Fund	»	7,85	—
Italamerica	»	11,72	—
Italfortune	»	11,94	12,23
Italunion	»	9,86	10,75
Medici. Sel.	»	12,70	13,87
Rominvest	»	13,24	14,94
Tre R	lire	6519,3	—
Eur '85	fr. sv.	187,90	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	3-3	4-3
Londra	635,00	636,50
Zurigo	637,00	635,00
Parigi	649,68	634,11
New York	657,50	665,00
Milano (lire al grammo)	16.900	17.000
Hong Kong	642,00	636,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg	16,375	16,875
15 gg	16,50	17
1 mese	17,125	17,625
2 mesi	17,375	17,875
3 mesi	17,625	18,125
6 mesi	17,625	18,125

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 3-3	Zurigo (in fr. sv.) 4-3	Francoforte (in marchi) 3-3	Francoforte (in marchi) 4-3	Londra (per sterlina) 3-3	Londra (per sterlina) 4-3	Parigi (in fr. fr.) 3-3	Parigi (in fr. fr.) 4-3
Dollaro	1,7152-1,7162	1,7170-1,7185	1,7830-1,7838	1,7873-1,7883	2,2410-2,2400	2,2240-2,2250	4,1682-4,1705	4,1760-4,1870
Franco svizzero	—	—	103,88-104,01*	103,88-104,01*	3,8375-3,8450	3,8374-3,8487	243,50-243,72*	243,82-244,46*
Franco francese	41,023-41,067*	40,965-41,022*	42,60-42,70*	42,60-42,72*	9,2950-9,3850	9,3540-9,3750	—	—
Marco	96,170-96,264*	95,889-96,127*	—	—	3,9050-3,9030	3,9015-4,0030	234,12-234,70*	234,28-234,66*
Sterlina	3,8870-3,8717	3,8213-3,8273	4,035-4,036	3,975-3,985	—	—	9,4425-9,4645	9,3610-9,3630
Yen	0,6887-0,6906*	0,6864-0,6876*	0,7184-0,7173*	0,7249-0,7263*	555,75-557,00	549,75-551,25	1,6772-1,6820*	1,6947-1,7003*
Lira	0,2078-0,2079*	0,2073-0,2076*	2,159-2,161**	2,160-2,163**	1850-1854	1847,6-1852,8	5,0515-5,0645**	5,0505-5,0635**

* per cento ** per mille unità

SEVERINO GAZZELLONI *presenta*
I TESORI DELLA MUSICA CLASSICA CURCIO

una fantastica serie di concerti
in un'edizione discografica
di rara perfezione tecnica.
100 dischi LP stereo
e in più
100 fascicoli a colori della
GRANDE ENCICLOPEDIA
DELLA MUSICA CLASSICA
in 4 volumi.

MOZART
CHOPIN
LISZT
VIVALDI
BEETHOVEN
PERGOLESI
BACH
HAENDEL
GERSHWIN
SCHUBERT
HAYDN
BRAHMS

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. AFFERMATA azienda commerciale prodotti elettro assume 1 addetto per assistenza e 3 dimostratori max 45enni militesenti. Minimo garantito 500 mila e contratto nazionale agenti per i prescelti. Presentarsi oggi 9-12; 14,30-18 c. P. Oddone 12 1° piano sig. Baroni.

A.A.A. ASSUMIAMO ragazzi/e 450 mila mensili anche 1° lavoro per informazioni presentarsi ore ufficio via Barletta 6/C.

A.A. AZIENDA assume 18-25enni liberi subito, 2 con licenza media superiore 3 con licenza media inferiore. Offresi assunzione immediata con inquadramento di legge. Presentarsi ufficio personale sig. Neve corso Vittorio Emanuele 197.

A.A. 400.000 mensili più percentuale cercasi giovani ambosessi per utile informazione. Rivolgersi via Bacchi 54/B.

AGGIUSTATORI stampisti V livello carpentieri in lamiera addetti presse punzatrici passaggio diretto cerca ditta in Beinasco. Telefonare 349.7368.

ASSUMESI insegnante donna, con auto propria, presso casa di riposo collinare. Telefonare 671.666, ore 8,30-10.

AUTISTI con patente E età massima anni 40 su tre turni assume industria metallurgica. Si garantisce sicurezza, dinamicità, buona retribuzione. Telefonare 253.538 Torino.

AUTORIMESSA cerca referenziati per custodia auto telefonare solo se veramente pratici al 658.341.

CAPO turno e operatore per reparto stampaggio materie plastiche cercasi. Telefonare al 968.0670.

CARROZZERIA cerca verniciatore battilastra apprendisti. Telefonare 207.030 232.444.

CENTRO di giardinaggio cerca giovane esperto in piante semi concimi attrezzi. Telefonare ore pasti 411.1801.

CERCANSI operai elettricisti con esperienza disposti andare in trasferta. Tel. 0172 833.967.

CERCASI collaboratrice [illegible] dalle ore 8,30 alle 18,30 ottimo [illegible]. Telefonare 307.582 ore pasti.

CERCASI elettricista capace per montaggio impianti Italia e estero. Telefonare (0172) 65.333.

CERCASI idraulici lattonieri capaci Geberit. Tel. 739.5329.

CERCASI operai tornitori, rettificatori, fresatori, massimo stipendio, massima capacità. Telefonare 954.0304.

CERCASI operaio panettiere. Tel. 780.220.

CERCO cameriera per piani età 30-40 anni. Tel. 0122/85.208.

CERCO operaio alesatore per impianti a bordo macchine utensili e apparecchiature. Telefonare ore ufficio 360.925.

CONCESSIONARIA primaria casa costruttrice carrelli elevatori cerca esperto tecnico per riparazione carrelli elettrici e elettronici. Tel. 470.1849 - 470.2315.

COPPIA domestici cercasi necessario patente nozioni giardinaggio. Telefonare 987.88.48.

DITTA arredamenti metallici cerca verniciatore. Telefonare ore ufficio 923.5436.

DONNE libere volenterose max 30enni assumiamo per distribuzione volantini quartiere Torino. Telefonare 619.468.

ELETTRICISTA pratico impianti industriali e manutenzione elettromeccanica cerca. Telefonare 230.2451.

FALEGNAMERIA specializzata in allestimenti stand cerca falegnami capaci buon trattamento. Tel. 347.2500.

FAMIGLIA cerca signora o signorina referenziata a giornata o fissa per 2 bambini di cui 2 in età scolare. Scrivere Casella Postale n. 1297 Torino.

FAMIGLIA signorile assume tuttofare fissa indispensabili referenze. Telefonare 619.085 ore ufficio 774.408 ore pasti.

FRESATORE rettificatore 4° 5° livello assume officina meccanica costruzioni attrezzature. Telefonare 647.1581 Moncalieri.

GRUISTI abili e manovali assumonsi cantieri Torino-Susa. Tel. 760.501 781.002.

GRUISTI per auto gru con patente C età massima anni 35 disponibili su due turni assume industria metallurgica. Si garantisce sicurezza, dinamicità, buona retribuzione. Telefonare 253.538 Torino.

GUARDIANO notturno anche pensionato disponibile per eventuali lavori leggeri di magazzino cercasi. Tel. 715.366.

IMBALLATORE magazzino referenziato urgentemente cercasi da ditta provvista anche passaggio diretto militesente. Tel. ufficio 651.750.

IMPRESA cerca manovale e muratore per manutenzione indispensabile serietà e presenza tutti i giorni. Tel. 790.496.

IMPRESA stradale Nichelino assume manovali palista rullista escavatorista. Telefonare ore ufficio 627.0414.

LAMIERISTA pratico acciaio inox e saldatore in argon passaggio diretto cercansi. Telefonare 470.1895 - 470.2972.

MECCANICO aggiustatore specializzato in attrezzature e montaggio al banco con provata esperienza cercasi. Telefonare 380.978.

MONTATORE con provata esperienza nella riparazione utensili pneumatici cercasi. Telefonare 390.974.

NEGOZIO Hi-Fi cerca giovane appassionato nel settore per consegne installazione e dimostrazione impianti; tel. 638403.

PICCOLA industria costruzione stampi attrezzature cerca fresatori IV-V livello. Telefonare 700.325.

PORTINAIO/A età 45-60 cercasi per stabile centrale. Tel. 658.231.

REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Telefonare 830.881 677.374.

SALDATORE tubista specializzato impresa [illegible] assume indispensabile capacità saldature e radiografia interessante retribuzione. Telefonare 011 800.3731 ore ufficio.

SARTO o sarta cercasi per riparazioni a domicilio di capi abbigliamento maschile. Vezzi, piazza Statuto 9 - Torino, telefono 544.084.

SCUOLA privata cerca uomo pulizie mezza giornata preferibilmente pensionato. Domande scrivere a: «Publikompass 6370 — 10100 Torino».

VERNICIATORE, alesatore, fresatore, tornitori, montatore cerca industria metalmeccanica alta in Rosta. Tel. 954.0045 - 954.0055.

commessi, baristi

AUTO vendenti 18/20 anni cercasi. Presentarsi in negozio via Marconi 50.

impiegati

A. ASSUMIAMO 18-25enne ottimo stipendio + inquadramento sindacale. Via [illegible] 7 angolo corso Regina (solo oggi).

A società necessitano ambosessi cultura media da inserire in propri settori lim di Alessandria Novara Vercelli e provincia. Possibilità impiego con ottimi stipendi minimi provvedi ed addestramento con breve training serale in luogo. Per fissare appuntamento telefonare al nostro recapito di zona n. 0322 20825, ore 10-12,30 - 15-18,30.

AGENZIA immobiliare cerca venditori militesenti auto propria offresi inquadramento fisso e provvigioni. Tel. 487.741.

AGENZIA immobiliare assume giovani volonterosi venditori venditrici anche non esperti del ramo purchè con precedente esperienza di vendita ed auto propria. Possibilità carriera. Telefonare 539.181.

AMBOSESSI 22-40enni muniti auto propria presenza gradevole serietà volontà ambizione esperienza protesi al guadagno per settore consulenze cercasi. Tel. 789.200 780.3036 signora Mastera.

AREA manager di selezione tecnica disponibile frequenti viaggi per contatti clientela e propri partner su mercati esteri, ottimo inglese e tedesco cerca industria elettromeccanica Torino con propria immagine di prodotto. L'offerta è di sicuro interesse per uomo commerciale con laurea tecnica od esperienza equivalente età massima 35 anni. Tel. 531.181 [illegible] selezione personale.

ASSUMESI elementi giovani bella presenza auto propria per lavoro organizzato d'acquisizione nel campo immobiliare. Elevati guadagni. Tel. 487.741.

AZIENDA commerciale cerca disegnatrice con provata capacità geometrica [illegible] precedente studio lavoro [illegible]. Scrivere «Publikompass 6423 — 10100 Torino».

CABLATORE impiantista 5° livello conoscenza logica Tiristori disposto brevi trasferte industria meccanica Leini cerca. Telefonare 998.5241.

CERCASI provetto bancovista magazziniere settore ricambi auto. Presentarsi sabato 8 marzo dalle ore 10 alle ore 11,30 presso la Sogea S.P.A. corso Siracusa 40.

CERCHIAMO ambosessi cultura superiore provenienti ramo assicurativo editoriale [illegible] per lavoro esterno organizzato Torino Asti Alessandria assicurasi fisso elevato più provvigioni. Telefonare 558.772.

CLINICA in Torino assume contabile con esperienza gestione amministrativa possibilmente su computer. Trattamento economico adeguato requisiti diploma ragioneria preferibile conoscenza mini-computer. Scrivere Publikompass 6450 - 10100 Torino.

COMMERCIALISTA assume dipendente preferibilmente diplomata con pratica lavori commerciali (contabilità bilanci, dichiarazioni redditi semplici). Telefonare 549.810.

COMPAGNIA viaggi cerca elemento primordine addetto relazioni pubbliche settori alto livello richiedesi impegno capacità predisposizione contatti responsabilità iniziativa contattare Milano tel. 861.313.

CONSULENTE lavoro cerca ragioniera per apprendere tenuta libri paga. Scrivere «Publikompass 6182 — 10100 Torino».

DATTILOGRAFA veramente capace dizione telefonicamente con buona dizione cerca società immobiliare, per appuntamento telefonare 530.012.

DITTA cerca ambosessi dai 25 ai 40 anni si richiede predisposizione al contatto umano lavoro a tempo pieno si assicura elevato guadagno. Tel. 502.783.

DITTA ricambi cerca impiegata esperta contabilità magazzino non primo impiego. Telefonare 590.8759.

GEOMETRA 25/30 anni esperto direzione lavori cantieri in costruzioni civili cercasi da impresa costruzioni torinese per lavori in alta Italia. Scrivere espresso con curriculum e referenze a: «Publikompass 5414 — 10100 Torino».

GESUCHT lehrer oder lehrerin muttersprache deutsch wenn moeglich mit erfahrung. Tel. nr. 833.926 - 618.462.

IMPIEGATA cercasi pratica lavori ufficio. Dettagliare curriculum e referenze. Scrivere «Publikompass 6370 — 10100 Torino».

IMPRESA costruzioni cerca per cantieri Torino provincia geometri capicantiere referenziati. Telefonare 218.1744.

SOCIETA' finanziaria cerca signorina pratica settore finanziamenti titolo preferenziale conoscenza P602 Olivetti richiedesi presenza ed attitudine al contatto col pubblico. Presentarsi pomeriggio Eurofinsede S.p.A. via Sacchi 58 tel. 508.300 506.366.

tecnici

A.A. IMPORTANTE società operante settore E.D.P. cerca in tutte le province del Piemonte e Liguria ambosessi media cultura da addestrare come operatori programmatori elettronici per unità [illegible] Honeywell. Breve training serale in tutte le città e Torino solo al loro pratico possibili ottimi stipendi iniziali per ben qualificati. Per appuntamento telefonare 02 200.401; 02 270.889 oppure scrivere Welcher via Pergolesi 31 Milano.

SOCIETA' cerca per Alessandria, Novara e Vercelli capo centro e analista programmatore residente con pluriennale esperienza per interessante rapporto di collaborazione part-time. Indispensabile conoscenza Cobol. Scrivere per espresso dettagliando curriculum e recapito telefonico a «Publikompass 102 S — 20123 Milano».

TECNICO con esperienza minimo 5 anni lavori di termoformatura e schiumatura piccola media azienda in fase di espansione buone prospettive zona Chivasso; tel. 9108660.

8 Rappresentanti

A. 900.000 mensili offriamo possibilità di guadagno età minima 25 anni dinamici bella presenza con buona dialettica tempo pieno per lavoro organizzato. Presentarsi ore 10-12 15-19 in corso Vittorio 161 presso Ideal Domus.

ASSUMIONSI [illegible] 25-40enni [illegible] capaci per tutte le province del Piemonte vendita organizzata [illegible] incarichi offronsi fisso rimborso spese e provvigioni. Telefonare per appuntamento sede Milano 02 422.8472 422.8104.

AZIENDA alimentare produttrice ol. detersivi, caffè ecc. cerca rappresentante con auto propria per vendita a domicilio a cui affidare avviata clientela in provincia di Torino. Offresi inquadramento Enasarco ed alte provvigioni. Tel. 0172 649.160 ore ufficio.

CERCASI giovane dinamico scopo rappresentanza materiali edili. Telefonare 241.870.

EX piccolo imprenditore garanzie bancarie dispone uffici locali 300 mq. Esamina proposte. Telefonare 011 722.135.

PRIMARIA ditta rappresentanze tessili confezioni estere cerca collaboratore necessaria buona conoscenza inglese parlato scritto. Scrivere: «Publikompass 8115 — 10100 Torino».

PRIMARIA industria settore editoria per potenziamento quadri vendita in provincia di Torino Cuneo assumerebbe agente vendita auto propria inquadramento Enasarco eventuale rimborso spese. Scrivere «Publikompass — Casella 15 — Casale Monferrato».

10 Prestazioni consulenze

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idem via Padova 36 Milano.

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Pictures via XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto Milano.

11 Baby sitter

domande

BABY sitter esperienza massima referenza offresi custodia bimbo anche sabato e festivi; tel. 390877.

BABY sitter offresi, telefonare 2160136.

BABY sitter offresi custodia bimbi preferibilmente zona Moncalieri; tel. 6408714 dalle 13,30 alle 15.

BABY sitter diplomanda 8 anni di esperienza referenziata offresi mattino o a giornata massima serietà. tel. 471527.

OFFRESI studentessa diplomanda maestra elementare per assistenza bambini handicappati. Tel. 654.071.

SIGNORE custodirebbe bimbo/a al mattino domicilio o al proprio; tel. 724482.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA concessionaria Fiat con nuovo centro [illegible] consegna 48 ore permute vantaggiose pagamenti anticipi rateazioni. Sevi 36 mesi. Oppure Leasing centro autoccasioni con garanzia 6 mesi. Permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimi anticipi 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A 112, Dyane, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroen GS, Fulvia coupé, Beta coupé, Peugeot 104, concludiamo si eseguiamo all'Autofrancia, corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFRETTATEVI prezzi straordinari

MERCATO AUTOCARRI
VEICOLI COMMERCIALI
VEICOLI SPECIALI
CARRELLI ELEVATORI
NUOVO E USATO

Pellegro Franco, tel. 4113882 725740 725864 cavalcavia corso Francia, zona Aeronautica (Torino). Aperto anche sabato mattina.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO dispone: 126 P, A112E, 127, 127 Sport, 128, 105 coupé, Fulvia coupé, Beta 1,6, Beta coupé 1,3, 124 spider, Alfasud, Simca 1307 S, 131 Super, 132 1,6-2,0, Peugeot 104 ZL-SL, Fiesta, Mini 90L, W Passat, Bmw 2002, Citroen LN, Dyane 6, 131 diesel 2,5, Granada diesel. Garanzia 6 mesi a rate senza cambiali, minimo anticipi. Autocommercio, corso Orbassano 72, telefono 561.108 (aperto anche sabato tutto il giorno).

A.A.A.A.A.A. ASSICAR a Nichelino in via XXV Aprile 97 e 83. Disponiamo di 200 autoccasioni completamente revisionate. Ottime condizioni di pagamento fino a 36 mesi senza cambiali. Permutiamo la vostra auto supervalutandola. Attualmente disponiamo delle seguenti vetture: 500, 126, 127, 128, 124, 131, 132, A112, Mini 90 e 120, Simca 1000, 1301, 1307, 1308, Volkswagen, Peugeot 104, 304, R5, R6, 128 coupé e 3 P, Ritmo 60 65, Mercedes 220 diesel 131 Panorama, Beta Berlina e coupé, Dyane e GS, Escort, Taunus, Horizon 1100 e 1300 e molte altre. Visitateci: Assicar Nichelino, via XXV Aprile 97 e 83, telefoni 621.182 623.331 627.1600.

A.A.A.A.A. SUPEROCCASIONI con garanzia un anno 126 - 127 da L. 1 milione 600 mila 128 da L. 1 milione 600 mila 124 - Mini - Simca da L. 800 mila rateazioni con minimissimi anticipi. Salauto corso Trapani 116.

A.A.A.A. CITROEN Autobergesi via Genova 261 (piazza Bengasi) sono in vendita i nuovi modelli. Dyane Visa 652, Visa 1100E, carrozzeria GSA 1300, CX Athena, CX 2500 diesel. Vasto assortimento usato. Lunghe rateazioni. Visitateci.

A.A.A.A. FIAT nuove consegna 48 ore, rateazioni fino 36 mesi. Super occasioni revisionate 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroen GS, Fulvia coupé, Beta coupé 1600, 1800, garanzia 6 mesi con tagliando. Permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimi anticipi. Salauto venditori autorizzati Fiat corso Trapani 116 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A. AUTOCESTEFANI esposizione di vetture provenienti da privati e vendute per loro conto, non abbiamo molte vetture ma troverete certamente quella che state cercando. Autocestefani corso Orbassano 66 anche sabato tutto il giorno.

A.A.A. SALA corso Orbassano 248 tel. 301.608 Mini 90, A112, 127, 128, Kadett, Fiesta, Ascona 1200, Manta 1200, Alfasud, 128 coupé, Rekord Diesel, furgone Fiat 900, Simca 1100 [illegible].

ACQUISTIAMO

ci servono vetture recenti non sinistrate offriamo il prezzo più alto per contanti autocommercio corso Orbassano 72 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

ACQUISTIAMO contanti auto **FUORISTRADA** tutti i tipi. Cadauto, corso Lecce 68; Autoelander, corso Regio 170 - Torino. Telefonare 268.548 - 744.032.

ACQUISTIAMO pagando massimo: 128, A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, tel. 658.061.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura anche se incidentata. Telefonare 326.532.

ACQUISTO auto piccola grossa cilindrata anche sinistrate, massima valutazione pagamento contanti. Via S. Ottavio 32 b, tel. 877.242. Aperto anche il sabato.

ALLA Sala, corso G. Cesare 202, telefono 280.756. Fiat 132 1600 '75 22.000 km favoloso, Alfetta 1,8 blu notte del '77, Giulia 1300 ultimo tipo '75 e '76, Fiat 132 Diesel 2500 del '79 pochi km, 131 Special 76 impianto gas, 127 del '73 al '76, 128 del '72 al '77, vasto assortimento di Kadett 1000 '73 '74 '75 '76 '77 e '78 e veicoli commerciali benzina e Diesel.

ASSICAR ASSICAR

punto vendita Talbot, tutti i modelli 80 pronta consegna con permute vantaggiose e lunghe rateazioni. Nel nostro usato disponiamo di un Bagheera del '78 metallizzato con km 25.000 in garanzia e Ranch del '78 con km 28.000 perfettissimo. Visitateci a Nichelino, via XXV Aprile 97 e via Pitagora 1, telefoni 621.182 623.331 627.1600.

ASTRAUTO '80
Nuovo organizzato Volkswagen-Audi corso Casale 464, esposizione nuovi modelli, assortimento usato. Telefoni: vendita 893.866, assistenza 890.079.

ASTRAUTO '80
nuovo organizzato Volkswagen - Audi corso Casale 454, occasioni in garanzia Volvo 343 1977; Passat famigliare 1600 1977; Maggiolone 1300 1972; Golf 33 e 44 1972; Golf GII 1976.

AUDI 50 LS 3 porte anno '75 unico proprietario azzurro lunotto termico pochi km occasione. Autoradio corso Agnelli 22. Tel. 326.232.

AUTOVETTURE SCOPIT

semestrali Fiat Lancia Autobianchi selezionate. Nuove tutte marche e d'importazione pronta consegna garanzia. Assortimento usato. Leasing permute rateazioni. Scopit corso Turati 15 tel. 590.673 504.336.

CHI cerca trova, trova Lincarauto concessionaria Talbot Simca in pronta consegna Horizon, 1510, Sunbeam, Bagheera, Rancho, la più grande esposizione di vetture d'occasione, Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Renault, Opel Volkswagen controllate le nostre occasioni e i nostri prezzi. Ricordate chi cerca trova - trova Lincarauto corso Principe Oddone 88 e corso Orbassano 72.

COLLEZIONISTA vende Augusta B 20 Flaminia Topolino Abo altre anche a moderne. Telefono 984.74.00 deposito 650.83.53 casa.

COMPERIAMO

urge acquistare vetture interpellateci vi riapriamo valutazioni pagamento contanti. Lincarauto corso Principe Oddone 88 (aperto anche il sabato).

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche incidentata massima valutazione anche vostro domicilio. Telefono 351.257.

DIESEL TUTTO DIESEL

vasto assortimento autovetture Diesel d'occasione di diverse marche e modelli a partire da 2 milioni 900 mila: Opel Peugeot Citroen Mercedes. Garanzia, lunghe rateazioni e ritiro dell'usato con ottima valutazione. Sala corso G. Cesare 202 tel. 285.756 Sala corso Orbassano 248 tel. 301.608.

DIESEL TUTTO DIESEL

FURGONI PULMINI

acquistiamo e vendiamo qualsiasi modello Autoelander via Giulia di Barolo 3/D tel. 831751 833458.

GENCAR
nuova concessionaria Opel via Nizza 155 tel. 690.1755-6-7-8 vende o permuta Volkswagen Passat GL6 unico proprietario anno 78 grigio metallizzato come nuovo anche a rate. Sabato aperto tutto il giorno.

GENCAR
nuova concessionaria Opel via Nizza 155 tel. 696.1755-6-7-8 vende o permuta Simca 1308 GT del 78 unico proprietario perfetta anche a rate. Sabato aperto tutto il giorno.

GENCAR
nuova concessionaria Opel via Nizza 155 tel. 696.1755-6-7-8 vasto assortimento di ogni tipo di usato. Perfettamente ricondizionate anche a rate sabato aperto tutto il giorno.

GENCAR
nuova concessionaria Opel via Nizza 155 tel. 696.1755-6-7-8 vende o permuta Rekord diesel 2.0 ultimo tipo anno 78 perfetta lunghe rateazioni sabato aperto tutto il giorno.

KITCAR

Concessionaria Alfa Romeo, corso Galileo Ferraris 24, tel. 510.251, vende o permuta Alfasud 4 e 5 marce vetture perfette in garanzia, Alfasud 5 marce anno 1977 grigia metallizzata, Alfasud 5 marce anno 1976 verde metallizzata, Alfasud 4 marce anno 1974 verde, Alfasud normale anno 1975 azzurra, Alfasud 5 marce anno 1977 blu, Alfasud Lusso 4 marce anno 1975 grigio indaco, Alfasud TI anno 1975 verde, Alfasud Giardinetta anno 1976 aria condizionata colore sabbia.

APERTO SABATO

LANCIA Gamma 2000 aria condizionata 77 uniproprietario pochi km all'occorrenza anche leasing. Fioravanti concessionaria Saab Turbo, corso Turati 13 D.

PER LA SCELTA

della tua vettura d'occasione c'è Soima Auto. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Soima Auto corso Giulio Cesare 184. Tel. 205.1977 - 205.2005.

PEUGEOT 504 Ti 78 uniproprietario sabbia metallizzata cuoio aria condizionata vetri elettrici radio stereo in garanzia pochi km vende permuta rateizza. Fioravanti Saab Turbo, corso Turati 13 D Torino.

PORSCHE 911 2,7 coupé 74 bellissima vende Concessionaria Simoni corso Turati 53. Telefono 505.106.

PORSCHE 912 5 marce completamente originale privato vende. Telefonare ore pasti al 714.043.

PRIVATAMENTE vendo bellissima Alfasud T. anno 74 perfette condizioni. Telefonare pasti 779.131.

PRIVATO [illegible] Fiat 127 [illegible] semestrale. Telefonare 343.220 dopo ore 19.

PRIVATO vende Beta Berlina 1300 [illegible] 78 accessoriata L. 6 milioni. Telefonare 741.071.

PRIVATO vende Fulvia coupé 1300. Telefonare 784.734.

PRIVATO vende Fulvia blu scuro 1971 [illegible] 1 milione 400 mila E 112 modello 1970 seminuova 2 milioni 500 mila. Telefonare 608.4356.

PRIVATO vende Fiat 131 1300 fine '78 come nuova anche permuta utilitaria. Tel. 6006306.

PRIVATO vende A112 500 124 coupé e Mini. Rivolgersi Autorimessa via Torricelli 43. Telefono 500.565.

PRIVATO vende Citroen GS 1015 del 74 a L. 2 milioni trattabili. Telefonare 279.792.

PRIVATO vende Audi 100 GL anno 73 blu ottime condizioni L. 880.000 trattabili. Telefonare 011 650.3034 650.8464.

RANGE ROVER NUOVE

tre 58% desiderate garanzia pronta consegna anche in full leasing operativo. Soc. Strel, Cuneo, Tel. (0171) 62.931.

R5TL anno '78 beige sedili in panno lunotto termico tenuta con cura. Autoradio corso Agnelli 22. Tel. 326.232.

VENDIAMO selezionate: 126 A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, tel. 658.001.

VENDO Fiat 126 anno 75 berlinetta 126 4 porte TO F 72 ottimo stato. Telefonare 567.515.

VOLVO 244 DL blu scuro 77 uniproprietario in garanzia vera occasione aria condizionata pochi km vende permuta rateizza. Fioravanti concessionaria Saab Turbo, corso Turati 13 D Torino.

132 1600, 2000, 132 Diesel ultimo tipo, Beta Hpe, Beta Coupé 1300, Alfasud, Simca 1308 GT, R18 Gtl, Ford Fiesta, R5, R18 TS, A 112, A112 Abarth; garanzia un anno minimi anticipi rateazioni fino a 30 mesi. Salauto corso Trapani 116.

16 Motocicli

COMPRO

motociclette pagamento immediato. Motomarket, corso Giulio Cesare 178, tel. 202.304.

MOTOCARRI AD ciclomotori Si Ciao Bravo Boxer Vespa Moto Gilera consegne immediate Moroni corso Unione Sovietica 190. Telefono 303.538.

VENDO scopo salute Honda 500 Four come nuova 9 mila km, lire 1 milione 500 mila. Telefonare 660.815 ore ufficio.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista alloggi liberi od occupati in Torino e cintura. Telefono 531.006 531.310.

A.A.A. PRIVATO acquista alloggio libero signorile medio signorile 2 camere tinello Sansalvario eventualmente centro. Telefonare 650 7161 ore pasti.

A.A.A. PRIVATO acquista per contanti escluso intermediari qualsiasi alloggio e mansarda anche vecchia da ristrutturare purchè libera. 650488 ore ufficio.

A.A. ACQUISTO appartamento libero anche non subito purchè garantito sgombero entro fine settembre indispensabile buona zona eventuale ottima periferia tratto solo con diretto proprietario e per contanti. Telefonare 617.591 chiedere sig. Creo.

A. ACQUISTO alloggio a Torino 2 camere tinello o cucinino anche vecchia costruzione purchè libero. Tel. 443.123.

A. ACQUISTO casetta libera con giardino anche da rimodernare periferia o vicinanze Torino. Tel. 585.333.

A. ACQUISTO scopo investimento due appartamenti affittati anche non stessa casa in buono stato a buon canone. Telefonare 549.505 interno 12.

A. CASETTA [illegible] anche vecchia costruzione con terreno compro pagando in contanti e subito. Telefonare 599.857.

A. FAMIGLIA causa [illegible] cerca urgentemente in Torino appartamento libero pagamento contanti. Telefonare 309.6740.

A. PAGANO acquisteremo in contanti alloggi liberi in Torino. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza. Telefonare 606.4160 602.4670.

A. PRIVATO acquista alloggio 2-3 camere servizi in Torino o prima cintura pagamento contanti. Telefonare 790.841 ore pasti.

A. [illegible]IMMOBILI 656.359 acquista pagando per contanti appartamenti liberi. Si garantisce serietà.

A pensionata necessita acquistare pagando in contanti alloggio libero in Torino composto di 1/2 camera tinello e servizi. Tel 712549.

A privata urge acquistare appartamento libero 2-3 camere tinello cucinino o cucina pagamento immediato. Tel. 650.8663.

A privato urge alloggio entro fine marzo di 2-3 camere purchè libero e comodo a mezzi pubblici. Tel 813.713.

A Torino o cintura direttore bancario trasferito con famiglia acquista alloggio o villa signorile 4/7 vani riservatezza. Tel. 696.7066.

ABBISOGNA acquistare appartamento libero camera tinello cucinino o cucina pagamento contanti. Tel. 580.569.

ABBISOGNAMI alloggio libero 3/4 camere con servizi pagamento consegna. Telefonare 299.667.

ABBISOGNAMI acquistare alloggio libero 1-2 camere tinello e servizi. Tel. 832.408.

ABITARE
acquista per contanti alloggi e ville libere in Torino o cintura offre rapidità di trattativa e massimo realizzo. Tel serva impegno al: 600.382.

ACQUISTIAMO con alto realizzo stabili in blocco e alloggi pagamento contanti definizione rapida 503.350 503.999.

ACQUISTIAMO stabili e appartamenti singoli in Torino e prima cintura, rapida definizione, massima riservatezza. Telefonare 535.004.

ACQUISTIAMO

stabili in blocco in Torino e comuni confinanti trattative rapide e riservate valutazioni serie pagamento contanti, rileviamo pacchetti azionari tel 608936.

ACQUISTIAMO villa vicinanze Torino zona collinare pagamento contanti. Tel. 700.985.

ACQUISTO alloggio 120-140 mq zona Crocetta S. Rita possibilmente doppi ingressi, pagamento contanti. Telefonare 500.012.

ACQUISTO appartamento libero in Torino 2/3 camere tinello cucinino. Tel. 766.944.

ACQUISTO contanti zona barriera Milano Madonna di Campagna alloggio di 2-3 vani anche in casa vecchia. Tel. 536.019.

ACQUISTO direttamente da privato alloggi liberi o occupati per investimento qualsiasi zona di Torino e prima cintura tel. 657180.

ACQUISTO in contanti appartamento libero in Torino tel. sera 378.798.

AGENDA

Immobiliare Rubiola acquista direttamente o prende incarico di vendita di alloggi case e locali in genere. Tel. con fiducia al 779.733.

ALL'IMMOBILIARETORO

necessitano, per la propria clientela, alloggi in Torino e cintura. Garantiamo il massimo realizzo in contanti e rapidità di vendita. Telefonare 549.781 553.204.

ALLOGGIO libero in Torino con tutti i servizi acquistasi urgentemente pagamento per contanti. Telefonare 443.628.

APPARTAMENTO libero zona limitrofa Torino cercasi per acquisto spesa massima 50 milioni. Tel. 487.741.

BIFAMILIARE ricercasi in acquisto massimo 35 km da Torino libera subito indipendente con giardino. Tel. 481.114.

CAMERE singole sottotetto libere privato comprerebbe escluso agenzie pagamento immediato. Tel. 760.781.

CAMERE singole [illegible] libere privato comprerebbe pagamento immediato. Tel. 760.781.

CERCASI [illegible] alloggio villa signorile zona residenziale precollina. Telefonare 317.496 interno 6.

CERCASI alloggio signorile Crocetta o precollina di 3 camere cucina box anche occupato. Telefonare 519.677.

CERCASI alloggio libero camera tinello cucinino bagno anche zona periferica. Telefonare 308.490.

CERCASI in Torino libero subito 2 camere tinello servizi spesa massima 25 milioni contanti. Tel. 481.114.

CERCASI pensione o attorno Torino casetta 3-4 camere possibilmente con giardino. Telefonare 839.181.

CERCASI urgentemente per contanti alloggio libero in Torino con servizi, zona Francia S. Rita Italia '61. Telefonare 810.884.

CERCO alloggio in acquisto libero subito di 3-4 camere assicuro pagamento in contanti. Tel. pomeriggio 305.225.

CERCO urgentemente villetta massimo 100 milioni preferibilmente Collegno Grugliasco Rivoli Moncalieri. Telefonare 836.311.

DIRETTAMENTE da privato acquisterei alloggio libero signorile con doppi servizi anche semicentrale. Tel. 610664.

ESAMINIAMO l'immobile che intendete vendere senza obbligo di alcun genere. Se è di nostro interesse lo acquistiamo direttamente immediatamente. Tel. 650.8873.

EUROCASE IMMOBILI

ricerca per la propria clientela alloggi liberi od occupati in Torino offre rapida vendita pagamento contanti serietà competenza. Rivolgetevi via San Quintino 43, tel. 513.748; corso Mazzotti 3, tel. 856.387.

FAMIGLIA urge acquistare libero appartamento in zona Lungo Po Cairoli Crimea d'Azeglio in casa media signorile di 3 camere doppi servizi salone pagamento per contanti. Telefonare 796.707.

IL TETTO cerca appartamenti in Torino liberi o affittati garantendo rapida definizione e pagamento in contanti rivolgersi via Filadelfia 56 Torino. Tel. 396.796.

IMMOBILIARETORO

esegue gratuitamente valutazioni dei vostri immobili per eventuali affidamenti vendita. Garantiamo pagamento contanti serietà e riservatezza. Telefonare 549.781.

IMMOBILIARETORO

acquista direttamente interi stabili anche [illegible] società, massima valutazione nei [illegible]. Telefonare 549.781.

(continua)

SCOPRI A DUE PASSI DA CASA TUA LA NUOVA TALBOT 1510.

Basta far due passi per scoprire uno dei 300 Concessionari Talbot. Cogli l'occasione per ammirare, tra i vari modelli, la Talbot 1510.
- **Nuova nella linea.** *L'aerodinamico design del frontale migliora non solo l'estetica, ma consente anche di ridurre i consumi.*
- **Nuova nella strumentazione.**
- **Riccamente equipaggiata di serie.**
- **Nuova nella tecnologia.** *Rinforzata protezione della scocca e speciale trattamento anticorrosivo.*
- *La 1510 è disponibile nei modelli: LS (1294 cc.); GL e GLS (1442 cc.); SX (1592 cc.). Da L.* **6.145.000** *IVA e trasporto compresi, naturalmente (salvo variazioni della Casa).*
- **Garanzia totale 12 mesi.**

PARLANE CON UNO DEI 300 CONCESSIONARI TALBOT.

Simca ha scelto

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE
TALBOT

LA STAMPA

Servizi speciali

REGIONE MARCHE

Forse in questa terra vent'anni fa è nato il «boom» economico

ANCONA — Se è vero che ci fu un miracolo economico italiano, il cuore di questo miracolo è qui, [illegible] Marche. Una regione che [illegible] il regno dell'agricoltura, aveva per insegna un bue e un aratro e, nel giro di una ventina d'anni, è diventata il regno della piccola industria e dell'artigianato. Cinquantamila artigiani [illegible] una popolazione di appena un milione e 400 mila abitanti: una immagine totalmente diversa da quella del passato.

Il presidente della giunta regionale, Emidio Massi, socialista, dice che questa è una Regione-città: e aggiunge, una città popolata [illegible] gente con una grande [illegible] civiltà. Il problema, oggi, [illegible] questo: impedire che la rapida evoluzione socio-economica determini dei guasti, degli scompensi, nel territorio e nella popolazione. La giunta lo sta affrontando con impegno e coraggio.

[illegible] parliamo soffermiamoci un attimo sulla [illegible] figurazione politica di [illegible] giunta, forse unica in Italia. E' composta dal psi, dal psdi e dal pri, con l'appoggio esterno della dc. Frutto, questo risultato, di un travaglio che si era manifestato nella passata giunta [illegible] centro-sinistra, con [illegible] successive, [illegible] ultime nel settembre [illegible] e nel febbraio-luglio '79. Adesso, sul finire della legislatura, la corsa amministrativa procede spedita e non v'è dubbio che i protagonisti [illegible] la conducono sperano di poterla riprendere e continuare anche dopo le elezioni che sono già in vista.

Incominciamo a vedere il perché del miracolo nel miracolo. «Il motivo primo [illegible] nel fatto che tutti noi siamo [illegible] della mezzadria — dice il presidente Massi —. Un istituto largamente applicato in tutte le quattro province marchigiane, Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno. E la mezzadria, con le sue radici profonde nel tempo, ha maturato [illegible] mentalità, un modo di vita e di pensare che si sono dimostrati altamente positivi. La famiglia del mezzadro, per poter reggere il podere è sempre stata costretta a rimanere unita. Fratelli che non si separavano, il maggiore, alla morte del padre prendeva in mano le redini, diventata il «vergaro», e con gli altri gestiva sudore, soldi, iniziative della famiglia. Autonomia, tenacia, capacità di risparmio, inventiva, ecco le doti [illegible] poi, nel momento in cui le condizioni sono state favorevoli al passaggio all'artigianato, hanno consentito [illegible] avere successo».

Non è che questo passaggio abbia determinato l'abbandono della campagna. L'agricoltura si è andata specializzando e meccanizzando per cui si sono mantenuti i risultati, se non migliorati, [illegible] un numero [illegible] addetti dimezzato. Tuttavia problemi ne sono sorti, qualche podere abbandonato c'è e [illegible] soprattutto, la [illegible] densa a far sorgere delle aziende artigianali o industriali lontano dalla [illegible] montana, nella fascia pianeggiante della litoranea.

Ecco dove intendono agire gli interventi della Regione. Il territorio delle Marche è nella quasi totalità montagnoso e collinare, la pianura è ridotta a una semplice fetta che corre lungo la costa. Su questa striscia sono [illegible] migliaia di costruzioni, qui è esploso l'artigianato, calzature, maglierie, abbigliamento, legno.

«Una corsa [illegible] la rovina — dice Massi — un bisticcio velenoso che a tutti i costi deve essere [illegible] prima che soffochi del tutto la pianura e spopoli con [illegible] sua attrazione [illegible] montagna. E' qui che noi [illegible] portare la nostra azione di riequilibrio, perché si possa continuare a vivere in maniera civile, con una distribuzione armoniosa degli insediamenti su tutto il territorio che deve continuare a rimanere il giardino che è, il giardino di questa città che si chiama Marche».

L'intervento a questo scopo [illegible] su due direttrici. Il ripristino, [illegible] ristrutturazione delle case coloniche e la costituzione di poli industriali distribuiti su tutta l'area regionale. «Per le case dei contadini abbiamo stanziato 50 miliardi con i quali [illegible] quasi interamente gli interessi sui denaro che le banche prestano per l'esecuzione dei lavori. Solo dando la possibilità a chi vive in campagna [illegible] abitare una casa confortevole potremo mettere il primo freno all'esodo — dice il presidente —. E per chi non vuole più lavorare nei campi portiamo nella sua [illegible] la piccola azienda industriale o artigiana. I poli di sviluppo hanno appunto questo scopo: di attirare, [illegible] sono da noi urbanizzate e attrezzate, le nuove imprese che vogliono trasferirsi dall'angusta striscia di pianura o devono essere create ex novo».

All'agricoltura [illegible] presta altra [illegible]

Ascoli Piceno, piazza del Popolo

[illegible] interporto o [illegible]rto [illegible] per [illegible] respiro [illegible] scalo marittimo

Ancona, è troppo stretta la porta dell'Oriente

ANCONA — Di solito i porti si sviluppano in rapporto alla potenza industriale che è nell'ambito del loro retroterra: quello di Ancona fa eccezione. Alle spalle della città e nella stessa regione delle [illegible] non ci sono industrie di vasta mole, eppure il porto è in continua crescita. Operatori economici e turistici, amministratori [illegible] preoccupati: il porto, sostengono, sta scoppiando.

Già i greci si erano accorti di questa preziosa insenatura naturale, rara per [illegible] costa piatta come quella adriatica. Ancona viene a [illegible] a [illegible] a [illegible] strada tra il Nord e il Sud dell'Italia: per [illegible] porto [illegible] pari capacità a Nord [illegible] na salire fino a Venezia, [illegible] scendere fino a Bari.

La crescita si è andata sviluppando su entrambi i piani, quello turistico e quello commerciale. Il turismo di movimento ha avuto un grande impulso, i nordici, tedeschi, belgi, svedesi, ecc. e gli stessi italiani s'avviano sempre più numerosi verso i lidi del [illegible] Oriente. Ancona, per chi scende [illegible] dalle Alpi, è alla giusta misura: vicina [illegible] de all'autostrada (Venezia lo [illegible] maggiormente, [illegible] poi diventerebbe troppo lungo e noioso il viaggio per mare). Lo stesso discorso vale per [illegible] per chi ritorna. Ragioni valide anche per [illegible] autotrasporti [illegible] per [illegible] autovetture.

Ecco le cifre. [illegible] nel '72 i passeggeri in transito erano stati [illegible] mila, nel '79 sono [illegible] mila e in questo ultimo anno si sono anche trasportate, in un senso o nell'altro, 84 mila auto. Al collegamenti tradizionali con la Jugoslavia e la Grecia si sono aggiunti quelli con la Turchia, l'Egitto e Israele. D'estate ci sono persino contemporaneamente otto navi [illegible] partenza e nei prossimi mesi estivi [illegible] saranno dieci. Navi di bandiera italiana, ovviamente, come quelle della Soc. Adriatica, ma anche greca, cipriota, jugoslava, turca e danese.

Le merci secche in transito (i prodotti petroliferi hanno il loro porto d'imbarco e di sbarco a Falconara dove ci sono modernissime attrezzature [illegible] 3 milioni e [illegible] tonnellate [illegible] 79) sono in forte crescita: [illegible] '78, ad esempio, furono 1 milione 270 mila tonnellate tenendo conto anche dei Tir e dei *containers*; nel '79, senza Tir e senza *containers*, le tonnellate di merci secche sono state 1 milione 820 mila. Le merci containerizzate, che nel '77 furono 102 mila tonnellate, nel '79 sono state 307 mila. Nel '78 sono passati per il porto di Ancona [illegible] mila 700 [illegible] pieni e 26 mila vuoti e i Tir sono stati 19 mila.

Certe navi portano [illegible] Tir che devono passare la dogana, [illegible] sostare, girare in questa area. Area di cui ogni minimo spazio [illegible] occupato [illegible] qualcosa, [illegible] autotreni [illegible] *containers* [illegible] merci [illegible] passeggeri. A volte ci sono navi che devono mettersi in coda, fuori del porto, per aspettare che la banchina alla quale sono destinate si liberi. Perché, naturalmente, le navi che portano cereali, ad esempio, devono attraccare là dove ci sono i silos, quelle che portano i rotoli di lamiera devono andare dove ci sono le grosse gru; i passeggeri non possono attraversare gli spazi occupati dagli enormi tronchi di [illegible] pregiati che [illegible] dall'Africa.

Questo va e vieni di merci, per lo più con direzione Medio Oriente-Italia, resto d'Europa e viceversa consente [illegible] entrare cose curiose. Ad esempio che noi, patria degli spaghetti, ne importiamo dalla Grecia; [illegible] la Germania importa patate pure dalla Grecia. Sempre dalla Grecia vengono navi cariche di ra[illegible] «radi e getta» e blue-jeans.

«Tutto questo [illegible] vimento ha bisogno di spazio — dice il sindaco di Ancona, Guido Monina (è repubblicano: la giunta è pri, pci, psi, psdi) —. Si stanno costruendo tre banchine e si sta attrezzando un'area sottratta al mare, ma sono palliativi. Il problema secondo noi deve [illegible] risolto con un porto interno. Non possiamo costruire, come un deputato dc [illegible] rebbe proposto, una torre alta 30 metri per inpilarci dentro i *containers*: una simile bruttura guasterebbe l'armonioso paesaggio [illegible] Ancona».

Il sindaco spiega [illegible] il piano regolatore [illegible] '73, definitivamente approvato nel '78, prevede una zona di sviluppo a Sud della città, in località Baraccola, [illegible] 40 ettari, nella quale [illegible] i depositi di *containers* e di stoccaggio merci, nonché settori di insediamenti produttivi, industrie o artigianato. I sei chilometri di distanza dal porto, secondo il progetto già pronto del [illegible] nicipio, verrebbero coperti con un asse attrezzato che alla partenza lascerebbe il porto in parte scavalcando il centro abitato, in parte entrando in galleria.

L'argomento è oggetto di polemiche. Altri, come la Regione e la Camera di Commercio, vedrebbero più volentieri un interporto, a Nord e non a Sud, a 20 chilometri da Ancona. «Un interporto — commenta il sindaco — sarebbe tutt'altra cosa del porto interno, non servirebbe per lo stoccaggio, cioè per dare respiro al porto marittimo, ma per smistamento. Ora noi, che tra l'altro abbiamo già fatto uno stanziamento di 3 miliardi per un primo tratto dell'asse stradale verso il porto interno, diciamo che sono necessari entrambi. Il mio avviso però si deve dare la precedenza al nostro progetto per evitare l'asfissia del porto marittimo. [illegible] presente che [illegible] metà dei traffici portuali dipende gran parte [illegible] nostra economia. Questa deve essere preservata [illegible] possibili rovesci attraverso [illegible] un ombrello protettivo [illegible] costituito appunto dal porto interno, dall'interporto e [illegible] scalo aereo di Falconara di imminente apertura».

m. s.

Ancona, veduta aerea

Acqua e coste i due cardini per difendere il territorio

ANCONA — La costa marchigiana, da Gabicce a Porto d'Ascoli, [illegible] uno sviluppo di 170 chilometri. Questo litorale è tagliato perpendicolarmente da quattordici corsi d'acqua. Tutti di scarsa rinomanza dal punto di vista orografico, per il maggior tempo insignificanti anche alla vista, ma talvolta, anche dopo brevi piogge, di presenza irruente: un carattere torrentizio capace, come spesso è accaduto, di lasciare profonde ferite nell'ambiente.

Acque, dunque, ora troppo scarse, ora troppo abbondanti. Ecco uno dei problemi che forma materia di un piano della Regione per la tutela e la valorizzazione del territorio. Le acque [illegible] violenza per i motivi [illegible] noti: abbandono da parte degli agricoltori di vasti territori montani coltivati, eccessive e indiscriminate asportazioni di materiali lapidei dagli alvei fluviali e torrentizi.

E d'estate i torrenti sono asciutti, quando non si trasformano in collettori di fogne perché ricevono gli scarichi di molti abitati. Sempre nella stagione estiva l'acqua scarseggia anche per l'uso potabile perché chi riesce ad averla l'adopera anche [illegible] annaffiare orti e giardini.

«Dobbiamo intervenire radicalmente — dice l'ing. Enzo Oliveti, capo dei Lavori Pubblici della Regione — su due direttrici. La prima è quella di dotare ogni abitato di una rete fognante, là [illegible] manca e [illegible] un impianto [illegible] depurazione in modo da risanare torrenti e sottosuolo. Poi dobbiamo far tesoro dell'acqua quando è in abbondanza trattenendola in modo che non si sprechi e, al tempo stesso, che [illegible] vada, in forma di fiumana impetuosa, ad arrecare [illegible] all'agricoltura e alle abitazioni».

Il metodo è questo: creare dei [illegible] di contenimento lungo il corso dei torrenti. Questi serbatoi diventeranno poi, durante la stagione estiva, delle preziose riserve per l'irrigazione e per l'uso industriale. Potranno anche, eventualmente, servire per la produzione di energia attraverso piccole centrali.

«Calcoliamo che nel giro di poco più di vent'anni, le nostre necessità idriche saranno raddoppiate — dice l'ing. Oliveti —: se già adesso non incominciamo a porre mano al problema ci troveremo in gravissime difficoltà».

Secondo i tecnici, per un razionale riequilibrio del territorio regionale occorreranno almeno due [illegible] per ognuna delle quattro province, lungo il percorso montano dei fiumi. Un'opera di vasto respiro e, ovviamente, anche di enorme spesa.

«Ma — [illegible] il presidente della giunta regionale [illegible] — è uno dei mezzi indispensabili per ancorare la popolazione montana alla loro terra: gli si danno migliori condizioni di vita e ci si assicura con[illegible] le devastazioni del territorio». Mentre la realizzazione dei bacini è ancora allo stato di studio, quella delle reti fognanti è in fase di attuazione: ci sono opere già eseguite, talune appaltate, altre ancora [illegible]

La Regione sta affrontando anche il problema della difesa costiera. Si sta assistendo, come del [illegible] anche nella Riviera romagnola, all'erosione degli arenili. Il fenomeno pare abbia due cause: la subsidenza, cioè l'abbassamento [illegible] terreno, e l'innalzamento del livello del mare, quest'ultimo determinato non si sa bene se da un accentuato scongelamento delle calotte polari o dalla deriva dei continenti.

«Il mare avanza ogni anno sempre di più — dice Oliveti — ci mangia l'arenile, arri[illegible] in certi punti, quasi ai piedi delle attrezzature balneari [illegible] si può rimanere [illegible] e [illegible] il fenomeno e a discuterne aridamente». Aggiunge il presidente Massi: «Tanto più che proprio lungo la costa sono distribuiti beni fondamentali per la nostra regione come gli insediamenti turistici e le infrastrutture, porti, ferrovia, strada statale, ecc.».

I rimedi come le barriere frangiflutto poste a una certa distanza dalla riva, ormai lo si è constatato, se riparano quel punto, causano poi una maggiore erosione a non molta distanza, in genere più a Nord. D'altra parte non si può continuare a modificare arbitrariamente la linea [illegible] con dispendiosi quanto inutili apporti. Bisogna capire perché il fenomeno accade: accertare se, come sembra, è determi[illegible] [illegible] certo giro delle correnti marine.

Per studiare queste cause la Regione ha affidato l'incarico a un pool di società specializzate, del gruppo Eni, le quali esamineranno il problema su un'area vasta (allo studio è interessata anche la Regione Emilia-Romagna). Alla fine dovrebbero conseguire [illegible] committenti dei progetti operativi per interventi radicali e, c'è da augurarsi, risolutivi.

Un altro piano che fa parte dei programmi della Regione, già all'inizio della [illegible] ne, è quello del consolidamen[illegible] degli «abitati in frana», [illegible] tecnica per indicare quegli insediamenti collocati su [illegible] a frantumenti. I 9700 chilometri quadrati della Regione Marche sono per la maggior parte di collina e di natura argillo[illegible] [illegible] pioggia [illegible] presto provoca slittamenti degli strati superficiali e spesso [illegible] sono coinvolti case, bor[illegible] interi paesi. E la degradazione si diffonde, intaccan anche le costruzioni più solide, muri di castelli, di torri.

Per studiare queste cause la Regione ha affidato l'incarico a un pool di società specializzate, del gruppo Eni, le quali esamineranno il problema su un'area vasta (allo studio è interessata anche la Regione Emilia-Romagna). Alla fine dovrebbero conseguire [illegible] committenti dei progetti operativi per interventi radicali e, c'è da augurarsi, risolutivi.

Per Urbino, [illegible] esempio, cinque anni fa lo Stato dovette intervenire con una legge apposita che stanziava cinque miliardi di lire, così pure fu per Loreto. Per San Leo, la cui rupe è gravemente minacciata o offesa, sta provvedendo la Regione con interventi massicci. Questo piano prevede il rafforzamento di fondazioni, l'allontanamento e l'imbrigliamento delle acque che sono in causa degli slittamenti del terreno, [illegible] messa a dimora di piante [illegible] cui radici dovranno ancorare il suolo.

Sempre nell'ambito della salvaguardia della natura c'è l'aspirazione [illegible] della Regione (una aspirazione che si cerca di concretare con una legge in via di elaborazione) di istituire dei parchi di cui le Marche sono prive. Il primo potrebbe essere quello del Conero, monte alle spalle di Ancona, famoso per la bellezza della sua macchia mediterranea.

Questi piani, aggiunti a quelli già c[illegible] della costituzione [illegible] poli industriali in collina e della ristrutturazione delle case coloniche, dovrebbero consentire un miglioramento delle condizioni di vita e di godibilità del territorio.

r. l.

Le Marche in cifre

Bagnate ad Est dall'Adriatico, confinanti a Nord con l'Emilia-Romagna, ad Ovest con la Toscana e l'Umbria e a Sud con Lazio ed Abruzzo, le Marche coprono un territorio di 9034 chilometri quadrati, di cui oltre il 30 per cento montagnoso, quasi il 69 per cento collinare e con brevi tratti pianeggianti lungo la costa, costituendo il 3,3 per cento della superficie nazionale.

Un milione 469 mila 845 abitanti (tutti i dati co[illegible]i in questa scheda sono dedotti dal censimento nazionale Istat 1971) suddivisi in quattro province (247 comuni), ma concentrati prevalentemente lungo il litorale, con una densità media di 145 abitanti ogni chilometro quadrato. I marchigiani rappresen[illegible]no circa il 2,5 per cento degli italiani ed [illegible] un reddito pro capite inferiore di circa un quinto a quello medio nazionale.

Il paesaggio costiero è oggi caratterizzato da una ininterrotta serie di piccoli e medi centri abitati, alcuni antichi altri «nuovi», che corrispondono alle esigenze del turismo e di una recente industrializzazione.

ECONOMIA — Basata, anche se meno che un tempo, sull'agricoltura, in prevalenza cereali (circa il 65 per cento), ed oliveti che, insieme con la vite tendono [illegible] a sostituirsi, specie lungo la costa, alle colture meno redditizie. E' la regione italiana più interessata al fenomeno della mezzadria (più di 30 mila aziende), favorita da una proprietà agricola molto spezzettata.

Rispetto alle altre regioni centro-meridionali è particolarmente rilevante il patrimonio zootecnico, soprattutto bovini, seguiti da suini, mentre è meno notevole l'allevamento degli ovini.

La pesca ha un ruolo assai importante nell'economia regionale: ogni anno si sbarca una quantità di pesce che rappresenta poco meno della metà del «pescato» nazionale. Interessa soprattutto i porti di Ancona, Pesaro, S. Benedetto del Tronto, Fano, Senigallia, Porto S. Giorgio.

Alcune saldamente «affezionate» a modelli tradizionali, altre che solo recentemente hanno raggiunto livelli industriali, sono le attività artigianali. Strumenti musicali (Castelfidardo, fisarmoniche, 75 per cento della produzione nazionale), ceramiche (Urbino), carta (Fabriano).

Forte incremento ha avuto, in quest'ultimo periodo, il turismo — quasi esclusivamente estivo — specie lungo la [illegible] sta centro-settentrionale.

Sommario

A PAGINA 2
Il nuovo slogan dell'industria è produrre meglio, non di più

A PAGINA 3
L'anno scorso il turismo ha fatturato 450 miliardi

A PAGINA 4
In ospedale i malati inferiori ai posti letto

A PAGINA 5
Il futuro non è roseo per i pescatori

A PAGINA 6
Con scarpe e strumenti musicali Macerata ha «invaso» l'Europa

A PAGINA 7
L'invenzione della fisarmonica

A PAGINA 8
Decentramento e l'Università torna a vivere

Il nuovo slogan dell'industria è produrre meglio, non di più

Ancona, il porto

ANCONA — C'è un ambizioso obiettivo nel futuro industriale delle Marche, che ha il [illegible] una scommessa e di [illegible] sfida. Ripetendo una formula, che [illegible] diventando slogan, possiamo [illegible] che il traguardo [illegible] è produrre di più, ma produrre meglio, non la quantità, [illegible] la qualità. Il [illegible] ricorre [illegible] il presidente della Federa[illegible] industriali delle Marche, dottor Vittorio Merloni, di rendere più razionale l'organizzazione produttiva e commerciale con un'impostazione manageriale [illegible] vita delle aziende, con lo sviluppo [illegible] «marketing» [illegible] far fronte [illegible] alla [illegible] Paesi emergenti. Incalza l'assessore regionale all'industria dottor Del Mastro: «Bisogna imparare a vendere dopo [illegible] imparato a produrre».

Così l'industria marchigiana vuole [illegible] dal periodo dell'adolescenza per entrare in quello della maturità. L'imprenditore della prima generazione pieno di coraggio, [illegible] spirito d'iniziativa, autentico pioniere, che ha saputo creare dal nulla un modello di sviluppo oggetto [illegible] continui, deve passare le consegne. Ma la seconda generazione non nasce per germinazione spontanea, [illegible] formarla [illegible] è facile. Sicché ci troviamo in presenza di una fase [illegible] transizione indubbiamente delicata. [illegible] guardando al suo recente passato in Regione trova motivi di conforto e di fondate speranze.

C'è [illegible] idea» [illegible] Marche industriali, vagheggiata da molti tanto che [illegible] pensato anche di poterla esportare in altre [illegible] gratuitto nel Sud, [illegible] favorirne la [illegible] Le caratteristiche fondamentali [illegible] questo «modello», che si [illegible] [illegible] degli [illegible] vent'anni, [illegible] la spontaneità del processo d'industrializzazione: [illegible] piccola dimensione (aziende di circa 30 dipendenti), la capillare diffusione nel territorio (anche se non [illegible] mancati squilibri tra costa e [illegible] interne), la diversificazione [illegible] produzione, la sua concentrazione per province: i mobili a Pesaro, [illegible] strumenti musicali ad Ancona e Macerata, i prodotti meccanici [illegible] gli elettrodomestici a Fabriano (soprattutto con l'Ariston) [illegible] Iesi (la [illegible] Marche») [illegible] calzature [illegible] Ascoli e Macerata, l'abbigliamento ancora ad Ascoli.

[illegible] tutto per oltre 2500 aziende con 205 mila addetti, [illegible] fronte a 105 mila persone occupate nell'agricoltura e nella pesca [illegible] a 238 mila [illegible] al settore dei servizi (dati del 1977, fonte Istat). Dal 1951 al 1977 di fronte a un calo di oltre [illegible] punti percentuali della popolazione attiva in agricoltura si è registrato un aumento [illegible] oltre 15 punti della popolazione [illegible] attiva nell'industria. Si è parlato di spontaneità del processo d'industrializzazione [illegible] significa che [illegible] avvenuto [illegible] di fuori di precisi programmi e [illegible] interventi della «mano pubblica» (solo una parte della provincia [illegible] Ascoli è sotto il regime [illegible] Cassa per il Mezzogiorno). Dice Merloni: «Nelle Marche [illegible] c'è stato nessun grande insediamento industriale. Quindici anni fa era stata considerata una sfortuna, ora lo si giudica un vantaggio. Abbiamo un'industria [illegible] piccola e media dimensione diffusa, [illegible] inserita [illegible] marchigiano».

Com'è avvenuto questo processo? Massimo Paci, docente di sociologia economica all'università di [illegible] individua almeno [illegible] innanzi tutto l'assetto del territorio caratterizzato da un forte [illegible] decentramento [illegible] vo; in secondo [illegible] tradizione artigianale sviluppatasi nei centri maggiori [illegible] costa e del primo entroterra, [illegible] quale [illegible] creato «vere e proprie [illegible] di apprendimento del mestiere in settori [illegible] si sono sviluppati poi industrialmente»; infine (e si tratta dell'elemento forse più importante) [illegible] condizione agricola dominante nelle Marche sino a poco tempo fa, cioè la mezzadria.

Afferma Paci: «E' possibile ipotizzare che la condizione mezzadrile abbia favorito il sorgere [illegible] qualità imprenditoriali nel mezzadro. Questi sviluppa nella lotta quotidiana con il concedente un elevato [illegible] interesse nel [illegible] economico [illegible] dell'azienda acquisendo così alcuni [illegible] tipici [illegible] piccolo imprenditore: il calcolo razionale, l'etica del lavoro e del rendimento, la condanna dell'ozio». [illegible] ma [illegible] pur [illegible] mezzadria (e a ragione sotto alcuni profili) [illegible] svolto [illegible] ruolo benefico, anzi essenziale, [illegible] creazione delle [illegible] quello che è stato definito «miracolo economico» marchigiano.

Naturalmente non è che si trovino [illegible] ogni più sospinto «laudatores» di questo «boom» o persone che siano sempre disposte a vedere nell'evoluzione dell'economia marchigiana le caratteristiche del miracolo. Ci [illegible] riserve da parte [illegible] l'amministratore della «Manifattura Italiana [illegible] di Acquaviva Picena, dottor Sante Castelletti, che afferma seccamente: «Non capisco perché [illegible] parli tanto di miracolo. Ricordiamoci piuttosto che si è scoperta la vocazione industriale perché [illegible] c'erano altre alternative alla disoccupazione».

Diciamolo chiaro: qui l'impresa è tutta da creare. «Bisogna precisare però che [illegible] atteggiamenti ipercritici alla Castelletti costituiscono un fatto isolato. [illegible] crescita, se proprio non si vuol parlare [illegible] miracolo, è testimoniata da fatti indubitabili quali il tenore di [illegible] (un'indagine condotta nel Fermano cinque anni or sono ha permesso di accertare [illegible] in quella [illegible] il [illegible] una famiglia artigiana [illegible] quattro persone toccava i due [illegible] al mese), [illegible] fine della piaga dell'emigrazione, una disoccupazione (30 mila unità, di cui 10 mila giovani) che non tocca punte molto allarmanti.

Esistono però indubbia[illegible] gli [illegible] negativi e nessuno [illegible] per esempio il già [illegible] squilibrio tra costa e zone [illegible] con [illegible] che di depressione [illegible] provincia di Pesaro e Macerata, per esempio fette cospicue [illegible] lavoro [illegible] che nel settore dei calzaturieri creano problemi soprattutto per [illegible] certe le condizioni igieniche in cui si svolge l'attività.

Ma c'è una questione [illegible] trale che Merloni riassume così: «Abbiamo risolto il problema dell'industria, ma a un livello basso. Allo sviluppo del tessuto aziendale non è corrisposto un contemporaneo sviluppo manageriale. Abbiamo completato la prima fase, quella dell'occupazione. Non [illegible] assumere [illegible] nelle Marche, [illegible] pensare che la manodopera operaia impiegata recentemente [illegible] venuta [illegible] Puglie. Ora però bisogna passare alla seconda fase, quella dell'evoluzione, della qualificazione».

La qualificazione presenta almeno due aspetti fondamentali. Innanzi tutto la necessità di realizzare adeguate innovazioni tecnologiche per esempio nel settore della produzione degli strumenti musicali. In secondo luogo (e ciò riguarda i settori tradizionali quali i mobili e le calzature che hanno un'alta intensità di lavoro, ma non richiedono un elevatissimo [illegible] tecnologico) [illegible] necessità [illegible] sviluppo [illegible] il «marketing». «Marketing inteso [illegible] senso lato — spiega Merloni —, [illegible] precisamente lo studio [illegible] mercato, della concorrenza, del prodotto, [illegible] campagna e dell'organizzazione di vendita».

L'importanza di questo settore è facilmente intuibile. Ci dicono, ed [illegible] esempio limitato, ma significativo, [illegible] nel settore [illegible] strumenti musicali dove peraltro già si registra [illegible] certa evoluzione manageriale, alcune aziende [illegible] affidano [illegible] organizzazioni commerciali esterne che si ri[illegible] margini da capogiro: il 100-150 per cento del costo di acquisto dal produttore.

L'esigenza [illegible] una modernizzazione, indispensabile per aprirsi [illegible] «mercato Europa» segna il superamento dell'imprenditore di prima generazione, dell'uomo che fa [illegible] da sé e che gestisce l'azienda con criteri di conduzione prevalentemente [illegible]. Giunge anche nelle Marche l'ora delle «équipes» che studiano, pianificano, consigliano.

Per realizzare il passaggio dall'una all'altra [illegible] tempo. E' indispensabile [illegible] cambiamento di [illegible] talora faticoso se si tiene presente (studio degli economisti Ballioni e Visarelli) che almeno nel 75 per cento dei casi il fondatore delle aziende sorte nell'ultimo ventennio, e [illegible] la maggioranza, non ha precedenti esperienze imprenditoriali e manageriali.

E' indispensabile avvicinare l'azienda alla cultura. Dice Merloni: «Abbiamo importato manodopera, ma esportato cervelli, pensiamo [illegible] Mattei, Girotti, Boldrini, Egidi, [illegible] siddetto «gruppo [illegible] ca». Bisogna trattenere, [illegible] qui i laureati nelle [illegible] sire università». Le premesse per il raccordo mondo universitario-impresa ci sono. L'Istao, diretto dal professor Fua, è un istituto che al riguardo [illegible] ligo un ruolo f[illegible] mentale. E di recente [illegible] istituito lo [illegible] (Sviluppo manageriale autogestito [illegible] imprenditori), [illegible] cui è presidente il professor Gianmario Raggetti, che prepara e qualifica i dirigenti e gli stessi titolari d'azienda.

Ma per realizzare la «seconda rivoluzione industriale» occorrono soprattutto i finanziamenti. E questo è il settore più delicato.

Clemente Granata

Fra riserbo provinciale e prospettive europee il punto dell'assessore sull'industria regionale

Non basta lavorare bene, bisogna sapere vendere

ANCONA — Domandiamo [illegible] dottor Del Mastro, socialdemocratico, assessore regionale all'Industria e al Commercio, di fornirci un'immagine allo stato attuale [illegible] economia marchigiana e lui risponde: «La paragonerei a un nuotatore che con grandi [illegible] riti ha compiuto metà del percorso. Ora però deve cambiare [illegible] la tecnica, altrimenti [illegible] il rischio che [illegible] arrivi [illegible] traguardo».

Carlo Alberto [illegible] Mastro, 44 anni, dimostra di amare sinceramente le Marche, ne esalta il tipo di vita civile, la dimensione umana. Vede nella regione enormi potenzialità, tanto che afferma, senza tema di esagerazione, [illegible] potrebbero diventare «la Svizzera italiana [illegible] Duemila». [illegible] nello [illegible] tempo [illegible] la [illegible] si richiuda [illegible] anacronistici riserbi provinciali, non si apra a prospettive europee. Per questo i suoi giudizi talora appaiono impetuosi e polemici, taglienti e sferzanti. Ripete [illegible] parola d'ordine che per lui hanno la forza di un dogma: economia [illegible] mercato, associazionismo, marketing.

— Assessore, alcuni anni fa lo slogan nelle [illegible] era il riequilibrio del [illegible] per eliminare gli scompensi fra costa e zone interne. Che cosa si è fatto?

— [illegible] cammino è lento perché [illegible] il divario era enorme. Credo però che, nonostante le crisi politiche, la strada [illegible] presa sia quella giusta. Abbiamo previsto nell'interno la creazione [illegible] poli industriali [illegible] a diventare ventiquattro, [illegible] fatto la legge sul turismo [illegible] e [illegible] la [illegible] aree artigianali.

— Lei parla di nuove tecniche per il nuoto, nell'industria quale tecnica si [illegible] adottare?

— Non possiamo [illegible] puntare, per lo [illegible] in un [illegible] periodo, alle imprese [illegible] medie e grandi [illegible]. Le difficoltà sarebbero troppe a cominciare dal trasporti.

— [illegible] effetti [illegible] industriali sembra orientata verso cambiamenti qualitativi più che quantitativi.

— [illegible] giusto. Credo in un [illegible] qualità della piccola impresa diffusissima nel nostro territorio. Devo uscire [illegible] settori tradizionali, al[illegible] il futuro su basi [illegible] nologiche nuove, diversificare il prodotto tra il medio-fine e l'alto e quello riservato al consumo di massa.

— Qual è lo strumento per ottenere questi risultati?

— L'associazionismo e la conseguente azione di sostegno [illegible] assistenza tecnica regionale e imprenditoriale. Co[illegible] la piccola [illegible] può giocare [illegible] ruolo sui [illegible] nazionali e internazionali, ruolo altrimenti impraticabile.

— L'associazionismo è la fase avanzata?

— Abbiamo cercato di favorirlo costituendo una finan[illegible] regionale, ma i risultati non sono sempre [illegible] apprezzabili. Mi riferisco [illegible] soprattutto [illegible] industrie della calzatura, [illegible] [illegible] l'abbigliamento. Il [illegible] appare invece promettente per gli strumenti musicali. Ed [illegible] un fatto importante perché l'associazionismo favorisce l'assistenza tecnica indispensabile in [illegible] settore dove l'elettronica fa passi da gigante. Senza contare poi che l'elettronica può aprire orizzonti nuovi e condurre [illegible] quell'uscita dai settori tradizionali, cui [illegible] poco fa. [illegible] produ[illegible] disarmonica attesa [illegible] in minoranza rispetto a quella del pianino, dell'armonium e dell'organo. Domani la stessa produzione degli strumenti [illegible] potrebbe [illegible] in minoranza rispetto ad altri settori dell'elettronica applicata.

— Produrre bene [illegible] basta, occorre anche saper vendere.

— E' il problema del marketing connesso con quello della evoluzione manageriale dell'impresa. Le Marche sono arretrate sotto questo aspetto. Ci si crede poco nel marke[illegible]g. Si [illegible] che siano [illegible] sprecati. Sarebbe invece necessario l'intervento di una Regione che crede nell'iniziativa privata [illegible] futuro del sistema. Purtroppo non ci sono né [illegible] convinte, né idee chiare.

— Come mai?

— E' un problema politico. C'è chi dice: la Regione deve sostenere le aziende sui mercati esteri, [illegible] deve anche controllare l'operatività del progetto. Ma questo ragiona[illegible] non regge. Non abbia[illegible] un'economia pianificata...

— Lei cosa propone?

— Dico che il controllo pubblico è giusto per esempio per la destinazione del territorio. E, ancora, quando l'ente pubblico concede un mutuo [illegible] un capannone è indispensabile che pretenda di vedere se il [illegible] è stato costruito. Ma il [illegible] cambia se c'è [illegible] progetto per invadere un [illegible] estero. Se la Regione interviene [illegible] la sua finanziaria può guidare, coordinare il progetto, [illegible] non intervenire nella [illegible] gestione. E' un discorso ch[illegible], [illegible] non lo si vuol capire.

— A quanto dovrebbe ammontare l'intervento della Regione per favorire la promozione dei prodotti?

— Non [illegible] indicare cifre esatte, [illegible] certo l'intervento dovrebbe aggirarsi sull'ordine di alcuni miliardi. Sinora invece si sono compiuti piccoli sforzi soltanto per le manifestazioni fieristiche.

— Vediamo ora il settore commerciale.

— Devo [illegible] [illegible] ho detto [illegible] [illegible] stati troppo trascurati i settori della commercializzazione e della distribuzione. Li [illegible] [illegible] sti come demoni da esorcizzare non [illegible] fattori destinati ad esaltare reddito e produttività. Tipico, tra l'altro, il modo in [illegible] [illegible] trattata la Camera di Commercio, che invece può svolgere utili funzioni.

— E l'agricoltura?

— [illegible] [illegible] In questo settore, [illegible] comprende il 16,5 per cento della popolazione attiva delle Marche, non si riuscirà mai a sfondare se non [illegible] riuscirà a vendere. Il problema è produrre e vendere direttamente.

Del Mastro esamina poi altri aspetti dell'economia marchigiana, dalla pesca al porto, al turismo («Non siamo [illegible] ra arrivati allo stadio dello sviluppo industriale, gli imprenditori di seconda generazione si contano [illegible] punta [illegible] dita»). [illegible] il discorso [illegible] ancora una [illegible] sul problema dell'industria. E spunta alla fine, manco a dirlo, trattandosi di un socialdemocratico, l'immagine della Svezia.

[illegible] Del Mastro: «Quando dico [illegible] produrre su basi tecnologiche nuove penso a quel [illegible]se scandinavo, a ciò che ha fatto per esempio nel campo della cibernetica, degli [illegible] di precisione. [illegible] fabbriche di 40-50 addetti [illegible] riuscito [illegible] produrre e ad esportare per miliardi». Per Del Mastro una cosa è certa: questa per [illegible] Marche non [illegible] utopia.

f. a.

TI VESTI POOH E TI SPUNTANO DUE RUOTE CIAO

MAGIC·SHOP
POOH
·REGALA CIAO·

anche nel tuo quartiere c'è un Magic Shop Pooh

entri e ti vesti come più ti piace

e magari porti a casa Ciao in vetrina

COSI' POOH REGALA CIAO

Vicino, vicinissimo, un Magic Shop Pooh ti aspetta con dieci, cento, [illegible] per vestire il tuo oggi. E con ogni capo POOH Jeansystem o POOH Sportswear riceverai [illegible] cartolina per partecipare [illegible] favoloso concorso che può farti vincere Ciao.
Migliaia di Ciao sono a portata [illegible] mano: basta che tu faccia pervenire la cartolina entro il 15 giugno [illegible]: [illegible] cartoline invii, più probabilità hai di farti spuntare le due ruote di Ciao.
Affrettati nel più vicino Magic Shop POOH per avere tutte le informazioni che ti interessano.

Aut. Min. N. 4/200699 del 21-12-1979

Registrati circa sei milioni di presenze

L'anno scorso il turismo ha fatturato 450 miliardi

ANCONA — «*Se si volesse stabilire qual è il paesaggio italiano più tipico, bisognerebbe indicare le Marche... L'Italia, nel suo insieme, è una specie di prisma nel quale sembrano riflettersi tutti i paesaggi della Terra, facendo atto di presenza in proporzioni moderate e armonizzandosi l'un l'altro. L'Italia, con i suoi paesaggi, è un distillato del mondo; le Marche dell'Italia... trova nelle ... il primitivo l'estremamente moderno. Nulla d'iperbolico. E' una terra filtrata, civile, più classica anzi nostre terre*».

Sono parole che Piovene ... suo «*Viaggio in Italia*». Piovene è un turista d'eccezione, proteso a scavare nell'animo delle cose, della gente, dei paesaggi. I tesori artistici, architettonici, culturali e storici delle Marche, tolte poche eccezioni (come Urbino), non sono invece il motivo di attrazione della maggior parte dei turisti. Le statistiche rivelano che, nelle Marche, italiani e stranieri ... soprattutto «*sole e mare*», spiagge finissime, acque limpide. E offrendo appunto la costa, la regione fa del turismo una delle sue grandi forze economiche.

Nelle ... operano circa 1300 aziende alberghiere, più di ... aziende di trasporto, ... sessantina di strutture extralberghiere, ... mila ... mila esercizi pubblici, tutti legati, chi più chi meno, al settore turistico, che a sua volta rappresenta il 7 per cento del prodotto regionale, impiegando oltre l'8 per cento delle forze lavorative (la media nazionale è del 7%).

L'attività è ... in modo ... uniforme su tutta la ... (i problemi riguardano l'entroterra). Le Marche posseggono l'8,74 per cento della ricettività alberghiera italiana, ... il 9,64 dei posti letto, in tutto circa 65 mila (in media settanta per esercizio, rispetto ai 69 dell'A... e agli 88 dell'Emilia Romagna). Il costo medio della pensione completa giornaliera per una persona è di 25 ... lire.

La stagione del '79 si è chiusa in modo più che soddisfacente grazie anche al clima davvero buono, ad un'azione propagandistica capillare e intensa e alla scarsa competitività delle località straniere a causa del cambio sconveniente della lira.

Per attenersi alle cifre, indicative più di qualsiasi discorso, ecco qualche dato. Nel ... le presenze di stranieri ... alberghiere furono 808 mila 909, quelle di italiani 1 milione 415 mila 430, per un totale di 2 milioni 24 mila 339. Nel ... sono diventate 787 mila 723 (+ 26 per cento) per gli stranieri, 1 milione 395 mila 959 (— 1,4 per cento) per gli italiani: il totale del 1979 è stato di 2 milioni 183 mila 682, il che corrisponde ad un aumento ... sette per cento. Le presenze extra alberghiere, sia italiane che straniere, nel ... furono 3 milioni ... mila ... e nel '79 divennero 3 milioni 566 mila 330, con ... aumento del ... per cento. Il dato complessivo è dunque ... milioni ... mila ... presenze nel '... e 5 milioni 729 mila ... '79, con ... aumento di 462 mila 637, pari al 9 per cento. In termini di quattrini ciò ha voluto ... cento miliardi ... lire ... dall'estero e 350 dall'Italia.

Fra i ... stranieri che hanno «fornito» turisti, al primo posto è la Germania, ... guita dall'Austria (che all'inizio degli Anni 70 fece registrare una flessione, e poi una stasi fino al '77, riprendendosi ... e '79) e dalla Francia (statica fino al '77, poi in forte ripresa). Seguono Scandinavia, Belgio, ... e Gran Bretagna. I turisti italiani provengono soprattutto ... l'Umbria, dal Lazio, dalla Lombardia e dal Piemonte.

Il quadro è dunque felice e fornisce ad assessorati, enti provinciali, aziende ... soggiorno, associazioni, enti locali, ... base salda dalla quale trarre occasione per l'attuazione di opere volte alla salvaguardia del bacino, finora rinviate.

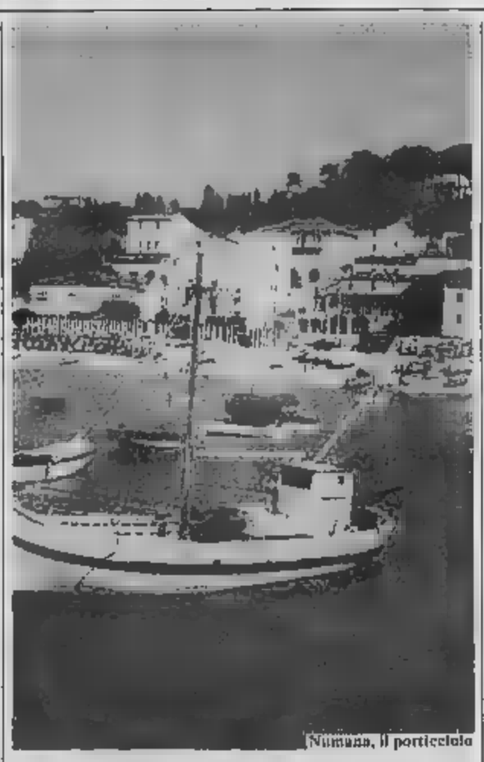
«*Occorre innanzi tutto rispettare tre esigenze di fondo* — sostiene l'assessore regionale al Turismo, Carlo Alberto Del Mastro (psdi) —. *La prima è la salvaguardia dell'ambiente, ... depuratori che proteggano le coste; la seconda è la difesa delle spiagge, con strumenti che impediscano i danni delle mareggiate; la terza è un sistema ... equilibrio ecologico fondato anche ... nuova struttura fognaria. Il ... è il richiamo maggiore e deve restare perfetto*».

Aggiunge il dottor Michele Polverari, funzionario dell'Ept di Ancona: «*Per essere forti si deve fornire al cliente una prestazione. ... non dispone a ... Chi possiede delle campagne ... viene a cercarle da noi. A noi chiedono "sole e mare". Dobbiamo offrirli e farli conoscere a tutti. Dopodiché si può passare a sfruttare l'entroterra. L'importante è non porlo in antitesi alla costa, perché non sarebbe concorrenziale, lo si deve piuttosto aggregare ad essa con una serie di iniziative*».

Per questo sono ... raggiunti accordi con albergatori e gestori di locali della costa e dell'interno proponendo ai turisti itinerari alla riscoperta di costumi, folclore, artigianato, cibi tipici delle colline e della montagna. L'ufficio pubbliche relazioni della Regione ha ... il via ad un reinserimento di tutte le manifestazioni, da quelle culturali a quelle gastronomiche. «*Abbiamo interpellato duecentoquarantasei comuni* — spiega il dottor Buratti —. *Con un panorama completo ogni campagna pubblicitaria sarà molto più efficiente*».

Un programma vasto e ambizioso per ampliare in forza economica del turismo; dall'immagine fallace di «sole e mare» alla scoperta dell'intera regione.

Marco Neiretti



Numana, il porticciolo

Quasi 50 mila le imprese artigiane spesso al bivio fra industria e arte

ANCONA — Quali oggetti tipici il turista o il viaggiatore occasionale possono ...rtar ... Marche ... ricordo? Pelli, oggetti in paglia, ceramiche e altri ancora. La scelta c'è, ma talvolta il prodotto artigianale porta con sé, accanto al sapore ... lavoro ... origini, l'impronta di una produzione di stampo industriale.

Nelle ... l'artigianato ... una forza economica importantissima e spesso confina con l'industria, quando non è scivola decisamente all'interno. Gli strumenti musicali (fisarmoniche e chitarre) noti in tutto il mondo, hanno raggiunto una perfezione elettronica in grado di combattere con sicurezza la concorrenza delle case straniere. Borse, cinture, portafogli in pelle sono esposti nelle vetrine di Parigi e ... York. Le calzature, ... produzioni più estese ... entrate nel vortice dei mercati internazionali.

Non si può neppure affermare che l'estendersi, «l'industrializzazione» di questo ramo abbia impoverito troppo ... aspetti più tradizionali. Le Marche restano legate con la stessa passione individuale di un tempo ai lavori tipici locali. Accanto all'esplosione economica, alla presa di coscienza del peso che il settore esercita sui bilanci regionali, hanno resistito il respiro del folclore, il culto dei gesti dal ritmo sapiente, il romantico, rapido insegnarsi delle mani sull'oggetto.

... dunque uccidere l'antica naturalezza, si è così voluto dare ... svolta organizzativa a tutto il ... L'impresa è riuscita perfettamente e lo dimostra il fatto che nei momenti di crisi più minacciosa l'artigianato è riuscito a imporsi come grande valvola di sicurezza e stabilità.

Grazie anche alla tenace la... dei marchigiani, ...tigianato e industria vivono dunque in una connessione fortissima, alla quale il commercio su vasta scala serve «cerniera». A volte diventa però ... stabilire se un prodotto finito appartenga all'uno o all'altro settore. ... favorito ... Regione e da tutte le amministrazioni, permette agli oggetti nati qua e là da mani diverse e spesso lontane, di proporsi ai clienti attraverso un'organizzazione di vendita collettiva, di stampo industriale, che ne assicura la valorizzazione e l'inserimento su tutti i mercati.

Nelle ... l'artigianato è molto più vivo di quanto lo sia in media nel resto d'Italia e continua a ... nuovi posti di lavoro: gli occupati rappresentano il 20 per cento della forza globale marchigiana e il 40 per cento di quella industriale. Il ...mero delle imprese è passato dalle 45 mila 916 del 1977 alle 46 mila 176 del '78: oltre mille in più in un anno, un incremento del 2,7 per cento. La ditta individuale rimane la forma giuridica più forte e diffusa, ma cominciano a farsi strada le diverse forme societarie. Gli occupati in me... sono ... per impresa.

Uno ... meccanismi che provocano tale crescita è il diffuso desiderio di compiere il salto da artigiano a piccolo imprenditore industriale. Soltanto i comparti artistici più tradizionali ... sempre inalterata in forma di gestione e produzione.

Ecco un sommario panorama delle «specialità» di ...s. Nel Pesarese è fiorente l'artigianato del mobile. Nella zona di Recanati e Castelfidardo è antica tradizione la musica: dalle chitarre agli ottoni; dalle fisarmoniche agli organi elettronici. Nell'Anconitano, ... Maceratese e anche nel Pesarese (da Iesi a Tolentino, ... Civitanova a Falconara) nascono portafogli, borse, confezioni di abbigliamento, arredamenti in pelle. Tutto l'Ascolano è il regno delle calzature, ma è ... terra di maiolicari e oggetti in ... Il Pesarese è la ... bellissime ceramiche dipinte a mano, ... la forma più artistica e tradizionale ... artigianato. Al Loreto, legati alla presenza del Santuario, si producono e si vendono rosari, ... però arrivare ... aspetti aberranti di Lourdes. Ancora ... zona di Ascoli è la ... della paglia, dei gambi ... spighe trasformati in cappelli, borse e anche culle per bambini.

... tentare una geografia precisa è arduo, perché, anche preminenti nell'una o ...l'altra zona, tutte le forme sono diffuse e ... sul territorio marchigiano.

«*Il nostro è ... settore in continua evoluzione* — dice Ugo Borghi, segretario dell'Associazione artigiani —. *Alcuni cercano il ... piccola impresa industriale, un passaggio che noi favoriamo, ... attenzione però a non forzarlo. Altri provvedono a un ... naturale e io dirò ... il fatto che ... numero degli iscritti è sempre in aumento. Certo i giovani preferiscono (in linea di massima ... gliere altre strade. Infatti ... diseccupazione marchigiana è decisamente intellettuale. Questa ... scuole, ... sfornano, anche sul piano professionale, giovani specializzati in altri settori, trascurando molto il nostro*».

Per ovviare a questo e per preparare meglio chi già lavora nel settore, l'associazione ha organizzato corsi il cui obiettivo è cancellare vecchie diffidenze e aprire nuovi orizzonti: le materie sono il leasing, la conoscenza delle leggi di mercato, la promozione, l'ingresso alle forme di crediti agevolati, e poi tutti i problemi del settore (pensioni, abusivismo, lavoro nero, finanziamenti, apprendistato).

La Regione dal canto suo si affianca a quest'opera con in... soprattutto promozione e produzione.

«*Il nostro è ... settore in continua evoluzione* — dice Ugo Borghi, segretario dell'Associazione artigiani —. *Alcuni cercano il ... piccola impresa industriale, un passaggio che noi favoriamo, ... attenzione però a non forzarlo. Altri provvedono a un ... naturale e io dirò ... il fatto che ... numero degli iscritti è sempre in aumento. Certo i giovani preferiscono (in linea di massima ... gliere altre strade. Infatti ... diseccupazione marchigiana è decisamente intellettuale. Questa ... scuole, ... sfornano, anche sul piano professionale, giovani specializzati in altri settori, trascurando molto il nostro*».

Per ovviare a questo e per preparare meglio chi già lavora nel settore, l'associazione ha organizzato corsi il cui obiettivo è cancellare vecchie diffidenze e aprire nuovi orizzonti: le materie sono il leasing, la conoscenza delle leggi di mercato, la promozione, l'ingresso alle forme di crediti agevolati, e poi tutti i problemi del settore (pensioni, abusivismo, lavoro nero, finanziamenti, apprendistato).

La Regione dal canto suo si affianca a quest'opera con in... soprattutto promozione e produzione.

Ecco un sommario panorama delle «specialità» di ...s. Nel Pesarese è fiorente l'artigianato del mobile. Nella zona di Recanati e Castelfidardo è antica tradizione la musica: dalle chitarre agli ottoni; dalle fisarmoniche agli organi elettronici. Nell'Anconitano, ... Maceratese e anche nel Pesarese (da Iesi a Tolentino, ... Civitanova a Falconara) nascono portafogli, borse, confezioni di abbigliamento, arredamenti in pelle. Tutto l'Ascolano è il regno delle calzature, ma è ... terra di maiolicari e oggetti in ... Il Pesarese è la ... bellissime ceramiche dipinte a mano, ... la forma più artistica e tradizionale ... artigianato. Al Loreto, legati alla presenza del Santuario, si producono e si vendono rosari, ... però arrivare ... aspetti aberranti di Lourdes. Ancora ... zona di Ascoli è la ... della paglia, dei gambi ... spighe trasformati in cappelli, borse e anche culle per bambini.

... tentare una geografia precisa è arduo, perché, anche preminenti nell'una o ...l'altra zona, tutte le forme sono diffuse e ... sul territorio marchigiano.

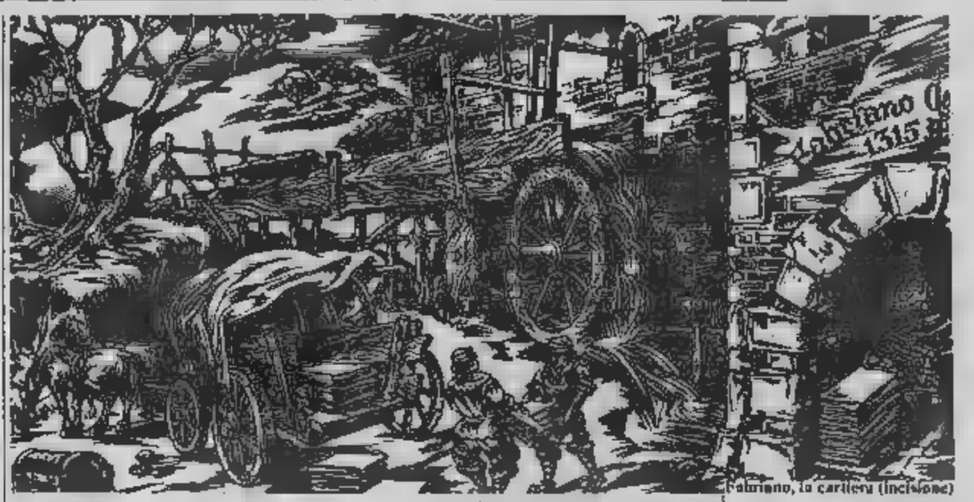
«*Il nostro è ... settore in continua evoluzione* — dice Ugo Borghi, segretario dell'Associazione artigiani —. *Alcuni cercano il ... piccola impresa industriale, un passaggio che noi favoriamo, ... attenzione però a non forzarlo. Altri provvedono a un ... naturale e io dirò ... il fatto che ... numero degli iscritti è sempre in aumento. Certo i giovani preferiscono (in linea di massima ... gliere altre strade. Infatti ... diseccupazione marchigiana è decisamente intellettuale. Questa ... scuole, ... sfornano, anche sul piano professionale, giovani specializzati in altri settori, trascurando molto il nostro*».

Per ovviare a questo e per preparare meglio chi già lavora nel settore, l'associazione ha organizzato corsi il cui obiettivo è cancellare vecchie diffidenze e aprire nuovi orizzonti: le materie sono il leasing, la conoscenza delle leggi di mercato, la promozione, l'ingresso alle forme di crediti agevolati, e poi tutti i problemi del settore (pensioni, abusivismo, lavoro nero, finanziamenti, apprendistato).

La Regione dal canto suo si affianca a quest'opera con in... soprattutto promozione e produzione.

Ecco un sommario panorama delle «specialità» di ...s. Nel Pesarese è fiorente l'artigianato del mobile. Nella zona di Recanati e Castelfidardo è antica tradizione la musica: dalle chitarre agli ottoni; dalle fisarmoniche agli organi elettronici. Nell'Anconitano, ... Maceratese e anche nel Pesarese (da Iesi a Tolentino, ... Civitanova a Falconara) nascono portafogli, borse, confezioni di abbigliamento, arredamenti in pelle. Tutto l'Ascolano è il regno delle calzature, ma è ... terra di maiolicari e oggetti in ... Il Pesarese è la ... bellissime ceramiche dipinte a mano, ... la forma più artistica e tradizionale ... artigianato. Al Loreto, legati alla presenza del Santuario, si producono e si vendono rosari, ... però arrivare ... aspetti aberranti di Lourdes. Ancora ... zona di Ascoli è la ... della paglia, dei gambi ... spighe trasformati in cappelli, borse e anche culle per bambini.

... tentare una geografia precisa è arduo, perché, anche preminenti nell'una o ...l'altra zona, tutte le forme sono diffuse e ... sul territorio marchigiano.



Falconara, la carriera (incisione)

Qui l'emiro viene a scegliersi la «barca» che costa miliardi

ANCONA — La cantieristica ... è la maggiore industria marchigiana. I Cantieri Navali Riuniti della Fincmare, in particolare, hanno circa duemila dipendenti, altri mille lavorano con le ditte appaltatrici. Poi c'è la cantieristica minore, quattro aziende, con un totale di 375 dipendenti diretti. I Cnr hanno una lunga tradizione, hanno fatto, in tempo di guerra e ... prima, navi per la nostra marina, possono contare ... una manodopera altamente specializzata; e infatti anche adesso la loro attività si svolge particolarmente nel ... della marineria militare, con ordinazioni da Paesi esteri.

Appena un paio di settimane ... è stata consegnata la prima ... tre corvette elicotteristiche veloci ordinate dalla Marina militare dell'Ecuador, una nave di ... tonnellate, lunghezza ... metri, velocità massima 37 nodi. ... Il Cantiere navale è una boccata d'ossigeno. ... ha ... ral in cosa integrazione, tuttavia la sua vita è stentata perché scarseggiano le commesse. Le sue attrezzature sono ormai vecchie e lo spazio scarso.

Dopo il ... del '72 che ha arrecato gravissimi danni a tutta la città e anche ai cantieri, lo Stato ha erogato ... Cnr uno ... di 25 miliardi col quali ... devuto rinnovarsi. Alcune nuove attrezzature sono già installate, ma il riempimento di 500 mila metri cubi e il nuovo bacino ... devono dare agli impianti lo spazio vitale sono ancora in fase arretrata. Il ritardo, forse, da un lato è positivo perché consente di cor... l'impostazione delle nuove strutture. Ancora quattro anni fa si riteneva di poter puntare sulle navi di grosso tonnellaggio (i giapponesi, ad esempio, avevano iniziato la costruzione di superpetroliere di 500 mila tonnellate che oggi, con la riapertura ... Canale ... Suez, sono completamente abbandonate). L'orientamento odierno, basato del resto sulla richieste, è quello verso navi di medio e piccolo tonnellaggio.

E infatti la cantieristica minore ... Ancona, che ... naviglio leggero ... ... alcun problema. Il lavoro c'è, per tutti. Il maggiore di questi cantieri ... Morini, ... dipendenti più altrettanti esterni, specializzato in motopescherecci, navi cisterna, rimorchiatori, ... cantiere Cnr. Costruzioni riparazioni navali, ha 100 dipendenti diretti e 150 un appalto: si dedica soprattutto, e ad alto livello, alla «dottistica».

Il Cantiere Castracani, ... dipendenti, costruisce pescherecci, rimorchiatori, naviglio leggero, ad esempio — ... commessa recente — per ... municipalità di Venezia. La Cooperativa Tommasi, 50 dipendenti, produce rimorchiatori e chiatte. La Tecnomatic, 15 dipendenti, costruzioni in plastica.

Queste diverse ... hanno saputo diversificare la loro produzione per cui non si fanno ... anni, collaborano deviando ad altri ordini che loro preferiscono non evadere.

Vediamo ad esempio il cantiere Cnr, che fa yachts da 30 a 50 metri, navi oceanografiche, draghetti. Ha raggiunto una specializzazione difficilmente uguagliabile. I progettisti sono in grado di disegnare un panfilo ... 300 tonnellate e di calcolarne ogni particolare anche nel peso con una precisione tale che dopo la realizzazione il peso effettivo ... sfiora quello reale in acqua. Panfili ... scafo esterno in acciaio e ponti in alluminio per alleggerire l'imbarcazione e renderla più ata... alle rifiniture di lusso: strumentazione di alta tecnologia, apparati che consentono in qualsiasi momento e in qualsiasi punto del globo di accertare, via satellite, la propria posizione, sono caratteristiche di questa azienda.

Costruzioni del genere tengono impegnato il cantiere, tuttavia occupato ... frattempo ... altri ordini, anche due ..., il ... naturalmente, è elevato, qualche miliardo di ... I clienti sono per la più maharaja, emiri, grandi imprenditori stranieri. «Da otto anni non vendiamo a un italiano — dice Sandro Nicolini, uno dei soci —. Ci conoscono in tutto il mondo e ovunque ci apprezzano per la nostra qualità e per la nostra serietà. L'assistenza la facciamo sempre, in qualsiasi posto, anche nell'altro emisfero. La forza della nostra azienda sta nella propaganda che ci fanno gli stessi clienti».

Secondo Nicolini i cantieri italiani, non ad Ancona, che si dedicano ... minore e che sono in difficoltà devono le loro disavventure al fatto che si sono dedicati alla quantità. «Nella nautica il segreto sta nel dare al cliente il meglio, non il molto».

r. l.

Pl... di comando di uno yacht

il nostro futuro ha già 700 anni

Quando si parla di CARTA, si parla di storia, di stabilità del nome ed il livello qualitativo raggiunto dalle carte a mano delle Fabriano possono misurarsi solo con se stesse. Ricordiamoci! Parlarne semplicemente di carta per la RIPRODUZIONE, sarebbe come ridurre alla superficie di una cosa l'intera tradizione.

LA NOSTRA CARTA PER LA FOTORIPRODUZIONE

Certa scelta e tutti i sistemi di fotoriproduzione, con tali da rendere tra le più idonee sul mercato italiano

Per la DUPLICAZIONE

Carta di pura cellulosa adatta a tutti i tipi d'inchiostro. Il suo grado di bianco, oltre a consentire un'abbinata cromatografica grafica, le rende molto adatta per la duplicazione di negativi, circolari, documenti, ecc.

Per l'OFFSET DA UFFICIO

Carta particolarmente trattata per tutte le piccole stampanti offset e per gli usi d'ufficio: si caratterizza per la completa assenza di "spolvero"

I NOSTRI ARGOMENTI SONO:

- Vi offriamo la gamma più completa nel settore
- Tutta nostra carta è possibile eseguire la fotocopia sulle due superfici
- garantiamo un'assoluta fedeltà nella riproduzione
- I nostri prezzi sono sempre competitivi
- siamo presenti in Italia già presso i 100 distributori in tutte le città
- tramite una telefonata alla nostra sede parlerete (spese pagate) per sapere presso quale fornitore acquistare
- l'esperienza tecnologica dei nostri tecnici ha portato avanti quella secolare esperienza che ogni MASTRO CARTAI, trasmette dallo ai non pensarne, pur come difficile almeno d'un colpo 7 secoli di storia!

Cartiere Miliani FABRIANO

LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE DI VENDITA

LOMBARDIA E PROV. DI PIACENZA
Filiale e deposito in Milano
Via F.lli... 102 - 20015 Parabiago (MI)
tel. (02) 3538548 - Telex 320378 CMF I

PIEMONTE
Filiale e Deposito di Torino
Via N. Bixio, 11 - 10060 Borgaretto (TO)
tel. (011) 3041243-3041879

LIGURIA
Agenzia e deposito di Genova
Via Macaggi, 19 - 16121 Genova
tel. (010) ...

VENETO
TRENTINO ALTO ADIGE
FRIULI VENEZIA GIULIA
Filiale e Deposito di Padova
Piazza Insurrezione 13 - 35100 Padova
tel. (049) 20547
EMILIA ROMAGNA
Filiale e deposito di Bologna
Strada Maggiore, 1 - 40125 Bologna
tel. (051) 227801 - 239088

TOSCANA
Filiale di Firenze
Via Rucellai, 31 - 50123 Firenze
tel. (055) 283643 - 214327

MARCHE - UMBRIA
Ufficio Regionale di Fabriano
Cartiere Miliani C.P. 52 - 60044 ...
tel. (0732) 3383 - 3387

LAZIO
Filiale e Deposito di Roma
Via Monsignore di Roma, 91 - 00142 Roma
tel. (06) 4536183 - 5101228
Telex 620385 CMF RO I

ABRUZZO e Prov. d'Aquila
Agenzia in Chieti scalo
Via Arniolo, 2 - 66021 Chieti scalo
tel. (085) 862379

CAMPANIA
Ufficio Regionale di Napoli
Via Guerrazzi Ruggi, 19 - 80133 Napoli
tel. (081) 323013

PUGLIE-BASILICATA
...
Agenzia e deposito di Bari
S.S. 80 km. 80.067 - 70026 Modugno
tel. (080) 368777 - Telex 810418 CMF BA I

SICILIA
Agenzia di Catania
Via C. Vittorio, 12/B - 95123 Catania
tel. (095) 436746

SARDEGNA
Agenzia di Cagliari
V.le Elmas Km. 1.800 - 09030 Cagliari
Tel. (070) 368128

Qui esistono corsie superaffollate

In ospedale i malati inferiori ai posti letto

Fano, Museo civico: Guercino, «Angelo custode»

ANCONA — Ci sono più posti letto che malati. E' il primo dato, e anche il più appariscente, della situazione sanitaria marchigiana. Di fronte a corsie superaffollate delle altre Regioni, alle gravi carenze accusate nelle metropoli del Nord e in diverse città del Sud, questo dato stupisce. Qualcuno ha affermato che Ancona in particolare è una vera e propria «vocazione alberghiera».

Di fatti la situazione è buona, sufficiente a coprire le esigenze immediate. Ma questo squilibrio, e i suoi scompensi di natura portano con sé anche problemi. Spiega l'assessorato regionale alla Sanità, Elio Capodaglio (psi): «*Abbiamo molti ospedali sparsi sul territorio. C'è un numero di posti letto e di personale. Ma tutte le strutture si ripetono in certi casi deboli perché troppo piccole. Soprattutto lasciano scarsa l'assistenza extraospedaliera e prevospedaliera*».

La rete è capillare. Gli ospedali sono 69, oltre 20 in provincia di Ancona, una quindicina in ciascuna delle altre tre province. Quattro sono neuropsichiatrici (e in corso la riduzione del numero dei ricoverati). Ad essi vanno aggiunte quindici cliniche private. In tutto dunque sono quasi 15 mila posti letto. Il rapporto è di 13 posti ogni mille persone: si è secondi solo al Veneto.

In alcuni casi si tratta di piccoli ospedali, nati soprattutto dalla volontà campanilistica di una certa zona, quindi offrire una vasta gamma di prestazioni specialistiche. Quelli attrezzati sono una trentina. Ecco un panorama dei reparti di tutta la Regione secondo rilevazioni del '75: 54 di medicina generale, 53 chirurgia generale, 49 di ostetricia-ginecologia, 38 di pediatria, 8 di ortopedia-traumatologia, 2 di broncopneumologia, 8 per la tubercolosi, 7 di cardiologia, 8 per le malattie infettive, 3 di dermovenereologia, 11 di oculistica, 8 di otorinolaringoiatria, 7 di urologia, 6 di neurologia, 15 di rianimazione, 5 di geriatria, 4 per la lungodegenza, 21 vari.

Alcuni dati raccolti a livello nazionale e pubblicati sull'*Annuario degli ospedali italiani*, aggiornati al '75, rivelavano che nelle Marche c'era un ospedale ogni 21 abitanti con un'area media di influenza di 159 chilometri quadrati. In Toscana ce n'era uno ogni 42.500 abitanti per 306 kmq, in Friuli Venezia Giulia uno ogni 8 abitanti per 1 kmq. I dati oggi non sono cambiati molto.

Per quanto riguarda il personale, sempre riferendosi ai dati negli ospedali di cura pubblici della Regione lavoravano 1670 medici (15 direttori e ispettori sanitari, 384 primari, 410 aiuti e 880 assistenti), cioè 123 in più rispetto al '72. Di questi (a parte gli ospedali neuropsichiatrici dove la situazione è diversa) l'80,8% ha scelto il tempo pieno. Il personale di assistenza o ausiliario è composto da 4 unità, oltre la metà dei quali sono infermieri generici.

Le Marche rivelano un grande utilizzo delle strutture ospedaliere che trova le sue origini principali non tanto in particolari necessità sanitarie quanto in abitudini e tradizioni fortemente radicate che poggiano su un'errata concezione dell'ospedale, dei suoi compiti e dei suoi fini (basti un esempio: gli «posteggiati» negli ospedali ordinari). Questo atteggiamento si rivelò in modo molto netto quando la legge chiese una classificazione delle strutture: furono classificati di molti ospedali che avevano tutti i requisiti necessari. Le spinte municipalistiche da una parte e le preoccupazioni corporative dall'altra avevano imposto un dilemma tipo «ospedale oppure nulla», facendo scorrere la possibilità di versare funzioni, creando strutture più moderne e oggi certo più utili.

L'assessorato alla Sanità lavora proprio su questo programma. «*L'assistenza del domani, la più efficiente* — dice Capodaglio — *è quella sul territorio, che nasce da una riequilibratura dei servizi. Il problema maggiore è quello della riqualificazione del personale; in questo tipo di assistenza non generici specialisti. Dobbiamo fornire loro adeguata e redistribuirli sul territorio*».

Questo è il discorso della legge del dicembre '78. La Regione può dire di averne anticipato in parte l'applicazione. La regionale n. 21 novembre '78 ai già provveduto a determinare gli ambiti territoriali Unità Locali Socio-Sanitarie, individuandone. Altri provvedimenti hanno portato con rapidità non indifferente all'istituzione dei Centri medici e Assistenza per la e la prevenzione delle tossicodipendenze, al lavoro per la creazione di 24 consultori familiari (uno per ogni U.L.S.S.), all'attuazione della legge sulla riforma della psichiatria, e infine alla creazione delle S.A.U.B. per l'unificazione delle prestazioni sanitarie.

Il panorama dunque è molto buono. Le strutture in fase di avvio e quelle già sperimentate fanno prevedere una situazione futura fra le migliori in Italia.

s. c.

Avanguardia in molti campi per la situazione sanitaria

ANCONA — Con l'applicazione della riforma sanitaria molti servizi a carattere sociale stati decentrati e affidati ad organismi specifici. Anche l'aborto trova un riferimento in questi servizi: lo si pratica ospedale, ma molto spesso il primo viene dalla visita al consultorio. Dalla tossicodipendenza viene curati in ospedale, ma esistono i Centri medici di assistenza sociale ai quali demandati la prevenzione e il reinserimento. Poi ci gli altri problemi, dagli handicappati anziani un panorama dell'attuale situazione nelle Marche.

Psichiatria — ospedali psichiatrici quattro, uno provincia. Hanno sede a Pesaro, e Fermo. la legge '78 dovranno essere superati: nelle Marche il processo smantellamento abbastanza. All'entrata in vigore delle erano ospitati in degenti, che oggi si sono ridotti a 1100 (i decessi, una settantina, non hanno quasi inciso).

Il numero minore di ricoverati è a Pesaro: 222 persone di cui 50 in fase acuta. Dalla fine di marzo sarà del tutto la possibilità di ricovero, che oggi esiste per da quegli stessi istituti. Il primo ad essere chiuso sarà quello di Ancona e il grande edificio che ospita sfruttato per strutture alternative, come centri sociali, ambulatori, centri di riabilitazione.

Con l'istituzione 16 servizi di diagnosi e cura all'interno degli ospedali, è già quasi coperto il territorio: il totale è 140 posti letto, in pratica dieci ogni 100 mila persone (l'optimum varia appunto 10 ai 15 secondo le caratteristiche regionali). Accanto a tali operano le strutture esterne, per esempio i C.M.A.S e i centri igiene mentale, quali si affiancano altre iniziative come i «gruppi in appartamenti» e la sistemazioni di malati presso famiglie.

Droga e alcolismo — Non è livelli spaventosi di Regioni (anche se, in tutte partuali, il traffico), la tossicodipendenza incomincia a diffonderai in modo abbastanza pesante. Più grave ancora è l'alcolismo: nel '76 si sono registrati 506 casi di cirrosi alcoliche, 74 delle quali hanno portato alla morte.

Il di prevenzione delle tossicodipendenze tutte le forme, alcolismo compreso) è stato demandato quasi interamente ai Centri Assistenza Sociale, che su tutto il territorio, uno ogni due Unità Locali. In essi devono prestare servizio medici generici, medici psichiatri, psicologi, sociologi, assistenti sociali. Gli studenti che frequentano tali corsi sono ammessi come tirocinanti. Il personale non ha come unico compito il problema droga, ma è questo che più spesso si trova a dover affrontare.

Consultori — Su 24 Unità Locali, 14 hanno provveduto ad istituire il consultorio. Questi affiancano gli che esistevano gestiti privatamente, 9 di impostazione cattolica, uno radicale. I che mancano ancora per l'applicazione completa della legge trovano la difficoltà maggiore nella di personale. Per risolvere le carenze medici o collaboratori specializzati si studiano convenzioni con gli ospedali.

Nati per modificare la realtà alcuni casi i consultori stentano ad inserirsi in essa: «*Rispetto a quattro anni fa — dicono gli operatori — molte cose cambiate: occorre verifica, un riesame di tutti i problemi per trovare aderenza alla vita di oggi*».

Come capita tutto il d'Italia, si incontra diffidenza quelli dovrebbero essere utenti, naturalmente variazioni da una zona all'altra. Nel consultorio di Fermo in un mese sono stati presentati casi. In quello di Pesaro, in mesi di attività, sono state fornite migliaio di prestazioni: di queste, metà circa era di natura ginecologica, erano psicologiche, legale. La maggioranza degli utenti era composta da donne; nell'ordine: casalinghe, operaie e impiegate.

Aborto — Non si pratica tutti gli ospedali, ma nella maggior parte parte si. In linea di massima il servizio è garantito su tutto il territorio nonostante il numero degli obiettori sia abbastanza alto. Il primo ospedale a provvedere è stato quello di Macerata, poi sono venuti tutti gli altri: San Benedetto Tronto, Tolentino, San Severino, ridonia, Recanati, Jesi. Presto toccherà Civitanova. Ascoli ha dovuto rimediare una convenzione una clinica privata.

Nei giorni scorsi l'ospedale di San Severino è al centro di polemica: l'arcivescovo di Camerino, mons. Bruno Frattegiani pubblicato settimanale una nota il presunto arrivo a San Severino pazienti tutta comportante per l'amministrazione la richiesta aumenti di personale specializzato e per la città «doloroso principio *di piccole vite umane sacrificate*».

Al di là dei giudizi su un in questo genere, resta la constatazione che più o le regioni, fuga cambiare città per interrompere la gravidanza, essendo le donne spinte da una serie di ragioni, prima delle quali — dicono gli operatori — il «*timore dei commenti degli altri*».

Ecco i dati degli aborti compiuti nelle Marche nel '79: in provincia di Pesaro cliniche private, 1138 in ospedali; in provincia di Ancona 155 in cliniche private, in ospedale; in In provincia di Macerata, in cliniche private, in ospedale. Il interruzioni gravidanza compiute nelle Marche corso del '79 dunque 3716. La previsione, dopo il primo trimestre, era aggirata sui 4460 circa.

I funzionari dell'Assessorato regionale alla sanità recuperato terzo degli aborti clandestini: «*Restano fuori tutti quelli riguardanti la minorenne per una diffidenza della maggior parte dei magistrati competenti in questi casi*».

Handicappati — Secondo i aggiornati 31 marzo 1979 Marche sono 875 persone ospitate negli istituti, 35 in assistenza, in servizio ambulatoriale, più servizio a domicilio un totale 2389 casi. Le assistenziali sono 12, quali quattro pubbliche e 8 private (tra cui anche una società per azioni). Uno dei 12 centri è specializzato nei casi di mancanze sensoriali plurime. Ospita 38 ragazzi provenienti da tutta Italia con 105 unità di personale. Degli interni provengono e regioni (con un'incidenza quindi oltre il 55 per cento), soprattutto (Abruzzo, Puglia, Sicilia) e dal Lazio.

Anche questo settore oggetto di per ristrutturazione globale, da condurre cautela per non scombussolare assistiti e personale. Innanzi tutto dislocare in le strutture, tutte nella fascia costiera, e pedemontana: a parte un centro, la montagna è senza assistenza. Si cercano alternative, ma naturalmente il primo obiettivo è quello del graduale reinserimento dell'handicappato nella vita normale.

Anziani — Ci sono molti istituti, è avanti rispetto altre Regioni. Nei casi in cui all'interno casi mancano dell'emodialisi a domicilio. È presente come servizio tutti e quattro ospedali provinciali, dovrebbe intraprendere questa nuova strada. ota addestrando il personale a poterla avvicinare sempre più all'utente.

Un gravissimo problema nelle Marche è quello mucoviscidosi, che colpisce i bimbi fin dalla nascita e ne provoca la morte per soffocamento a causa un'eccessiva produzione di nei polmoni. E' una ereditaria che richiede interventi sul territorio (è discussione una proposta di legge con investimenti). Diete particolari, ginnastiche, due inalazioni giornaliere nebulizzatore altre prestazioni richiedono la presenza personale altamente specializzato.

m. n.

Un po' di storia dei Piceni all'800

I resti più remoti di umani risalgono alla preistoria (manufatti Paleolitico sul monte Conero e nel greto dei fiumi Misa e Nevola).

In età preromana il territorio era abitato dai Piceni a Sud dell'Esino (Piceno) e dai Galli Senoni sulla costa, tra l'Esino e Pesaro (*Ager gallicus*). Al IV secolo a.C. risale anche la fondazione della colonia siracusana Ancona.

Durante la prima metà del III a.C. i romani conquistano interamente la regione, fondandovi la colonia di *Senagallica* (Senigallia). *Firmum Picenum* (Fermo), *Pisaurum* (Pesaro), direttamente unite a Roma tramite le Flaminia e Salaria.

207 a.C. rive Metauro si svolse la battaglia che segnò prima grande vittoria dei romani sul cartaginesi (seconda guerra punica), durante la quale trovò la morte il condottiero cartaginese Asdrubale.

L'ordinamento augusteo destinò l'*Ager Gallicus* alla VI regione insieme con l'Umbria, con il *Picenum* costituì la V. Successivamente, i due territori formarono insieme la provincia *Aemilia et Picenum*, ma presto furono nuovamente separati.

Con discesa dei barbari in Italia, infatti, si ebbe un frazionamento ulteriore della regione. Il territorio meridionale fu sottomesso dai Longobardi, mentre quello settentrionale fu soggetto all'impero romano d'Oriente e all'Esarca di Ravenna, tramite le due Pentapoli: quella marittima (Ancona, Pesaro, gallia e Numana) e quella annonaria (Urbino, Cagli, Fossombrone, Jesi, Osimo).

Intanto la giurisdizione ecclesiastica, che consolidava sempre più il potere favorita anche presenza di numerosi Ordini religiosi, avocò a sé la tutela della popolazione. Alla fine 700 Pipino (752) e poi Carlo Magno (774) donando le loro conquiste «*ratificarono* si *fatto*» e la regione a costituire il cosiddetto «*Patrimonio originario della Chiesa*». Gli imperatori germanici, poi, confermarono sempre il dominio ecclesiastico.

Tra e sec. il Piceno fu devastato da Ungari e Saraceni; intanto, anche per il che si ebbe fra e le nascenti autonomie comunali, costituirono le prime marche (marca cioè zona di confine): Ancona, Camerino, Fermo. In seguito il termine usato per questi territori divenne il nome della regione tutta.

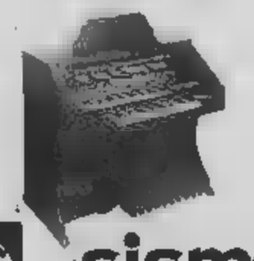
potere della Chiesa diminuì sempre più, scalzato «*feudo*» e «*comune*», mentre in alcune città si alternarono signorie autonome (Malatesta Pano e a Pesaro, Montefeltro e Dalla a Urbino, Cagli, Fossombrone, Varano a Camerino). La regione precipitò in stato di tale disgregazione, divisa in numerosissimi staterelli, determinò la decisione della Chiesa «*porre rimedio a qual disordine*». Fu incaricato il Egidio Albornoz di restaurare l'autorità ecclesiastica e giunse, nel «*Constitutiones aegidianae*» che restarono in vigore, definendo la sistemazione politica regione, fino a. Tuttavia, dopo un lungo periodo di instabilità e frequenti ribellioni, si giunse all'unificazione completa soltanto alla metà del 500.

Dopo tre secoli di lotte, Chiesa dominò tutta la regione fino al XVIII sec. 1797, però, i francesi che avevano occupato lo Stato pontificio, il loro dominio sulle in possesso Chiesa, la regione entrò a parte dal 1508 1815 del regno per ritornare ancora volta, dopo la battaglia presso della Rancia, territorio pontificio.

Un'altra battaglia, però, quella di Castelfidardo (settembre 1860), riportò le che all'Italia: le truppe piemontesi, dei generali Cialdini, occuparono territorio che, col plebiscito del 4 novembre, passò definitivamente a far parte Stato piemontese prima, e di quello italiano poi.

Museo di Ancona, testa di Augusto

Godwin
organi elettronici
mod. SC 600



sisme
Osimo Scalo (Ancona)
Italy

EKO
Strumenti musicali
RECANATI - Via M. Ceccaroni 1/3
Telefono (071) 980.972/3/4/5

MARCHE
l'Italia in una regione

REGIONALE ASSESSORATO AL

Febal Cucine s.r.l.

Per 120.000 donne italiane questo marchio significa una cucina accogliente dove vivere e lavorare.

Febal Cucine s.r.l.

Per 700 rivenditori di mobili italiani questo nome significa una collaborazione continua e proficua e buoni affari.

Febal s.r.l.

Per 180 persone: dipendenti, operai, impiegati, collaboratori esterni, rappresentanti, questa società vuol dire un lavoro sicuro e ben remunerato.

Febal ti serve in casa. Sempre.

Pesaro, il porticciolo

Tra nuove leggi e impoverimento del mare il futuro non è roseo per i 4500 pescatori marchigiani

ANCONA — Mare, pesce, pescatori. La pesca è, per l'economia della regione Marche, una delle voci primarie. Otto mercati alla produzione (Ancona, Civitanova, Fano, Pesaro, Porto Recanati, Porto San Giorgio, San Benedetto del Tronto, Senigallia), 800 motopescherecci e 400 motobarche, 4500 marinai imbarcati, 2 mila addetti ai servizi a terra, un pescato, nel '79, di 60 mila tonnellate per un volume di affari di una trentina di miliardi.

Cifre di tutto rispetto, anche in rapporto a quelle nazionali. Del resto il mercato ittico di Ancona, ad esempio, è uno dei più importanti dopo quello di Mazara del Vallo; e uno dei pochi che determinano il prezzo del pesce.

L'importanza della voce pesca della marineria marchigiana è dimostrata anche dal fatto che ad Ancona ha sede il laboratorio di tecnologia della pesca del Cnr. Uno degli interventi di maggior rilievo di questo laboratorio, volti alla [illegible] strategia alimentare e alla valorizzazione del nostro patrimonio ittico, è stato quello relativo alla creazione di barriere artificiali sommerse alla foce del Musone per creare un *habitat* adatto alla proliferazione di mitili, ostriche e pesci di alto pregio.

A tre anni dall'inizio di questo esperimento, i risultati sono stati decisamente positivi non solo sotto l'aspetto quantitativo e qualitativo, ma anche sotto quello finanziario per il rapporto costi-ricavi. L'area destinata a queste barriere, inizialmente di tre ettari, è passata a 30; ed è probabile che un analogo esperimento venga attuato nel Tirreno.

Ad Ancona, mentre il pesce pregiato, quello bianco, sogliole, triglie, merluzzi, viene venduto all'asta, quello azzurro, alici, sarde, sardine, è commercializzato direttamente. Fino a pochi giorni fa quelle ultime operazioni avvenivano nel pomeriggio, al di fuori del mercato, sulle banchine. Poi l'assessore comunale al commercio Sergio Strali ha disposto perché il mercato resti aperto anche nel pomeriggio per ospitare pure queste trattative.

Intorno al pesce azzurro c'è sempre un po' di tensione perché spesso i quantitativi sono superiori alla richiesta soprattutto dopo che la Spagna ha applicato un dazio di 20 lire al chilo sulle sarde che noi esportavamo verso quel Paese in buona quantità. In base ad una norma della Comunità Europea, dopo tre giorni consecutivi in cui il prezzo del pesce azzurro rimane al di sotto di determinati parametri, scatta il meccanismo della distruzione dell'invenduto.

Il [illegible] Strali, ad Ancona capita spesso che si distrugga pesce. Giuseppe Cingolani, direttore della cooperativa pescatori motopescherecci (330 soci, la più importante delle Marche) lo nega. Dice che i quantitativi eccedenti sono sempre stati assorbiti dalla nuova fabbrica creata per la trasformazione del pesce: con le eccedenze si è ricavata farina per mangimi ad uso zootecnico.

Distruzione o trasformazione in farina si equivalgono; è sempre un metodo non corretto se non immorale di sfruttare il bene che ci offre il mare. Tra i pescatori e le loro associazioni si va facendo strada la consapevolezza che lo sfruttamento delle risorse ittiche deve essere più razionale e non indiscriminato. Infatti si sta arrivando ad una autoregolamentazione nell'esercizio della pesca per dare magg or respiro al mare. I pescatori di Ancona, Porto Recanati e Civitanova hanno già ridotto il tempo di pesca fissandolo in soli quattro giorni, dal lunedì mattina al giovedì pomeriggio.

Cingolani dice: «L'intervento dell'Aima, l'organismo italiano che agisce per conto della Cee dando un contributo per i quantitativi da distruggere, dovrebbe esercitarsi in modo diverso. L'Aima potrebbe darci il denaro per la distruzione o la trasformazione in farina, ma per lo stoccaggio del pesce attraverso la surgelazione o un premio per la esportazione verso i Paesi terzi. O ancora intervenire finanziariamente perché possano essere ammodernati a punto delle macchine che riescano a lavorare le specie piccole».

Altro problema che tiene i pescatori col fiato sospeso è quello dell'area nella quale poter pescare. Ora le acque territoriali sono limitate a dodici miglia dalla costa, significa che i pescatori italiani possono esercitare la loro attività da tre miglia fino a dodici miglia dalle coste jugoslave (e in certi punti anche oltre, in base a un accordo per il quale l'Italia versa una certa somma).

Con il primo gennaio prossimo nei mari interni, come l'Adriatico e anche il Mediterraneo, non esisteranno più acque internazionali, la linea di demarcazione sarà a metà tra uno Stato e l'altro. E poiché la Jugoslavia non intende rinnovare l'accordo con ci andare a pescare nelle sue acque, i pescatori italiani si vedono ridurre enormemente lo specchio d'acqua sfruttabile. Occorrono altre formule.

L'amministrazione provinciale di Ancona ha fatto eseguire uno studio sulla possibilità di realizzare una società mista italo-jugoslava nel settore della pesca in Adriatico. «I risultati di questo studio sono già pronti — dice Cingolani — li abbiamo anche consegnati ad una delegazione di jugoslavi venuta qui recentemente. Tra loro c'era il sottosegretario all'agricoltura Kumanovski il quale s'è dimostrato interessato a questa forma di collaborazione ed ha promesso di appoggiarla».

Ancora un motivo di preoccupazione. A Mazara del Vallo, in Sicilia (500 motopescherecci), i pescatori sono in agitazione perché le agevolazioni contro il caro petrolio concesse dalla Regione siciliana sono inferiori a quelle concesse nel resto d'Italia dal governo nazionale e anche perché non va in porto l'accordo di pesca con la Tunisia. Un centinaio di pescatori mazaresi hanno minacciato di trasferirsi ad Ancona con i loro pescherecci. Ne sono già arrivati due.

«Non è certo una prospettiva buona per la nostra marineria — dice l'assessore Strali — la quale vede diventare [illegible] sufficiente lo spazio anche per se stessa. Auguriamoci che gli uomini di mare di due Regioni diverse non debbano affrontarsi per poter esercitare il loro diritto al lavoro».

u. g.

Arriverà il difensore civico?

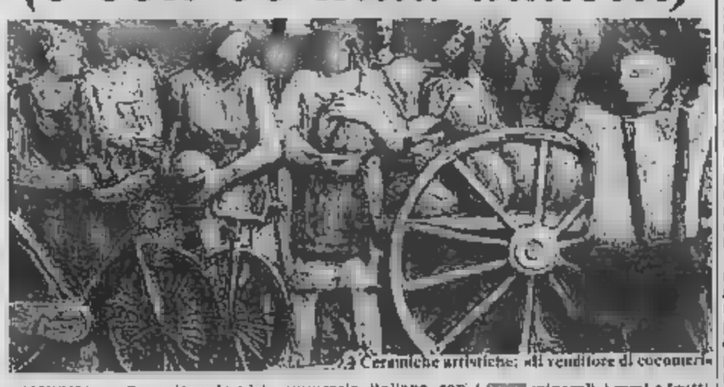
ANCONA — Arriverà il difensore civico nella Regione Marche? La risposta non si conosce ancora, ma la propaganda e le discussioni sono ripresa con insistenza. Promotori della [illegible] sono i Lions Club di Ancona, Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto, Fermo-Portosangiorgio, Macerata, Recanati-Loreto, Iesi, Fabriano, Senigallia, Fano, Pesaro e Urbino.

L'iniziativa dunque non è nuova. Già qualche tempo fa i Lions marchigiani avevano lanciato l'opera di «sensibilizzazione», con dibattiti e tavole rotonde, coinvolgendo anche la stampa, finché il 22 marzo 1979 è presentata ufficialmente al Consiglio regionale la proposta di legge n. 288 (per iniziativa dei consiglieri Marconi, Lucconi, Venanzoni, Capodaglio, Paolucci, Manieri e Cappelli).

Il 20 dicembre '78 altri consiglieri (Mombello, Distaiolvi, Romanucci e Brutti) presentarono a nome del gruppo comunista la proposta di legge 331. Tutti gli schieramenti erano dunque favorevoli all'introduzione della nuova figura nell'ordinamento.

E nel calendario dei lavori del Consiglio e delle commissioni le due proposte non sono comprese. Di fronte a che esse [illegible] (come avvenne per quelle presentate nella precedente legislatura) i Lions hanno ripreso la loro campagna, inviando tra l'altro ai presidenti della giunta, del Consiglio e dei gruppi consiliari sollecitazioni ad occuparsi del problema.

Il commercio in attivo (e con 60 mila addetti)


Ceramiche artistiche: al rivenditore di cocomeri

ANCONA — «*Per evitare la sproporzione fra costi e prezzi al pubblico occorre un intervento decisivo nella realtà, si devono creare piani di distribuzione, forme in cui la mano d'opera incida poco. E questo si raggiunge solo con l'associazionismo*». Anche per il commercio l'assessore Carlo Alberto Del Mastro torna al discorso che nelle Marche si sente con particolare insistenza a proposito di tutti i settori economici: l'associazionismo.

Il commercio è un settore attivissimo in continua espansione. Coinvolge circa 60.000 addetti (5000 sono ambulanti). Nel '78 si contavano 25.581 unità di vendita, delle quali 9592 alimentari (il 37,4 per cento).

L'esportazione è di milioni, con un aumento rispetto al '77, di 170.451 milioni (pari al 36 per cento). Le importazioni hanno raggiunto i milioni, con un aumento rispetto al '77 di 54.113 (cioè 20,6 per cento). L'attivo della bilancia commerciale è di 508.718 milioni. Nell'ambito del commercio italiano con l'estero quello marchigiano rappresenta l'1,61 per cento, le importazioni costituiscono lo 0,73 per cento.

Il più grosso partner commerciale è la Germania Ovest, seguita dalla Francia, dal Belgio e Lussemburgo, dall'Olanda. L'unico saldo passivo del '78 è stato quello con gli Stati Uniti (comunque ridotto rispetto al '77).

Tentando di stabilire una graduatoria di commerciabilità dei prodotti, la voce di maggior spicco è quella delle calzature, che nel '78 hanno fatto riscontrare un incremento del 37,1 per cento rispetto al '77. Sulle piazze internazionali si è sentita poi una fortissima presenza degli strumenti musicali, delle caldaie dei prodotti in ghisa, ferro e acciaio e dei mobili. Ottimi risultati hanno dato la maglieria, le macchine e gli apparecchi elettrici, la gomma naturale o sintetica, gli oggetti di vestiario e gli accessori.

Le importazioni le più forti sono state i combustibili minerali, i semi e frutti oleosi che assieme ai cereali, superano la metà del mercato ricettivo. E' anche rilevante l'ingresso di legnami e carbone di legna.

Per il settore, l'Assessorato regionale al commercio ha preparato un dettagliato programma. Ecco le tre linee di fondo. «*La prima* — spiega Del Mastro — *è di fornire ai Comuni una prospettiva coerente per quanto riguarda la linea distributiva locale, comprensoriale e generale. La seconda consiste nel chiarificare e favorire la condizione dei mercati all'ingrosso, struttura portante della realtà regionale. Il terzo, infine, inizia ancora sull'associazionismo e sulla cooperazione*».

Molto è fatto rimane ancora anche sull'agricoltura. «*Fino ad oggi* — dice Del Mastro — *la Regione non ha avuto strumenti pratici per intervenire efficacemente. Ora con la legge 41 ci sono i mezzi per favorire consorzi, comunità anti che vogliono portare i loro prodotti all'estero*». m. m.

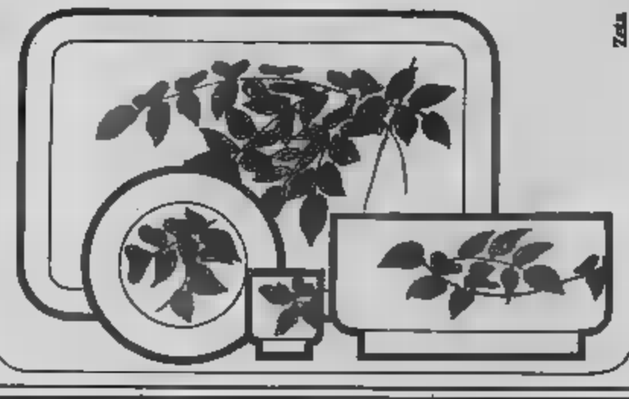
FARFISA...

Quando si parla di Musica, pensate a noi. Farfisa sa quale Musica darvi: classica o moderna. Scegliete.
Farfisa significa pianoforti tradizionali, organi elettronici, sintetizzatori, fisarmoniche tradizionali ed elettroniche.

Qualsiasi Musica vi piaccia, con Farfisa la suonerete meglio.

FARFISA
S.p.A. - Strumenti Musicali - C.P. 204 - 60100 ANCONA

guzzini
per la vostra casa


Zeta

XX MOSTRA DEL MOBILE
Quartiere Fieristico di Campanara
Pesaro 21-26 Maggio 1980

Gli operatori economici interessati, che invieranno il presente tagliando alla Camera di Commercio - Ufficio Mostra - 61100 Pesaro - C.so XI Settembre 116, entro non oltre il 30-3-80 riceveranno programma dettagliato della manifestazione e agevolazioni concesse per la visita al Salone.

Ditta
Indirizzo
C.A.P. Città
Data Firma

E del Conero
Via Thaon Revel 8 - Ancona - tel. 071/33249
Vogliate la documentazione completa
Cognome
Indirizzo C.A.P.
Città

FBT
S.p.A.
Miscelatori professionali per orchestre - P.A. System - Colonne sonore normali ed esponenziali da 60 W a 1000 W - Amplificatori strumentali - Microfoni ed accessori - Banchi di regia per discoteche - Colonne hi-fi per discoteche - Miscelatori professionali per radio libere - Impianti sonorizzazione per chiese, hotels, fabbriche, ecc.
(Mc) Tel. (071) 98.14.80 - 98.18.28

Con scarpe e strumenti musicali Macerata ha «invaso» l'Europa

— Ricordano i tempi in cui i primi calzaturieri si recavano in Svezia sulla «gloriosa Giardinetta» Fiat carica di scarpe. Ricordano anche che viaggiavano a proprio rischio: se non fossero riusciti a vendere, non avrebbero il sufficiente per affrontare le spese del ritorno.

All'inizio degli Anni Cinquanta: epoca pionieristica, eroica, se si vuole, del mercato della calzatura nel Maceratese. Lavoro massacrante, impegnato tutto il nucleo familiare in un arco di tempo che prendeva il giorno intero e parte della notte. I primi abbozzi di un'azienda che andava costruendo con tenacia, con gestione sempre oculata e parsimoniosa. Epoca cui si guarda con lampi d'orgoglio e persino nostalgici vagheggiamenti.

Nel Maceratese nel dopoguerra c'erano molti contadini, imprese di limitata dimensione (più nuclei artigiani che industrie vere e proprie) che si dedicavano alla trasformazione dei prodotti agricoli e alcune aziende addette alla concia delle pelli. Furono queste ultime ad aprire la strada ai calzaturieri.

Le imprese ora sono più di 300 con 8 mila operai. La produzione è fatta con impianti moderni e per quanto nel settore non si richieda una tecnologia ad altissimo livello, si può dire che quella adottata nel Maceratese (e nell'attigua provincia di Ascoli dove le aziende sono ancora più numerose) è la più avanzata. Si sta assistendo inoltre a una forte specializzazione nei vari momenti del processo produttivo, giacché qui esiste una serie di imprese che producono i tomaie, la tomaia fin che si giunge alle imprese che forniscono il prodotto finito di «buona qualità ed eccezionale robustezza», come precisa il direttore dell'Unione industriali di Macerata, dottor Ermanno Pupo. Ci sono dunque di fronte una notevole «flessibilità» della produzione.

Naturalmente ci sono le eccezioni e con le luci ci sono le ombre. Non sempre e non in presenza di un'attività [illegible] il problema assume aspetti rilevanti se si pensa che la lavorazione di molte imprese (ci riferiamo a quelle di carattere artigianale) avviene in condizioni igieniche deprecabili. Si rende indispensabile un'azione di risanamento dell'ambiente e la Regione in questo periodo sta studiando le modalità.

Ma il quadro rimane fondamentalmente buono. Questioni d'altro tipo si pongono per la commercializzazione del prodotto. Il marketing qui come in altri settori dell'industria marchigiana è stato trascurato perché le imprese sono nate con una notevole scarsità di capitali.

La vendita soprattutto all'estero (Germania, Inghilterra, Svezia per un totale di 800 miliardi annui) è avvenuta per mezzo di società per azioni, grossisti che hanno monopolizzato l'intera operazione. Succede così che molto manifestano la tendenza a rivolgersi verso i produttori del Brasile, della Turchia, della Corea del Sud, i quali assicurano un prodotto a prezzi meno elevati perché hanno minori problemi di costo soprattutto di manodopera.

E' un [illegible] che si è [illegible] tre [illegible] or sono. Dopo la flessione del '77 ci fu una nuova ripresa dovuta al fatto che la migliore qualità della calzatura marchigiana era riuscita di nuovo a imporsi. Ora qui ci si augura che si registri un nuovo recupero. «Speriamo — dicono a Macerata con un mezzo sorriso — che le scarpe prodotte nelle e altrove si scarpino sotto i piedi del compratore come tre anni fa e che torni noi».

Ma poi ammettono che sarebbe preferibile preparare quadri aziendali qualificati e affidare ad essi il «marketing». C'è però il problema del finanziamento. Gli istituti di credito si sono mostrati sensibili alle esigenze della promozione del prodotto. Per molti produttori non hanno risposto con particolare entusiasmo all'invito di consorzi che potrebbero facilitare il superamento di alcuni ostacoli. L'associazionismo è una parola di moda a Macerata.

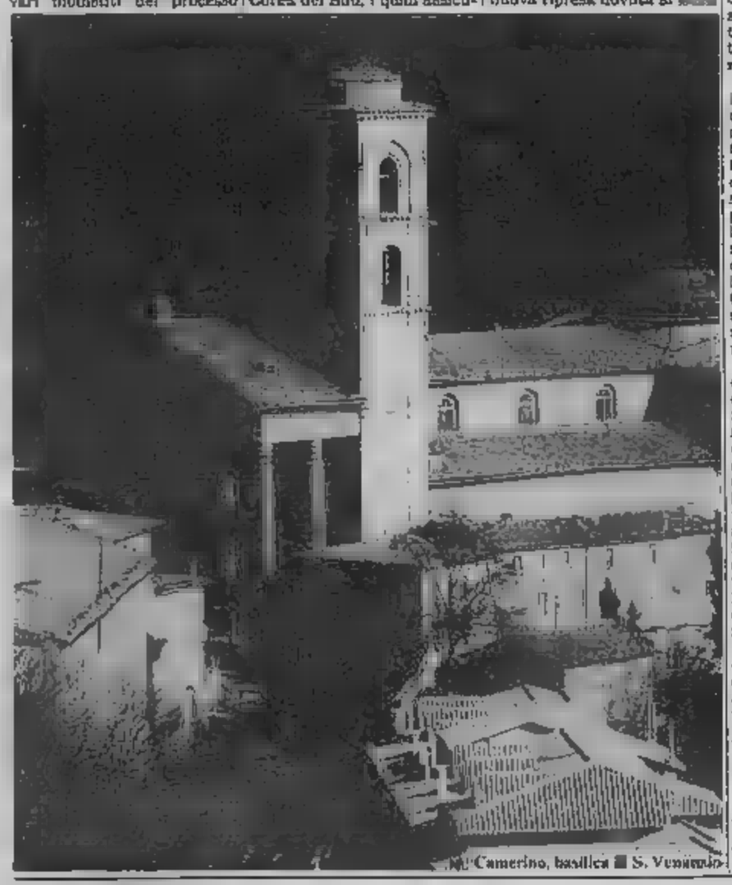
Problemi di certi profili oppositi presenta il grande settore della zona, quello degli strumenti musicali (i miliardi di produzione, di esportazione), che vanta tradizioni consolidate, fama giustificata e offre ampie garanzie, frutto di un'esperienza che si è venuta affinando nel corso degli anni. Diciamo che la questione è diversa perché in questo campo si è registrato un certo sviluppo del «marketing» ancorché debba essere perfezionato.

Il punto dolente è quello dell'adeguamento tecnologico. Il discorso riguarda il settore degli strumenti a fiato dove l'industria marchigiana non vanta primati come quello degli strumenti [illegible]. Qui c'è un'evoluzione rapidissima e dettano legge i colossi nordamericani e giapponesi, che possono usufruire dei risultati di ricerca molto [illegible] il problema nella [illegible] diventa proprio quello di stimolare la ricerca non nella prospettiva di concorrenza (improbabile nella risalita) alle multinazionali, quanto nel tentativo di accrescere la qualità del prodotto e la sua affidabilità.

Al riguardo un aiuto può essere fornito dall'associazionismo. La proposta è creazione di consorzi con le imprese con l'intervento della finanziaria regionale ha dato risultati più validi che altrove. Vi hanno aderito circa delle aziende interessate. Si sta cercando insomma di forgiare strumenti idonei per fronteggiare dopo l'era dell'organetto e della pianola, quella dell'organo-computer.

cl. gr.

Macerata ai primi del '900



Il Camerino, basilica di S. Venanzio

Record di produzione a Pesaro per le moto Benelli

Due ruote per fuggire il traffico

La moto è tornata di moda. La crisi del petrolio, il caos del traffico dei centri urbani e più semplicemente, le difficoltà di trovare un parcheggio per l'auto spingono e spingono molte persone ad acquistare una moto per i loro spostamenti. Il fenomeno ha registrato in questi primi mesi dell'80 un'impennata considerevole rispetto allo scorso anno e l'ascesa non sembra destinata a bloccarsi.

Tra tutte le industrie italiane la Benelli è probabilmente quella che ha conseguito sul mercato interno i maggiori risultati: nel '79 ha incrementato le proprie vendite rispetto all'anno precedente del 31 per cento nel settore dei ciclomotori e, dato questo estremamente significativo, del 50 per cento in quello delle moto targate.

Nei primi due mesi dell'anno in corso la tendenza è ulteriormente migliorata: rispetto al '79, le vendite dei ciclomotori sono aumentate del 60 per cento, quelle delle moto targate del 100 per cento. E' un risultato che non ha bisogno di molti commenti e che conferma la Benelli ai primi posti in graduatoria di un'utenza sempre più critica, sempre più esperta, che non è disposta a farsi abbagliare dalla pubblicità di marche esotiche o che del prodotto che acquista apprezza soprattutto la qualità.

In base a questo considerevole successo di pubblico, non seguito all'interno e all'estero, la Benelli sta realizzando un nuovo modernissimo stabilimento alle porte di Pesaro. Sorgerà su un'area di 112.000 metri quadri, di cui 38 mila coperti; per la sua costruzione sono previsti investimenti per oltre 40 miliardi di lire. Un impegno notevole, giustificato dalla crescente domanda e dal successo che i prodotti della Benelli stanno ottenendo anche di fronte all'aggueriita concorrenza straniera.

Il costante progresso qualitativo ed estetico dei motorini è evidenziato soprattutto dalla «125» bicilindrica a due tempi e dalla «354» quattro cilindri a quattro tempi. La prima di cui sta per essere lanciata la più recente, la più invitante moto della è dotata di un motore particolarmente brillante ed elastico che non si affatica nei percorsi lunghi e sui passi da il meglio di se stesso. Le qualità principali della «125» si riscontrano nella trasmissione e nell'impianto frenante che hanno poco da invidiare alle moto da competizione. Lo *styling*, inoltre, è uno dei più riusciti della categoria, considerata anche in questo modello quella che è ormai considerata una delle tradizioni della Benelli.

La «354» è l'unica quattro cilindri della categoria attualmente disponibile sul mercato. Anche per questo modello l'evoluzione estetica è stata significativa e ha contribuito per la sua parte al successo del prodotto.

Analogo successo, ma per ragioni precise e facilmente individuabili, non ha ottenuto invece la Benelli «504», moto estremamente raffinata, che fornisce prestazioni sportive di tutto rispetto, spinta da un motore robusto, elastico e potente. Determinante per le prestazioni di moto di questo tipo, è la struttura del telaio. Nel caso della «504» (e anche della «354») la Benelli ha fornito in questo campo forse la sua realizzazione migliore: un telaio che persino le blasonate case nipponiche invidiano e che è sottoposto a severi collaudi, i cui risultati sono apprezzabili di qualche centinaio di chilometri. Le vendite della «504» hanno però influito in modo negativo il bilancio fiscale di un'aliquota del 30 per cento, che la penalizza.

La sorpresa maggiore della crescita delle vendite Benelli è venuta dal prodotto più sofisticato, esclusivo, impegnativo: il 900. Si tratta di una macchina davvero eccezionale, progettata con tecniche all'avanguardia non solo in Italia. Derivata dalla prima serie di cilindri prodotta in serie nel mondo, la Benelli «750», è cresciuta alla nuova cilindrata senza problemi, facendo segnare un successo eccezionale nelle prestazioni.

La «900» è in fila la concorrenza soprattutto per due qualità fondamentali: leggerezza e maneggevolezza. Dispone inoltre di margini di e sicurezza tali da incoraggiare all'acquisto anche quanti diffidano ancora delle moto più potenti, giudicandole troppo impegnative. Lo *styling* spaziale della «900» ha inoltre conquistato in breve tempo i consensi degli appassionati di mezzo mondo. Il vantaggio di un prezzo sostanzialmente più accessibile rispetto a quello delle concorrenti ha poi contribuito a renderla giustamente popolare questo che rappresenta un po' il fiore della produzione nelli.

v. s.

Bene

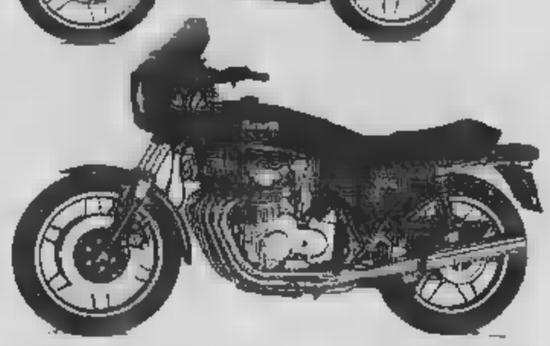
Bene ciclomotori: dalla Mini-Motorella Magnum, all'instancabile Export 3V, fino alla del "i ciclomotori costruiti pensando alla moto".

Bene

Bene nelle prime vere moto: dalla 125 T, alle scattanti 125 Sport e 2CE, fino rabbiosa 254 "la più piccola quattro cilindri del mondo".

Bene

Bene nelle grosse moto: turistica 354 alla aggressiva 354 Sport II e Sport, alla 654 dal generoso motore di eccezionale elasticità, fino alla 905 maxi moto a sei cilindri. Tutte con il sistema frenante integrale



Bene Benelli!

Dal ciclomotore alla maxi-moto.

Da oltre mezzo secolo Benelli è tecnica. Dalle gloriose motociclette dei primi del secolo alla 900 Sei di questi giorni. La Benelli diversi ciclomotori alle guizzanti 125 e 250 bicilindriche, alla rabbiosa 254, la più piccola frazionata nel mondo, aggressiva e 504 sport, alla 654, 900 Sei, che per le sue di dolcezza guida, accelerazione e maneggevolezza, rappresenta un nuovo modo di viaggiare in tutta sicurezza con il frenante integrale. Le vaste gamme però, non è il solo motivo del successo Benelli nel mondo. Altri motivi importanti sono: la e la ricercatezza anche nei minimi particolari; l'elevata qualità dei materiali impiegati, e infine, molto importante, il coraggio di mettere in discussione principi motociclistici considerati "intoccabili".

Benelli

Un fatto italiano che il invidia.

Carburanti e lubrificanti Agip Scegli la tua BENELLI. Vai a vederla dal concessionario più vicino. L'indirizzo lo trovi sulla alla voce "Motocicli"

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

PER UNA MIGLIORE E PIU' ECONOMICA UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA

La sorgente luminosa preferita è il tubo fluorescente: costa di più all'atto dell'acquisto e dell'installazione, rispetto alle lampade a incandescenza volte a flusso luminoso, meno della metà. Così si riguadagna il maggior costo iniziale.
Bene in commercio fluorescenti gradevoli tonalità di luce.
Tra le lampade ad incandescenza quelle di maggior potenza (watt) danno più luce in proporzione al consumo: è meglio una o poche lampade grandi piuttosto che molte piccole. E' bene scelta dei lampadari, quali bisogna pretendere anche un buon luminoso, solo elfetto decorativo. La pulizia delle lampade e degli apparecchi illuminanti è indispensabile per mantenere una buona resa.

LAVABIANCHERIA E LAVASTOVIGLIE
Per quanto riguarda le per lavare (lavabiancheria e lavastoviglie), la scelta fatta dopo aver esaminato e le prestazioni vari modelli, tenendo ben presenti le esigenze familiari.
Per l'uso tipi macchina consigliano i seguenti accorgimenti:
— messa in funzione quando si è raggiunto un carico completo;
— la scelta programmi abbreviati e a temperature per carichi accasionalmente sporchi;
— lo sfruttamento di eventuali dispositivi secondo il libretto di istruzioni fornito dal costruttore;
— la frequente pulizia del filtro.

LO SCALDACQUA
Lo scaldacqua è un importante consumatore di energia elettrica: pertanto particolari attenzioni. Le devono corrispondere ai fabbisogni della famiglia: uno scaldacqua troppo grande comporta l'onere fornitura acqua calda in parte non Poiché i lunghi di raccordo di perdita di calore; è importante ubicare lo scaldacqua il più vicino possibile ai punti di più frequente prelievo dell'acqua calda; se tali punti sono tra loro, considerare la possibilità di installare due scaldacqua di dimensioni ridotte in luogo di più grande.
Il termostato, che fissa la temperatura dell'acqua, può essere regolato a 60°C, riducibili a 40°C nel periodo estivo. Regolare a temperature più alte viene a costare di più e non porta sensibili vantaggi. Conviene tenere inserito lo scaldacqua solo di notte, avere acqua calda al mattino. L'acqua calda; perciò deve essere sprecata lasciandola inutilmente e particolare rubinetti difettosi.

IL FRIGORIFERO
Per il più conveniente del frigorifero è opportuno tenere che:
— l'ubicazione ideale è nel punto più fresco del locale, con una distanza, tra la parte posteriore e la parete, sufficiente per l'aerazione;
— nella regolazione del termostato va scelta la temperatura bassa che soddisfacente conservazione degli : è inutile e dispendioso un freddo più intenso;
— il numero e la durata delle aperture degli sportelli, specialmente per lo scomparto dei surgelati, devono essere il più possibile per evitare fughe di freddo;
— lo spessore di ghiaccio sulle pareti interne non raggiungere i 5 mm; se lo è automatico, occorre provvedere manualmente secondo il libretto di istruzioni;
— le guarnizioni dilatate degli sportelli devono sollecitamente sostituite: rappresentano una falla nell'isolamento termico.

UTILIZZA MEGLIO L'ENERGIA ELETTRICA
DARAI UN CONTRIBUTO ALL'ECONOMIA NAZIONALE
ED AVRAI UNA BOLLETTA MENO CARA

Il gusto di un ragazzino marchigiano cent'anni fa «inventò» la fisarmonica

Come sono nati gli organetti marchigiani? A quanto pare grazie ad un pellegrinaggio dall'Austria al Santuario di L... Il ... 1829 ... fu rilasciato a Cyrill Damian ... brevetto per l'invenzione dell'«accordion».

... dopo il pellegrino austriaco giunse nelle Marche: portava in spalla lo strumento. Sorpreso dalla notte, chiese ospitalità in ... casolare, dove viveva la famiglia Soprani.

Paolo Soprani, 19 anni, contadino, anziché andare a dormire come tutti gli altri, si appassionò ... strumento e passò l'intera notte a studiarlo. Così al mattino aveva già scoperto tutti i meccanismi. Da qui a diventare artigiano il passo fu breve.

Nel 1863 nasceva l'organetto di Castelfidardo, che col tempo si trasformò allontanandosi sempre più dall'idea originale di Cyrill Damian. Una trasformazione lunga e graduale che portò alla fisarmonica.

L'inventiva, l'eccezionale abilità degli artigiani, uno straordinario gusto musicale innato passando attraverso cinque generazioni dettero ... il via a Castelfidardo, a Osimo, a Recanati ... costruzione ... fisarmoniche, con una tale rapidità e insistenza da far diventare il settore uno dei più forti dell'artigianato, un elemento trainante dell'economia locale.

La grande fortuna della fi... venuta anche dall'industrializzarsi del settore: sono nati veri e propri specialisti delle voci armoniche, delle casse di risonanza, delle tastiere, delle meccaniche, ... mantice, delle sonorità. E accanto a loro hanno incominciato a lavorare attrezzisti, accordatori, addetti all'assemblaggio, e infine anche collaudatori.

Un'organizzazione di questo genere ha portato il settore a livelli altissimi, con due punte che si possono davvero considerare periodi d'oro: gli anni fra il '35 e il '40 e il decennio seguente ... fine della guerra. Nel 1956 ... esportate in tutto il mondo 200 mila fisarmoniche.

Ma tutto ciò non ha ucciso i piccoli laboratori, dove l'artigiano progetta e realizza lo strumento con l'aiuto di quattro o cinque persone in tutto: e da questi piccoli laboratori dove la stessa persona mano... ogni materiale nelle diverse ... fasi di lavorazione (legno, celluloide, plastica, ottone, alluminio, acciaio armonico, cartoni, tele, pelli, colle) escono non un solo tipo ... ma dieci, anche, quindici varietà.

Ancora una volta compare una delle grandi forze delle Marche: il processo di industrializzazione, anche in questo settore, nasce dall'unificarsi, dall'associarsi delle singole iniziative. Pur rendendosi moderno, l'artigianato rimane vivo col gusto di un tempo, la passione e l'inventiva con cui Paolo Soprani studiò e ricostruì per suo conto nel 1863 l'«accordion» di Cyrill Damian.

r. s.

Il montaggio delle fisarmoniche

I mobili di Pesaro prendono la strada dell'Arabia Saudita

PESARO — «Capobranco» è il termine efficace che l'economista Prodi usa per ... un'azien... che apre la strada ad imprese dello stesso tipo, anche in un arco circoscritto ... territorio si registra il fenomeno della diffusione a macchia d'olio di una certa ... industriale.

La ripetitività delle aziende, che operano nello ... campo, è tipica delle Marche. In provincia di Pesaro la produzione più intensa è quella del mobile. E qui i «capibranco» nell'immediato dopoguerra sono stati la Fratelli, la Bacchiani e la Tonelli. Ora i mobilifici ... circa trecento e se nel conto mettiamo ... che ... imprese che lavorano nel campo degli accessori e delle macchine del legno, dobbiamo registrare un complesso di ... 450 aziende impegnate nel settore.

Sono aziende di piccole dimensioni (la media è di 50-60 operai), fondate da operai provenienti dalle tre fabbriche che ... inaugurato l'attività nel Pesarese o da contadini sull'onda di quel processo di trasformazione ... ...ntro in piccolo imprenditore, tipico ... recente storia economica marchigiana.

La conduzione dei mobilifici è prevalentemente di tipo familiare, anche se la produzione avviene secondo criteri industriali con l'adozione della catena di montaggio. Il fat... ... supera ... miliardi e le esportazioni nel 1978 (ultimo dato globale disponibile) hanno toccato i cinquanta miliardi, vale a dire il 60 per cento di tutte le esportazioni del Pesarese.

... dati interessanti se pensiamo che soltanto nel ... i prodotti venduti all'e... non superavano i 4 miliardi. Stanno a dimostrare una buona capacità di adattamento dei mobilieri pesaresi. Di fronte a un mercato interno che proprio verso la metà degli Anni Sessanta dava qualche segno di stanchezza (e in quell'occasione si registrarono fenomeni peraltro abbastanza limitati di ... integrazione) hanno rivolto subito i loro interessi all'estero intensificando i rapporti con i tradizionali Paesi importatori europei, Svizzera, Francia e Germania e creando nuovi rapporti ... il mon... arabo.

L'Arabia Saudita in particolare dopo un «sondaggio» compiuto da Forlani quand'era ministro degli Esteri, ha mostrato di essere particolarmente interessata al ... di Pesaro. E da quel momento per i produttori marchigiani si sono aperte in quella zona interessanti prospettive.

Quali ... le caratteristiche del mobile pesarese, ... sollecita l'appetito degli sceicchi? Il dottor Rosotti, segretario della Camera di Commercio, risponde che non ha ancora la fama ... quello della Brianza (e lascia intendere che tutto sommato la meriterebbe), ma precisa che è solido, robusto, accurato anche nella rifinitura come se fosse uscito dalle mani di un artigiano, anche se la fabbricazione avviene in gran parte su scala industriale, non frutto di improvvisazioni, ma di ricerche approfondite per migliorarne anche i tratti stilistici.

La produzione è orientata prevalentemente verso le camere da letto e le cucine (settore in ... esistono ... all'avanguardia ... campo nazionale). C'è stato al riguardo un ... to di tendenza perché sino a qualche tempo fa il pubblico chiedeva soprattutto mobili per sale e soggiorni. Il fatto è che si prendono in affitto ... di dimensioni sempre più modeste.

Nel complesso l'industria appare ... buona salute (e lo dimostrerà nella rassegna ... avolgerà a Pesaro ... al 26 maggio) mentre le si schiudono intanto nuovi mercati negli Usa, in Canada e ... Australia. Non mancano tuttavia gli aspetti negativi. Rosotti sottolinea in particolare una certa forma di individua... ... i produttori che costituisce un ostacolo alla rea... ...ne di forme consortili.

Queste ultime sarebbero invece quanto mai necessarie per una efficace penetrazione nei mercati esteri. Di fronte ai Paesi importatori in sostanza i mobilieri di Pesaro si presentano in posizioni troppo polverizzate. Ma questa è la spina nel fianco di tutta l'industria marchigiana.

m. v.

Fabriano, la fontana «Rotonda»

UN IMPORTANTE CONTRIBUTO PER LO SFRUTTAMENTO DELL'ENERGIA DI RISPARMIO

Lo sfruttamento dell'energia solare per il riscaldamento di acqua ... uso sanitario si pone oggi come una delle più importanti soluzioni di energia integrativa in grado ... apportare un valido contributo nel contenimento del ... delle fonti tradizionali, divenute sempre più costose e contese. Il nostro paese infatti, favorito da una particolare posizione geografica, si ... orientando verso gli impianti per l'utilizzo dell'energia che ... costa niente ed è praticamente inesauribile. In Italia, fra le aziende che si occupano dello sfruttamento dell'energia solare, ... MERLONI IGIENICO SANITARI, con gli impianti solari ARISTON, occupa una posizione avanzata, ... sendo in grado di fornire già oggi gli strumenti del risparmio energetico in quanto ogni suo prodotto è il meglio della tecnologia solare. Il frutto concreto ... investimenti e studi e di realizzazioni già comprovate dal successo in termini di funzionamento ottimale e di resa effettiva. ... impianti solari ARISTON sono i più affidabili per ogni esigenza di energia integrativa grazie alle loro caratteristiche che, oltretutto al risultato di funzionamento e di resa termica, portano all'utente anche un altro prezioso vantaggio: quello di poter articolare la progettazione dell'impianto secondo la soluzione tecnica più idonea al problema del caso.

IMPIANTO SOLARE A CIRCOLAZIONE NATURALE

L'impianto ... ARISTON a circolazione naturale è stato studiato per ... esigenze di produzione ... acqua ... chi, disponendo di spazi aperti e soleggiati, richieda alti rendimenti concentrati ... stagione climaticamente più favorevole. L'impianto a circolazione naturale soddisfa ... gustamente questa esigenza; inoltre è semplice ... installare e non necessita di particolare manutenzione; ha un'alta ... agenti atmosferici ed è di facile ambientazione. Concepito in ... da permettere la circolazione dell'acqua senza interventi ... pompe, termostati ... altre apparecchiature, è costituito dal collettore ... uno scaldabagno ad esso sovrastante. Le caratteristiche ... plessive dell'impianto lo rendono particolar... adatto a campeggi, ... agricole, impianti sportivi, ... balneari ed a ... quegli utenti che desiderano ... rendimento massimo nei periodi più favorevoli.

IMPIANTO SOLAR BASE

L'impianto ARISTON Solar ... trova la migliore applicazione nel soddisfare esigenze ... riscaldamento d'acqua richiesta in abitazioni monofamiliari. E' costituito da due ... ... una centralina ... comando che incorpora tutti gli strumenti necessari al funzionamento completamente automatico dell'impianto. Il contenitore di accumulo del SOLAR BASE in cui avviene lo scambio termico fra il fluido termovettore del collettore e l'acqua ... riscaldare, ha una capacità ... ... litri. Nei periodi di ... insolazione il ... d'accumulo utilizza ... ... per il preriscaldamento ... viene ... portata alla temperatura richiesta con l'integrazione di energia elettrica ... nel periodo invernale, ... uno scambiatore collegato all'impianto di riscaldamento.

...ANTE SOLAR MODULARE

L'impianto ARISTON Solar modulare è ... progettato e realizzato per le necessità di utilizzo ... acqua ... in quantità consistenti ... diversificate: residenze plurifamiliari, piscine, impianti industriali. La ... caratteristica specifica è ... di poter essere realizzato ... dimensioni ... meglio soddisfano le particolari esigenze. Il funzionamento è analogo all'impianto SOLAR BASE. Le differenze sono negli elementi che lo compongono: la centralina ... comando dispone di una pompa a due velocità ... controlla fino a 24 collettori; il contenitore d'accumulo ... ... capacità ... in funzione delle dimensioni dell'impianto ... so. Tutti gli impianti solari ARISTON ... completamente automatizzati, quindi nei giorni di avverse condizioni atmosferiche consentono automaticamente l'integrazione con ... fonti di energia tradizionali.

IMPIANTO ... POMPA DI CALORE

La MERLONI IGIENICO SANITARI, partendo ... esperienze specifiche di sfruttamento dell'energia solare, ... allargato il campo ... sfruttamento delle energie a... Ha quindi concepito e realizzato l'impianto solare a pompa di calore la cui caratteristica principale ... quella di assorbire non solo l'energia solare ma anche ...lla derivante da altri fattori climatici ambientali. Consente infatti di ...are 200 litri di acqua per usi domestici ... che in assenza di sole (tempo nuvoloso o periodi notturni) ... la sola condizione, in questo caso, che la temperatura esterna superi i 7°C. L'impianto solare a pompa di calore ARISTON è semplice da installare, perché impiega soltanto un evaporatore ... dimensioni e peso limitati, una centralina ed un bollitore; è affidabile, perché utilizza sistemi ... funzionamento da anni sperimentati in impianti refrigeranti; è versatile perché trova applica...ione ...la casa unifamiliare ai singoli appartamenti ...dominiali.

Le dimensioni industriali dell'ARISTON, che le consentono ... ripartire i costi di produzione nell'elevata quantità e di garantire una costante qualitativa standardizzata, e l'esperienza acquisita in decenni di sua leadership nel settore ... casa, ... le due realtà ... fanno ... ogni impianto solare ARISTON quanto ... meglio l'industria della nuova energia possa fornire oggi ad ... grande massa ... utenti per avere acqua calda di ... domestico.

...NOLOGIA SOLARE ARISTON
...PER FARE MEGLIO DELL'ENERGIA ...

Impianti solari

ARISTON

Decentramento e l'Università torna a vivere

ANCONA — Se paragonato alla situazione di parecchie altre regioni, lo stato di salute della scuola marchigiana appare soddisfacente. Ci riferiamo soprattutto al mondo universitario, punto dolente, crocevia obbligato di ogni discorso sull'istruzione italiana.

Gli elementi positivi possono sinteticamente così. Innanzi tutto, ricorda il professor Gianmario Raggetti, direttore di tecnica bancaria, è realizzato nel corso del tempo un notevole decentramento delle università con le sedi di Urbino, Camerino e Macerata, ricche di nobili tradizioni e cariche di storia e con quelle molto recenti di Ancona (dove sorgono le facoltà di ingegneria, medicina e chimica) e di Ascoli Piceno con la facoltà di economia.

Il decentramento ha impedito il formarsi di congestioni che riscontriamo con sempre maggiore frequenza in altre località, congestioni che impediscono lo svolgimento dell'attività didattica e alterano in modo talora profondo il tessuto cittadino. Negli atenei marchigiani (complessivamente gli iscritti sono circa 16 mila) si può studiare con notevole impegno, grande serietà e si riesce a mantenere quel costante rapporto studente-docente, che altrove risulta sempre impossibile. L'assenteismo, infatti, è un fenomeno abbastanza limitato. Dice ancora Raggetti: «Succede che il professore trasferito per esempio a Camerino interpreti il provvedimento un po' come una punizione, una sorta di confino. Ma è a contatto con una realtà che si dimostra positiva cambia opinione, si rende conto che a Camerino può lavorare in modo soddisfacente e vi rimane volentieri».

C'è poi, ricordano infatti la proficua collaborazione che si è creata tra l'università, gli enti locali, il mondo dell'economia. E' un aspetto sottolineato con particolare soddisfazione dal professor Paolo Pettenati, nominato la scorsa estate preside di economia e commercio ad Ancona. Dice: «La mia facoltà è integrata perfettamente nella realtà regionale ed è diventata un punto di riferimento fondamentale nel campo della ricerca e della programmazione al servizio delle imprese e degli enti locali».

Ci sono anche aspetti negativi: la stessa facoltà di economia e commercio di Ancona avverte il pericolo di un adeguamento delle strutture di fronte a una domanda d'istruzione superiore al previsto (gli studenti sono passati dal 1972-73 agli oltre 4 mila di quest'anno); Urbino, da cui detta facoltà dipende, si sente troppo lontana e c'è chi non manca di auspicare la sua autonomia. Inoltre l'assenza di coordinamento tra le varie sedi universitarie marchigiane.

Ma sono ombre che non oscurano l'aspetto sostanzialmente valido di un quadro, tutto dal quale non mancano forti tensioni, elemento comune del resto a tutta la realtà sociale della regione e frequente oggetto di studi, analisi, dibattiti.

Quest'ultima è una caratteristica che ritroviamo anche nel settore dell'istruzione secondaria. Dice il provveditore agli studi professor Raffaele Luca: «La scuola marchigiana va parallelo il vicende dello sviluppo sociale ed economico della Regione, che è una delle più tranquille e più civili d'Italia grazie anche al notevole apporto della cosiddetta economia sommersa. Quest'aspetto rende meno problematico il rapporto scuola-lavoro. Intendo dire che esistono di un'area sommersa può facilitare la ricerca di un'occupazione».

a. m.

Le meraviglie delle grotte di Frasassi

— Uno spettacolo che dura tredici chilometri. Sono le grotte antiche di un milione e mezzo di anni, scoperte nel 1971 dagli speleologi marchigiani e aperte al pubblico nel '74.

Ricche di meraviglie naturali, non sfigurano al confronto con le grotte di Postumia e quelle di Adelsberg i quali hanno largamente superato il mezzo milione.

Le grotte di Frasassi sono costituite dal passaggio di sale, alcune più piccole e raccolte, altre grandiose, tutte contraddistinte da nomi particolari. Il Duomo, potrebbe essere di Milano.

Gallerie, che paiono quelle di un palazzo e stalagmiti che tendono ad unirsi, ricami naturali sulle rocce, laghi pietrificati e acque limpidissime, riflessi azzurri, stupende cascate sono state illuminate con precisione scenografica da Gianni da Senigallia.

Ascoli Piceno, torri medioevali

Urbino da cinque secoli è la Oxford italiana

Nel cuore dell'Appennino, ma a soli 30 km in linea d'aria dal mare. Urbino è posta sulla sommità di due colli fra le vallate del Foglia e del Metauro. L'abitato, che ha la caratteristica forma di una nave, è ancora chiuso dalle antiche mura cinquecentesche: costruita quasi interamente in cotto conserva il suo pittoresco aspetto medioevale.

Centro della città è la piazza della Repubblica, posta nell'insellatura fra le due colline, si dipartono con andamento radiale le strade principali, ripide ma abbastanza larghe; strette e tortuose, spesso a cordonata o a scalini, sono le vie secondarie che si inerpicano sui fianchi dei colli.

Urbino è un artistico più importante della regione; palazzi e musei manifestano la sua antica dignità. La città conobbe il maggior fulgore nel Rinascimento. Auspice soprattutto il duca Federico di Montefeltro, un affluire di artisti e di opere mirabilissime che fanno del piccolo centro marchigiano uno dei più fervidi focolari artistici della civiltà italiana di quell'epoca.

Il monumento più imponente di Urbino è il cinquecentesco Palazzo Ducale progettato da Francesco Laurana per Federico di Montefeltro. Nel Palazzo ha sede la Galleria Nazionale delle Marche la cui raccolta (che comprende alcuni capolavori) fu istituita nel 1912, ma ebbe origine dalla raccolta di opere prelevate nel 1860 dagli istituti religiosi soppressi. Nessun monumento dell'antica Urbinum è stato conservato: solo in uno scavo presso Palazzo Ducale vennero resti di edifici di età imperiale. Di recente è avvenuta qualche sporadica scoperta di cui notevole è quella di fondi di capanne dell'età del ferro sul monte Roncasano.

Per quanto riguarda l'aspetto economico della città va ricordato che mentre continua la crisi dell'agricoltura (grano e foraggi) si è verificato un'industrializzazione. Le uniche industrie locali (fabbriche tessili, di mobili, di laterizi e di coltelli) sono di modeste dimensioni.

Le risorse di Urbino sono oggi il turismo (che permette la fioritura di numerose imprese artigiane per la lavorazione del ferro battuto, della ceramica e del mobile intagliato) e la storica Università fondata nel 1506. Urbino costituisce infatti il maggior esempio italiano di «città universitaria» come gli inglesi Oxford e Cambridge o la tedesca Heidelberg. Gli studenti, che si dividono fra le facoltà di farmacia, giurisprudenza, lettere e filosofia (presso cui è istituito un corso di giornalismo), magistero e istituto superiore di educazione fisica sono circa 5 mila, quasi pari ai residenti quindi, stessi abitanti di cittadino.

La loro presenza ha ridato vita alla piccola città delle Marche stimolando il commercio al dettaglio, l'affitto di locali (una famiglia su due ospita studenti italiani o stranieri), le attività ricreative, tanto che l'esempio di Urbino è additato dagli urbanisti come modello di salvaguardia di centro storico, pur mantenendo termini nettamente conservativi, ma attraverso una riqualificazione funzionale, mantenendo così intatta la vitalità urbana.

Accanto all'Università sono sorti e si sono sviluppati diversi altri istituti di cultura, come l'Istituto per le decorazione e l'illustrazione del libro (unico in Italia), la Biblioteca universitaria, l'archivio storico cittadino e l'Accademia Raffaello che ha sede nella casa dove nel 1483 nacque il grande pittore rinascimentale.

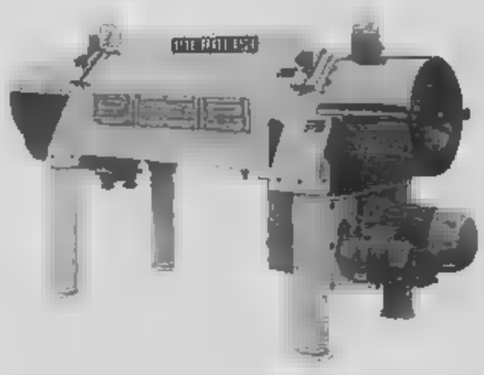
a. lam.

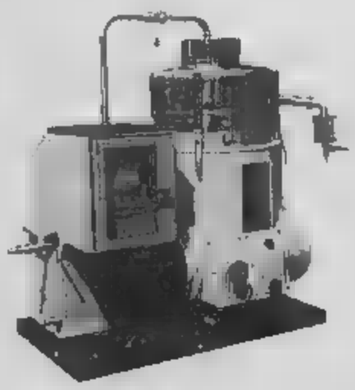
Urbino, Palazzo Ducale

PIERALISI

Sezione Macchine Industriali
Viale Cavallotti, 30 Jesi (Ancona)
Tel. 58.241 - Telex 560033

30 ANNI DI VANTAGGIO NELLA CENTRIFUGAZIONE IN TUTTO IL MONDO





CAMPI DI APPLICAZIONE

Acque di scarico civili
Coloranti
Grassi animali
Oli vegetali
Oli petrolchimici
Amidi
Cereali
Farina di pesce
Mosti e vini
Succhi alimentari
Acque di scarico industriali
Carbonato di calcio
Oli metallici
Oli sintetiche
Prodotti chimico-farm.
Industria casearia
Polimeri
Fanghi

Jesi (An) v.le Cavallotti, 30
Jesi (An) via Ancona
(An) via
Sanbuca val di (Fi) z. ind.
Modugno (Ba) S. Statale 96 km 117,800
(An) via S. Pietro

Saragozza (Spagna)
(Grecia)

Filiali ed Agenzie

STIPED Allamano 7
Grugliasco (Torino)
Tel. (011) 780.05431
Tel. (070) 740.657
largo Forano 15/A
Tel. (06) 839.1647

PIERALISI COSENZA
via Medaglie d'Oro 126/A
Tel. (0984) 75.137

PIERALISI LECCE
v.le Rossini
Tel. (40832) 25.561

PIERALISI TAURO
, 18
Tel. (0966) 51.950

PIERALISI SICILIA
via Bottai, 16 Palermo
Tel. (091) 242.733

SARDEGNA
via C. Battisti, 14
Dolianova (Cagliari)

Autoferrotranvieri: interviene la presidenza del Consiglio

Per tram, autobus, e ospedalieri Cossiga vuole stringere i tempi

Nuovi scioperi in vista per i treni - In programma oggi altri incontri da Scotti

ROMA — Posizioni ancora distanti per ospedalieri e dipendenti degli enti locali, qualche spiraglio per gli autoferrotranvieri. Lama, Carniti e Benvenuto si sono incontrati ieri al ministero del Tesoro con Pandolfi, con il ministro del Lavoro Scotti e quello della Riforma burocratica Giannini per fare il punto sulla difficile situazione dei dipendenti pubblici che per una serie di motivi minacciano scioperi e agitazioni.

Contratti — Permangono ancora dissensi sulle offerte fatte dal governo per i miglioramenti economici agli ospedalieri e agli enti locali. Lama ha parlato comunque di «ragionevoli possibilità di aperture». Il governo ha chiesto un po' di tempo per mettere a punto la sua posizione e non è escluso che già venerdì (è in programma un nuovo incontro) si possa fare qualche passo avanti.

Autoferrotranvieri — Si profila un intervento della Presidenza del Consiglio presso i ministri per superare le ultime difficoltà ed oggi il ministro del Lavoro Scotti dovrebbe riconvocare le parti. Secondo Benvenuto sono in corso accertamenti del governo, Regioni e aziende per risolvere il problema della ripartizione degli oneri derivanti dal contratto. «*Abbiamo fatto presente ai ministri* — ha detto ancora Benvenuto — *che la situazione degli autoferrotranvieri è semplicemente incredibile e che va risolta al più presto*».

Il malcontento nella categoria, a causa dei ritardi dell'applicazione del contratto, firmato a novembre, è a livelli di guardia e la massiccia adesione alle due ore di sciopero di ieri ne è la prova. Questa mattina le organizzazioni di categoria dei trasporti pubblici urbani hanno una conferenza stampa per decidere eventuali forme di lotta oltre due ore di sciopero già in programma per venerdì.

Senza un intervento risolutore Presidenza del Consiglio anche per i treni potrebbero avere forti disagi nei prossimi giorni e principalmente dopo la metà del mese.

Ospedalieri — Scioperi in vista anche per gli ospedalieri aderenti ai sindacati di categoria (Cimo, Flo, Anpo, Anaao) per il rinnovo del contratto di lavoro. Anche in questo caso si attende la parola del governo: un calendario preciso e dettagliato per l'applicazione del contratto già in programma per venerdì.

Si vota nelle assemblee

La nuova mappa dei delegati Fiat

I lavoratori alle urne negli stabilimenti

TORINO — *E' partita stamane l'operazione voto dei metalmeccanici torinesi che porterà alle migliaia di lavoratori in questi giorni e sono quelle delle prime assemblee alla Fiata e a fine mese dovrebbero prendere il via quelle alla Ditterlli per eleggere le strutture di base del sindacato. Un appuntamento importante e non verifica, dopo la firma del contratto nazionale, in vista delle vertenze per gli integrativi aziendali.*

Sarà ridisegnata la mappa del potere sindacale in fabbrica: un delegato per ogni [illegible], cioè per ogni squadra o per gruppi collegati di squadre con organizzazione del lavoro omogenea, oppure nel caso degli impiegati per gruppi di uffici. Si vota senza liste precostituite, con schede bianche sulle quali ogni lavoratore può scrivere il nome di un compagno dello stesso gruppo. Secondo il regolamento della Fim torinese perché l'elezione sia valida deve votare oltre il 50 per cento degli aventi diritto e il delegato deve ottenere almeno la metà dei suffragi.

La consultazione è accompagnata da assemblee retribuite di un'ora e mezzo con dibattiti serrati. I lavoratori hanno già votato alla Meccanica Mirafiori, Meccanica e Presse di Rivalta, Carrozzeria Lingotto; in programma per la prossima settimana assemblee alla Spa Stura e alla Teksid) discutono la strategia del sindacato, i problemi di fabbrica con particolare attenzione al prossimo integrativo, e quelli più generali: casa, servizi, inflazione, prezzi. A proposito quest'ultimo dibattito, ancor più del voto, che rappresenta un avvenimento politico significativo.

E proprio alla Fiat, considerata la roccaforte operai in Europa, l'immagine di organizzazione dei lavoratori forte non trova conferma nei dati. Solo il 38 per cento tra operai e impiegati (33 per cento a Torino) ha la tessera [illegible] (scesa contro il 55 per cento medio che si registra nell'industria: di questi l'82,7 per [illegible] aderisce alla federazione unitaria, il 14,2 per cento al Fismic-Sida (sindacato autonomo) 2,2 per cento Cisnal, 0,9 per cento altri.

Che cosa cambierà ora?

L'interesse maggiore è per la Mirafiori. Il cuore della Fiat lo stabilimento con oltre cinquantamila dipendenti sotto la giurisdizione della 5ª lega considerata il «punta avanzata» della Fim torinese. Si attende di aver un segnale per capire come si modificheranno in poco di tre anni le ultime elezioni risalgono alla fine del 1976) i rapporti di forza all'interno dei consigli di fabbrica Cgil, Cisl e Uil, quante preferenze andranno alla Fim unitaria, che peso avranno i «senza tessera» cioè i delegati non iscritti al sindacato.

Alla lega di Mirafiori sono di notare. «Le assemblee finora sono state troppe poche — spiegano — e non sarebbe serio fornire dati limitati e non significativi. L'unica cosa che si può sottolineare è la partecipazione numerosa e vivace al dibattito». La realtà c'è la preoccupazione che si ripeta il «caso Alfa».

«Entro una decina di giorni — dicono in 5ª lega — avremo elementi sufficienti per fare un primo bilancio di questa consultazione.

Francesco [illegible]

Una serie di manifestazioni per celebrare i trent'anni

La Uil da Viglianesi a Benvenuto

ROMA — La Uil celebra i trent'anni d'attività con una serie di manifestazioni che sono cominciate ieri, che proseguiranno oggi e che si concluderanno domani, con l'intervento di oltre duemila sindacalisti, esponenti politici, economisti, studiosi e rappresentanti delle centrali sindacali estere: dagli americani ai sovietici, dagli arabi agli israeliani, con danesi, portoghesi, svizzeri, jugoslavi, austriaci, giapponesi, polacchi, ungheresi, ecc.

La terza confederazione sindacale italiana è nata il 5 marzo 1950 in un periodo di forti tensioni politiche, con una maggioranza socialdemocratica alla segreteria generale Viglianesi. Il secondo segretario generale è stato il repubblicano Raffaele Vanni, la confederazione è guidata dal socialista Giorgio Benvenuto.

Grosso modo i [illegible] d'ispirazione socialista il 30 per cento; i socialdemocratici circa il 25 per cento e i repubblicani il 20 per cento. La Uil l'anno scorso ha chiuso il tesseramento con 1.260.488 lavoratori iscritti attivi (cioè esclusi i pensionati). L'incremento rispetto al 1978 è stato del 3,6 per cento. La categoria più forte è l'industria con 385 mila tesserati; seguono il pubblico impiego, 333 mila iscritti; l'agricoltura, 263 mila tesserati; i servizi, 112 mila iscritti e i trasporti con 83 mila tesserati. «*Il tesseramento del 1979* — dice una nota della confederazione — *indica una crescita generalizzata dei settori dell'industria; dei trasporti, del pubblico impiego e dei servizi, mentre il settore agricoltura è stazionario*».

Non è senza significato che la Uil terrà abbia aperto le celebrazioni con un convegno che aveva per titolo: «Dibattito su Bruno Buozzi e la sua eredità politica nella vita della Uil», con interventi di Sergio Turone, Giuseppe Tamburrano, Piero Craveri, Luigi della Croce, Leo Valiani. Tra il pubblico, foltissimo, l'ex presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat.

«*Il richiamo a Bruno Buozzi* — ha sottolineato Turone — *sta a indicare che la Uil non intende conferire un carattere frazionistico a queste sue celebrazioni*». Gli inizi furono facili e vengono alla luce, proprio in questi giorni, documenti che saranno citati anche nella relazione che Benvenuto terrà oggi) in base ai quali risulta che la nascita della incontrò l'ostilità degli americani e della Cisl oltreché, ovviamente, della Cgil.

Alla radice c'erano le drammatiche elezioni del 1948 quali i sindacalisti si schierarono i rispettivi partiti (socialisti e comunisti con la «Testa di Garibaldi»; i democristiani con lo «Scudo crociato»). In mezzo si creò un'area che non condivideva quest'atteggiamento dei leaders sindacali, in quanto rappresentava una divisione traumatica dei lavoratori. Nel 1950 questi uomini davano vita alla Uil come strumento per tener vivo il dialogo tra opposte tendenze. «*La stessa strada* — ha ricordato Leo Valiani — *che Bruno Buozzi percorse nel 1935-36 in Francia ricostruendo l'unità dei lavoratori italiani emigrati e partecipando ai primi comizi con Di Vittorio*».

Nel 1943, durante i «quarantacinque giorni badogliani» è ancora Bruno Buozzi che prepara il progetto e pone le condizioni per la riorganizzazione del sindacato italiano. Della Croce ricordato che Buozzi puntava a un «*sindacato moderno, rivolto ai problemi generali*».

Tamburrano della direzione del partito socialista, ritagliandosi ad alcuni atteggiamenti di Buozzi, ha sostenuto che egli «era convinto che l'azione sindacale preparasse il terreno più favorevole per i partiti della sinistra». Tamburrano ha anche indicato alcune caratteristiche di un sindacalismo moderno: rifiuto del modello contrattualistico americano (che porta al disimpegno nella lotta sociale); rifiuto di dipendenza tattica dei partiti; riesame della politica delle riforme. Su questo punto Tamburrano è stato critico. A suo giudizio «*il sindacato tende a sostituirsi ai partiti*»: invece il sindacato «*può esercitare la sua vocazione riformatrice partendo dai posti di lavoro, attraverso i diritti d'informazione e di contrattazione*».

La manifestazione centrale del «trentennale della Uil» si svolge nel «Centro internazionale» dell'Ergife-Hotel Palace. Dopo l'introduzione di Domenico Buttinelli seguiranno relazioni di Giuseppe Galasso, di Aldo Garosci e di Federico Mancini «Il contributo del sindacato alla costruzione della democrazia italiana». E' previsto, dopo il saluto delle delegazioni straniere, l'intervento del ministro del Lavoro, Scotti. Il segretario generale Giorgio Benvenuto farà la relazione «Trent'anni di esperienze: la verso un sindacato nuovo protagonista nella costruzione della democrazia economica».

Sergio Devecchi

Orafi: incontro alla presidenza del Consiglio

ROMA — I problemi connessi alla crisi della produzione orafa e argentiera sono stati esaminati nel corso di una riunione presieduta ieri a Palazzo Chigi, per incarico del presidente Cossiga, dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Piergiorgio Bressani.

Alla riunione ha preso parte una delegazione del comitato di coordinamento delle categorie del commercio e delle Camere di Commercio delle province ad elevata produzione orafa.

Il termine dell'incontro Bressani ha assicurato che la presidenza del Consiglio interesserà sollecitamente i vari ministeri

CITTA' MONFERRATO
Azienda Casale
Avviso di licitazione privata
Sarà indetta una unica gara, con le modalità di cui all'art. 1 lettera a della legge 2-2-73 n. 14, l'importo complessivo in base d'asta di L. 621.050.000, relativo alle seguenti opere.
a) potenziamento rete gas in media pressione L. 226.650.000
b) potenziamento e bonifica in media pressione L. 395.000.000
Tutte le imprese interessate, che dovranno essere in possesso dell'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori, categoria 11/a, per un importo non inferiore a L. 500.000.000, possono inoltrare richiesta di invito, su carta resa legale, all'Azienda municipalizzata via 2, Mod. entro il termine di dieci giorni data pubblicazione presente avviso.
Il Presidente
(Piero Costanzo)

«VALBESIA»
13019 - Via Frantoio, 2
Comune di Varallo Sesia
Provincia di Vercelli
Avviso di gara a licitazione privata
L'Amministrazione dell'Ente intende appaltare i lavori di:
— «Sistemazione idraulica dell'alto bacino Fiume e Comune di ».
Importo a base d'asta L. 122.642.600.
L'aggiudicazione dell'appalto sarà effettuata con la procedura di cui all'art. 1 lettera della Legge 2 febbraio n. .
La richiesta di invito alla gara presentata entro e non oltre giorni di pubblicazione del presente avviso.
IL PRESIDENTE
(Dott. Ing. Gianni Pastore)

È IN Espansione
MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI
AL MERCATO DEL MANAGER
Quali sono le retribuzioni offerte ai dirigenti e ai quadri intermedi che cambiano posto di lavoro? Nell'indagine semestrale di Espansione le posizioni emergenti e quelle in calo
IL PREMIO PAGA QUANTO VALE?
Prospera il business dei riconoscimenti alle aziende. A quale conviene accettarli
LE IMPRESE GIUDICANO LE BANCHE
Sondaggio tra i responsabili di piccole e medie società sui rapporti col sistema bancario
COMANDA CASA
espande in nuovi settori il più vivace impero finanziario milanese. Ma il controllo alla Invest, governata da poche persone
DA DOVE VENGONO I CONSULENTI
Ecco l'albero genealogico dei "grandi esperti", mentre in arrivo la terza generazione
NASCE LA CHIMICA
Novità nell'Aschimici alla vigilia della creazione di un organismo più rappresentativo
In regalo la guida pratica COMPRARE UNA CASA
Come scegliere, come giudicare, come trattare, come pagare e come rivendere
Arnoldo Mondadori Editore

COMUNE DI VOLVERA
Provincia di Torino
E' scaduto il termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione alla prova pubblica selettiva per n. 2 posti di operaio, seppellitore, cantoniere, autista (3° livello).
Scadenza domande ore 17 del giorno 25 marzo 1980.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.
IL SINDACO
(Cattaneo Roberto)

COMUNE DI VOLPIANO
TORINO
Avviso di licitazione privata per la costruzione di 432 loculi
— importo a base d'asta L. 101.867.745
— Procedura di cui all'art. 1, lettera A della legge n. 14 del 2-2-73, senza preferenza di alcun tipo di ribasso
Termine presentazione domanda d'invito, su carta bollata da L. 2.000 entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
IL SINDACO
Carletto rag. Mario

Italiana Clechi
Villa Reale Monza
indice concorsi per
Agente tecnico
operatore tecnico
Relativi alla biblioteca. - Presentazione domande entro 31-3-1980.

dal 1929 Furbatto immobili

Società zootecnica internazionale cerca
CAPO CONTROLLO QUALITA' DI ALLEVAMENTO
Richiedesi capacità gestionali.
Sarà titolo preferenziale l'aver ricoperto posizioni analoghe.
Inviare curriculum dettagliato a: PURINA ITALIA S.p.A. - Via Acqui BORGORATTO (Alessandria)

Primi consuntivi del '79

La chimica va meglio ma divora miliardi

MILANO — Per l'industria chimica italiana, dal punto di vista economico, i fenomeni più rilevanti hanno caratterizzato la fine del 1979 sono stati un'ancora sostenuta attività produttiva e un elevato ritmo di incremento dei prezzi, sotto la spinta del forte aumento di costi sia interni che esterni. E' quanto emerge dai dati congiunturali sull'andamento del settore elaborati dal servizio studi dell'Aschimici.

Per quanto riferito specificatamente alla produzione, sin dai primi mesi dell'anno si erano registrati alti livelli che avevano poi subito certo affossamento nel periodo aprile-luglio (in coincidenza le agitazioni sindacali per i rinnovi contrattuali) per recuperare, accentuando nei primi mesi d'autunno, la spinta verso l'alto.

Nel complesso il fatturato chimico sarebbe ammontare, nel 1979, a 19.700 miliardi di lire.

Alle note positive riferite a proposito dell'andamento del mercato interno si giudizi di segno per quanto concerne l'interscambio con l'estero. In tale contesto, nei primi dieci mesi dell'anno infatti registrato un saldo negativo di circa 1600 miliardi di lire; peraltro le previsioni per l'intero anno fanno ritenere che il dei raggiunga e forse superi i 2000 con un sensibile appesantimento rispetto al 1978.

Dati anche quelli che riguardano l'andamento dei prezzi che, a fine 1979, hanno ulteriormente accentuato il ritmo di incremento

Contratti troppo costosi? L'Aschimici è preoccupata

MILANO — La raffica di contratti aziendali preoccupa l'Aschimici, soprattutto per la parte salariale: alla Sandoz sono state chieste 70 mila lire, alla Pirelli 60 mila, alla De Angeli 60, alla Johnson & Johnson 125-135 mila. In una nota diffusa ieri l'Aschimici conferma l'esistenza di «rivendicazioni abnormi» per se il fenomeno appare limitato ad un ristretto numero di aziende.

L'Aschimici non nasconde tuttavia la propria preoccupazioni. «Se questa tendenza dovesse generalizzarsi o favorire slittamenti salariali — sottolinea in proposito — ne risulterebbe una linea di comportamento in pieno contrasto con le affermazioni di responsabilità nella lotta alla inflazione più volte rilanciate dai rappresentanti dei investori e assolutamente ingiustificata se si guarda l'andamento delle retribuzioni medie nell'ambito del settore chimico a fronte del costo della vita».

Assieme ai «superispettori»

Al Senato si vota sulla seconda casa

ROMA — *Il bilancio di previsione dello Stato per il 1980 con il bilancio pluriennale per il triennio 1980-1982 e la legge finanziaria sono all'esame dell'assemblea di Palazzo Madama. Il voto sui due provvedimenti è previsto per domani sera. Tra le questioni più importanti affrontare della legge finanziaria figurano la sovraimposta sulle seconde case, i superispettori del fisco e il raddoppio del contributo statale ai partiti.*

I primi articoli riguardano oltre che la detrazione di imposte per i carichi di famiglia e l'accertamento fiscale, la tassa sulla seconda casa, la quale viene aumentata, a partire dal 1 gennaio '79 di un terzo. Viene istituita imposta per le abitazioni possedute contribuente in aggiunta a quella principale, utilizzate residenza secondaria. L'aumento si applica anche alle unità immobiliari possedute da soggetti diversi dalle persone fisiche che costituiscono beni strumentali e non siano destinate alla locazione. L'iniziativa introduce anche il servizio centrale degli ispettori tributari. Vengono definiti i suoi compiti e le sue strutture organizzative e viene regolamentato il trattamento economico.

Il relatore del provvedimento, il senatore dc Carollo, ha sottolineato quelli che sono gli obiettivi che il governo dichiara di volere perseguire con questo provvedimento:

- *Impedire che stimoli inflazionistici provengano anche settore pubblico e attuare una riallocazione selettiva di risorse in direzione comparti produttivi.*
- *Con la legge finanziaria si discute anche bilancio di competenza per il 1980 il bilancio pluriennale per il triennio 1980-82. Si tratta del provvedimento che stabilisce il bilancio di competenza per facendo il quadro sull'intera situazione economica.*
- *La previsione delle entrate tributarie, extratributarie e varie è di circa 76.000 miliardi per il corrente anno (64.000 nel '79). Questo comporta per lo Stato la necessità di reperire prestiti ricorrendo al mercato finanziario per 62. miliardi (56.000 nel '79) per arrivare al saldo finale 138.000 (119.000 nel '79).*
- *Per il 1980 è prevista spesa corrente di 103.000 miliardi (87.000 '79) con aumento di circa 16.000 miliardi rispetto a una spesa in conto capitale di 31.000 miliardi (29.000 nel '79) con un aumento di circa 1700 miliardi.*
- *Per quanto riguarda le previsioni per gli anni futuri il disavanzo da finanziare attraverso il ricorso al mercato appare destinato ad aumentare. Rispetto ai 62.000 miliardi previsti per l'80 ve ne sono per l'81 e 73.500 per l'82.*

Dal 1° marzo 1980 al ristorante e in albergo.

Chiedi la ricevuta fiscale: è il nuovo conto nato nell'interesse di tutti.

La Ricevuta Fiscale è il nuovo conto che dal 1° Marzo 1980 ti danno quando vai al ristorante o in albergo: obbligatoria per legge. Ecco alcuni chiarimenti:

Come è fatta la Ricevuta Fiscale?
È come il "vecchio conto". Ha l'intestazione con il nome del locale (non il nome) e c'è scritto quello che consumato e quanto hai pagato. Ma ha una differenza fondamentale: sopra c'è scritto **Ricevuta Fiscale** ed è numerata.
Una copia va a te ed una copia rimane al ristorante (o all'albergo).
È basta una sola ricevuta fiscale anche se si è in coppia o in gruppo.

Dove si richiede la Ricevuta Fiscale?
In albergo o pensione, al ristorante, pizzeria, trattoria, self-service, ecc. Non devi richiederla al bar, né quando mangi un panino o poni via una pizza.

costo di più del vecchio conto?
No. La Ricevuta Fiscale non è un nuovo tasso. Sostituisce semplicemente il vecchio conto e non costa di più, né al ristorante o albergo.

Perché è nata la Ricevuta Fiscale?
Per dimostrare a tutti — anche a te — che il locale in cui sei stato è in regola e paga le tasse, come le paghi tu. Ristoranti ed alberghi devono conservare tutte le copie delle Ricevute Fiscali in modo che, ogni impresa, possano pagare le tasse, ogni anno, in proporzione al ricavato del loro lavoro.

Perché la Ricevuta di
Perché anche questa contribuisce a una migliore giustizia tributaria: ogni cittadino infatti, vuole la nostra Costituzione, deve pagare le tasse secondo le proprie capacità.
Ecco perché dal 1° Marzo quando vai al ristorante o in albergo, anche tu devi chiedere la Ricevuta Fiscale e controllare che sia esatta, non una lira in più, non una lira in meno. È un tuo dovere chiederla, ma è tuo diritto pretenderla, perché nell'interesse di tutti, c'è anche il tuo.
Prendi questa nuova abitudine: l'applicazione della Ricevuta Fiscale darà se ci sarà il contributo di ogni cittadino.

PROMOTECNICO

Ricevuta fiscale: un passo avanti per una tassazione più giusta.

A cura della Dir. Gen. O.S.T. del Ministero delle Finanze

Il presidente dell'Unione industriale non vuole agitazioni mentre si tratta

Contro Lucchini sciopero nel Bresciano

BRESCIA — Luigi Lucchini, 60 anni, cavaliere del Lavoro, industriale della siderurgia, e più recentemente della birra, finanziere e presidente dell'Associazione industriale bresciana (Aib), è al centro di una vertenza lunga e complessa che ha condotto ad una delle più gravi decisioni della storia sindacale bresciana. E cioè: il direttivo provinciale Cgil-Cisl-Uil ha deciso di rompere le relazioni industriali, di bloccare gli straordinari in tutte le aziende aderenti all'Aib e di attuare fine mese uno sciopero generale di tutti i lavoratori dell'industria bresciana.

Queste decisioni sono scaturite da una riunione direttivo provinciale sindacale, presenti le categorie.

Dire che Lucchini è al centro di tutto questo ha una precisa motivazione. Le vertenze nelle aziende bresciane del suo gruppo siderurgico si trascinano da tempo senza sbocchi, perché lo imprenditore ha posto pregiudiziale alla trattativa: s'è detto disposto a al tavolo se nel frattempo fossero stati sospesi scioperi. «*Trattare sciopero perdurante*, dice in sostanza Lucchini, *significa soggiacere ad una direttiva intimidatoria, e io non ci sto*».

Poiché secondo i sindacati questo atteggiamento riporta a metodi degli Anni Cinquanta, e poiché ritengono che la posizione rigida dell'imprenditore sia condivisa dalla Aib, di cui è presidente, ieri hanno deciso le azioni di lotta proclamate l'altro ieri. La vertenza era al suo culmine. l'Aib comperava intere dei quotidiani locali per all'opinione pubblica il punto di vista, quando entrava in scena Bruno ex-sindaco di Brescia per un trentennio e ora presidente della Provincia, per tentare una

[illegible]. Le cose parevano avviate in senso positivo, quando il sindacato chiedeva di discutere il piano di risanamento della Bisider, un'azienda fino allo scorso anno al 50 per cento delle partecipazioni statali aveva accumulato 3 miliardi di passivo e che affidata Ugo Calsoni, diretto collaboratore di Lucchini, è in netta ripresa. Ma anche Calsoni ribadisce: finché si sciopera non tratta.

Da qui il crollo delle trattative e il nuovo scontro. Una nota sindacale afferma che «*un'associazione industriale che vuole dare un immagine di sé nel presidente Lucchini, assumendone come modello provinciale la stessa linea di comportamento, non può trovare la più ferma risposta di lotta da parte del movimento sindacale bresciano*».

Dal canto suo l'assemblea delle aziende meccaniche e siderurgiche bresciane votato giorni fa un documento in cui si sottolinea tra l'altro che «*nel settore siderurgico vengono lanciate assurde pretese dirette ad incidere sulle tecniche di lavorazione e a limitare fortemente la capacità produttiva degli impianti, gettando gravi ombre sulla possibilità della siderurgia bresciana di continuare a competere con le agguerrite siderurgie straniere*».

L'assemblea ha inoltre ribadito all'unanimità la più completa solidarietà alla presidenza dell'Associazione industriale bresciana «*per la linea di ferma chiarezza adottata e mantenuta nel confronto con la Fim*».

La data dello sciopero generale bresciano sarà fissata il 17 marzo prossimo. E' da notare che l'Aib è la terza Italia per importanza e per numero di aziende associate, dopo Milano e Torino.

Manuel Vigliani

Conti in tasca alla famiglia media: spesa per la tavola

L'inflazione ha fatto [redacted] vuoto dentro la borsa della [redacted]

Esperienze della moglie [redacted] impiegato, madre di due figli - Nel '72 spendeva 50-55 mila lire al [redacted] ora 250 mila - Qualche raffronto: da 100 a mille lire al giorno per [redacted] pane, da duemila [redacted] 7 mila in 3-4 settimane per l'olio

C'era [redacted] volta [redacted] filetto. Riempiva il piatto e allietava il palato. Rappresentava quasi uno *status symbol*, il segno di un raggiunto benessere, il compenso a vigorosi appetiti insoddisfatti. Adesso è un sogno proibito. Lo sostituisce [redacted] cibo più povero, un altro «taglio» di [redacted], un [redacted], il bollito, una fettina trasparente.

«*Per forza, con quello che costa!*». [redacted] commento viene dal [redacted] quotidiane esperienze nei negozi e da delicati giochi d'equilibrio per variare ogni giorno il sapore della tavola senza spendere [redacted] occhio della testa. La protagonista [redacted] questa storia è una donna [redacted] 34 anni, Anna Maria Pozzoli, moglie di un impiegato due ragazzi alle medie; ma potrebbe essere un'altra qualsiasi casalinga di Torino, famiglia [redacted], tanti sogni nel [redacted], aspri [redacted] con i guai d'ogni giorno. Ma anche una serena [redacted] nelle promesse di studio e di impegno dei figli. Con la speranza (o l'illusione?) che il loro futuro «*sia migliore*».

Il cronista la incontra davanti al banco carni di un supermercato di borgata Nizza, una lunga fila [redacted] involucri [redacted] polistirolo avvolti nel cellophane fra cui scegliere i piatti da portare a pranzo o a cena per due-tre giorni la settimana: un girello, la «vena», quattro cosce di pollo, lo spezzatino, carne tritata, tacchino. Osserva le confezioni, le soppesa con un colpo d'occhio e programma mentalmente le [redacted] giornate davanti ai fornelli.

«*Fino a un paio d'anni fa* — racconta — *andavo in macelleria. Bel negozio, carne ottima. Una volta la settimana ci passavamo il filetto: 4-5 mila lire il chilo. Oggi costa quattro volte tanto e non possiamo più permettercelo. Ma è rincarata anche l'altra carne, purtroppo. Allora mi sono rifugiata al supermercato. Risorsa da poco, d'accordo, perché anche qui la roba non è gratis. Ma almeno posso scegliere fra i pezzi pesati prima e con prezzi stampigliati ben chiari. Insomma, alla fine della spesa, le sorprese sono minori*».

E' [redacted] a Torino nel '72 da Parma, i bambini piccoli, qualche problema d'ambientamento nella grande città e, poi, a poco a poco, una maggiore confidenza con la metropoli, ma senza mai fare l'abitudine [redacted] difficoltà quotidiane.

«*Facevo la spesa grossa del mese con 50-55 mila lire. Qualche volta mi accompagnava mio marito, che riempiva i carrelli di ciò di cui era goloso e non di quello che realmente mi serviva. Ci permettevamo piccoli lussi, biscotti di marca, un whisky, il vermut. Mi ricordo che il Martini bianco costava 690 lire. Adesso ce ne vogliono duemila. Rappresenta un capriccio*», sospira.

Poi, realisticamente: «*Se ne può fare a [redacted] senza rimpianti. Il guaio è che [redacted] frattempo, e non sono passati per intero nemmeno otto anni, sono triplicati tutti i prezzi. Costano da tre a cinque volte [redacted] più uova, burro, fontina, prosciutto, salame, frutta, verdura, [redacted] detersivi tutto*».

Fa un calcolo e una considerazione: «*Adesso per la spesa del mese, comprando l'essenziale, mi vanno circa 250 mila lire. Intanto, lo stipendio di mio marito è poco più che raddoppiato, tocca le poche volte [redacted] supera) le 500 mila lire. Ma i nostri problemi restano. Si spende di più e si compera di meno*».

Passa fra gli scaffali [redacted] gli scatole e bottiglie. «*Per l'olio d'oliva* — dice — *spendo 7 mila lire al mese, mille per venti dadi, 12 mila per la frutta, [redacted] mila per formaggi e uova, 30 mila per la verdura. Tutto è rincarato rapidamente, non saprei dire nemmeno quando. [redacted] vaghi riferimenti: il prosciutto, per esempio. Nel '74-75 si comprava ancora a [redacted] lire l'etto. Adesso, in [redacted] tro, si [redacted] 1600. Per il pane appena giunta a Torino mi bastavano 100 lire al giorno; [redacted] ne occorrono quasi mille. L'olio d'oliva costava 600 lire, il caffè 100 lire l'etto*».

Una litania ma senza recriminazioni: quasi una [redacted] di fronte alle realtà. «*A un certo punto ci si trova nel vortice e ci si lascia trasportare. [redacted] casa mi [redacted] fuori quando mi accorgo d'aver speso tanto senza comperare montagne di roba*».

Racconta i piccoli espedienti per risparmiare. Dieci sigarette di meno la settimana, la rinuncia al cinema, [redacted] vacanze più corte, qualche gita di [redacted] e l'accurato studio [redacted] tante ricette, soprattutto di dolci da portare in tavola [redacted] domenica: «*Sono legata alle tradizioni, a quanto faceva mia madre. Per qualche tempo sono andata da Certosio o da Pfatisch. Adesso mi arrangio. Non saranno torte da chef, ma costano di meno*».

Le scappa un sorriso. [redacted] guarda l'ora. Tra poco i figli escono da scuola. Nel pomeriggio [redacted] andare in centro per acquistare le scarpe alla [redacted]. E allora [redacted] rabbuia di nuovo. «*Anche per loro, oggi, si spende l'incredibile. Ho visto per la bimba un paio di scarpe graziose: 50 mila lire. Due anni fa costavano [redacted] le mie, firmate. Ormai [redacted] va a ruota libera, il denaro perde valore sotto il naso. Non si fa [redacted] tempo a fare i conti che tutto costa più caro*».

Racconta un'esperienza: «*Meno di dieci anni fa ho regalato a mia nipote, per la cresima, una sterlina d'oro: 9 mila lire. Sono andata, l'altro giorno, vicino al municipio, per comperarne una per mio figlio, che farà [redacted] cresima in aprile: 160 mila lire. Credevo d'aver capito male. Sapevo della pazzia dell'oro, ma mi sembravano problemi lontani. Adesso invece mi rendo conto che anche per una catenina, un braccialetto da niente si paga l'impossibile*».

Se ne va caricando le borse gonfie su una vecchia Autobianchi: «*Ho dieci anni e il dimostra tutti, ma la tengo finché si sfascia*». E lascia capire quello che non vuole più dire.

Renato Romanelli

«[redacted] radio...» (e [redacted] tv)

[redacted] canale tv proibito per molti torinesi che abitano la zona Sud della città e i centri a ridosso della collina (Moncalieri, Cambiano, La Loggia). Una radio privata, che agisce nella [redacted] di Orbassano-Giaveno, ha installato un [redacted]ovo trasmettitore su una frequenza molto vicina al canale C: l'apparecchiatura, non perfetta, interferisce sui televisori rendendo impossibile la ricezione del 1° programma. L'emittente — sollecitata dalla Rai — ha limitato la potenza, ma il disturbo permane.

Guai sono segnalati anche per altre zone della città, sempre per coloro che si servono del canale C, in concessione alla Rai da moltissimi anni in deroga alle norme internazionali. La sua frequenza di trasmissione (83 MHz) è infatti molto vicina ad alcune emittenti milanesi radiofoniche che operano sugli 87.5 MHz e che recentemente hanno potenziato i loro impianti. In questo caso i disturbi sono segnalati nella zona Nord, in Val di Susa e lungo il corso del Po (Cavagnolo, [redacted]).

Che fare? I tecnici della Rai sono impotenti a intervenire per la nota mancanza di una regolamentazione delle emittenti private: «*Al massimo — dicono — quando individuiamo i disturbatori possiamo chieder loro che, facendoci una cortesia, diminuiscano [redacted] potenza di emissione e controllino gli impianti*». In altre parole: «Abbassa la tua radio, per favore». Opera [redacted] convinzione, cioè, niente di più. E [redacted] molta diplomazia.

Nei casi macroscopici si può chiedere l'intervento del ministero. Ma alla Rai fanno capire che raramente questo è tempestivo. E poi mancano gli strumenti tecnici e soprattutto legislativi. C'è la possibilità di trasmettere il 1° programma tv sul canale 55, ma non c'è l'autorizzazione ministeriale ad au[redacted] la potenza dell'Eremo. E così l'abbonato paga e riceve «*quel che può*», quello che le emittenti libere gli lasciano vedere.

g. b.

Arrestato all'aeroporto, condotto alle Nuove [redacted] subito ospitato in infermeria

[redacted]

Laureato in medicina, «big» [redacted] dc, titolare di una [redacted] di cariche, agli inizi degli Anni Settanta [redacted] presidente della Regione, dell'Italcasse, della Cassa [redacted] Risparmio di Torino - I suoi guai con la giustizia cominciano nel '77 - Accusato [redacted] peculato e [redacted] ideologico, [redacted] già [redacted] mesi (trascorsi per intero alla Pinna Pintor)

Da ieri mattina [redacted] Calleri di Sala, ex presidente dell'Italcasse e uno degli uomini più potenti della dc, non soltanto in Piemonte, fino alla metà degli Anni Settanta, è alle Nuove. Dopo pochi minuti è stato trasferito all'infermeria, dove probabilmente resterà per tutto il tempo che durerà il suo soggiorno nell'istituto di pena.

[redacted] è [redacted] suo [redacted] «impatto» con la giustizia. Era stato arrestato una prima volta nell'agosto del '78. In quella occasione i carabinieri avevano dovuto notificargli il mandato di cattura [redacted] giudice che conduce l'inchiesta sull'Italcasse, nella clinica «Pinna Pintor», dove era ricoverato. [redacted] giorni prima la questura gli aveva ritirato il passaporto e la decisione lo aveva sconvolto, tanto da provocargli un infarto.

Edoardo Calleri: ieri mattina, al momento dell'arresto all'aeroporto, è scoppiato in pianto

Per tornare in libertà aveva pagato una cauzione [redacted] 150 milioni. Si era ripreso, ma aveva abbandonato sia [redacted] affari, sia la politica, stanco degli uni e dell'altra. Un uomo deluso: ieri mentre attendeva assieme al vicequestore Baranello nel suo ufficio all'aeroporto di Caselle, l'arrivo [redacted] carabinieri che lo avrebbero poi portato alle Nuove, si è messo a piangere.

Chi è Edoardo Calleri?

Il personaggio oggi al centro del più grosso scandalo [redacted] dell'Italia del dopoguerra, ha 53 anni compiuti. N[redacted] a Pinerolo, figlio di nobili (il padre ammiraglio, il nonno uno dei fondatori [redacted] Fiat), si è laureato in medicina ma la sua vera passione è stata sempre la politica.

[redacted] prima nel partito monarchico, [redacted] linea [redacted] tradizione di famiglia, approda poi alla democrazia cristiana. Brucia le tappe e sale ai vertici del partito e del potere locale nel volgere di pochi anni. Come amministratore esordisce a soli 24 anni, sindaco a Bricherasio. All'inizio degli Anni Sessanta comincia a farsi [redacted] nel partito: segretario provinciale [redacted] '62 al '65, regionale dal '67 al '69.

Quando si presenta alle regionali del 7 giugno '70 è un uomo arrivato. Distribuisce un «lib[redacted]», che ormai [redacted] in pochi esemplari (molti [redacted] quali in mano ai suoi avversari politici), che [redacted] un compendio di titoli e di presidenze.

Si dichiara «*conte, laureato in medicina e chirurgia, decorato della croce di guerra, partigiano, grande ufficiale*». Occupa una trentina di cariche importanti, presidente di [redacted] di Risparmio e altri istituti di credito, consigliere di società [redacted] Gas), fondazioni (Einaudi), aeroporti (Cerrione, Pila), istituti (Università, Studi Europei, Figlie dei Militari [redacted] Torino), autostrade (Ceva-Savona, Satap, Sitaf, etc.), amministratore delegato di industrie (Talco e Grafite di Pinerolo, Torcitura di Val Pellice).

Come molti uomini politici dei nostri giorni, trova il tempo per tutto. Nel momento di maggior [redacted], agli inizi degli Anni Settanta, [redacted] contemporaneamente presidente della [redacted] di Risparmio di Torino, dell'Italcasse (l'istituto che raggruppa tutte le Casse di Risparmio in Italia) e della [redacted] regionale [redacted] Piemonte, carica prestigiosa che ricopre fino al '74.

Il declino comincia proprio quando la sua stella brilla di più. E' l'ideatore della «rottura» della giunta di centro-sinistra [redacted] Regione, a favore di una maggioranza centrista. Nel '74, a soli [redacted] anni di distanza, il potere [redacted] perdona questo «errore» di valutazione storica e gli volta [redacted] spalle. Cominciano i suoi guai con la giustizia.

L'inchiesta sull'Italcasse, l'istituto di cui per anni Calleri è stato presidente, prende l'avvio nel '77, ma gli addebiti che oggi i magistrati romani gli contestano nei mandati di cattura risalgono a fatti compresi nel periodo che va dal '71 al '76.

Ogni volta che il suo difensore, avv. Cesare Zaccone, ri[redacted] un mandato di comparizione, o un [redacted] provvedimento del magistrato, si vede arrivare un ce[redacted] di fogli, fitti di cifre e degli articoli del codice penale: come ex-presidente Calleri è coinvolto in quasi tutte le operazioni che sono al vaglio degli inquirenti.

In [redacted] primo mandato di cattura, l'avv. Zaccone impugna il provvedimento ma la Corte di [redacted]zione gli dà torto, nonostante il legale [redacted] confortato dai pareri di tre insigni luminari del diritto amministrativo, il prof. Sandulli (ex presidente della Corte Costituzionale), il prof. Benvenuti, dell'Università di Padova e Massimo Se[redacted] Giannini, [redacted] ministro per la Riforma Bu[redacted]tica.

Zaccone è convinto che l'Italcasse sia un ente privato e non pubblico. Secondo questa tesi, non vi sarebbero stati peculati (cioè sottrazione o cattivo [redacted] di denaro pubblico) né [redacted] ma semplici irregolarità o al limite «interessi privati in atti d'ufficio». Una tesi che il legale intende riproporre, nonostante la sesta sezione della Corte [redacted] cassazione (presieduta [redacted] magistrato Marini) gli abbia dato torto.

«*Le contestazioni che ho ricevuto negli ultimi due mandati di comparizione di Alibrandi, il 10 ottobre '79 e un mese fa* — dice [redacted] legale — *erano già tutte contenute nei primi provvedimenti del magistrato e ricalcano pari pari i rilievi che i funzionari della Banca d'Italia avevano fatto nelle loro relazioni sulla vita dell'Italcasse*».

«*Se non ci saranno contestazioni diverse nel mandato di cattura che non ho ancora ricevuto* — continua Zaccone — *forse [redacted] nemmeno interrogato [redacted] Alibrandi*».

Calleri ha già scontato [redacted] di carcere, seppure passandoli [redacted] clinica Pinna Pintor. Per legge, [redacted] base ai reati di [redacted] responsabile, potrebbe [redacted] in carcere per [redacted] mesi (fino al limite di un anno [redacted] carcerazione preventiva prima del processo). Ma Zaccone intende rinnovare la richiesta di libertà provvisoria per Calleri, tuttora in precarie condizioni di salute.

Per raccontare dell'allegra [redacted]so all'Italcasse ci vorrebbero pagine e pagine. Ma per alcune contestazioni, come, ad esempio, le decine di milioni che a fine anno l'ente distribuiva ai consiglieri a titolo di «*gettoni di presenza*» o come, ad esempio, [redacted] liquidazioni da mezzo miliardo, non dovrebbero [redacted] dubbi sulle responsabilità di quanti hanno partecipato al cattivo uso dei [redacted] dei cittadini affidato [redacted] di Risparmio.

Claudio Cerasuolo

Un altro capitolo [redacted] tormentata vicenda [redacted] società [redacted]

[redacted] dopo [redacted] latitanza il presidente [redacted] 2000»

È l'ingegnere Francesco Paolo Alamia, colpito da mandato di cattura per bancarotta fraudolenta e «presunte operazioni amministrative condotte con troppa disinvoltura»

Francesco Paolo Alamia

Dopo quasi undici mesi di latitanza si è costituito ieri al giudice istruttore dott. Acordon, il presidente della «Venchi Unica 2000», ing. Francesco Paolo Alamia. A suo carico, il 3 aprile dello scorso anno, era stato emesso mandato di cattura per bancarotta fraudolenta e «*presunte operazioni amministrative condotte con troppo disinvoltura*». Quel giorno, dei vari soci dell'azienda che avrebbe dovuto operare il salvataggio della «Venchi Unica», solo l'amministratore delegato, ing. Alberto Dell'Utri, era stato arrestato. Il procuratore generale dell'Inim, [redacted] finanziaria milanese che conduceva l'operazione imprenditoriale, Alberto Rapisarda, e il socio, l'architetto Bressani, erano riusciti invece a sottrarsi alla cattura [redacted] riparare all'estero.

[redacted] della «Venchi Unica 2000» [redacted] preso l'avvio all'inizio dello [redacted] anno. Da poco era uscit[redacted] improvvisamente [redacted] scena il gruppo Cigalino-Hertzberger e i 1800 dipendenti dell'azienda dolciaria di piazza Massaua rischiavano di trovarsi senza un posto di lavoro, all'improvviso si era [redacted] fatto avanti un imprenditore siciliano di nascita e milanese di adozione [redacted] Alberto Rapisarda. Alle spalle aveva un grosso gruppo immobiliare, l'I[redacted] e amicizie vere o presunte.

Con un'operazione lampo era stata data vita alla «Venchi [redacted]», riassunti i dipendenti, siglati impegni di ripresa produttiva. L'avventura però durò qualche mese, sino al 28 luglio dello scorso anno quando è stata presentata l'ennesima istanza di fallimento della vicenda Venchi. Poi sono emersi, poco alla volta, i dubbi sulla regolarità della gestione, una presunta [redacted] di reati [redacted] dal gruppo di amministratori della società di gestione.

Quale parte, in tutta questa vicenda, [redacted] avuto Francesco [redacted] Alamia? Per il momento, l'interrogatorio del giudice Acordon che si è svolto alla presenza degli avvocati Claudio Dal Piaz e Luigi Balestra, è coperto dal segreto istruttorio. Pare tuttavia che l'ex presidente, [redacted], ex assessore [redacted] turismo democristiano di Palermo, ex presidente dell'Inim, sappia poco delle vicende amministrative [redacted] fallita. Egli probabilmente si è trovato in quella posizione, vittima delle circostanze, poiché istituzionalmente era lui che controllava il gruppo milanese. Di tutta [redacted] gestione infatti se ne occupava il latitante procuratore Alberto Rapisarda.

Nei prossimi giorni Francesco Paolo Alamia sarà nuovamente ascoltato dal giudice che dovrà anche valutare l'istanza di libertà provvisoria che i [redacted] presenteranno. Solo allora, forse, il mistero che da sempre ha avvolto i rapporti tra i soci della «Venchi 2000» e dell'Inim, si diraderà.

Adriano Provera

Valdismo medievale

Nell'aula magna [redacted] Alfieri in via Giulia 39, domani alle 18, nel quadro del seminario di studi su «Valdismo medievale», si terrà [redacted] tavola [redacted] su «*Il Valdismo austro-tedesco della seconda metà del '300 agli inizi del '400*». Introduzione del prof. Gonnet, docente di Storia del cristianesimo all'Università di Bari.

[redacted]pecialisti in rapine [redacted]

Cinque imputati in Assise: molta violenza [redacted] scarso bottino (300 mila lire per volta)

Seconda sezione della Corte d'Assise (pres. Padovani), cinque persone a giudizio accusate di numerose rapine e di alcuni tentativi di omicidio. Sono Michele Capezzera, Alessandro Geraci, Calogero Rizzo, Alberto Sparisci e Giuseppe [redacted] mini-banda specializzata in scippi e [redacted] rapine ai danni [redacted] commercialisti e [redacted]. Molta violenza e poco bottino: duecento-trecentomila lire alla volta. Colpi di pistola, invece, nell'ultimo quarto d'ora di libertà, la sera del 6 giugno '77.

E' la sera in cui due carabinieri e un paio di [redacted] guardie giurate a bordo li inseguono fino in via Artom. [redacted] un conflitto a fuoco, Giuseppe Riso rimane ferito, la banda al completo finisce alle Nuove. I cinque, a poco a poco, con[redacted] una ventina di rapine e furti. Negano soltanto di aver sparato.

Viene inoltre fuori un altro drammatico episodio di qualche giorno prima, quando cioè alcuni del gruppo tentano di rubare in corso Trapani l'auto di Giordano Bolognesi. Questi, con alcuni amici, insegue i mancati ladri, ne raggiunge uno, lo schiaffeggia ma il complice, identificato poi nel Geraci, gli punta la pistola e spara: la pallottola colpisce il Bolognesi alla guancia senza ledere organi vitali.

Geraci, che in un primo tempo ammette di aver agito in concorso con il Capezzera, afferma di aver sparato senza intenzione di ferire. L'episodio è grave, tale [redacted] ind[redacted] il magistrato istruttore a muovere a Geraci e Capezzera la prima imputazione di tentato omicidio. Ad esso va aggiunto il tentato omicidio (con Riso e Sparisci) dei carabinieri e delle guardie giurate. A tutti è contestata l'associazione per delinquere e altri reati. Il processo riprende stamattina e durerà una decina di giorni.

★ Due torinesi sono stati incriminati dalla magistratura belga per una rapina avvenuta nel dicembre del '77, a Liegi, durante la quale un negoziante fu ferito gravemente. Sono Maurizio Turato, 28 anni e Paola Veronese di 29. Il primo è anche accusato assieme a Vincenzo Noto, 34 anni, residente in Belgio da parecchi anni, di altre due rapine e undici furti compiuti in alloggi e negozi nell'autunno di tre anni fa.

★ Giacinta Margherio, 76 anni, via Sangiò 17, è morta, ieri mattina, alle Molinette, per trauma cranico, fratture al bacino, al naso e ad un braccio. Il 10 febbraio viaggiava su una 124, guidata dal figlio Enrico Bertello, [redacted] 53 anni, che, in corso Giulio Cesare angolo via Botticelli, si era scontrata con la Simca di Leonardo Lamonaca, [redacted] anni, via Bertolotti 15. Questo [redacted] se l'era cavata con escoriazioni guaribili in pochi giorni. Il Bertello e la sorella Piera, di 50 anni, che sedeva [redacted] suo fianco, hanno riportato ferite guaribili in 20 giorni.

★ In preda ad [redacted] crisi di sconforto, Rosa Piliot vedova Sacchetto, 70 anni, abitante al quarto piano di via Tripoli 11, si è gettata dalla [redacted] del bagno sfracellandosi.

★ Colto da un infarto in casa, Ignazio Quacquarulli, 77 anni, via Sansovino 7/D, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso del Maria Vittoria.

Oggi il programma

Il Piemonte [redacted]

I rappresentanti di 41 organizzazioni politiche e sociali del Piemonte si riuniranno oggi alle ore 18 presso la sede del Consiglio regionale (via Alfieri, [redacted]) per presentare e coordinare un complessivo programma di iniziative a favore della pace.

«*Il Piemonte per la pace*» sarà il tema della campagna che si svolgerà durante un intero mese nella nostra regione. Le singole iniziative saranno collegate alla celebrazione dell'anniversario della Liberazione, che quest'anno sarà appunto incentrata sui temi del disarmo e della distensione internazionale.

★ Lunedì prossimo cade il secondo anniversario dell'omicidio del maresciallo di p.s. Rosario Berardi, trucidato dalle Brigate Rosse. Alle 9,30, nell'istituto «Canonico Ferrero» di corso Farini 26 sarà celebrata una messa, un'ora più tardi una corona d'alloro sarà posata all'angolo di corso Regina Margherita con largo Belgio, nel punto dove il valoroso sottufficiale cadde falciato dalle pistole dei criminali.

La cerimonia è stata organizzata dal [redacted] la difesa [redacted] valori della Resistenza. Nel volantino che l'annuncia il consiglio di quartiere Vanchiglia-Vanchiglietta scrive: «*Non vogliamo fare una commemorazione, si commemorano soltanto i morti. Berardi e quelli che prima e dopo di lui sono caduti vivono nella nostra libertà, nella nostra volontà di progresso e di rinnovamento, nel pianto delle famiglie e nel nostro cordoglio, nella nostra solidarietà e partecipazione nel cercare di fare nuove le cose com[redacted] loro le avrebbero volute insieme a noi. Berardi, come lo studente De Crescenzio e tutti gli altri caduti, appartengono non solo all'affetto delle famiglie ma anche all'impegno della nostra coscienza*».

Mostra alla Camera [redacted]

Com[redacted] fotografav[redacted] più di [redacted] secolo fa

Organizzata dalla Agfa-Gevaert di Colonia in collaborazione col Comune di Torino, l'esposizione riunisce 600 pezzi rari

Una mostra intitolata «Fotografia: immagini e apparecchi degli [redacted] due secoli», organizzata dalla Agfa-Gevaert di Colonia in collaborazione col Comune di Torino, è stata presentata ieri dall'assessore Carlo Foppa e da esponenti dell'industria tedesca nell'ambito del «gemellaggio» che lega le due città. Allestita presso la Camera di commercio (via Giolitti 26/A), dove sarà inaugurata oggi, ore 18.30, l'esposizione riunisce circa seicento «pezzi» di notevole valore storico-culturale e vuole essere un riconoscimento della tradizione fotografica che Torino può vantare come sede (dal 1889) d'una delle più antiche [redacted] fotografiche italiane e, [redacted], del primo Congresso fotografico cui nel 1902 seguì una memorabile rassegna internazionale di fotografia artistica.

Segno, questo, che l'antica a[redacted] di «*catturare l'immagine disegnata dal sole*» non aveva tardato a suscitare interesse anche all'ombra della Mole Antonelliana, facendo proseliti tra quanti avevano subito il fascino prepotente del dagherrotipo: quella lastrina [redacted] lucido argento che, per dirla con Oliver Wendel Holmes fu definita «*un vero e proprio specchio dotato di memoria*».

In mostra non vi sono soltanto dagherrotipi, montati in preziose cornici d'epoca o in originali portaritratti, ma l'intera apparecchiatura per la produzione di queste primordiali fotografie. Non mancano, naturalmente, anche gli antichi [redacted], pesanti e ingombranti, di macchine da «gabinetto fotografico», col tipico corredo un po' *kitsch* destinato a comparire nello sfondo di tante vecchie fotografie dove il personaggio era ritratto affacciato a una balaustra, accanto a una colonnina o seduto in poltrona, quasi sfiorato da un tendaggio drappeggiato.

Nel Museo Foto [redacted] Colonia dev'esserci davvero l'intera storia della fotografia, dai primordi a oggi, dai primi esemplari in bianco e nero agli esperimenti e all'avvento del colore. Per l'esposizione di Torino non c'era dunque che da attingere alle vaste raccolte costituite da oltre 40 mila rarità, compresi, tra l'altro, apparecchi, equipaggiamenti, libri e fotografie originali, provenienti dalla famosa collezione Stenger acquistata dall'Agfa-Gevaert nel 1955, i 300 ritratti ereditati da Hugo Erfurth (1874-1948), grande maestro della fotografia tedesca, e le 1500 macchine fotografiche della collezione Wendel, già al museo di Dusseldorf.

Tra i pezzi più curiosi sono da ricordare i primi «apparecchi segreti», veri marchingegni da «007», che potevano essere nascosti sotto il vestito, lasciando spuntare soltanto l'obiettivo, come un bottone attraverso l'asola. Altri potevano essere nascosti in un orologio da tasca, nel manico di un bastone da passeggio o nel cappello.

Ecco dunque l'occasione per una [redacted]stiva escursione nel mondo dell'archeologia fotografica, sul tipo di quella offerta [redacted] Wladimiro Settimelli col suo libro «I padri [redacted] fotografia» (I, Capanna Ed. Roma), ma col vantaggio, qui, di accostare la materia attraverso la concretezza di un'infinità di oggetti e tante immagini che della fotografia riassumono l'intera storia, vecchia, ormai di oltre un secolo e mezzo.

Angelo Dragone

La pensione è arrivata dopo [redacted] mese [redacted] attesa

Consegnata ieri, tra gli applausi, al protagonista [redacted] una clamorosa contestazione

Luigi Chiesa, 58 anni, corso Giulio Cesare 175, il pensionato che sabato mattina aveva simbolicamente occupato l'ufficio postale di corso Giulio Cesare 15 per protestare contro il mancato pagamento della pensione, ha [redacted] ieri a mezzogiorno i soldi che aspettava dal 7 febbraio.

Il caso di Luigi Chiesa è sulla bocca di quanti come lui hanno dovuto attendere un mese prima di ricevere la pe[redacted]. Nell'ufficio postale di corso Giulio Cesare molti anziani ieri lo hanno accolto [redacted] grandi [redacted] al suo ingresso. «*Io aspetto il mio turno* — ha detto — *non voglio che gli altri pensino che io sia trattato con favore solo perché ho protestato*». Ma qualcuno lo considera un portafortuna: «*Se c'è lui* — ha esclamato un'anziana pensionata — *vuol proprio dire che finalmente i soldi sono arrivati*».

Da sabato l'ufficio gestione pensioni della sede Inps Torino-Nord di corso Giulio Cesare 294 (da cui dipendono i pensionati di [redacted] città e della cintura Nord) ha vissuto con a[redacted] particolare il caso di Luigi Chiesa. Solo ieri si è accu[redacted] che il pensionato è iscritto con il suo primo nome, Aldo. Così si è potuto verificare che la sua posizione pensionistica era più che regolare.

«*Nessun disguido dunque* — dicono gli impiegati del centro Inps — *anche se fra un mese soltanto i pensionati riceveranno il conguaglio di gennaio. A maggio poi c'è l'aumento di 19 mila lire delle pensioni minime. Dal 31 dicembre scorso, quando è scattato il decreto governativo sulle perequazioni, stiamo continuamente aggiornando i [redacted] degli assicurati. La carenza di personale ci impedisce di far fronte ai continui rinnovi dei mandati di pagamento. Questo nonostante il lavoro straordinario [redacted] maggior parte di noi*».

Torino come sarà?

Il secondo dibattito del ciclo «Torino come sarà?» sul tema «Politica socio-sanitaria e assistenziale a Torino» avrà luogo stasera alle ore 21 presso la sede del Club Turati, in via Accademia delle Scienze n. 7 (Palazzo Carignano).

Introdurranno: Giuseppe Oberto, funzionario medico della Regione Piemonte; Giorgio Pallavicini, presidente dell'Anfas. Interverrà nel dibattito, l'assessore alla Sanità del Comune Angela Migliasso.

temperatura [redacted] ieri	
massima	+14,3
minima	+ 6,6
media	+10,5

Rilevazioni [redacted] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [redacted] mb; [redacted] 63%; cielo poco nuvoloso. Temperature: massima +9,3; minima +4,9; media +6,5.

Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti per nubi medio-alte stratificate; visibilità buona, con riduzioni notturne per foschie dense; venti da calmi a deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7; tramonta 18,21. Temperature dello scorso anno a Torino: max +18,2; min. —0,2.

Specchio [redacted] tempi

«Dopo aver visto [redacted] bimbo che mangia briciole siete riusciti a dormire? Io [redacted] - Altri guai della riforma sanitaria - Soli, imbambolati, nutriti [redacted] tv - Occhio all'import - La fattura del dottore - Sporcizia

Una lettrice ci scrive:

«In televisione, ho visto le immagini di quei bambini cambogiani che stanno morendo di fame. Quelle immagini ci pesano e ci devono pesare sulla coscienza.

«Vedere quel bambino mangiare briciole trovate per terra (dopo averle accuratamente cercate) non mi ha fatto dormire e vorrei [redacted] avesse fatto [redacted] anche tanti altri.

«Ma in che mondo viviamo? Io ho 27 anni, e sono piena [redacted] sgomento, piena di perché [redacted] qual[redacted] è la via? Non è un film [redacted] che ho visto. Se essere uomini significa fare la guerra, andare alle partite di calcio, inquinare la natura, nutrire i nostri figli con creme reclamizzate e lasciare morire quei bambini perché intanto son lontani e non li vediamo, allora io mi vergogno di far parte dell'umanità.

«Possibile che non si riesca a capire che proprio in nome dell'umanità, in nome dell'uomo, quei bambini [redacted] salvati, [redacted] senza tante altre parole?

«Scusate lo sfogo, ma non potevo proprio più tenermele dentro, queste cose; è un'amarezza infinita. Potete anche non pubblicarmi [redacted], con l'indifferenza che c'è, [redacted] se servirebbe a qualcosa».

Claudia Fabbri

Un lettore ci scrive:

«Sono un pensionato anziano per cui spesso ho bisogno del medico.

[redacted] sanitaria ne dei [redacted] positivi, certamente, ma ne ha anche di negativi. Fino al dicembre 1979 il medico specialista, su richiesta del medico generico, mi prescriveva la terapia, emetteva e mi consegnava la ricetta. Ora invece egli si limita a scrivere la terapia sulla richiesta (mod. 101) che deve essere riconsegnata, da parte del mutuato, al medico generico per avere la ricetta. Devo fare [redacted] più due code, ma tre.

«Se i due medici sono distanti l'uno dall'altro una decina di km, a parte la maggiore spesa di locomozione ed il dispendio di tempo, passano due o tre giorni prima di poter dare inizio alla terapia.

«[redacted] mutuato è un lavoratore le cose si complicano, perché ne vanno di mezzo le ore di lavoro, l'assenteismo e la produzione».

Umberto [redacted]

Una lettrice ci scrive:

«Voglio raccontarti la solitudine di una bambina di 6 anni.

«La scorsa settimana era convalescente dell'influenza, un pomeriggio è venuta a trovarla un coetaneo che abita nel nostro palazzo. Si divertivano un mondo, ma ad un tratto il bambino guarda l'orologio e scappa via: doveva correre a vedere "Mazinga Z".

«Un pomeriggio siamo usciti per commissioni. La [redacted] si annoiava e ci ha chiesto di poter andare da cugini nella speranza di giocare. [redacted] erano imbambolati davanti al [redacted].

«Una [redacted] mattina, nei giardinetti vicino casa, [redacted] c'è nessuno e la bimba chiede di tornare dai cugini, che abitano in una casetta con giardino attrezzato con scivolo, altalene ecc. Ebbene, loro erano davanti al televisore.

«Infine domenica pomeriggio. Visita ad una parente che ha due [redacted]. Penso, finalmente potrà giocare. C'erano anche i figli di un altro mio cugino. Lascio la bimba con loro e vado in un'altra stanza. Poco dopo mi raggiunge piangendo: gli altri non volevano saperne di spegnere il televisore».

Elisabetta Crognoli

Un lettore ci scrive:

«L'accordo fra l'Alfa Romeo e la Nissan dovrebbe stabilire inequivocabilmente che i veicoli che saranno venduti in Italia e nel Mec devono essere fabbricati in Italia e non importati, neppure smontati (né i pezzi di ricambio), dal Giappone o da Formosa o dalla Corea del Sud.

«Teniamo presente quanto è successo colla Honda in Abruzzo, dove le moto venivano importate a pezzi, in barba all'accordo. Ricordiamoci che la nostra burocrazia è poco capace a sorvegliare alla frontiera, e neppure i sindacati, tanto solleciti verso le aziende italiane, hanno saputo tenere gli occhi aperti. Oppure hanno tenuto la bocca chiusa.

«Senza tale garanzia l'accordo sarebbe disastroso per l'Alfa Romeo e per l'Italia».

Lorenzo Masciolr

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Da un po' di tempo si leggono notizie riguardanti il fisco e i medici. Per chiarire dubbi mi sembra opportuno un chiarimento. Ricordo che il DPR 29/1/79 n. 24 prevede l'esenzione da Iva (a partire dal 1°-4-79) per tutte le prestazioni sanitarie, ma dispone anche per i medici l'obbligo di rilasciare fattura o parcella con la dicitura "esente da Iva ai sensi..." Detta fattura o parcella deve essere rilasciata anche se non richiesta dal cliente, e se fatta su bollettario non vidimato, dovrà venir re[redacted] sul libro degli onorari (o corrispettivi) regolarmente vidimato. (Comma 8 art. 21).

«Anche se [redacted] l'esenzione il professionista deve ugualmente presentare la denuncia Iva entro il 5 marzo di ogni anno».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«La scuola E 11, via Collino, è bella, moderna: reparto asilo nido, scuola [redacted], elementare, media, uno spazioso giardino intorno recintato dove i nostri figli giocano nelle ore di ricreazione.

«Purtroppo questo giardino è in condizioni pietose, sporchissimo, pieno di immondizie, non esistono cestini per poter insegnare ai nostri figli l'educazione [redacted] riporre la carta od altro nel cestino.

«Ci avviamo verso la primavera, e tutto questo terriccio andrà in putrefazione. E allora? Mi sono rivolta alla scuola. Risposta: sono stati [redacted] i cestini già molto tempo fa, però non sono mai arrivati.

«Mi sono rivolta alla ripartizione Ecologia: non è competenza loro mettere i cestini e neppure pulire il giardino. In poche parole i nostri figli devono vivere nella sporcizia? Vogliamo incoraggiarli ad essere sporchi ed al menefreghismo? Sapete dirmi voi a chi spetta questo lavoro di pulizia?».

Myriam Curtaz in Rosso

Giornali in classe ma chi li vede?

Con riferimento [redacted] lettera «Giornali in classe [redacted] chi li vede?» pubblicata su [redacted]pecchio dei tempi del 1° marzo, il preside del Birago ci scrive: «*I giornali vengono quotidianamente inoltrati in aula insegnanti, integri nella loro confezione e prima dell'inizio delle lezioni, visto che all'utilizzazione dei giornali debbono provvedere i docenti. E' evidente che non risponde a verità l'accusa rivolta ai dipendenti dei vari uffici della scuola secondo la quale i giornali verrebbero [redacted]cati negli uffici medesimi*».

S. [redacted] — Domani e venerdì alle 20,45 in via Dampatta 28 si riunisce il consiglio di circoscrizione.

Protesta di due ore dalle 18,30 alle 20,30

Lo sciopero dei tram non ha creato disagio

Con senso di responsabilità, i dipendenti hanno completato le corse prima di fermarsi - Nuove agitazioni l'11 e il 13

Tram e autobus dell'Atm e della Torino-Ceres si sono fermati ieri, due ore, dalle 18,30 alle 20,30, a causa dello sciopero nazionale di categoria. In città, l'astensione dal lavoro ha causato disagi, il traffico automobilistico non ha subito particolari, e significativi incrementi.

«*Questo risultato* — dicono Cgil-Cisl-Uil — *è il frutto del senso di responsabilità dei dipendenti del settore. Il tempo estate è sorta di autoregolamentazione che ci ha consentito di agire, per consentire a tutti, e in special modo agli altri lavoratori, di non risentire dei nostri scioperi*». Così l'ultima vettura è uscita dal deposito alle 18 in punto ed ha completato il percorso regolarmente, consentendo ai viaggiatori di usufruire del servizio. Inoltre, ed è caratteristica tutta torinese, i veicoli non sono stati abbandonati all'inizio dello sciopero, ma fatti disciplinatamente rientrare nei depositi.

Questo civico atteggiamento dei e dei lavoratori non ha mancato di suscitare favorevoli commenti nei cittadini. «*Il personale* — qualcuno ha detto — *ci ha spiegato i motivi che hanno determinato lo sciopero, i punti principali della piattaforma*». In sintesi gli autoferrotranvieri attendono che si definisca la stesura dell'accordo già sottoscritto il 16 novembre 79. «*In modo particolare* — ha spiegato Marangon, della segreteria nazionale — *c'è disaccordo sulla interpretazione da dare sulle mensilità aggiuntive, gli scatti di anzianità, le indennità di maneggio e le ferie*».

I lavoratori del settore ieri hanno confermato il calendario di scioperi a livello nazionale già deciso da Cgil, Cisl, Uil nei giorni scorsi. Riportiamo quelli che interessano Torino e provincia. Dopodomani è prevista una fermata dalle 5 alle 7 dei mezzi di trasporto dell'Atm e della Torino-Ceres. Martedì 11: Atm e Torino-Ceres dalle 8 alle 10. Mercoledì 12: Satti e autolinee in concessione per 24 ore. Giovedì 13: Atm e To-Ceres dalle 10 alle 12.

Michelin Stura, continua lo sciopero dei 75 finitori

I 75 finitori della Michelin Stura hanno deciso, ieri, di continuare lo sciopero articolato in atto da alcune settimane per ottenere la riduzione dei carichi di lavoro. Ciò significa, in termini concreti, per i dipendenti tre giorni di autoriduzione dei ritmi e una fermata di un'ora e mezzo ogni due giorni: per l'azienda, una notevole perdita economica giornaliera (è stata calcolata in circa 500 pneumatici in meno al giorno).

TECNO — I dipendenti hanno proseguito ieri il volantinaggio per le strade di Volpiano. I cittadini hanno spiegato che la società, specializzata in costruzione di propotipi di macchine grafiche, rischia la chiusura per una «cattiva gestione».

ITT-IAC — Presso la Fim si è riunito ieri l'esecutivo del coordinamento regionale. Motivo: valutare i vari punti della vertenza integrativa.

COMAU — Si è riunito ieri alla Fim il coordinamento del gruppo. All'ordine del giorno, la definizione della piattaforma integrativa e l'esame delle varie proposte emerse dai singoli consigli di fabbrica.

ENTI LOCALI — E' stato rinviato a venerdì lo sciopero nazionale di due ore che era previsto per ieri. La decisione, assunta dai sindacati, è motivata dalla necessità di attuare l'astensione dal lavoro in contemporanea l'apertura delle trattative.

ASSICURATORI — Tutte le agenzie e sedi sono rimaste chiuse ieri per otto ore a causa di uno sciopero nazionale deciso da Cgil Cisl Uil a sostegno del rinnovo del contratto. In città ci sono stati gicoli cortei di dipendenti, a Milano si è svolta una grande manifestazione durante la quale sono stati illustrati i vari punti della vertenza dai segretari nazionali della categoria.

PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI — I sindacati ne hanno discusso ieri alla Uil regionale. Nei prossimi giorni sarà diffuso un documento definitivo che riassume le varie posizioni e delinea una comune politica per i trasporti su strada, ferrovia.

COORDINAMENTO OLIVETTI — Si riunirà venerdì per decidere ulteriori risposte da dare all'atteggiamento dell'azienda. Questa non sta infatti rispettando gli accordi mossa in integrazione dei dipendenti. «Dovevano scegliere tra i giovani — obiettano i sindacati — e non tra i padri di famiglia».

Un licenziato respinge le

Davanti agli stabilimenti Fiat, la Fim oggi distribuirà un volantino. E' la lettera di Riccardo Braghin, uno dei 61 licenziati, per il quale l'azienda ha presentato al pretore del lavoro una memoria (il processo, fissato per il 13 marzo, è stato spostato al 10 aprile) di cui abbiamo data notizia ieri.

Braghin respinge le accuse, definendole «false e ridicole» e si domanda: «*Perchè la Fiat fa una manovra così grossolana? Perchè è costretta a tirare in ballo, insieme, mio padre e Dalmavico, definendolo capo delle Br, esponendosi così al ridicolo e all'infamia?*». «*Si tratta* — afferma — *di intimidire la magistratura alzando un polverone nell'opinione pubblica per cercare d'impedire un giudizio equo. La verità è che bisognava licenziarmi perchè un operaio che ha sempre lottato fianco ai suoi compagni di lavoro*».

«*Era necessario appiccicarmi addosso l'etichetta di "brigatista": per mesi i galoppini della direzione Fiat hanno girato per la mia officina tentando di ottenere, senza riuscirci, testimonianze che mi potessero screditare o in qualche modo incriminare. Bisognava però inventare e diffamare. Creare un ballo mio padre col quale ho partecipato sempre a fianco a fianco a tutti i cortei, presentare con "sospetto" i miei rapporti umani e politici all'interno della fabbrica*».

Conclude chiedendo un «*pronunciamento pubblico e collettivo*». «*Io voglio la verità, voglio la revoca del licenziamento, non m'interessano trattative private a colpi di promesse di milioni o minacce ricattatorie. Il mio impegno contro il terrorismo è sempre stato una realtà, quello della Fiat è una miserabile montatura*».

Approvate in Consiglio comunale le tre delibere

Ancora qualche polemica dc-pli poi Sport-Uomo diventerà realtà

«Non abbiamo voluto boicottare l'iniziativa, solo fare chiarezza» - La mostra sarà allestita nel Palazzo a Vela, costerà 1 miliardo

Due sedute molto tese, lunedì e ieri, in un consiglio comunale che ormai risente molto del clima di vigilia elettorale. I temi del dibattito erano tuttavia seri ed il confronto fra maggioranza ed opposizione, pur nervoso, è rimasto (in particolar modo ieri) nei binari della correttezza.

Nella notte fra lunedì e martedì, in chiusura di seduta (il consiglio è terminato alle 2), è scoppiata la bagarre sulla revoca di una delibera per l'acquisto di duemila volumi dell'«Inventafiabe» libro edito dalla «Simone») e per la riproposizione di un documento sostitutivo, uguale nella sostanza, ma più corretto nella forma.

La spesa non era elevata: 16 milioni. La minoranza (dc, pli e l'indipendente Calasso) ha però ravvisato nella procedura «vizi» tali da poter far pensare all'intervento del magistrato. Hanno infatti diramato alla giunta: «*Avete revocato la prima decisione d'acquisto, presentandone una seconda, ma intanto i libri sono già stati distribuiti*».

Di qui il dibattito si è allargato con reciproche accuse che hanno portato la discussione a ripropporre precedenti episodi (della vecchia e dell'attuale amministrazione) finiti in tribunale. Al termine, approvata a maggioranza la delibera (l'opposizione non ha tuttavia partecipato al voto), il vice sindaco Sclopione, presidente dell'assemblea, assente Novelli, ha inviato i verbali della seduta alla procura della Repubblica, affinchè vaglino se vi si possano ravvisare estremi di reato.

Ieri ancora polemiche, ma in un clima molto più pacato rispetto alla sala notte precedente, sia alle previsioni della vigilia. In discussione la mostra «Sport-Uomo», tre delibere presentate venerdì scorso, in sostituzione di un documento che già aveva sollevato dubbi nella minoranza, poi ritirato dalla giunta.

Nelle tre delibere è previsto: 1) l'incarico alla Promark di allestire e gestire la mostra; 2) la costruzione delle attrezzature permanenti (serviranno, ora, per Sport-Uomo, in futuro per la città) nel Palazzo a vela; 3) la realizzazione di una palestra artificiale per gli alpinisti.

La dc (Campolonghi, Gatti, Porcellana) il pli (Dondona) e l'indipendente Calasso, che venerdì scorso avevano insistito per poter valutare in commissione delibere e capitolati d'appalto, hanno chiesto tutte spiegazioni. Le risposte: qual è il costo reale della manifestazione? («*e non pare che superi le cifre indicate, che sfiori alla fine i due miliardi*»). Quanto costeranno i dipendenti? Non vi è incompatibilità per Francone, consigliere comunale e vicepresidente della Promark?

Ha risposto l'assessore al Legale, Santilli: «*La mostra in quanto tale costerà un miliardo, milioni per le strutture permanenti di Palazzo a Vela, che rimarranno patrimonio della città. I mille milioni (costo reale) sono coperti con 610 milioni derivanti dal contributo di: Coni (200 milioni), Regione (250), Provincia (100), Cassa di Risparmio e S. Paolo (60 milioni in tutto). Inoltre milioni dovrebbero rientrare sotto forma di pubblicità. Infine saranno gli introiti del pubblico*».

Sulla presunta incompatibilità consigliere o vice presidente Promark, Francone, l'assessore ha dato un giudizio di carattere generale: «*Non do assistere, poichè la versazione fra Comune e è "una tantum" e limitata nel tempo*».

A parere di dc e pli, l'opposizione non ha tentato di «boicottare» l'iniziativa. Ha «*far chiarezza*» sulla spesa di pubblico denaro. «*Se hanno precisato la dc Campolonghi ed il pli Dondona — la giunta aveva presentato delibera corretta subito, ed risposto alle domande di chiarimento in commissione, oggi Sport-Uomo non sarebbe più un problema*».

Porcellana ha poi sollevato molti dubbi sull'appalto (già definito) per l'allestimento delle strutture interne di Palazzo a Vela. La discussione è quindi proseguita in seduta segreta. A tarda sera comunque le tre delibere per «Sport-Uomo» sono state approvate a maggioranza.

Biblioteca filosofica — Domani ore 17,30, nel salone dell'Istituto di Filosofia in via Po 18, Georg Gadamer, professore dell'Università di Heidelberg, Lingei, parlerà in italiano, per la Biblioteca dell'Università di Torino sul tema «Matematica e dialettica in Platone».

Rivivrà per lo schermo storia del prete-ragazzo

Diventa film (28 minuti, pellicola superotto a colori della Sampaolofilm) la storia straordinaria di Cesare Bisognin, il ragazzo prete ucciso a 19 anni da un male incurabile, accettato senza ribellioni, sopportato fino all'ultima amara goccia con coraggio. La trama è tratta dal libro di Pier Giuseppe Accornero («*Prete a 19 anni*»), testimonianza puntuale e cronistica d'un messaggio di abnegazione e di che ha commosso l'intera opinione pubblica.

E' il 4 aprile '76. Cesare Bisognin si sta spegnendo su un lettino, nella casa dei genitori: al quarto piano Madama Cristina 34. Per speciale dispensa di papa Paolo VI, il cardinale Pellegrino può soddisfare l'unico, grande desiderio del ragazzo, diventare sacerdote.

Don Cesare muore di lì a pochi giorni, ma la sua scelta è un messaggio di speranza per tutti i malati. Il grano muore sottoterra per fiorire in mille piante che danno pane. Quel gesto è un segno d'amore, un invito a non cedere: «*Gesù* — ha lasciato detto don Cesare — *non abbandona mai nessuno*».

Accademia di medicina — Seduta pubblica venerdì 7 marzo, alle 21,15, nell'aula di via Po 18 su «Aspetti fisiopatologici ed interesse clinico delle proteine plasmatiche con funzione di trasporto specifico». Parleranno G. P. Calabro: «La velocizzazione degli ormoni steroidei»; F. Angeli: «La velocizzazione del corticosteroidi».

Un'altra udienza dominata dai silenzi, dalla reticenza, dalla scarsa memoria

Sequestro Ovazza-Bancalla: «Non è vera una parola» è la litania di un imputato

Michele Facchineri, davanti alla trascrizione alcune sue telefonate registrate durante i due rapimenti, ha risposto tranquillo: «Erano comunicazioni personali; sono innocente»

Il processo contro i quaranta e più imputati accusati del sequestri Ovazza-Bianginо-Bancalla stenta a prendere forma. E' vero che si prevedono udienze fino a giugno-luglio e quindi è presto per capire se ci sono o no strategie d'attacco, se ci saranno colpi di scena, confessioni, scatti, e se si scoprirà o no il dell'omertà che unisce i principali esponenti dei clan calabro-piemontesi.

Sappiamo che all'interno dell'accomandita calabrese sono numerose parecchie cose: c'è stata dei Facchineri che parlano; un vento di falda ha scosso i Facchineri ed i parenti Guerrisi per via di una donna; è entrato nel gruppo originario di Cittanova il furore della vendetta che ha strappato a queste famiglie, unite ed opposte ad altri una trentina di congiunti ed amici.

Ma delle storie, dei rancori stanno le complicità intrecciate dai calabresi e gruppo Cenesio. Beltrando (i piemontesi di Sommariva Bosco e Fo) nulla trapere. Tutti sembrano orientati a negare ciecamente.

Il giovane Facchineri, che parla la lingua sciolta davanti ai giudici istruttore, non s'è visto e forse non comparirà in quest'aula. L'altro accusatore, Albino Bisco ha già confermato gli interrogatori. Adesso tocca ai detenuti chiarire le rispettive posizioni ai giudici della corte d'assise. Ieri è stata la volta di Michele Facchineri, bracciо potente — al legge nella ordinanza di rinvio a giudizio — dell'anonima nel cui sportelli sono affluiti centinaia di milioni pagati per la libertà di Carla Ovazza e di Emilia Biangino Bosco.

Michele Facchineri si è attestato sulla linea della strategia del silenzio, ribadendo i rifiuti a l'«non è vero» riversati nei verbali del giudice istruttore.

Il presidente ha ricordato all'imputato trascrizione di parecchie telefonate abilmente registrate durante i sequestri e l'imputato ha detto per l'ennesima volta di non saperne nulla. Eppure al telefono c'era sempre lui a sollecitare informazioni, a commentare, a dare ordini.

Lui afferma che si tratta di equivoci, di sbagli: le comunicazioni riguardavano faccende personali, sequestri s'è mai interessato. Accusato di aver tentato di l'ex amico Guerrisi, Michele Facchineri ammette soltanto in parte: c'era della ruggine tra le famiglie e si voleva impartire al Guerrisi una lezione. «*Spezzargli le braccia, ma a tu per tu, come si usa tra uomini*». Quindi esclude che altri siano incaricati uccidere l'ex amico diventato rivale. Il processo continua oggi.

Sepolto l'uomo che per amore ha ucciso e si è tolto la vita

La vedova Antonio Del Sorbo, Carmela, e i due figli seguono affranti il funerale

E' stato sepolto ieri il procacciatore d'affari Antonio Del Sorbo, separato, padre di due figli, già grandi, che venerdì scorso si è tolto la dopo aver ucciso l'ex amante Romana Turdito Corgiat, anche lei separata, due figli. I funerali della donna si sono svolti lunedì al paese natio Rocchetta Palafea, sulle colline astigiane.

Una di persone, tra cui la moglie Carmela Brunato, 42 anni, corso Orbassano i figli e altri parenti, alle 14,30 hanno accompagnato la salma di Antonio Del Sorbo da Medicina legale alla chiesa Sacro Cuore di Gesù di via Nizza.

Fiori bianchi e rosa sulla bara di mogano e una semplice cerimonia celebrata padre Bruno Cominetti. Ha chiesto a Dio «*misericordia per Antonio, che ha cercato nella morte la liberazione dai disagi terreni*». Poi la salma è stata fatta proseguire per il cimitero di Mirafiori dove è stata tumulata.

E' conclusa così una tragedia i cui motivi veri rimarranno, forse, sempre sconosciuti. Perchè l'uomo ha sparato alla testa dell'amante e poi si è tolto la vita con la stessa arma? Era verosimile tormentato dalla gelosia per il giovane amico della sua ex amante o qualcosa di più profondo l'ha spinto al delitto-suicidio nell'auto appena acquistata, tra i cespugli di un viottolo della collina? Per polizia che ha condotto le prime indagini per il magistrato che ha interrogato parenti e amici, l'inchiesta è chiusa, il fascicolo archiviato. Per i coniugi delle due vittime, per i loro figli, resta una domanda oltre i confini della tragedia: perchè?

Muore d'infarto giocando a bocce

Stefano Castagneri, anni, via Rovigo 11, mentre stava giocando una partita a bocce, alla società sportiva Fortino, di via Cigna 50, è stato colto da un in gli amici si rendessero dell'accaduto, il Castagneri era stramazzato a terra con un rantolo. Portato all'ospedale soccorso del Maria Vittoria vi è giunto cadavere.

Bruno Marras, 41 anni, originario di Condove, è stato trovato morto nel suo alloggio al terzo piano di via Chiesa della Salute 6. Il cadavere, che giaceva ai piedi del letto, era in stato di decomposizione. L'autopsia stabilirà le cause del decesso: si ritiene, tuttavia, siano da attribuirsi ad un infarto miocardico.

Un muratore di 37 anni, Giuseppe via Alessandria 3, è stato trovato ieri sera in una pozza di sangue ai piedi di una scala all'interno del mobilificio «Haspina» in via Cirio 2. In un primo momento si è pensato che l'uomo fosse stato ferito da colpi di arma da fuoco poi, all'ospedale, i sanitari ha accertato che il Fabbri, molto probabilmente ubriaco, era caduto dalle scale procurandosi una larga ferita alla nuca. Guarirà in pochi giorni.

I carabinieri Chieri hanno arrestato Franco Riaglione, 22 anni, tornitore, residente a Milano in via Cividale. Era su un'auto rubata.

Per l'Afghanistan

Il «*Comitato democratico studenti del Politecnico*» in collaborazione con il «*Comitato Afghanistan libero*» ha indetto per oggi alle ore 17 (corso Duca Abruzzi 24) un dibattito su «*L'Afghanistan e la pace mondiale*».

Parleranno Bruno Segre dei pdi, Chiezi ex federalista europeo, Sereno Regis, Roberto Gremmo.

Omosessuale, diritti sul posto lavoro

Questa sera alle 21, nella sede del Fuori! (Movimento di Liberazione Omosessuale) federato al partito radicale, in via Garibaldi 13, l'ultima conferenza-dibattito del ciclo «*Omosessuale, conosci i tuoi diritti?*». Tema della serata: «*Omosessuale-le, i diritti sul posto di lavoro*». Introdurranno l'avv. Biscoci e Jacovello, esperto di problemi del lavoro.

Rapinatore-fulmine colpisce e fugge con oltre tre milioni

Ieri mattina al Monte dei Paschi di piazza San Carlo - Alcuni impiegati non l'hanno nemmeno visto - Lo ha spalleggiato un complice

E' durata un minuto, forse di meno; una rapina a tempo di record (Autori, due banditi; uno è rimasto sulla porta della banca, nella centralissima piazza San l'altro ha attraversato il salone di la cassaforte ha arraffato il denaro, a portata di mano ed è uscito. Alcuni impiegati non si sono neppure accorti di quanto stava accadendo. Tanto che all'arrivo della polizia si è detto: «*Hanno tentato di rapinarci, ma non ci sono riusciti*». Invece la rapina c'è stata.

Sono le 12,25. Nell'agenzia del Monte dei Paschi di Siena, in piazza San Carlo 206, all'angolo con via Alfieri, due passi dal caffè Torino, ci sono solo gli impiegati, una quindicina. Il direttore, Ezio Tremolanti, 52 anni, sta facendo i conti con il capo cassiere, Pietro Bodda, anni e l'aiutante Giovanni Sanna, 51 anni. Altri impiegati, ciascuno al proprio tavolo, stanno ultimando la contabilità. La è deserta, nessun cliente.

I due banditi, giovani: sui 25 anni, hanno attraversato il portico con calma: uno si è fermato sulla porta della banca, l'altro, pistola in pugno, ha compiuto la rapina. «*Ma tutto si è svolto con una rapidità sorprendente* — ha poi raccontato il direttore ai dati. Feraru, capo della mobile — *Un'ombra, veloce. Iungo il salone. Non ha detto una sola parola. Ma lo sono trovato davanti, mi ha puntato la pistola. Ha anche minacciato. I due cassieri. Ma senza mai parlare. Tanto che stavo per chiedere se stesse scherzando*».

Il rapinatore ha preso tre mazzette tre milioni e mezzo circa. Poi ha rifatto di gran corsa i dieci metri che lo separavano dalla porta. Lì è uscito, seguito dal complice.

Ora, a quell'ora, un sacco di gente sotto i portici. Tutti hanno visto i due, in fuga: sono svoltati via Alfieri, perdendosi nel gran traffico. Qualcuno poi ha detto di avere visto «Lancia Appia», vecchia serie, uscire dal portone stabile dove si trova la banca. L'auto sulla quale i due con la rapina: la vettura, infatti, si è mossa lentamente, percorrendo tutta piazza San Carlo, dirigendosi lungo via Roma verso piazza Castello.

Già un anno fa l'agenzia bancaria era stata rapinata: il mattino, alle 9, dello stesso. Cinque alcuni volto coperto da maschere di carnevale rinchiusero gli impiegati una quarantina, al piano terra. Si fecero consegnare dal direttore 50 milioni, fuggirono gridando: «*Stiate fermi, mamiti facciamo una strage: stiamo fedeya*».

italgas

IL METANO PER RISPARMIARE ENERGIA

La crisi energetica impone sacrifici. si può ugualmente contribuire al risparmio energetico con qualche sacrificio in meno. Per esempio installando uno scalda-acqua o scalda-bagno a gas, istantaneo o ad accumulo: consuma meno di quello elettrico e l'acqua calda è rapidamente disponibile.
Anche il riscaldamento unifamiliare a gas è un modo per risparmiare energia: quando l'appartamento è vuoto (per esigenze di lavoro o per i week-end) può essere lasciato spento e quando serve lo si accende in un ed è subito caldo. Un riscaldamento centralizzato a gas invece, dovendo soddisfare le esigenze di molti nuclei familiari, pur presentando dei vantaggi rispetto a riscaldamenti con combustibili alternativi, non consente un'analoga elasticità di esercizio.
Valutate attentamente questa possibilità qualora si presentasse l'occasione di poter scegliere fra i due tipi di impianto.

IL METANO CONTENERE I CONSUMI E USUFRUIRE DI UN SERVIZIO SICURO

È noto che un apparecchio a quando è «rende» di più. Ma si può continuare ad avere un alto rendimento anche col passare degli anni: basta una accurata e periodica manutenzione degli apparecchi (cucina, scaldabagno, caldaietta, centrale termica, ecc).
Telefonando alla nostra Segreteria Telefonica 2396 Vi sarà fornito l'indirizzo dell'impiantista di zona più qualificato che partecipa regolarmente ai nostri di aggiornamento tecnologico.
Una manutenzione periodica è inoltre garanzia di sicurezza. Per esempio: il controllo dello scarico dei fumi degli scalda-acqua, degli scalda-bagni e delle caldaie solo ottimizza la combustione, previene pericolosi accumuli dei fumi combustione.

telefonate al 2396 esercizio di Torino

corso Regina Margherita, 52

Philips in offerta speciale presso:

BROLETTO M. di E A.
P.za Castello 99
Torino
Tel. 518.535

ECHI DI CRONACA

Stoffe e luci Ars Nova dalla fabbrica
Tutti possono permettersi ora le nuove stoffe murali e L. 7000 mt di nelle applicazioni ed ottima qualità. Luci corsaine, sugheri e tino ad esaurimento. Via Duchessa Jolanda, 3.

TV da riparare? Telesurgente tel. 501.298
In 20 minuti a casa vostra riparano TV colore e bianconero. Da 8-22

Investire bene il denaro?
Benvenuti ora di più, con un'ampia scelta di mobili moderni e classici smontabili. Dilazioni pagamento. Via Bastione ang. Via Valperga Caluso. Parcheggio. Telefono 555.454

riparazione garantita Tv color tel. 33.58.527
Garanzia del lavoro de tecnici tv bn/colori dalle

TV Videosoccorso TV Assistenza Tv, t. 732.961
739.66.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Moquettes Ars Nova dalla fabbrica
Solo da noi trovate una moquette resistente a L. 2000 mq., una moquettes in fibra a L. 12.000 mq. Condizioni speciali per comunità ed uffici, negozi, alberghi. Scampoli e occasioni. Via Duchessa Jolanda 3. Parcheggio interno.

TV è guasto Assistenza immediata
Si riparano televisori tutte le marche colore bianconero ore 8-21.

Il Tv non funziona? Telexpress tel. 585.005
un tecnico immediato a casa vostra per TV color b/n. Ore 8-22 anche festivi.

Legnocasa
Porte interne - finestre porte a soffietto - portoncini blindati - rivestimenti - truciolari compensati - perlins - scale - pavimenti in legno
con il legno la è più bella
BORGARO TORINESE
Via Lombardia 3
Tel 4701515/4702690

CONCESSIONARIA FIAT
ARA
C. Belgio 191 tel
LIQUIDA
MAGAZZENO RICAMBI PER CESSAZIONE ATTIVITA'

Mobili al migliori prezzi
TREVES
17
(ang. c.so G. Ferraris)
Progetti di arredamento

RICORDATI...
LE AUTENTICHE OCCASIONI IN TAPPETI ORIENTALI LE TROVI DA
pionzio

BARDONECCHIA

Colomion - Les Arnauds - Melezet - Jafferau - Beaulard
Sciare in "primaverile" 1500 metri di dislivello. Tempo di bianche, in albergo oppure con la formula "Casa Vacanza".
TOURISPORT, p.zza Europa 18 tel. (0122) 99.137

ECONOMICI

18 Acquisto

IMPIEGATI cercano 2 camere cucina oppure 3 camere cucina servizi. Pagamento per contanti. Tel. 441.541 254154.

In zona residenziale acquisterei salone 2 camere cucina eventuale piano rialzato pagamento in contanti. Telefono 487.741.

INDUSTRIALE compra da privato stabile 80/100 camere in Torino. Telefonare 697.878 al mattino; 501.484 ore pasti.

MEDIATORE professionale iscritto C.C.I.A.A. tratta acquisto stabili e alloggi anche riservatezza. 503.360.503.008.

NAZIONALCASE acquista direttamente case in blocco ville alloggi pagamenti contanti corso Francia 88 tel. 747148.

PIEMONTIMMOBILI società immobiliare cerca alloggi case terreni capannoni in acquisto Torino e provincia. Telefonare 865.747.

19 Vendita alloggi

Le persone che contano, gli avvenimenti da [redacted] perdere, I posti [redacted] frequentare, degli [redacted] 5.200 anni.

In 96 fascicoli, le 24 grandi civiltà che dalle piramidi di Giza ai grattacieli di Wall Street hanno segnato le grandi svolte del mondo.

6.000 illustrazioni a colori rivelano la realtà autentica non solo dei grandi protagonisti, ma [redacted] miliardi di "soliti ignoti" che hanno costruito i monumenti, combattuto [redacted] guerre, innalzato e distrutto gli imperi.

Le pagine della vita, doppie pagine affollate [redacted] illustrazioni, si aprono come finestre sugli aspetti più quotidiani d'ogni epoca: come ci si vestiva e come si mangiava, l'organizzazione civile e militare, la religione e i riti, la medicina, la scienza e la superstizione.

Le tavole del tempo forniscono le notizie di base di ogni periodo, per afferrare in un minuto l'evolversi [redacted] un millennio, di una dinastia, di un impero.

Centinaia di [redacted] parlanti" appositamente disegnate spiegano in un'occhiata, più e meglio di [redacted] montagna di parole, il vagabondare di Ulisse, la lunga marcia di Alessandro, perché i greci [redacted] a Salamina e i francesi persero a Waterloo.

2.000 pagine da rilegare a opera compiuta in 4 volumi da consultare sempre: LE GRANDI CIVILTÀ è, insieme, una storia del mondo, una storia [redacted] società, e [redacted] storia dell'arte.

Un milione di copie vendute nel mondo [redacted] soli 2 mesi: ora anche in Italia.

Una realizzazione
RIZZOLI • CORRIERE DELLA SERA

In edicola con il 1° fascicolo IN REGALO il 2° fascicolo e la 1ª copertina.

GRAPPA
MANGILLI
nella dal ... lungo

(continua)

prova la Renault [redacted]
chiama 205.2005
[redacted] UNA [redacted] TELEFONATA UN [redacted] COLLAUDATORE TI [redacted] PROVARE I MODELLI RENAULT SOTTO CASA TUA.
RENAULT concessionaria
C'È SOMMA auto

Dimezzati i voli «charter» fra Londra ed Alghero

Gli inglesi per timori di sequestri rinunciano alle ferie in Sardegna

La fine dei collegamenti stagionali con l'isola è stata anticipata di oltre un mese - Notevole flessione nelle prenotazioni - Le agenzie preoccupate anche per l'estate del 1981

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Spaventati dal rapimento di Daphne e Annabelle Schild, inglesi, madre e figlia, prigioniere [illegible] lestate, i turisti britannici pare che rinunceranno alla Sardegna — una delle loro mete preferite — la prossima stagione estiva. A farne le spese sarebbero in particolare Alghero e la circostante Ri[illegible] del Corallo, dove ogni anno affluiscono migliaia di ospiti inglesi.

L'agenzia britannica che ha operato finora con la Riviera del Corallo ha infatti deciso di dimezzare il numero dei voli charter diretti tra Londra ed Alghero e di anticipare la fine dei collegamenti stagionali — che era prevista al 20 ottobre — al 17 settembre.

La Thompson Holidays — questo il [illegible] della agenzia londinese — è la principale cliente degli alberghi algheresi e trasporta ogni anno oltre un milione di turisti [illegible] il mondo: con l'Italia ha voli settimanali con Cattolica, Pesaro, Jesolo, Sorrento, Diano Marina, la Sicilia, la Calabria e l'isola d'Elba. La decisione dell'agenzia è giunta improvvisa e inattesa ed è dovuta al fatto che al 1° gennaio le prenotazioni per Alghero avevano raggiunto solo il 20 per cento della disponibilità di posti mentre gli altri centri italiani avevano superato il 65 per cento.

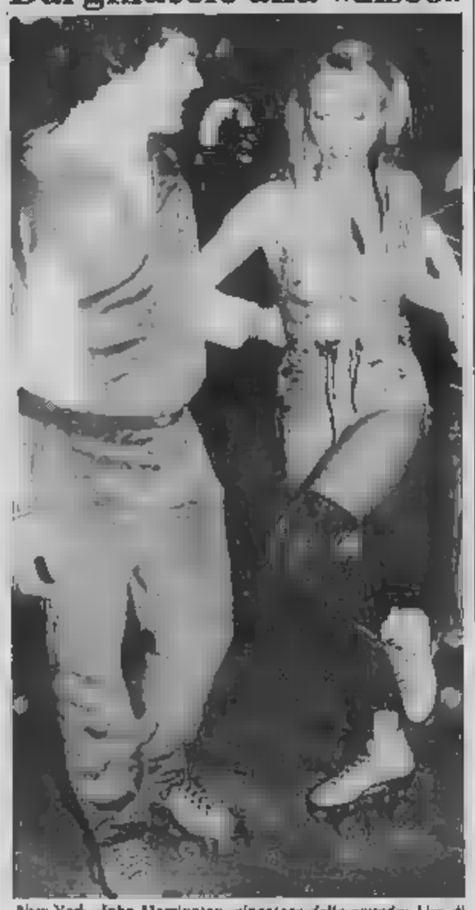
Le ragioni di questo improvviso calo di interesse per la Sardegna? Il direttore generale [illegible] l'Italia [illegible] Thompson Holidays, [illegible] si è messo in contatto telefonico con gli albergatori locali per denunciare la grave situazione: si è detto convinto che buona parte della responsabilità sia da addebitare al [illegible] sequestro [illegible]. I giornali a grande tiratura, quelli popolari della domenica, continuano a parlare del sequestro in Inghilterra denunciando il comportamento criminale della banda che ha da mesi in ostaggio le due donne nelle campagne sarde. Il turista inglese, a questo punto, secondo i dirigenti dell'agenzia britannica, ha fatto una grande confusione sulla zona nella quale è avvenuto l'episodio delittuoso e per questo che molte famiglie hanno cancellato la Sardegna nella sua globalità dall'attuale mèta delle loro vacanze.

C'è un altro particolare che conferma come il sequestro delle due inglesi abbia creato agonismo tra i loro concittadini. Annual[illegible] l'agenzia assieme come accompagnatrici dei turisti una sessantina di impiegate che vengono inviate quattro o cinque mesi nelle sedi di villeggiatura nelle quali l'agenzia opera. Al mo[illegible]o della selezione le candidate debbono compilare un questionario per indicare la sede preferenziale ove intendono lavorare: ebbene, quest'anno nessuna delle candidate ha scelto la Sardegna.

«Abbiamo avuto a questo punto l'intenzione — ha detto il direttore della Thompson — di annullare completamente i voli programmati per la Sardegna [illegible] il provvedimento nella speranza che venga a cessare la campagna denigratoria che ha avuto ripercussioni [illegible] questa parte compromettendo il nostro piano di rilancio della vacan[illegible] nell'isola.

«L'Enit e l'Eati (Ente sardo industrie turistiche) ci hanno promesso — ha detto ancora il direttore — la loro completa disponibilità per cercare di superare il grave momento; il 1° maggio, data [illegible] primo charter da Londra, giungerà [illegible] Alghero un gruppo di giornalisti britannici in[illegible] speciali dei loro giornali nel tentativo di mostrare che le accuse lanciate [illegible] tutta l'isola per il comportamento di [illegible] banda di malfattori non possono certo essere generalizzate [illegible] investire tutta la popolazione. Speriamo [illegible] tamponare la falla che si è aperta — ha concluso il direttore dell'agenzia — perché, se così non fosse, ne andrebbe di mezzo non [illegible] la prossima stagione turistica ma anche quella del 1981».

Dal ghiaccio alla «disco»



New York. John Harrington, giocatore della squadra Usa di hockey che ha partecipato alle Olimpiadi invernali di Lake Placid, si cimenta sui pattini a rotelle in una discoteca. La sua maestra è Cheryl Rixon, vedette del «Roller Disco» (Ap)

Per avere un'idea delle conseguenze che sul piano economico e su quello occupazionale porterebbe al comprensorio alberghiero algherese la flessione della corrente inglese, [illegible] rimarcare che la presenza dei turisti britannici rappresenta quasi il 50 per cento del totale registrato l'anno scorso dalle aziende alberghiere della Riviera del Corallo. Si spera ora che una azione di recupero possa limitare la frana delle prenotazioni e ridare fiducia ai turisti che è facile comprendere, non hanno dimestichezza con le distanze e confondono Alghero con le zone più «calde» del banditismo sardo.

Mario Guerrini

Il "Calderon" di Pasolini in "prima" a Pordenone

TRIESTE — Il Teatro Sta[illegible] del Friuli-Venezia Giulia presenterà in «prima» al teatro Verdi di Pordenone l'ope[illegible] di [illegible] «Calderon» per la regia di Giorgio Pressburger.

«Calderon», opera di poesia e di anticipazione politica, viene riproposto con l'inten[illegible] di arricchire in cono[illegible] dello scrittore che si formò spiritualmente nel Friuli, nell'ambito di una ter[illegible] e di una cultura emargina[illegible] diversa, [illegible] caratterizzarsi nella puntigliosa e umanissima ricerca dei valori che emergono nello scontro tra la norma e la diversità, nell'osservanza e nella sofferta partecipazione.

Come ne «La vita è [illegible] Calderon [illegible] la Barca, la metafora racchiusa nel personaggio dormiente dei suoi risvegli consente all'autore di esplorare la lotta politica dei nostri giorni. Lo spettacolo dopo la prima di Pordenone, in programma venerdì 7 marzo, verrà presentato a Gorizia, Udine e in altri centri della regione; il 25 marzo al Teatro Argentina di Roma e successivamente a Trieste.

Con l'organizzazione [illegible] «La Fenice»

Incontri a Venezia di teatri musicali

Il primo con gli inglesi [illegible] Covent Garden e della London Symphony Orchestra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — C'è [illegible] proprio abisso tra la concezione italiana del teatro musicale e quella esistente in Inghilterra. E' questa la conclusione, per molti versi deludente, che si può [illegible] dal primo di una [illegible] di incontri con rappresentanti [illegible] maggiori teatri musicali europei, organizzati dall'Ente autonomo Teatro «La Fenice» di V[illegible]zia, dalla Regione [illegible] Veneto e dal Comune.

Deludente perché l'incontro con John Tooly, manager del Covent Garden di Londra, e Peter Hemmings, manager della London Symphony Orchestra, ha dimostrato che il «modello» inglese è frutto di una mentalità manageriale e privatistica che [illegible] quella del nostro Paese ha ben poco a che fare.

In Inghilterra, infatti, la struttura del teatro musicale appare — dal ritratto che ne [illegible] fatto i due ospiti di Venezia — adatta alle esigenze, alla mentalità, [illegible] tradizione culturale appunto inglese, legata cioè ad una efficienza tecnico-organizzativa che tende a semplificare i problemi e non, come purtroppo accade da noi, a complicarli [illegible] una selva di pastoie burocratiche.

Non c'è, quindi, alcuna possibilità di «importare» il [illegible] dello inglese in Italia, dove non esiste alcuna struttura in grado di farlo [illegible] Tanto per [illegible] un esempio, il Covent Garden è il teatro inglese che riceve la «fetta» più cospicua di finanziamenti statali: eppure il [illegible] si limita al 55 per cento, per una somma di 7 milioni di sterline l'anno.

Per il resto, numerose attività (si parla di 600 recite l'anno in totale, un'attività tre volte superiore a quella della Scala di Milano) sono finanziate da sponsorizzazioni private e dall'incasso [illegible] biglietti.

Le ragioni che hanno portato «La Fenice» con la Regione e il Comune a dar vita alla serie di incontri sono state illustrate dal sovrintendente del teatro veneziano Lamberto Trezzini: «*Le nostre intenzioni — ha detto Trezzini — sono di fare di Venezia e della Fenice anche un momento di conoscenza, di informazione e, perché no?, la capacità progettuale che abbia [illegible] significazione non solo cittadina e nazionale [illegible] appunto anche europea*».

«Siamo convinti — ha concluso Trezzini — che prima o poi anche le questioni della cultura, e dunque del teatro e della musica, non potranno non trovare adeguata rilevanza e risonanza anche nelle sedi parlamentari europee e nello stesso [illegible] della Comunità».

Gigi Bevilacqua

Due elefanti per frenare i tifosi dei "New Trolls"

TARANTO — Due elefanti [illegible] stati adoperati dagli inservienti [illegible] Orfei per [illegible] l'entusiasmo di [illegible] diecimila «fans» del complesso musicale dei «New Trolls», che si calava [illegible] il tendone del circo.

Il pubblico voleva, infatti, entrare sotto la tenda nonostante i posti a sedere fossero già esauriti: l'arrivo inaspettato dei due mastodonti [illegible] vanti [illegible] ha impedito che la folla travolgesse gli addetti al controllo dei biglietti.

I «New Trolls» hanno cominciato nel capoluogo una tournée in Italia. Il complesso pop genovese ha dovuto, però, rinunciare per motivi tecnici allo spettacolo pomeridiano e il pubblico della sera[illegible] è pertanto raddoppiato.

Accusato [illegible] Sovrintendente alle antichità

[illegible] — [illegible]

T[illegible] anni, Sovrintendente alle antichità nella Si[illegible]cilia orientale, è stato rinviato a giudizio per truffa aggravata e falso in atto pubblico. Avrebbe pagato alcuni giovani come se avessero partecipato a scavi nell'isoletta Mozia, davanti a Marsala. A quanto pare gli interessati non sapevano neppure dove si trovasse Mozia.

Inoltre Tusa avrebbe pagato servili fotografici sugli stessi scavi ma anche in relazione alle foto la documentazione sarebbe [illegible] irregolare.

Attenzione
Vedere per credere
COMMERCIANTI PROFUGHI PERSIANI
Costretti a mettere in vendita grandioso lotto di alta qualità di
TAPPETI
Persiani - Caucasici
Antichi e moderni
a PREZZO di VERO
REALIZZO
si affidano alla
ORIENTE
(EX CITTONE PEPPO)
Via Piero Gobetti 5
Ang. Via Cavour attiguo Principe di Piemonte
tel. 511373 - TORINO
N.B. - Ogni tappeto è garantito [illegible] certificato di autenticità firmato da esperti del settore
Per facilitare la totale realizzazione si accettano dilazioni di pagamento
Solo per pochi giorni

Informatel
ISTITUTO [illegible]
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTÀ - [illegible] ASSICURATO
[illegible] Vittorio Emanuele 107
Telefoni [illegible] - 538, 682

Salone LA STAMPA
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e [illegible] Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
Vendita di riproduzioni a colori di opere d'arte in fotolitia policroma

Accade a Naso, nel Messinese, sui monti Nebrodi

Tutto un paese si autotassa per salvare un grande bosco

CATANIA — I duemila abitanti di Naso, paesino di agricoltori e boscaioli a un centinaio di chilometri da Messina e a una decina dalla costa settentrionale della Sicilia, sono in fermento a causa della minacciata vendita all'asta, fissata per il 17 aprile, del bosco comunale «Marco», di ottanta ettari, pignorato da alcuni creditori del Municipio.

La base d'asta sarà di [illegible] ranta milioni, [illegible] soltanto cinquanta lire al metro quadrato. Un prezzo irrisorio. Per salvare il loro bosco, molti cittadini di Naso hanno deciso di autotassarsi mettendo a disposizione dell'amministrazione comunale fin cui sono al verde) il loro modesto contributo [illegible] denaro, nella speranza che il Comune possa tacitare i creditori ed evitare così la vendita.

[illegible] è per l'irrisorietà della base d'asta, tuttavia, che gli abitanti di Naso stanno lottando per evitare che il bosco, che si estende in contrada Malò, sui Nebrodi, vada a finire nelle [illegible] di privati.

«Il bosco — dicono in paese — dà [illegible] vivere a centinaia [illegible] boscaioli e [illegible] loro famiglie. [illegible] volta acquistato da privati, quasi certamente [illegible] partirebbe a causa delle speculazioni, e addio lavoro. Senza [illegible] che sotto il profilo ecologico, il suo passaggio [illegible] proprietà sarebbe una sciagura. I nuovi proprietari [illegible] infischierebbero dell'ecologia e non esiterebbero a lottizzare il terreno per fini di lucro».

Il debito di 100 milioni, contratto dal Comune, risale a vent'anni fa, quando l'ammi[illegible] civica espropriò un [illegible] in [illegible] Convento per farvi sorgere [illegible] ospedale. Le magre [illegible] comunali [illegible] permisero l'adempimento dell'obbligazione nei confronti degli ex proprietari dell'area espropriata. Nel 1970 i creditori citarono in giudizio il municipio iniziando una procedura [illegible] espropriazione conclusa col pignoramento [illegible] del [illegible]. Contro il provvedimento non [illegible] avanzata opposizione: così si è giunti alla fissazione della vendita all'asta.

Per salvare il territorio dalla vendita giudiziale (e conseguentemente dalla distruzione alla quale lo condannerebbero i nuovi padroni), si è formato un «Comitato per la salvezza del bosco», al quale aderiscono esponenti del circolo culturale, sindacalisti, uomini politici, cittadini.

In municipio le riunioni per la ricerca di una soluzione sono quasi all'ordine del giorno. [illegible] sono stati anche ricorsi a Palermo per caldeggiare l'intervento della Regione Sicilia. Si spera, infatti, che prima del 17 aprile il Comune (attualmente retto da un commissario) riceva il finanzia[illegible] per il completamento dell'ospedale: in questo caso, da esso si potrebbe attingere [illegible] somma necessaria per [illegible] gare il debito e scongiurare l'asta.

Una iniziativa è stata lanciata dall'ex sindaco Riccardo Nicosia, avvocato, indipendente di [illegible]: «Il bosco può essere salvato dagli stessi abitanti di Naso — ha detto durante una riunione in Comune —. Iniziamo con una autotassazione. Ciascuno dì ne dia ciò che può». L'idea è piaciuta alla gente e centinaia di persone si sono fatte avanti per far sapere di essere pronte alla colletta.

f. s.

Scoperti a Trapani disegni e graffiti [illegible]

TRAPANI — Disegni e graffiti risalenti ad oltre duemila anni avanti Cristo sono stati scoperti [illegible] alcune grotte nelle [illegible] di Trapani [illegible] geologi della associazione trapanese [illegible] Preistoria e Protostoria.

[illegible] Il prof. Franco Torre e la dottoressa Mariola Ravazza, i reperti risalgono a varie epoche del neolitico e più avanti nel tempo.

Lasciamo stare l'amicizia e parliamo seriamente d'affari.
Se devi spendere decine di milioni per comprare un autocarro [illegible] un po' di tempo a questi grafici.
Sì, perché un autocarro come amico sarebbe [illegible] più... ingombrante e poi decine [illegible] milioni [illegible] prezzo troppo ingombrante [illegible] essere un prezzo da... amare.
In affari quelli che contano sono i fatti. Vediamoli insieme.
Motore Detroit Diesel 6V-71: il risultato più convincente nella concezione dei [illegible] tempi. 225 CV-DGM con soli 6981 [illegible] oltre 32 CV/l.

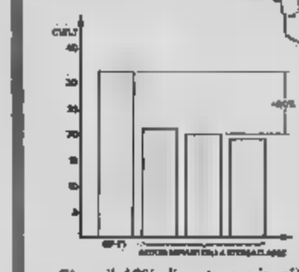


Diagramma [illegible] confronto tra [illegible] potenze specifiche (Potenza riferita all'unità di cilindrata) dei [illegible] aspirati nella stessa classe in cui si inserisce il 6V-71.
Circa il 60% di potenza in più rispetto alla media dei motori aspirati della stessa classe.
Una cilindrata minore [illegible] parità [illegible] potenza [illegible] quindi (riduzione delle tare e degli ingombri) motore più compatto e più leggero, quindi [illegible] capacità di carico utile.
Il freno motore Jacobs: maggiore forza frenante in uno spazio molto minore grazie al dispositivo che agisce sulle valvole [illegible] scarico e [illegible] sul collettore.

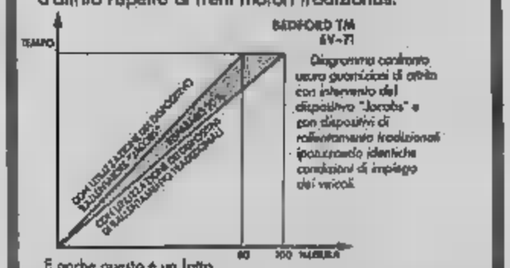



Diagramma confronto usura guarnizioni di attrito con intervento del dispositivo "Jacobs" e con dispositivi di rallentamento tradizionali (percorrendo identiche condizioni di impiego dei veicoli.
E anche questo è un fatto.
I componenti: tutti di grande qualità, affidabilità [illegible] sicurezza.
Il prezzo: gli autocarri Bedford TM 6V-71 [illegible] da una razionale programmazione che consente prezzi assolutamente competitivi.
Ecco perché se gli affari [illegible] affari, i Bedford TM 6V-71 sono veramente un affare.
I Bedford TM [illegible] disponibili nelle versioni:
- motrici [illegible] x 2 in 4 passi differenti
- trattore 4 x 2
Nella gamma Bedford TM sono inoltre disponibili i modelli [illegible] serie:
- TM [illegible] motrici e trattore 4 x [illegible] con motore Bedford Diesel 500 da 153 cv
- TM 1900 motrici e trattore 4 x 2 con [illegible] Detroit Diesel 8V-71 da 320 cv
- TM 2600 motrice 6 x 2 con motore Detroit Diesel 6V-71 da 225 cv o Bedford Diesel 500.
- TM 4400 motrici e trattori 4 x 2 e 6 x 4 con motore Detroit Diesel 8V-92T da 400 cv turbocompresso.

autocarri per guadagnare
BEDFORD TM
GM
Ulteriori informazioni e prove presso i concessionari Bedford General Motors. Rivenditori e officine nella Regione Ligure

Le richieste sociali poste alle Regioni

Seminario sui problemi della natalità in Emilia

BOLOGNA — Attenzione alle richieste sociali poste dalla comunità e non indifferen[illegible] sviluppo quantitativo dei servizi e delle prestazioni tenendo presente che «una nuova qualità della vita non è data soltanto dal livello dei servizi, ma [illegible] complessità dell'organizzazione sociale, che dovrebbe esse[illegible] tesa alla promozione della persona». E' questo uno dei momenti dell'intervento che l'assessore regionale ai servizi sociali, Jole Bartoli, ha svolto a Bologna in occasione dell'inaugurazio[illegible] del seminario su «Il servizio per la procreazione [illegible] e responsabile e per la maternità e l'infanzia dall'esperien[illegible] [illegible] consorzi socio-sanitari alle prospettive della unità sanitaria locale».

L'assessore Bartoli ha enunciato i dati più indicativi a livello regionale dove, nel 1978, si sono ri[illegible] 35.770 nascite. Nel 1979 gli aborti sono stati 22 mila, 13 mila dei quali volontari e i restanti spontanei.

Circa la situazione dei servizi nell'ambito regionale, ci sono 48 consorzi socio-sanitari che si avviano a lasciare il posto ad altrettante unità sa[illegible] locali; 176 consultori [illegible]ri, 289 consultori pediatrici. E ancora: un servizio di medicina scolastica presso ciascun consorzio; un servizio citologico in [illegible] parte [illegible].

Assegnati [illegible] tribunali e preture di Bolzano

[illegible] giudici sudtirolesi in servizio [illegible]

BOLZANO — Dopo un anno di tirocinio come uditori giudiziari sono stati assegnati a vari incarichi, presso il tribunale e la Procura di Bolzano [illegible] presso diverse preture della provincia nove magistrati sudtirolesi di lingua tedesca vincitori [illegible] primo concorso organizzato a livello locale in base alle nuove norme statutarie che prescrivono anche per gli uffici giudiziari in Alto Adige il rispetto della proporzionale etnica e del bilinguismo.

[illegible] norme, valide per le assunzioni in tutti gli uffici statali della provincia di [illegible] no sono entrate in vigore nel dicembre 1976. La disponibilità di una certa percentuale di magistrati di lingua tedesca, destinato ad aumentare sensi[illegible]te nei prossimi [illegible], faciliterà notevolmente una più ampia diffusione nella pratica giudiziaria dell'uso delle due lingue previsto dallo statuto regionale che garantisce ad ogni cittadino la facoltà di usare la propria lingua madre nei rapporti con i pubblici uffici.

Tutta la materia della equiparazione delle due lingue nei tribunali e nei rapporti tra cittadino e polizia dove però ancora essere disciplinata con norme di attuazione dello [illegible] norme attualmente in elaborazione da parte di una speciale commissione paritetica, comprendente rappresentanti altoatesini e dello Stato.

A Nichelino

50 bar 40 ritenuti «evasori»

La lotta all'evasione fiscale a Nichelino sta dando i primi risultati: i 142 denunce esaminate dalla commissione tributaria. 104 sono state ritenute infedeli e segnalate all'Ufficio distrettuale delle imposte di Moncalieri.

Si riferiscono, per lo più, a tre categorie: professionisti, esercenti di bar e macellerie. Sarebbero questi ultimi i «primatisti» nel mancato pagamento delle tasse: su 42 casi presi in considerazione il consiglio ha contestati 34 (pari all'83 per cento). Su medie non lontane anche i baristi (40 presunti evasori su 50) mentre la percentuale dei professionisti che si vedranno recapitare presto un nuovo accertamento è del 50 per cento (30 su 60).

Ma non è finita: per sette ambulanti è stata segnalata l'evasione totale mentre altri 100 casi di omessa denuncia sono ancora sotto esame. Per ora l'ufficio delle imposte ha trasmesso a Nichelino i dati relativi agli accertamenti compiuti su 15 contribuenti per il periodo 1974-75. L'imposta è stata portata da 11 milioni a 86 milioni.

In particolare per quanto si riferisce ai 4 medici presi in considerazione uno solo avrebbe ammesso nella dichiarazione un attivo (700 mila lire) mentre gli altri tre hanno chiesto un rimborso d'imposta. Ma sono stati smentiti: contro un imponibile di 700.000 l'accertamento ha superato i 16 milioni.

L'ultimo dato riguarda i lavoratori dipendenti, circa 12.000: hanno denunciato un reddito di quasi 62 miliardi. Lavoratori autonomi, impresari artigiani e professionisti (in tutto 1350) sono stati più parchi nelle loro dichiarazioni: complessivamente il loro reddito (nelle denunce) sfiora i 4 miliardi e mezzo.

In Borgo San Pietro di Moncalieri, storia di schiavitù femminile

A 29 anni mette al mondo l'ottavo figlio «E' maschio, adesso mio marito è fiero»

I primi cinque erano femmine - «Il Signore ha voluto così - la madre -. Sono felice ma con queste creature trovo nemmeno il tempo per dormire» - Vivono in dodici ammassati in due stanze

Si chiama Saveria Moscatello, 29 anni, otto figli. L'ultimo è nato venti giorni fa, all'ospedale di Moncalieri. Un bambino di tre chili e mezzo, sanissimo, venuto alla luce con un parto cesareo. La madre se lo coccola mentre gli offre il biberon, sorride, dice d'essere felice. «*Ne speravamo sette, è venuto l'ottavo, che è di strano?*».

A grattare la scorza della città, a guardare tra le pieghe delle metropoli si scoprono anche queste realtà che sembrano tratte da un ingiallito album di ricordi. Lo sfogliamo insieme ai protagonisti.

Siamo in borgo San Pietro, a [illegible] tra i comuni di Torino Moncalieri e Nichelino. È quartiere popolare. Immigrazione imponente soprattutto negli Anni Sessanta e Settanta. Saveria Moscatello, il marito Baldassarre Geraci, 36 anni e gli otto figli abitano in via Sestriere 9, terzo piano, un alloggetto che dà sul balcatoio, cucinino, tinello camera matrimoniale.

Ci accoglie la signora Geraci Moscatello, un viso pulito e dolce, un corpo segnato visibilmente dalle otto maternità più qualche aborto naturale. E' tornata dall'ospedale da pochi giorni, è sposata, [illegible] — si scusa — con *queste otto creature non trovo il tempo per dormire...*». Nel tinello [illegible] sono alcune poltrone, un tavolo, un televisore, allineati su un mobiletto una ventina di volumi di una collana di romanzi, vicino un letto a castello formato da prefabbricati metallici.

«*Qui dormono in quattro* — spiega la donna — *e cioè: Giuseppina 12 anni, Franca, 11, Patrizia, 10, gli Emanuela 3. Non sono mestiere altrove*». E gli altri dove dormono? «*Barbara, Stefania e Paolo, rispettivamente di 8, 3 e 2 anni, e [illegible] con noi nel letto matrimoniale. L'ultimo, Domenico, ha la sua culla*».

Saveria Moscatella con cinque degli otto figli: «Vorrei almeno avere un bagno in casa»

L'alloggio non ha servizi igienici, sono sul ballatoio, in comune con altre famiglie. Ultimamente ai componenti la famiglia Geraci si sono aggiunti altri due, sono i fratelli della signora Moscatello, giunti dalla Sicilia e sistematisi qui in [illegible] di alternative. «*Viviamo pigiati qui, in dodici. Mio marito fa l'imbianchino ma non ha un lavoro fisso, qualche ora qua e là sperando nel bel tempo. Quando non lo chiamano, soldi non ne vediamo...*».

La donna racconta la sua storia. Nata a Prescitta a Palermo, s'è sposata a 15 anni, a 17 il primo figlio, il trasferimento in Piemonte: alla ricerca di una vita migliore. Poi la cadenza quasi annuale, un figlio dietro l'altro. Tutti voluti? La signora allarga le braccia: «*Sono venuti... Il Signore ha voluto così...*». Ha mai pensato ad usare la pillola, qualche contraccettivo? «*Siamo contrari, [illegible] è stabilita che i figli devono venire non c'è niente da fare...*».

Rassegnazione, preconcetti, solitudine, emarginazione. «*Una mano me la danno i parenti che abitano vicino, ci aiutiamo ma ormai la mia vita è segnata. Adesso il padrone dell'alloggio vuole sfrattarci, lo non capisco... Abbiamo trovato nascondiglio, ma quando diciamo che siamo in dieci ci chiudono la porta in faccia. Speriamo in un alloggio popolare, che le autorità ce ne diano uno, ma è difficile perché bisogna riempire carte, moduli, aspettare, andare da un ufficio ad un altro. Noi siamo povera gente, non abbiamo studiato...*».

Signora, dopo la nascita dell'ottavo figlio, pensa che sarebbe il caso di non metterne al mondo altri? «*Ma non dipende da me, bisogna vedere che cosa ne pensa mio marito. Lui è molto contento che ora sia nato un maschio, ne sia fiero*». E se dovesse rimanere ancora incinta? Allarga le braccia: «*Me lo tengo, che cosa posso fare?...*».

Qual è il suo maggior desiderio in questo momento? «*Avere una casa [illegible] il bagno e l'entrata... Lei non sa che cosa significa non avere un servizio dentro l'alloggio. Adesso le bambine cominciano a diventare grandicelle. Noi adulti possiamo adattarci ma i bambini...*».

Guido J. Faglia

Tre banditi assaltano una pizzeria

[illegible] rapinatori, mascherati e armati di pistola, hanno fatto irruzione, verso le 23,30 nella pizzeria-ristorante «La Grotta», in corso Lombardia 144. Hanno costretto i sette clienti e la titolare, Fiorella Cavagnari, 44 anni, residente a Chieri, via Mancalvo, e il [illegible] Sergio Ostilio, 39 anni, con la faccia al muro, «*Erano agitati, sembravano sul punto di spararci addosso* — ricorda l'uomo. — *Dalla voce sembravano molto giovani, forse sui diciotto anni*».

L'aggressione si è svolta in breve tempo: i banditi hanno «ripulito» i sette clienti di portafogli, collane, borsette; tutto quel che di prezioso capitava loro sotto mano. Uno, con fare sicuro si è diretto alla cassa, svuotandola del contenuto, mentre il terzo sottraeva con forza l'anello che il Ostilio aveva al dito e il portafogli: in tutto, circa un milione.

Corso insegnanti — Il prof. Casadio domani, ore 17,30, (via Lagrange 20) parlerà sui rapporti della Comunità europea nei Paesi mediterranei.

Settimana ecumenica — Domani alle 18 nella chiesa di S. Croce (piazza Carlina) Vespro in rito romano. Venerdì alle 18 «Jesus Christus» con attori di Taranto.

Lo aveva denunciato la stessa amministrazione comunale

Plosasco: condannato capo dei vigili Ha «estorto» uno sconto di 8 mila lire

Un [illegible] di reclusione e 12 mesi di interdizione - Altro fatto: arrestati dalla squadra mobile due fratelli che camuffavano auto rubate in officine di Nichelino e avevano una pistola

Collegno: legano [illegible] e rapinano [illegible]

Un anno di reclusione e dodici [illegible] di interdizione dai pubblici uffici per «*millantato credito*»: questa la [illegible] della seconda sezione del tribunale (pres. Pissone, p.m. Savio) davanti alla quale è comparso [illegible] Colaci Milani, 47 anni, fino a tre anni fa comandante dei vigili urbani di Plosasco. Il processo (il p.m. aveva chiesto 8 mesi) è l'epilogo di un'inchiesta amministrativa per una serie di violazioni accertate dall'amministrazione [illegible] munale.

Il Comune di Plosasco, patrocinato dall'avv. Costanzo, aveva aperto un'inchiesta sul suo conto [illegible] comportamento «*non consono al ruolo ricoperto*». Una speciale commissione di cui facevano parte il sindaco, due assessori e il segretario, aveva trasmesso gli atti alla magistratura.

Secondo l'accusa il Milani sarebbe andato dal titolare dell'agenzia di assicurazioni «Sai» di Plosasco, Carlo Bellino, per chiedere uno sconto sulla polizza dell'auto in cambio del suo interessamento per far assicurare presso la stessa agenzia le auto del Comune di Plosasco. L'affare doveva fruttargli 8 mila lire di sconto, ma non andò in porto perché l'inchiesta bloccò tutto. Fu lo stesso Carlo Bellino, interrogato dalla commissione speciale, ad ammettere che il vigile gli aveva proposto la mediazione.

★ Gli agenti [illegible] hanno messo le mani su una banda che riciclava auto rubate. In carcere sono finiti due fratelli originari di Potenza, Vincenzo e Antonio Mecca di 28 e 23 anni abitanti in via Pirri 7. Nella loro casa la polizia ha trovato l'ultimo modello dell'automatica Beretta con 15 colpi nel caricatore, un tubo contenente polvere [illegible] ra e numerosa documentazione definita interessante. Fra [illegible] altre cose anche un mazzo di chiavi che ha permesso al dott. Gussi di «aprire» [illegible] spiraglio [illegible] vera attività dei fratelli Mecca.

Antonio Mecca, arrestato

Attraverso le chiavi la [illegible] è arrivata a due officine meccaniche di Nichelino: una in via Gioanna 2, l'altra in via Torino 46, quest'ultima intestata a Giovanni Bullo, 29 anni, in carcere per rapina. Nei locali ha trovato [illegible] una di macchine rubate e fra queste la Bmw [illegible] giocatore del Torino, Giuseppe Greco. Secondo la polizia nei due garages venivano smontate e poi trasformate.

Ma [illegible] più sconcertante sorpresa è venuta con la scoperta di una serie di lettere fra i fratelli Mecca e Giovanni Bullo che dal carcere impartisce disposizioni scrivendo [illegible] odice.

★ Ennesima rapina. Ieri, in terza nell'arco di un anno [illegible] danni dell'oreficeria-orologeria di corso Francia 50 a Collegno. Poco dopo le 13, due giovani, a viso scoperto ed armati [illegible] pistola, hanno fatto irruzione nel re- [illegible] sorprendendo il titolare, Marco Rapelli, 43 anni, mentre stava per chiudere. Il grosso cane alano usato per difesa dall'orefice era appena [illegible] portato in cortile.

Dopo aver costretto il Rapelli ad aprire [illegible] ghi dispensò: «*Fermo bastardo [illegible] non [illegible] crepare, altrimenti ti sparo*». Lo hanno steso a terra, legato ed imbavagliato con nastro adesivo. «*Mentre [illegible] mi tenevo d'occhio* — ha raccontato il Rapelli ai marescialli dei carabinieri Chillemi — *l'altro bandito ha infilato in una [illegible] di plastica tutta la merce di valore che era in negozio: anelli, catenine ed orologi d'oro. Sono poi fuggiti a bordo di una 128 di colore azzurro*». Il danno ammonta ad oltre sessanta milioni.

Tempo di quaresima — L'abate benedettino di Einsiedel (Svizzera) padre Georg Holzherr stasera, ore [illegible] nell'aula magna del [illegible] Giuseppe (via Andrea Doria 18) tiene una conferenza su: «*La domanda religiosa nell'Europa Occidentale*».

È morto solo, come un cane

L'hanno trovato morto, forse per avvelenamento, su un pagliericcio, all'aperto, dietro a [illegible] steccato di via Conte Verde, nel centro storico della città. [illegible] morto da «barbone», così come da barbone era vissuto per tanti anni, solo, anarchico, misantropo. Si chiamava Bartolomeo Bosco, 52 anni, lavorava saltuariamente come scaricatore ai Mercati generali, privo di una residenza fissa.

E' vissuto ai margini, è morto come una bestia abbandonata. Ignorato dagli uomini e dalla società. Per tutta la giornata è stato visto steso sul «suo» giaciglio, diventato ormai l'abituale rifugio notturno dopo giornate passate chissà dove, in compagnia di se stesso e di altri «colleghi» misantropi in conflitto con la nostra [illegible]. La sera Bartolomeo Bosco e qualche suo amico si ritrovavano lì, dietro una staccionata, il cielo [illegible] tetto, una coperta per ripararsi dal freddo. Avevano rifiutato il mondo, se n'erano creato un altro, un angolo di libertà fatto di niente ma a cui [illegible] rinunciavano.

Bartolomeo [illegible] è stato visto ieri mattina steso sul solito «letto». Gli amici pensavano che dormisse. [illegible] avevano dato importanza alla cosa. Ma gli abituali barboni come lui non l'hanno visto per tutto il giorno in nessun posto. La sera sono andati a constatare se era successo qualcosa. L'uomo era ancora lì, nella stessa posizione del mattino. L'hanno [illegible] non ha risposto: era freddo e irrigidito, morto da non si sa quante ore, né per quale [illegible]. Vittima, in ogni caso, della solitudine e dell'indifferenza della grande città.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (29-45-50-61 Uhf) — 11,15 «**La ragazza con la valigia**» di Valerio Zurlini, con Claudia Cardinale e Jacques Perrin; 13 e 19 Il grande Mazinger; 13,30 e 20 L'uomo di Atlantide; 14 Simon Templar; «**Una cantata caritatevole**»; 15 «**Il professionista**» con James Coburn; 18,35 [illegible] natura intorno a noi; 19 «**Promesse da maritare**» [illegible] Turi Vasile con Inge Shomer; 19,30 Ryu il ragazzo delle caverne; 20,30 I sogni nel cassetto, quiz con Mike Bongiorno; 21,30 «**L'audace colpo dei soliti ignoti**» di Nanni Loy con Vittorio Gassman [illegible] Cardinale e Nino Manfredi; 23,15 Informa notte; 23,20 Caccia al 13; 23,50 «**Una farfalla con le ali insanguinate**» di Duccio Tessari, con Helmut Berger Giancarlo Sbragia e L. De Lucia.

TELE STUDIO TORINO (24-48-67 Uhf) — 9 Bongiorno; [illegible]30 film; 12,10 Spettrie casa; 12,30 Rassegna stampa; 12,45 film; 14,20 notizie flash; 14,30 Donne donne; 19,45 I mercanti di stelle, 17 Mondo selvaggio; 17,30 cartoni animati; 18,45 Notiziario; 20 Buonanotte bambini; 20,40 Giochiamo; 22,20 Selvaggio west; 23,30 «**Le cinque chiavi del terrore**»; 1,15 film

[illegible]E VOX (38,5 Uhf) — 10,15 «L'arcipelago in fiamme» di Raul Walsh, con John Garfield e G. Young (bellico); 18 notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Amministrative [illegible] 19,30 «**Marinai in coperta**» di Bruno Corbucci con Little Tony e Ombra Rosa (comico); 21 «**Una difficile del commissario Maigret**» con F. Prevost e H. Buhmann (poliziesco).

RTA (32-35 Uhf) — 15,30 film; 17 disegni animati; 17,30 Disegnare la musica; [illegible] documentario; [illegible] Il tutto volume; novità [illegible] libreria; 19,30 Sport; [illegible] Rendez vous; 20,10 notiziario; 20,30 [illegible] telefilm; 21 A ruota libera; 22 e 23 telefilm; 24 documentario; 0,30 notiziario.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — 7 «Sequestro di persona» con Franco Nero; 7,45 [illegible] giornali di stamani; 8,30 «**Fermata d'autobus**» con Marylin Monroe; 10 «**Tecnica di una spia**» con Tony [illegible]sel e [illegible] Blank; 11,15 Quarantotto; 11,30 Torino cinema teatro Torino; 11,50 Doris Day; «**Il fidanzato in casa**»; 12,20 Versò Mosca; 12,50 calcio: Torino-Perugia; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,35 Danguard; 16,20 e 19,15 Grp flash; 16,40 Pane burro e zucchero; 17,35 I protagonisti; 18,10 Mariahtiri e Peter; 18,45 calcio; Milan-Inter; 20,30 «**Un giovane, una giovane**» con J.-L. Trintignant; 22,15 Codice segreto; 22,30 Ellalla e una canzone; 23,30 Love boath; 1 film; [illegible] «**Sequestro [illegible] persona**»; 4 «**Ciao Charlie**»; 5,30 «**Can can**».

RETE MANILA 1 (40 Uhf) — 9,30 «**Canne infuocate**» (drammatico); 11,30 telefilm; 13 «**Il tesoro delle SS**» (giallo); 16 Impariamo a star bene con le erbe; 16 Panico; «**La sorcomuta**»; 16,30 Motori non stop; 17 Due indiani di [illegible]; 18 Tarallucci e vino; 19 [illegible]ied; «**Nebbia [illegible] San Francisco**»; 20,40 L'accoppiato vincente; 20 «**Matilde all'inferno**» (mitologico); 23 «**La furia dei Hiber**» (bellico). 23,30 «**Ora sezione sterminio**» (giallo).

TELEVISIONE SUBALPINA (68 Uhf) — 13 «**Quando volano le cicogne**»; 14,30 cartoni animati; 17,30 «**Ray master**»; 19 Tele quane show; 19,20 «**Boomerang**»; [illegible] «**Il furto è l'anima del commercio**» con Enrico Montesano; 22,35 «**Mick scerma la ragazza**».

TV 2 ROTONDE [illegible] Uhf) — 13 e 17 film; 16,30 [illegible] lecno; [illegible] telefilm; 20 Il mago mandolin; 20,30 Speciale casa; 21 Il carnevale; 21,30 Paesi in festa

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — 8 «**Bruce Lee contro i supermen**»; 10 Spazio f; 11 «**Elvira Madigan**» di Widenerg; 12,30 Speciale casa; 13 telefilm; 14 Splendido; 15 Il mondo in cui viviamo; 16 Guerre fra galassie; 16,30 Il salotto del burone; 17 telefilm; 18 «**L'enigmista**» telefilm; 18,15 Dentro la scuola; 18 [illegible] Guida alla sopravvivenza; 19 Spazio Regione; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20,30 I sogni nel cassetto, con Mike Bongiorno; 22,20 Auto italiana; 0,10 «**Sfida alla legge**»; 1,30 «**Fuoco**»; 3 «**Catene**»; 4,30 «**Le calde palme**» [illegible] 5 «**L'amante perduta**».

TELE EUROPA 3 (68-25 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,45 Bill Cosby; 9,15 Filo diretto; 10 «**Il giorno del toro**»; 11,30 Heit; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,30 «**Duello a Rio Bravo**» di John Ford con John Wayne e M. O'Hara (western); 15,45 Chiamate 3636?1; 16,15 Cooking il robot guerriero; [illegible] Giochiamo sul re- [illegible]; 19,15 e 22,30 Incontro con; 20,10 Chic; 21 Euromusic corporation; 23 L'incredibile Hulk; 23 Bill Cosby; [illegible] film; 1,30 «**Esterina**» con Carla Gravina (drammatico)

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 10,30 Ballerina, favola [illegible] ragazzi; 17 calcio in collegamento da Capodistria; 18,45 «**Assalto al tesoro di Stato**»; telefilm.

Attenzione
Vedere per credere
COMMERCIANTI PROFUGHI PERSIANI
Costretti a mettere in vendita grandioso lotto di alta qualità di
TAPPETI
Persiani - Caucasici
Antichi e moderni
a PREZZO di VERO REALIZZO
si affittano alla
ORIENTE
(EX CITTONE PEPPO)
Via Piero Gobetti 5
Ang. Via Cavour attiguo Principe di Piemonte
tel. 511373 - TORINO
N.B. - Ogni tappeto è garantito da certificato [illegible] autenticità firmato da esperti del settore
Per facilitare la totale realizzazione si accettano dilazioni [illegible] pagamento
Solo per pochi giorni

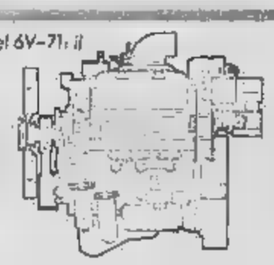
Infortunistica
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTÀ - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 107 Telefoni 644.024 - 539.[illegible]

Salone LA STAMPA
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 60 - Telefono 517.956
Vendita di riproduzioni a colori d'opere d'arte in fotolitia policroma

Lasciamo stare l'amicizia e parliamo seriamente d'affari.
Se devi spendere decine di milioni per comprare un autocarro dedica un po' di tempo [illegible] questi grafici.

Sì, perché un autocarro come amico sarebbe un po'... ingombrante e poi decine di milioni [illegible] un prezzo troppo ingombrante per essere un prezzo da... amico.
In affari quelli che contano sono i fatti.
Vediamoli insieme.

Motore Detroit Diesel 6V-71: il risultato più convincente nella [illegible] del 2 tempi. 225 CV-DGM con soli 6981 cc: oltre 32 CV/li.



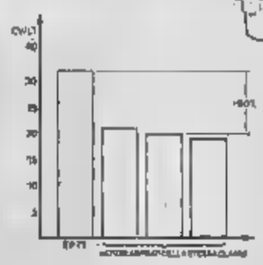
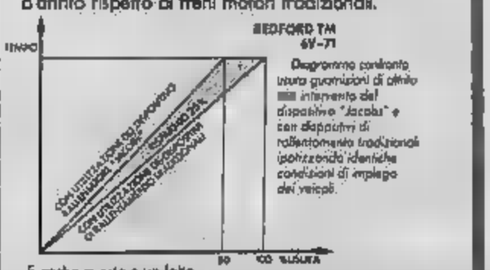


Diagramma di confronto fra le potenza specifiche (Potenza riferita all'unità di cilindrata) dei motori aspirati nella classe in [illegible] si inserisce il 6V-71

Circa il 60% di potenza in più rispetto alla media dei motori aspirati della stessa classe.
Uno cilindrata minore o parità di potenza [illegible] quindi (riduzione delle tare e degli ingombri) motore più compatto e più leggero, quindi più capacità [illegible] carico utile.

Il freno motore Jacobs: maggiore forza frenante in uno spazio molto minore grazie al dispositivo che agisce sulle valvole di scarico e non sul collettore, consentendo un risparmio del 20% delle guarnizioni d'attrito rispetto ai freni motori tradizionali.



I componenti: tutti [illegible] grande qualità, affidabilità [illegible] sicurezza.
Il prezzo: gli autocarri Bedford TM 6V-71 nascono da una razionale programmazione che consente prezzi assolutamente competitivi.
Ecco perché se gli affari sono affari, i Bedford TM 6V-71 sono veramente [illegible] affare.
I Bedford TM 1700 [illegible] disponibili nelle versioni:
- motrici 4 [illegible] 2 in 4 passi differenti
- trattore 4 x 2
Nella gamma Bedford TM sono inoltre disponibili i modelli della serie:
- TM 1500 motrici [illegible] trattore [illegible] x 2 con motore Bedford Diesel 500 da 153 cv
- TM 1900 motrici e trattore 4 x 2 con motore Detroit Diesel 6V-71 da 320 cv
- TM 2600 motrice 6 x 2 con motore Detroit Diesel 6V-71 da 225 cv e Bedford Diesel 500.
- TM 4400 motrici e trattori 4 x 2 e 6 x 4 con motore Detroit Diesel 8V-92T da 400 cv turbocompresso.

autocarri per guadagnare
BEDFORD TM GM
Ulteriori informazioni e prove presso i concessionari Bedford General Motors. Montaggi e inviti sulle Pagine Gialle

A Nichelino

Su 50 bar 40 rilevati «evasori»

La lotta all'evasione fiscale a Nichelino sta dando i primi risultati: su 142 denunce esaminate sinora dal consiglio tributario, 104 sono state ritenute infedeli e segnalate all'Ufficio distrettuale delle imposte di Moncalieri.

Si riferiscono, per lo più, a tre categorie: professionisti, esercenti di bar o macellerie. Sarebbero questi ultimi i «primatisti» nel mancato pagamento delle tasse: su 42 casi presi in considerazione il consiglio ne ha contestati 34 (pari all'83 per cento). Su medie non lontane anche i farmacisti (40 presunti evasori su 50) mentre la percentuale dei professionisti che si vedranno recapitare presto un nuovo accertamento è del 50 per cento (30 su 60).

Ma una e finita: per sette ambulanti è stata segnalata l'evasione totale mentre altri 100 casi di omessa denuncia sono ancora sotto esame. Per l'ufficio delle imposte ha trasmesso a Nichelino i dati relativi agli accertamenti compiuti su 1 contribuenti per il periodo 1974-75: l'imposta è stata portata da 11 milioni a 96 milioni.

In particolare per quanto si riferisce ai 4 medici presi in considerazione uno solo avrebbe ammesso nella dichiarazione un attivo (700 mila lire) mentre altri tre hanno chiesto un rimborso d'imposta. Ma sono stati smentiti: contro un imponibile di 700.000 l'accertamento ha superato i 10 milioni.

L'ultimo dato riguarda i lavoratori dipendenti. 12.000: hanno denunciato un reddito di quasi 62 miliardi. Lavoratori autonomi, imprenditori artigiani e professionisti (fin tutto 1250) sono stati più parchi nelle loro dichiarazioni: complessivamente il loro reddito (nelle denunce) ottiene i 4 miliardi e mezzo.

In Borgo San Pietro di Moncalieri, una storia di schiavitù femminile

A 29 anni mette al mondo l'ottavo figlio «E' maschio, adesso mio marito è fiero»

I primi cinque femmine - «Il Signore ha voluto così - dice la madre -. Sono felice con queste creature non trovo il tempo per dormire» - Vivono in dodici ammassati in due stanze

Si chiama Saveria Moscatello, 29 anni, otto figli. L'ultimo è nato venti giorni fa, all'ospedale di Moncalieri. Un bambino di tre chili e mezzo, sanissimo, venuto alla luce con un parto cesareo. La madre se lo coccola mentre gli offre il biberon, sorride, dice d'essere felice. «Ne aspettavo sette, è venuto l'ottavo, che di strano?».

E grattare la scorza della città, a guardare tra le pieghe della metropoli si scoprono anche queste realtà che sembrano tratte da un ingiallito album di ricordi. Lo sfogliamo insieme ai protagonisti.

Siamo in borgo San Pietro, ai confini tra i comuni di Torino Moncalieri e Nichelino. Un quartiere popolare, immigrazione imponente soprattutto negli Anni Sessanta e Settanta. Saveria Moscatello, il marito Baldassarre Geraci, 36 anni e gli otto figli abitano in via Sestriere 9, terzo piano, un alloggetto che dà sul ballatoio, cucinino, tinello camera matrimoniale.

Ci accoglie la signora Moscatello, un viso pulito e dolce, un corpo segnato visibilmente dalle otto maternità più qualche aborto naturale. E' tornata dall'ospedale da pochi giorni, è spossata. «Se — si scusa — con queste otto creature non trovo il tempo per dormire...». Nel tinello sono alcune poltrone, un tavolo, un televisore, allineati su un mobiletto una ventina di volumi di una collana di romanzi, vicino un letto a castello formato da profilati metallici.

Saveria Moscatello con cinque degli otto figli: «Vorrei almeno avere un bagno in casa»

«Qui dormono quattro — spiega la donna — e cioè: Giuseppina 12 anni, Franca, 11, Patrizia, 10, ed Emanuela 8. Non posso metterli altrove». E gli altri dove dormono? «Barbara, Sinfonia e Paolo, rispettivamente di 6, 3 e 2 anni, stanno con noi nel letto matrimoniale. L'ultimo, Domenico, ha la sua culla».

L'alloggio non ha servizi igienici, sono sul ballatoio, in comune con altre famiglie. Ultimamente componenti famiglia Geraci si sono aggiunti altri due, sono i fratelli della signora Moscatello, giunti dalla Sicilia e sistematisi qui in mancanza di alternative. «Viviamo pigiati qui, in dodici. Mio marito fa l'imbianchino ma non ha un lavoro fisso, qualche qua e là sperando nel bel tempo. Quando non chiamano, stiamo non mediamo...»

La donna la sua storia. Nata a cresciuta a Palermo, s'è sposata a 15 anni, a 17 il primo figlio, il trasferimento in Piemonte alla ricerca di una vita migliore. Poi a scadenza quasi annuale, un figlio dietro l'altro. Tutti voluti? La signora allarga le braccia: «Sono venuti... Il Signore ha voluto così...». Ha mai pensato ad usare la pillola, qualche contraccettivo? «Stavo contrari, se è stabilito che i figli devono venire c'è niente da fare...»

Rassegnazione, preconcetti, solitudine, emarginazione. «Una mano ce la danno i parenti che abitano vicino, ci aiutiamo vicendevolmente la mia vita segnata. Adesso il padrone dell'alloggio vuole sfrattarci, lo capisco... A bisogno arredato, sono altrove, ma quando diciamo che siamo in dieci chiudono la porta in faccia. Speriamo in un alloggio popolare, che le autorità ce ne diano uno, ma è difficile perché bisogna riempire carte, moduli, aspettare, andare da un ufficio ad un altro. Noi siamo povera gente, non abbiamo studiato...».

Signora, dopo la nascita dell'ottavo figlio, che sarebbe il caso di non metterne al mondo? non dipende da me, bisogna vedere che cosa ne pensa mio marito. Lui è molto contento che ora sia nato un maschio, ne va fiero». E se dovesse rimanere ancora incinta? Allarga le braccia: «Ma io tengo, che cosa posso fare?...».

Qual è il suo maggior desiderio in questo momento? «Avere una casa con il bagno e l'entrata... Lei non sa che cosa significa non avere un servizio dentro l'alloggio. Adesso le bambine cominciano a diventare grandicelle. Noi adulti possiamo adattarci ma i bambini...».

Guido L. Puglia

Puledri in fuga uccisi Tir

Scappati da un maneggio Villastellone sono finiti, dopo una folle corsa, sotto le Tir francese. E' fine a due cavalli purosangue fuggiti lori sera dall'allevamento «La Rotta». I due puledri, imbizzarriti, hanno seminato il terrore fra gli automobilisti che percorrevano la statale 393 per Cuneo.

L'autista un Tir francese se li è trovati improvvisamente davanti, ha tentato di bloccare non ha potuto evitarli. Uno è morto subito, l'altro è rimasto agonizzante sulla strada per oltre mezz'ora ed è stato finito al macello con colpo di pistola.

«Stavo chiudendo i puledri nella stalla — ha raccontato il guardiano —, quando ho visto i due saltare il recinto allontanarsi».

Torre Pellice: morto storico A. Hugon

Si svolgono oggi alle 14 al Tempio Valdese di Torre Pellice i funerali di Augusto ArmandHugon, 84 anni, morto dopo lunga malattia. Storico attento e preciso, era conosciuto a livello internazionale. Giornalista, numerosi saggi sulla società valdese, stato sindaco di Torre Pellice alla fine degli Anni Cinquanta, insegnante di lettere e preside del Ginnasio-Liceo Valdese di Torre Pellice.

Lo aveva denunciato la stessa amministrazione comunale

Piossasco: carabiniere capo dei vigili Ha «aiutato» uno scoglio di 6 mila lire

Un anno di reclusione e 12 mesi di interdizione - Altro fatto: arrestati dalla squadra mobile due fratelli che camuffavano auto rubate in officine di Nichelino e avevano una pistola

Giobatta Milan, anni

Un anno di reclusione e dodici di interdizione dai pubblici uffici per «millantato credito»: questa la sentenza della seconda sezione del tribunale (pres. Passone, giud. Savio) davanti alla quale è comparso Giobatta Milan, 47 anni, fino a tre anni fa comandante dei vigili urbani di Piossasco. Il processo (il p.m. chiesto 6 mesi) è l'epilogo di un'inchiesta amministrativa per una serie di violazioni accertate dall'amministrazione comunale.

Il Comune di Piossasco, parcheggiato dall'avv. Costanzo, aveva aperto un'inchiesta conto per comportamento «non consono al ruolo ricoperto». Una speciale commissione di cui facevano parte il sindaco, due assessori e il segretario, aveva trasmesso gli atti alla magistratura.

Secondo l'accusa il Milan sarebbe andato dal titolare dell'agenzia di assicurazioni «Sai» di Piossasco, Carlo Bellino, per chiedere uno sconto sulla polizza dell'auto in cambio del interessamento per far assicurare presso la stessa agenzia le auto del Comune di Piossasco. L'affare doveva fruttargli 8 mila lire di sconto, ma non andò in porto perché l'inchiesta bloccò tutto. Fu lo stesso Carlo Bellino, interrogato dalla commissione speciale, ad ammettere che il vigile gli aveva proposto la mediazione.

Gli agenti della Mobile hanno messo le mani su una banda che riciclava auto rubate. In carcere sono finiti due fratelli originari di Potenza, Vincenzo e Antonio Mecca di 28 e 23 anni abitanti in via Pizzi 3. Nella loro casa la polizia ha trovato l'ultimo modello dell'automatica Beretta 15 colpi nel caricatore, un tubo contenente polvere nera e numerosa documentazione definita interessante. Fra le altre cose anche un mazzo di chiavi che ha permesso al dott. Bassi di «aprire» uno sgabuzzino nella vera attività dei fratelli.

Attraverso le chiavi la Mobile è arrivata due officine meccaniche di Nichelino: una in via Giarosa 2, l'altra in via Torino 48, quest'ultima intestata a Giovanni Bullo, 28 anni, in carcere per rapina. Nei locali ha trovato una decina di macchine rubate questa la Bmw del gioielliere Torino, Giuseppe Greco. Secondo la polizia nei due garages venivano smontate e poi trasformate.

Ma la più sorpresa è venuta con la scoperta di una serie di lettere fra i fratelli Mecca e Giovanni Bullo che dal carcere impartisce disposizioni scrivendo in codice.

Emanuela rapita: ieri, nell'arco di un anno ai danni dell'orefice-orologeria di corso Francia 50 a Collegno. Poco dopo le 13, giovani, a viso scoperto ed armati pistola, hanno fatto irruzione entro sorprendendo il titolare, Marco Rapelli, 43 anni, mentre stava per chiudere. Il grosso cane stato usato per difesa dall'orefice era appena stato portato in cortile.

Dopo aver costretto il Rapelli le dicendogli: «Fermo bastardo se non prepari, alza le zampe o ti spariamo». lo hanno steso a terra, legato ed imbavagliato con nastro adesivo. «Mentre mi teneva d'occhio — ha raccontato il Rapelli ai marescialto carabinieri Chiliemi — l'altro bandito infilato anca di plastica tutta la merce di valore che era in negozio, anelli, catenine ed orologi d'oro. poi fuggiti a bordo di una 128 colore azzurro». Il danno ammonta ad oltre sessanta milioni di lire.

24 ORE IN CITTA

Calendario

Oggi: Sant'Adriano martire.
Domani: Santa Coletta vergine.

PINO TORINESE — Nell'ambito del ciclo di conferenze sui movimenti politici organizzato dalla locale sezione del partito repubblicano domani sera alle 21 in via Roma 130 il prof. Castronovo parlerà su «Il movimento socialista».

VALPERGA — Mentre era intento a manovrare col trattore all'interno dell'officina meccanica Tarizzo, un agricoltore di anni, Primo Pianasso Canischio, ha perso l'equilibrio cadendo e rimanendo schiacciato dallo stesso mezzo. All'ospedale di Cuorgnè gli è stata riscontrata la frattura del bacino.

RIVALTA — Un incendio ha distrutto ieri notte il deposito del commerciante Giuseppe Bolla, 33 anni, via Partini 41. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare tutta la notte per domare le che avevano trovato facile esca nelle spazzole, lucidi e altro materiale contenuto nel deposito. Danni per 65 milioni.

CHIERI — Sono stati tratti in arresto per furto e porto d'arnesi abusivo, Antonino La Ciura, 24 anni, strada Cambiano 214, e Luigi Cucca, 25 anni, via della Resistenza 5. Sono stati sorpresi a bordo di una «500» rubata a Nunziata Portaro.

RIVALTA — Stasera alle 21, nei saloni del Municipio il «Trio d'archi di Berlino». L'ingresso è gratuito.

CHIERI — E' stato organizzato un corso di un per la formazione professionale in ambiente protetto rivolto handicappati ultraquattordicenni. Dieci ragazzi vengono avviati al lavoro lezioni di cultura generale ed esercitazioni all'Istituto Bonafous e all'Enaip. I finanziamenti provengono dalla Regione. Il Comune Chieri si accolla soltanto gli oneri del servizio di trasporto.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-42-50-61 Uhf) — 11,15 «La ragazza con la valigia» Valerio Zurlini con Claudia Cardinale e Jacques Perrin; 13 e 19 Il grande Mazinger; 13,30 e 20 L'uomo di Atlantide; 14 Simon Templar: «Una contessa caritatevole»; 15 «Il professionista» con James Coburn; 16,35 La natura intorno a noi; 17 «Prepotenze da maresciallo» Bud Tutti Vanile con Inge Shoener; 18,30 Ryu il ragazzo delle caverne; 20,30 I sogni cassetto, quiz con Mike Bongiorno; 21,30 «L'audace colpo dei soliti ignoti» Nanni Loy con Vittorio Gassman Claudia Cardinale e Nino Manfredi; 23,15 Informa notte. 23,20 Cacciatori di 13; 23,50 «Una farfalla con le ali insanguinate» di Duccio Tessari, con Helmut Berger Giancarlo Sbragia e L. De Lucia.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 8 Buongiorno; 10,30 film; 12,10 Speciale casa, 12,30 Rassegna stampa; 12,45 film; 14,20 notizie flash; 14,30 Donne come donna; 15,45 I mercanti di stelle; 17 Mondo selvaggio; 17,30 cartoni animati; 19,45 Neon notiziario; 20 notte bambini; 20,40 Giochiamo; 22,20 Selvaggio west; 23,30 «Le cinque chiavi del terrore»; 1,10 film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 16,16 «L'arcipelago in fiamme» di Ron Walsh, con John Garfield e G. Young (bellico); 18 notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Amministrative '80; 19,30 «Marisa in coperta» di Bruno Corbucci con Little Tony e Sheila Rosin (comico); 21 «Casa difficile del commissario Maigret» con P. Frevost e H. Rullmann (poliziesco).

ITA (33-35 Uhf) — 16,30 film; 17 animati; 17,30 Disegnare la musica; 18 documentario; 18,4 A tutto volume: novità in libreria; 19,30 Sport; 19,45 Rendez vous; 20,10 notiziario; 20,30 telefilm; 21 A ruota libera; 22 e 15 telefilm; 24 documentario; 0,30 notiziario.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — 7 «Sequestro di persona» con Franco Nero; 7,45 Dal giornali di stazione; 8,30 «Fermata d'autobus» con Marylin Monroe; 10 «Tecnica di una spia» con Tony Russel e Erika Blank; 11,15 Quarto giornale; 11,30 Torino cinema teatro Torino; 11,50 Doris Day: «Il nemico in casa»; 12,20 Verde-Mosca; 13,50 calcio: Torino-Perugia; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,55 Dangvard; 16,30 e 19,15 Grp flash; 18,40 Pane burro e zucchero; 17,35 I protagonisti; 18,10 Mariantini e Petrov; 18,45 calcio: Milan-Inter; 20,30 «Un giovane, una giovane» con J.-L. Trintignant; 22,15 Codice segreto; 22,30 Ulula e urla carogna; 23,30 Love hotel; 1 3,30 «Sequestro di persona»; 4 «Cino Charlie»; 5,30 «Can can».

RETE MANILA (46 Uhf) — 9,30 «Carne (sfuocata» drammatico; 11,30 telefilm; 12 «Il tesoro delle Sa» (giallo); 15 Impariamo a star bene con le erbe; 19 Pantoo: «La sordomuta»; 19,30 Motori non stop; 17 Due milioni di anni!; 18 Tarzanlupo e vino; 19 Pantoo: «Nebbia su San Francisco»; 18,30 L'accoppiata vincente; 20 «Maciste all'inferno» (mitologico); 22 «La furia del Kiber» (bellico); 23,30 «Chi sesione sterminio» (giallo).

TELEVISIONE SUBALPINA (40 Uhf) — 13 «Quando volano le cicogne»; 14,30 cartoni animati; 17,30 «Hay master»; 19 Tele music show; 19,30 «Boomerang»; 20,30 «Il furto e l'anima del commercio» con Enrico Montesano; 22,30 «Mica scema la ragazza».

TV 2 ROTONDE (60-66 Uhf) — 13 e 17 film; 18,30 Mondo facile; 19,30 telefilm; 20 Ultimo musicale; 20,30 Speciale casa; 21 Il carnevale; 21,30 Pace in festa.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «Bruce Lee contro i supermen»; 10 Spazio 5; 11 «Elvira Madigan» di Wideberg; 12,30 Specialecasa; 13 telefilm; 14 Splendido; 15 Il mondo in variazione; 16 Guerre fra ; 16,30 Il salotto del barone; 17 Intermin; 18 «L'ottagono» telefilm; 18,15 Dentro la scuola; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Spazio Regione; 19,35 e 22,50 Videonotizie; sogni nel cassetto, con Mike ; 22,30 Auto Italiana; 0,40 «Sfida alla legge»; 1,30 «Fuoco»; 3 «Catene»; 4,30 «Le calde palme di Rio»; 6 «L'amante perduta».

TELE EUROPA 3 (66-25 Uhf) — 7 Oliechiechi; 8,45 Bill Cosby; 9,15 Filo diretto; 10 «Il giorno del toro»; 11,30 Hello Dave 12,05 Europa 3 informa; 13,30 «Duello a Rio Bravo» di John Ford con John Wayne e M. O'Hara (western); 15,45 Ottimissimo 303421; 16,15 Oaking il robot guerriero; 18 spi segreto; 19,15 e 23,30 Incontro con; 20,10 Chiesi; 21 Europeanale corporation; 22 L'incredibile Hulk; 23 Bill Cosby; 24 film; 1,30 «Esterina» con Carla Gravina (drammatico).

TELE MONTOSO (66 Uhf) — 16,30 Ballerina, favola per ragazzi; 17 calcio in collegamento da Cupodicenio; 18,45 «Assalto al tesoro di Stato»; edizione.

Attenzione
Vedere per credere
COMMERCIANTI PROFUGHI PERSIANI
Contratti a metterli in vendita
grandioso lotto di alta qualità di
TAPPETI
Persiani - Caucasici
Antichi e moderni
a PREZZO di VERO
REALIZZO
al negozio
ORIENTE
(EX PEPPO)
Via Piero Gobetti 5
Ang. Via Cavour attiguo Principe di Piemonte
tel. 511373 - TORINO
N.B. - Ogni tappeto è garantito da certificato di autenticità firmato esperti del settore
Per facilitare la totale realizzazione si accettano dilazioni pagamento
Solo per pochi giorni

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele
Telefoni 511.024 - 538.892

Salone LA STAMPA
Libreria Concess. Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.968
Vendita di riproduzioni a colori di opere d'arte in fotolitpia policroma

Lasciamo stare l'amicizia e parliamo seriamente d'affari.
Se devi spendere decine di milioni per comprare un autocarro dedica un po' di tempo a questi grafici.
Sì, perché un autocarro come amico sarebbe un po'... ingombrante a più decine di milioni sono un prezzo troppo ingombrante per essere un prezzo da... amico.
In affari quelli che contano i fatti.
Vediamoli insieme.
Motore Detroit Diesel 6V-71: il risultato più convincente nella del 2 tempi. 225 CV-DGM con soli 6981 cc: oltre 32 CV/lt.
Diagramma di confronto tra le potenze specifiche (Potenze riferite all'unità di cilindrata) dei motori aspirati nella classe in cui si inserisce il 6V-71.
Circa il 60% di potenza in più rispetto alla media dei motori aspirati della stessa classe.
Una cilindrata minore a parità di potenza e quindi (riduzione delle tare e degli ingombri) motore più compatto e più leggero, quindi più capacità di carico utile.
Il freno motore Jacobs: maggiore forza frenante in uno spazio molto minore grazie al dispositivo che agisce sulle valvole di scarico e non sul collettore, consentendo un risparmio del 20% delle guarnizioni d'attrito rispetto ai freni motori tradizionali.
BEDFORD TM 6V-71
Diagramma confronto usura guarnizioni di attrito con intervento del dispositivo "Jacobs" e con dispositivi di rallentamento tradizionali, evidenziando richieste condizioni di impiego dei veicoli.
È anche questo è un fatto.
I componenti: di grande qualità, affidabilità e sicurezza.
Il prezzo: gli autocarri Bedford TM nascono da razionale programmazione che consente prezzi assolutamente competitivi.
Ecco perché se gli affari sono affari, i Bedford TM 6V-71 sono veramente un affare.
I Bedford TM 1700 sono disponibili nelle versioni:
– motrici 4 x 2 in passi differenti
– trattore 4 x 2
Nella gamma Bedford TM sono inoltre disponibili i modelli delle serie:
– TM 1500 motrici e trattore 4 x 2 con motore Bedford Diesel 500 da 153 cv
– TM 1900 motrici e trattore 4 x 2 con motore Detroit Diesel 8V-71 da 320 cv
– TM 2600 motrici 6 x 2 con motore Detroit Diesel 6V-71 da 225 cv o Bedford Diesel 500.
– TM 4400 motrici e trattori 4 x 2 e 6 x 4 con motore Detroit Diesel 8V-92T da 400 cv turbocompresso.
Alitalia RINALDI TRASPORTI SPEDIZIONI
autocarri per guadagnare
BEDFORD TM
Ulteriori informazioni presso i punti vendita concessionari Bedford General Motors. Finanziamenti e noleggio sulle Pagine Gialle

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Cabodanca, Charles Bronson, Dominique Sanda. Col Or 14,40-16,40-18,30-20,30-22,30.

ARCO-INC.: Fuga di mezzanotte. Vm 18

ARISTON: La tenerezza, Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli Dr.: 15; 16,40; 22.

ARLECCHINO: Café express, John Marshall, Marina Laurito. Adolfo Celi Col. Non vist Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

ARTISTI EROTIC CENTER (v. Arbib - tel. 531.374): Le godirici, C. Bec... Vis. 15 - 15 - 15 - 21; 22,30.

ASTOR: Quadrophenia. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

AUGUSTUS: Ciao maschio Pippo Franco, Silvia Dionisio. Isabella Biagini sot. or. 14,40 - 16,40 - 18,30 - 20,30 - 22,30

CAPITOL: Speed scene F. Testi, V. Mezzogiorno or 14:30 - 16:30 - 18,30 - 20,30-22,30.

CENTRALE d'Essai: San Giovanni, di J. Losey con R. ..., S. Bergerac ... ep. 15,30 Inizio Nm ore 16. Sera ep. ore 21,30 Inizio Nm ore 21,30

COLOSSEO: Blue Sensation, P. Huni, S. Bellentani. Vist. 18. Ap. 16.

CORSO: Amityville horror, Rod Steiger. Vist 14. Or.: 14,40, 17,10, 19,45, 22,30.

CRISTALLO: Pistone d'Egitto, Bud Spencer. Cinzia Monreale Enzo Cannavale. Col. Non vist Or 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

DORIA: Steel, di Steve Edwards con Bo Derek. Vietato 14 Or.: 14,45; 17,30; 20, 22,30

GIOIELLO: Qualcuno volò sul nido del cuculo, Jack Nicholson. Colori. Vist. 14. Or. 14,45; 17,15, 19,45; 22,15.

IDEAL: Pistone d'Egitto, Bud Spencer. Or 14,30; 16,05; 18,30, 20,25; 22,30.

LILLIPUT: Mani di velluto, Adriano Belestrieri E. Giorgi. Non vist. Or.: 14,30; 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

LUX: Arrivano i carabinieri, Or.: 14,40; 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.

METROPOL: Live show l'apoteosi del sesso. Vist 18

MILANO - Doppia fuga rossa: Le confessioni di una donna lesbica. V. 18. Ap. 10.

NAZIONALE: Cannibal Holocaust, di R. Deodato lesbo Vist 18 Or.: 16, 16,45; 18,40, 20,35, 22,30.

OLIMPIA: Un uomo, una donna e una bambina, D. Sutherland, B. Adams. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ORFEO: Una pensatina, Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30

PRINCIPE: Tarbamondo cerca n. 2. Vist 18 Or.: 15 - 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30

REPOSI: Inferno, di Dario Argento. V. 14. Or.: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30; 22,30

ROMANO: Il matrimonio di Maria Braun, di Fassbinder Technicolor. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

STUDIO RITZ: La rosa di Bandisa, di A. Bevilacqua, H. Berger, F. Nero Col. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

TORINO: Giochi bagnati V. O.; di Gerard Damiano. Vist. 18. Or.: 14,30, 16; 17,45 18,10; 20,50; 22,30

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: H Indiana, E. Montesano, E. Fenech. Orario: 14,30 16,30, 18,30, 20,30; 22,30,

PROSEGUIMENTI PRIME

ACAPULCO: Chiuso per riposo

ALCYONE: I pomeriggi di Eva, Laura Gemser Claude Beller. Vist: 18. Or.: 14,05, 16,45; 17,25; 19,05, 20,45; 22,30.

APOLLO: Chiuso per riposo.

EUREO: Intervallon, Gibson, col. Vist 18.

FARO: Io sto con gli ippopotami, B. Spencer, T. Hill Nino vist. Orario: 15, 16,30; 18,40, 20,35; 22,30.

FIAMMA: Manhattan, W Allen Non vist

FORTINO: Paolo il caldo, G. Giannini, D. Moll. Vist 14

LA PERLA: La polizia ballerina R. Pozzetto, E. Fenech. Vist. 14 Or. 16,15, 18,15; 20,15; 22,30

MAFFEI: Butterfly erotica, techn. ... 18. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30; 22,30

MARMELLA: Chiuso per riposo

MASSIMO: Oggi chiuso

PUNTODOC ...: Gli strateghi della fame, di Harold Rauli (Traffic dal libro di Erich von Daeniken) Or.: 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.

SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 83, tel 874 121): La casa dell'amore, Jole Mascetti, Vist. 18 1ª via Or.: 16; 18,30, 18; 19,30, 21; 22,30

STATUTO: Oggi chiuso. Domani Manhattan.

KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1 ang. via Stradella 190 - tel 215.613): a richiesta del pubblico Le sperimentali, di J. Schatzberg con Al Pacino, Gene Hackman. Seghilato PAC Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 21. Al termine 1/3 ore X: Les premiers jours de la vie (un documento straordinario).

VITTORIO VENETO - Doppia fuga rossa: Baby boom. Vist. 18. Ap. 09,30.

SECONDE ...

CONTINENTAL: Spogliamoci così senza pudore. U. Andress. B. Bluchet. J. Dorelli. Vist 14.

EDEN RAGAZZI: Proiezioni ogni giovedì, venerdì e sabato.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Sabato ore 16,30 «Cappuccetto rosso» con le Marionette Lupi

HOLLYWOOD: Chiuso per riposo

ZETA RAGAZZI: Ogni sabato ore 15 - 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per la proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCYONE: riposo da domani sullo schermo due porno-college. Vist 14 ore 15,45 e 21, sullo schermo Birba lesbo con Regine Margaret ore 17,15-22,30

CABARET VOLTAIRE: La bohe del cinema: dalle 17 alle 23 Eroismo nel cinema «Eleganza in sensuality» novità assoluta e «Escalation»; ore 22 lesbo «Slave 3»; ore 23 erotismo nel cinema «Eleganza in sensuality» ingresso soci

MOVIE CLUB: (v. Giusti 9). Erich von Stroheim. Retrospettiva a cura dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino e del Movie Club patrocinata dal Gruppo Parapiglia e Cricl Cinematografici. Ore 21 «Blind wives» (Femmine folli) 1921

...: chiuso Domani I peccati di una giovane moglie di campagna.

RECMOVI: Febbre di vivere, ... 18. Ap 15. Un 22

ZONA ... e S. MIRAFIORI

...: Kalleren la notte delle streghe, V. 14

GIARDINO d'Essai: Cinema ... donne: ore 20,30 L'appetito donne di R. Daurato; ore 21,45 Aborto: parliamo le donne di D. Maselno; ore 22,30 Rivincita d'autunno di I. Bergman con L. Ullmann, I. Bergman

GIARDINO d'Essai - Club di Torino: Film in lingua originale Cerebri elettrici pensieri di J. Giovanni. Ore 18 17,30 Ingresso libero.

IMERALDO: ore 21 concerto con Gli Area e Combo Jass.

VALDALLO: Per la sopravvivenza dei migliori film porno: Viaggiatrice ... con amicizie con Dave Weber, Richard Pryor - 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo.

ARAULDO: (v. Chiomonte 3 - tel. 331.784) Manichette di R. Brasseur. Inizio proiezione ore 19.30.

SAN PAOLO: oggi chiuso.

BERNINI: La casa delle farfalle che ridono Piatti Avalt, vist 14.

NUOVO GORDON: A proposito di omicidi di Robert Moore, con Peter Falk, Ann Margret, lesbo Non vist Ap 20

ZETA d'Essai: Bisturi: la bilancia della morte di J. Costamar Vist. 18; ore 20,40; 22,30 (solo oggi)

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: M.A.S.H.

...

JOLLY: oggi chiuso

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR: Vieni vieni voglio fare l'amore con te, colori, vist. 18

SOCIALE: The Cheap colori Non vist Ore 20 - 22,30

ARCI-ZENITH: ore 14,30 Pregeto e semigiac ore 15,30 Alto radice; ore 21 L'ultimo inferno di M. Scorsese

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

EUGANO d'Essai: Il tamburo di M. Nichetti, G. Hoffman, 20,15; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

... **d'Essai** (tel. 6960.883): Tre donne di R. Altman ... 5 Duval ... Spazio, 20,30, 22,30.

...: La porno Cristina. Vist 18.

Film segnalati dalla critica: Qualcuno volò sul nido del cuculo (Colosseo); Il matrimonio di Maria Braun (Romano); Manhattan (Fiamma); Sabbia d'autunno (Giardino)

FUORI CITTA'

CASELLE

ITALIA: Blue Movie. Vist. 18.

ROMA: Io sto con gli ippopotami.

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: Belle d'argento.

CIRIE'

CATALANO: Apocalypse Now.

ITALIA: Sexy perversion. Vist. 18.

NUOVO: Le ali della notte Warner techn Vist. 14

LANZO

CATALANO: Porno shop della ... V. 18.

MICHELINO

SUPERGA: Proiezioni culturali ... Per i miei due anelli.

RIVAROLO

HOLLYWOOD: Inferno V. 14.

ITALIA: 007 si vive solo due volte.

NUOVO: Vizio in bocca.

PRIMAVERA: L'uomo che luggi dal futuro.

RITZ: Close it pogno che uccide.

RIVAROLO

CRISTALLO: La bestia del mondo. Vist: 14

S. MAURO

CENTRO CULT. GOBETTI - CINEMA D'ESSAI: giovedì Cicli personaggi di un giorno da cani.

SETTIMO

GAMBRALIN: La collegiale.

BUSCA

CENISIO: Il solitario ulot. V. 18

VENARIA

SUPERCINEMA: Prostitution.

Riduzioni ai associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema: Acacia, Adriano, Alessandro, Ambrosio, Apollo, Arco, Ariston, Arlecchino, Astor, Augustus, Bernini Capitol, Colosseo, Corso, Cristallo, Doria Endano, Faro, Fiamma, Quirinetta Ideal, La Perla, Lilliput, Lux, Majestic, Massimo, Metropol, Odeon, Olimpia, Ponteduro, Radiol, Roma, Sacy Movie One, Splendid, Vittoria Major, Smeraldo.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: riposo Da domani Strip tease, con Regine-Margaret, ore 17,15-22,30; sullo schermo Blue porno college. Vist. 18, ore 15,45-21

ALFIERI: da stasera ore 21 a domenica Amori, rabbia, delori di Platonov con Corrado Pani. Debutto a venerdì ult. abb. T. Sabato a seguire Pigri tel 535.440.

CABARET VOLTAIRE (tel 518.040) ore 22 Mare 3 di Rino Sudano e Anna D'Offizi. Secondo percorso. Ingresso soci.

CABARET VOLTAIRE - TEATRO NUOVO: per la 1ª volta in Torino, solo per 4 giorni dal 10 al 13 marzo: Bob Wilson in Dialog ricurious George. Prenotazioni da oggi

CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 il Teatro di Genova presenta: Tuvarmi di Luisa Regis E. Marazzita. Spettacolo in abbonamento Tel 544.582 - 556.245

CENTRALINO (tel. 835.506).

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (disperi) Alice Bannisi viola, Gabriella Bassoli pianoforte. Musiche di Giuliucci, Solerino, Bello, Maderna.

... Sagi in p. Castello 39, tel. 544.523, e dalle 20,30 al Conservatorio

ERBA: Il Repertorio Regionale Teatro e Cultura Popolare, stasera ore 21,15 il Gruppo «Pinin Pacot» di Rivadora in "L'amico dla bicicleta" di Bava e Benzi. Pren tel 690 467.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: da sabato ore 16,30 Cappuccetto rosso con le Marionette Lupi

GOBETTI: stasera ore 21 Maurizio Micheli in Mi volevo Strehler di Simonetta e Micheli. Tel 544.582; 556.245. Ridotti abbonati T.S.T.

ITALIA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino recitali. Pren. v. Nizza 136, tel. 656.4021.

NUOVO: Spettacoli per le scuole. Tel. 660 668

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 Il Teatro delle Dieci in: E allora se provassimo a diventare felici...? di B. Bachelli. Pren. tel. 653-582. Ultimi giorni

PICCOLO REGIO: ore 17,30 Gli incostanti del Regio - Werther di Julius Massenet. Presentazione di Massimo Bruni. Ingresso gratuito

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto, 21; 21.

ARLECCHINO: ore 21 I Falchi.

CU Perc: ore 21 Romby

LA PERLA: ore 16,30-21 dance.

LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21.

ODEON (ex Gay). 15,30-21 T.N.T.

TROCADERO: ore 21 Gli Scorpys.

PIANO BAR (Verol. 10. tel. 537.346): Il duo Cosmos.

MILLELUCI (p. Guala 147): Music Hall tutte le sere attrazioni internazionali.

QUERCIA - PIANO BAR - PIZZERIA - RIST. (Un Soriel 400): Renzo Gallino; **SAN GIORGIO - Valentina - Ristorante - Danze:** Fino Show - I Vocalimen.

SHAKER PIANO BAR (C. Belfiori 3 - 532.492): Thomas - Palumbo.

VILLA DAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

BALDIN GALLERIA ANTIQUARIA (v. Roma 11, tel. 510-533): Felice Tassoti - Torino 5-15 marzo

CITTADELLA: Giacoma e Prodeboni.

COSSOLONCONTRI (v. Garibaldi 9); Pensionale di Roberto Leone.

DOCUMENTA A. Tosi-M. Mandini.

GREEN: Collettiva di marzo: Orario: 10-13; 16-20 Lunedì chiuso.

IDEOGRAMMA (Via Giuseppe 35): Haiao.

NARCISO Léon Cecchin.

PALAZZO CHIABLESE (piazza S. Giovanni, 3). Mostra Italo Cremona ore 16-20 Dal 28 febbraio al 12 marzo.

PIERRE (p. Cairoli, t. 877.344). «8 paesaggi» Immersioni, opere di Ulrike, Rousseau, Cahours, Chappel, Reyland, Magi, Daniell, Bozzalla, Durante, Alberti, Dani di Bargolo, Campagnari, Corbelli, Mastrangelo, Muratelli, Piovano e altri.

PORTICI (p. Vitt. Veneto 22 - t. 885 478). Renzo Bortolus Or.: 16,30-19,30

QUADRIFOGLIO (v. S. Carlo 172) Enrico Bay. Rassegna opere grafiche 1956-1957.

... nale Valentino Dial. ... 983): «900»

ASSOCIAZIONE PROMOTRICE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mario Camarota ...

APPRODO (Sogno 17): Dominguez.

SEIMANI: La incisori di Dalla.

CAVOUR - Mompellieri: Marisa Moriet.

GAVOSO: pers. Michele Tamaso.

GORIA (Coria 21). Vincenzo Marsiaj.

POGLIATO (Mezzoni 9): Tino Aime.

LA SUBALPINA (via Po 9): Antonio Legabue-Dipinti e sculture.

LA FORNACE - Artisti: E. Salerni

LA GIOSTRA - Artisti: Guido Botal.

LA PARMINA: E. Merlotti.

LE IMMAGINI: Bartolini, acquarelli.

STUFERIS (Palazzina 1) V. Adami.

VIOTTI: M. T. Kraft.

... Del ... (Palazzo Chiablese): «Omaggio a John Ford»: alle 16 e 21,15 Lungo viaggio di ritorno, con J. Wayne, T. Mitchell, B. Fitzgerald, J. Hunter (B: Urss 1940 - min. 105).

T. Gianduja (v. S. Teresa 5, tel. 650.358).

Crismani d'acciaio l'amato Prokofiev

TORINO — Al ... Musicali ha suonato il ... triestino Claudio Crismani, un giovane dalle dita ... ciato che ha impaginato un ... in cui i valori del... forza percussiva, dell'incisività ritmica e dell'estremismo dinamico dominavano su tutti gli altri.

In prima italiana ci ha fatto ... le interessantissime *Prove di* ... di Jean Barraqué, il compositore francese morto ... 1973 di cui all'esterno si va in questi anni riscoprendo l'accurata produzione. Le *Prove di sonata*, di cui il programma di sala tace... purtroppo l'anno di composizione, sono, nel loro voluto e sperimentale disordine, ... studio sulla possibilità percussive del pianoforte, ma ... tanto nel senso indicato ... rusal, della musica d'urto ... Stravinski o ... Prokofiev, ... in quello, tipicamente francese e ravellano, della durezza adamantina di ... successiva-mente ad alta velocità, ... effetti di frenetico e lucidissimo dinamismo.

Ma un pianista che ... con tanta foga ed insieme con ... controllo questo tipo di musica non può non amare Prokofiev, che infatti gli riesce autorevolmente, come ha dimostrato l'esecuzione della *Suite da Romeo e Giulietta* op. 64 trascritta per pianoforte dallo stesso autore.

... seconda parte, Crismani ha eseguito il *Pianoforte VII* di Stockhausen che nella sua rigorosa struttura puntillista, cioè di musica momentanea, ... dall'implacabile sgocciolare di eventi ... ricci brevissimi impegna il pianista in una continua varietà ... d'attacco del suono. Crismani ha suonato il pezzo con grande sicurezza.

p. gal.

Concerto Arcijazz — Stasera alle 21,30 concerto con il percussionista Andrea Centazzo, il sassofonista inglese Lol Coxil ... il ... americano Farmer.

TEATRI - RITROVI

TEATRO REGIO TORINO
BALLETTO
Coreografie di
... EGRI ...
PERTTI ...
CORPO DI BALLO
TEATRO REGIO
VENERDI' 7 MARZO
(Repliche: 12-13-15-18-19-25-27-29 marzo)
... REGIO: ore 21
Ingresso L. 2000

Incontri con la Musica
l'Festival Internazionale di giovani violoncellisti
Julius Berger
violoncellista
Debbie Sokol
pianista
Musiche di Boccherini, Kodaly, Beethoven, Schumann
Giovedì 6 marzo 1980, ore 21
Conservatorio G. Verdi, Torino
Ingresso libero

G&A
giovani e oltri
TEATRO TENDA
Domani ...
FESTA ... TEMPO ...
regia di Angelo Savelli
compagnia PUPI e FRESEDDE
Ingresso L. 1000
Prevendita biglietti Teatro Tenda 10-12, 15-18 tel. 442.577

ALFIERI Pran. tel. 535.440
da stasera ore 21 a domenica
La Compagnia dell'Alfa in
RABBIA AMORI DELIRI
PLATONOV
con CORRADO PANI
RENATO CAMPESE
CARLA CASSOLA
CO... OLMI
e con CESARE GELLI
regia di VIRGINIA PUECHER

... TEL. 674.... GIARDINI
Questa sera ore 21,15
GIPO
recitali

CINEMA TEATRO
... REALTO
via Tunisi 92
Stasera ore 21
AREA in concerto

... CENTRALINO
giov. ven. ... 22 Cabaret
... ANDREA
Int. pren. 837.500 Soci
ARCI JAZZ
al Teatro degli Infernotti
V. Cesare Battisti 4/B
questa sera ore 21,15
TRIO ANDREA CENTAZZO
LOL COXIL
... FARMER

ERBA RIVISTA PONTE Cittadella 241 tel 690467
Il REPERTORIO TEATRO POPOLARE
questa sera ore 21
Il Gruppo
«PININ PACOT»
di Rivadora
«L' ... DIA BICICLETA»
... E. ... e S. Benzi

danze **arlecchino**
Il locale più elegante
ore 21 BALLO LISCIO
per giovani e meno giovani
e... sorprese

FORTINO
MERCOLEDI' A SORPRESA
Domenica ore 15,30 sorpresa
sempre doppia sorpresa

Trovadero
V. A. Doria 9 - Tel. 553.771
Mercoledì dell'amicizia
GLI SCORPYO

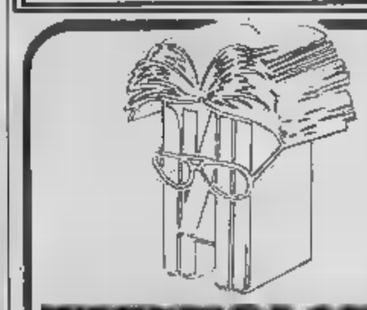
DU Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
SERATA ROMANTICA
A LUME DI CANDELA
orchestra ROMMY

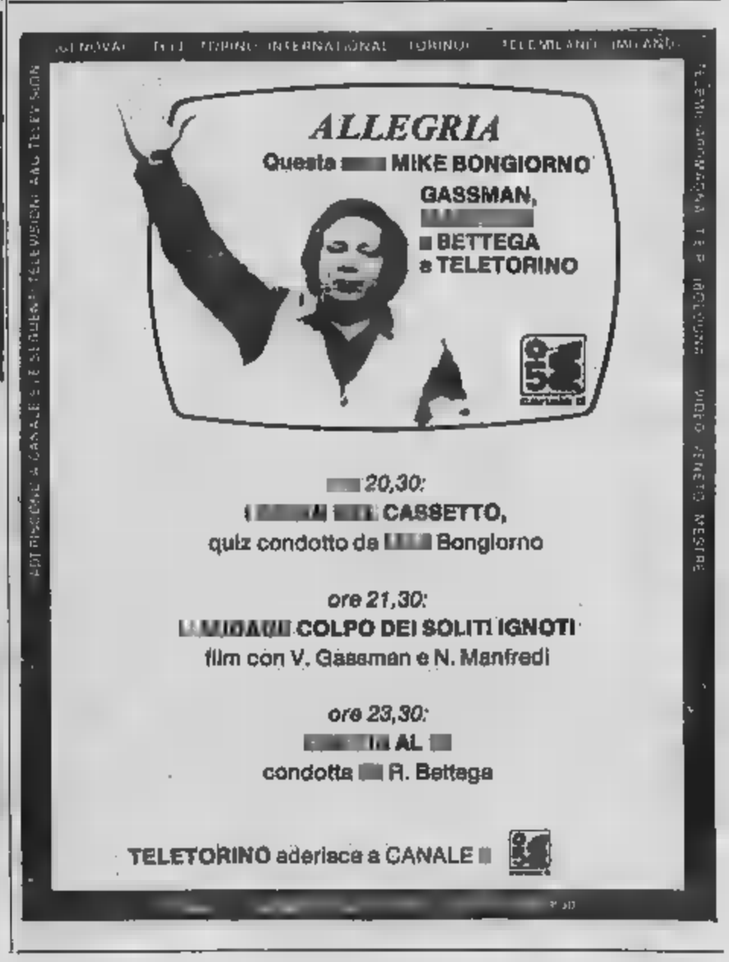
Oggi su

... STAMPA SERA

36 ...

- ... X — Inserto di 8 pagine. Due... professionisti hanno individuato i problemi della città e propongono le soluzioni: tram e metropolitana, il fisco, le spese del Comune, l'equocanone ingiusto, i mali degli ospedali, il centro storico, le fabbriche in città...
- **NELL'ASTIGIANO** gli ultimi discendenti di Garibaldi e la casa dove nel ... il generale sposò la contadina assunta ... domestica
- **LA** ... pagina ... vignette di Cavallo





Von Trotta e Wajda (ma arriverà soltanto Pacino)

I film che un esercente importerebbe da Berlino

Con quali curiosità, con quali interessi un esercente segue e valuta le proposte di un grande festival cinematografico internazionale come quello di Berlino? Quali film vorrebbe importare e proporre al pubblico dei suoi cinema; quali film guata come semplice spettatore?

Abbiamo rivolto questa domanda a Lorenzo Ventavoli, ex presidente degli esercenti italiani.

BERLINO — Mi chiedo: hai portato doni da Berlino? Perché no? Ho provato con Muzil e Dönner nel '68, e nel '74 con *Ogni nudità sarà proibita*: ma il pubblico disse no. Eppure ad ogni incontro Berlino rinnova la sensazione di infinita vitalità del cinema scaturito dalla variegata realtà, e abbracciato dall'curiosità del pubblico più giovane e più attento.

Perdo il primo dono da riportare sarebbe l'aria della città, ricostruita, che ruota intorno al Festival e il furioso amore di chi ci vive in stato di consapevole incertezza, per tutto quanto è cultura, scambio di idee, amicizia.

Cerchiamo però qualche scelta più precisa. Molte le tentazioni. Impietosa la esclusioni.

Richiamato dai [illegible] trionfi scorsi di Fassbinder (*Il matrimonio di Maria Braun*) e di Schlöndorf (*Il tamburo di latta*), l'esercente corre per un doveroso omaggio al tempio del cinema tedesco, il Broadway Kino, le proiezioni al giorno di altrettanti registi nuovi e no. Schivati i micidiali uppercut di Kluge (*Die Patriotin*) e di Fleischmann (*L'epidemia di Amburgo*) a più umili ma confortanti quote si intervalla qualche soffio di buon cinema.

Al torinesi consiglierei *Schwestern oder die Balance des Glücks* («Sorelle o l'altalena della felicità») di Margarethe Von Trotta (che bel cognome rothiano!): una leviana d'amore e incomprensione tra due sorelle, come Bergman di *Sonata d'autunno* o il Woody Allen di *Interiors*. Con una straordinaria Lampe, una Geraldine Chaplin più corposa, il carattere forte, che domina la più insicura e fribile sorella minore, fino al suicido di quest'ultima. La ricerca dello del dramma, un equilibrio interiore, un fugace, annotazioni d'ambiente, tutto raccontato con il rigore e la ricercatezza della fotografia, con un ritmo lento ma essenziale ed efficace.

Oppure *I + II = I* di Heidi Genée (ancora donna e proveniente dai quadri tecnici: ha eseguito il montaggio di *Ferdinando il duro* di Klugo). Un bozzetto molto neoromantico e neofemminista per la storia non nuova ragazza che rifiuta il padre del figlio nascituro, con divertenti impennate, brevi le incomprensioni e gli assi si, e risposte, e tiste.

Il cinema brasiliano, il più vivace nell'attuale palpitante fioritura della cultura sudamericana, offriva *O fogo da vida* («Il gioco della vita») di Capovilla.

Una picaresca, piccola avventura di tre uomini qualunque che spendono la vita tra tavole rond» con espedienti e trucchi, tentando la fortuna al biliardo, ma sempre fitti al gioco della vita, cioè gioco e nella vita. Ma nella meschina quotidianità, nel miserabile arrafiare giornaliero, ritornano vincitori perché il (inerva l'orgoglio dei gauchos di Borges e la capacità di perdersi nella dimensione onirica (costante del pensiero sudamericano). Tre facce comuni, tre corpi segnati e sfatti per Malaguesta Perus e Bacanaço, i 3 compagnoni.

Ma la più squillante nota viene ancora una volta da Wajda. Già il polacco Kieslowski aveva divertito e inquietato gli fiori momenti di *Amator* (Il cineamatore) ma il maestro ha azzeccato un acuto felice, con il ritorno del vecchio direttore d'orchestra (*Dyrygent*) che riscopre la patria lontana, un amore «pa», le memorie intensi un artista. Film sulla serenità, la saggezza, l'arte e la musica. Premiato con l'Orso d'Argento l'interprete e il grande John Gielgud.

Fra le curiosità, i bizzarri 6 titoli di *L'agilo è buono come il nadri*, carni tritate, pesto e polpette canzoni, interviste, brani di vecchi film questo alimento fondamentale (e indigesto!); oppure i 20 minuti dedicati a Werner Herzog (il regista della *Ballata di Stroszeck*) che mangia le sue scarpe. E ben gli sta.

Ma in disparte ridacchia Billy Wilder, nell'angolo di una sua retrospettiva, colma delle commedie e del drammi della più pura tradizione mitteleuropea fiorita nell'immaginario hollywoodiano. Per questo divino viennese però, non occorreva andar lontano. Bastava seguire i programmi del Movie Club, che presentò tra di persino *Menschen am Sonntag*, una preziosa chicca del cinema muto, fresco e anticipatore, offerto a Berlino con l'accompagnamento di pianista in sala.

Fra tante possibili felici, le sopra scritte e molte altre, l'unica sicura visione in Italia quella di *Cruising*. Un Pacino-Serpico più nevrotico tra assassini, masochisti, cuoi e frustè. Un carico violenza e cattivo gusto, anche mestiere, per insaziabili fauci di chi ha amato *The Warriors*.

I distributori infatti cercano ormai andare sul sicuro, gli esercenti rinunciano ogni giorno di più ad alzare il livello del loro lavoro.

Ancora una volta, perciò, temo che «I doni di Berlino» resteranno nel ricordo e nella malinconia.

Lorenzo Ventavoli

Successo del jazzista al teatro Nuovo

Griffin, una festa dal sax

Il sassofonista Johnny Griffin durante il concerto al teatro Nuovo (foto Ugo Liprandi)

TORINO — *Dopo la domenica di Gillespie nella gonfia come uno Zeppelin, di fatto Johnny Griffin, l'altra al Nuovo per la rassegna «I giganti bop», organizzata dall'Alcs Contromusica.*

Giorni di fuoco dunque a Torino dove la musica degli afroamericani è ormai di caro, convertito dopo l'altro e tutti di qualità per i nomi prestigiosi mettano e le buone sorprese che diventano quotidiane.

Sorprendente la percussione di Kenny Washington, il giovanissimo batterista che tuonava dai suoi tamburi mentre frustava i suoi piatti come sul filo d'orrido e la musica metteva sotto quella spinta. Il sassofono di Griffin colavano note roventi e gli applausi infuocavano il pianista. La festa cominciava.

C'era solido bassista, Ray Drummond, c'era pianista come Ronnie Matthews che lo si lunga per completare un quartetto compatto, dalle scelte collegiali che si esprimono quindi con immediatezza precisione: ciascuno svolge ruolo definito e improvvisa la proprio parte.

Qualche tema [illegible] Ellington o Monk), schemi sulle armonie blues, certi esprimi con gli accenti duri di un bop aggiornato fanno repertorio e danno spunto a Griffin e soci per liberarsi in lunghi assoli. L'irruenza [illegible] gici si fondono nel linguaggio del leader che si riconferma assai personale, degno della grande tradizione americana che dagli Hawkins in poi ha sempre visto sax tenore in primo piano.

f.mond.

Pani-Platonov al Alfieri

TORINO — Va in stasera alle 21,15 al teatro Alfieri *Rabbia, amori, delitti di Platonov* di Cechov, con la regia di Vittorio Puecher, presentata dalla Compagnia dell'Atto. Interpreti: Corrado Pani, Cassola, Cesare Nadia Strebernik.

Stasera Area allo Smeraldo

TORINO — Stasera alle 21, allo Smeraldo di via Tunisi, il gruppo in concerto con i brani del loro ultimo LP: *«1978 gli dei se ne vanno, gli arrabbiati restano»*, e il gruppo Combo jazz.

Lo spettacolo di Simonetta al Gerolamo Milano

Anche l'Adalgisa in scena il teatro scopre Gadda

MILANO — Che Gadda, l'«irrappresentabile» Gadda, diventi il nuovo signore della scena? Nessuno come lui è refrattario al paleoscenico. Inventore di straordinarie chino linguistiche genio del travestitismo verbale sul su trasformare la Sudamerica, è il meno teatrale dei nostri scrittori, anche se ci ha lasciato il delizioso pamphlet drammatico *Il guerriero, l'anazzone*, spirito della poesia nel immortale del *Fiocolo*, rappresentato nel '57 a dalla compagnia del Puscospino.

Eppure i teatranti sembrano essersi invaghiti della opera. Lorenzo Salveti ha allestito a Roma *Eros e Priapo* e prepara un spettacolo tratto da *La cognizione del dolore*. A Milano, Umberto Simonetta prova *L'Adalgisa*, che andrà in scena il 18 marzo al Gerolamo.

Simonetta non sembra temere difficoltà di testo che ha semplificato, né «rivisitato», né, tanto mutilato. Anzi dice uno scrupolo filologico che sfiora la pedanteria. Il progetto della messinscena se l'è portato dentro per molti anni. Prima era quasi un'idea inconscia, all'improvviso, l'idea ha cominciato a lievitare, a prendere corpo e a perfezionarsi.

Nella parte di Adalgisa Bonella vedova Biandronni ha chiamato Rosalina Neri, *sex-symbol* degli Anni Cinquanta. Allora era biondissima, attava e romanze. A Londra si esibì anche in intere opere liriche: senza troppo successo, dicono. Simonetta l'ha trovata a Palermo, dove era tornata a lavorare dopo alcuni anni di silenzio.

«Ho scelto la Neri perché somiglia moltissimo ad Adalgisa — dice Simonetta —. *Entrambe sono state cantanti liriche e hanno avuto dono l'esuberanza fisica».*

Adalgisa era soprannominata amici la *Tetide* e anche la *Tetaccia*. Cantava *«nei di strapazzo, per i militari»*: *«Gli spasimi isterici dell' "Amami Alfredo"*, nascendo buona *polpa lombarda che c'era sotto»* lasciavano un poco increduli, oppure *«nel morir tisica era inarrivabile»*. *Il mal sottile, tra la nuvolaglia dei veli, sottintendeva* lei un seno, un davanti di creatura *«mata dalla clorosi»*, ma una *clorosi da secondo impero, delle retia».*

La Neri studiato a lungo il suo personaggio. Per appropriarsi certe venature dialettali tipiche della borghesia meneghina Anni Venti frequentare alcuni mercatini dove quella parlata sopravvive miracolosamente. *«Il racconto di Gadda mi ha entusiasmato* — dice —. *L'ho studiato con coraggio e paura. che questa prova potrebbe diventare importantissima per il mio futuro».*

Lo spettacolo che il pubblico vedrà il 18 marzo sarà una pura recitazione del testo? Simonetta sorride. *«No,* — *altrimenti non la capirebbe Una cosa è leggersi L'Adalgisa, tornando sulle parole, ripercorrendo i periodi, un'altra sentirsela recitare da un palcoscenico. E mirebbe anche assurdo inserirvi qualche trovata. Gadda ha bisogno di furbizia. La trasposizione assolutamente fedele, ma qualche accorgimento».*

Rosalina Neri

Guerrieri

Presentato il cartellone degli spettacoli estivi

A Nervi Béjart, Cranko, Falco tornano i grandi del balletto

NERVI — Tornano lo splendore tradizione internazionale il aveva resi celebri in tutto il mondo, i «balletti». Nervi nei due teatri dello stupendo parco, per tutto il prossimo luglio.

L'annuncio assieme comunicazione ufficiale del programma della manifestazione, è stato dato ieri mattina Sovrintendente teatro dell'Opera di Genova, Franco Ragazzi e da Mario Veroli.

Taglioni, il teatro più vasto, dal 2 al 5 luglio si esibirà il National of Canada, in coreografie di Béjart; dal 10 al 12 luglio sarà la volta del Des Stuttgarter Ballet, con *Romeo e Giulietta* di Prokofiev e coreografia di John Cranko. Dal 17 al 19 luglio, in scena il Ballet Rambert inglese, con *Cruel Garden* (da un'idea di Lindsay Kemp); infine a chiusura della manifestazione per festeggiare appunto i 25 anni, sarà organizzato — dal 24 al 26 luglio — un speciale, initolato *Nervi*, cora, al quale dovrebbero prendere parte quasi tutti i maggiori interpreti italiani e stranieri.

Al piccolo teatro Cecchetti, dal 6 all'8 luglio, si esibirà il Ballet Théâtre Joseph Russillo, francese, con *Orfeo* su coreografia dello stesso Mario Porcile; dal 13 al 15 luglio la Louis Falco Company, statunitense; infine dal al la Compagnia André Tahon Parigi.

Accanto alla di spettacoli vera e propria, svolgerà anche, dall'1 al 15 luglio, una «Stage Internazionale di danza», che avrà come maestri coreografi di livello internazionali. I migliori giovani allievi delle scuole italiane potranno seguire corsi generali e speciali che tenuti presso il Palazzo Ducale di Genova.

Gli insegnanti sono: Bezobrasova, Mara Fusco, Isabella Giovannini, Rosella Hightower Milorad Miskovich, Marcio Nunez Asaf Pliseisky e Jarko Prehil. Repertorio: Ivette Chauvire: pas de deux: Victor Rona; ca: una Grjebina; jazz: Loringuetti, Molly Molloy; indiano: Lilavatidevi.

p. l.

Piccolo Regio — Stasera alle 17,30, Massimo Bruni presenta il «Werther» di Massenet, andrà in scena il 31 marzo da Edoardo Muller.

Unione Musicale — Stasera alle 21, al Conservatorio, Aldo Bennici alla viola e viola d'amore e Gabriella Barsotti al pianoforte eseguiranno musiche di Gentilocci, Scierrino, Berio, Moderna, Schubert

Cinema al Velodro — Da stasera alle 23, proiezione di «Vampiri» di Roberto Rantoni.

Danza sulla danza — Stasera alle 17, al teatro Nuovo, proiezione di «Omaggio a Balanchine: Serenade, Tarantella, Duo concertante».

E la mela mangiò il serpente — Stasera al alle ore 20,30, «Tre donne» di Altman; al Giardino d'Estate ore 20 «L'oggetto delle donne» di Dapoulo; alle 21,30: «Riachie di vivere» di Anna Gaini e Annabella Miscuglio; alle 22,30: «Sinfonia d'autunno».

Diciotto brevi del cineasta al Kinostudio-Centre Culturel

L'inedito Méliès dell'umorismo

— *Scoperti negli uniti nel e proiettati l'anno in Francia divisimo successo di critica e di pubblico, abbiamo visto ieri al Kinostudio diciotto brevi film Georges Méliès presentati* [illegible] *Théâtre -Méliès, nipote grande cineasta, e accompagnati piano da Albert Lévy.*

manifestazione, organizzata dal Centre Culturel Franco-Italien in collaborazione col Museo Cinema, era articolata programmi, pomeridiano sotto il titolo tel qu'en lui raggruppava sedici film realizzati tra il 1896 e il 1909, l'altro serale che comprendeva i diciotto film recentemente scoperti presentati come Les burlesques Méliès.

Non vi che breve rassegna un avvenimento storico-artistico di soltanto, al il commento parlato Mallhète-Méliès e quello musicale del Lévy, riscostruisce una spettacolo cinematografico com'era al principio del secolo, anche, la presentazione un falso gruppo di film inediti e rari, dà possibilità allo storico riconsiderare l'intera attività artistica di Méliès sotto una luce differente.

I pochi film che erano salvati dalla distruzione dalla molta sentimata che Méliès realizzato in un quindicennio di intensa attività, avevano dato di lui ritratto parziale, di regista interessato quasi esclusivamente alla confezione di spettacoli fantastici, favolistici, trucchi.

Anzi, proprio questo aspetto della «truccheria» cinematografica, da Méliès utilizzata tutte sue possibilità tecnico-espressive, posto in secondo piano sottile umorismo, la vena ironica genuina.

Ora, questi burlesques, restituiti tra il 1898 e il 1908, mettono in luce questo umorismo e questa ironia, che si manifestano in una serie di situazioni comico-grottesche in un ritmo narrativo, anticipano di quasi un decennio la grande stagione burlesque cinematografico americano Mack Sennett.

E' tutto mondo di fatti e situazioni paradossali, divertenti, impossibili, di personaggi ambienti fantasia dell'autore. dato che affianca quello meraviglioso e incantato dei film «fantastici» e avventurosi di (dal Viaggio nella luna Conquista del Polo), costituendone una sorta di completamento, sul versante di umorismo più esplicito.

In questa nuova prospettiva, si conferma ancor più l'importanza di Méliès nella storia del cinema, vero «creatore dello spettacolo cinematografico», come lo chiamò Louis Lumière nel 1931, quando gli fu consegnata la Legion d'onore. E dire che fu proprio Lumière, nel 1895, a rifiutare vendergli una macchina presa, con scusa che cinema avrebbe avuto fortuna e vita breve.

Questi piccoli capolavori di Méliès, ogni portano vedere, dicono molto proprio sullo spettacolo cinematografico, come spettacolo per eccellenza ventesimo secolo.

Gianni Rondolino

Schiaffino ha divorziato

MILANO — L'attrice cinematografica Rossana Schiaffino ed il marito, il produttore cinematografico Alfredo hanno divorziato. La sentenza di «cessazione effetti civili di matrimonio concordatario», celebrato in Chiesa, è emessa dalla nona sezione tribunale civile Milano, il 27 febbraio scorso.

I si erano sposati Roma il settembre ma fatto erano separati, almeno stando a quanto dichiarato i testimoni ai giudici, dall'estate 1969.

è stato presentato il 3 gennaio di quest'anno produttore. fino, che ha 41 anni, versato un centinaio milioni per definire, col marito, «ogni precorso rapporto economico».

LE PRIME SUGLI SCHERMI

Finte crudeltà sul cannibalismo

Cannibal Holocaust, *a cura di Ruggero Deodato. Avventuroso a colori. Italia 1979. Cinema Nazionale.*

Il film comincia con un'onesta finzione: spedizione di soccorso e di ricerca si mette sulle tracce di un'équipe cinematografica sperduta nel cuore dell'Amazzonia. Si s'imbatte in tribù primitive, ci si scontra con culture difficili.

Pseudoseria diventa rapidamente la successiva pretesa del regista Deodato: osservare il presunto materiale girato dall'équipe come fosse autentico materiale documentario. Si tratta invece di ulteriori finzioni, che valgono a nulla tutta la crudeltà e la lubricità possibili. Ciò che forse sarebbe sopportabile in un reportage alla Jacopetti, diventa insostenibile in questa miscela di trucchi e volgarità.

Così, che gli indigeni diventano comparse, costituirà il punto più penoso di *Cannibal Holocaust*. Ma non basta perché l'ipocrisia si spinge nell'ultima sequenza a bocciare il materiale girato perché raccapricciante. Lo decide pseudo seduta del consiglio d'una grossa privata, che non sente di turbare i suoi utenti.

In platea manca chi segnala come verso gli spettatori si sia invece di [illegible] cosa serve a fini manipolativi.

p.per.

Curiosa sorpresa vedendo «Mambo» tv

Quando Gassman era doppiato

Una curiosità nel brutto film Mambo trasmesso lunedì e di cui si fa cenno nella recensione lo. Vittorio Gassman risulta doppiato, e dalla voce che doppia John Wayne e altri attori americani. Lo si ascoltava e si aveva un risvolto di sorpresa e di incredulità. Gassman doppiato? L'interprete principe di quella seconda metà degli Anni 50, possessore di accenti fascinosamente nasali che rapivano platee di tutta Italia, titolare, proprio in quel periodo, della cattedra di dizione all'Accademia d'Arte Drammatica, aveva bisogno di qualcuno che gli prestasse la voce?

E' una bizzarria sconcertante, ma che può spiegare rimando le date. Erano gli anni di Gassman eroi dell'Amleto, di Kean, di Otello, di Oreste. Ma se in teatro l'eroe, in cinema era rimasto legato al del suicida fellone. Riso In si riconferma villain al cento per cento. Come'era possibile far parlare un cialtrone simile, ignobile mascalzone che spinge la povera Mangano a deprecare il marito sull'orlo della tomba, con la stessa voce flautata e sonoramente romantica che diceva alla dolce Ofelia sublimi parole d'amore?

u. bz.

Olivia De Havilland in «Radici e 2», rete 2 - Salvatori «Rocco e i suoi fratelli», rete 3

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23(circa)
Intervista con la scienza (c): Incontro con Alberto Egidi
13 — **Alla ricerca della strada reale persiana** (c): Oggi Hitti all'Anatolia
14,10 **Lingua per tutti** (c): il
16,55 Eurovisione (c) Jugoslavia: **Fiume, Calcio, Rieka-Juventus**, quarti finale Coppa delle Coppe. Nell'intervallo (17,45): **3,2,1... contatto** (c)
Spazio 1999: «Psycon» 1° parte (c), regia di C. Crichton
emergenza (c): «Il diavolo», regia di Marcello Baldi
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20,40 **Mash: «Sotto inchiesta»**, con Alan Alda (c).
21,10 **Grand'Italia** (c): conduce Maurizio Costanzo in diretta dallo studio 3 di Roma, regia di Pac
22,15 **sport** (c) **Basket: Arrigoni-Jugoplastik - Oggi al Parlamento** (c)

Telegiornale: 13; 19,45; 23,25
12,30 **TG2 - Pro e contro** (c) Opinioni su tema di attualità
13,30 **La ginnastica presciistica** (c) 11° puntata
17 — **TV2 ragazzi**: a) L'Apemala, disegni animati; b) Viaggio all'infinito Documentario: «L'universo» (c)
18 — **Tressi** (c): «Genitori, ma come?»
18,30 (c) - **TG2 Sport sera**
18,55 **Spazio** i programmi dell' (c) Considerazione coltivatori: Dibattito sulla politica agraria
19,05 **Buona sera con... Ugo Gregoretti** e il telefilm comico «Le cattive compagnie» (c)
Radici - Le nuove generazioni (c), regia di John an. 1° Marlon Brando, Henry Fonda, ia De Havilland. — Sono trascorsi 12 anni da quando Chicken George Moore condusse la sua famiglia sulla sommità della collina che il piccolo villaggio Henning, ora la guida della famiglia si trasferita al figlio Chicken George, Tom Harvey, un fabbroferraio
22,15 **Si dice** (c) - Un programma di Tilde Capomazza
Dottori in allegria (c) telefilm: «Amo Parigi»

RETETRE

Telegiornale: 19; 23,30
18,30 **Progetto salute** (c): appunti di igiene e salute pubblica - 3° puntata
lavoro (c) a cura di Renzo Salvi - Ultima puntata: Programma della sede regionale Lombardia
20 — **Teatrino** (c) Piccoli sorrisi; Paul scherza con l'
Una città, un film: Rocco e i fratelli, di Luchino Visconti (1960) con Alain, Renato Salvatori, Claudia Cardinale, Paolo Stoppa, Annie Girardot, Katina Paxinou, Suzy Delair
22,55 **Dibattito sul Rocco e i suoi fra** (dalla sede regionale lombarda)
24 — **Teatrino**: Piccoli sorrisi - Replica (c)

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Come trarre in salvo 30 mannine turiste

Trenta mannine, trenta graziose turiste americane vengono sbarrazzate in funivia alino ad un rifugio della Valle d'Aosta. Ma una valanga abbatte un pilone e la comitiva resta bloccata nel rifugio, pure dannegglato, se luce e Una notte, passa una notte sottozero sicuramente ibernerebbe nonne. Il guardiano sale sugli sci e cala alino a Courmayeur. Si dà l'allarme.

Ecco lo spunto del primo telefilm a serie *Pronto emergenza* che da questa settimana va in onda tutte le sere, alle 19,20 sulla rete 1. E' una serie che viene definita all'americana, che si spera di poter vendere all'estero, che è stata realizzata a basso costo e che si propone di illustrare l'opera delle nostre forze armate civili.

E torniamo al telefilm. Chi prende in mano il comando dell'operazione? Un ilaro colonnello che sta nell'ufficio di un palazzo a Roma. Sarà un bel parlare di regionalità, autonomia, decentramento. Tutte balle, o quasi. All'atto pratico non muove foglie che Roma non voglia. E non la sede della tranta nonne turiste, tassì, ai fo della Val d'Aosta, dipende tutta da Roma. E' Roma che con energiche telefonate — smentendo il calunnioso detto che a Roma si insabbia ogni pratica — spedisce una colonna militare rifugio: è Roma che provvede prelievo di un gruppo elettrogeno leggero esistente solo in un magazzino a La Spezia; è Roma che invia le manovre di scarico della discesa al rifugio.

Listo fine, naturalmente: le vecchiette vengono riumidite e scaldate, e a Roma i comandanti, che hanno alzato fumando la pipa, no smobilitare; forse il colonnello resta in perenne lia, ma gli altri se ne vanno, dal torna in seno alla famiglia dove la moglie lo la padella in (per friggere), chi, in alta uniforma con cordoni e decorazioni, raggiunge via dove il giusto premio per una giornata di a distanza e fatiche telefoniche e una lavoisea bionda.

L'iniziativa di fabbricare autarchicamente telefilm e senz'altro lodevole. E lodevole è l'altra iniziativa di far conoscere in forma spettacolare le benemerenze civili delle forze armate italiane. Sono anni e anni che ci sorbiamo le esaltazioni di militari di altri Paesi, baldi marinai, spericolati aviatori, e non di poliziotti, e persino di pompieri, infermieri, guardie forestali e lacustri. Se una volta mettiamo in primo piano i nostri, va benissimo. Ma c'è un guaio, non abbiamo ancora, per questo genere di cose, né l'esperienza né l'abilità. Il telefilm di esordio può essere solo qualificato: parecchie le ingenuità, troppe le chiacchiere, una recitazione zoppicante e memore di un vecchio e cattivo teatro, le sequenze soccorso (la colonna marcia navi, gli tra le montagne) di e strutturati adeguatamente i mezzi e lo scenario. Con raccontini di questo tipo ben difficile conquistare il pubblico di figuriamoci vincere all'estero.

★ ★

Brosgue *Made in England* di Elton Blogs. Stavolta i protagonisti sono i Beatles e meglio il ricordo che si ha del fenomeno oggi in Inghilterra: rivoluzione musicale che ha portato in giro per il mondo un'immagine giovane e simpaticonfermata dall'ausilio Gran Bretagna. E adesso? C'è sempre il revolto amaro-bonico negli appunti di viaggio di Blogs: adesso il culto è soprattutto commercio, con lotta dei Beatles corredata di limo (ai spera autentico) venduto a 75 sterline cadauno.

★ ★

Solo un nemico giurato del regista Robert Rossen, che pure ha firmato più di una pellicola degna, e di Silvana Mangano e di Vittorio Gassman, potuto resuscitare sacrosanto orino un film co Mambo. l'esempio più clamoroso, al limite dell'emblematico, del fumoso romantico-mondano-melodrammatico degli Cinquanta: una storia di oscuro, ed la censura allora proibiva i nudi e gli amplessi), regia degna dei peggiori sceneggiati televisivi, una Mangano incredibile come peccatrice, come redenta e soprattutto come danzatrice, un Gassman che lascia il beco maschione e pappone precipitando ad ogni passo nella caricatura.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23.
6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io '80
11 — Mirella
11,10 Grande fratello parlante
11,30 Non è vero ma ci credo
12,03 Voi ed io '80
14,03 Ragazze d'oggi
14,30 La regina
15,00 Rally
15,30 Eroplano
16,40 Alla breve
17 — Patchwork
18,30 L'ultimo anno del principe
19,20 Samuel e il pellerossa
20,10 Cantanti nel
21,03 Edicolo a...
21,35 It's only Rolling Stones
22 — La commedia
Europa con noi
23,05 Oggi al Parlamento

RADIODUE

Giornale radio: 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,35; 15,30; 17,30; 19,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni
7 — Bollettino del mare
8,15 sport mattino
9,05 L'aliante
9,32 Radiodue 3131
11,32 La mela canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,50 Corrado due
13,35 Sound-Track
15 — Radiodue 3131
18,32
17,32 Esempi di spettacolo radiofonico
18 — Le ore della musica
18,32 Tritolo sperimentale
19,50 GR2 cultura
19,57 Il convegno dei cinque
20,40 Spazio X
22 — Nottetempo
Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornale radio: 8,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
6,55 Il concerto del mattino
7,25 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
12,50 Il carnevale nei riti cittadini e urbani
13 — Pomeriggio musicale
18,18 GR3 cultura
18,30 Un certo discorso
19 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre: musica e attualità culturali
21 — Concerto: dirige Pierre Montaeux
21,30 Passaggio delle riviste culturali
23 — Il Jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

8 — Oroscopo
10 — La canzonetta
10,30 Il sempre ridere?
11,15 Oggi a tavola
12,30 Il Rally di Montecarlo
14 — Concorso animatori
16 — Gli anni '70
17 — Il discepolo

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,25
18 — **Per i più piccoli** (c) **A nascondino**
18,05 **Per i ragazzi** (c) **Top**
19 **A conti fatti** (c)
19,35 **Incontri** (cc)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Argomenti** (c)
21,35 **Musicalmente** (c)
22,35 **sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale:
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Due minuti**
20,05 **Cartoni animati** (c)
20,45 **Telesport calcio. Quarti di finale delle Coppe Europee**
22,20 **Sweet love - Dolce** Film dramma psicologico con Lancar, J. Pollardy. Regia di Marie Pollardy (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,05
15,30 **Montecarlo News** (c)
16,45 **La luce di giusi**
17,15 **Shopping** (c)
17,30 **Parliamo a confronto**
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique** (c)
19,10 **Gundam** (c) Cartoni animati
19,40 **Telenews**
20 — **I misteri di Nancy Drew e dei ragazzi Hardy**
20,55 **Bollettino** gico (c)
21 — **Le scogliere di Dover**, film Clarence Brown
22,30 **Oroscopo**
22,35 **Baba Yaga**, film di Corrado Farina, con Carroll Baker e George Eastman.

Inviate oggi dal magistrato le comunicazioni giudiziarie ai ventisette citati nell'esposto

Un gruppo di calciatori pare già in trappola

L'avviso di reato (che ipotizza il [redacted] in truffa e, per gli scommettitori, anche il gioco d'azzardo) riguarda pure Cruciani [redacted] Trinca - [redacted] caso di colpevolezza, condanne da [redacted] a tre anni - La delicata situazione del [redacted] laziale - Montesi, dopo le dichiarazioni poi smentite, rischia [redacted] coinvolto

ROMA — E adesso, mezza Italia calcistica è [redacted] di reato. Le comunicazioni giudiziarie sono 29. le ha firmate ieri il procuratore aggiunto Arnaldo Bracci (con il quale collaborano i «sostituti» Roselli e Monsurrò) e partiranno questa mattina. Riguardano [redacted] Cruciani e Alvaro Trinca, i due scommettitori che hanno firmato l'esposto alla Procura, e i ventisette calciatori raggiunti dalle loro accuse. Per il momento i reati che il giudice ipotizza sono il concorso in truffa [redacted] per i due scommettitori ridotti sul lastrico, anche il gioco d'azzardo.

L'iniziativa, è bene chiarirlo subito, ha un significato soprattutto tecnico: in sostanza Rossi, Giordano e [redacted] vengono informati [redacted] la magistratura [redacted] indagando su di loro. Ma la prima valutazione del magistrato fornisce già qualche orientamento: se l'imbroglio dovesse [redacted] provato i giocatori riconosciuti colpe[redacted] rischierebbero una [redacted] danna da 6 mesi a tre anni. E i danneggiati? Certamente, nel novero [redacted] inserite le rispettive società ed il Totocalcio: [redacted] un'interpre[redacted] più ardita, la truffa potrebbe essere valutata anche ai danni degli spettatori che hanno assistito a ciascun incontro. E la strada sarebbe in questo caso già spianata ad [redacted] per il risarcimento di un danno che [redacted] profila ingentissimo.

Ma accanto alle ipotesi con[redacted] emergere i fatti: e le novità che ieri hanno contribuito ad aumentare tutti i [redacted] sulla regolarità del campionato sono state almeno due. La prima riguarda un episodio di cui riferiamo più ampiamente a parte: testimoni riferiscono [redacted] un arbitro fra i più [redacted], che al[redacted] settimane [redacted] avrebbe puntato al «toto» clandestino [redacted] milioni. La vincita sarebbe stata ingente: 8 milioni in tutto.

Il secondo, è un fatto che si è verificato [redacted] Roma sabato scorso, quando ancora la notizia dell'esposto-bomba [redacted] era [redacted] pubblicata dai giornali. Anche [redacted] questo caso, i testimoni [redacted] diversi. La scena è avvenuta in un ritro[redacted] abituale [redacted] «cavallari» romani, divenuto da tempo anche punto d'incontro per chi gioca al «toto» clandestino. [redacted] pomeriggio, [redacted] personaggio indicato con nome e cognome è giunto al ritrovo [redacted] dare una «dritta» agli [redacted]: «Su Catanzaro-Fiorentina, giocate 2». Le [redacted] poi sono andate esattamente così: la Fiorentina ha vinto fuori casa. Può essersi [redacted] solo di [redacted] coincidenza, certo: fatto sta che puntando [redacted] quell'incontro molti scommettitori [redacted] fatto l'en plein.

E non basta: se l'inchiesta giudiziaria è ancora agli inizi, [redacted] tutti per valutare la portata [redacted] attendono le prove (soprattutto [redacted] gol e registrazioni) che Cruciani dice di possedere, esiste un'altra indagine che si è avviata da tempo, quella della Federcalcio. E le indiscrezioni che riguardano quest'ultima [redacted] smorzano certo il clamore sorto intorno alla vicenda. Fra i calciatori sotto accusa, alcuni (Magherini, Albertosi, Morini e la maggior parte dei sei della Lazio) sarebbero in una posizione davvero difficile anche per la giustizia sportiva. In un ruolo molto simile [redacted] dichiarazioni dell'altro ieri, [redacted] che Maurizio Montesi, [redacted] cui un quotidiano ha [redacted] confiden[redacted] un tentativo di corruzione (offerta: [redacted] milioni) subito prima [redacted]. Montesi [redacted] nega [redacted] mai detto quelle [redacted] il giornalista confer[redacted] questa mattina pubblicherà la registrazione del [redacted] colloquio con il calciatore.

Eccone il passo saliente: il giornalista [redacted] Montesi, per telefono, il testo dell'intervista ottenuta poco prima e arriva alla frase in cui si parla dei sei milioni.

«*Questa cosa* — risponde Montesi — *assolutamente* [redacted]...».

Il cronista ribatte: come si fa? «*No, assolutamente no, ti ho già spiegato certe cose... le ho sottoscritte a De Biase*».

Resta da vedere quale sarà adesso la reazione del calciatore che, paradossalmente, per [redacted] parlato del marcio che [redacted] ambiente [redacted] esposto a provvedimenti disciplinari. Sapeva della corruzione, non [redacted] avvertito [redacted] organi federali: rischia come minimo [redacted] lunga squalifica.

Giuseppe Zaccaria

Interrogazione dc al Senato

ROMA — Per conoscere «quale valutazione il governo ritiene di fare sulle presunte collusioni di 27 noti giocatori di calcio con il mondo delle scommesse clandestine», i senatori dc De Carolis, Mancino, Saporito ed altri hanno rivolto un'interrogazione al ministro del Turismo e dello Sport.

I parlamentari dc [redacted] anche [redacted] «i [redacted] disponibili [redacted] anche finanziaria, [redacted] fenomeno delle [redacted] e sulla incidenza [redacted] tale fenomeno sulle en[redacted] connesse al gioco [redacted] Totocalcio».

A che punto siamo

- IL PROCURATORE AGGIUNTO ARNALDO BRACCI HA FIRMATO LE COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE PER I 27 GIOCATORI INDICATI NELLA DENUNCIA E PER I 2 ACCUSATORI CRUCIANI [redacted] TRINCA.
- GLI EVENTUALI COLPEVOLI RISCHIANO UNA CONDANNA DA 6 MESI A 3 ANNI.
- ANCHE MONTESI, PER LE PRESUNTE DICHIARAZIONI, IN DIFFICOLTA' CON LA GIUSTIZIA SPORTIVA.
- CONFERENZA STAMPA [redacted] ARTEMIO FRANCHI APPENA RIENTRATO DAL SUDAMERICA: PREOCCUPAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA FEDERCALCIO CHE AS[redacted] IL PIENO CORSO DELLA GIUSTIZIA SPORTIVA: «IL CALCIO SUPERERA' ANCHE QUESTA PROVA».
- VIOLENTA CONTESTAZIONE DEI SOSTENITORI DELLA LAZIO DURANTE L'ALLENAMENTO: GIORDANO AMMETTE DI AVER AVALLATO UN ASSEGNO.
- NELLA RIDDA DI VOCI E INDISCREZIONI, ORA IN BALLO ANCHE GLI ARBITRI.

«Se sono colpevoli, li puniremo»

Preoccupata conferenza stampa di Franchi, presidente della Federcalcio, rientrato in fretta [redacted] Paraguay - «La [redacted] inchiesta è [redacted] corso [redacted] proseguirà [redacted] decisione»

ROMA — Il presidente della Federazione Calcio, Artemio Franchi, è rientrato precipitosamente a Roma dal Paraguay dove si era recato per assistere alla finale della Coppa Intercontinentale fra l'Olympia di Asuncion e il Malmoe. Franchi è salito sul primo aereo diretto a Roma, dove è giunto poco dopo le 14. Per il presidente è stata usata una procedura speciale: una macchina è giunta sotto bordo, e Franchi ha potuto sfuggire ai giornalisti che erano in attesa nella sala transiti. Evidentemente non voleva parlare subito. Cercava prima di [redacted] i suoi collaboratori per saperne di più.

Braccato dai giornalisti, Franchi ha accettato di tenere una conferenza stampa un'ora dopo l'arrivo nel palazzo della Federazione. Ha detto che il caso è veramente grave, ma ha anche aggiunto che «*la Federazione non ha alcuna intenzione di frenare o tanto meno bloccare l'inchiesta*». Ha precisato che si augura che i colpevoli — se ne esistono — siano smascherati e puniti. Rispondendo ad una precisa domanda, Franchi ha assicurato che «*la Federazione avrà la forza di prendere tutte le decisioni che si renderanno ne*[redacted]». [redacted] aggiunto che «*crede che l'organizzazione calcistica possa superare anche questa prova*».

La vicenda è nota, come è noto che [redacted] in corso due indagini distinte, una giudiziaria ed una federale. Franchi ha precisato che «*l'inchiesta federale era* [redacted] *iniziata da tempo*», ma ha anche soggiunto che [redacted] può *svolgersi* [redacted] *elementi diversi*». A questo punto si rendeva [redacted] saria una spiegazione: l'inchie[redacted] dott. De Biase di continuare l'inquisizione federale, oppure tutti [redacted] interessati, legati al segreto istruttorio, dovranno tacere? Franchi ha risposto: «*Mi auguro che la giustizia sportiva possa continuare, perché non abbiamo* [redacted] *intenzione di ritardare le conclusioni.* [redacted] *resto non potremmo neppure farlo*».

Franchi ha considerato un «*fatto positivo*» l'intervento della magistratura, pur affermando «*anche la giustizia federale farà il suo corso*». Se l'inchiesta del dott. De Biase e dei suoi collaboratori dovesse finire prima, «*verranno prese subito le opportune decisioni*». Cioè gli eventuali colpevoli saranno puniti. Ed è a questo punto che Franchi ha dichiarato: «*La nostra organizzazione ha la forza* [redacted] *affrontare il problema senza tentenna*[redacted]». Precisando anche che «*noi proseguiremo la nostra strada, non aspettiamo nessuna conclusione altrui. Però sappiamo di non poter concludere facilmente*». Ha detto che l'inchiesta si svolge tra molte difficoltà: «*Noi non abbiamo* [redacted] *Finanza, i Carabinieri e la Polizia. Speriamo soltanto di poter continuare*». Sempre in rapporto ai rischi che l'indagine giudiziaria possa ostacolare o fermare quella federale.

L'argomento diventava scottante con la domanda se il calcio ha perso credibilità. Franchi ha spiegato: «*Non posso certo illudermi che tutto sia perfetto. Ci sono centinaia società, oltre un milione di tesserati. Qualcosa potrebbe anche non funzionare.* [redacted] *a noi interessa l'immagine generale, e posso dire anche in questo momento che la maggior parte dei tesserati ha operato ed opera in modo corretto*».

Gli è stata posta una domanda: quando finirà? Franchi ha risposto: «*E' necessario fare presto, ma penso che occorreranno tempi lunghi. Noi comunque non attendiamo nulla e nessuno. Se ci sono colpevoli, li colpi*[redacted]. *Costoro avranno tempo per difendersi e chiederci giustizia. Eventualmente saremo pronti a dargliela*».

Per quanto riguarda le società eventualmente chiamate in causa dall'illecito comportamento di alcuni giocatori, Franchi ha ammesso: «*La responsa*[redacted] *oggettiva è automatica nella nostra legislazione, ma abbiamo già avuto casi di condanne di atleti e di associazioni di so*[redacted]. *E' difficile per i* [redacted] *inquirenti e i nostri giudici trovare le prove, devono agire e decidere per convinzione. E se si hanno fondati dubbi di responsabilità diretta delle società, non saranno punite*».

Giulio Accatino

Chi cercherà lo zero a zero?

Un altro calcio sin da domenica

L'allenatore che domenica alle 14,10, all'ora delle ultime raccomandazioni ai giocatori che hanno finito di allacciarsi le scarpe a bulloni, vorrà consigliare prudenza («Mi raccomando ragazzi, coperti, teniamo lo zero a zero, meglio un punto che scivolare indietro in classifica...») rischia in risposta un coro di pernacchie, quanto meno la disubbidienza sul prato. Chi vorrà ancora fare troppi conti, in campo, dopo il polverone sollevato dalla denuncia Cruciani? Chi vorrà rischiare [redacted] *gratuitamente ma facilmente* [redacted] *nei discorsi della gente nel mucchio dei presunti «truccatori» di partite?*

Domenica [redacted] *può andare allo* [redacted] *la certezza di vedere un gioco migliore. L'ambiente (compresi i giocatori «puliti», ovvero la grande maggioranza, inclusi molti di quelli* [redacted] *si vedranno notificare l'avviso di reato) è costretto* [redacted] *reagire con le armi disponibili,* [redacted] *quelle dell'*[redacted].

Dovrebbero sparire gli zero a zero di comodo. Ne abbiamo visti tanti nelle ultime settimane, mille miglia lontani dagli interessi del fruttarolo romano, conseguenza di soli interessi di classifica.

Il campionato cambia, da domenica. Peccato che — graduatoria alla mano — sia virtualmente deciso in testa e [redacted] *coda. Peccato sia già stato giocato il derby torinese, adesso ne vedremo uno migliore. Più coraggio negli stadi, almeno per evitare i lazzi e le ironie del pubblico (quanto sarà facile, da domenica, gridare «venduti, Cruciani, ladri» dall'alto delle gradinate).*

La denuncia-bomba, quietatasi la bufera di questi giorni che coinvolge troppa gente, si rivelerà utile [redacted] *il nostro football. Servirà a fare luce sul mondo clandestino* [redacted] *scommesse, a smaschera*[redacted] *i colpevoli, a sollecitare gli innocenti nel loro lavoro. Meglio* [redacted] *innocenti risulteranno tutti, ma è difficile crederlo.*

b. p.

Alla Lazio i tifosi contro i giocatori

Insulti e grida ostili dalle gradinate - Giordano, piuttosto scosso, ha spiegato la vicenda di un assegno firmato da Massimo Cruciani: «Serviva per un orologio, io l'ho soltanto avallato»

ROMA — *Dopo* [redacted] *denuncia* [redacted] *magistratura, le conferenze stampa, le interviste collettive e personali dei giocatori implicati nello scandalo delle scommesse, è esplosa rumorosamente* [redacted] *quartier generale della Lazio a Tor di Quinto, la contestazione dei tifosi biancazzurri. La sconfitta nel derby con la Roma, la classifica sempre più allarmante e soprattutto il clamoroso caso di questi giorni che chiama in causa ben sei giocatori laziali, hanno esasperato gli animi* [redacted] *sostenitori.*

«Venduti, buffoni, [redacted] siete degni di [redacted] quella maglia, armata Brancaleone», [redacted] *state alcune delle frasi più «gentili» che piovevano* [redacted] *spalti del piccolo stadio (dove si era* [redacted] *un centinaio di tifosi) sui giocatori in campo. In via cautelativa, i dirigenti della società romana avevano chiesto la protezione delle forze dell'ordine che hanno presidiato l'impianto con carabinieri e agenti della Celere.*

Intanto Giordano, circondato [redacted] *giornalisti, sotto i riflettori delle telecamere,* [redacted] *ripetuto episodi già noti, né ha aggiunto qualcuno interessante solo sul piano della curiosità.* [redacted] Massimo Cruciani — *ha risposto ai cronisti* [redacted] *domanda* [redacted] *un giornalista* — fu presentato a me e a qualche altro compagno tre [redacted] fa da Cordova. E' venuto spesso a Tor [redacted] Quinto. Era un amico come tanti ma non sapevo che si dedicasse alle scommesse».

Giordano, che non ha partecipato all'allenamento restando in borghese [redacted] *bordi* [redacted] *campo, aveva il volto segnato per lo stress.* «S[redacted] tranquillo — *ripeteva come un automa* — però [redacted] dà fastidio vedere il mio nome sui giornali. Implicato [redacted] questa vicenda. Rileggendo la denuncia, mi sto convincendo [redacted] questo Cruciani ha perduto tanti soldi e adesso sta cercando le vie più assurde per recuperare mettendo paura a qualche giocatore di fama ed alle società».

Montesi, però, ha riferito fatti piuttosto circostanziati... «Gli sono stato [redacted] cose in bocca che non ha detto» *è stata la secca replica di Giordano.*

Il discorso è tornato a scivolare sull'assegno di due milioni che secondo alcune voci sarebbe un elemento di prova per l'accusa. «A parte l'assurdità della cifra — *ha commentato il giocatore* — voglio spiegare dettagliatamente i termini di questa vicenda. L'assegno firmato [redacted] Massimo Cruciani doveva essere consegnato ad Agostino Seminara, parente di [redacted] moglie, per l'acquisto di un orologio. Io mi sono limitato [redacted] ad apporre una firma per avallo. Questo è avvenuto esattamente tre mesi fa. [redacted] non ho più visto il Cruciani. Lo stesso [redacted] Biase [redacted] mi ha chiesto nulla di questo [redacted]gno. [redacted] il legale della società, prof. Pannain e altri avvocati di fiducia [redacted] miei compagni, stiamo [redacted] le querele [redacted] inoltrare».

Intanto la contestazione di[redacted] *sempre più vivace.* «Sono solo pochi provocatori — *ha commentato Giordano* — organizzati [redacted] qualcuno [redacted] vuole il [redacted] nella società e l'esonero di Lovati». *Il trainer è rimasto piuttosto* [redacted]. *Ha deciso* [redacted] *condurre stamane la squadra in un luogo segreto.*

«Andiamo a Torino portandoci dietro molti problemi — *ha dichiarato* [redacted] *aria stanca l'allenatore* — morale, infortuni, classifica, sono tutti contro di noi. Ma dovremo cercare di reagire. La partita con la Juventus già difficile, diventa adesso per noi un ostacolo molto duro». *Per sottrarsi al clima incandescente della capitale, Lovati* [redacted] *ha escluso una partenza anticipata per il Piemonte.*

Mario Bianchini

Il Napoli rischia ora per Damiani

ROMA — Se è vero che le società corrono rischi relativi, e che le responsabilità eventuali sulla vicenda [redacted] per ora circoscritte ai giocatori, in posizione meno tranquilla è il Napoli. Damiani infatti ha riferito a Vinicio di essere stato oggetto di un tentativo di corruzione e la società non ha informato la Federcalcio o la Lega.

Vaticano e questura aperti a Cruciani

BOLOGNA — Carlo Petrini, uno dei sei giocatori rossoblù che figurano nella denuncia per scommesse clandestine, ha ammesso di conoscere Massimo Cruciani. «Tutti quelli della Lazio e della Roma lo conoscono — ha spiegato Petrini — perché Cruciani è di quei personaggi che cercano amicizie fra i giocatori».

Petrini ha anche detto di essersi recato a Roma, da Cruciani, un paio di mesi fa. Ma semplicemente per consegnargli... un messaggio per il Papa. «Io e Savoldi — ha spiegato — abbia[redacted] di organizzare una partita a favore dell'Unicef e volevamo che Papa Wojtyla intervenisse appunto all'incontro. [redacted] Cruciani avrebbe potuto facilitare l'iter della [redacted] tera».

Petrini [redacted] poi [redacted] avere [redacted] all'avvocato Carosilli di Roma la tutela della propria onorabilità. «L'avvocato del mio amico Morini — ha precisato anche Giorgio —, che ho sentito l'altro giorno per telefono, mi ha detto di essersi recato da Cruciani, qualche tempo fa, per portargli una foto e i documenti da inoltrare in questura per il porto d'armi».

Da queste dichiarazioni si arguisce se non altro che Massimo Cruciani dev'essere quanto meno uomo di pubbliche relazioni se ha quasi via libera in Vaticano e in Questura. e. m.

Voci nuove [redacted] Udinese-Pescara

Un famoso arbitro puntò 2 milioni?

MILANO — Ed ora tirano in [redacted] anche gli arbitri. Dall'ambiente delle scommesse clandestine [redacted] vengono sussurrati i nomi di due fischietti fra i più noti. Uno di questi avrebbe [redacted] so due milioni sulla sconfitta del Pescara a Udine: gli abruzzesi di Giagnoni erano [redacted] fase di ripresa, i friulani in piena crisi, il risultato da giocare era il pareggio [redacted] ma l'arbitro azzeccando la sconfitta [redacted] ospiti avrebbe portato a casa otto milioni. Ricordiamo che [redacted] partita in questione costò a Giagnoni sei mesi [redacted] squalifica per le ripetute proteste durante e dopo la gara. La puntata sarebbe stata fatta a Forte dei Marmi. Ne parlava pubblicamente alcuni giorni fa un allenatore di serie B. Sembra inoltre che qualche arbitro puntasse addirittura sulla gara alla quale era stato designato dalla Can.

Le partite di serie A che, secondo l'accusatore romano Cruciani, sarebbero state truccate [redacted] Milan-Lazio (2 a 1 per i rossoneri con doppietta di Chiodi), e Lazio-Avellino (1 a 1). Da notare che stando all'esposto, ad Albertosi sarebbe stato promesso un premio «a vincere» e non a perdere: in questo caso la sua società non avrebbe alcuna responsabilità oggettiva. Non rischia affatto la serie B come qualcuno lascia intendere. Milan-Lazio venne diretta dal perugiano Michelotti.

«*Notai soltanto un particolare* — ha dichiarato — *e cioè che i laziali continuavano a bisticciare fra di loro. Non sono un tecnico, non posso quindi dare un giudizio sulla marcatura di Manfredonia* [redacted] *confronti* [redacted]. *Se non sbaglio, l'indomani sui giornali lessi che fu molto approssimativa. Io in campo penso soltanto a dirigere la gara, non guardo a certi particolari. Ripeto però che notai le discussioni fra i laziali, anche se non posso collegarle ad un motivo ben preciso. Dopo i due gol divisi* [redacted] *"per essersi fatti infilzare come polli". Come* [redacted] *già* [redacted] *in passato, comunque, io* [redacted] *constato che non esista del marcio nel nostro campionato*».

[redacted]. Il decano dei nostri arbitri, ha diretto anche Milan-Roma di Coppa Italia, 4 a 0 per la squadra di [redacted], [redacted] l'argomento con questa battuta: «*Se qualcuno era intenzionato a vendere anche quella partita, sicuramente poteva farlo in modo meno vistoso.* [redacted] *ripeto, non credo alle partite truccate*».

Lazio-Avellino, secondo l'e[redacted] doveva concludersi con la vittoria di Wilson e compa[redacted]: [redacted] invece la partita, anzi la squadra [redacted] Lovati rischiò addirittura la sconfitta e rimediò in [redacted] soltanto [redacted] un calcio di rigore trasformato da Giordano e concesso dall'arbitro Casarin. Questi fu il migliore in campo.

«*Fu una partita giocata con molto impegno, direi quasi con animosità* — ha dichiarato Casarin — *esattamente il contrario di quanto doveva risultare, stando a quello che si legge in questi giorni sui giornali. La Lazio pareggiò soltanto nel finale e fu Di Somma a provocare il calcio di rigore. Alla sera vidi l'azione alla televisione e ebbi piena conferma della validità del mio giudizio. Di Somma protestò a lungo, sebbene nei termini accettabili, io, ripeto, non percepii assolutamente nulla di anormale. Anzi, lasciatemi dire che partite meno importanti offrono solitamente meno combattività*».

Giorgio Gandolfi

Un movimento settimanale di 7-8 [redacted]

Questo il delicato meccanismo delle scommesse clandestine

ROMA — *Il gioco clandestino* [redacted] *lo mette in crisi né un'inchiesta serrata della Guardia* [redacted] *Finanza, né* [redacted] *retata della polizia. Crolla invece* [redacted] *colpo quando fatti* [redacted] *intervengono ad alterare i meccanismi quasi perfetti che riescono a reggere in piedi il rapporto esclusivamente fiduciario che esiste fra scommettitore e bookmaker. Non c'è da stupirsi quindi che i più allarmati spettatori di questo caso di corruzione nel calcio siano proprio i promotori del gioco clandestino, per lo meno quelli che controllano la maggior parte del gioco, una cifra globale* [redacted] *è difficile quantificare esattamente* [redacted] *che oscilla settimanalmente fra i sette e gli otto miliardi. Ricordiamo che sono cifre al netto di tasse, che le spese sono limitate vista l'organizzazione artigianale su cui si regge tutto il giro, e infine che il monte scommesse, data l'alta percentuale di rischio* [redacted] *parte* [redacted] *scommettitore, cambia in gran parte di proprietario e finisce ai bookmakers.*

Al momento c'è molta paura fra gli agenti, coloro che rastrellano le scommesse, e anche fra i giocatori abituali. Da quando sono cominciate le voci relative alle partite truccate c'è stato [redacted] *calo nel gioco, proprio perché il sospetto ha tolto fiducia ai giocatori; non appena il caso è esploso è avvenuto il crollo, dato il pericolo emergente di cadere vittima due volte, del gioco non limpido, e di qualche provvedimento* [redacted] *polizia, visto il presumibile aumentato controllo.*

Il meccanismo di scommessa è abbastanza semplice e, non a caso, mutuato dal sistema inglese. Gli allibratori autorizzati del Regno Unito e quelli clandestini, o per lo meno parzialmente clandestini, [redacted] *compilano una scheda* [redacted] *le quotazioni di ciascuna partita, quotazioni corrispondenti ai tre diversi risultati possibili. L'elenco comprende partite di serie A, B e C, a volte anche* [redacted] *tornei minori. Le quote sono singolarmente abbastanza basse; ma si può scommettere legando i risultati di diverse partite in quella che gli inglesi chiamano «opal ring» e i romani del Quarticciolo «martingala». La quota viene moltiplicata progressivamente e il tetto di un milione per ogni diecimila giocate appare molto opportuno per il nostro «piccolo» gioco clandestino, mentre squalificherebbe un bookmaker britannico.*

Le scommesse vengono rastrellate dagli agenti che raccolgono il contante quasi sempre corrispondente a somme singolarmente limitate. Altre scommesse, quelle più ingenti, vengono accettate anche telefonicamente e vanno a finire su un conto corrente improprio che qualunque giocatore di marca locale ha con il suo bookmaker. Il pagamento per i «piccoli» viene effettuato tramite gli agenti al lunedì in modo da non sovrapporsi al nuovo ciclo di gioco che viene aperto al mercoledì con l'emissione della nuova scheda relativa alla settimana successiva.

La massa del gioco clandestino viene gestita da poche persone fra le quali ha un naturale rilievo il signor M. già citato dal [redacted] *giornale a metà gennaio quando cominciarono ad affiorare le prime voci, non certo sul gioco ma sulla corruzione ad esso legata. Si dice che il personaggio in questione abbia una relazione diretta proprio con la Ladbroke, la finanziaria inglese che ha oltre duemila bettingshops nel Regno Unito, e che ha investito i propri ingenti capitali aprendo un casino al centro di Londra, e gestendo centri di vacanza in Spagna e alle Canarie.*

Giorgio Viglino

Per Italia-Uruguay

Bearzot chiama [redacted] e [redacted]

MILANO — Enzo Bearzot vedrà oggi la Juventus in televisione. Ieri era ancora febbricitante per un attacco d'influenza per cui ha rinunciato alla trasferta in Jugoslavia. Riprenderà il contatto col calcio domenica al «Meazza» dove assisterà all'incontro fra Inter e Torino.

Bearzot ha preso atto, attraverso i giornali, dello «scandalo» che ha colpito il calcio ma evita di esprimere giudizi in merito. «Sono un tecnico e non un magistrato — ha detto —, quindi non spetta a me giudicare. So soltanto che convocherò per Italia-Uruguay sia Giordano che Rossi. Rientrano nel programma azzurro e non bastano sicuramente alcune illazioni sul loro conto, ancora da provare, perché la Nazionale li accantoni».

(g. g.)

Con Beta Coupé e HPE vinci vacanze "da Lancia."

Fino al 30 Aprile, puoi vincere uno dei [redacted] soggiorni a Favignana, Arbatax, Tropea.
Chi acquista una Lancia Beta Coupé o HPE nuova dal 1° marzo al 30 aprile non ha solo la soddisfazione di scegliere una vettura di eccezione, ma ha anche la possibilità di vincere una [redacted] d'eccezione. I premi sono 100 (quindi con un'alta probabilità di vincere) e le località fra le più belle d'Italia. I soggiorni, di due settimane per due persone, sono comprensivi di tutto (a scelta, una settimana per quattro persone).
Niente male, vero? Ma non basta.

Una splendida valigia Bartolomei, creata appositamente per Lancia.
Bartolomei, una grande firma della pelletteria, con negozi esclusivi in tutto il mondo, ha creato appositamente per Lancia una splendida, grande valigia rigida in cuoio. Una valigia molto particolare e raffinata, cucita a mano e realizzata [redacted] lavorazione a sellaio che sarà data a tutti gli acquirenti di Beta Coupé [redacted] HPE sino al 30 aprile.

Beta Coupé e HPE, mai così stimolanti.
Beta Coupé è la gran turismo per eccellenza, in tutto il mondo sinonimo di sportività ed eleganza.
HPE unisce alla sportività ed al prestigio Lancia [redacted] comodi posti, l'estrema praticità del portellone posteriore, e la possibilità di godere di [redacted] ampio spazio di carico: una vettura che non ha confronti nel panorama automobilistico europeo.
Questa è l'occasione giusta per acquistare una Beta Coupé o una HPE. Un'occasione che non capita tutti i giorni.
Infatti termina inderogabilmente il 30 aprile.

Un'idea dei Concessionari Lancia.
Vendere Lancia non è semplicemente vendere automobili. Perché Lancia significa auto personalizzate, di classe, per un'utenza di classe. Dove quindi la funzione del Concessionario non è solo di vendere, ma di suggerire, consigliare e magari, come in questo caso, porgere un dono prestigioso.

Per una vacanza da ricordare.

Cuccureddu ala tattica, Marocchino unica punta tra i bianconeri oggi in Coppa Coppe

A Rijeka Juventus da contropiede

L'assenza di Causio, per Trapattoni, giustifica la prudenza - «Accorti sì, non catenacciari» aggiunge l'allenatore - Jugoslavi caricati dalla presenza del c. t. Milijanic - Dieci milioni a testa in caso di qualificazione, il doppio per i bianconeri

I «quarti» delle Coppe

Coppa dei Campioni

	And.	Rit.
Amburgo (Germ. O.) - Hajduk (Jug.)		19 marzo
Nottingham (Ingh.) - Din. Berlino (Ddr)	oggi	19
Strasburgo (Fr.) - Ajax (Olanda)	oggi	19 marzo
Celtic (Scozia) - Real Madrid (Sp.)		19 marzo

Detentore: Nottingham Forest - Finale il 28 maggio 1980

Coppa delle Coppe

Arsenal (Ingh.) - Göteborg (Svezia)	oggi	19 marzo
Barcellona (Sp.) - Valencia (Sp.)	oggi	19 marzo
Dinamo Mosca (Urss) * - Nantes (Fr.)	oggi	19 marzo
Rijeka (Jug.) - Juventus (Italia)	oggi	19 marzo

* Dinamo Mosca - Nantes al gioco a

Detentore: Barcellona - Finale 14 maggio 1980

Coppa Uefa

St-Etienne (Fr.) - Borussia (Germ. O.)	oggi	19 marzo
Kaiserslautern (G. O.) - Bayern (G. O.)	oggi	19 marzo
Stoccarda (G. O.) - Lokomotiv S. (Bulg.)	oggi	19 marzo
Eintracht F. (Germ. O.) - F. Brno (Cec.)	oggi	19 marzo

Detentore: Borussia M. - Finali 7 e 21 maggio 1980

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIJEKA — Anche se oggi sugli spalti del «Kantrida», a picco sul Golfo del Quarnaro, ci saranno seimila connazionali e la partita verrà teletrasmessa in diretta in Italia — il pericolo di un rinvio al 13 marzo è praticamente scongiurato — Trapattoni schiererà una Juventus da contropiede. Ieri mattina, durante l'affollatissima conferenza-stampa congiunta con Blasevic, allenatore del Rijeka, e alla presenza di Milijanic c.t. della Jugoslavia, Trapattoni non aveva fatto le proprie intenzioni lasciando intravedere l'impiego «formula 3» con Virdis. Più tardi, però, ha confermato di essere orientato a sostituire Causio con un difensore-centrocampista, precisamente Cuccureddu «numero 7» con il compito di contrastare Hrstic, terzino fluidificante dell'«Olimpica» che sembra diventato una spauracchio. Sarà però Tardelli a fare il Causio agendo su Rustic. Il lungo e lento regista del Rijeka, svariando sulla destra in fase offensiva.

Di fronte alle perplessità dei critici, Trapattoni ha osservato che l'assenza di Causio toglie inventiva, condiziona l'espressione tecnica offensiva della Juventus.

«Accorti sì, ma non catenacciari — puntualizza Trapattoni — *Rispettare gli avversari non significa aver paura. Siamo fuori casa e il Rijeka è favorito ai quarti di finale eliminando i belgi del Beerschot e i cecoslovacchi del Lokomotive Kosice. E' chiaro che ha tutti i mezzi per accedere alle semifinali anche se la Juventus è in crescita sul piano atletico e del gioco».*

In pratica i bianconeri (che vestiranno la divisa azzurra) agiranno con una punta, Bianchino, affiancato a turno da Tardelli e Bettega. La Virdis potrebbe nella ripresa. Il sardo sfodrà poi una conclusiva ha rimediato un leggero infortunio al ginocchio destro). Morini, Verza e Panna. Tatticamente la Juventus introdurrà il su Prandelli su Makin, Furino su Milenkovic e, in difesa agirà su Tonic, Gentile su Lukic e Cabrini su Radovic.

Marocchino, che aveva disputato uno spezzone di partita a Torino contro il Raba Rto, farà il suo debutto esterno in Coppa delle Coppe. Rilliene che l'importante sia non perdere. Zoff si preoccupano un po' fondo del campo che la giornata primaverile di ieri, dopo il nevischio di lunedì notte, aveva un po' allentato. Anche Bettega, che insegue il suo ventiduesimo gol nelle coppe europee (primato juventino detenuto da Anastasi) condivide la prudenza di Trapattoni e prevede battaglia.

Tra i sostenitori della Juventus ci saranno Vargiun, ex campione del quinquennio, e Umiliani, ex responsabile della Nazionale di nuoto, entrambi nati nella dannunziana Fiume. E sarà un tifoso granata, giunto da Torino macchina sulla quale è stato applicato un adesivo bianconero. Tra curiosità, da che la partita verrà radiotrasmessa a Sydney, in Australia.

Il Rijeka confermerà la squadra che sabato ha battuto il Vardar per 4-0 nell'anticipo di campionato. Lo stopper Radin è convalescente da un infortunio, ma Blasevic conta di recuperarlo. «*Se la Juventus ci concederà un vantaggio territoriale, siamo decisi a non subirla troppo — ha detto Blasevic —. E' l'avvertita, ma non la temo. Non abbiamo nulla da perdere e la presenza di Milijanic in tribuna darà la carica ai miei uomini. Ci manca la "stella" Desnica, infermo di cuore, sordomuto che spero di potere schierare a Torino, anche se sarà estremamente difficile*».

Milijanic, più che il Rijeka, controllerà lo stato di dei «bianconeri». Juventini giornale locale in lingua «Voce del Popolo» li de «i sette lingotti d'oro») i quali, tutti o in parte, potrebbero essere avversari della Jugoslavia nella qualificazione al «mundial» 1982. di questi figurerà nell'olimpica che il marzo a Mostar incontrerà la corrispondente formazione slava.

«*Il pronostico* — ha commentato Milijanic, che è affiancato Blasevic, già antagonista della Juventus con O.P.K. Beograd e Olympique Marsiglia —, *mi auguro che la partita sia della coppa, la è il ultima istriana*».

Per il Rijeka c'è un premio di due milioni di lire (50 mila ri) a testa in caso di qualificazione: per gli juventini il premio sarebbe doppio. Ieri sera è giunto anche Bonifarti, che viaggiato in auto, se l'influenza gliela permetterà, dovrebbe arrivare Benetti.

Bruno Bernardi

Tv diretta

16,55

RIJEKA		JUVENTUS
Ravnic	1	Zoff
Sagar	2	Gentile
Hrstic	3	Cabrini
Milenkovik	4	Furino
Radin	5	Brio
Jurisic	6	Selvaa
Makin	7	Cuccureddu
Radovic	8	Tardelli
Tomic	9	Bettega
Rusic	10	Prandelli
Lukic	11	Marocchino

Arbitro: Keizer (Olanda).

RIJEKA: Zavetlni, 13 Petrovic, 14 ov, 15 Bacvarovic, 16 Mijac.

JUVENTUS: 12 Baralelia, 13 Morini, 14 Verza, 15 Panna, 16

TV — Telecronaca diretta sulla rete 1 a partire dalle 16,55 (escluso la zona del l'Umbria per concessione della partita di Coppa Ternana-Roma). La gara verrà telecommessa anche, sempre in diretta, da Capodistria. In serata (Mercoledì sport) secondo tempo di Arrigoni-Partizan di basket.

In Coppa Uefa

Bayern-Valencia 100 mila

BARCELLONA — Questa sera è in programma a Barcellona una partita di Coppa delle Coppe da mila, quanti sono gli tifosi che possono ac- al «Camp» una serata eccezionale. Saranno di fronte Barcellona e Valencia in uno più interessanti quarti di finale della competizione che le due squadre si sono aggiudicata rispettivamente quattro e due volte. Nel campionato nazionale, entrambe sono da tempo virtualmente estromesse dalla lotta per il titolo ormai circoscritta a Real Sociedad o Real

Per la squadra allenata da Di Stefano vi è ancora la pettibile di una qualificazione per la Coppa Uefa. In cui la Spagna, anche stagione prossima, presente con squadre. Si tratta di una possibilità estremamente problematica per il Barcellona, da tempo in grave ritardo rispetto alle prime. Soprattutto per lo squadrone catalano il quarto di finale di stasera ha un'importanza eccezionale dal momento che, superandolo, conserverebbe la speranza di rinnovare il successo dell'anno e, conseguentemente, di assicurarsi la partecipazione alla prossima edizione, mantenendo la propria presenza in una delle Coppe europee.

a. z.

Claudio Sala col pensiero all'Inter

«Il Toro al Meazza salterà l'ostacolo»

ORBASSANO — *Il Torino ha ripreso la preparazione in un'atmosfera di generale soddisfazione per il probante successo conquistato contro il Perugia. Domenica la squadra granata è attesa al «Meazza» per misurarsi l'Inter. L'impegno spe-*

renta gli uomini del An- l'ottimismo dell'ambiente è aprova a fornire una prova d'orgoglio.

Sentiamo il capitano, Claudio Sala, prevede sfida: «Incontriamo una squadra pur scudetto già in tasca, non sarebbe intenzionata a concedere nulla. Noi siamo in ripresa, dimostrano i 5 punti ottenuti nelle tre partite. Vedremo di "saltare" questo ostacolo».

Ieri Rabitti ha fatto svolgere ai giocatori una seduta mista, a base di esercizi di tecnica individuale coordinati con movimenti atletici di agilità. Non ci sono allenati Salvadori, a riposo precauzionale come ogni martedì, Vullo, Patrizio Sala e Volpati, tutti e tre in permesso. Il primo si è recato in Sicilia con la famiglia ed è annunciato rifarà per stamane; si è trattenuto a Monza per il battesimo del figlio, mentre Volpati è rientrato a per un lutto in famiglia. Si sono invece presentati regolarmente in campo Pulici, che domenica sera si era messo a letto con la febbre, Masi, Mariani e Danova. I due giovani si sono allenati i compagni, lasciando il terreno di gioco in anticipo per i postumi di malanni muscolari (lodolesinmento inguinale per Masi, contrattura della per Mariani).

Oggi prima semifinale

Ternana-Roma in Coppa Italia

TERNI — Ternana-Roma, in programma oggi, è la prima semifinale della Coppa Italia. La gara di ritorno sarà disputata lo aprile in un giorno ancora da stabilire. I pronostici sono per la Roma, che dovrà poi incontrare nella finale la vincente di Juventus-Torino. è l'altra semifinale.

portato i suoi giocatori in ritiro a Spoleto. Per la circostanza tornerà la porta Tancredi, mentre rimarranno a riposo Turone, Rocca e Bruno Conti. La Ternana sarà in campo al completo. Gli umbri tenteranno anche una sorpresa. Ma non sarà facile. Arbitrerà Michelotti.

Nell'ultima discesa di Coppa

Plank vince in

LAKE LOUISE — L'azzurro Herbert Plank ha vinto ieri l'ultima discesa della Coppa del Mondo di sci, precedendo gli austriaci Hartl Weirather e Werner Grissmann. Sulle nevi della stazione invernale canadese il campione di Vipiteno ha conquistato il primo successo della squadra maschile italiana a circa un anno ed un mese dall'ultima vittoria che era stata ottenuta da Leo David ad Oslo nel febbraio del 1979.

L'ultima affermazione di Plank risaliva invece al 1977 quando Herbert si impose prima in Val Gardena e poi a Cortina. Lo sciatore azzurro ha ottenuto ieri sul stessa, con il tempo di 1'30" 47, staccando Weirather di 71 centesimi e Grissmann esattamente secondo.

Vince Panatta

Adriano Panatta ieri sera l'americano Vitas Gerulaitis per 6-4, 6-4 nel primo incontro della Coppa Copenaghen

Tris a Torino

Quindici cavalli saranno in gara nel premio Murray Mirr, in programma a Torino venerdì prossimo, tris della settimana.

Torinesi (3-0) nell'anticipo della pallavolo

Klippan travolgente Roma pronta per la finale europea

ROMA — *Una Klippan così non conosce rivali. Quella di Roma era sulla carta una delle due squadre più temibili (con quella di Modena contro l'Edilcuoghi) per la squadra campione sulla via della conferma al titolo (Italiana I hanno superato l'ostacolo Ellerando in tre quarti d'ora, facendo tradizionali avversari tempo la miseria di 12 punti in tre set).*

L'allenatore torinese Silvano Prandi non ha avuto nemmeno necessità di chiedere nel corso del tempo di sospensione, mentre Aldo Bellagambi, trainer

no a mezzo servizio dato che rimane a Firenze, ha fatto tutto per cercare di arginare la marcia trionfale della Klippan. Ogni artificio, però, è stato vano. Troppa tutto e marcato il divario di forze in campo.

La Klippan teneva i rivali e ha affrontato la gara con la concentrazione delle partite più difficili e non ha mai mollato fino all'ultimo punto. Un test più che validissimo probante in vista della finale di Coppa Campioni che vedrà impegnata Ankara la squadra da venerdì a domenica.

I campioni d'Italia hanno giocato sempre il solito sestetto base composto Lanfranco e Rebaudengo in regia, Pilotti e Demetlo «centri», Bertoli e Borgna schiacciatori. Per l'Ellepra- Bellagambi ha mandato in campo il canadese Koettsch, la vecchia gloria azzurra Nencini. Spazio speranza mancula. Colettl, Belmonte e il gigante Costa atteso alla prova internazionale soprattutto Di Castri, specie in chiave olimpica. tecnico federale, lavora per ricostruire il gigante, ma il recupero del protagonista dei «mondiali» di Roma appare molto problematico.

parte torinese, invece, un ottimo rendimento alla battuta, muro sempre efficace, un gioco di regia più che buono grazie ad una sempre valida ricezione.

Ora, architetto l'impegno di campionato, la Klippan rivolge tutte le sue attenzioni alla Coppa Campioni.

Cariboppo

Risultati degli anticipi di ieri: *Klippan Cus Torino-Edilcuoghi Roma 3-0 (15-5, 15-5, 15-2); Panini Modena-Edilcuoghi Modena 3-0 (15-9, 15-16, 15-7).*

Classifica: Klippan p. 34; Spaletti 30; Panini 26; Edilcuoghi e Veico 24; Amaro Pik 22; Mazzei 18; Eldorado 16; Polenghi 12; Grandplast 10; Ankara

La scuderia di Maranello vive un momento difficile

Come la Ferrari battuta si difende dalle accuse

Molti programmi da sviluppare per rimanere competitivi - Forghieri spera nel recupero - Scheckter e Villeneuve sono discussi

Il Gran Premio del Sud Africa, disputato sabato scorso e vinto dalla Renault, ha fornito indicazioni piuttosto interessanti, anche se non ancora definitive sulla lotta per il titolo mondiale di Formula 1. la Casa francese ha confermato tutta la validità delle sue ambizioni, nota negative sono arrivate per la Ferrari campione in carica. La squadra di Maranello che pure utilizza uno dei motori aspirati fra i più potenti, ha subito una pesante sconfitta che preoccupa per il prosieguo della stag

«*Non si può vincere sempre* — dicevano alcuni dei numerosi tifosi che seguono sempre con grande passione le prove delle monoposto italiane — *ma ci aspettavamo almeno una prova decorosa, un piazzamento. Invece Villeneuve e Scheckter sono scomparsi subito di scena e noi siamo rimasti delusi*». Un parere abbastanza pacato e giudizioso di gente che non ha mentalità di tipo calcistico. Gente che non chiede il licenziamento dell'allenatore alla prima battuta d'arresto della squadra, che non vuole la sostituzione di questo o quel giocatore ritenuto responsabile delle sconfitte.

Questi stessi però si pongono una domanda: perché la all'improvviso, senza apparenti, ha la sua competitività ed anche la proverbiale affidabilità? Vale anche per un'intera squadra quella teoria più volte esposta Enzo Ferrari «parabola del campione» la quale quando vince vengono meno le motivazioni, la spinta ad esprimere il massimo ed a rischiare il tutto per tutto?

Forse fra i tattori che hanno determinato l'attuale situazione, c'è anche una piccola componente in questo senso. Ma ciò non basta, soprattutto se si considera che puntare al successo nelle corse per la Ferrari non è solo questione d'orgoglio e di spirito agonistico, ma ragione di vita sul piano industriale e commerciale. In quanto il fatto sportivo è il fiore all'occhiello di una fabbrica d'automobili di grande prestigio.

I motivi non sono dunque psicologici, determinati da un rilassamento venuto dopo una stagione di grandi successi (quella dello scorso anno) ma puramente tecnici. Se fosse facile trovarli, sarebbero già stati automaticamente risolti. Ecco come spiega il momento difficile l'ing. Mauro Forghieri, responsabile tecnico della scuderia modenese.

«*Nel 1979* — dice — *abbiamo avuto ragione di tutti per la nostra regolarità, ma già c'erano state le avvisaglie di una lotta durissima al della Formula 1, all'inizio dell'anno più stropicciati della Lieger ed alla fine con quelli della Williams. Ora tutti sono stati superati dalla Renault che è sfata in grado, grazie al motore turbo ed a una macchina veramente valida, di dare circa 2 secondi al giro ad ogni rivale. Noi evi- non siamo riusciti a tenere il passo e per recuperare, forse, a fornire le nostre possibilità*».

Il discorso, anche se non entra nei particolari, dà già una misura delle difficoltà che la Ferrari sta affrontando. Non bisogna dimenticare che il team italiano, soltanto nella Formula 1, è impegnato fronti e probabilmente questo influisce sui risultati. Le che si succedono a ritmo incalzante, lo sviluppo continuo della T3, la produzione di motori più stretti che consentiranno di sfruttare meglio le vetture ad ala ed il programma del propulsore turbo hanno quasi certamente distolto forze e fatto perdere la concentrazione sull'obiettivo di vincere subito e sempre.

«*Anche nel 1972* — prosegue Forghieri — *avevamo avuto un inizio di campionato travagliato ma poi ci riprendemmo; l'unica soluzione possibile quindi è avere fiducia, noi nei nostri mezzi, i tifosi nel sapere che stiamo facendo tutto il possibile per deluderli. E' il sistema migliore più pronto ad essere nuovamente competitivi. Insieme alla Michelin, lavoreremo a fondo per vedere di risolvere i nostri guai. Ci serve però tranquillità e un po' di fortuna perché non è facile essere sempre i primi della classe*».

In tutta la vicenda si inserisce anche la situazione dei piloti. Nessuno discute il valore di Scheckter e Villeneuve, che sono sempre fra i più veloci e combattivi. Ma se si comincia già — come ha fatto qualcuno — a campionato appena iniziato, a parlare di trasferimenti e di arrivi (via Jody e Gilles, dentro Patrese e Prost) anche il sudafricano potrebbero innervosirsi e più come possono.

Cristiano Chiavegato

Rally Portogallo lotta apertissima

LISBONA — *I finlandesi Markku Alen con la Fiat 131 Abarth e Hannu Mikkola con la Ford Escort, insieme con il francese Bernard Darniche, alla guida della Lancia Stratos sono i grandi favoriti del Rally del Portogallo, prova del campionato mondiale, che prende il via oggi da Estoril. Alen che ha già vinto due volte questa gara viene considerato il pilota da battere, ma le difficoltà da superare in questa corsa durissima, il pronostico aperto ad ogni risultato.*

L'atleta domenica a Longchamps

Ortis al cross delle Nazioni

Ortis parteciperà domenica a Longchamps al Cross delle Nazioni, l'annuale campionato mondo della specialità. Il carnaio ha deciso ieri in tal senso, confortato dalle recenti che ne hanno fatto intravedere la che condizione.

La squadra azzurra farà classifica i meglio classificati) risulta così composta: Ortis, Cova, Scalo, Panetti, Antibo, Marchal, Cindamo e Babicl. Per la prova junior sono iscritti: Grasso, Prassedi, Bellei, Perna, Carchesio e Ollarbedesi, per quella femminile: Gargano, Tomasini, Possamai, Cruciata, Milana e Sacco.

Oggi l'Emerson prova in Olanda

La Coppa delle Coppe di basket avrà una finale tutta italiana il 19 marzo a Milano? Una prima risposta alla domanda si avrà dopo il turno d'andata delle semifinali, cominciato ieri con la Gabetti a e destinato a completarsi stasera a Leiden (Olanda), dove l'E- gli olandesi Parker.

Domani sera in Olanda, a Belderland, gioca la semifinale d'andata anche il Fiat in Coppa Campioni femminile.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bartolia, Secondino Rollo
© 1980 Editrice LA STAMPA S p A
Corso stampa in rotocalco presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1049 Roma
CERTIFICATO N. 152 DEL 19-2-1979

analcolico biondo
CRODINO
nasce dalla natura
CRODINO piace perchè è "tutto-natura".
A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali in deliziosa armonia di gusto.
Questa è la formula "tutto-natura" esclusiva di CRODINO.
Crodo va in tutto il mondo
402

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO via Verolengo appartamento 2 camere cucina termo bagno terrazzi L. 31 milioni 900 mila dilazionabili Salermobil 595.752.

L'IMPRESA (A) libero Mirafiori (v. O. Guidobono) signorile confortevole salone 2 camere tinello 2 servizi box mansarda 95 milioni e mutuo bancario 835.252

L'IMPRESA libero via Bibiana (Nizza) 2 camere cucina servizi termoautonomo affare 13 milioni e mutuo bancario 835.252.

L'IMPRESA libero c.so Tazzoli signorile rifinito salone 3 camere cucina 2 servizi 70 milioni e mutuo bancario. 835.252.

L'IMPRESA libero San Paolo (interno a nuovo) camera cucina servizi affare 2° piano 10 milioni e mutuo bancario 835.252.

L'IMPRESA via Bissagno (Santa Rita) camera tinello servizi piano alto termoascensore 18 milioni e mutuo bancario 835.252.

LUSSUOSA villa di nuova costruzione posizione panoramica mq 300 box per 4 auto mq 2000 terreno vendo in Piazzo. Tel. 885.747.

MADONNA Campagna (via Lulli) 1 camera tinello termo bagno ascensore 15 milioni contanti e mutuo. Tecnomobil 781.073.

MADONNA Campagna recente in ottimo stabile vendo 2 camere tinello cucinino momentaneamente affittato L. 90 mila mensili richiesta L. 25 milioni più 7 milioni mutuo. Tel. 372.463.

MANSARDA libera centrale 2 locali servizi vendo 9 milioni 400 mila. Telefonare 885.747.

MIRAFIORI

via Buriasco 30 vendiamo in recentissima costruzione mini appartamenti completamente arredati eventuali box, buon reddito mutuo e dilazioni. Per informazioni telefonare Edil Case 548.154.

MONCALIERI libero recente 3 piano 3 camere spaziose tinello servizi balconi box auto giardino. Tel. 696.8860 Findeia.

MONOCAMERA libera via Salerno Piano 2° L. 9 milioni 250 mila tut. Tel. 786.944.

MONOCAMERA libera centrale via Garibaldi spaziosa 7 milioni meno forti dilazioni vende Genta 488.972 - 440.709.

OCCASIONE per definizione vendita corso Palermo 22 ultimo camera cucina servizi soli 2 milioni 250 mila. Consulendi 833.322.

OCCASIONE 4 camere occupate 2 libere blocco stabile via Valdellatorre n. 81 vendo Tel. 325.001.

ORBASSANO

centro via Nazario Sauro 13. Studio Data vende camera cucina servizi a L. 14 milioni 900 mila. 2 camere cucina servizi a L. 28 milioni 600 mila. Personale sul posto mercoledì e domenica. Telefonare 334.883, 359.120

PIAZZA San Carlo libero, recente, uso studio-abitazione 3 camere cucinino servizi cantina, privato vende L. 56 milioni in contanti. Telefonare 583.336

PIAZZA STATUTO

corso Francia 1 più vendiamo appartamento 2 camere cucina servizi a L. 38 milioni 500 mila facilitazioni di pagamento per informazioni. Tel. Edil Case 548.154.

[redacted] vende via Lanzo piano alto occupato camere cucinino tinello ingresso bagno 15 milioni. Tel. 885.747.

PIEMONTIMMOBILI vende vicinanze corso Marconi alloggio libero camera cucina cameretta bagno 23 milioni. Tel. 678.312.

PINO villa alloggio elemento signorile giardino parco confacenti servizi (intermediari). Tel. 840.431.

PISCINA a km 3 da Airasca, a km 14 da Torino vendesi libero centro paese alloggi composti da soggiorno 2 camere letto cucina grande bagno entrata ripostiglio. L. 43 milioni. Telefonare 510.860.

PRECOLLINA San Vito alloggi nuova costruzione pronti a giugno 1980 mq 120/100 box vendesi L. 1 milione 100 mila al mq, possibile mutuo fondiario. Telefonare 510.860.

PRIVATO vende Madonna Campagna 3 camere cucina occupato richiesta 25 milioni. Tel. 419.0029

PRIVATO vende piazza Bengasi appartamento p. 2 camere tinello e servizi casa recente. Tel. 619.0029.

RIVA di Chieri km 20 da Torino vendonsi alloggi signorili ogni confort mq 105 mutuo fondiario dilazioni [redacted] giugno 1980. Telefonare 510.860.

RIVALTA elegante villa padronale nuova verande bifamiliare circondata 3 mila mq terreno giardino frutteto vendo 290 milioni mutuo compreso. Telefonare 885.747.

S. MAURO privato vende libero in palazzina salone 2 camere cucina biservizi 135 mq 84 milioni meno mutuo eventuale box. Tel. 774.045.

S. RITA vendesi libero purissimo tinello balconi cantina 47 milioni. Tel. 011/399.884.

SABATELLIMMOBILI 663.350 libero via De Sanctis (Pozzo Strada) camera tinello cucinino termo bagno L. 23 milioni 600 mila.

SANTENA

via Ottobre 11 in recente costruzione vendiamo 2 camere tinello cucinino e box facilitazioni di pagamento per informazioni. Tel. Edil Case 548.154.

SBARRA 538.557 843.178 libero via San Donato (Statuto) camera cucina servizi piano affare L. 8 milioni dilazionabili.

SBARRA 538.557 843.976 via Sant'Antonino (Francia) 2 camere cucina bagno termoascensore L. 24 milioni e mutuo bancario.

SBARRA 558.843 842.976 libero via Cottolengo (S. Mauro) camere tinello cucinino bagno posto 1070 20 milioni e mutuo.

SBARRA 842.976 via Galliari (Nizza) ottimo per investimento salone 6 camere cucina biservizi L. 25 milioni e mutuo bancario.

SBARRA 542.976 538.557 538.945 via Refrancore (Lucento) ottimo affare camera tinello cucinino termobagno 8 milioni e mutuo.

SBARRA 543.178 538.557 libero l.go Saluzzo (Nizza) 3 camere cucina servizi L. 34 milioni e mutuo bancario

SBARRA 543.178 842.976 538.557 libero via Montevideo (S. Mauro) camera cucina bagno affarone L. 10 milioni e mutuo bancario

SICIMA vende in via Venasimo nuovo libero spazioso 3 camere cucina bagno cantina piano rialzato L. 38 milioni. Tel. 548.534.

SICIMA vende in Druento moderno alloggetto tinello ingresso 1 camera cucinotto bagno e cantina 18 milioni. Tel. 548.534.

SICIMA vende in Grosso villa 6 camere salone cucina triplo servizi giardino box 195 milioni. Tel. 548.534.

SOTRIM G 503898 via Modena ingressi 1 camera tinello bagno più soffitta abitabile mq 140 19 milioni dilazionabili, altra stessa casa 2 aria 18 milioni, termo centrale.

SOTRIM C 503307 libero via Cibrario in nuova costruzione locali ufficio varie metrature mutuo fondiario e permute.

SOTRIM D 503898 libero via Bogino ingresso 1 camera cucina bagno riscaldamento autonomo 27 milioni termo centrale

SOTRIM E 503350 Avigliana liberi ultimi alloggi 1-7 camere cucina bagno costruzione 1979 giardino condominiale.

STRUTTURA villa signorile 18 km Torino posizione panoramica unica vendo. Telefonare 335.801

TAIT A vende adiacente Lungo Po Alberoni (Vanchiglia) in stabile d'epoca alloggi di camera cucina servizi a L. 11 milioni 500 mila più box e magazzini locali. Tel. 502.383 596.425.

TAIT B vende Madonna di Campagna libero prossimo ultimo camera cucina angolo cottura servizi a L. 19 milioni 500 mila. Tel 502.383

TAIT C vende Rebaudengo (corso) recente 2 camere tinello cucinotto ingresso servizi piano alto 28 milioni 600 mila. Tel. 502.383

TAIT D vende zona S. Salvario salone 2 camere cucina ingresso servizi occupato a L. 47 milioni 600 mila. Tel. 502.383 - 596.425.

TORRE Pellice privato vende alloggio signorile libero 4 camere soggiorno 2 servizi garages 2 auto terrazzo. Telefonare 0121 91.035.

UTIP 531.188 vende libero via Ancona camera tinello cucinino ingresso bagno 25 milioni 600 mila facilitazioni pagamento.

UTIP 531.188 vende corso Grosseto 3 camere cucina ingresso bagno terrazzino 23 milioni 900 mila dilazioni di pagamento

UTIP 531.188 vende via Massena 2 alloggi contigui abitabili indipendentemente 4 camere cucina e camere cucina globalmente 29 milioni 600 mila. dilazioni pagamento

UTIP 531.188 vende libero prestigioso corso IV Novembre salone 4 camere cucina bagno terrazzino, dilazioni permute.

UTIP 531.188 vende libero adiacente Moncalieri ricostruito camera cucina ingresso bagno facilitazioni pagamento.

UTIP 531.188 547.828 vende adiacente Pellerina via Alba 31-33 in stabile recente camera tinello cucinino da 13 milioni 200 mila a 14 milioni 900 mila 2 camere tinello da 18 milioni 800 mila a 19 milioni 900 mila box auto mutuo dilazioni.

UTIP 547828 vende libero adiacente via Cibrario via Bossi camera cucina ingresso bagno 21 milioni dilazioni pagamento.

UTIP 547.828 vende via Cuneo 5 bis in stabile rinnovato nelle parti comuni monocamere da 3 milioni 400 mila camera cucina da 8 milioni 400 mila; 2 camere cucina da 8 milioni 900 mila; 3 camere cucina da 14 milioni 700 mila, negozi e magazzini da 14 milioni 700 mila; mutuo dilazioni possibile abbinamenti personale in loco.

UTIP 547.828 vende libero corso San Martino salone salotto cucina camera ingresso bagno ascensore riscaldamento 58 milioni 900 mila, dilazioni pagamento, eventuali permute

UTIP 547.828 vende alloggetto piazza Crispi camera cucina 4 milioni 500 mila minimo anticipo comode rateazioni

UTIP 547.828 vende via Michele Lessona camera cucina ingresso bagno 11 milioni 800 mila minimo anticipo comode rateazioni.

UTIP 547.828 vende via S. Francesco da Paola 2 camere cucina ingresso bagno 12 milioni 900 mila minimo anticipo rateazioni.

UTIP 547828 vende in stabile rinnovato via Cagliari 25. camera cucina da 5 milioni 900 mila tre camere cucina da 15 milioni, facilitazioni pagamento personale in loco.

UTIP 547.828 vende libero adiacente corso Giulio Cesare via Andreis camera tinello cucinino servizi 22 milioni 800 mila rateabili.

UTIP 547.828 vende corso Belgio grandioso alloggio, soggiorno 3 camere cucina biservizi 72 milioni 900 mila rateabili

VENDESI costruzione recente blocco di 4 alloggi in palazzina di camera cucina cantina 3 box termo bagno ascensore. L. 74 milioni 500 mila. Tel. 637.726

VENDESI su corso Regina Margherita 2 alloggi di 5 camere cucina bagno 2 piano riscaldamento autonomo. Tel. 687.472.

VENDESI villa stile liberty intermediari. Telefonare 676.007

VIA FRASSINETTO

2 camere cucina servizio Lux Case 548.179.

VILLA Leumann (corso Francia) bifamiliare 150 mq per alloggio seminterrato 350 mq (uso magazzino o laboratorio) mansarda giardino dilazioni permute. Tel. 578.561.

VILLA libera nuova a Nione bifamiliare salone 6 camere tavernetta garage giardino 180 milioni meno mutuo. Telefonare 488.789

VILLA

libera recente costruzione con ampio terreno circostante posizione centro di Rosta salone 2 camere letto cucina 2 bagni tavernetta sottotetto prezzo conveniente. Fiduciaria Immobiliare 558.956.

VILLA libera Moncalieri regione Tagliaferro uni bifamiliare posta su 2 piani giardino cintato Sotrim 503.360 503.898.

VILLA nuova Rubiana 2 alloggi mq 110 cadauno salone 2 camere cucina 2 servizi garage giardino Boll vende 519.725.

VILLA prestigiosa a San Benigno 5 camere, salone, mansarda, cameretta, taverna, lavanderia, cantina, terreno 1000 mq. Impresa vende per realizzo. Telefonare 819.030.

VILLA unifamiliare libera nuova Grugliasco strada Antica di Rivoli di pregiata costruzione su pilotis con giardino cintato e video citofono completa soggiorno 3 camere letto cucina mansarda doppi servizi cantina box. Tratta Edil Case per informazioni e visite telefonare 548.154

VILLA unifamiliare con giardino collina centrale vendo. 260 milioni trattabili. Telefonare 0184 87.150 ore pasti fine settimana.

VILLAREGGIA vendesi direttamente alloggi in villa permutabili anche terreni. Tel. ufficio 264.931 abitazione 713.564.

ZONA collina panoramica residenza giardino privato soggiorno 4 camere cucina 4 bagni lavanderia box vendo. Tel. 773.921.

20 Domande affitto

A. ABA offre 450 600 850 mila affitto mensile per vostri alloggi ville uffici per nostri clienti. Telefonare 441.082-441.474.

A. REFERENZIATO cerca in affitto alloggetto arredato indipendente in Torino o vicinanze. Tel. 289.333.

ALLOGGIO una o due camere cercasi per persone sposi commercianti referenziati. Tel 860.822 orario negozio.

CERCO alloggio arredato in Torino via Nizza 11. Telefonare 650.006 ore ufficio.

COMMERCIANTE [illegible] affitta alloggetto vuoto o arredato uso esclusivo. Tel. 740.480.

CONIUGI referenziati cercano alloggio zona San Donato 4 vani e servizi. Tel. 484.795.

DIRIGENTE torinese cerca alloggio 3-4 camere servizi in Torino massime referenze e garanzie. Telefonare 500.051 ore serali.

FAMIGLIA Torinese 4 adulti cerca 4 vani cucina zona S. Rita Mirafiori Nord. Offre 200-250 mila mensili max garanzia serietà e solvibilità. Tel. 320.792 dopo le 20

IMPIEGATO e insegnante [illegible] cercano 1-2 camere cucina e servizi adiacenze. Tel. 292.331.

PROSSIMI sposi referenziati entrambi impiegati affitto alloggio 3-4 vani Torino 1ª cintura. Telefonare 612.538 849.5063

PROSSIMI sposi cercano alloggio in affitto due camere cucina servizi. Telefonare 976.384

REFERENZIATI cercano alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare pasti 583.662.

SE avete in Torino o prima cintura [illegible] serietà ed esperienza. Tel. 655.498.

TITOLARE società ricerca in Torino alloggio signorile 120-140 mq. Possibilmente con doppi servizi. Telefono 813.224

ZONA centro o adiacente affittasi o acquisto locali uso ufficio massima garanzia. Tel. 745.010.

21 Offerte affitto

AFFITTASI prestigioso ufficio adiacenze corso Vinzaglio, 3 saloni 6 camere più 2 vani uso archivio amministrazione 549.751 563.004.

AFFITTASI uso ufficio in casa decorosa 5 camere ingresso servizi 350 mila mensili. Tel. 519.870

[redacted] affitto in Torino nuovo alloggio uso piano terra. Tel. 743.010

DI SALVATORE affitta via Cerres 40 angolo Marconi decoroso trecamere arredate con servizi. Tel. 687620 687183.

RESIDENCE nel verde mezz'ora centro affittansi eleganti appartamentini arredati servizi compresi. Tel. 772.971.

UFFICI affittasi mq. 1000 in zona affittasi a frazionare. In nuovo centro direzionale di Acquario Pescarile. Ad un quarto d'ora da piazza Castello. Tel. 344.428.

UFFICI signorili arredati completi servizio segreteria recapiti postali telefono sala riunioni. Tel. 636.777

22 Traslochi

TRASLOCHI imballaggio rimontaggio per Torino dintorni viaggi settimanali Meridione, garanzia. Telefonare 542.483 Einaudi.

24 Mobili, arredi

A. AL mobilificio dell'usato [illegible] mobili d'occasione prezzi interessanti [illegible] via Cibrario 2 nel cortile tel. 767.368

GRANDI affari in un piccolo negozio, vendita promozionale di cucine all'americana con sconto 50% su prezzi indicativi al 1979. Approfittatene Mobilificio B. Maurizio, via Verdi 34 - Torino

25 Artigiani, ecc.

DECORATORE esegue tinteggiatura tappezzeria verniciatura pitture lavori rapidi. Tel 252.090 - 976.815

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori ovunque buon prezzo preventivi gratuiti Tel. 357.312.

RETTIFICA interni esterni di alta qualità, eseguo rapidamente preventivi. Tel. 752.384.

33 Matrimoniali

LAUREATA 35enne signorina, [illegible] dolce, ingente patrimonio, presenza, conoscerebbe scopo matrimonio, laureato, preferibilmente medico, buon carattere, pari condizioni sociali, economiche, seriamente intenzionato. Assicurasi serietà, riservatezza. Scrivere Fermo Posta Carta Identità 35634018 via Alfieri 10100 Torino

QUARANTADUENNE piemontese, [illegible] scopo matrimonio signora/ina [illegible]. Scrivere «Publicompass 1078 — 10100 Torino»

SIGNORA 35enne piemontese [redacted] giovanile massimo 65enne [illegible]. Scrivere «Publicompass 125 — 10100 Torino».

36 Nautica

PATENTI nautiche inizio corsi fine marzo autoscuola Vittoria. Tel 210 709

38 Animali e veterinaria

A. PRIVATO vende cuccioli schnauzer giganti 1ª scelta figli linee pluricampioni di [illegible]. Tel. 011 306.1225.

BARBONCINI nani bianchi meravigliosi pedigree vendo. Telefonare 011 822.2790.

REGALO cagnolina barboncina nata meticcia [illegible]. Telefonare 472.411 Curti.

43 Filatelia, collezioni

FRANCOBOLLI lotti archivi vecchie storie private paghiamo acquistiamo per contanti Dapporto 544.577 Mario Vittorio 2

PRIVATO da privato acquista monete italiane vecchie Telefonare 711.902.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. ACQUISTASI casetta in campagna o rustico anche da rustico prezzo 10-20 milioni. Telefonare 011 641.303

A.A. ECCEZIONALE in Sardegna Costa Smeralda [illegible] 1979 [illegible] 1980 a 1981. Telefonare 011 646.094.

A.A. FIGALCASE A vende Castagneto (To) stupenda posizione panoramica rustico su 2 piani di 7 camere soggiorno servito terreno privato 850 mq L. 18 milioni 500 mila. Telefonare 501.248.

A.A. FIGALCASE B vende libera Cantoira prestigiosa villa di salone 3 camere cucina doppi servizi ingresso giardino a L. 90 milioni più mutuo. Telefonare 595.808

A. CASA nell'Astigiano 50 km da Torino centro paese 4 camere cantina L. 7 milioni. Tel. 540.7931 Torino.

A. L. 9 milioni 600 mila vendo baita di 4 vani con terreno, vicinanze Piemonte, sufficiente 50% contanti. Tel. 842.3730

A. SAN GIORGIO (Lunigiana) casetta rustica 3 camere portico fienile giardino a L. 14 milioni 500 mila. Telefono 334.307.

A. VICINANZE Torre Pellice, zona residenziale, villetta nuova, salone 3 camere, ampia mansarda servizi, garage, giardino, soffitta L. 42 milioni. Tel. 859.016.

A Funghera 30 Km da Torino vendo casa libera 2 camere 2 cucine 2 servizi veranda cortile cantina giardinetto e box. 37 milioni volendo anche metà. Tel. 547.1313

A L. 2.700.000

Il Punto Immobiliare S.p.A. vende rustico con 300 mq di terreno servito da luce strada e acqua. Telefonare 659.255

A 4 Km da Montecalvo vendesi villa in parco piscina tennis a 100 Km dal mare L. 130 milioni a 230 milioni. Telefonare 011 679.835.

A 45 minuti da Torino cascina abitabile 2 camere 3 grandi saloni cantina deposito terreno 20 milioni, dilazioni. Tel. 532.789

ACQUISTO baita [illegible] con terreno anche da ristrutturare [illegible] di strada acqua luce qualsiasi zona. Tel. 480.381.

AD ASTERINA

90 km da Torino 70 km autostradali 11 ampliato in relativa a 9 in costruzione [illegible] appartamenti mono e bilocali. Pagamento a comodo [illegible] mensili. Tel. per informazioni 833.191 ore ufficio 320.341 dopo le 19.30

ADIACENTE S. Damiano d'Asti panoramicamente villa su 2 piani salone 3 camere tinello cucinino cucina studio doppi servizi taverna garage 3 auto giardino frutteto 2000 mq. Telefonare 011 586.091.

AFFACCIATA mare Riviera Fiori, stupenda villa, costruzione ricercatissima, rifiniture lussuosissime. Occasione irripetibile, eccezionale [illegible] saloni, quattro letto, cucina, tinello, soggiorni, grandiose terrazze, mq 1500 giardino. Tel. 0182 65487 85346 dopo ore 20

ALBERGO Praly doppia stagione 24 camere ristorante bar parcheggio [illegible] Gabetti 0121 226.31 77.448.

ASTI località Cascina vendo casetta di 7 vani con 200 mq giardino L. 13 milioni Tel 372.443.

ASTI vendesi proprietà agricola mq 80.000 circa con abitazione 3 km centro. Escluso intermediari, unico appezzamento. Scrivere «Publicompass 6381 — 10100 Torino»

BIVIO Frossasco vendo villa bifamiliare completa 8 vani ampio magazzino 2 garage terreno recintato fronte strada mq 1000 Tel. 0121/70.489.

BRICHERASIO in posizione collinare vendo chalet prefabbricato 3 camere tavernetta cucinino servizio terreno panoramico mq 1000 Tel. 0121/74 488

CALABRIA a Scalea Diamante Belvedere alloggi al mare da 17 milioni. Contanti 3 milioni più mutuo dilazioni. Tel. 741.591.

CANAVESANO vendo villa bifamiliare in costruzione 200 mq per alloggio terreno 2500 mq dilazioni richiesti 42 milioni 500 mila per appartamento. Tel. 372.443

CARMAGNOLA località Maniga vendo rustico in parte riattato con 5500 mila mq terreno L. 43 milioni 500 mila più 10 milioni dilazioni. Tel. 372.443.

CASA comoda paese nell'Astigiano 6 camere bagno giardino libera subito vendo L. 25 milioni. Tel. 011 580.816.

CASA di campagna indipendente collina Magliano Alfieri 4 camere acqua luce cantina terreno L. 10 milioni 800 mila. Telefonare 0141 34 011.

CASA rurale indipendente collina Villafranca d'Asti 8500 mq di terreno stupenda posizione panoramica acquedotto luce telefono vendo 25 milioni. Telefonare 011 774.720 ore negozio.

CASALBORGONE vendesi rustico 5 camere cantina stalla 8500 metri circa terreno. Tel. 280.8067

CASALEGNO

(A) acquista urgentemente case ville rustici in città, mare, montagna, garantiamo rapidità di vendita e massimo realizzo per contanti. Tel. 011 836.444.

CASALEGNO B Castelrocchero (Al) villa bifamiliare libera p.t.: ingresso, salone, cucina, p. 1° ingresso 3 camere servizi, terreno 12 mila mq L. 78 milioni mutuo fondiario. Telefonare 011 836 444.

CASALEGNO B Gorio (To) porzione rustico in parte riattata, p.t.: garage cucina cameretta, p. 1°: 2 camere terrazza spaziosa L. 18 milioni. Telefonare 011 836.444

CASALEGNO B Pralormo (To) rustico riattato 2 piani P.T.: 2 ingressi, 2 alloggi di camera cucina bagno, P. 1°: salone con cantina, camera, cucina, bagno, locale deposito L. 30 milioni 500 mila. Telefonare 011 836.444.

CASALEGNO B Ventimiglia (Im) a soli 4 km dal mare, villa libera recente p.t. porticato con box, locale caldaia, lavanderia, taverna, 2 camere, bagno p. 1° 7 camere cucina e servizi 2 terrazzi, terreno 3000 mq L. 140 milioni, forte mutuo fondiario. Telefonare 011 836 444.

CASALEGNO C via Stradella casa libera 1° piano: 2 camere cucina bagno, P. seminterrato: 2 cantine locale caldaia box auto L. 56 milioni mutuo fondiario. Telefonare 011 836.444.

CASCINOTTA collina Dusino S. Michele Villanova d'Asti 16.000 mq terreno parte coltivato ottimo fabbricato vendo 43 milioni. Telefonare 011 504.058

CASE al mare vende alloggi Loano Pietra Ligure Ceriale Alassio Ospedaletti Toirano tel. 019 880072 011 590064.

CASETTA abitabile adatta fine settimana collina Cocconato cantina 4 camere terreno acqua luce vendo 15 milioni 500 mila. Telefonare 011 504.130.

CASETTA contro S. Giorgio Canavese ottima esposizione 5 vani bagno riscaldamento cortile L. 21 milioni 500 mila Telefonare 298.833.

[illegible] con terreno 36 km Torino ampio fabbricato cortile Cereseto Alta vendo L. 18 milioni. Tel. 011 504.130

CASETTA da rustico in campagna libera su 2 piani (oltre 7 vani) 200 mq giardino L. 7 milioni più 8 milioni dilazioni. Tel. 372.443.

CASETTA libera 25 km da Torino S. Sebastiano Po ristrutturata 5 camere servizi giardino. 2800 mq terreno Gabetti 488.972.

CASETTA rustica 7-8 camere anche da stalla con terreno 1000 o più mq [illegible] contanti. Telefono 819.078

CAVOUR fronte strada capannone industriale mq. 1000 terreno mq 1700 da ristrutturare. Gabetti Pinerolo 0121 77 448

CHALET libero indipendente recente soggiorno 3 camere tavernetta 2 servizi giardino 45 milioni. Tel. 048 245.

COAZZOLO via Castiglione in fase di ultimazione appartamenti di soggiorno camera cucina bagno box auto Union Case 548.773 820.7290.

EDEN Canale tra Alberi 24 vende terreni [illegible] e ville prefabbricati 25 milioni. [illegible] Mare bilocali da 39 milioni compreso mutuo 0182 90.020

GABETTI 985.9443/9 vende grande signorile [illegible] terreno 260 milioni compreso mutuo.

GABETTI 011 5787 vende collina alle spalle di Superga in nuova palazzina 4 vani doppi servizi box mutuo fondiario

GALLIPOLI (Lecce) 100 m mare alloggi nuovi di 1, 2, 3 camere tinello bagno ascensore a partire da 15 milioni 750 mila. Telefonare 879.371.

GIAVENO bella casetta abitabile subito 4 camere 1500 mq terreno vendo 26 milioni. Telefonare 878.312.

GIAVENO centrale simpatico alloggetto da ristrutturare 2 camere cucina servizio vendo 17 milioni. Telefonare 878.312.

GIAVENO elegante ricercatissimo alloggio in villa salone 2 camere cucina doppi servizi taverna giardino vendesi Tel. 878.312.

G.R. vende circa Pinerolo appartamento nuova costruzione posizione panoramica Telefonare 0121 57.210.

G.R. vende Frossasco villa in costruzione 400 mq abitazione con seminterrato adiacente possibile. Telefonare 0121 52.210.

G.R. vende Roletto villa 3 camere salone cucina servizi tavernetta lavanderia garage cantina 1300 mq terreno. Telefonare 0121 52 210.

[illegible] occupato di camera cucina servizi cantine a partire da L. 6 milioni 500 mila. Telefonare 746.723

GRIMALDI 0184 452222 frazione Sanremo soggiorno 3 camere cucina biservizi giardino ristrutturato 180 milioni mutuo compreso.

INV.IMM. vende a Lanzo casa centralissima parte libera completa di: bar tabacchi 2 locali uso ufficio 10 vani loro abitazione L. 38 milioni. Telefonare 515.283 516.980.

INV.IMM. vende a Cirié (27 Km Torino) bella villa in ottima posizione con 1700 mq terreno L. 120 milioni. Telefonare 515.283 516.980.

IPI Arnaz St. André, strada per Torgnon: soggiorno, 1-2 camere, bagno, balcone, cantina. Da L. 46 milioni 500 mila mutuo compreso. Tel. 51[redacted] - Aosta 0165 43 741.

IPI Pila Perouse, in nuova ristrutturazione, appartamenti da L. 41 milioni 700 mila più mutuo. Tel. 011.383 Aosta 0165 43.741/2.

IPI Saint Vincent villa monofamiliare: soggiorno, 3 camere, cucinotta, doppi servizi, dispensa mansardato, dependance adatta a taverna, locale deposito L. 110 milioni mutuo compreso. Possibilità box. Telefonare 011.383 Aosta 0165 43 741/2.

IPI Valsavarenche Parco del Gran Paradiso rustico villa monofamiliare: soggiorno, cucinotta, 3 camere, bagno, box auto, lavanderia, cantina L. 85 milioni + mutuo Tel 011.383 - Aosta 0165 43.741

IPI vende Morgex appartamenti varie dimensioni da L. 47 milioni 600 mila. Facilitazioni Tel. 511.383 - Aosta 0165 43.741

LOANO centrali appartamenti e villa bifamiliare occupati con terreno vendesi in blocco o frazionato. Tel. (0182) 40.154.

MONCALIERI via Galilei casetta 5 vani affittata 850 mq terreno più 2 vani liberi 370 mq terreno 20 milioni Telefonare Gabetti 011 3787.

MONTAGNA acquisto alloggetto libero Cesana Bussoleno Sestriere Ulzio Bardonecchia Claviere solo da privato. Tel. 442.121.

NOVALESA bella casetta libera indipendente 5 camere cucina bagno riscaldamento 30 milioni dilazioni. Telefonare 583.833

PRAGELATO nuovi bilocali con monoblocco bagno posti auto da 26 milioni + mutuo 10 milioni Gabetti Pinerolo 0121 77.448.

PRAGELATO via della Pineta libero 2 camere cucina bagno posto macchina Union Case 548.777.

PRALY nuova costruzione soggiorno 2 letto bagno 33 milioni 600 mila mutuo 8 milioni 600 mila posto box 3 milioni 500 mila + mutuo Gabetti 0121 22.881 - 77.448

RUSTICO di 2 piani 4 camere terrazzo giardino parzialmente ristrutturato 30 km Torino ottima posizione. Tel. 536.536.

RUSTICO Edilfurciuna vende a Sant'Antonino di Susa ristrutturato 3 camere cucina abitabile servizi tavernetta e mansarda giardino 30 milioni facilitazioni di pagamento. Tel 833.188.

RUSTICO in bellissima posizione collinare 40 km da Torino 7 camere cantina piano terreno 3 camere 1 piano scala interna 400 mq terreno vendo L. 12 milioni. Telefonare 0141 34 882

RUSTICO presso Moretta 40 Km To 4 vani stalla fienile tettoie 1600 mq terreno acqua luce L. 24 milioni 500 mila. Telefonare 0172 98.081.

S. STEFANO Mare vendo alloggio 3 vani servizi box vista mare panoramica 60 milioni meno mutuo. Telefonare 0184 42.093 43.729.

SANREMO acquisto direttamente da privato mono bilocale vista mare comodo passeggiata. Tel. 0184/884 706.

SANREMO Impresa Arnaudo esegue direttamente appartamenti villa nuovi e ristrutturati. Telefonare 0184 84.312 82.538.

SANREMO Porticciolo solo amico 2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazzo mutuo e dilazioni Alim Italia 0184/884.767.

SANREMO zona Foce 3 camere soggiorno cucina abitabile doppi servizi giardino con piscina privata vista mare Alim Italia 0184/884.767.

SARDEGNA Costa Smeralda a pochi metri dall'incantevole mare del golfo di Marinella circondato da una natura aspra e selvaggia è in corso di ultimazione il villaggio residenziale Baja Sahas. A condizioni interessanti disponiamo ancora di appartamenti di varie dimensioni. Investimento sicuro con buon reddito annuo. Vendita dall'impresa Paden 011 555.175.

SARDEGNA Borgo Castelsardo vendo villa con stupenda vista mare arredata 2 letto salone cucina camerini bagno grande terrazzo cantina 3000 mq frutteto 48 milioni vero affare; tel. 011 587014

STRUTTURA villa S. Francesco al Campo 20 km Torino ottima esecuzione volendo bifamiliare vendo. Telefonare 553 860.

UBAY 173.509 vende in Gravere di Susa, residence S. Monica ultimi appartamenti in nuova costruzione di prestigio camera tinello cucinino bagno e 3 camere tinello cucinino biservizi box auto e cantina giardino condominiale mutuo e dilazioni

UTIP AL 0131 56.875 Torino 011 531.188 vende S. Stefano Belbo rustico libero con terreno circostante 22 milioni 500 mila.

UTIP AT 0141/56 878 Torino 011/531.188 vende a Frinco d'Asti casetta rustica su 2 piani giardino orto 1800 mq 20 milioni 900 mila.

VAL Pellice Angrogna villa da ultimare 4 vani box mansarda terreno 42 milioni 500 mila mutuo 28 milioni Gabetti 0121 22.881 77.448

VALCHIUSELLA vendo rustico 10 milioni a Traversella e villetta 30 milioni a Drusacco, tel. 0125 74747 pomeriggio.

VILLETTA Cocconato al lato 3000 mq terreno stupenda posizione vendo 30 milioni. Telefonare 011 389 818.

1.000.000 contanti buon reddito vendesi Riviera Adriatica case vacanze in residence o in ville con pineta e piscine. Immobiliare Maddaloni, via Ponte 25, telefono 011/558.412 - 547.950

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ALASSIO affittasi alloggio centralissimo giornalmente 4-6 posti letto elettrodomestici, mesi estivi. Tel. 540.321 uff., 953.2676 ab

ALBENGA campeggio sul mare affittasi bungalows confortevoli aprile maggio giugno. Tel. 904.835 0182 541.316

CALABRIA vendesi affittasi anche settimanalmente miniappartamenti villaggio Cirò Marina. Telefonare 0962 31 006.

CERIALE affitto alloggio con giardino di villino signorile 4-5 letti 150 mt dal mare aprile a settembre. tel. 3081388.

ELBA Marciana Marina, nuovi appartamentini arredati, completi biancheria, affitti anche settimanali, aprile-giugno tariffe eccezionali. Tel. 019 50050

GIAVENO (Selvaggio) affitto ammobiliato camera cucina servizi giardino, annuale o mesi estivi. Telefonare 397.822

SARDEGNA Costa Dorata affittasi monolocale da maggio a settembre casetta e appartamenti. Tel. 011 312.202 pasti.

500 appartamenti modernamente arredati Adriatico Alpi esclusive occasioni da 170 mensili. Tel. 0541 84 500

47 Alberghi, pensioni

DIANO Marina, Riviera dei fiori, calda, soleggiatissima, località [illegible]. Alberghi, pensioni, residences ogni categoria. Informazioni: Associazione albergatori. Tel. 0183 49440.

FINALE Ligure pensione Annamaria a 200 mt. mare, 100 stazione, trattoria familiare, per vacanze Pasqua. Tel. 010/881.717.

SANREMO vendo fronte mare bungalow 4 vani cucina bagni garage cantina 170 milioni. Villetta contrattazione 270 milioni. Telefonare Agenzia 0184 79.319 sera 87 898

49 Informazioni

ARIT investigazioni controlli infedeltà, indagini matrimoniali private. Rintracci ovunque corso Re Umberto 54 tel. 599084.

ALFA investigazioni controllo infedeltà rintracci ovunque via Bruno Buozzi 5 angolo via Roma. tel. 534.015

DETECTIVE esegue controlli infedeltà indagini private commerciali documentate via Massena 7. Telefonare 011 538.132.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà via Vittorio Emanuele 187, telefoni 511.924 - 535.382.

NORDMONDIAL investigazioni indagini controlli privati ed industriali via S. Francesco da Paola 40. tel. 531181.

50 Smarrimenti

CHIHUAHUAS smarrito metà febbraio zona Martinetto bisognoso cure tanta mancia. Tel. 487.883

51 Occasioni

OCCASIONE privato vende bellissima pelliccia nuova visone selvaggio taglia 42-44 giacca agnello taglia 44-46 giacca nera persiano modello taglia 44 pelliccia spitz taglia 44. Tel. 550149

PONTEGGIO usato 300-500 mq acquistasi contanti. Telefonare 880.5165.

52 Varie

A. ACQUISTO anche [illegible] antiquariato quadri [illegible] sgombero alloggi. Tel. sera 659. 207.384.

A. ORAFO compra oro argento. monete oro argento. Prezzi massimi. Corso Peschiera 161 ang. [illegible]. Telefonare 334.832.

A. SGOMBERO alloggi ville soffitte cantine acquisto argenteria quadri tappeti '800 eccetera. Tel. 076.241

ACQUISTA [illegible] barocco mobili '800 e rustici soprammobili. Telefonare 477.190 - 740.584

ACQUISTA antiquario mobili 800 Piemontese Barocco tappeti quadri oggetti vari sgombero alloggi e locali. Tel. 790.862.

CARTOMANTE veggente attraverso le grafie di tarocchi [illegible] sentimentali matrimoni, aiuto con fluido benefico ogni situazione. Riceve solo donne. tel. 558.340 per appuntamento.

CHIAROVEGGENTE maga cartomante medium diplomata risolve fortuna, lavoro contrarietà rivolgersi a persone amate. ecc. Tel. 303.250

DENTIERA rotta? Riparazione in mezz'ora rapidamente qualsiasi tipo di protesi mobile. Tel. 793.762.

GIOIELLERIA Milano compro vendo oro argento brillanti massima valutazione. Via [illegible] 51/R Tel. 010 308.747 Genova.

MAGA veggente cartomante [illegible] problemi d'amore vi farà tornare la persona amata [illegible]. Tel. 898.4772 solo donne, via Muratori 13 Torino

OFFRO nuovi [illegible] 140 mila, materassi molle 25 mila, [illegible] 28 mila, [illegible] 30 mila, doppio 45 mila, camera scapolo 300 mila, soggiorno completo 650 mila. Telefonare 750.6477.

PELLICCE giacche [illegible] Vallieri, via Cavour 6, piano secondo, pomeriggio.

PRIVATA vende [illegible] guardaroba taglie 42-47. Telefonare 362 768. Ottimi prezzi.

SVENDESI abiti uomo-donna 10 mila. Magazzini [illegible] corso Orbassano 60, pomeriggio.

VEGGENTE [illegible] Tel. 536710

VINO produttore vende direttamente zona Monferrato barbera grignolino. Tel. ore pasti 682 778. Festivi e sabato 0141 925 252.

OSSERVATORIO

Lo «storico» voltafaccia

Begin: un monito Usa al suo radicalismo

Una volta tanto l'aggettivo «storico» [illegible] risulta avventato: il voto degli Stati Uniti a favore della mozione di condanna [illegible] politica d'insediamenti perseguita [illegible] nei territori occupati (Cisgiordania e striscia di Gaza), lo merita e a pieno titolo. In realtà [illegible] precedente: nel 1968, un anno dopo, circa, la guerra dei sei giorni, gli [illegible] Uniti votarono contro l'unificazione [illegible] Gerusalemme. Ma quel voto fu espresso all'assemblea generale delle Nazioni Unite, mentre l'ultimo, di condanna, appunto, [illegible] politica degli insediamenti, si è avuto al Consiglio di si- [illegible] qui l'importanza, giustappunto «storica», di un voto negativo, dato senza esitazioni, dopo sette giorni di dibattito [illegible] Palazzo di vetro. E' [illegible] prima volta, infatti, che gli americani, nella lunga e non sempre facile storia dei loro rapporti con lo Stato ebraico, voltano le spalle al governo di Gerusalemme.

Tuttavia sarebbe errato [illegible] conclusioni affrettate [illegible] un accadimento [illegible] per sé rimarchevole: bisognerà attendere per verificare [illegible] il voto americano segna l'inizio di un nuovo *trend* sullo sfondo di una carta geopolitica squassata dai fatti dell'Iran dell'Arabia Saudita (l'attacco alla Mecca), dell'invasione sovietica dell'Afghanistan: oppure è destinato a rimanere come un momento di radicalismo mistico-politico di Begin.

Gli egiziani non si fanno molte illusioni. Osservano come in passato le condanne pronunciate dall'Onu contro Israele, reo di aver violato la legge internazionale e la Convenzione di Ginevra in particolare, siano [illegible] tranquillamente neglette dai vari governi israeliani. In quanto agli Stati Uniti, [illegible] sono limitati a riprovazioni verbali, senza mai prendere a sostenere [illegible] punitive contro Israele. Ed è difficile, in piena campagna elettorale, [illegible] Carter possa irrigidirsi concretamente nei riguardi di Israele: nessun presidente americano può trascurare il peso elettorale della *lobby* ebraica, anche se non può ignorare quello degli arabi.

[illegible] sfumati i palestinesi: antcchè esprimendo riserve sul valore pratico del voto al Consiglio di si- [illegible] mancano di sottolinearne il valore politico e psicologico.

Comunque sia, entro il [illegible] di maggio, quando scadranno i periodi negoziati tra Egitto e Israele, sull'autonomia in Cisgiordania e Gaza, qualcosa si dovrà pur fare, dicono i palestinesi, [illegible] nascondendo di guardare con fiducia all'Europa. Il termine «autodeterminazione» usato [illegible] Giscard nel comunicato congiunto che ha concluso la sua visita in Kuwait, e l'intervista del ministro degli Esteri italiano Ruffini all'*Ora* di Palermo (*«Il popolo palestinese deve avere il diritto di determinare liberamente il proprio futuro»*), vengono giudicati dai palestinesi alla stregua di «piattaforma [illegible] lancio» per un negoziato globale che possa risolvere il problema mediorientale. Ma occorre agire in fretta, [illegible] giungono: dopo il 26 maggio, lo spettro della guerra potrebbe recidere [illegible] la sua falce ogni fragile speranza di pace.

Igor Man

Il governo condanna le Nazioni Unite e l'America

Israele: era della verità nei rapporti con gli Usa

Letto al Consiglio dei ministri il messaggio di Carter - Proposta (e bocciata) una risposta «sionista» - Domani Begin parla alla Knesseth

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — *Begin ha letto e commentato ieri al Consiglio dei ministri la lettera con la quale Carter cercava di chiarire il malinteso sorto a seguito del voto americano al Consiglio di sicurezza sugli insediamenti ebraici che aveva indignato gli israeliani e provocato vivaci reazioni nella comunità ebraica americana.*

La ritrattazione americana [illegible] *precedenti, com'era* [illegible] *precedenti* [illegible] *suo voto* [illegible] *Consiglio di sicurezza* non [illegible] *convinto gli israeliani, ed è sembrata a molti un espediente elettorale, perché qui si è convinti che il delegato americano all'Onu, McHenry, abbia parlato e votato per espresso ordine del presidente Carter.*

Nella tempestosa seduta di ieri, che si è protratta per se- [illegible] *alcuni ministri hanno proposto di rispondere duramente all'iniziativa americana, e di dare una replica «sionista» alla risoluzione del Consiglio di sicurezza* [illegible] *alla presa di posizione degli Stati Uniti con la decisione, ad esempio, di fondare un quartiere ebraico a Hebron. I ministri liberali e quelli del movimento democratico hanno sottolineato l'inopportunità di reazioni provocatorie che, anche per il loro carattere soprattutto verbale, hanno il solo risultato* [illegible] *approfondire i fossato e inasprire i rapporti.*

La decisione è stata, come al solito, di compromesso: si è stigmatizzato l'atteggiamento dell'Onu e degli Stati Uniti, si è riaffermato l'inalienabile diritto d'Israele agli insediamenti [illegible] *tutta la «Eretz Israel storica», si è dichiarato all'unanimità che Gerusalemme rimane unita, capitale dello Stato ebraico, con libero accesso ai luoghi santi di tutte le religioni. Si è annunciato, infine, che domani il premier farà una dichiarazione politica alla Knesseth, appositamente convocata.*

Nel Paese, intanto, si svolgono manifestazioni contrastanti. I seguaci del Gush Emunim chiedono una colonizzazione su vasta scala e il ristabilimento del quartiere ebraico a Hebron; gli aderenti al movimento Shalom Achshav hanno dimostrato davanti alla sede del Consiglio dei ministri contro gli insediamenti che hanno alienato [illegible] *tutte le simpatie di Israele godeva nel mondo e hanno coalizzato contro il governo Begin anche i Paesi europei.*

Questa frase è stata accolta male in Israele, e i commenti franco-arabi (considerati come un invito ai Paesi arabi [illegible] *attendere il fallimento del colloqui sull'autonomia) sono stati definiti da un portavoce del ministro degli Esteri come «una nuova svolta negativa della politica francese nel Medio Oriente». L'Egitto ha espresso* [illegible] *comunicato le sue felicitazioni, prima per la risoluzione del Consiglio di sicurezza, poi per la presa di posizione francese.*

La situazione è aggravata dal fatto [illegible] *chiede la revisione della risoluzione 242 delle Nazioni Unite, e che* [illegible] *Germania Occidentale* [illegible] *dimostrato di approvare l'atteggiamento francese. Il comunicato pubblicato a Bonn dopo i colloqui del ministro degli Esteri tedesco Genscher con il suo omologo dell'Arabia Saudita, principe Saud Ibn Faisal, afferma che «i palestinesi hanno diritto all'autodeterminazione.*

A Gerusalemme, si dice che è giunta l'ora della verità nei rapporti con Washington, e si nota l'inconsueto isolamento di Israele anche nel confronto dei Paesi che abitano dimostrato comprensione per i suoi sforzi per giungere alla pace con l'Egitto.

Giorgio Romano

Scontri (20 morti) a San Salvador

SAN SALVADOR — Sette persone sono rimaste uccise nell'attacco sferrato da guerriglieri di sinistra contro il quartier generale della Guardia nazionale. Altri sanguinosi combattimenti sono avvenuti all'università. Altri 13 cadaveri sono stati trovati nella città strangolati o uccisi a colpi di arma da fuoco.

La responsabilità dell'attacco alla Guardia nazionale è stata rivendicata dall'organizzazione di sinistra «Esercito rivoluzionario popolare».

«Non ci doveva essere accenno a Gerusalemme»

Per Carter «parziale errore» il voto al Consiglio dell'Onu

Gli Usa [illegible] si sono astenuti, ha detto, per un equivoco di comunicazione - La sorprendente rettifica sembra dovuta a motivi elettorali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con un'iniziativa sorprendente, Carter ha attribuito ieri a un «parziale errore» il voto americano contro Israele al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Sabato scorso, rovesciando la sua tradizionale strategia dell'astensione nei dibattiti sulla Palestina, il governo Usa ha votato per lo smantellamento degli insediamenti israeliani in Cisgiordania e il mantenimento delle «dimensioni religiose» [illegible] Gerusalemme. Il voto [illegible] stato considerato una svolta storica, ma Carter ha asserito che è nato da un equivoco. «Era condizionato all'assenza di ogni riferimento a Gerusalemme — ha detto — non c'è stata astensione solo per un errore di comunicazione».

[illegible] clamoroso *errata corrige* [illegible] presidente, che scatenerà i dubbi degli alleati europei sulla [illegible] coerenza, sembra dovuto a pressioni politiche interne [illegible] a motivi elettorali. Contro il voto infatti si sono scagliati l'altro ieri, alla vigilia [illegible] cruciali «primarie» [illegible] Massachusetts, sia la potente *lobby* ebraica che [illegible] principale rivale di Carter, il senatore Kennedy. Nelle elezioni americane, [illegible] *lobby* ebraica è condizionante; quanto a Kennedy, il Massachusetts è il suo Stato, ed egli dovrebbe aver dominato ieri alle urne. Queste primarie hanno maggior valore di quelle del New Hamsphire della [illegible] erta, [illegible] clusesi col trionfo di Carter; vi hanno partecipato quasi [illegible] milione e mezzo di elettori.

La rettifica presidenziale ha gravi retrosoena. Il voto all'Onu era atteso venerdì sera. L'ambasciatore americano McHenry, che doveva darlo, si consultò con il segretario di Stato Vance, e questi, a sua volta, con Carter. I tre hanno discusso un paragrafo che equiparava Gerusalemme agli altri territori occupati, e hanno deciso di chiederne l'astensione. La rettifica è giunta dopo.

Usa: in disarmo primo sottomarino nucleare del mondo

WASHINGTON — Il «Nautilus», il primo sottomarino a propulsione nucleare del mondo, [illegible] stato posto in disarmo negli Stati Uniti, dopo [illegible] anni di servizio.

Alla cerimonia dell'addio c'erano gli ufficiali ed i sottufficiali che erano imbarcati sul sommergibile quando venne varato nel porto di Groton, nel Connecticut, il 17 gennaio del 1955.

Il sottomarino ha percorso in un quarto di secolo quasi un milione di chilometri, e si è immerso oltre 2500 volte. La sua impresa più celebre è stata la traversata sotto i ghiacci del Polo Nord, nel 1958.

Alla vigilia Vance illustra in 5 punti le proposte [illegible]

A Washington Carter e Schmidt cercano una linea comune sul caso Afghanistan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Carter riceve stamane alla Casa Bianca il Cancelliere tedesco Schmidt. All'ordine del giorno è l'esame delle posizioni americana ed europea sull'Afghanistan. L'arrivo dell'ospite, alla sua settima visita a Washington, dall'ingresso al governo, è stato preceduto da una puntualizzazione del segretario di Stato Vance. L'America, ha detto più o meno Vance, si pone cinque obiettivi nel suo confronto con l'Urss e poiché [illegible] sono obiettivi da guerra fredda, si aspetta che l'Europa collabori.

Il colloquio si preannuncia percio difficile. Ma sia [illegible] parte statunitense sia da parte tedesca vi è la speranza che si concluda con un duplice accordo. Il primo dovrebbe prevedere eventuali negoziati col Cremlino per il ritiro delle truppe dall'Afghanistan, la neutralità del Paese, e la non interferenza dell'Occidente. Il secondo verterebbe sul coordinamento delle ritorsioni delle varie nazioni dell'Alleanza Atlantica. A [illegible] americana, gli europei risponderebbero quindi con un'altra.

La speranza [illegible] una serie di precisazioni di Schmidt e da una ammissione di Vance. Il governo tedesco ha fatto sapere che, qualora non vi fosse il ritiro [illegible] truppe sovietiche entro il 24 maggio, termine ultimo per l'iscrizione [illegible] Giochi, esso boi- [illegible] Olimpiadi [illegible] Mosca, come desidera la Casa Bianca. Ha inoltre garantito l'adesione alle misure economiche, a condizione che le applichino anche il Giappone e gli altri alleati. Il segretario di [illegible] americano, in risposta, ha detto [illegible] non può prendere l'iniziativa per eventuali negoziati con il Cremlino, ma che vi aderirebbe se altri la prendessero.

I cinque punti [illegible] programma americano indicati da Vance [illegible] i seguenti: 1) far pagare all'Urss un caro prezzo per la sua aggressione. «*Le ritorsioni economiche da noi imposte* — ha asserito il segretario di Stato — *rimarranno* [illegible] *ripose finché le truppe sovietiche resteranno in Afghanistan*»; 2) porre fine all'invasione e promuovere un Afghanistan neutrale e indipendente. «*Noi siamo pronti a garantire, insieme con tutti gli altri Paesi e tramite l'Onu* — ha aggiunto — *questa neutralità e la non interferenza di chiunque*»; 3) mantenere le strutture essenziali dei rapporti tra l'Est e l'Ovest. «*Rifiutò la crisi afghana* — ha [illegible] stenuto — *riprenderemo il cammino verso la distensione. Non onoreremo solo i nostri trattati con l'Urss proporremo anche un ulteriore disarmo*»; 4) consolidare [illegible] stabilità e l'autonomia del Sud Est asiatico. Secondo Vance, è necessaria [illegible] rete di accordi economici e militari con i Paesi di quella regione, di rinnovare e ampliare la potenza americana.

La spinosa questione della difesa del Golfo Persico, a cui il presidente Carter ha esteso l'ombrello atomico americano, rientra nell'obiettivo numero due. Il segretario di Stato ha indicato che la sicurezza dei giacimenti e delle rotte petroliferi dipende anche dall'Occidente. Ha lasciato intendere che la Casa Bianca desidera un contributo della Nato, in particolare, la Germania dovrebbe aiutare [illegible] nomicamente [illegible] e la Turchia. I due pilastri della zona. In linea di principio il Cancelliere tedesco non è contrario a un impegno del genere. Egli sottolinea però che non si può impedire all'Urss un legittimo accesso al greggio mediorientale. L'Urss attualmente esporta petrolio, ma dall'85, forse anche prima, dovrà importarlo.

e. c.

Il Cancelliere è pronto per qualche concessione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «La sua più importante e forse più difficile missione» è stato definito [illegible] uno dei consiglieri di Helmut Schmidt, il segretario di Stato Manfred Schueler, il viaggio che il Cancelliere tedesco ha intrapreso ieri negli Stati Uniti, su invito [illegible] presidente Jimmy Carter. Della medesima opinione sono anche i commentatori dei grandi giornali, i quali tuttavia manifestano fiducia nelle qualità diplomatiche del «realista» capo del governo di Bonn che giovedì [illegible] in Parlamento ha avuto parole straordinarie di lode per Carter, esprimendo «ammirazione per una straordinaria prestazione di [illegible] Stato», riferendosi alla calma reazione americana all'occupazione dell'ambasciata degli Usa a Teheran.

Il viaggio di Schmidt a Washington è stato accuratamente preparato — si dice in ambienti vicini alla Cancelleria — le consultazioni bilaterali sono notevolmente migliorate, pertanto ci si attendono risultati positivi, se non proprio sostanziali, certamente «di atmosfera». Si ricorda a tale proposito che, nonostante evidenti differenze tra il Cancelliere tedesco e il presidente americano, quest'ultimo ha prestato di recente orecchio a consigli di Schmidt, rinunciando a un intervento navale nel Golfo Persico.

Il breve soggiorno Carter e Schmidt gli quale parlerà a nome dell'Europa, anche senza [illegible] incarico ufficiale) mirano a un ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, e a tanto scadenze, dicono a Bonn, a [illegible] piano che eviti la ripetizione di crisi analoghe.

Schmidt, che ha [illegible] seguito eterogeneo [illegible] capi dell'Unione industriali, delle Camere [illegible] commercio, [illegible] grandi sindacati, delle forze armate) [illegible] [illegible] mani vuote. [illegible] appena varato un bilancio suppletivo per aumentare del 3 per cento le spese della difesa; ha deciso aiuti militari alla Turchia e aiuti finanziari al Pakistan; appena due giorni fa ha accennato alla eventualità di partecipare a sanzioni verso l'Unione Sovietica. Su alcuni punti tuttavia — si insiste a Bonn — non ha intenzione di cedere; non intende limitare la concessione di crediti ai Paesi dell'Est europeo (e in ciò il appoggiato anche dall'opposizione democristiana) né strozzare gli scambi co- [illegible] ll, e [illegible] ha fretta di prendere una decisione sul boicottaggio [illegible] Olimpiadi.

Non è un mistero per nessuno che il Cancelliere tedesco considera l'ultimatum [illegible] Carter un errore colossale. Il suo ritornello è che «bisogna permettere all'Unione Sovietica di cercare una situazione tale che tutti possano partecipare alle Olimpiadi» e «aiutare Mosca a salvare la faccia». Secondo i tedeschi, anche gli americani [illegible] avvertito negli ultimi giorni «segnali sovietici» [illegible] un «ravvedimento», in connessione con la proposta [illegible] di neutralizzare l'Afghanistan. A Schmidt pertanto l'arduo compito di «aiutare Carter [illegible] aiutare Mosca».

Tito Sansa

Tito: polmonite in regresso

BELGRADO — La polmonite che ha colpito il presidente Tito insieme con altre complicazioni post-operatorie, appare in fase regressiva. E' quanto [illegible] afferma nel bollettino medico di ieri degli specialisti riuniti a Lubiana attorno all'anziano statista. Il comunicato aggiunge comunque che «lo stato generale del presidente della repubblica permane grave».

Nuove condizioni degli studenti [illegible] Teheran, sfuma la visita

La commissione potrà vedere i prigionieri soltanto dopo aver presentato il rapporto

TEHERAN — Sembra sfumata la possibilità che [illegible] Commissione d'inchiesta dell'Onu veda gli ostaggi americani. Gli studenti hanno posto nuove condizioni: la Commissione deve prima sottoporre alle Nazioni Unite il [illegible] rapporto sul regime dello Scià; se l'Onu accetterà le prove dei «*crimini americani in Iran e delle malefatte dello Scià*», sarà ripresa in esame la possibilità di una visita [illegible] prigionieri.

Dopo l'incontro di lunedì fra due militanti islamici, il presidente Bani Sadr e quattro [illegible] del Consiglio della rivoluzione, ieri gli studenti hanno fatto conoscere [illegible] ministero degli Esteri «*la loro decisione definitiva*», facendo [illegible] nuovo riferimento [illegible] recenti dichiarazioni di Khomeini secondo [illegible] quali ogni decisione [illegible] problema degli ostaggi spetterà «*ai rappresentanti della nazione che si riuniranno nel* [illegible] *del Consiglio islamico*».

Gli studenti aggiungono che [illegible] riunione fra la Commissione e gli ostaggi nelle attuali circostanze sarebbe contraria alla linea seguita [illegible] promessi dall'Imam che [illegible] quella [illegible] nostra rivoluzione [illegible] islamica. Come l'Imam ha sottolineato, ogni aiuto dovrà [illegible] essere dato alla Commissione per ottenere le prove dei crimini di [illegible] Reza Pahlevi e dell'America. Pertanto, le prove delle attività [illegible] spionaggio di alcuni ostaggi saranno date alla Commissione, come le prove dei crimini dell'America; la Commissione può interrogare gli individui in questione [illegible] testimoni di tali crimini».

Il documento continua: «*Se la Commissione è in grado* [illegible] *presentare* [illegible] *mondo la volontà della coraggiosa ed oppressa nazione iraniana e* [illegible] *convincere le Nazioni Unite, un incontro* [illegible] *tutti gli ostaggi per accertare le loro condizioni sarà possibile su invito del governo dell'Iran*».

Bani Sadr e il Consiglio rivoluzionario informa l'agenzia *Pars*, hanno respinto le condizioni dei militanti ricordando [illegible] la promessa [illegible] autorizzare [illegible] visita, e facendo loro presente che, se non manterranno l'impegno, la posizione [illegible] governo risulterà indebolita.

Lunedì il portavoce della Commissione aveva annunciato che Bani [illegible] Consiglio della rivoluzione all'unanimità, avevano accettato l'incontro [illegible] i prigionieri. Ma Bani Sadr che ha sempre sostenuto quando gli studenti hanno rifiutato di accettare le sue proposte ieri ha smentito [illegible] dichiarazione alla rivista tedesca *Stern*, secondo la quale se sarà presa [illegible] decisione [illegible] liberare gli ostaggi, «*gli studenti non potranno mettersi contro tutto il popolo*», e i militanti «*non prenderanno decisioni ma solo obbediranno*».

Secondo l'agenzia *Pars*, il presidente ha definito la dichiarazione «*completamente falsa*».

I ribelli afghani affermano di aver ucciso 1800 soldati

KABUL — L'organizzazione [illegible] guerriglia anticomunista *Hubi Islami* ha affermato di aver ucciso negli ultimi tre giorni 1800 uomini dell'esercito afghano nelle province di Konar e Nangarhar, fra i quali un centinaio di paracadutisti; di aver isolato reparti «*molto numerosi*» di governativi nelle zone di Ghegal e Asmar, e di [illegible] respinto un'offensiva appoggiata da mezzi [illegible] corazzati e dall'aviazione.

[illegible] comunicato dell'organizzazione, confermando che è in atto l'offensiva sovietica, dice: «*Proseguono intensi i bombardamenti sul Konar da parte dell'aviazione russa*». I sovietici impiegherebbero almeno 200 carri armati, 36 elicotteri da combattimento e caccia *Mig-21* e *Mig-23*.

L'agenzia *Tass* ha comunicato che a Kabul sono stati istituiti rigorosi [illegible] per «*impedire l'infiltrazione* [illegible] *elementi ostili e i rifornimenti clandestini di armi e munizioni*». La *Tass* accenna ai combattimenti in corso definendoli «*azioni sporadiche di bande di mercenari*».

Smentite le voci [illegible] espulsione del dissidente

L'Accademia delle Scienze sovietica si è riunita senza Andrej Sacharov

[illegible] — *L'Accademia delle Scienze sovietica ha aperto ieri* [illegible] *sua riunione annuale, che durerà tre giorni, senza Andrej Sacharov, confinato a Gorkij. Il* [illegible] *aveva chiesto il permesso di tornare a Mosca per la circostanza, ma un portavoce dell'Accademia ha detto* [illegible] *non sapere se lo scienziato fosse presente all'inaugurazione.*

Il funzionario ha anche smentito l'ipotesi avanzata dai parenti di Sacharov, secondo i quali nella sessione in corso l'Accademia deciderebbe l'espulsione del fisico nucleare. «La questione non è all'esame», ha affermato.

La Tass ha comunicato che i lavori sono stati aperti dal presidente dell'Accademia, Anatoly Alexandrov, presente Mikhail Zimyanin, segretario del Comitato Centrale del pcus responsabile per gli affari ideologici e culturali.

Ieri i giornalisti occidentali invitati [illegible] *una conferenza stampa nell'ex residenza* [illegible] *Sacharov sono stati allontanati da poliziotti in uniforme. Gli agenti non hanno fornito spiegazioni.* [illegible] *conferenza stampa era stata convocata da Lisa Alekseyeva, fidanzata del figlio della seconda moglie di Sacharov,* [illegible] *Bonner. La donna* [illegible] *aveva preannunciato l'argomento dell'incontro organizzato però* [illegible] *coincidenza con l'inizio della sessione dell'Accademia.*

Il dissidente, a quanto ha reso noto la Alekseyeva, era stato informato lunedì con un telegramma che [illegible] *avrebbe potuto partecipare alla riunione: la sua presenza non era «prevista», e pertanto era meglio che inoltrasse per iscritto i suggerimenti da inserire all'ordine del giorno dei lavori.*

In una dichiarazione distribuita dalla Alekseyeva, Sacharov lamenta che la mancata autorizzazione da parte dell'Accademia a partecipare alla riunione equivale ad una sospensione [illegible] *dall'organismo. «La partecipazione alla sessione generale dell'Accademia* [illegible] *Scienze — ha scritto il fisico — è un diritto ed un dovere di ciascun membro, secondo lo statuto.* [illegible] *mia richiesta* [illegible] *partecipazione, il presidium (dell'Accademia) ha risposto ed ha, in effetti, assunto* [illegible] *di se la responsabilità di privarmi di questo* [illegible] *e* [illegible] *sollevarmi dalla funzione di accademico».*

ULTIMA ORA

Il Consiglio «La Commissione vedrà gli ostaggi»

TEHERAN — [illegible] Consiglio della rivoluzione ha deciso ieri sera che [illegible] Commissione «dovrà vedere gli ostaggi» americani. Lo riferisce Radio Teheran citando l'agenzia «Pars».

L'ayatollah Khomeini, dice la «Pars», ha dato la sua approvazione all'incontro della Commissione con gli ostaggi. La data della visita non viene precisata.

Ancora a un punto morto la vicenda degli ostaggi

Contrasti tra Bogotá e Stati Uniti sulle trattative con i guerriglieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] YORK — I negoziati tra i terroristi del «movimento [illegible] 19 aprile» che occupano l'ambasciata dominicana di Bogotà e il governo colombiano riprendono oggi. La ripresa era prevista per ieri, ma c'è stato un rinvio improvviso. I portavoce governativi non hanno fornito spiegazioni: pare tuttavia che il presidente Turbay abbia chiesto 24 ore di tempo per discutere una linea [illegible] condotta coi rappresentanti dei Paesi coinvolti [illegible] vicenda. I terroristi tengono [illegible] ostaggio, tra gli altri, 18 diplomatici di 17 [illegible] diversi. I più [illegible] sono il nunzio apostolico Angelo Acerbi e l'ambasciatore statunitense Diego Asencio.

A otto giorni dall'attacco all'ambasciata, contrasti [illegible] emersi tra il governo colombiano e le rappresentanze straniere. Il primo si oppone a grosse concessioni [illegible] sati, le seconde insistono per una soluzione sollecita e pacifica del confronto. La mediazione svolta all'interno dell'edificio [illegible] nunzio apostolico, dall'ambasciatore statunitense, che è [illegible] estrazione sudamericana, e da quello messicano, Ricardo Galan, che ha un certo ascendente sul «Movimento 19 aprile», non ha dato finora frutti.

A Washington, il dipartimento di Stato ha reso noto che Vance ha scritto ai ministri degli Esteri [illegible] Paesi colpiti dall'attentato terroristico per un'azione congiunta nei confronti del governo colombiano. L'obiettivo non è facilmente raggiungibile, perché potrebbe dare adito ad accuse di interferenza negli affari interni della Colombia. Per il momento il «Movimento [illegible] aprile» sembra disposto ad aspettare.

La vicenda assomiglia sempre più a quella dell'ambasciata americana a Teheran, con un'unica differenza: si conoscono molti particolari di ciò che avviene all'interno dell'edificio. La giornata incomincia sempre con una messa di monsignor Acerbi, e [illegible] sua monotonia è interrotta dall'arrivo dei cibi e delle bevande portati dalla Croce Rossa. I terroristi indossano tutti passamontagna e fazzoletti che nascondono il [illegible] e [illegible] chiavi [illegible] per numero, non per nome. [illegible] tengono «lezioni di rivoluzione» più volte al giorno.

e. c.

(Continua a pag. 6)

Cuccureddu ala tattica, Marocchino unica punta tra i bianconeri oggi in Coppa Coppe

A Rijeka Juventus da contropiede

L'assenza di Causio, per Trapattoni, giustifica la prudenza - «Accorti sì, ma non catenacciari» aggiunge l'allenatore - Jugoslavi caricati dalla presenza del c. t. Milijanic - Due milioni a [illegible] in caso di qualificazione, il doppio per i bianconeri

I «quarti» delle Coppe

Coppa dei Campioni

	And.	Rit.
Amburgo (Germ. O.) - Hajduk (Jug.)	oggi	19 marzo
Nottingham (Engh.) - Din. Berlino (Ddr)	oggi	19 marzo
Strasburgo (Fr.) - Ajax (Olanda)	oggi	19 marzo
Celtic (Scozia) - Real Madrid (Sp.)	oggi	19 marzo

Detentore: Nottingham Forest - Finale il 28 maggio 1980

Coppa delle Coppe

Arsenal (Engh.) - Göteborg (Svezia)	oggi	19 marzo
Barcellona (Sp.) - Valencia (Sp.)	oggi	19 marzo
Dinamo Mosca (Urss) * - Nantes (Fr.)	oggi	19 marzo
Rijeka (Jug.) - Juventus (Italia)	oggi	19 marzo

* Dinamo Mosca - Nantes si gioca a Tbilisi

Detentore: Barcellona - Finale [illegible] maggio [illegible]

Coppa Uefa

St-Etienne (Fr.) - Borussia (Germ. O.)	oggi	19 marzo
Kaiserslautern (G. O.) - Bayern (G. O.)	oggi	19 marzo
Sioncarda (G. O.) - Lokomotive S. (Bulg.)	oggi	19 marzo
Eintracht F. (Germ. O.) - F. Brun (Cec.)	oggi	19 marzo

Detentore: Borussia [illegible] - Finali 7 e [illegible] maggio 1980

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIJEKA — Anche se oggi sugli spalti del «Kantrida», a picco sul Golfo del Quarnaro, ci saranno soltanto connazionali e la partita verrà teletrasmessa in diretta in Italia — il pericolo di un rinvio al 12 marzo è praticamente scongiurato — Trapattoni schiererà una Juventus da contropiede. Ieri mattina, durante l'affollatissima conferenza-stampa congiunta con Blagevic, allenatore del Rijeka, e alla presenza di Miljanic c.t. della Jugoslavia, Trapattoni non aveva svelato le proprie intenzioni lasciando intravedere l'impiego della «formula 3» con Virdis. Più tardi, però, ha confermato di essere orientato a sostituire Causio con un difensore-centrocampista, precisamente Cuccureddu «numero 7» con il compito di contrastare Hrstic, terzino fluidificante dell'«Olimpica» che sembra diventato uno spauracchio. Sarà però Tardelli a fare il Causio agendo su Rusic, il lungo e lento regista del Rijeka, avariando sulla [illegible] in fase offensiva.

Di fronte alle perplessità dei critici, Trapattoni ha osservato che l'assenza di Causio toglie inventiva, condiziona l'esasperato tecnicismo offensivo della Juventus.

«Accorti sì, [illegible] non catenacciari — puntualizza Trapattoni — *Rispettare gli avversari non significa aver paura. Siamo fuori casa e il Rijeka è pervenuto ai quarti di finale eliminando i belgi del Beerschot e i cecoslovacchi del Lokomotive Kosice. E' chiaro che ha tutti i mezzi per accedere alle semifinali anche se la Juventus è in crescita sul piano atletico e del gioco».*

In pratica i bianconeri (che vestiranno la divisa azzurra) agiranno con una sola punta, Marocchino, affiancato a turno da Tardelli e Bettega. La carta Virdis potrebbe essere giocata nella ripresa. Il sardo andrà in panchina con Baratella (che nella partitina conclusiva ha rimediato un leggero infortunio al ginocchio destro), Morini, Verza e Fanna. Tatticamente la Juventus irrobustirà il centrocampo con Prandelli su Makin, Purino su Milenkovic e, in difesa, Brio agirà su Tomic, Gentile su Lukic e Cuccureddu su Radovic.

Marocchino, che avrà già disputato uno spezzone di partita a Torino contro il Rabs Eto, farà il suo debutto esterno in Coppa delle Coppe. Ritiene che l'impegnativa sia non perdere. Zoff e Furino si preoccupano un po' del fondo del campo che la giornata primaverile di ieri, dopo il nevischio di lunedì notte, aveva un po' allentato. Anche Bettega, che insegue il suo ventiduesimo gol nelle coppe europee (primato juventino detenuto da Anastasi) condivide la prudenza di Trapattoni e prevede battaglia.

Tra i spettatori della Juventus ci saranno Vargiles, ex campione del quinquennio, e Damiani, ex responsabile della Nazionale di rugby, entrambi nati nella dannunziana Fiume. E ci sarà anche un tifoso granata, giunto da Torino in macchina sulla quale è stato applicato un adesivo bianconero. Tra le curiosità, da segnalare che la partita verrà radiotrasmessa a Sydney, in Australia.

Il Rijeka contrasterà la squadra che sabato ha battuto il Vardar per 4-0 nell'anticipo di campionato. Lo stopper Radin è convalescente da un infortunio, ma Blagevic conta di recuperarlo. «Se la Juventus ci concederà un vantaggio territoriale, stando chiusa, e noi andrò bene — ha detto Blagevic — E' favorita, ma non la temo. Non abbiamo nulla da perdere e la presenza di Miljanic in tribuna darà la carica ai miei uomini. Ci manca la "stella" Desnica, interno di classe sordamato che spero di potere schierare a Torino, anche se sarà estremamente difficile».

Miljanic, più che il Rijeka, controllerà lo stato di forma dei «nazionali» juventini (il giornale locale in lingua italiana «Voce del Popolo» li definisce «i sette lingotti d'oro») i quali, tutti o in parte, potrebbero essere avversari della Jugoslavia nella qualificazione al «mundial» 1982, mentre nessuno di questi figurerà nell'olimpica che il 26 marzo a Mostar incontrerà la corrispondente formazione slava.

Il pronostico è contrario al Rijeka — ha commentato Miljanic, che ha affiancato da Blobar, già antagonista della Juventus con O.F.K. Beograd e Olympique Marsiglia — *Mi auguro che la partita sia bella come lo è il clima istriano».*

Per il Rijeka c'è un premio di due milioni di lire (50 mila dinari) a testa in caso di qualificazione; per gli juventini il premio sarebbe doppio. Ieri sera è giunto ad Abbazia anche Bonifarti, che ha viaggiato [illegible] auto, e se l'influenza glielo permetterà, dovrebbe arrivare [illegible] Beccalossi.

Bruno Bernardi

Tv diretta alle [illegible] 16,55

RIJEKA		JUVENTUS
Ravnic	1	Zoff
Rugar	2	Gentile
Hrstic	3	Cabrini
Milenkovic	4	Furino
Radin	5	Brio
Juricic	6	Scirea
Makin	7	Cuccureddu
Radovic	8	Tardelli
Tomic	9	Bettega
Rusic	10	Prandelli
Lukic	11	Marocchino

Arbitro: Kelzer (Olanda).

RIJEKA: 12 Zavelbi, 13 Petravic, 14 Jercolimov, 15 Bacvarevic, 16 Miljac.

JUVENTUS: 12 Bartalella, 13 Morini, 14 Verza, 15 Fanna, 16 Virdis.

TV — Telecronaca diretta sulla rete 1 a partire dalle 16,55 (esclusa la zona dell'Umbria per la concomitanza della partita di Coppa Italia Ternana-Roma). La [illegible] verrà teletrasmessa anche, sempre in diretta, da Capodistria. In serata (Mercoledì sport) secondo tempo di Arrigoni-Partizan di basket.

Claudio Sala col pensiero all'Inter

«Il Toro al Meazza salterà l'ostacolo»

ORBASSANO — *Il Torino ha ripreso la preparazione in un'atmosfera di generale soddisfazione per il probante successo conquistato contro il Perugia. Domenica la squadra granata è attesa al «Meazza» per misurarsi con l'Inter. L'impegno non spaventa gli uomini del Torino. Anzi, l'ottimismo dell'ambiente si sprona a fornire una prova d'orgoglio.*

Sentiamo il capitano. Claudio Sala prevede una bella sfida: «Incontreremo una squadra che, pur avendo lo scudetto già in tasca, non sembra intenzionata a concedere nulla. Noi [illegible] in ripresa, come dimostrano i 5 punti ottenuti nelle ultime tre partite. Vedremo di "saltare" questo ostacolo».

Ieri Rabitti ha fatto svolgere ai giocatori una seduta mista, a base di esercizi di tecnica individuale coordinati con movimenti atletici di agilità. Non si sono allenati Salvadori, a riposo precauzionale come ogni martedì, Vullo, Patrizio Sala e Volpati, tutti e tre in permesso. Il primo è a recarsi in Sicilia con la famiglia ed è annunciato di ritorno per domattina; Patrizio Sala si è trattenuto a Monza per il battesimo del figlio, mentre Volpati non è ritornato a Torino per un lutto in famiglia. Si sono invece presentati regolarmente in campo Pulici, che domenica sera si era messo a letto con la febbre, Mari, Muriani e Carrera. I due giovani si sono allenati con i compagni, lasciando il terreno di gioco in anticipo per i postumi di violenti muscolari (lindolenimento inguinale per Mari, contrattura della coscia destra per Muriani).

In Coppa Uefa

[illegible] a Valencia per 100 [illegible]

BARCELLONA — Questa sera è in programma a Barcellona una partita di Coppa delle Coppe da 100 mila, quanti sono gli spettatori che possono avere accesso nel «Camp Nou» in una arena eccezionale. Saranno di fronte Barcellona e Valencia in una dei più interessanti quarti di finale della competizione che le due squadre si sono aggiudicate rispettivamente quattro e due volte. Nel campionato nazionale entrambe sono da tempo virtualmente estromesse dalla lotta per il titolo, ormai circoscritto a Real Sociedad e Real Madrid.

Per la squadra allenata da Di Stefano vi è ancora la prospettiva di una qualificazione per la Coppa Uefa, in cui la Spagna, anche nella stagione prossima, sarà presente con tre squadre, vi [illegible] di una possibilità estremamente problematica per il Barcellona, da tempo in grave ritardo rispetto alle prime. Soprattutto per la squadra catalana il quarto di finale di stasera ha, tin'importanza eccezionale dal momento che, superandolo, conserverebbe la speranza di rifarsi il successo dell'anno scorso, e, conseguentemente, di assicurarsi la partecipazione alla prossima edizione, mantenendo la propria presenza in una delle Coppe europee.

a. s.

Oggi prima semifinale

Ternana-Roma in Coppa Italia

TERNI — Ternana-Roma, in programma oggi, è la prima semifinale della Coppa Italia. La gara di ritorno sarà disputata, in aprile in un giorno ancora da stabilire. I pronostici sono per la Roma, che dovrà poi incontrare nella finale la vincente di Torino-Torino, che è l'altra semifinale.

Liedholm ha portato i suoi giocatori in ritiro a Spoleto. Per la circostanza tornerà in porta Tancredi, mentre rimarranno a riposo Turone, Rocca e Bruno Conti. La Ternana sarà in campo al gran completo. Gli ombri tenteranno ancora una sorpresa. Ma non sarà facile. Arbitrerà Michelotti.

Nell'ultima discesa di Coppa

Plank vince in [illegible]

LAKE LOUISE — L'azzurro Herbert Plank ha vinto ieri l'ultima discesa della Coppa del Mondo di sci, precedendo gli austriaci [illegible] Walcher e Werner Grissmann. Sulle nevi della stazione invernale canadese il campione di Vipiteno ha conquistato il primo successo della squadra maschile italiana a cifra un anno ed un mese [illegible] l'ultima vittoria che era stata ottenuta da Leo David ad Oslo nel febbraio del 1978.

L'ultima affermazione di Plank risaliva invece al 1977 quando Herbert si impose prima in Val Gardena e poi a Cervinia. Lo scatenato azzurro ha ottenuto ieri un supremo abbinamento della, con il tempo di 1'50"47, staccando Weirather di 77 centesimi e Grissman esattamente di un secondo.

Vince Panatta

Adriano Panatta ha battuto ieri sera l'americano Vitas Gerulaitis per 6-4, 8-4 nel primo incontro della Coppa Copenaghen

Tris a Torino

Quindici cavalli saranno in gara nel premio Murray Mirr, in programma a Torino venerdì prossimo, tris della settimana.

Torinesi super (3-0) nell'anticipo [illegible] pallavolo

Klippan travolgente a Roma pronta per la finale europea

ROMA — *Una Klippan così non eravamo riusciti. Quella [illegible] Roma era sulla carta una delle due squadre più temibili (con quella di Modena contro l'Edilcuoghi) per la squadra campione sulla via della conferma al titolo italiano. I torinesi hanno superato l'ostacolo Eldorado in tre quarti d'ora, lasciando ai tradizionali avversari di un tempo la miseria di 12 punti in tre set.*

L'allenatore torinese Silvano Prandi non ha avuto nemmeno la necessità di chiedere un sol tempo di sospensione, mentre Aldo Bellagamba, trainer romano a mezzo servizio dalle che risiede a Firenze, ha fatto di tutto per cercare di arginare la marcia trionfale della Klippan. Ogni diritto, però, è stato vano. Troppo netto e marcato il divario di forze in campo.

La Klippan temeva i rivali e ha affrontato la gara con la concentrazione delle partite più difficili e [illegible] ha mai mollato fino all'ultimo punto. Un test più che [illegible] è probante in vista [illegible] finale di Coppa Campioni che vedrà impegnata ad Ankara [illegible] squadra torinese, da venerdì a domenica.

I campioni d'Italia hanno giocato sempre con il solito sestetto base composto da Lanfranchi e Rebaudengo in regia, Pinelli e Danelli «centri», Bertoli e Borgna schiacciatori. Per l'Eldorado Bellagamba ha mandato in campo il canadese Kasiluk, la vecchia gloria azzurra Nencini, Spiga e quello mancato Colelli-Balmonte e il giovane Di Cesare. Era allora alla prova con interesse soprattutto Di Costa, specie in chiave olimpica. Un tecnico federale, Polidori, lavora per ricostruire il gigante, ma il recupero del protagonista dei «mondiali» di Roma appare molto problematico.

Da parte torinese, invece, un ottimo rendimento alla battuta, un muro sempre efficace, un gioco di regia più che buono grazie ad una sempre valida ricezione.

Ora, archiviato l'impegno di campionato, la Klippan rivolge tutte le sue attenzioni alla Coppa Campioni.

Rino Cacioppo

Risultati degli anticipi di ieri: Klippan Cus Torino-Eldorado Roma 3-0 (15-5, 15-5, 15-3); Panini Modena-Edilcuoghi Modena 3-0 (15-9, 15-13, 15-7).

Classifica: Klippan p. 36; Paoletti 30; Panini 26; Edilcuoghi e Veico 24; Amaro Pik 20; Maxsel 18; Eldorado 14; Polenghi 12; Cronoplast 10; Marcolin e Falconara 4.

La scuderia di Maranello vive un momento difficile

Come la Ferrari battuta si difende dalle accuse

Molti programmi da sviluppare per rimanere competitivi - Forghieri spera in un recupero - Scheckter e Villeneuve non sono discussi

Il Gran Premio del Sud Africa, disputato sabato scorso e vinto dalla Renault, ha fornito indicazioni piuttosto interessanti, anche se non ancora definitive sulla lotta per il titolo mondiale di Formula 1. Mentre la Casa francese ha confermato tutta la validità delle sue ambizioni, note negative sono arrivate per la Ferrari campione in carica. La squadra di Maranello che pure utilizza uno dei motori aspirati fra i più potenti, ha subito una pesante sconfitta che preoccupa per il prosieguo [illegible] stagione.

«Non si può vincere sempre — dicevano alcuni dei numerosi tifosi che seguono sempre [illegible] grande passione le prove delle monoposto italiane — *ma ci aspettavamo almeno una prova decorosa, un piazzamento. Invece Villeneuve e Scheckter sono scomparsi subito di scena e noi siamo rimasti delusi».* Un parere abbastanza pacato e giustificato di gente che non ha mentalità di tipo calcistico. Gente che non chiede il ridimensionamento dell'allenatore alla prima battuta d'arresto della squadra, che non vuole la sostituzione di questo o quel giocatore ritenuto responsabile della sconfitta.

Questi stessi tifosi però si pongono una domanda: perché la Ferrari, all'improvviso, senza motivi apparenti, [illegible] perso la [illegible] competitività ed anche la proverbiale affidabilità? Vale forse anche per un'intera squadra quella teoria più volte esposta da Enzo Ferrari sulla «parabola [illegible] campione» secondo la quale quando al vertice vengono meno le motivazioni, la spinta ad esprimere il massimo ed a rischiare il tutto per [illegible]

Forse fra i vari fattori che hanno determinato l'attuale situazione, c'è anche una piccola componente in questo senso. Ma ciò non basta, soprattutto se si considera che puntare al successo nelle corse per la Ferrari non è solo questione d'orgoglio e di spirito agonistico, ma ragione di vita sul piano industriale e commerciale, in quanto il fatto sportivo è il fiore all'occhiello di una fabbrica d'automobili di grande prestigio.

I motivi non sono dunque psicologici, determinati da un rilassamento venuto dopo una stagione di grandi successi (quella della scorsa annata) ma puramente tecnici. E' forse facile trovarli, sarebbero già stati automaticamente risolti. Ecco come spiega il momento difficile l'ing. Mauro Forghieri, responsabile tecnico della scuderia modenese:

«[illegible] 1979 — dice — *abbiamo avuto ragione di tutti per la nostra regolarità, ma già c'erano state le avvisaglie di una [illegible] durissima al vertice della Formula 1, all'inizio dell'anno con gli strepitosi risultati della Lotus ed alla fine con quelli della Williams. Ora tutti sono stati superati dalla Renault che è stata in grado, grazie al motore turbo ed a [illegible] macchina veramente valida, di dare circa 2 secondi al giro [illegible] ogni rivale. [illegible] evidentemente non siamo riusciti a tenere il passo e per recuperare, forse, a fornire oltre la nostra possibilità».*

Il discorso, anche se non entra nei [illegible] colari, già una misura [illegible] difficoltà che la Ferrari sta affrontando. Non bisogna dimenticare che il team italiano, soltanto nella Formula 1, è impegnato su diversi fronti e probabilmente questo influisce [illegible] risultati. Le corse che [illegible] succedono a ritmo incalzante, lo sviluppo [illegible] [illegible] T5, la produzione di motori più [illegible] che consentiranno di sfruttare meglio le vetture ad [illegible] ed il programma del propulsore turbo hanno quasi certamente distolto forze e [illegible] perdere la concentrazione sull'obiettivo di vincere subito e sempre.

«Anche nel 1978 — prosegue Forghieri — *avevamo avuto [illegible] inizio di campionato tranquillo ma poi ci riprendemmo: l'unica soluzione possibile quindi è avere fiducia, noi nei nostri mezzi, i tifosi nel sapere che stiamo facendo tutto il possibile per non deluderli. E' il sistema migliore per arrivare più presto ad essere nuovamente competitivi. Insieme alla Michelin, lavoreremo a fondo per vedere di risolvere i nostri guai. Ci serve però tranquillità e un po' di fortuna perché non è facile [illegible] sempre i primi della classe».*

In tutta la vicenda si inserisce anche la [illegible] piloti. Nessuno discute il valore [illegible] Scheckter e Villeneuve, che sono sempre fra i più veloci e combattivi. Ma se si comincia [illegible] come ha fatto qualcuno [illegible] campionato appena iniziato, a parlare di trasferimenti e di arrivi (via Jody e Gilles, dentro Patrese e Prost) [illegible] è sudafricano ed il canadese potrebbero innervosirsi e [illegible] rendere più come possono.

Cristiano Chiavegato

Rally del Portogallo lotta apertissima

LISBONA — I finlandesi Markku Alen con [illegible] Fiat 131 Abarth e Hanna [illegible] con la Ford Escort, insieme con il francese Bernard Darniche, alla guida della Lancia Stratos sono i grandi favoriti del Rally del Portogallo, prova del campionato mondiale, che prende il via oggi da Estoril. Alen che ha già vinto due volte questa gara [illegible] considerato il pilota da battere, ma le difficoltà da superare in questa corsa durissima, rendono il pronostico aperto ad ogni risultato.

L'atleta domenica a Longchamps

Ortis al cross delle Nazioni

Venerando Ortis parteciperà domenica a Longchamps al Cross delle Nazioni, l'annuale campionato del mondo della specialità. Il carnico ha deciso infatti di tornare, confortato dalle recenti gare che ne hanno fatto intravedere la più che discreta condizione.

La squadra azzurra (a fare classifica saranno i sei migliori classificati) risulta così composta: Ortis, Cova, Sorato, Panetti, Ambrosioni, Marchei, Cina e Babici. Per la prova junior sono iscritti: Grasso, Prassedi, Bellot, Perna, Carchesio e Ollarbadesani, per quella femminile: Gargano, Tomasini, Possamai, Crociata, Milana e Sacchi.

Boxe allo Zenit di [illegible] Marcello

Sul ring dello Zenit di via Corelli riborsa venerdì sera la boxe professionistica, per iniziativa della Marna in collaborazione con Bernamino Accorsi. Protagonista principale [illegible] superleggero Franco Marcello, opposto al francese Jean Marie Cutinani.

E previsto inoltre il debutto professionistico del superleggero Gestri contro il bresciano Sandrin mentre nel contorno dilettantistico fa spicco il diciassettenne peso massimo Bartolini, secondo classificato ai recenti campionati lombardi novizi

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, [illegible] Massobrio, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi [illegible], Secondino Rollo

[illegible] Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] N. 183 DEL 19-3-1979

L'annuale rassegna a Casale sarà inaugurata l'8 marzo

Tutto pronto per la «San Giuseppe»

Questa edizione è all'insegna del risparmio ecologico: molte aziende hanno presentato i pannelli solari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE MONF. — Ricorri all'energia solare, contribuirai al risparmio energetico: potrebbe essere uno slogan della Mostra-Mercato «San Giuseppe» di Monferrato in cui trentaquattresima edizione (dopo l'ultimo conflitto perché in precedenza le sue origini si perdono nei secoli) è stata ieri ufficialmente presentata alla stampa dal presidente dell'Ente Manifestazioni Ottilio Prosio, dal vice Giuseppe Brambilla e dall'addetto stampa Luigi Angelino.

Quest'anno, infatti, la «San Giuseppe» punta molto sul «solare», diversi sono gli espositori — tutti monferrini — che presentano una vasta gamma di pannelli.

Se al risparmio energetico si vuole unire anche quello economico — si sa, infatti, che i pannelli al momento poco economici — uno degli espositori all'importante rassegna casalese pensa anche a questo. In uno degli stand «solari», infatti, può acquistare il «kit», la scatola di montaggio per costruirti da solo; nel tempo libero, il pannello: un risparmio nel risparmio allora.

«Ma quello solare è uno soltanto — fa presente Giulio Prosio — dei molti aspetti interessanti di questa edizione 1980 della mostra mercato casalese, le novità maggiori rispetto al passato, il più lungo periodo di apertura (sedici giorni, 8-23 marzo, anziché dodici) e la presenza di molti enti pubblici con propri stand (Regione Piemonte, Comune di Casale, Camera di commercio) e di altre esposizioni collettive».

E' presente così la scuola, con due istituti professionali, c'è uno stand di Amnesty International; troviamo banca, il Comitato vini, l'Enoteca regionale di Vignale. «E altri enti ancora — aggiunge Prosio —, come, per fare un esempio, l'Associazione albergatori della provincia di Imperia: dimostrazione in più, la validità, l'importanza della San Giuseppe ha varcato i confini provinciali e regionali».

L'importanza, d'altra parte, è confermata dalla ricerca di stand: tutto esaurito, da almeno due mesi. «Ci sono espositori — spiega il presidente — che invocano un piccolo spazio, anche un buco: purtroppo non abbiamo più nulla da offrire».

«Ogni anno — afferma l'addetto stampa Angelino — si ripete questa "caccia" allo stand, pur essere presenti alla San Giuseppe, perché ormai l'importanza della rassegna è fuori discussione: si pensi che un mobiliere novarese confessò di avere ormai a Casale un giro d'affari mensile di venticinque milioni alla sua presenza in fiera».

Una fiera che lo dimostrano alcune cifre ricordate da Giulio Prosio, cresce di anno in anno: gli stand che nel 1976 erano oggi 309, un totale metri quadrati di esposizione coperta (erano 1600 sei anni fa).

Più che raddoppiata, nello stesso periodo, l'area agricola: da tremila 731 metri quadrati nel '75 agli attuali 8472. Trecento gli espositori, in confronto sempre del '76.

«E come — aggiunge il presidente — è più che raddoppiata l'area complessiva interessata dalla San Giuseppe, oggi di 25 mila metri quadrati circa. Interessante anche l'escalation dei visitatori: nel 1975 erano stati 38 mila; lo scorso anno circa 70 mila».

Visitatori che provengono, oltre che Monferrato e dalla provincia di Alessandria, da tutto il Piemonte dalla Liguria, dalla Lombardia e dalla Lombardia. Attirati dalla vasità dei settori merceologici presenti, perché alla «San Giuseppe» trovi di tutto, dalla novità per la casa, il tempo libero, lo sport a quelle per l'agricoltura, in contemporanea con la fiera di Verona.

Poi largo spazio è riservato ai prodotti locali soprattutto dell'artigianato e dell'enogastronomia: i famosi vini monferrini, i liquori, i salumi, il riso (in un apposito stand sarà allestito alla cinese). I formaggi (c'è anche la gorgonzola dock), i dolci (novità assoluta la torta di nocciole di Murisengo). E l'elenco potrebbe proseguire.

Molte altre cose restano da dire della «Mostra-mercato San Giuseppe», ne parleremo nei prossimi giorni. Oggi concludiamo ricordando che sarà inaugurata mattina dagli assessori regionali Simonelli e Marchesotti.

Franco Marchitaro

Ovada — Sarà processato domani in pretura per truffa e emissione di assegno a vuoto Luciano Ambrogio Desiljani, 26 anni, Asti, via Statale per Torino. Nel maggio '77 serviva di un effetto da 1.743.000 lire privo di copertura.

Le statistiche nel settore scolastico fornite dalla Provincia

Meno alunni nelle elementari ma aumentano nelle superiori

ALESSANDRIA — «La scuola in provincia di Alessandria: verso gli Anni Ottanta». E' il titolo di interessante «quaderno» che, la collaborazione di Ivan Atme, Carlo Beltrame, Mario Lovelli, e Vincenzo Robbiano, è stato preparato dall'assessorato provinciale alla Pubblica Istruzione e dal Cedres (il centro di documentazione socio-economica della Provincia). E' stato presentato ieri mattina durante conferenza stampa dall'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Franco Gatti.

«La riforma scolastica procede molta — scrive nell'introdurre il volume il presidente della provincia, Lorenzo Demichelis — in uno stato di incertezza. Questo, però, non ha impedito all'amministrazione provinciale di fare ogni sforzo possibile per migliorare situazione dell'edilizia scolastica provinciale, anche tenendo conto delle future necessità della futura scuola media superiore. In particolare è il cercato di dotare i vari centri di distretto scolastico di edifici capaci di rispondere funzionalmente a tali esigenze».

L'assessore Franco Gatti, aiutandosi con i dati e le tabelle «quaderno», ha illustrato l'attività svolta dall'amministrazione provinciale nel settore scolastico, mantenendo gli impegni di spesa e di interventi del piano quadriennale.

Nel campo dell'edilizia scolastica notevoli sono stati gli interventi — per una spesa già impegnata di cinque miliardi e mezzo — dal 1975 ad oggi. In particolare, ad Alessandria è stato ultimato l'ampliamento della sede della sezione geometri dell'Istituto «Leonardo Da Vinci» (632 milioni), tre a Casale Monferrato stati sistemati i nuovi locali dell'I.T.I. «Sobrero» (540 milioni), ristrutturato l'I.T.C. «Leardi» (730 milioni) e ristrutturato l'Istituto agrario di S. Martino di Rosignano (550 milioni).

A Novi è in fase di ristrutturazione (spesa 1325 milioni) l'ex caserma Balardi, che sarà sede dell'Istituto «Volta». Trecento milioni sono stati spesi a Tortona per i laboratori del «Volta». Si lavora a Ovada (990 milioni) per la sede del liceo scientifico e si sta lavorando per sistemare l'I.T.I. «Volta» nell'ex-Sogem (500 milioni). A tutti questi miliardi si deve aggiungere il progetto per costruire la sede del «Noè» di Valenza (spesa prevista due miliardi).

«Comunque — ha fatto presente Gatti — non siamo intervenuti soltanto per l'edilizia scolastica. Abbiamo operato per la nascita e lo sviluppo degli organi collegiali della scuola; siamo intervenuti, con 200 milioni, a sostegno dell'attività scolastica con contributi per le mense studentesche, per i viaggi studio, per le "giornate bianche", e le "giornate verdi". C'è poi un impegno per una più vivace presenza culturale sul territorio provinciale.

«Ci si è mossi — ha concluso Gatti — per dare risposte nuove e più avanzate ai problemi che concernono, prima di tutti, i giovani, la loro formazione culturale e fisica, le loro prospettive di studio e di lavoro; trasformando l'ente locale da semplice creatore di strutture e servizi in soggetto attivo della politica scolastica, avendo come interlocutori gli studenti, le loro famiglie, gli insegnanti».

Interessanti, nel «quaderno», i dati popolazione scolastica in provincia. Per le elementari, tra l'anno scolastico '76-77 (29.231 iscritti) e il '78-79 (27.473) si sono persi scolari (—6,01 per cento). Per le medie inferiori dopo un aumento di studenti tra il '76-77 e il '77-78, c'è poi stato calo (da 19.108 a 18.926) quest'ultimo anno ed il '78-79.

Incremento, invece, nella popolazione delle medie superiori: dai 14.472 dell'anno '76-77, si è passati ai 14.878 del '77-78 e ai 15.285 del '78-79 con un aumento, nel triennio, del 5,6 per cento (è, comunque, il più basso in Piemonte).

Sono aumentati nel triennio gli iscritti; la tendenza statistica chiaramente che sono preferiti gli istituti d'arte (+48,4 per cento), i licei linguistici (+31,7), gli istituti per geometri (+12), quelli professionali (+7,7) e quelli magistrali (+5,4). Calano gli iscritti negli istituti industriali, nei licei classico e scientifico, nei licei artistici r. m.

Bilancio dopo dieci sua costituzione

L'azienda municipalizzata chiude in attivo a Valenza

VALENZA — Chiude con un bilancio complessivamente positivo l'attività dell'Amt (Azienda municipalizzata valenzana), a 10 mesi circa dalla sua costituzione. Pareggio in entrata e uscita per 400 milioni per quanto riguarda il settore nettezza urbana; addirittura attivo di quasi 6 milioni nei trasporti, passivo, invece, piuttosto netto legato a fattori contingenti, nel servizio distribuzione gas. Le cifre sono «ufficiose», dovendo essere approvato quanto prima il consuntivo 1979 sia dal Consiglio d'Amministrazione che dal Consiglio comunale.

«Possiamo ritenerci moderatamente soddisfatti — afferma il presidente della municipalizzata, arch. Gianni Negri — Punto dolente può essere considerato il settore gas: proprio in questi mesi si è proceduto alla sostituzione dell'intera rete a bassa pressione che porta il metano nelle case degli utenti. Abbiamo rilevato perdite ed agli sprechi che arrivavano a punte del 50 per cento; per il 1980 perciò si prevede un deficit molto inferiore».

«Inoltre — aggiunge Negri — non sono state applicate le nuove tariffe in vigore a livello nazionale; visti i continui ritocchi (ben tre decreti governativi nel giro di pochi mesi) abbiamo preferito attendere. Il prezzo che i valenzani pagheranno nel prossimo futuro, comunque, a parità di calorie, è ben inferiore a quello del gasolio».

Buoni i risultati nel settore nettezza urbana. «Un paragrafo ottenuto grazie anche ai servizi speciali di cui ci siamo fatto carico ed all'estensione del prelievo rifiuti al comune Pecetto, che ne ha fatto richiesta. Allargato il servizio — spiega Negri — anche ai sobborghi periferici della città».

Infine, il settore trasporti, caso forse unico in Italia, chiude i conti «in nero». Le due linee cittadine — per la stazione ferroviaria e per Alessandria — hanno avuto un notevole afflusso di utenza che ha coperto, in gran parte, costi già contenuti dall'imposta di consumo.

Una responsabilità di assumere nuovo personale a causa del «decreto Stammati». Un risparmio andato oltre alle previsioni.

«Il bilancio di previsione per il 1980 che stiamo preparando — conclude Negri — deve tener conto di forti aumenti nei costi dovuti all'inflazione ed agli scatti di contingenza. Controlleremo se anche per quest'anno, ci sono le possibilità di ripetere i positivi del bilancio '79, e se possibile migliorarli».

p. b.

Raccolti gli atti del convegno

Una radiografia dell'agricoltura

ALESSANDRIA — E' stato presentato nel salone della Camera di commercio il volume che raccoglie gli atti del Convegno organizzato, nell'aprile dello scorso anno, dalla Cassa di Risparmio di Torino, dal Federagrario e dall'Associazione dottori in Scienze Agrarie, sulla possibilità di interventi a favore dell'agricoltura piemontese in base alle più recenti provvidenze comunitari, nazionali e regionali.

Erano presenti il presidente della Cassa di Risparmio di Alessandria, Vittorio Guido, che ha fatto gli onori di casa, il sindaco Francesco Barrera, l'assessore provinciale Franco Gatti ed il dr. Pareta, direttore generale per Piemonte e Valle d'Aosta del Federagrario.

Il volume è stato illustrato dal direttore provinciale del Cedres, dr. Carlo Beltrame, che ha pure analizzato la situazione dell'agricoltura nell'Alessandrino, confrontandola con i livelli nazionali ed internazionali. L'attività dell'istituto di credito agrario è stata messa in evidenza dal vice presidente, prof. Giuseppe Franceschetti, quindi la riunione è stata conclusa dall'assessore regionale Claudio Simonelli, che ha tra l'altro sofferto sulla necessità di incentivare la presenza umana nelle zone di collina e montane e di una più razionale utilizzazione delle finanziarie per l'agricoltura.

r. sc.

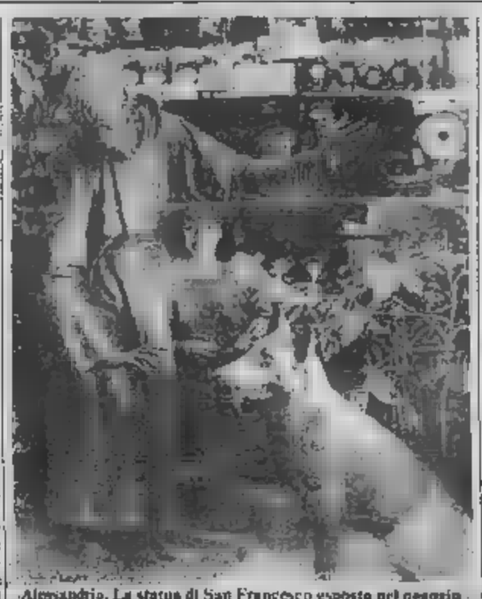
La statua, regalata alla città, non ha trovato sede

San Francesco in un garage per 8 anni (ma ora lo si può ammirare in un bar)

ALESSANDRIA — Se Cristo si è fermato a Eboli, San Francesco sosterà al bar sino al 20 marzo: più precisamente al «Moka» di via Milano. Ci riferiamo ovviamente ad una statua bronzea, a grandezza naturale, del Santo di Assisi, opera dello scultore Monfrin, allievo del Manzù, che da otto anni attende di essere collocata in qualche zona della città: polemicamente il comitato per il monumento, che fa capo al cavalier Nando Arobba, l'ha allora sistemata nella vetrina di un bar, «perché gli alessandrini ammirarlo».

La vicenda della statua ha inizio nel maggio 1972, quando alcuni cittadini pensarono di donare al Comune l'opera, raffigurante San Francesco con il lupo di Gubbio, per ricordare il passaggio del santo nell'Alessandrino, avvenuto nel 1213. «Come unica condizione — dice Arobba — ponemmo quella di collocare la senza alcuna spesa per la comunità, preferibilmente nei giardini o in un altro luogo sopolo al pubblico. La risposta dell'amministrazione comunale la attendiamo ancora oggi; per tutti questi anni la statua ha trovato riparo nel mio garage e in pochi l'abbiamo vista: è piuttosto».

A questo punto i termini sono mutati e per una volta non è il fratricello di Assisi a intercedere per gli uomini. A difesa si sono levati tre consiglieri comunali della dc — Mario Giordano, Renzo Patria e Luciano Vandone — con una interrogazione scritta al sindaco Francesco Barrera.



Alessandria. La statua di San Francesco esposta nel negozio

Pare, ma non è ufficiale, che qualcuno abbia definito «poco artistica» la scultura «ma — sostengono i tre consiglieri — a prescindere dal valore artistico del manufatto è casual donato non si guarda in bocca) è quanto mai necessario, soprattutto in tempi di violenza e sopraffazione, accogliere le proposte del comitato per la collocazione del monumento dell'umile fraticello di Assisi, quale simbolo di amore fraterno, di pace, di concordia e dedizione alla dei diseredati e dei deboli».

Intanto la statua è sistemata provvisoriamente nella vetrina del bar, dove vengono anche raccolte firme. «Se dopo il 20 marzo la richiesta non verrà accolta — afferma Nando Arobba — porteremo il santo dinanzi al Comune e ritorneremo lì, in attesa di una risposta definitiva, perché chi ha firmato per vederlo ad Alessandria sappia almeno perché se andrà altrove». Sembra infatti che da altre città siano giunte al comitato richieste per ospitare la statua.

r. sc.

Minorenni di Acqui scippano 2 donne a Nizza: arrestati

NIZZA — minorenni abitanti ad Acqui Terme, G. M. e B. S. entrambi di 17 anni, sono stati fermati dai carabinieri poco dopo aver scippato due nel centro città. I giovani sono arrivati a Nizza su di una motocicletta, risultata poi rubata.

Dopo aver percorso lentamente, per alcune volte, piazza Garibaldi si sono avvicinati a Seconda Vignale, 46 anni, abitante in Acqui 112, strappandole la borsetta.

Poco dopo, in via Carlo Alberto, i due hanno messo a segno il secondo scippo ai danni di Angela Rotunno, 47 anni, abitante in via Valsesia. Le due donne hanno avvisato i carabinieri.

La moto con a bordo i due ragazzi è stata intercettata nelle vicinanze di Castelli. Interrogati dal pretore sono stati poi rinchiusi al Ferrante Aporti di Torino.

(r. s.)

Carriera Ligure — La Regione Piemonte ha concesso al Comune il contributo necessario per i lavori di ripristino provvisorio del transito lungo la strada per Maggioncalda. La somma stanziata è di lire 18 milioni.

Il dr. Burzio ritiene giusta la decisione del tribunale

Il pm ricorre in Cassazione per il riavvio del processo all'ex direttrice della «Cassa»

ALESSANDRIA — Nuovi sviluppi nel processo riguardante le irregolarità compiute negli scorsi anni alla Cassa di Risparmio di Valenza e a seguito delle quali furono incriminati il direttore della succursale dell'istituto bancario, dr. Valeria Movilli, 52 anni, via Agiromonte, l'ex vice direttore generale della Cassa di Risparmio dottor Giuseppe Ferrari, 57 anni, via Isonzo, Fiorato Giancarlo Cappa, 35 anni, Gianola, e il geom. Giancarlo Panizza, 51 anni, Alessandria.

Il Procuratore della Repubblica, dottor Burzio ha ricorso in Cassazione contro l'ordinanza del tribunale che ha rinviato gli atti al pubblico ministero per un supplemento di istruttoria nella causa contro le quattro persone coinvolte, in vario modo, nei «fidi» rilasciati banca.

Il tribunale, chiamato a pronunciarsi sulla vicenda — la Movilli è imputata di malversazione, falso, corruzione, abuso d'atti d'ufficio, il dr. Ferrari di favoreggiamento, il Cappa di corruzione e il Panizza di falso — aveva nei giorni scorsi respinto una richiesta della difesa circa una presunta violazione dell'art. 3 della Costituzione per la diversa posizione dei dipendenti alcuni istituti bancari e delle Casse di Risparmio (ritenuti pubblici ufficiali) o delle altre banche. Inoltre aveva rinviato gli atti al pubblico ministero per accertare altri eventuali illeciti a carico degli imputati e di persone che nel fascicolo processuale figurano solamente in qualità di testimoni.

Il dottor Burzio sostiene nel suo ricorso che il tribunale può emettere un'ordinanza di presunte altre responsabilità prima ancora che venga celebrato il processo sui quelle accertate. Al massimo tutto ciò può essere effettuato a dibattimento concluso.

Ora la Cassazione deve pronunciarsi in merito: inutile dire che allitera ancora nel tempo l'inizio del nuovo processo sulla vicenda che aveva suscitato tanto scalpore.

La dr.ssa Movilli fu incriminata dallo stesso dottor Burzio, per avere, per oltre due anni, dal gennaio 1073 al marzo 1976, nella sua qualità di direttore della sede valenzana della Cassa di Risparmio favorito arbitrariamente un centinaio di clienti, in massima parte orali, concedendo sconti di portafoglio per circa tre miliardi e superando la misura del fido concesso, oppure «ignorando» che i fidi non esistevano. Per fare ciò avrebbe falsificato le distinte di versamento degli effetti da scontare dei 187 «favoriti» facendole risultare presentate da altri clienti, alterando le comunicazioni della direzione a questi ultimi.

Il dr. Ferrari avrebbe favorito le operazioni irregolari della Movilli, il Panizza versato assegni con la falsa firma di girata, il Cappa regalato un'auto alla Movilli per essere da lei aiutato.

e. c.

Un pensionato di Novi Ligure

Prestare una mondana la camera: condannato

ALESSANDRIA — «Pal un piacere e finisci nei guai. Solo qualche volta ho ceduto una stanza alla Mazzarello, più che altro per non essere scortese: logico che mi facessi dare qualcosa per le spese». Così si è difeso ieri mattina il tribunale il pensionato Alessio Borghini, 67 anni, Novi Ligure, vicolo Poggio 3, processato per direttissima sotto l'accusa favoreggiamento della prostituzione. E' stato condannato a un anno e quattro mesi di reclusione, la stessa pena chiesta dal pubblico ministero Perola, e scarcerato

donna che della camera messale a disposizione dal pensionato vi scriveva per accogliere i propri clienti è Maria Luisa Mazzarello, 38 anni, in frazione Portanova di Casalcermelli. Non è stata proprio dello stesso avviso. Citata come teste ha ribadito, sia pure cercando di alleggerire un poco posizione dell'imputato, che da circa anni vi scriveva di quella stanza in media due-tre volte la settimana; per ogni cliente, dal quale faceva dare diecimila lire, ne consegnava 2000 al Borghini.

Non soltanto lei usufruiva di quel rifugio: infatti certe sere doveva attendere il proprio turno, perché altre mondane avevano occupato la stanza. La clientela inoltre non mancava: lei sola ogni volta ospitava una dozzina di clienti.

Il pensionato novese, che era ricorso a quel sistema per arrotondare il reddito mensile piuttosto modesto, ha insistito nella sua versione, senza evitare la condanna dei giudici. Ha però riacquistato la libertà.

e. c.

Processati per oltraggio e minacce

Insultarono gli agenti In libertà i drogati

ALESSANDRIA — Sono stati condannati e scarcerati i due giovani tossicodipendenti che in una crisi di astinenza nei giorni scorsi avevano insultato alcuni agenti, convocati al pronto soccorso dell'ospedale dove stavano litigando con un infermiere per ottenere una fiala di morfina. Gli imputati, Massimo Daccordo di 18 anni, via Verona 42, e Giorgio Di Marco, di 21 anni, via Migliara 3, i quali rispondevano di resistenza, oltraggio, minaccia a pubblico ufficiale, sono stati condannati a 5 mesi di reclusione col benefici di legge (sei mesi chiesti dal pubblico ministero dottor Parola, secondo il quale entrambi avrebbero dovuto rimanere in carcere).

«Non ricordiamo esattamente che cosa sia successo — hanno detto Daccordo e Di Marco al presidente, dottor Fiori —, eravamo in condizioni di alterazione».

I due giovani amici — che sono in attesa di processo per rapina in seguito a un episodio avvenuto al Centro medico comunale che si occupa del recupero dei tossicodipendenti, allorché avevano cercato di strappare con la violenza una fiala di eroina a un conoscente — il 17 febbraio erano stati ricoverati al reparto di neurologia dell'ospedale. Si sono feriti con un vetro e mentre venivano medicati pronto avevano litigato aspramente con un infermiere.

Volevano una dose di morfina e il personale si era rifiutato, chiedendo l'intervento di una pattuglia della «Volante». Daccordo e Di si scagliarono contro gli agenti coprendoli di insulti e minacce. Denunciati dalla questura, nei giorni scorsi entrambi erano stati arrestati su ordine di cattura del magistrato.

e. c.

Donata al Comune la mostra della Val Camonica

VALENZA — Le cinquantanove stampe e i disegni calchi in gesso che fanno parte della mostra «Val Camonica, diecimila anni di arte rupestre», curata dal notaio valenzano Leonardo Grano e conclusasi con pieno nei giorni scorsi, sono state donate al Centro comunale di Cultura, dove è avvenuta l'esposizione. Questo primo incontro del pubblico di Valenza con l'arte preistorica è destinato così a continuare ed estendersi anche ad altre città.

La mostra, infatti, sarà fatta circolare fra le scuole cittadine, mentre sono già giunte richieste, per esempio da Alessandria, per ripetere la rassegna.

(p. b.)

Morto il parroco di Odalengo Grande

CASALE — Oggi alle 15, a Odalengo Grande, si svolgeranno i funerali di don Giuseppe Maranzana, parroco del paese e della vicina frazione di Valle Stura, deceduto lunedì mattina al Cto di Torino dopo un incidente stradale a Cavagnolo, nei pressi di Torino.

Don Maranzana, nativo di Cuccaro, dove la salma sarà tumulata, era parroco da 12 anni nel piccolo paese monferrino. Aveva 34 anni. Sabato si era recato a Torino a trovare dei parenti e sulla via del ritorno aveva avuto l'incidente stradale.

I paesani, molto affezionati al parroco, lo ricordano come una persona molto buona e comprensiva. Ricordano anche che da qualche tempo egli non era in perfette condizioni di salute ma non voleva lasciare il paese in cui aveva esercitato per tanto tempo il suo ministero.

(m. g.)

SPETTACOLI e TACCUINO

ALESSANDRIA
Alessandrino: Piedone in Egitto.
Ambra: Porno shok.
Comunale: Cabaret.
Corso: Uccidete la pantera nera.
Cristallo: Confessioni di una porno hostess.
Galleria: I nuovi guerrieri.
Moderno: Café express.

ACQUI TERME
Ariston: Porno palla.
Cristallo: La vita è bella.

CASALE MONFERRATO
Moderno: «10».
Nuovo: Il mutoniio selvaggio.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	15
minima	4

Umidità media 51%. Temperatura di 4 marzo dell'anno scorso: 10; 4. Il sole sorge alle 7,01 e tramonta alle 18,11.
Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona con locale diminuzione per foschia. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri ai Acqui Terme (12; 4); Casale Monferrato (12; 4); Novi Ligure (9; 4); Ovada (9; 4); Tortona (11; 5); Valenza (12; 4).

Politeama: Inferno.
Vittoria: La banda del gobbo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Controrapina.

NOVI LIGURE
Cristallo: Le godirnno.
Inf. Alla Omega.
Italia: Concerto.
Moderno: La polizia non darà avvertita.

OVADA
Lux: Hard core.
Moderno: La porno detective
Torrielli: Donna erotica.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo.
Lanz: Tornando a casa

TORTONA
Moderno: Pensionato per signorine
Sociale: Inferno.
Verdi: In diretta dalla tua del mondo

VALENZA PO
Nuovo Italia: Apocalypse Now.
Teatro: Giochi perversi di una signore bene.
Politeama: chiuso.

VOGHERA
Arlecchino: Vacanze erotiche di una minorenne.
Galvani: Un tipo straordinario.
Roma: riposo.
Sociale: Il signore degli anelli.

FARMACIE
Alessandria: Sacchi, corso Acqui; notturna: Centrale, piazzetta della Lega.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Cavagnino, via Duomo.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Ospedale, via Emilia.
Valenza: Centrale del dr. Ferrata, Ic.
Voghera: Comunale n. 2, Umberto I.

TACCUINO MUSEO DI MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione ferroviaria .

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

BIBLIOTECA CIVICA
Dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

BENZINAI (notturni)
(Dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 152; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruna (automatico); Chevron, corso Acqui.

PENANGO D'ASTI

fra le verdi colline del Monferrato, in un maestoso complesso dove natura e comodità unisconO,

VENDE DIRETTAMENTE

«HABITAT ORIGINALI» da 110 a 180 mq.:

● *parco* ■ *piscina*
■ *campi da tennis* ●
■ *hotel* ■ *ristorante* ■ *ecc.*

MUTUO e DILAZIONI

Per informazioni:

GREEN RESIDENCE

Cantiere tel. 0141/91.01.24
Ufficio tel. 011/77.94.78

SOCIETA' ITALO TEDESCA cerca subito disponibili

3 elementi ambosessi

massimo 45anni per presentazione distribuzione prodotti fama mondiale indispensabili sono né petenie interessantissimo trattamento economico.

Presentarsi oggi e domani 9-12 - 14,30-18 via Legnano 27, scala D. Alessandria.

Società Zootecnica Internazionale situata in provincia di Alessandria cerca

CAPO MANUTENZIONE

Richiedesi esperienza di manutenzione preventiva e programmata, capacità di conduzione di personale.

Scrivere inviando curriculum dettagliato a 173 — 15100 ALESSANDRIA

Tortona: dopo lo Scrivia inquinato dal fenolo

Il pri accusa la giunta per i pozzi dell'acquedotto

TORTONA — Il fenolo finito nello Scrivia a seguito dell'incidente stradale dei giorni scorsi non solo ha provocato disagi enormi alla popolazione ma ha dato vita ad un'aspra polemica tra i partiti. «Saremo, le prossime, elezioni amministrative al lento» già le ha battezzate qualcuno. Il pri accusa la Giunta comunale di non aver preso tempestivamente attenzione il problema relativo all'aumento della portata dell'acquedotto e l'allacciamento a nuovi pozzi.

«A tempo chiesto a suo tempo — dice la segreteria del partito riferendosi all'ultima crisi della Giunta dove appunto il rappresentante repubblicano ha aiutato la Giunta ad uscire dalla crisi — che fossero attivati ed allacciati alla rete idrica i pozzi di cava Tortone. La Giunta invece fece sapere che occorrerà priorità all'ampliamento del serbatoi di conservazione dell'acqua».

Quello dei pozzi del Torrione è una ricerca a suo tempo già fatta dalla vecchia amministrazione i cui componenti si erano resi conto che di fronte all'aumento della popolazione necessario prevedere nuovi punti di pescaggio dell'acqua. Dopo diverse ricerche nel Torrione fu trovata una falda ricca d'acqua ed al tempo stesso ben lontana da possibili pericoli di inquinamento.

Il progetto per potenziare l'acquedotto era quindi da anni in discussione ma mai si è provveduto a realizzare l'opera. Il disastro ecologico causato dal tetracloruro di sodio nel 1977 (una cisterna piombò nel greto dello Scrivia avvelenando il corso d'acqua) riporto alla ribalta il problema della necessità di tutelarsi da improvvise forzate chiusure di acquedotto con soluzioni in grado di fronteggiare il fabbisogno dei cittadini senza dover ricorrere all'uso di autobotti dislocate nei quartieri.

«Ecco perché — affermano gli esponenti del partito — avevamo chiesto che i pozzi del Torrione fossero allacciati alla rete idrica. Con la sorgente alternativa in zona sicura, si sarebbero evitati disagi alla cittadinanza in caso di incidenti che rendessero non potabile l'acqua di Castellar Ponzano dove sono appunto i pozzi dell'acquedotto. Gli amministratori comunali — concludono i repubblicani — non hanno ascoltato la nostra richiesta ed i risultati purtroppo si vedono».

e. r.

La carica al consigliere regionale Luciano Raschio

Nominato nuovo presidente dell'ospedale psichiatrico

ALESSANDRIA — *Il consigliere Regionale Luciano Raschio alessandrino, esponente del pci, è il nuovo presidente dell'ospedale psichiatrico «San Giacomo» sostituisce il prof. Ugo Marenoli scomparso nelle settimane. Lo ha eletto il Consiglio de amministrazione ed è stato*

Segretario del gruppo regionale comunista, nota figura di amministratore, Luciano Raschio è stato per anni vice sindaco di Alessandria accanto a Nicola Basile; la sua nomina a presidente del «San Giacomo» è avvenuta unanimità.

Luciano Raschio

«I problemi da affrontare per l'utilizzo delle strutture dell'ospedale psichiatrico — ha dichiarato il neo presidente — sono molti e tutti altrettanto urgenti. Sarà necessario coordinare adeguatamente il lavoro, prendendo contatti anche con l'Unità Sanitaria Locale mentre lunedì prossimo, 10 marzo, discuteremo il bilancio finanziario. Intanto intende aprire un dialogo con separati, per conoscere i problemi di ognuno, con medici, personale paramedico e sindacati: non voglio assumere responsabilità personali, per cui ogni decisione scaturirà dall'organo collegiale».

Sui problemi della psichiatria l'Amministrazione Provinciale ha indetto un convegno in programma sabato 15 Sarà proprio questo dibattito, a detta di Luciano Raschio, a costituire un importante momento per raccogliere nuove esperienze prattutto evitare «ulteriori violenze a chi già ha subito il trauma del ricovero».

«A conclusione degli incontri separati con il personale e i sindacati — *aggiunge il presidente* — convocherò una assemblea per concordare un'azione comune svolgere. La collaborazione è infatti indispensabile per "entrare" nello spirito della legge che presuppone una mentalità avanzata e al tempo concretezza e non demagogia».

e. c.

È l'Ama, che produce attrezzature agricole

Fabbrica di Tortona vende 800 macchine all'Algeria

ALESSANDRIA — Il Tortonese è da qualche tempo nel pieno della crisi industriale: aziende che chiudono, altre in semi-liquidazione oppure con perdita di posti di lavoro. Non mancano però le buone, come quelle che provengono dall'Ama (Azienda macchine agricole spa), un'industria del Gruppo Cantone che assicura lavoro oltre dipendenti. stabilimento sorge alla periferia, in st provinciale per Castelnuovo Scrivia.

In misura crescente i Paesi africani e asiatici, nonché d'Europa e d'America, apprezzano le macchine dell'industria tortonese, che vede sempre salire il numero delle commesse. L'ultima fornitura che, attraverso il Gruppo Cantone è stata assicurata all'Ama di Tortona, viene ancora una volta dalla Repubblica algerina. L'accordo, firmato recentemente Algeri tra gli esponenti del governo e i rappresentanti dell'industria, prevede l'invio di ottocento presse per fieno e paglia, (prezzo due miliardi e mezzo).

Nel '78 erano state fornite altre seicento presse (il valore, ai prezzi di allora, era di un miliardo e mezzo): sale così a 1400 pezzi il parco delle macchine Ama Algeria, a riprova della piena accettazione, per un'agricoltura difficile, delle macchine progettate e costruite a Tortona. L'Ama così viene a consolidare la sua posizione leader nel settore.

Ancora più importante appare il contratto firmato Algeri se si pensa che la produzione annua media dell'Ama è di 1600 presse, delle quali 1200 destinate al mercato italiano e 300 all'esportazione. Notevole, quindi, il valore della commessa per 800 macchine da inviare, entro breve giro di tempo, nel Paese nordafricano: si tratta del 40 per cento dell'intera produzione annua. Un contratto che, munque, non arriva improviso: tutto era già stato predisposto per far fronte a queste accresciute esigenze

f. m.

Tullio De Piscopo stasera a Novi

NOVI LIGURE — Quarto concerto della prima rassegna internazionale «Novi jazz 1980» questa sera, alle 21, al Politeama Italia di via Girardengo, con il quintetto «Nuovo Gruppo» di Tullio De Piscopo, uno dei complessi più rappresentativi nazionale.

Il prezzo unico di ingresso è stato fissato in tremila lire.

La rassegna organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura e Teatro, collaborazione con l'assessorato al Turismo della Regione e con Italsider.

Sono oltre 500 i giocatori rappresentano 19 società

Ritornerà il bocciodromo a Casale sarà costruito coperto 2 piani

CASALE — *Pare che per i numerosi bocciofili casalesi (oltre 500 in rappresentanza di 19 società erano affittati lo scorso anno al locale commissariato Uditalia finalmente vicino il momento in cui bocciodromo perto che consenta loro non interrompere più l'attività nei mesi invernali e che permetta alla città di ospitare magari qualche manifestazione di alto livello, come succedeva qualche anno fa.*

Dopo tanti contatti e dopo tanti tentativi il bocciodromo coperto doveva sorgere prima a Oltreponte, ma non se ne fece più nulla; la procedura per la costruzione dell'impianto pare quella volta non andata.

In un incontro avvenuto fra gli assessori allo sport Oddone e all'urbanistica Gallo ed il privato Carlo Scala, che costruirà l'impianto saranno presenti anche i rappresentanti dell'Udi locale si sono definite le modalità preliminari alla costruzione dell'impianto.

Il bocciodromo coperto sorgerà in Bligny: sarà un prefabbricato a due piani in cui troveranno posto anche le sedi di alcune società sportive, a cominciare dall'Udi stessa. L'unico ostacolo da superare è la correzione al piano regolatore che deve essere effettuata affinché possano iniziare i lavori. Il terreno dove costruito l'impianto è infatti per adesso a vincolata non edificabile destinata a servizi; sarà trasformata in un'area vincolata all'impianto sportivo. Il terreno di via Bligny sarà cioè acquisito da Scala, che si è assunto l'impegno costruire oltre all'impianto il bocciodromo.

Pare che in un paio mesi possa essere superata la trafila burocratica attraverso consiglio comunale, consiglio comprensoriale e Co.Re.Co. e si prevede che i lavori possano avere inizio magari già a marzo. Trattandosi di un impianto prefabbricato si sono definite le modalità preliminari alla costruzione dell'impianto.

«Speriamo — commenta Luigi Campagnola, presidente del locale commissariato Uditalia — perché il bocciodromo è l'unica cosa che ci manca: dovrebbe essere un bel impianto, con otto campi di gioco e diversi posti per il pubblico. Si potrebbe così un giorno ospitare anche incontri internazionale, magari tra Italia e Francia».

Ricordiamo che Campagnola è l'accompagnatore ufficiale ed il convocatore della nazionale italiana: il suo più recente alloro è la vittoria nei mondiali di Melbourne, proprio contro la Francia.

Un'altra notizia che interessa i bocciofili viene dall'assessore allo sport Oddone. «Sarà autorizzata — dice il vicesindaco — la di otto campi all'aperto, con un piccolo fabbricato per servizi ad Oltreponte su un di proprietà comunale dietro richiesta della società bocciofila Galero».

m. g.

Assemblea aperta alla Te

VOGHERA — Continua ad aggravarsi la situazione alla Texiria Voghera. In amministrazione controllata dallo scorso L'azienda ha messo in integrazione altri dipendenti: i lavoratori del reparto filatura da 190 sono scesi a 55; un'altra decina è addetta alla manutenzione dei macchinari del reparto tessitura. La produzione ha subito una preoccupante battuta d'arresto per mancanza di ordinazioni.

Le maestranze hanno indetto per venerdì prossimo alle ore 14 un'assemblea aperta all'interno della fabbrica per valutare la situazione.

Nei giorni scorsi la «holding» aveva annunciato volere procedere a 140 licenziamenti; al grave provvedimento si sono opposti i sindacati i dipendenti della Texiria in cassa integrazione sino al prossimo 25 agosto sono 221.

Organizzato dall'assessorato alla cultura

Corso informativo sulla psicanalisi

ALESSANDRIA — Il problema della psicoanalisi nei suoi vari aspetti è l'argomento di un corso a carattere informativo organizzato dall'assessorato comunale alla Cultura e Teatro, Rivolto ad assistenti sociali, insegnanti, operatori del settore psichiatrico e psicologico, studenti, universitari, vuole fornire una panoramica su alcuni temi inerenti psicoanalisi specie in rapporto alla sua utilizzazione pratica.

Il corso si articola in una serie lezioni che si terranno alla della Cultura; per favorire la discussione e il contributo attivo dei partecipanti, al momento delle iscrizioni — che sono aperte e si ricevono all'assessorato competenza — verranno fornite informazioni sull'argomento di ciascuna lezione oltre a notizie bibliografiche.

Queste le cinque lezioni: psicoanalisi per la pedagogia relatore il prof. Umberto Zandrino docente di scienze (lunedì 17 marzo); psicoanalisi nella psichiatria relatore il medico psichiatra Carlo Boldi, di Genova (giovedì 20 marzo); la pratica della psicoanalisi relatore il dottor Mauro Formaro ricercatore universitario di (lunedì 24 marzo); psicoanalisi e psicodramma, relatore la dottoressa Donata Miglietta, analista psicologica Alessandria (giovedì 27 marzo); la psicoanalisi e scienza, relatore il dottor Franco Sellito, ricercatore universitario di Genova (lunedì 31 marzo).

e. c.

Ovada — Incide notevolmente sul bilancio la spesa per tenere pulita la città. La giunta ha contrapposto oltre 11 milioni ad una locale per la fornitura di sacchetti a perdere in cui raccogliere i rifiuti solidi urbani.

Novi Ligure — Muri di sostegno a difesa delle colline franose saranno costruiti lungo le strade provinciali Novi, Genova per il passo della «Bocchetta» e Voltaggio-Busalla, per il passo della «Castagnola». Sulla spesa di 95 milioni occorrente per la realizzazione dei lavori la Giunta regionale piemontese ha concesso all'Amministrazione provinciale un contributo.

PANORAMA ALESSANDRINO

Novi Ligure — La commerciante Maria Gianisella in Marchisio 47 anni, via De Sanctis 17 non un decreto penale del dottor Nappi è stata condannata a centomila di multa: aveva emesso un assegno a vuoto dell'importo di un milione e 462 mila lire.

Morsasco — Il Comune ha ottenuto dalla Regione Piemonte un contributo di 29 milioni e 895 mila lire necessaria per il finanziamento dei lavori di ripristino dell'assetto del rio Roverno.

Basaluzzo — Il Comune ha ottenuto dalla Giunta regionale piemontese sulla spesa di 14 milioni e 600 mila lire, occorrente per la realizzazione dei lavori di ripristino definitivo delle strade comunali. Il contributo del 9,40 per cento per 35 anni, pari a un milione e 361 mila lire annue.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha nominato i consiglieri Giorgio Cantarutti (psi) e Francesco Bianchi (dc) componenti la commissione giudicatrice del concorso interno per un posto di vigile sanitario, e Giampiero Fontana (psi) e Ugo Damonte (psdi) componenti quella per il concorso interno per un posto di capo operaio.

Novi Ligure — Il manovale Renzo Locci, 31 anni, residente a Genova è stato denunciato a piede libero dai carabinieri alla locale Pretura per furto. Mentre si trovava nell'interno del supermercato «Standa» di via Nicolò Girardengo, si è impossessato di una scatola contenente bustine di zafferano, del valore di 104 mila lire, che ha estratto da un banco di vendita. Il personale del supermercato ha notato il gesto del Locci che è stato bloccato prima che uscisse.

Tortona — Il commerciante di fiori Angelo Codevilla, 45 anni, via Giuseppe Di Vittorio 27, che nel dicembre di due anni fa investiva l'auto provocandone la morte un ciclista. Giacomo Tortonese, nelle vicinanze di Rivalta Scrivia, è stato assolto per insufficienza di prove dal tribunale di Tortona.

Novi Ligure — I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria hanno arrestato Rosario Marletta, 30 anni, da Catania e residente a Novi in via Castello 12, su ordine di carcerazione emesso il 12 febbraio scorso dal pretore di Ovada dr. Corleri. Deve scontare una pena di tre mesi di arresto e pagare un'ammenda di 90 mila lire per avere guidato senza patente un'autovettura priva di assicurazione.

Novi Ligure — Il Consiglio regionale ha ratificato la deliberazione della giunta municipale che riguarda l'approvazione del progetto per la costruzione di un asilo nido nell'ex caserma del Carmine, in via Solferino, opportunamente ristrutturata.

Ovada — Si è costituito, durante una riunione (presente Renato Pezzoli, responsabile zionale psi), il «Nucleo aziendale socialista» del compartimento di Genova delle Fer- Stato. Scopo dell'iniziativa, che nella provincia Alessandria interessa zone dell'Ovadese e del Novese, è soprattutto quello di coordinare l'impegno dei ferrovieri e dei psi nella riforma dell'azienda ferroviaria, esigenza sentita chiarimento sia dai ferrovieri che dai cittadini.

Raccolta di firme per combattere la violenza sessuale

VALENZA — Tutti i giorni dalle 15 19, fino al 14 marzo, sarà possibile firmare all'ufficio del segretario comunale in Municipio per sostenere la legge di iniziativa popolare contro la violenza sessuale, proposta nelle scorse settimane dall'Udi (Unione donne italiane) e dai collettivi femministi italiani.

Per illustrare e pubblicizzare l'iniziativa in città è stata organizzata al Centro comunale di Cultura una conferenza dibattito, cui hanno partecipato Cinzia Augelli, del collettivo giuridico e Alberta Pasquero, dell'Udi di Torino. L'ampia discussione ha visto partecipare numerose rappresentanti del movimento femminista valenzanese

ROBERTO VECCHIONI
IN CONCERTO
MERCOLEDÌ 5 MARZO

MIRABELLO MONFERRATO (AL) - TEL. 63538

NOTIZIE SPORTIVE

I bianconeri stati battuti dal Fiamma Bolzano

Il Pareti perde l'occasione di essere fra i protagonisti

TORTONA — Il Pareti al palazzetto dello sport «Uccio Camagna» ha perso l'ultima possibilità di inserirsi tra i protagonisti della poule di C1. I bianconeri si sono fatti superare dal Fiamma Bolzano il punteggio 68-85: solo tre punti hanno privato i tortonesi della gioia della vittoria rincorsa per i quaranta minuti della partita, gli ospiti sempre in testa ed i bianconeri ad inseguire per strappare punti.

Il Pareti ha disputato una più equilibrata quella contro la Valtarese dimostrando più grinta e maggior precisione nei tiri: una squadra insieme all'altezza dell'impegno che l'attendeva. Con un pizzico fortuna in più Aldo Casazza e i suoi ragazzi avrebbero anche potuto vincere.

«Speravamo di farcela — ha detto il direttore sportivo Dino Canegallo —, era un premio giusto per tutti i ragazzi, per l'allenatore per i tifosi. Invece è stata male, c'è mancato quell'ultimo tocco per raggiungere il traguardo inseguito».

Erano in molti credere che l'incontro si concluso a favore dei bianconeri. D'altro canto le premesse c'erano tutte: in squadra oltre Cermelli è ritornato Marciano. Per la prima volta dopo diversa ne, l'allenatore Casazza era in grado di presentarsi con squadra al gran completo, purtroppo il «colpaccio» non riuscito. Nei bianconeri in particolare luce si sono dimostrati, ancora volta, capitan Carboni e Fornasari.

r. r.

II Categoria

Il Comollo al terzo posto

NOVI — Pareggio esterno (1-1) della Polisportiva Comollo nel campionato regionale di Seconda Categoria. squadra novese allenata da Schiura con il punto ottenuto a Cascinagrossa mantiene il terzo posto in classifica. Il Comollo è passato in vantaggio all'11' con Ivaldi. I padroni di casa, che sono allenati dall'ex grigio Alessandrino Pinturino, hanno raggiunto al 64' con Giusto mettendo una partita interessante e combattuta.

Comollo: Jacobella, Pizzo, Lacedonia, Castano, Cavanna, Albanese, Ivaldi (65' Pantellini); Grampi, Bracca Nordio, Polizzese.

Cascina Grossa: Salimzona, Porcelli, Buratto, Vogogna, Ferrari, Di Stefano, Caurgni II, Curuetti, De Negri, Lombardi, Sarecano

g. c.

Il Casale basket liquida l'Asti

Lotta ai ferri corti nel girone di C1

CASALE — *E' proprio equilibrato questo girone di C1 di pallacanestro maschile: anche Astense e Varese sono ti rassorbiti dal gruppo ed ora ben cinque squadre su otto guidano la classifica a pari punti. Una lotta veramente dura si considera che solo quattro compagini potranno restare in C1, mentre le altre torneranno mestamente alla categoria inferiore. Il Casale basket prosegue nella sua invidiabile media, non fallendo gli appuntamenti casalinghi.*

L'Astense, ultima avversaria scesa alla palestra «Leardi», è stata liquidata addirittura con 25 punti di distacco, 83. Una partita senza storia: tra gli astigiani mancava lo squalificato Frediani, un'assenza importante, ed i casalesi non hanno faticato a far bella figura: Barbieri, Fioretti, Valentini, Ogliaro e compagni hanno dominato per l'intero dell'incontro.

Soddisfatti i tifosi, accorsi numerosi a sostenere i propri beniamini ormai lanciati verso la promozione; qualche rammarico invece fra i dirigenti per l'occasione persa a Valenza: vincere in casa sta bene, ma qualche vittoria esterna è pure indispensabile. Fra l'altro il terreno Scrip (prossima avversaria), dopo la vittoria a sorpresa dei torinesi sul Monza, non pare più «terra di conquista».

p. b.

Contro il Loano per 77 80

L'Ebor sconfitta Poche attenuanti

VALENZA — La Ebor Ba è stata costretta anche la prima sconfitta casalinga di questa poule di C1, di pallacanestro maschile. E' accaduto contro il Loano, per 77-80, — ed i ragazzi di Annaratone possono accampare poche attenuanti.

Una, anzitutto, e lo detto anche alla vigilia, è la scarsa condizione di molti elementi; a cominciare da Strazzeri influenzato, per arrivare al «militare» Pasino con troppo pochi allenamenti be, a Ganguzza, sternamente in crescendo ma mai in piena forma, a Borghesio sottotono.

Insomma troppo poco per opporsi validamente a Lardo e Raito, veri trascinatori dei loanesi, una coppia già segnalata a mister Annaratone che però purtroppo nulla ha potuto contro lo strapotere dei

La partita, all'inizio, almeno, è abbastanza equilibrata, ma già alla i figuri di punto (45-46). La ripresa restava un'identica falsariga e solo gli avvicendamenti di Borghesio e Lorenzon, per falli e il cafo di Franzin e Zanellato, lasciava via libera agli ospiti. Ora per la Ebor è piuttosto difficile la permanenza in

p. b.

Voghera — Il Tennis Club promosso un convegno sul tema «La scuola di tennis oggi: dimensioni e finalità». Si terrà sabato marzo con inizio alle 10,30 presso sede del club in via Spalla 6. Lo scopo dell'iniziativa è di favorire uno scambio di

Alessandria — Per il campionato «Borsalli» di calcio, i grigi hanno pareggiato per 1 a 1 contro il Giovanile

ECONOMICI
DIPLOMATA segretaria azienda referenziata cerca occupazione. Telefonare ore pasti (0131) 64 877

Volley femminile: successo della Porzio

Cuniolo: «Le mie ragazze meritano la promozione»

LU MONFERRATO — *Ottava vittoria consecutiva nel campionato provinciale di Terza Categoria di pallavolo femminile per la Libertas Cucine Porzio che ha battuto per 3-2 (16/14, 3/15, 13/15, 15/11, 16/7) formazione A de «Il Legno». L'allenatore Cuniolo a fine gara ha detto: «Questa è stata la più bella partita del campionato, e la vittoria conferma che le mie ragazze sono le più forti della provincia e meritano la Seconda categoria».*

Al di là di quello che può dire il risultato finale il divario tecnico fra le due squadre abbastanza rilevante, «Il Legno A» gioca molto sull'agonismo e sulla carica psicologica, mancando questa perde gli incontri in maio modo

Domenica prossima Libertas Cucine Porzio affronterà nella prima tre trasferte consecutive la Gimar a Casale e l'incontro, anche non facile, presenta impegnativo degli ultimi due tutmi.

Contro «Il Legno» l'allenatore Cuniolo ha fatto giocare (dall'ordine battuta): Boccalatte, Ricaldone, Carbone, Liliana Guarci, Cavino, Nadia Guarci, Rinaldi, Bosso.

r. s.

Alessandria — Per il campionato giovanissimi di calcio, l'Aurora S Alessandria ha sconfitto per 3 a 1 il Felizzano mentre la formazione A è stata sconfitta per 3 a 1 dalla Don Bosco Alessandria

Gare ciclistiche da a luglio

ALESSANDRIA — Cinquanta gare ciclistiche si svolgeranno a luglio sulle strade provincia. Lo ha comunicato il fiduciario della Federciclismo, Umberto Bruno, che, da anni, con competenza, coordina l'intenso lavoro della società.

Fra le numerose prove risalvate a giovanissimi, allievi, esordienti e dilettanti juniores, spicca quella del 20 luglio, valevole per l'assegnazione del titolo piemontese allievi. La corsa avrà luogo a Novi Ligure per l'organizzazione S.C. Pietro

Il primo appuntamento agonistico è fissato per il 30 marzo ad Acqui (categoria allievi). Da notare che il 6 luglio il G.S. Lobbi si attiverà alla ciclistica organizzando una competizione regionale per esordienti

I grigioblù ospiteranno lo Zinella

L'Amiantite dà l'addio alla pallavolo della A2

ALESSANDRIA — L'Amiantite Alessandria dà l'addio con largo anticipo al campionato di pallavolo di serie A 2. Sconfitta per 3 set ad uno nel confronto diretto di Cesena contro il Frigoriassali, i grigioblù alessandrini si sono giocati anche speranza di evitare la retrocessione.

Esclusa già da tempo dalla lotta per la salvezza l'Amiantite vedeva come l'ultima spiaggia la conquista del penultimo posto in classifica, piazzamento che le avrebbe consentito di rimanere in A 2 qualora la Federazione avesse approvato la proposta di allargare a dodici squadre la composizione di ciascun girone. La sconfitta di Cesena relega gli alessandrini ad un soltanto ultimo posto in classifica con sei due punti.

Come si vede dai parziali (10/15-15/7-15/5-15/13) gli alessandrini hanno avuto un buon avvio di partita. La successiva due ri andate ai padroni di casa dopo tesi intervalli di gioco abbastanza equi o ed ultimo set l'Amiantite è stata in vantaggio fino a 13 a 9, si è quindi inspiegabilmente bloccata consentendo si di casa un insperato recupero.

«Il risultato è alquanto bugiardo — osserva il direttore tecnico Franco Benzi — abbiamo giocato senz'altro meglio dei nostri avversari non ho quasi nulla da rimproverare ai ragazzi hanno reso al meglio delle possibilità. Abbiamo sciupato una grossa occasione, è molto difficile sperare in un recupero».

Il prossimo turno l'Amiantite ospiterà lo Zinella Bologna.

m. p.

L'orgoglio dell'Arquatese

ARQUATA SCRIVIA — Finalmente l'Arquatese ha avuto suo sussulto d'orgoglio e dopo tre consecutive sconfitte ha conquistato un prezioso pareggio in trasferta, sul terreno del Dlf Alessandria.

Con questo 0-0 la squadra, che milita nel campionato di calcio di Seconda categoria, ha dunque arrestato la sua caduta verticale, che l'aveva precipitata nelle posizioni di retroguardia.

«La squadra aveva forse perso fiducia nei propri mezzi — dice il neo allenatore Scotto, che ha sostituito il dimissionario Mariani — ma non merita certo l'attuale posizione di classifica. Sono sicuro che ben presto cambieremo rotta ed intanto cercherò di recuperare giocatori come Reti e Speranza che ritengo molto utili alla squadra».

Con il Dlf sono scesi in campo: Magni, Motto, Garaboi, Milano, Graci, Tassarotto, Figini, Lorenzon, Bisignano, Lovotti, Lasagna.

w. gi.

Si occupava di calcio, tennistavolo, atletica

La Vaccarino si scioglie dopo sei anni attività

ALESSANDRIA — Il silenzio si era affiancato alla ribalta sportiva, ora è ritornata dietro le quinte: è l'U.S. Vaccarino Alessandria impegnata nei settori calcio, tennistavolo ed atletica leggera.

Risorta nel 1974-1975 per merito Pier Mario Cairo, Giorgio Mariani, Roberto Zullo, Roberto Balza ed alcuni amici di Valle San Bartolomeo e San Michele, con l'aiuto generoso della famiglia Vaccarino, don Ezio Bruno e don Carlo Canestri, il sodalizio giallo-blu ha svolto politica sportiva a favore dei giovani.

Ben 150 ragazzi sono stati tesserati per la Polisportiva di via Alessandro 111, alcuni dei quali affermati quali Gian Franco Toschi nell'atletica leggera, Mortarotti e Romeno nel tennistavolo, Mulas, Baldon e D'Eboli — ora tutti nell'Acqavalle — nel calcio, oltre agli allenatori Franco Velocci, Mario Riccardi e Pier Mario Cairo, l'anima della società.

Purtroppo, dopo sei anni, la situazione è peggiorata. Per motivi soprattutto per mancanza di organizzazione e volontà Vaccarino si è sciolta alle spalle un buon ricordo ed un em dove regnava amicizia, passione ed entusiasmo.

(r. g.)

Il Bassignana perde su autorete

BASSIGNANA — Un'autorete di Schillaci (al 65' deviazione su calcio d'angolo) è costata al Bassignana la sconfitta, nella partita «clou» della prima giornata di ritorno del campionato di calcio Seconda Categoria, girone N, contro la capolista Gaviese.

I locali puntavano alla vittoria sia per ragioni di classifica (sono secondi) sia per prestigio all'andata subirono l'unica proprio al Comunale di Gavi.

Mr mister Javelle non ha potuto schierare ben 5 titolari (Cremonte, Sassetto, Lodi, Boccardi, Simeon) e l'attacco ne ha indubbiamente risentito. Dal canto suo la Gavi non ha fatto per mantare la vittoria, «spazzando» la propria area in ogni occasione e cercando più di tempere che costruire

Bassignana: Baretta, Barbera, Zamboni, D'Angelo, Parelli, Borsello, Schillaci, Galuppo, Lusardi, Simone, Spigariol.

Gaviese: Espinoza, Olivieri, Bianchi, Colondri, Benso, Bonaria, Bursio, Chiapuzzi, Davin.

(p. b.)

SCAGLIONE GIOVANNI & FIGLIO
I loro mani.

NIZZA
v. Zara, 22
tel. 0141/721432

Arrestati nelle loro abitazioni, ieri mattina, dai carabinieri

In carcere Giraudi e Dapino per lo scandalo «Italcasse»

Sono stati presidenti della Cassa di Risparmio di Asti: Dapino dal '54 al '72, Giraudi (sindaco dal '60 al '68) fino a tre anni fa - Hanno presentato certificati medici per ottenere il ricovero in ospedale

Asti. Achille Dapino e Giovanni Giraudi, ex presidenti della Cassa di Risparmio, arrestati

ASTI — Scalpore in città e in provincia per l'arresto dei due ex presidenti della Cassa di Risparmio, il maggior istituto di credito astigiano, Giovanni Giraudi e Achille Dapino, coinvolti nella vicenda dell'Italcasse.

L'arresto è stato un fulmine a ciel sereno per gli stessi interessati che ieri mattina alle 6,30, mentre stavano dormendo a casa, hanno dovuto alzarsi al suono ripetuto del campanello. Fuori dalla porta il comandante del nucleo dei carabinieri colonnello Procchio e due militari in borghese che erano muniti di fonogramma del tribunale che disponeva di arrestare immediatamente i due ex presidenti.

Dapino e Giraudi avevano ricevuto nel marzo '78 comunicazione giudiziaria per la vicenda Italcasse in quanto facevano parte, prima Dapino poi Giraudi, del consiglio di amministrazione che riuniva i direttori dei più importanti istituti bancari.

Dapino ha ricoperto la carica di presidente per ben 18 anni dal '54 al '72 mentre Giraudi era succeduto all'ex collega restando in carica fino al '77. A suo tempo i due si difesero sostenendo di essere stati presenti due o tre volte al massimo alle riunioni a Roma dell'Italcasse e che se esistono responsabilità queste devono ricadere interamente sul comitato esecutivo di cui non facevano parte.

In merito all'arresto il primo ad essere prelevato dai carabinieri con un'auto con targa civile è stato nel suo appartamento di via Bigatti.

Coniugato, senza figli, è stato un personaggio di spicco per anni della democrazia cristiana. Sindaco di Asti dal '50 al '68, la sua carica gli valse la possibilità di essere eletto deputato nella circoscrizione di Asti - Cuneo - Alessandria. Direttore didattico aveva chiesto l'aspettativa per la sua nomina al parlamento.

Appena terminata la legislatura Giraudi venne designato democrazia cristiana locale alla presidenza della Cassa di Risparmio. Fu rimandato che fece discutere. Fare infatti da un'inchiesta della Banca d'Italia, che Giraudi e altri consiglieri percepissero gran numero di gettoni di presenza per riunioni in giorni festivi che in realtà non sarebbero mai stati tenuti. La banca inoltre avrebbe concesso in quegli anni finanziamenti incauti a costruttori edili subendo un grave danno finanziario.

Anche in seguito a queste vicende l'ex presidente della Cassa si era allontanato dalla politica attiva. Ricopriva solo più cariche onorifiche e il suo ultimo intervento pubblico risale allo scorso anno quando aveva preso la parola al consiglio del Patio di cui ex sindaco faceva parte di diritto.

I carabinieri si sono poi recati a casa di Dapino in via Massimo d'Azeglio 34 dove ha lo studio legale insieme al figlio Giangiacomo, suo difensore in questo procedimento giudiziario. Dapino, 73 anni, civilista, da tempo a causa di gravi disturbi cerebrali e circolatori ha abbandonato la professione. Usciva di rado per brevi passeggiate in compagnia della moglie. Proprio per le precarie condizioni di salute non si era recato a Roma dove era stato convocato due volte dal giudice istruttore per interrogato e, come gli consente la legge, aveva inviato una memoria difensiva che però non è stata sufficiente ad evitargli l'arresto.

Il tribunale, quando è giunta la notizia, molti suoi colleghi hanno definito inopportuno il provvedimento preso dal giudice Alfprandi in considerazione dell'età e delle condizioni di salute dell'ex presidente della Cassa.

I due arrestati sono stati rinchiusi nel carcere di via Tenda. Entrambi hanno presentato documentazione clinica chiedendo di essere ricoverati in ospedale, ma il medico del carcere, professor Sartirio, dopo essersi consultato anche con il primario del reparto di cardiologia dell'ospedale dott. Aris D'Angeli, ha consentito il ricovero del solo Dapino che ora è piantonato nella stanza riservata ai detenuti.

Giraudi si trova nel dove probabilmente sarà interrogato su rogatoria dal tribunale di Roma dal giudice istruttore dott. Massobrio.

Domenico Quirico

Prosegue l'istruttoria del pretore di Nizza

Calosso: comunicazioni giudiziarie a cinque piloti degli «elicanotieri»

L'indagine è scattata dopo la denuncia di un gruppo di cittadini

CALOSSO — Cinque comunicazioni giudiziarie a carico di altrettanti piloti degli elicanotieri operanti nel sud Astigiano, sono state notificate dal pretore di Nizza, Aldo Perrua, nel corso dell'istruttoria iniziata in seguito alla denuncia di un gruppo di privati cittadini contro i trattamenti antiparassitari.

Gli elicanotieri interessati sono due, Calosso e Castelnuovo Calcea. I nomi dei cinque piloti sono: Vittorio Feli, Umberto Piazza, Luciano Vercesi, Mario Rubis Giuseppe Cidielo. Questi nomi si aggiungono a quelli di Piero Berra, presidente dell'Eliconsorzio «Elipiazza» di Castelnuovo Calcea, e Fiorenzo Cocito presidente della «Elicalfaro» di Calosso, che hanno già ricevuto una comunicazione giudiziaria.

I fatti presero l'avvio nel giugno scorso, quando un gruppo di cittadini, soprattutto ricorsi, presentò un esposto alla magistratura in cui si chiedeva che venissero cessate le irrorazioni con mezzi aerei di sostanze antiparassitarie. In precedenza infatti si erano verificati parecchi incidenti: alcune persone erano state investite da getti.

Il medico condotto di Castelnuovo Calcea, Teresio Prando, aveva poi accertato casi di forte allergia, in persone che erano venute in contatto con queste sostanze.

L'uso del mezzo aereo per i trattamenti antiparassitari ha sempre suscitato grosse polemiche tra le dei viticoltori e soprattutto gli ecologi. I primi sostengono che questo è l'unico mezzo idoneo, perché, definitiva, meno costoso e più pratico. Si fa notare che le sostanze non sono mai tossiche anche provocare in alcune persone casi di allergia. Esistono poi precise disposizioni: il sindaco di Canelli aveva pubblicato un apposito decreto ripreso poi dagli statuti interni degli eliconsorzi che fissano i limiti minimi di distanza (100 metri) e cui gli elicotteri si devono mantenere spesso a case e orti.

Dalla parte opposte si recrimina che l'uso di questi mezzi è spesso indiscriminato.

Fulvio Lavina

Drammatico commento di un sindacalista

Per la Omsec di Canelli non ci sono più speranze

CANELLI — «Per la Omsec non c'è più niente da fare», con questa frase Bruno Fenzi, segretario provinciale della Fim, ha commentato gli ultimi sviluppi della crisi della ditta metalmeccanica canellese che produce macchinari per l'enologia.

Questa mattina si sarebbe dovuto tenere in tribunale un incontro di tutti i creditori per decidere se continuare o meno l'amministrazione controllata. Ma la ditta ha fatto istanza di «concordato preventivo per la concessione dei beni», cioè si è assunta l'impegno di pagare i creditori con il ricavato della cessione dei beni di sua proprietà. A questo punto diventa praticamente inutile continuare l'attività, tanto più che lo stesso tribunale sembra che non sia d'accordo a prorogare l'amministrazione controllata.

Attualmente, infatti, anche a causa della mancata concessione della cassa integrazione speciale, ogni mese si doveva denunciare un deficit di circa 70 milioni, una situazione che quindi rischiava di diventare insostenibile e a cui si doveva provvedere radicalmente.

«A questo punto — afferma ancora Fenzi — forse sarebbe stato meglio se si fosse iniziata la pratica per il fallimento. Probabilmente si sarebbe trovato qualcuno disposto ad intervenire in questo modo invece non c'è futuro per la Omsec».

Il caso Omsec «scoppiò» nell'ottobre scorso, quando fu rilevato un deficit di oltre ottocento milioni. Dei 126 dipendenti, 61 hanno lasciato l'attività e hanno trovato altre occupazioni. Dei restanti 65, 30 sono in cassa integrazione ordinaria.

Ora si apre un grosso problema occupazionale. Le aziende della Valle Belbo hanno già annunciato che in caso di nuove assunzioni avranno titolo preferenziale gli ex dipendenti Omsec. Ma il mercato del lavoro è in un periodo di stanca e sarà difficile trovare una veloce soluzione a questa nuova crisi.

f. la.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Senza buccia.
Politeama: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective
Salone: Arrivano i gatti
Splendor: Porno libido
Vittoria: Antifyvello horror

CANELLI

Balbo: Sex erection
Regina d'Oro: riposo

NIZZA

Alcazar: riposo
Lux: riposo
Sociale: Il racket del sequestro
Verdi: Ercolano dei sensi

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 18,45: Fior fiore; 19,15: TRA notizie; 19,30: Teleservizio; 18,45: La galleria (arte e libri); 20,30: Collegamento Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE

Asti: Piazza Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: Biella, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Albertini, Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

MEDICA: centralino telefonico 55 741 - 56.721

Archivio di Stato, via Morelli 10, tel 51.229. Apertura giorni festivi, orario 8,30-13,30
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel 353.072. Orario 9-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriani, corso Alfieri 375, tel. 50.284 Orario 10-12 e 15,30-17,30 Chiusura lunedì e pomeriggio di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.066 Apertura giorni festivi ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel 54.761 Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Biblioteca Astense, corso Alfieri 375. Apertura dalle 9-12,30; dalle 15-19 il fino alle 22,30. Chiusura il lunedì mattina e il sabato.

Temperatura ieri ad Asti

massima	9
minima	2

Umidità media: 66%. Temperatura il 4 marzo dello scorso anno: 5; 1 il sole sorge alle 6,58 e tramonta alle 18,10.
Le previsioni: cielo sereno o nuvoloso. Visibilità buona con foschie in dissolvimento. Temperature senza variazioni di rilievo.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (8; 2); Moncalvo (9; 3); Nizza (8; 3).

Con un hobby originale realizzano litografie di grande valore artistico

Professionisti e impiegati di Costigliole di domenica si trasformano in stampatori

Costigliole. Pier Battista Nebiolo e Roberto Vergnano intenti al lavoro al torchio da stampa

COSTIGLIOLE — Durante la settimana sono professionisti e funzionari di banca. Ogni domenica si trasformano in stampatori, si sporcano di inchiostro, manovrano antichi torchi tipografici. Indossano allografie o «camalcu». Non è solo un hobby originale perché per collezionisti e amatori di stampe d'arte la fucertolina impressa sul margine destro del foglio, simbolo della stamperia di Costigliole è già diventata una prova di tirature limitate e di alta qualità tipografica.

Hanno già curato opere dei più importanti maestri della grafica contemporanea: ferri silhouettes astriche di Maccari, raffinate figure di Giuliano Vangi, disegni astratti di Keller e ancora Casorati, Calandra, Manzone.

Ha fondato il club Pierbattista Nebiolo che ha scoperto la grafica dopo essere stato noto disegnatore satirico. «Sono ritornato a Costigliole per ritrovare il mondo contadino della mia infanzia che però non esiste più — racconta —. Quasi per caso ho deciso, con un gruppo di amici, di creare una stamperia. In passato, dopo tre anni di attività, credo nessuno sappia ancora della mia esistenza. Lo facciamo solo per passione e per questo non tiriamo mai più di 30 esemplari di ogni opera e doniamo una copia alla Pinacoteca civica di palazzo Bellino».

«Nella stamperia c'è l'atmosfera delle antiche botteghe artigiane tra pile di pesante carta di Amalfi, barattoli di inchiostri, linotipografie e acqueforti. Nebiolo ripassa le lastre su cui l'incisore ha impresso le linee del disegno, toglie una piuma la patina che l'acido forma sulla superficie della lastra e infine stende con cura l'inchiostro.

«L'unica differenza rispetto all'epoca di Rembrandt è che per asciugare la lastra allora si usava il forno a legna sostituito oggi da un fornello elettrico molto più veloce» spiega civetteria Roberto Vergnano, un altro membro club.

Tutto è ancora affidato alla dello stampatore che badare a non sbagliare quanto dell'inchiostro e a non lasciare spazi scoperti dall'acido. E' una chimica che sa ancora di alchimia basata sul colpo d'occhio e sull'esperienza.

Alla fine la lastra coperta da un foglio di carta umido viene collocata sotto i rulli del torchio che lo stampatore fa ruotare con gesti lenti e regolari. «E' il momento "magico" soprattutto per l'artista — spiega Nebiolo — è una sorpresa anche per lui quando da sotto il panno in cui è avvolta si scopre la stampa ancora umida di inchiostro. La grafica è una forma d'arte più "difficile" che la pittura. Bisogna superscoprirsi l'infinità tonalità che si nascondono dietro l'apparente immobilità del bianco e del grigio».

Il club di Costigliole ha deciso di festeggiare i tre anni di attività stampando, su un antico torchio del Settecento, una raffinata edizione dei sonetti di Pietro Aretino. E' in preparazione poi una collana di opere di giovani incisori mentre in autunno, nel salone del palazzo della Provincia, verrà allestita una mostra didattica delle antiche tecniche di stampa.

d. q.

Minorenni di Acqui scippano 2 donne a Nizza: arrestati

NIZZA — Due minorenni abitanti a Acqui Terme, G. M. e B. S., entrambi di 17 anni, sono stati fermati dai carabinieri poco dopo aver scippato due donne nel centro città. I giovani sono arrivati a Nizza su di una motocicletta, risultata poi rubata.

Dopo aver percorso lentamente, per alcune volte, piazza Garibaldi si sono avvicinati a Seconda Vignale, 44 anni, abitante in corso Acqui 112, strappandole la borsetta.

Poco dopo, in via Carlo Alberto, i due giovani hanno messo a segno il secondo scippo ai danni di Angela Rotunno, 47 anni, abitante in via Valsella. Le due donne hanno avvisato i carabinieri. *(r.z.)*

Il scolpov 2 anni fa

Tre condannati per un furto di mobili

ASTI — Il tribunale ha condannato Arturo Masengo, 34 anni, Giuseppe Saglietti, 31 anni, e Florenzi Lazzarito, 31 anni, tutti abitanti a Castagnole Lanze, per il furto di 400 bottiglie di vino, mobilio e oggetti preziosi nella casa di Raoul Mangarotti a Boglietto di Costigliole.

Il Masengo è stato condannato a un anno, ma beneficerà della sospensione della pena, gli altri due a un anno e sei mesi, e 150 mila lire di multa. Tutti gli imputati erano incensurati.

I fatti risalgono al febbraio di due anni fa. Raoul Mangarotti da alcuni anni risiede a Milano dove lavora: a Boglietto si reca solo per brevi periodi di vacanza. Secondo l'accusa i tre imputati di notte, dopo essersi accertati che la casa era disabitata erano entrati, forzando la porta di ingresso un un palanchino, scendendo nella cantina, dove il Mangarotti teneva disposte dentro reste numerose bottiglie di vino.

Dalle stanze superiori i tre avrebbero poi rubato anche alcuni mobili, due orologi a muro e due giaccoli in pelle. La refurtiva era stata caricata su un furgoncino. **f. la.**

Congresso provinciale dell'Unione

Per battere la crisi c'è la cooperazione

ASTI — «La cooperazione artigiana negli Anni 80», questo il tema scelto dall'Unione delle Cooperative e per il congresso provinciale: tenuto a Mongardino.

Con 53 aziende, che rappresentano il 27 per cento della cooperazione artigiana, 5164 soci e un fatturato che nel '78 ha superato gli 11 l'Unione ha negli ultimi anni realizzato risultati.

Come ha ricordato il presidente, senatore Giuseppe Miroglio, il numero delle cooperative istituite negli ultimi anni è cresciuto sensibilmente: dalle tre del '77 si è passati infatti, alle 10 del 79. E in proporzioni sono cresciuti anche i risultati economici ottenuti. Gli intervenuti al dibattito hanno sottolineato le difficoltà ad operare una realtà dove fino a molti anni fa la cooperazione non aveva tradizioni.

«Anche nella nostra provincia tutti i settori produttivi dell'artigianato sono stati investiti dalla crisi — ha detto il senatore Miroglio —. La cooperazione si sta rivelando la formula più efficace per affrontare gravi problemi tecnici ed economici».

d. q.

Sempre «stanco» il mercato del vino nicese

NIZZA — Si accentua nel Nicese e nelle altre zone vitivinicole della provincia la crisi del vino. Sui mercati le contrattazioni languono, preoccupazione e malcontento si estendono a tutta la vasta categoria dei produttori quali, ad altre quattro mesi dalla vendemmia, si trovano ancora con le cantine colme.

«Bisogna andare in giro per la campagna — ha detto il consigliere comunale Giovanni Vadalà — per constatare come realmente le cose. Il vino è invendibile. la richiesta.

Il sabato

Sali e Tabacchi crolla anche contro il Casale

ASTI — Sul campo del Casale, la Sali e Tabacchi è incorsa nella seconda sconfitta esterna (80-83) delle poule finale. La squadra di Malfa è stata raggiunta in testa classifica che ora divide con altre quattro squadre.

Dopo un discreto primo tempo, chiuso in vantaggio di sei quattro punti il quintetto astigiano è crollato nella ripresa acquisendo un vistoso calo di rendimento. «Abbiamo cercato — ha commentato il vice-allenatore Arucci — di aumentare il ritmo del gioco, volutamente rallentato dai padroni di casa, ma abbiamo commesso troppi errori da soli e forzato eccessivamente il tiro».

A risultato ormai acquisito, dal momento che la differenza canestri non conta per il passaggio alla serie superiore, Malfa ha mandato in campo i rincalzi che ancora una volta hanno risposto a dovere. A parziale giustificazione della sconfitta va ricordata l'assenza di Frediani che rientrerà domenica contro il Rho e le entrate condizioni fisiche di Cavalimi e Gabbin due elementi il cui rendimento di solito risulta determinante. «A questo punto — ha detto Arucci — risulterà decisiva ai fini della classifica la gara di domenica prossima contro il Rho. Speriamo che il caldo provocato a Casale non si ripeta e che i giocatori ritrovino determinazione necessaria per affrontare la fase finale».

● In serie D, la vittoria a Collegno sul Punto Grafica (95-81) ha consentito all'Aba Cassa di Risparmio di insediarsi posto in classifica alle spalle dell'Agnelli di Torino con quattro punti di vantaggio sulle dirette inseguitrici. Lasaliano e Grugliasco. Buona prestazione del collettivo, con Della Valle, top scorer (33 punti) seguito da Piero Vitarengo con 18 punti e da Covre con 12.

f. c.

Asti — Nell'ambito del calendario natalizio 1980, la sezione nuoto del Dopolavoro Ferroviario organizza per domenica 9 marzo il «Trofeo Lancia» interregionale.

VOLLEY — Gli astigiani hanno battuto il Termomech

La Gisalumi continua in «volata» La promozione è più vicina

Pier Paolo Peru

ASTI — La Gisalumi, vincendo a Padova contro il Termomech (3-0) ha compiuto un ulteriore passo in promozione confermando nel contempo di aver superato il periodo tri seguito alla sconfitta di Carpi. L'incontro è stato molto combattuto e la vittoria finale più sofferta di quanto il punteggio dimostri.

Comunque durante tre set (15-10, 15-10 e 15-12), nonostante gli avversari non si siano mai lasciati distanziare, il sestetto di Barbagallo non ha più demolito le paure che avevano condizionato le ultime partite.

«La squadra ha reagito bene — ha precisato il presidente Venturini — giocando con concentrazione ed a un livello decisamente superiore rispetto alle ultime gare». Bonola, Peru e Graniglero, sono risultati fra i migliori in campo. Il che ha seguito negli ultimi tempi una preparazione specifica in vista delle Olimpiadi a cui parteciperà con la nazionale «Carioca», ha ormai annullato la stanchezza e le note fisiche tornando a giocare ad un buon livello.

Decisivo, per ottenere la vittoria, è stata l'ottima prestazione del sestetto astigiano in fase di ricezione. E' proprio sugli attacchi avversari che Succobarozzi e compagni sono tornati ad eseguire con puntiglio gli schemi, recuperando palloni «impossibili» e concedendo solo raramente spazio alle iniziative avversarie. I patavini sono invece mancati proprio in fase difensiva dove la precarietà del loro schieramento ha consentito agli ospiti di attuare bene schiacciate e battute.

«A questo punto — ha concluso Venturini — nel campionato riveste per noi grande importanza la gara interna con il Cesena di sabato prossimo e la successiva trasferta di Bologna, che coincideranno con l'incontro decisivo fra lo Steton Carpi e il Simod».

Nel campionato di prima categoria, le ragazze dell'Unimorando sono state sconfitte in casa (3-2) dal Bellavista di Ivrea. Le astigiane fra le quali erano assenti la Molinaris e la Spano, non hanno demeritato, vincendo con largo margine il primo e il terzo set rispettivamente per 15-9 e 15-4.

Il risultato delle tre rimanenti frazioni di gioco (12-15, 13-15 10-15) dimostra la resistenza del sestetto di casa.

f. c.

Annunci economici

La tariffa è di L. 600 per riga (spazi e parole compresi); per ripetizioni di ogni riga L. 1200 per ogni. Commerciali (vendo e affitto) L. 250 per riga (spazi compresi) L. 500 per riga

In base alle norme di impiego e tariffe, l'editore ricorda che la legge 8.10.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è responsabile a rispettare tale legge.

UTIP AT 55.675 vende in via G. Bella 39-41 (zona di sviluppo) 4 locali + 3 cantine + box + posto auto in cortile. Prezzo molto interessante. Per info: tel. 30.000 mila, ottimo.

UTIP AT 55.675 vende in via Cavour 12, box/deposito 2+2 camere e servizi da L. 15 milioni 400 mila, box da L. 3 milioni 100 mila.

UTIP AT 55.675 vende in via Zandonai 31 monolocale libero e occupato da L. 3 milioni 600 mila e L. 5 milioni 600 mila.

UTIP AT 55.675 vende in via Piave 30, 2 camere arredo cucina servizi L. 17 milioni

UTIP AT 55.675 vende in via XX Settembre 10/a box a magazzino.

UTIP AT 55.675 vende in Via Cesare Battisti 2 camere 2 cameri cucina salone garage box L. 22.300.000

UTIP AT 55.675 vende a Castagnole Monferrato casa di vecchia di 16 stanze ad angolo a ristrutturare cantina L. 21 milioni 500 mila

UTIP AT vende a Bologna in nuova palazzina alloggio di 3 camere cucina bagno cantina e cortile L. 22 milioni.

UTIP AT 55.675 vende ad Ayas (Val d'Ayas) splendido alloggio arredato libero bagno garage e cantina L. 60 milioni

CASALONE 0141-50.734 Nuovo condominio Tabaccaio via «Alberia» comprese case 40 vani 30 negozi dislocandolo in Castello d'Annone Via Cocconato

CASALONE 50.034 casa libera 3 piani 3 camere cisterna, riscaldamento via Borgo 6 in Castello d'Annone vendesi. 22 milioni Comunale + Emanuele Gianluca.

CASALONE 50.034 (Asti) casa ristrutturata pianoterra 3 camere e bagni 2 cisterne nuove telefono termo rad. 2a mila liras 8 Emiliano Accorsi Via Tenivelli 30 milioni

ITALBA 57.266 (prima di Pasqua) Vendesi villetta 80 q.ta terreno angolo recinzione 450 milioni

ITALBA 57.266 alloggio a Torino 2 camere cucinotta confortevole (Barriera L. 21 milioni

ITALBA 57.266 Liberta a Canelli 4 Camere bagno 2000 mq terreno L. 28 milioni 500 mila

ITALBA 57.266 negozio di Moncalvo 100 mq vetrina Corso Libertà Info

NIZZA vende casa Viale alloggio libero ha cantina cortile garage casa semindipendente autonoma L. 38 milioni. Tel 0141-31 760

NIZZA vende in zona San D. Savio alloggio tre camere servizi nuova costruzione consegna maggio 80 Telefonare 0141-31 760

NIZZA vende in zona Valgrande villetta di week-end due camere cucina box sotto riscaldamento piccolo orto e giardino costruzione come nuova L. 25 milioni Telefonare 0141-31 760

ISOLA vende recente stabile alloggio 4 locali piano quarto ha camera cucinino servizi L. 30 milioni.

COMPONENTI L'EDILIZIA
geom. Alciati

sede e deposito
Via Provinciale 68 - VIGLIANO D'ASTI
tel. 0141/953.190

Esposizione
via Provinciale 7
angolo p.zza Stazione - VIGLIANO D'ASTI

Nella tua casa pavimenti & rivestimenti
ALCIATI
e nella tua casa di campagna hai pensato al caminetto

Fidam Cap. 732 000 000 int. vers
Arredamenti per ufficio e forniture
V. Cafasso 13 - ASTI - Tel. 0141/58204
Da oggi il tuo ufficio ha qualcosa in più!

Tribunale di Asti

E' stata presentata istanza di morte presunta di Baldi Alessandro nato a Costigliole d'Asti il giorno 11-4-1885. Chiunque avesse notizie dello scomparso dovrà farle pervenire presso la Cancelleria del Tribunale di Asti

IL CANCELLIERE
Fallorci

CERCO TESTIMONE
incidente del
27 gennaio 1980,
SS. Asti - Chivasso tra Sessant e Serravalle.
Tel. 0141/40.157.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Enrico Monasterolo, oltre 40 anni d'attività nelle banche

L'ex direttore della Cassa di Cuneo arrestato per lo scandalo Italcasse

L'anziano funzionario faceva parte del collegio sindacale dell'organismo sotto inchiesta per i prestiti concessi senza le necessarie garanzie ad imprenditori privati - Andò in pensione nel 1978

CUNEO — L'ex direttore generale della Cassa di Risparmio di Cuneo, Enrico Monasterolo, 68 anni, è stato arrestato ieri mattina su mandato di cattura della procura della Repubblica di Roma. L'accusa è di «concorso in peculato», in relazione all'inchiesta sui «fondi bianchi» (cioè sui prestiti concessi senza le necessarie garanzie ad imprenditori privati) dell'Italcasse, l'organismo nazionale cui fanno capo tutte le casse di risparmio italiane.

Il dottor Monasterolo è implicato nella vicenda — in cui sono coinvolte una settantina di persone in tutta Italia — in quanto componente del collegio sindacale dell'Italcasse. L'ex direttore generale della Cassa di Risparmio di Cuneo è stato arrestato ieri mattina alle 8,30 [illegible] in via XXVIII Aprile 5: il trasferimento nel carcere del Cerialdo sono stati i carabinieri del nucleo operativo del gruppo di Cuneo, che avevano avuto precise disposizioni dal tenente colonnello [illegible] Ai momento dell'arresto, l'anziano dirigente bancario — che soffre di una accentuata forma [illegible] — era sconvolto e non ha celato la sua sorpresa.

Enrico Monasterolo per oltre quarant'anni ha svolto attività bancaria in provincia: già direttore della Cassa di Risparmio di Savigliano, nel 1963 venne nominato direttore generale della Cassa di Risparmio di Cuneo, incarico che resse fino al 1978, quando

Cuneo. Enrico Monasterolo, l'ex direttore arrestato

cioè compì 65 anni di età. Avrebbe dovuto andare in pensione cinque anni prima, a sessant'anni, come prescrive il regolamento dell'istituto bancario, ma il consiglio di amministrazione della Cassa si era avvalso della facoltà di confermarlo nella carica, in considerazione delle sue notevoli capacità dirigenziali, che erano apprezzate anche dai consiglieri designati dai partiti di sinistra.

La Cassa cuneese sotto la sua direzione ebbe un impulso notevole: i depositi salirono dai 48 miliardi del 1963 ai 530 miliardi del 1978 e gli investimenti economici, nello stesso periodo, da 21 a 136 miliardi. Monasterolo, inoltre, avviò il processo di automazione dei servizi dell'istituto bancario, con l'installazione dei terminali.

Come ha potuto essere implicato nella clamorosa vicenda dei «fondi bianchi» dell'Italcasse? L'ex direttore generale della Cr cuneese (*«un uomo schivo, di eccezionale riservatezza, estremamente rigido e rigoroso nell'amministrazione dell'istituto»*, si è detto di lui nell'ambiente bancario cuneese e nella stessa Cassa) è stato nominato componente del collegio sindacale dell'organismo nazionale che raggruppa la Cassa di Risparmio. Ogni due o tre mesi si recava a Roma per svolgere tale incarico, certamente di secondaria importanza in confronto a quello dei consiglieri di amministrazione.

«Con gestione Arcaini dell'Italcasse — si dice nell'ambiente bancario — *si era quasi esautorato il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale contava ancora di meno»*.

Dal punto di vista giuridico, anche i sindaci sono coinvolti nelle responsabilità, sia pure in misura minore. Ma evidentemente per la procura di Roma e segnatamente per il giudice istruttore Antonio Alibrandi, che da tempo segue questa intricata vicenda, non ci sono stati ulteriori dubbi circa l'applicabilità dell'articolo 112 del codice penale: quando ad un reato si ritiene che abbiano partecipato, più di cinque persone, si configura l'associazione per delinquere e pertanto scattano i mandati di cattura.

Enrico Monasterolo è conosciuto anche nel mondo dello sport. Era stato presidente della polisportiva «Libertas» di Cuneo e vi era nel comitato di gestione della piscina comunale coperta, cui partecipano la «Libertas», la «Cuneo Nuoto» e l'Arci.

g. r.

Il ministro Sarti sarà denunciato per una caserma abbandonata a Bra?

Anche il ministro della Difesa, Sarti potrebbe essere considerato corresponsabile della rovina della caserma Treviana di via Umberto, che inutilizzata da quattro anni dopo il trasferimento degli alpini, è in uno stato di grave degradazione.

Lo sostiene il consigliere comunale del pdup Carlo Petrini, il quale ha presentato al sindaco Gramaglia una proposta di ordine del giorno, in cui si diffidano i rappresentanti dell'amministrazione militare *«ad eseguire nel termine massimo di sei mesi i lavori necessari al consolidamento delle strutture dell'ala sud e all'eliminazione delle cause di pericolo»*.

Il grande edificio di via Umberto è di proprietà del demanio militare, che lo concede in uso al Comune ma non provvede neanche alla manutenzione ordinaria tanto che, dopo le ultime nevicate pezzi d'intonaco, tegole e un comignolo sono caduti in strada.

La diffida, secondo Petrini, è stata notificata al ministro della Difesa, al capo di Stato maggiore dell'Esercito e al comandante della Regione militare Nord-Ovest, che, se non dovessero intervenire, l'esponente del pdup potrebbero essere perseguiti penalmente.

Trinità: la coppia verrà festeggiata oggi

Insieme da 75 anni

TRINITA' — *Il traguardo è ambizioso: 75 anni di matrimonio. Lo festeggiano oggi Maria Quaranta, classe 1887, e Giacomo Damilano, 97 anni, una coppia ancora arzilla. I coniugi Damilano abitano a Trinità in via Marconi 36. Attorno a loro, quest'oggi, ci saranno tutti: figli e nipoti, tre generazioni. Damilano, Maria Quaranta ha avuto sei figli. E' sempre stata in casa ad accudire alla famiglia, a farla crescere. Lui, Giacomo, è stato un impresario edile conosciuto in tutta la provincia.*

«I nonni — una nipote — stanno benissimo. Certo, un po' emozionati: il traguardo dei 75 anni di matrimonio non è da tutti, ma lo prendono con filosofia e sentono di certo il peso degli anni».

Hanno superato le nozze d'oro pensando che, forse, potevano arrivare a quelle di diamante, poi, superati i 60 anni di matrimonio, hanno continuato ad accumulare anni e anni di felice unione.

Il traguardo dei 75 anni è già un record, ma i nonnini di Trinità dicono di arrivare anche a ottanta.

e. s.

A che santo rivolgersi per affittare un alloggio?

CUNEO — Alloggi da affittare: un problema che in città sta diventando sempre più grave e di difficile soluzione. Giovani coppie di sposi, impiegati ed operai che per ragioni di lavoro debbono risiedere a Cuneo, sanno più a chi rivolgersi: esaurito il «giro» per le agenzie immobiliari, che da tempo non hanno più alloggi a disposizione si affidano agli annunci sui giornali.

«Ma è una perdita di tempo — dicono —, *una ricerca estenuante che lascia il tempo che trova»*. Perché tutto questo? *«La situazione* — spiega il segretario provinciale del sindacato inquilini, Adriano Nova — *sta diventando insostenibile. In una città come Cuneo c'è una vera e propria "fame" di alloggi da affittare. In questi ultimi tempi, il vero, c'è stato un calo nella costruzione di case, ma le famiglie vanno individuate anche nell'atteggiamento di alcuni proprietari di alloggi, che pur di evitare l'affitto con l'equo canone fanno di tutto per conservarsi i vani vuoti»*.

Il trucco, secondo il Sindacato inquilini, è molto semplice e di immediata esecuzione. Spiega Adriano Nova: *«Occorre sempre fare una distinzione tra gli alloggi vuoti e quelli sfitti. Nel primo caso rientrano anche quelli affittati artificiosamente ad una persona di comodo, con un contratto fasullo. In questo modo, di fronte ad un controllo, il proprietario può dimostrare che l'alloggio è affittato; in realtà è vuoto»*.

Secondo alcune indagini svolte dal Sunia, il numero di sfitti «fantasma», in città sarebbe notevole.

«A Cuneo — spiega il segretario provinciale — *gli alloggi sfitti dovrebbero essere un migliaio»*. Perché i proprietari si comportano in questo modo? *«I motivi* — risponde Adriano Nova — *sono tanti. Innanzitutto c'è la paura dell'equo canone, che viene ritenuto remunerativo. Poi c'è la convenienza, per molti, di conservare l'alloggio vuoto, per poterlo vendere ad un prezzo più redditizio»*.

Un altro punto dolente, i prezzi degli appartamenti. Continua Adriano Nova: *«In una città come Cuneo, con poco più di cinquantacinquemila abitanti, stiamo diventando proibitivi. La richiesta è notevolissima soprattutto da parte di lavoratori, che vedono in Cuneo una città ideale per vivere. Per cui i prezzi destinati a salire ancora»*.

l. s.

Polemica tra Artesina e Croce Verde di Mondovì

L'ambulanza fantasma

L'autolettiga, comprata d'occasione qualche tempo fa, porta simboli non suoi - Per toglierli, bisogna cambiare i vetri, molto costosi

FRABOSA SOTTANA — Da oltre un anno un'ambulanza, contrassegnata dai simboli della Croce Verde svolge regolare servizio di trasporto malati tra la stazione sciistica di Artesina e l'ospedale di Mondovì. Esiste nella pratica ma non sulla carta. La Croce Verde non ha mai autorizzato questo servizio ed anzi il gruppo di volontari della Croce Verde di Mondovì intende denunciare la presenza di questa «ambulanza abusiva».

«Ufficialmente non ci riguarda — spiega il presidente della associazione monregalese, Proietti — *ma l'abbiamo più volte vista di fronte al pronto soccorso dell'ospedale di Mondovì. Non vogliamo creare inutili polemiche, ma neppure assumerci responsabilità che non ci competono. Per questo, giorni or sono, ho richiesto il nominativo dell'autista di questo mezzo, che porta abusivamente il simbolo della Croce Verde. Speriamo di arrivare a capo della questione, anche, se necessario, per vie legali»*.

Da Artesina, i responsabili sportivi della [illegible] scilicet, danno indirettamente una risposta: *«L'autoambulanza esiste e l'abbiamo acquistata dalla Croce Verde di Albisola»* — spiega il direttore sportivo di Artesina, Lino Abissono — *è privata e non vuole rubare il simbolo a nessuno. Sui vetri c'è il contrassegno della Croce Verde perché ci sembrava molto staccarli e sostituirli con vetri bianchi. Non apparteniamo a nessun servizio ufficialmente riconosciuto di autoambulanze, ma abbiamo l'autorizzazione per trasportare i malati. Quando qualche sciatore si infortuna sui nostri campi di trasportiamo al pronto soccorso di Mondovì senza scomodare le altre autoambulanze»*.

La polemica sull'esistenza dell'autoambulanza abusiva è scoppiata l'altro ieri. In seguito alla morte di un giudice pisano colto da infarto mentre sciava ad Artesina, Trasportato al pronto soccorso di Mondovì vi è giunto il cadavere. I medici hanno cinque ore di tempo per rianimarlo, poi dichiarato il suo decesso. Dopo una lunga attesa è stato autorizzato il suo trasporto all'obitorio del cimitero.

La lunga [illegible] di un'autoambulanza [illegible] cadavere a bordo fuori dall'ospedale ha incuriosito numerosi [illegible] regalesi, ma la Croce Verde di Mondovì, l'unica [illegible] zona regolarmente autorizzata, smentiva di essere intervenuta.

«Non vogliamo essere confusi con a buoi» aveva immediatamente commentato Proietti. E da qui la polemica.

«Abbiamo voluto istituire questo servizio — spiega il direttore sportivo di Artesina — *per permettere un trasporto rapido degli infortunati. Il giudice colpito da infarto è stato trasportato a Mondovì in 25 minuti. La scorsa estate ci è capitato spesso di dover trasportare anche abitanti di Frabosa, che per giungere nel minor tempo possibile all'ospedale chiedono il nostro intervento e non della Croce rossa di Mondovì. A questo bisogna aggiungere i costi. Le autoambulanze autorizzate costano carissime. Durante le gare si fanno pagare, per due ore di permanenza, senza intervento, 40 mila lire. E noi ne richiediamo almeno due per volta»*.

Tutta la polemica si esaurirà, forse, con la sostituzione di due vetri ad una vecchia autoambulanza.

g. m.

Una commissione per i trasporti nel Cuneese

Sarà analizzata da una commissione di studio, formata da amministratori e funzionari pubblici, la questione dei trasporti «Satip», dopo che l'azienda, presente nel Cuneese con la concessione di molte autolinee, ha ufficialmente annunciato che porrà fine alla sua attività entro il prossimo 31 dicembre.

Questa decisione è stata presa al termine dell'incontro che si è tenuto ieri pomeriggio nella sede del comitato comprensoriale di Saluzzo-Savigliano-Fossano.

(a. pe.)

Dal 23 al 30 marzo tra Bra, Alba e Fossano

Canteranno le uova in Langa anche da India, Iran e Tunisia

Alla seconda edizione del festival del folclore parteciperanno anche gruppi di Francia, Norvegia, Svezia, Irlanda e Occitani

BRA — Saltimbanchi, equilibristi, lanciatori di spade, sputafuoco: la seconda edizione della rassegna di musica popolare *Canti l'eur*, in programma dal 23 al 30 marzo tra Bra, Alba e Fossano, si arricchisce di nuovi spunti e presenta caratteristiche inedite.

Il filo conduttore della manifestazione — che toccherà ventidue Comuni — corre su tre tematiche: il violino e gli altri strumenti a corda, protagonisti di tanta parte della musica popolare, ai quali sarà dedicata anche una mostra; il canto polifonico; il ballo popolare e il teatro di strada.

Una sezione speciale consentirà un'apertura verso le tradizioni islamiche e orientali, filtrate dai gruppi *Les milleleed* [illegible] *nuits* (Iran), *Hedi Guelta* (Tunisia), *Koothattam* (India).

Gli altri cantanti, teatranti suonatori (più di 250) provengono dalle varie [illegible] d'Europa. Intesa [illegible] in senso «nazionalistico» ma culturale: Francia e Norvegia, Svezia e Irlanda, ma [illegible] Occitania — naturalmente — Langhe. Delle regioni italiane saranno rappresentate l'Emilia, il Friuli, la Puglia, la Lombardia, la Maremma, la Liguria, le Marche, il Veneto, la Toscana, la Sardegna, la Sicilia e il Piemonte con i gruppi *Astrolabio, Lionetta, Cantovento, Primi Rainerdi, I cantastrambecchi, Musica popolare di Pinerolo*; i canavesani di *Bajo Dum* e il Gruppo spontaneo di magliano Alfieri metteranno a confronto le loro esperienze in una serata al castello di Barolo.

La rassegna si presenta, oltre che più nutrita dell'anno scorso, più articolata sul territorio: *«Il decentramento* — spiegano i promotori — *ci è sembrata l'unica soluzione possibile per dirimere il collasso organizzativo come nelle battute finali della prima edizione, quando migliaia di persone presero d'assalto le colline di Diano d'Alba mandando in "tilt" ogni previsione e ogni buona volontà»*.

Dopo questa esperienza, i dirigenti dell'Arci, in collaborazione della Regione, della Comunità montana Alta Langa e dei Comuni che aderiscono all'iniziativa, stanno attrezzandosi — con un grande impegno di mobilitazione basato quasi esclusivamente sul volontariato — per accogliere nel modo migliore ospiti.

I festival troveranno spazio in momenti *jam session*, e lezioni di ballo: le sedi le più varie: da un grande teatro tenda in piazza Giolitti alle scuole alle osterie dei paesi della Langa.

g. a.

Polemiche e proteste ad Alba

«Torino si espropria i reperti archeologici»

«Da tre anni abbiamo un museo, ma non si è mai arricchito dei numerosi ritrovamenti»

ALBA — Nella città affiorano spesso, in occasione di scavi per opere pubbliche o costruzione di edifici, reperti archeologici di notevole [illegible]

Attualmente sono aperti ben cinque scavi: in via [illegible] ove è stata localizzata la «necropoli meridionale», in località San Cassiano — [illegible] Europa ed [illegible] Piave, dove sono emerse strutture murarie di epoca romana, in [illegible] Moretta dove sono stati trovati antichissimi resti fatti risalire ad epoca preistorica ed infine in regione Pertinace, dov'è affiorata una strada romana.

Dopo la pausa invernale, sono ripresi in questi giorni gli scavi in via Rissini dove il Comune sta eseguendo lavori alle fognature e nei prossimi giorni [illegible] in piena attività anche gli altri.

Ma la domanda che si pongono gli albesi e che desta una certa preoccupazione è: *«dove finisce il numeroso materiale che affiora dal nostro sottosuolo»*.

L'assessore comunale, Gianfranco Brovida, a tale proposito commenta: *«Abbiamo un museo, dove potrebbe finire se non tutto, almeno parte del materiale ritrovato nella città. Dal '78 è aperta la sezione archeologica, finora non è mai arricchita nonostante i numerosi ritrovamenti di questi anni. L'amministrazione comunale* — prosegue Brovida — *ha contribuito con scarso anno al finanziamento dei lavori di [illegible] con 15 milioni di lire e altri verranno stanziati quest'anno. I cittadini hanno talvolta subito disagi a causa degli [illegible] in corso. Dunque pare legittima la nostra aspirazione di trattenere, se non tutto, almeno qualcosa, a testimonianza del passato della nostra città»*.

Sull'argomento interviene anche Luciano Maccario, responsabile della sezione archeologica [illegible] «Federico Eusebio». *«Certamente il problema esiste* — ha risposto — *Sappiamo che per la legge il materiale ritrovato è di proprietà dello Stato e quindi dipende dalla Sovrintendenza che deve decidere se trattenerlo nei musei statali oppure lasciarlo in deposito a quello locale. Però finora* — ha aggiunto Maccario — *tutto è stato portato a Torino per restauro o studio. Siamo favorevoli e contiamo sulla sensibilità dei funzionari della Sovrintendenza affinché almeno una parte del materiale ritrovato ritorni ad Alba»*.

g. f.

ECONOMICI
CERCASI signorina fumino 32 anni autofinanziata anche a residenza diversa, alla convivenza, matrimonio. Tel. 011/300030

LE EUFOLIE
Stasera nel salone della festa la più genuina delle trasmissioni televisive
TRATTORIA DEI RICORDI
FLIPOT [illegible]
Ospiti: Piero Francia accompagnato da Dante Mazzola de LA SCALA di Milano e le vecchie glorie del Torino

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: riposo.
Flamman Café Express.
Italia: La contessa, la contessina e la cameriera.
Nazionale: La tigre ruggente colpisce ancora.
Lanteri: riposo.

ALBA
Corso: riposo.
Eden: Rosso nel buio.

BRA
Impero: riposo.
Politeama: Inferno.
Vittoria: Duri a morire.

BUSCA
Nuovo: riposo.
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: Cugina mia [illegible]

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandra: riposo.

CEVA
Doria: riposo.

CHERASCO
Gabbieri: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Modernò: riposo.

DRONERO
Mia: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Mani di velluto.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: L'alba dei lupi del...
Italia: La vita è bella.
Ferrini: riposo.

ORMEA
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: spettacolo teatrale «Le voglio di fragole».
Italia: Sex partouze.
Splendor: Sarcastico d'uomo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Il principio [illegible]
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Modernò: Profezia.

ASTI
Lux: Senza buccia.
Politeama: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Salone: Arrivano i Galli.
Splendor: Porno libido.
Vittoria: Amityville horror.

Temperature ieri a Cuneo

massima 3
minima 1

Umidità media. 92%. Temperatura il 4 marzo dello scorso anno: 10; 0. Il sole sorge alle 6,59 e tramonta alle 18,10.
Le previsioni: cielo da nuvoloso a poco nuvoloso. Temperatura in lieve aumento. Visibilità discreta. Venti da calmi a deboli.
Le temperature massime e minime ieri ad Alba (8; 2); Bra (5; 1); Ceva (2; 1); Fossano (3; 1); Limone (1; —1); Mondovì (4; 1); Racconigi (5; 2); Saluzzo (4; 0); Savigliano (6; 3).

Garessio approva il bilancio 1980

GARESSIO — Il Consiglio comunale ha approvato nella seduta di sabato scorso il bilancio preventivo [illegible] che pareggia sulla cifra di circa 4 miliardi.

Fra le opere in cantiere, la costruzione del nuovo edificio per l'istituto di formazione professionale (400 milioni), la realizzazione di un centro idroterapico termale (735 milioni), la sistemazione in porfido dei marciapiedi di via Garibaldi e via Lepetit (196 milioni), il potenziamento dell'acquedotto, delle lognature e dell'illuminazione pubblica.

(g. g.)

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba: Perusso, via Cavour.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti.
Mondovì: Santa Maria, piazza Ricordi.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Donelli, via Alberi.

MUSEI E PINACOTECHE

Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (escluso domenica): 9-12; 15-16, escluso domenica e lunedì.
Alba: Museo Civico archeologico e di Scienze naturali «Federico Eusebio», via Pertinace 1. Giorni festivi a richiesta.
Bra: Museo Civico di Storia naturale «E. F. Craveri». Giorni festivi: 9-12; festivi 15-18.
Racconigi: Pinacoteca «G. B. Lavia», vicolo San Giovanni 2. Giorni festivi e feriali a richiesta.
Saluzzo: [illegible] Civico di «Casa Cavassa», via San Giovanni 5. Orario: 10-12; 14,30-16,30 (chiuso il lunedì).
Savigliano: Museo Civico: pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (esclusi l'ultimo sabato e l'ultima domenica ogni mese).

PANORAMA DEL CUNEESE

Cortemilia — Domenica, ore 10, sarà inaugurato il nuovo Circolo culturale Pietro Nenni, con sede in piazza Savona. Saranno presenti il presidente della giunta regionale Viglione, e il parlamentare Felice Borgoglio.

Alba — «M'ama, non m'ama» è il titolo di uno spettacolo di canzoni popolari, canzonette e canzonacce, anche in dialetto, che sarà presentato da «La Zagara» sabato 8 marzo, ore 21, all'albergo «Ferrero» di via De Amicis. E' organizzato dal Collettivo Sociale Donna di Alba.

Cuneo — La penalmata di 82 anni Cecilia Pomuello abitante in via Saluzzo 28, si è tolta la vita gettandosi dalla finestra al terzo piano dell'abitazione delle nipoti in corso Santorre Santarosa 26. La donna ha scavalcato il parapetto lasciandosi vedere nel vuoto.

Alba — Dopo una serie di rinvii è stato fissato per domani in tribunale il processo a carico di sette persone implicate in una rissa di proporzioni di una sedicente di Trino. N. P. (11 imputati sono di operai Vincenzo Antonia, 30 anni, Vercelli, via Vinzaglio 5; Luigi Palumbo 31 anni, Vercelli, via Bruzzo 6; Agostino Lupia, 37 anni, Trino, via Hermada 10; Calogero Suriano 34 anni, Trino, via Torino; Giuseppe Maschera, meccanico, 38 anni, Trino, via Vercelli 40; Giuseppe Licata, anni, e Carmela D'Avico, 32 anni, entrambi di Asti, frazione Revignano 178.

Villar S. Costanzo — Un assegno circolare da un milione è stato rubato ieri mattina nell'alloggio del contadino Pietro Margaria 59 anni, via Quattro Novembre 35, mentre l'uomo era al lavoro nei campi e l'abitazione incustodita.

Saluzzo — Questa sera al Circolo Arci i ricercatori Arnaldo Cavallera, Dario Seglie, Piero Ricchardi e Osvaldo Coisson del centro studi e d'arte preistorica di Pinerolo, parleranno sulla «Preistoria nelle Valli piemontesi». Durante l'incontro, che segue le recenti scoperte archeologiche in Valle Po saranno proiettate diapositive.

Alba — Sabato ore 15,30, nel Centro studi «Aldo Moro» di via Vittorio Emanuele, si terrà un pubblico dibattito su: «I partiti [illegible] in Italia: pci, psi pdup». Relatore sarà l'avvocato Paolo Frau di Alba.

Torino — E' morto alle Molinette l'agricoltore Bartolomeo Boggione, 56 anni, di Cervere, via Capinera 7. Il 19 febbraio aveva subito gravi fratture alla testa e al torace: il trattore su cui lavorava, nei campi vicino a casa, si era rovesciato e l'aveva travolto.

Fossano — Per agevolare gli agricoltori nel disbrigo delle complesse pratiche fiscali senza dover ricorrere alla consulenza di commercialisti, l'amministrazione comunale ha preparato una guida pratica che verrà distribuita gratuitamente. Redatta dal ragionier Adriano Rapa, tratta tutti gli argomenti relativi all'imposta sul valore aggiunto, entrata in vigore col 1° gennaio 1980, spiegando quali sono i coltivatori interessati, le norme per la compilazione dei registri di contabilità, gli obblighi del contribuente.

Villafalletto — Domani sera nel salone del Circolo ricreativo Polisportiva, in piazza Mazzini, si terrà un concerto di musica con il gruppo del Combo Jazz, animato dal percussionista Bruno Astesana. Interverrà il critico e giornalista Giancarlo Pancaglia.

Mondovì — S'inizia in questi giorni il corso di «cultura piemontese e occitana» [illegible] insegnanti elementari, che ha lo scopo di «fornire un bagaglio di nozioni fondamentali per conoscere e apprezzare le letterature originali del Monregalese». Il corso è organizzato dagli Amici di Piazza.

Ristorante
INCROCIO
Chiusa Pesio - Tel. (0171) 73.080
dove la cucina è l'optimum e il servizio è professionalità.
● [illegible] tipici ed internazionali

A TORINO
ULTIMISSIMI GIORNI
di veri SALDI
nelle PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino (telefono 533.953
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Solferino - tel.
NON CONFONDETE NOME E INDIRIZZO

Lo ha deciso la Provincia

Strade ex-militari verranno sistemate

Studiato un piano d'intervento - I costi

CUNEO — Sono solo duecento chilometri — un censimento completo pare che non sia stato ancora fatto — ma tutti situati in alta montagna, impervi, con dislivelli quasi impossibili: sono le strade militari che ad oltre quarant'anni dalla costruzione possono ancora essere salvate dalla completa rovina che l'incuria del tempo e la trascuratezza degli enti pubblici stavano per rendere inevitabile.

«La Provincia — dice l'ingegner Valmaggia che dirige l'ufficio tecnico — *in dopi Anni 60 ha affrontato la questione di queste strade che l'amministrazione dall'autorità militare, nessuna voleva perché costava troppo rimetterle in sesto. Abbiamo fatto un piano che tenesse conto delle carrozzabili di interesse turistico e di quelle che servono per collegare borgate ancora abitate. Negli anni scorsi, pur disponendo di pochi fondi, abbiamo sistemate alcune di notevole importanza, come Moiola - Limone lungo quaranta chilometri e la Valmala - Colle di Sampeyre. Prenderemo in considerazione altri tratti dando priorità alle ex militari per le quali anche gli enti locali hanno assicurato il loro intervento.*

Il consiglio provinciale, nell'ultima riunione, ha approvato il salvataggio della strada di «destra Stura» nel tronco Piano - Quinto - Festiona (50 milioni di spesa), Sampeyre - Colle di Sampeyre (7 milioni e mezzo), Vallone di Unerzio - Acceglio (circa 24 milioni).

Per ognuno di questi interventi i finanziamenti hanno ancora parte del bilancio '79). l'ufficio tecnico ha già preparato progetti e studi particolareggiati. «I lavori — continua l'ingegner Valmaggia — *verranno eseguiti con bitumatura grezza perché gli altri sistemi sono costosi adoperati in passato hanno dato risultati deludenti.*

Le strade militari esistono solo nell'arco alpino cuneese e torinese: l'amministrazione provinciale di Cuneo è stata comunque la prima a rendersi conto che sono un patrimonio da salvare.

«A costruirle oggi — dicono gli esperti — *costerebbero miliardi per chilometro. Se non ci fossero a nessuno verrebbe certo in mente di spendere tanti soldi, ma poiché esistono si intervenga prima che scompaiano».*

Al salvataggio delle ex strade militari si sta interessando anche la Regione che ha stanziato per ora una somma poco più che simbolica, 50 milioni, di cui trenta assegnati al Cuneese che costituiscono però il primo passo verso un intervento più cospicuo e organico.

g.d.m.

Ferrero chiusa per le ferie 5 al luglio

ALBA — Un accordo tra la direzione dell'industria dolciaria Ferrero e l'esecutivo del consiglio di fabbrica è stato raggiunto ieri in merito alle ferie e festività. E' stato concordato che lo stabilimento di Alba — che occupa circa 3100 persone — rimarrà chiuso per ferie dal 5 al 28 luglio compreso. (Il 26 sarà anticipato il recupero della festività di San Lorenzo patrono di Alba).

Si è inoltre stabilito che la ex festività dell'Epifania sarà spostata all'8 aprile, la ex festività di San Giuseppe il 3 maggio, l'Ascensione al 5 maggio. Questo, per consentire ai lavoratori che lo desiderano di partecipare al pellegrinaggio a Lourdes programmato dal giorni 1-5 maggio per i dipendenti e familiari della Ferrero.

Una frazione che conta soltanto cinque abitanti

Rosbella è vicina a Boves ma sembra fuori dal mondo

BOVES — *Canzonette diffuse da un apparecchio radio indicano la presenza di qualcuno. Eppure la frazione Rosbella, a 1200 metri di altitudine, pare un villaggio deserto. Le abbondanti nevicate hanno provocato il crollo di alcuni rascitti e baite. La neve non è ancora stata spombrata dalle vie principali di questo piccolo centro che sino a vent'anni fa contava più di 150 abitanti.*

La chiesa è chiusa da quattro anni. La rivendita del «Ponte dei Menuti» ha più riaperto i battenti dopo il lungo inverno. Da una piccola casa, a valle del paesino, esce un giovane montanaro.

Racconta: «Sto aspettando dei turisti genovesi che mi hanno chiesto di preparargli la polenta — spiega Giuseppe Baudino, conosciuto come *"Bep"* —; vengono su alla domenica per mangiare e respirare aria buona. Qui, almeno, quella c'è. In estate poi trascorrono le ferie nelle ville che si sono costruite a monte di Rosbella. Arrivano in tanti. Hanno comperato quasi tutte le terre ed i boschi».

Con lui, nelle borgate della frazione, vivono ancora altre quattro persone — Trucco «Tet Gros», Baudino e la moglie Lucia di «Tet Trac», giuseppe Macario di «Tet Kei Prifil». Cinque abitanti su territorio enorme di decine di kmq.

«Ma in estate siamo molti di più da quando torinesi e genovesi hanno costruito le loro e palazzine: arrivano centinaia di persone — prosegue *"Bep"* —. Vorrebbero comprare tutto. La scorsa molti moltissimi venuti a chiedermi di vendere la casa. I miei terreni, il forno. Ed a tutti ho spiegato che voglio continuare a vivere qui dove sono nato».

La storia di «Bep» non è tra le più felici. Orfano, aveva lavorato lassù, come operaio all'Enel e lavorare in Bisalta e nel Barcagna. «Mi trovavo bene a fare quel lavoro — dice — ero tranquillo e potevo tornare a casa ogni giorno». *Poi la tragedia. Due anni fa, mentre lavorava su un traliccio è precipitato rompendosi la gamba destra in più punti. Invalido. È stato costretto per oltre un anno a fare uso delle stampelle.*

percepisce una piccola pensione tiene allevo galline, qualche coniglio e coltivo un orto. Vive abbastanza tranquillo». Il paesino, con i suoi *cinque abitanti, è rimasto isolato dalla neve per oltre un mese.* «La strada per le auto è ta bloccata anche di più — spiega — ma noi ci siamo aperti un viottolo per arrivare a Castellar una frazione a monte di Boves. C'erano due metri di neve. Per fare cento metri di viottolo, in due, ci abbiamo impiegato un'intera mattinata».

g.m.

«Bep» Baudino, uno dei cinque abitanti la frazione

Un'area verde per ricordare la Resistenza nel Fossanese

FOSSANO — Il consiglio di quartiere Borgo Sant'Antonio, le partigiane Anpi e «Ignazio Vian» e i familiari dei caduti partigiani allestiranno un'area verde, nella parte bassa della città, destinata a ricordare la Resistenza.

«*L'idea di un'iniziativa per ricordare la matrice popolare della lotta antifascista* — dice Pippo Ravera, uno dei componenti del comitato organizzativo — *è nata circa due anni fa e si è concretizzata in questi ultimi mesi. L'area prescelta è in piazza Romanisio, uno degli angoli caratteristici di Fossano. E' di fronte ai lavatoi del canale Urbanetto, che rappresentano una parte della storia cittadina*».

Un'area verde, quindi, destinata ad accogliere il monumento alla Resistenza e, nello stesso tempo, ad essere frequentata da bimbi, giovani ed anziani: queste le intenzioni del comitato, composto, oltre che da Pippo Ravera anche da Lina D'Anna, Gaetano Capaldo, Piero Cosa e Giovanni Bersano.

«*Infatti* — prosegue Pippo Ravera — *il prato sarà suddiviso in una raggera di otto lastre di pietra di Acceglio, rappresentanti, ognuna, due vallate. La raggera sarà sbarrata da un sempre in pietra d'Acceglio, che vuole raffigurare la forza delle nostre popolazioni che si opposero alla barbarie. La superficie occupata verrà, quindi, minima e l'intera area rimarrà a disposizione degli abitanti del quartiere*».

Superata la fase burocratica con l'approvazione del progetto da parte del Comune, che ha messo a disposizione l'area, l'iniziativa entra adesso nella fase più delicata, cioè quella della ricerca dei finanziamenti.

«*La pietra ci donata* — conclude il rappresentante del comitato — *dal Comune di Acceglio.*

a. c.

Organizzato dal Rotary Club di Alba

Facoltà universitaria un corso sulla scelta

ALBA — Terminata la scuola media superiore, gli studenti che intendono intraprendere studi universitari, spesso incontrano difficoltà nella scelta degli indirizzi da seguire.

Allo scopo di fornire informazioni, indicazioni utili nel prendere una decisione così importante, il Rotary Club albese organizza due incontri di orientamento universitario con docenti per gli studenti diplomandi della provincia di Cuneo (Cuneo-Bra-Mondovì-Saluzzo), oltre 500, che frequentano l'ultimo anno delle varie scuole medie superiori. I corsi si svolgono nell'aula magna dell'Istituto enologico di Alba.

Il primo incontro, avvenuto ieri, è stato con i professori universitari delle facoltà scientifiche. Sono intervenuti i professori Rigamonti, rettore del Politecnico di Torino, Bosticco della facoltà di Agraria Godino di Veterinaria Gasco di Farmacia, Meda di Scienze naturali, biologiche e geologiche Vimbruk di Matematica-fisica-informatica, Di Modica di Chimica e chimica industriale.

Il 26 marzo gli studenti si incontreranno con i docenti delle altre facoltà: Lana e Corsini per Lettere, Elio Casetta di Giurisprudenza, Sertoria di Medicina, Gasca di Magistero, Combi di Scienze politiche e Pellicelli di Scienze economiche.

g. l.

Udienza per 50 allevatori

Oggi Borgo regala le lumache al Papa

BORGO S. DALMAZZO — Papa Wojtyla riceverà questa mattina, durante la consueta udienza generale del mercoledì, un cestino di lumache di Borgo: l'iniziativa è del Centro di elicicoltura.

Una numerosa comitiva di allevatori di lumache di Borgo — oltre 500 — sono partiti ieri mattina in pullman alla volta della capitale. Guida la delegazione il presidente del centro, Luigi De Filippi, il quale poco prima della partenza ha detto: «*Siamo commossi ed emozionati per l'occasione, per noi storica, che ci si presenta. Avevamo chiesto per lettera tempo fa alla Segreteria della Santa Sede di essere ammessi all'udienza pontificia, spiegando che volevamo fare omaggio a Papa Giovanni Paolo II delle nostre prelibate lumache. La conferma che saremmo stati ricevuti ci è arrivata per telefono pochi giorni fa e subito ci siamo dati da fare per organizzare il viaggio. Debbo dire che, lanciata la proposta, abbiamo avuto molte richieste, ma abbiamo dovuto limitare al numero massimo consentito dai pullman*».

Papa Wojtyla non disdegna le cose buone della mensa, ma l'omaggio delle lumache di Borgo San Dalmazzo ha anche un preciso significato: «*Sappiamo che in Polonia* — conclude De Filippi — *le chiocciole sono allevate e apprezzate quanto da noi. Il nostro vuole quindi essere un simbolico gemellaggio con la terra natale del pontefice*».

g.d.m.

LETTERE AL DIRETTORE

«A Revello la casa è cresciuta legalmente»

In merito all'articolo apparso sul quotidiano *La Stampa* in data 29 febbraio 1980 relativo a un caso di illegittimità urbanistica nel comune di Revello a titolo «*Revello: La casa è cresciuta al di là della licenza edilizia*», l'articolista ha espresso i fatti in modo tendenzioso tanto da ingenerare il dubbio l'amministrazione regionale abbia volutamente omesso di emanare atti dovuti.

In realtà la Regione Piemonte, a seguito dell'annullamento parziale di una licenza edilizia del Comune di Revello provvide in data 22 giugno 1979 con nota a firma dell'assessore Astengo a richiamare il sindaco di Revello al rispetto dell'articolo 68 della L.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e in data 2 agosto 1979 il vicepresidente Balardi (essendo assente il presidente) diffidò il sindaco a prendere provvedimenti definitivi, avvertendo che — in difetto — si sarebbe sostituita la Regione Piemonte.

Fatto che in data 10 settembre 1979 il sindaco di Revello, con nota n. 3414, ha optato per la fiscalizzazione delle opere abusive, richiedendo un intervento in tal senso all'ufficio tecnico regionale di Cuneo per ottenere la valutazione delle opere abusive.

Ne discende pertanto che quanto dichiarato dal signor Priotti nell'articolo citato è errato e parimenti infondata risulta la conclusione cui giunge il quotidiano ove prospetta l'ipotesi di omissione; è di chiara evidenza che l'intervento regionale sarebbe stato unicamente possibile nel caso di mancato adempimento comunale, cosa che — come si è detto — non è avvenuta.

Aldo Viglione
presidente della Giunta regionale
Giovanni Ariengo
assessore alla Pianificazione e gestione urbanistica

BASKET — I tornei in cui sono impegnate le società della provincia

Giornalino perde ancora e lascia la prima posizione della classifica

ALBA — Nuovo passo falso del Giornalino, che è stato superato a Genova dal Cus per 72 a 55 ed è stato scavalcato dai Cusmaura di La Spezia che guida ora solitario la classifica del girone.

Gli albesi, nelle cui file è venuto a mancare all'ultimo momento il pivot titolare Cavallero, autore nelle ultime gare di prestazioni molto convincenti, avevano chiuso in vantaggio il primo tempo per 38 a 34, ma nella ripresa, sfavoriti anche da un arbitraggio molto casalingo, si sono fatti superare dagli avversari e non sono più stati in grado di rimontare il passivo.

Molto discusso l'operato degli arbitri che a detta dei dirigenti albesi, hanno diretto con troppa parzialità l'incontro, tanto è vero che dopo 8 minuti di gioco erano già fischiati ben 13 falli al Giornalino contro uno solo sanzionato ai padroni di casa.

Indipendentemente da ciò, tuttavia gli albesi hanno nuovamente palesato i loro limiti negli impegni in trasferta e hanno sbagliato più del lecito. La situazione al termine del girone d'andata si è fatta ora più difficile per il Giornalino, che ha un calendario favorevole (tre partite in casa e due fuori), ma che dovrà cercare di vincere ancora una volta in trasferta per avere la certezza del passaggio in C 2.

L'impresa, anche se molto difficile può essere tentata già domenica prossima in casa del Cusmaura, attuale leader della classifica, ma non dovrà affrontare l'impegno con la massima concentrazione.

(a. z.)

Giornalino: Guinulfi 20, Trignetti 14, Faggiani 11, Cravero 7 Duffaut 6, Toppino C. 5, Priolio 4, Toppino R., Margheri, Marsio.

Pall. Cuneo spera di nuovo

CUNEO — La Pallacanestro Cuneo, disputando la miglior partita della stagione, ha sconfitto (83-78) lo Junior Rapallo ed ha riaperto la porta alla speranza di evitare la retrocessione. Il rientro in formazione di Romano, la lucida regia di Maniscalco e la bella prova di Rocchia, preziosi soprattutto in difesa, sono stati gli ingredienti essenziali al successo dei cuneesi. La formazione di Peruzzi ha condotto la gara, quasi ininterrottamente, trovandosi già al primo tempo con un vantaggio di sedici punti (38-22).

In Promozione

CUNEO — Un punto di vantaggio (81-80) ha permesso all'Abet Bra di aggiudicarsi l'incontro con la Pallacanestro Cuneo. La partita, sempre molto equilibrata, si è decisa nelle battute finali, quando i braidesi hanno conservato una maggiore lucidità. I biancorossi cuneesi lamentano l'espulsione di Arlotto che, secondo l'arbitro Tealdo, avrebbe scaricato un avversario. «*Ed è lo stesso arbitro che, anche all'andata* — dicono i cuneesi — *espulse il nostro Genta*». Se la federazione non cambierà orientamento, anche nel prossimo turno tra Giornalino Alba e Pall. Cuneo, il fanglerolo Tealdo sarà giudice. Il successo permette ora all'Abet Bra di guardare con maggiore fiducia alla volata per la vittoria finale, mentre la Pallacanestro Cuneo esce con scarse speranze di agganciare alle posizioni di testa.

Pallacanestro Cuneo: Maiorano 16, Bessone, Biga, Ariatto 11, C. Cometto 20, L. Cometto 6, Genta 8, Ercole, Chiapello, Rossi 21.

Abet Bra: Basso 12, Giandrone 18, Asselle 6, L. Cravero 21, Fissore 8, Graglia 14, Sanino 4, S. Cravero, Tibia, Bregesio.

SALUZZO — Ancora una sconfitta di misura per il dieci dell'Auxilium Basket Club, battuto in casa dall'Alba per 83 a 80. «*Come sempre* — commentano i dirigenti della squadra saluzzese — *ci siamo amareggiati nella ripresa. L'imprecisione nei tiri e anche la sfortuna ci hanno impedito di rimontare la differenza punti e quindi di superare gli avversari*».

E' questo il campionato delle occasioni perse per l'Auxilium: sconfitto sempre per pochi punti in partite caratterizzate da buone prestazioni nel primo tempo e da mancanza di lucidità nella ripresa, «doppia marcia» che ha sinora impedito al Saluzzo il grosso risultato e casa è in trasferta.

«*Avremmo potuto vincere* — concludono i dirigenti — *l'Alba infatti ha avuto un momento di abbandono del quale avremmo potuto approfittare, ma non ne siamo stati capaci*».

SAVIGLIANO — Facile vittoria della squadra locale il Christ Mondovì per 111-89 (53-44). L'incontro non è stato entusiasmante anche perché la Riqo e Saracco, pur sempre in vantaggio, ha brillato come altre volte. I migliori in campo, per i locali, sono stati Vivenzi, Allasia e Casale; per gli ospiti Rovea, autore di ben 47 punti.

Riqo e Saracco - Savigliano: Casale (35), R. Bottasso (32), Allasia (18), Vivenzi (12), M. Testa (6), Bosio (16), Comina (2), A. Bottasso, Musacchi, E. Testa.

Christ Mondovì: Rovea (47), E. De Salvo (21), M. De Salvo (12), Ribero (6), Sordo (4), Bolla (3), Cavallo (2), Chionetti e Rosa.

CEVA — Nuova sconfitta per il Borsi Ceva, battuto in casa dal Fossano (101-74). La squadra di Brizio ha retto bene nel primo tempo, ma nella seconda frazione, non potendo fare cambi perché non aveva più giocatori in panchina, ha dovuto arrendersi al fossanesi.

Albesi sovvertono il pronostico

ALBA — Sovvertendo ogni pronostico sfavorevole, il Volley Iba ha conquistato la seconda vittoria stagionale nel campionato Promozione regionale, aggiungendo nella propria pattuglia la formazione canalese del Frangerirpo che guidava imbattuta in classifica del girone.

Gli albesi, che sono scesi in campo con molta determinazione si sono imposti per 3 a 1 (15-8, 8-15, 17-15) e hanno avuto soprattutto il merito di non demoralizzarsi quando gli avversari, molto esperti, stavano rimontando nuovamente. Ora ha conquistato, con pieno diritto, il posto di titolare, grazie alle sue principali doti: una schiacciata vincente, in attacco, e un ottimo piazzamento in difensiva.

Contro l'Arona è stato fra i più precisi in ricezione ed in retroguardia. «*Dedone ha davanti tutto il tempo per migliorare ancora*», commenta il direttore sportivo Prandi.

Pam Auxilium è sfortunato

CUNEO — Sfortunata, come già nel girone di andata, la partita del Pam Auxilium contro l'Agnesi Imperia. In casa le cuneesi persero 3-2, ad Imperia sono state battute per 3-0 dopo un avvio che lasciava sperare in ben altro punteggio. Il Pam ha avuto una partenza razzo e si è portato sull'11-0, poi, inaspettatamente da un arbitraggio che ha fischiato, a senso unico ed in continuazione falli delle cuneesi, ha ceduto, permettendo all'Agnesi impossibile rimonta ed un parziale in suo favore di 16-14.

Nel secondo e terzo set il tema non è purtroppo cambiato: l'arbitro, contestato

VOLLEY — Le prestazioni delle squadre nei vari campionati

Moditalia, con la più bella gara dell'anno ottiene un netto successo sulla Despar

MONDOVÌ — Netta vittoria della Moditalia — 3 a 1 — sul Despar Bergamo nella partita disputata in casa sabato sera. I parziali sono stati: 15-5; 15-13; 9-15; 15-7. In campo sono scesi: Ferrero, Carlevaris, Dutto, Fusson, Paolo Grasso, Tchoilov, Alla terza subentrati agli ottimi Fusson e Carlevaris Nasi e Marchisio.

«*E' stata la più bella prestazione del campionato* — commenta Mario Berruti, dirigente della Moditalia — *Hanno giocato tutti molto bene, in particolare Dutto e Ferrero*».

Il Despar ha messo in evidenza la sua ottima preparazione in difesa, ma non è stato pero in grado di parare l'aggressività del monregalesi che si sono rifatti in una serie di splendide schiacciate soprattutto all'ala. Ottima anche la prestazione di Tchoilov unico alzatore, che ha saputo mettere a disposizione decine di palle da schiacciare. Con questa vittoria la Moditalia si ripropone come la candidata alla vittoria del suo girone nel campionato di serie B, tornata in vetta alla classifica a fianco di altre quattro squadre.

«*Si sta dimostrando un campionato interessante: equilibrato* — spiega Berruti — *che riserverà incognite fino all'ultima partita. Se riusciremo a continuare a giocare con la grinta, precisione e determinatezza che hanno dimostrato anche stasera, i ragazzi della Moditalia avrebbero ottime probabilità di vincere il campionato*».

Cuneo Vbc batte l'Arona

CUNEO — E' stata poca più che una formalità per il Cuneo Vbc sconfiggere l'Arona, già battuto all'andata. I biancorossi si sono imposti per 3-0, dopo soli 45' di gioco: vinto in scioltezza il primo set (15-6) c'è stata una fase di discreto equilibrio all'avvio del secondo, ma dopo un parziale di 7-7 il Cuneo Vbc, con Dadone e Meinero in evidenza, ha fatto sua la frazione, vincendo addirittura 15-2 la successiva.

Il giovane Andrea Dadone è stato fra i protagonisti: dopo un'esperienza con il calcio, tra i «giovanissimi» dell'Ac Cuneo nel ruolo di libero, si è dedicato alla pallavolo. I tecnici gli hanno pronosticato subito buone possibilità, ma un infortunio lo ha costretto alla inattività per quasi tutta la scorsa stagione. Ora ha conquistato, con pieno diritto, il posto di titolare, grazie alle sue indubbie doti.

Albesi sovvertono il pronostico

ALBA — Sovvertendo ogni pronostico sfavorevole, il Volley Iba ha conquistato la seconda vittoria stagionale nel campionato Promozione regionale, aggiungendo nella propria pattuglia la formazione canalese del Frangerirpo che guidava imbattuta in classifica del girone.

Gli albesi, che sono scesi in campo con molta determinazione si sono imposti per 3 a 1 (15-8, 8-15, 17-15) e hanno avuto soprattutto il merito di non demoralizzarsi quando gli avversari, molto esperti, stavano rimontando nuovamente. Ora ha conquistato, con pieno diritto, il posto di titolare, grazie alle sue principali doti: una schiacciata vincente, in attacco, e un ottimo piazzamento in difensiva.

Contro l'Arona è stato fra i più precisi in ricezione ed in retroguardia. «*Dedone ha davanti tutto il tempo per migliorare ancora*», commenta il direttore sportivo Prandi.

Pam Auxilium è sfortunato

CUNEO — Sfortunata, come già nel girone di andata, la partita del Pam Auxilium contro l'Agnesi Imperia. In casa le cuneesi persero 3-2, ad Imperia sono state battute per 3-0 dopo un avvio che lasciava sperare in ben altro punteggio. Il Pam ha avuto una partenza razzo e si è portato sull'11-0, poi, inaspettatamente da un arbitraggio che ha fischiato, a senso unico ed in continuazione falli delle cuneesi, ha ceduto, permettendo all'Agnesi impossibile rimonta ed un parziale in suo favore di 16-14.

Nel secondo e terzo set il tema non è purtroppo cambiato: l'arbitro, contestato

L'Origlia continua la sua marcia

SAVIGLIANO — Continua la marcia senza soste dell'Origlia che, anche sabato, ha battuto la rivale di turno, il San Paolo, per 3 set a uno. I saviglianesi, con questo ennesimo successo, marciano senza problemi in testa alla classifica del Secondo girone.

Moditalia ragazzi perde in trasferta

MONDOVÌ — Ancora una sconfitta per la Moditalia seconda divisione maschile che è stata superata, in trasferta dalla Valle Susa per 3 a 2. «*E' stata una partita difficile* — spiega un giocatore — *che si è decisa a nostro sfavore per un pizzino arbitraggio. Il quinto set avremmo potuto vincerlo se non fosse stato per la compiacenza dell'arbitro che non ha segnalato alcune infrazioni*».

In 233 sciatori albesi sulle nevi di Artesina

ALBA — Si è disputata sulle nevi di Artesina la gara sociale dello Sci Club di Alba che ha visto la partecipazione di 233 concorrenti.

Cat. Firi: 1. Vigna T. R. 53"39; 2. Bocchino A. 54"41.

Cat. 1° A femm.: 1. Boschiasco. R. 1'13"62; 2. Tonelli V. 1'15"08;

Cat. 2° A femm.: 1. Bonaudi R. 58"18; 2. Pareto C. 1'05"15; 3. Bressano S. 1'06"11; 4. Beoletto E. 1'12"35.

Cat. 3° A femm.: 1. Giacosa P. 1'03"; 2. Ruschi P. 1'03"88;

Cat. 5° A femm.: 1. Giacosa Pinuccia 1'03"98; 2. Fiorino F. 1'13"85; 3. Farnaresio L. 1'33"34.

Cat. 1° A maschile: 1. Bocchino E. 58"88; 2. Pinvani L. 1'04"37; 3. Mazzone D. 1'11"20; 4. Arione M. 1'17"15.

Cat. 2° A maschile: 1. Bassino M. 54"35; 2. Beoletto M. 56"55; 3. Pizzo P. 57"46; 4. Tonelli A. 59"31; 5. Santucci R. 59"83; 6. Lipariti A. 1'02"77; 7. Palma L. 1'03"47; 8. Pareto P. P. 1'10"14; 9. Marengo M. 1'29"31

Cat. 3° A maschile: 1. Anselmino S. 49"36; 2. Cagna C. 53"05; 3. Gotta P. 53"49; 4. Casella F. 53"53; 5. Gomba R. 54"60;

Cat. 4° A maschile: 1. Pagnola G. 47"57; 2. Germanetti F. 48"93; 3. Gomba G. 50"72; 4. Gramaglia D. 53"55; 5. Faria D. 54"29; 6. Ocleppo P. 54"82; 7. Artusio D. 56"19; 8. Badellino G. 57"23; 9. Cordero G. 1'07"66.

Cat. 5° A maschile: 1. Biscotti N. 50"63; 2. Anfoggiano E. 53"15; 3. Bolfa G. 57"29; 4. Gadaleta A.

Cat. 6° A maschile: 1. Fea A. 51"36; 2. Zanardi S. 51"71; 3. Morra C. 55"74; 4. Palma L.

Cat. 7° A maschile: 1. Arnaldo G. 55"78; 2. Marengo S. 54"20; 3. Salvatico P. 56"88; 4. Gomba B. 59"68; 5. Giancone F. 59"90; 6. Mercanti P. 1'00"24; 7. Beoletto S. 1'01"46; 8. Valordi G. 1'02"06; 9. Del Campo G. 1'03"82; 10. Bruna M. 1'28"38

Cat. 1° B femm.: 1. Morlenti S. 1'28"35.

Cat. 2° B femm.: 1. Scavino D. 59"05; 2. Giacosa C. 1'04"69; 3. Marchioni R. 1'06"40; 4. Rabino G. 1'06"55; 5. Stupino F. 1'09"38; 6. Olivia M. 1'12"15; 7. Gramaglia L. 1'22"35; 8. Pavesio C. 1'23"23.

Cat. 3° B femm.: 1. Garetti G. 1'06"15; 2. Gliardi M. 1'04"45; 3. Marenco C. 1'58"15.

Cat. 5° B femm.: 1. Rabino P. 1'39"14; 2. Ruda M. 1'42"61; 3. Arione S. 1'42"41.

Cat. 1° B maschile: 1. Reggio M. 1'10"11; 2. Arione M. 1'22"35; 3. Barberis M. 1'22"78; 4. Cucco D. 1'57"94.

Cat. 2° B maschile: 1. Stuffo D. 57"42; 2. Barile A. 1'00"25; 3. Vezza N. 1'05"23; 4. Barberis G. 1'06"17; 5. Bipa R. 1'10"07.

Cat. 3° B maschile: 1. Cerrino L. 53"11 (MT); 2. Cappello 54"17; 3. Paganelli E. 57"30; 4. Cravero G. 57"49; 5. Sobrino E. 57"59; 6. Revello M. 1'00"60;

Cat. 4° B maschile: 1. Lusso G. 1'03"13; 2. Messolano G. 1'03"83; 3. Canonica S. 1'04"24; 4. Bocco E. 1'04"58; 5. Troja G. 1'04"71; 6. Morano B. 1'05"28; 7. Ghione P. 1'06"80; 8. Cerato D. 1'07"45; 9. Corino R. 1'21"83;

Cat. 5° B maschile: 1. Camaglio G. 57"82; 2. Pezzolla D. 58"32; 3. Dellavalle L. 58"73; 4. Ghisolfi L. 1'00"50; 5. Salvioni G. 1'00"73; 6. Negri V. 1'01"14; 7. Penna G. 1'01"31; 8. Cravanzola G. 1'01"66; 9. Ottoboni A. 1'02"19; 10. Marasso D. 1'03"82; 11. Canale C. 1'03"90; 12. Lora A. 1'04"25; 13 Manera G. 1'05"16; 14. Canavero R. 1'05"61; 15. Moraglio P. 1'06"16; 16. Moraglio G. 1'06"21; 17. Ferrero G. 1'09"71; 18. Bianco A. 1'14"49; 19. Massolano A. 1'29"84.

Cat. 6° B maschile: 1. Rocca C. 54"23; 2. Valordi R. 56"47; 3. Balzanelli G. 1'03"97; 4. Audisio L.

Cat. 7° B maschile: 1. Tonelli C. 1'00"61; 2. Garetti M. 1'03"42; 3. Olivero P. 1'05"08; 4. Bolfa P. 1'10"74; 5. Giberti C. 1'10"88; 6. Cerrino A. 1'11"82; 7. Stuffo F.

Giovane fondista di Valdieri è 1° nel trofeo «Dante Livio Bianco»

VALDIERI — «Trofeo Dante Livio Bianco»: vittoria per le «stellette», in un tradizionale appuntamento del fondismo cuneese. Il successo, infatti, è andato a Roberto Rabbia, giovane valdierese che quest'anno corre per i colori grigioverde del gruppo sportivo dell'esercito.

Il vincitore, che ricorda fisico i possenti atleti nordici, ha preceduto il buschese Sergio Cuniglio e Marco Lovera (Sc Limonetto). Rabbia, che è dotato di una falcata agile e armoniosa, è in posto di comando della gara fin battute iniziali: primo al passaggio del cinque e dieci chilometri ha poi amministrato il vantaggio sino al termine che, tuttavia, sotto lo striscione d'arrivo era di soli venticinque secondi.

Tra le società la vittoria è andata allo Sci Boves, che ha preceduto le squadre delle Valli Gesso e Lo. La manifestazione si è disputata in una giornata ideale: la bassa temperatura, mitigata da un sole che giocava a nascondino tra le nuvole, ha favorito le prestazioni dei concorrenti, che hanno avuto a disposizione un fondo scorrevole e compatto.

Oltre 150 i partecipanti, che sulla linea di partenza sono stati divisi in tredici categorie. Per tutti è stata una corsa contro il tempo: il via veniva dato con l'intervallo di un minuto tra un atleta e l'altro; tra gli allievi Mauro Gola, portacolori dello Sc Valle Pesio ha conquistato il gradino più alto del podio, confermando, con questa vittoria, di possedere la stoffa del campione. La gara più combattuta è stata quella della categoria ragazzi che ha visto numerosi concorrenti avvicendarsi al comando.

Al termine dei cinque chilometri, Massimo Becotto (Sc Pesio) ha preceduto per sette secondi il buschese Claudio Cuniglio. Al terzo posto il robilantese Mario Giordanengo, che ha accusato una leggera flessione nell'ultimo tratto di gara. Grossa soddisfazione anche per l'allenatore della squadra di fondo delle Alpi Occidentali, Giovanni Vinai di Lurisia, che vanta un giorinco passato sportivo. Ogni tanto calza gli sci per respirare l'aria agonistica che ha tanto amato: ha ottenuto il primo posto nella categoria veterani.

f. b.

Risultati e classifica

Seniores: 1) Roberto Rabbia (Esercito); 2) Sergio Cuniglio (Sc Busca); 3) Marco Lovera (Sc Limonetto)

Amatori: 1) G. (Sc Limonetto); 2) Marino Pellegrino (Sc Boves); 3) Giovanni Galliano.

Veterani: 1) Giovanni Vinai (Sc Lurisia); 2) Antonio Palmero (Sc Monviso); 3) Natale Corazzolla.

Pionieri: 1) Michele Chirio (Sc Nordico Torino); 2) Tarcisio Brustolon (Sc Lurisia); 3) Domenico Cagliero (Sc Argentera).

Allievi: 1) Mauro Gola (Sc Valle Pesio); 2) Alfio Baudino (Sc Valle Pesio); 3) Sergio Dutto (Sc Boves).

Aspiranti: 1) Flavio Pellegrino (Sc Boves); 2) Davide Pellegrino (Sc Boves); 3) Enzo Pesce (Sc Boves).

Ragazzi: 1) Massimo Becotto (Sc Valle Pesio); 2) Claudio Cuniglio (Sc Busca); 3) Mario Giordanengo (Sc Robilante).

Cuccioli: 1) Giovanni (Libertas Cuneo); 2) Oliberto Pellegrino (Sc Boves); 3) Giorgio Cagliero (Sc Libertas).

Mini-cuccioli: 1) Enrico Pellegrino (Sc Boves); 2) Renzo Rabbia (Sc Valle Gesso); 3) Riccardo Grandi (Sc Bra).

Dame: 1) Ida Cardon (Sc Valle Gesso); 2) Sandra Giraudo (Sc Valle Gesso); 3) Clelia Grandi (Sc Bra).

Aspiranti: 1) Gilda De Villa (Riviera dei Fiori); 2) Paola Pellegrino (Sc Boves); 3) Carla Dellerba (Sc Boves).

Allieve: 1) Anna Canavese (Sc Valle Pesio); 2) Cristina Pellegrino (Sc Boves); 3) Valentina Pellegrino (Sc Boves).

Ragazze: 1) a (Sc Festiona); 2) Maria Rosa Giuliano (Sc Boves); Pesce (Sc Boves).

Cuccioli f.: Antonella Magneto (Sc Festiona); 2) Gabriella Delerba (Sc Boves); 3) Elena Pemorali (Sc Boves).

Mini-cuccioli f.: 1) Anita Tosella (Sc Limone); 2) Stefania Magnetto (Sc Festiona); 3) Deborah Digiambattista (Sc Valle Gesso).

Abbonarsi al giornale vuol dire essere informati *tutti i giorni.*

dal martedì alla domenica con
LA STAMPA
il lunedì con
STAMPA SERA

Prezzi di abbonamento con recapito entro la mattinata

	Per 6 giorni la settimana	Per 7 giorni la settimana	Per 5 giorni la settimana
Per un anno	65.000	75.000	60.000
Per sei mesi	37.000	42.000	32.000
Per tre mesi	20.500	23.000	17.000

A Torino si può ricevere il giornale entro le 7,30 con l'apposito servizio recapito pagando il supplemento annuale di L. 15.000; semestrale di L. 7.500; trimestrale di L. 4.000.

LA STAMPA
al servizio dei suoi abbonati tel. 65.68.334 - 65.68.335

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.335; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

LA SITUAZIONE POLITICA PRIMA DELLE ELEZIONI

Sanremo, un Piano atteso 24 anni

Il Consiglio comunale [redacted] i t[redacted]i - Ha approvato soltanto [redacted] controdeduzioni perché la [redacted]gione restituisca l'importante strumento urbanistico in pochi giorni - I commenti sono quasi tutti positivi - Nuova Sanremo: «Siamo favorevoli, [redacted] approviamo il comportamento [redacted] maggioranza»

[redacted] — Il piano regolatore approvato dal Consiglio comunale era tornato in comune, con le osservazioni della Regione, il 22 febbraio scorso. Ieri sera, dopo soltanto nove giorni, il Consiglio ha approvato alcune controdeduzioni: soltanto un paio, per mettere la Regione in condizioni di restituire l'importante strumento urbanistico, in modo da approvarlo nel giro di pochi giorni. Comunque prima delle prossime consultazioni elettorali.

Una delle due controdeduzioni, la più importante, riguarda [redacted]cune zone [redacted], nelle quali [redacted] Regione ha vietato anche qualsiasi ristrutturazione edile. «*Abbiamo insistito sulla [redacted] di rifare gli interni di alcune costruzioni già esistenti, in zone sature, come il Borgo, Baragallo, S. Martino* — dice Stefano Accinelli, assessore all'Urbanistica (dc) [redacted] comune di Sanremo, uno degli elaboratori del piano — *sia per salvaguardare il patrimonio edilizio già esistente, sia per evitare il blocco totale dell'attività edilizia già mortificata, con grave danno anche per i lavoratori del settore*».

La seconda controdeduzione [redacted] riguarda le [redacted] floricole consolidate, il cui sviluppo era nel piano riservato al comune. La Regione ha espresso parere contrario, avocando anche questa incombenza. «*Sono zone* — dice Accinelli — *che dispongono già di tutte le opere di urbanizzazione e che [redacted] quindi da considerare fuori da qualsiasi ipotesi di speculazione. Pensiamo che il comune potrebbe accelerare enormemente i tempi, favorendo in questo modo lo sviluppo, anche produttivo, del settore*».

Al di là delle osservazioni fatte dalla Regione e delle controdeduzioni comunali, che sono comunque state limitate [redacted] per mettere l'approvazione urgente di un piano che la città attende da ben 24 anni, i commenti politici sono tutti, o quasi, improntati all'ottimismo.

Il piano, così come è stato elaborato, lascia la porta aperta alle varianti e ai piani particolareggiati e quindi appare accessibile a ogni sorta di modifica che le esigenze dei tempi potranno in futuro suggerire. Sono [redacted] gli [redacted]ministratori attuali che non si nascondono l'impegno che lasciano in eredità ai prossimi consiglieri eletti dalle consultazioni previste per la primavera di quest'anno.

«*E' stato certamente importante procedere all'elaborazione del nuovo piano regolatore* — dicono —, *ma siamo convinti che la fase più delicata sarà quella della gestione del piano stesso*».

E' stato detto delle due controdeduzioni. Per quanto concerne le opere a terra di Portosole la Regione ha «tagliato» in maniera drastica la volumetria proposta, ma con una successiva modifica ha lasciato la porta aperta a qualsiasi altra controdeduzione. [redacted] dopo il limite di 5 [redacted] metri cubi edificabili nel porto è stata aggiunta [redacted] nuova norma che, grosso modo, prevede un possibile aumento di tale volumetria per una definitiva sistemazione di tutta la zona portuale che va oltre il tratto occupato da Portosole. Si tratta di varianti che comunque dovranno essere inserite in precisi piani particolareggiati.

Renato Olivieri

PARISE

«Anche noi dell'opposizione siamo favorevoli al piano — dice Piero Parise, di "Nuova Sanremo" — anche se la procedura adottata dalla Regione prima e dal Comune poi nei confronti delle minoranze, non ci ha convinto. Eravamo rappresentati nella commissione tecnica che per oltre un anno ha preparato l'intero strumento urbanistico, ma in sede di approvazione la Regione e [redacted] Comune si sono dimenticati di noi che pure avevamo collaborato alla stesura del piano stesso. In questa ultima fase hanno fatto tutto i gruppi di maggioranza: comunisti e socialisti alla Regione e democristiani e comunisti in comune».

ACCINELLI

«Si tratta di un avvenimento certamente importante per Sanremo — dice Stefano Accinelli, assessore all'urbanistica del Comune — che viene dopo un periodo travagliato. Non si può dimenticare che il primo piano regolatore elaborato quattro anni fa era stato fatto da tutti i tecnici che vi hanno collaborato con uno spiccato senso di attenzione nei confronti delle osservazioni che erano già state fatte dalla Regione. Il settore edilizio è fermo da molti anni, è in un momento di crisi e, forse, l'attuazione del piano potrà permettere quell'impulso che da più parti viene auspicato. Questo è l'aspetto più importante».

NAPOLITANO

«Si tratta — dice il capogruppo comunista Gino Napolitano — di un piano regolatore che tiene conto delle diverse esigenze della città. E' uno strumento aperto che permetterà di operare all'interno del nostro assetto urbanistico e che ha tenuto conto del futuro del turismo e della floricoltura. Non posso, in sostanza, che dare un giudizio positivo il quale però dovrà trovare conforto attraverso i piani particolareggiati che gli elaboratori hanno nella sostanza previsto allo scopo di presentare alla Regione un piano suscettibile di variazioni da effettuare a seconda delle esigenze della cittadinanza».

Sanremo, sono peggiorate le condizioni di Walter Contu

Il testimone scomodo ha paura non si sente sicuro all'ospedale

È ricoverato a Pietra - Ha la spalla, il braccio e la [redacted] destra immobilizzati - In caso di aggressione non potrebbe difendersi - Le indagini: forse i killers sono arrivati da fuori

SANREMO — Le condizioni di Walter Contu, il sanremese di 26 anni ferito sabato mattina mentre usciva di casa da due killer a colpi di fucile, si sono aggravate. «*E' sopravvenuta un'inaspettata infezione interna*, — ha dichiarato un sanitario [redacted] centro chirurgico vascolare di Pietra, il centro dove si trova ricoverato — *e non possiamo operarlo*».

Walter Contu ha la spalla destra spappolata dai pallettoni. Il fucile usato dai killer era caricato con cartucce per la caccia al cinghiale. Il secondo colpo gli ha fratturato la clavicola e reciso diverse vene. Schegge di piombo gli sono rimaste conficcate nelle ossa e nelle carni del torace. Ieri mattina [redacted] chirurgo doveva entrargliele, provvedere a ricucire le ferite, suturare i vasi sanguigni, ingessare le [redacted] fratture. L'infezione interna, invece, ha impedito l'intervento dei bisturi.

«*Il ricoverato* — hanno dichiarato al centro chirurgico vascolare — *ha però una fibra molto forte e sta reagendo bene. Se non si verificheranno altre complicazioni l'operazione potrebbe avvenire a tempi brevi*».

Chi sono i misteriosi killer di Walter Contu? Dopo avergli teso l'agguato sabato mattina alle [redacted] che fine hanno fatto? Perché hanno cercato di ucciderlo? Le indagini, condotte dal vice questore Enzo [redacted] hanno o essere «top secret». Inizialmente si parlava di un vecchio regolamento di conti tra bande rivali, poi di un'azione per «cucire» la bocca a un teste pericoloso (Contu lo stesso giorno dell'agguato doveva essere interrogato dal magistrato in merito alla rapina del night Pic Nic di Ospedaletti), adesso è entrata in scena anche la droga.

Gli inquirenti da tre giorni hanno fermato, e trasferiti nel carcere di Imperia, due sanremesi: Ivano Riccobene e Giuseppe Rinaldo, di 26 e 24 anni. Entrambi, come del resto anche il Contu, hanno diversi precedenti penali. Che cosa c'entrano con il misterioso e feroce agguato? «*Durante le indagini e i successivi interrogatori*, — si limitano a rispondere gli investigatori — *Riccobene e Rinaldo sono caduti in grossolane contraddizioni. E' chiaro che nascondino qualcosa. Devono dire la verità*».

Esponenti della mala sanremese sostengono che a sparare contro Walter Contu non sarebbe gente del luogo. «*Volevano ucciderlo*, — dicono — *e tra noi non ci sono assassini. Probabilmente arrivano da fuori, dalle metropoli, da Milano, Torino*».

In via Dante Alighieri, dove il ferito abita con la madre, si dice che «*Walter da diversi giorni era strano, nervoso, preoccupato. Pareva avesse paura di qualcosa che doveva capitargli da [redacted] momento all'altro*». [redacted], a questa e un'ipotesi degli inquirenti, il ferito aveva avuto nei giorni precedenti l'agguato degli avvertimenti.

Secondo voci che giungono da Pietra [redacted] pare che Contu tema per la propria incolumità. Dentro all'ospedale non si sentirebbe completamente al sicuro. Ha la spalla, il braccio e la mano destra immobilizzati. In caso di necessità non potrebbe difendersi [redacted] la minima resistenza.

Roberto Basso

Noli, il sindaco (dc) si ritira Gambetta lascia dopo 5 anni

NOLI — Carlo Gambetta, democristiano, da cinque anni sin[redacted] di Noli, non si ripresenterà alle prossime elezioni amministrative. La decisione, che lui stesso definisce «*irrevocabile*», è già stata comunicata al partito. La lista dello scudo crociato perde sicuramente uno dei nomi più rappresentativi che [redacted] elezioni del 1975 aveva largamente contribuito alla sconfitta della sinistra (socialisti, comunisti e indipendenti) coalizzata sotto la deno[redacted] «*democrazia nolese*».

Tra i due schieramenti (a Noli si vota con il sistema maggioritario) lo scarto fu minimo, ma sufficiente per far scattare il meccanismo della l[redacted] elettorale: 12 seggi andarono alla maggioranza di centrodestra (democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali) e solo tre alla minoranza socialcomunista. Gambetta, ex comandante di navi mercantili, dipendente della Fiat di Vado Ligure, ha ricevuto parecchie pressioni da amici di partito (ma anche da parte di elettori nolesi) dei perché avanti ancora la sua candidatura [redacted] imminenti elezioni amministrative.

Il sindaco assicura [redacted] ha [redacted] spinto e che [redacted] a [redacted] spingere ogni tentativo (e da qualsiasi direzione provenga) per convincerlo a mettersi nuovamente in lista sotto il simbolo dello scudo crociato.

Dice Gambetta: «*Dopo cinque anni sento veramente il bisogno [redacted] passare il testimone. Sono stanco e devo anche pensare alla famiglia. In questo periodo ho trascurato tutto: dalla salute alle persone più care. E' arrivato il momento di cedere il posto a qualcun altro*».

Appena la notizia è arrivata al partito (sezione di Noli e segreteria provin[redacted]) sono fioccate le pressioni, le insistenze, le raccomandazioni. Il sindaco è lusingato ma non intende mollare. «*Considero la mia decisione irrevocabile anche perché non credo di essere insostituibile. Il partito troverà un altro a cui affidare la campagna elettorale. E' stata un'esperienza positiva sotto molti aspetti, ma che è costata parecchia fatica. Oggi anche [redacted] un comune piccolo come Noli, bisognerebbe avere la possibilità di fare l'amministratore a tempo pieno*».

L'altra sera Gambetta ha presieduto [redacted] delle ultime riunioni [redacted] consiglio comunale di questa legislatura. E' stato approvato il progetto per la sistemazione dell'ex area ferroviaria nel tratto compreso fra la galleria «Monte Orsini» e il ponte sul torrente S. Antonio. I lavori saranno eseguiti in economia diretta. Incominceranno, se la pratica va avanti senza intoppi, entro il 15 marzo. Nella zona, quella che attraversa il centro [redacted], il [redacted] realizzerà giardini e parcheggi. Tutto il tracciato di risulta delle ferrovie era già stato vincolato dal piano regolatore per servizi sociali.

«*Il terreno per il momento l'abbiamo in affitto* — spiega il sindaco — *ma c'è già un accordo di massima con le Ferrovie dello Stato per arrivare all'esproprio. Quando avremo il piano regolatore definitivamente approvato potremo concludere la trattativa. Mi sembra inutile sottolineare l'importanza che ha per Noli il poter disporre di quest'area che taglia in due il paese. Abbiamo perso la stazione, ma questa contropartita è molto più efficace per lo sviluppo della nostra cittadina*».

Pier Paolo Cervone

[illegible] il Consiglio dell'Aamaie Carella obbligato a dimettersi?

Il provvedimento sarà adottato se approvato dai due terzi dell'assemblea comunale - Duri attacchi al presidente dell'Azienda

SANREMO — *E' stata una seduta storica quella dell'altra sera, in Consiglio comunale: fra qualche mese, ormai è certo, dopo ben 24 anni di attesa, la città potrà disporre di un nuovo piano regolatore; esaurite le incombenze burocratiche i lavori per la costruzione del nuovo mercato dei fiori, all'Armea, potranno avere inizio. E' stata approvata la convenzione tra gli enti che lo dovranno gestire. Inoltre il Consiglio comunale ha discusso con dichiarazioni piuttosto accese, specie da parte del dc Leo Pippione, Giovanni Parodi e del comunista Gino Napolitano, le mancate dimissioni del presidente dell'Aamaie, il liberale Alfonso Carella.*

Per la prima volta il Consiglio comunale sanremese dovrà decidere nella sua prossima riunione sul provvedimento di decadenza dal mandato di tutti i consiglieri dell'azienda, presidente compreso. «La commissione amministratrice può essere sciolta dal Consiglio comunale — dicono in sintesi le norme a cui si sono riferiti i promotori della proposta (dc e comunisti uniti) — per motivate ragioni di carattere amministrativo».

Alla dc ed al pci si sono uniti anche gli altri gruppi, esclusi i liberali e gli indipendenti di Nuova Sanremo che si sono astenuti. [redacted] stata presentata una mozione che verrà votata nel prossimo Consiglio comunale. Viene fatto preciso riferimento a un provve[redacted] adottato dall'azienda Aamaie (l'affitto del garage To[redacted] da utilizzarsi a magazzini) che aveva suscitato non poche perplessità in molti amministratori anche se era stato approvato a maggioranza dallo stesso Consiglio. Il riferimento sottolinea come i rapporti tra azienda municipalizzata e gli amministratori comunali, ultimamente, non fossero improntati alla reciproca chiarezza e alla massima collaborazione.

Una volta dimessi tutti i componenti il Consiglio di amministrazione (ad eccezione del presidente), di fatto l'Aamaie si è trovata in una situazione di paralisi assoluta. Questa immobilità potrà essere superata, soltanto con lo scioglimento del Consiglio. Il [redacted]daco ha assicurato che la procedura di scioglimento sarà avviata fin da oggi e che sarà portata per l'approvazione alla prossima seduta di consiglio. Il grave provvedimento sarà adottato se approvato da almeno due terzi dei componenti l'assemblea (27 consiglieri su 40).

Per tre ore si sono alternati a parlare, tutti contro il pli, tranne il missino e in parte gli indipendenti di Nuova Sanremo, i rappresentanti dei vari gruppi di maggioranza. Sono state pronunciate parole dure contro i liberali. Pippione ha detto: «In questa polemica il pli è sceso ai livelli di una lavandaia».

«In tanti anni di appartenenza al Consiglio comunale — ha affermato Napolitano — non mi era mai capitato di assistere a cose di questo genere».

«I liberali hanno approfittato per fare una camp[redacted] elettorale, peccato che [redacted] ai danni dell'azienda», ha rincarato la dose Parodi.

I liberali, assente l'ex sindaco Giuseppe Rovere in urto con Carella, presidente dell'Aamaie, erano rappresentati da Semiglia. r. o.

Mercato dei fiori è la volta buona?

Sono stati garantiti i finanziamenti - Sarà pronto nell'82 - Costerà 15 miliardi

SANREMO — Con l'approvazione della convenzione stipulata dalla S.p.A. di «Cooperazione agricola» (che rappresenterà anche gli interessi del Comune di Sanremo) e la «Ucflor» (la cooperativa cui competerà la gestione della zona dove avverranno le contrattazioni nel nuovo mercato dei fiori di valle Armea), si sono [redacted]cluse tutte le esigenze burocratiche. Sono stati garantiti buona parte dei finanziamenti: Feoga, Fondo comunitario europeo concesso a favore della Ucflor, Regione Comune di Sanremo, che ha acquistato i terreni necessari alla costruzione del mercato. Adesso si deve procedere soltanto all'[redacted]one vera e propria della sala delle contrattazioni, dei magazzini e del parcheggio per oltre cinquemila autovetture e camion.

Secondo molti tecnici del settore, con la stagione floricola 1982-1983 (da ottobre a giugno) il nuovo mercato dell'Armea funzionerà regolarmente.

Come dire [redacted] nell'ottobre del 1982 [redacted] viabilità cittadina, alla quale sono interessati quasi tutti gli abitanti di Sanremo, si sarà liberata di quella «palla al piede» che da [redacted] cinquantina di anni, è rappresentata da un mercato dei fiori, nel quale affluiscono ogni mattina non meno di 4 mila auto situato in piazza Colombo, nel pieno centro cittadino. Per buona parte della mattinata, durante l'inverno, il traffico è paralizzato nel centro e anche in entrata e uscita dalla città, perché la maggior parte dei floricoltori che vanno al mercato provengono dalla periferia.

Il mercato costerà circa 15 miliardi. Sarà costruito in tre lotti: prima una volta coperto il torrente Armea, sarà resa disponibile l'area comprensiva anche del parcheggio, poi verrà costruita la sala delle contrattazioni e quindi tutti i magazzini con i servizi.

E' prevista anche una strada di raccordo con l'autostrada dei fiori e la stazione merci di Arma di Taggia che è prevista nel piano di spostamento a monte della ferrovia. r. o.

Il processo a Savona per un regolamento di conti

Paolo Branca torna nell'aula che lo condannò all'ergastolo

Per il delitto di Celle la pena a Ge[redacted] fu ridotta a 18 anni

SAVONA — Nell'aula della Corte d'Assise che lo condannò, assieme al fratello Andrea, all'ergastolo per l'omicidio di Rosario Arcidiacono, avvenuto al «Number one» [redacted] Celle Ligure (pena successivamente ridottagli a 18 anni dalla Corte d'Appello di Genova) comparirà stamane [redacted] Branca. Dovrà rispondere di tentato omicidio. Il 27 aprile dello scorso anno, [redacted] trovava nel carcere [redacted] Agostino, avrebbe aggredito, impugnando un rudimentale coltello, Mario Polizzotti, 26 anni, un immigrato meridionale domiciliato [redacted] Albenga, ferendolo gravemente. Tra i due, secondo «radio carcere», da tempo c'era un conto in sospeso.

Paolo Branca, 24 anni, era [redacted] trasferito da qualche giorno a Savona per essere processato, assieme a due altri pregiudicati, in seguito a una denuncia per violenza carnale. Mario Polizzotti era a sua volta a S. Agostino in attesa di giudizio per una rapina e per falsa testimonianza. Il giovane meridionale avrebbe aiutato una passeggiatrice di Albenga a rapinare i «clienti» e risultava coinvolto, sia pure marginalmente, nel tentato omicidio dei fratelli Messina avvenuto in una pizzeria di Ceriale, fatto addebitato, secondo l'accusa, al cosiddetto «boss» Mansueto Nalbone.

Per quest[redacted] episodio Polizzotti, secondo il magistrato inquirente, non avrebbe detto tutta [redacted] verità pur essendo stato presente alla sparatoria.

Tra Paolo Branca e il giovane di Albenga da tempo covava un profondo odi[redacted] pomeriggio del 27 aprile [redacted] durante l'ora d'aria nel cortile del carcere, all'improvviso un [redacted] di detenuti aveva circondato Polizzotti. Questi si era difeso con la forza della disperazione, ma era stato sopraffatto. Prima che gli agenti di custodia riuscissero a intervenire, il giovane era ridotto a una [redacted] di sangue.

Le [redacted]ellate lo avevano raggiunto al collo, al volto e al torace. A impugnare il rudimentale pugnale, secondo l'accusa, sarebbe stato Paolo Branca. Gli altri detenuti che lo avevano spalleggiato [redacted] sono stati identificati poiché si erano rapidamente dileguati all'arrivo degli agenti.

Paolo [redacted] di ridimensionare l'accaduto, di farlo apparire un semplice litigio, sia pure [redacted] colpi proibiti. I difensori, dal [redacted] loro, faranno tutto [redacted] possibile per sottrarlo all'imputazione di tentato omicidio chiedendo, quanto meno, la derubricazione del reato a quello di lesioni. i. p.

Casino Municipale Sanremo

Venerdì 7 marzo - ore 21
Sabato 8 marzo - ore 16 (per i giovani) ed ore 21
Domenica 9 marzo - solo matinée [redacted]

[illegible]

LA LUPA
di Giovanni Verga
con la partecipazione di
Rosa Balistreri
e con
Alessandra Costanzo, Fausto Di Bella, Antonello Fassari, Lollo Francia, Rocco Giorgio, Guia Jelo, Emilio Marchesini, Pietro Montandon, Giuliano Santi, Michela Tamburrino, Sabina Vannucchi

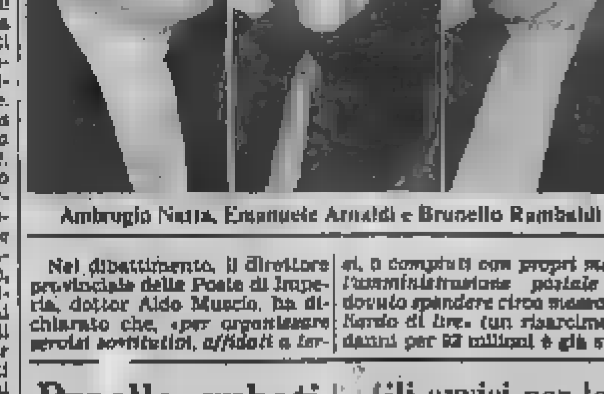
Prenotazioni dalle ore 10 di giovedì 6 marzo
Prezzi: platea L. 5.000; galleria L. 3.500
Per i giovani L. 1.500

I segretari della Federazione autoferrotranvieri: «È un loro diritto»

Sono assolti i tre sindacalisti di Imperia per paura delle rapine fecero uno sciopero

IMPERIA — «*Non punibili, per aver esercitato un diritto*»: così si è espresso il tribunale di Imperia nei confronti di tre sindacalisti, segretari della federazione provinciale degli autoferrotranvieri. Emanuele Arnaldi (Cgil), 48 anni, via Pallavicini 6, Sanremo, Ambrogio Natta (Uil), 52 anni, salita Monte Saccarello, Sanremo, e Brunello Rambaldi (Cisl), 43 anni, regione Paciala 11, Imperia, tutti dipendenti della Stp-Riviera dei Fiori, la società di autolinee gestita dall'Amministrazione Provinciale. Erano accusati, «*in concorso fra loro, quali rappresentanti della federazione unitaria sindacale, di aver promosso e organizzato un abbandono collettivo del servizio di consegna dei plichi postali*». Contro Arnaldi, Natta e Rambaldi, l'ispettore provinciale delle Poste, dr. Piero Maggio, aveva presentato un esposto alla procura della Repubblica. Al termine della fase istruttoria, il sostituto procuratore, dottor Bruno Novella, li aveva rinviati a giudizio. I fatti risalgono al marzo del 1977. Preoccupati per la propria incolumità, dopo alcuni assalti dei banditi agli autobus, che trasportavano valori postali, i dipendenti della Stp, riuniti in assemblea, avevano preso posizione.

All'amministrazione delle Poste, chiedevano di essere protetti, durante il servizio, da una scorta armata. Il telegramma, che annunciava la sospensione del trasporto di valori postali, sino a quando non sarebbe stata garantita la tutela del personale, fu firmato da Arnaldi, Natta e Rambaldi. Durante l'udienza, ieri mattina, i tre sindacalisti, difesi dagli avvocati Giorgio Sa[redacted]o e Silvio Dian, hanno ribadito di non aver [redacted] alcuna iniziativa personale: «*Abbiamo agito su mandato dell'assemblea*».



Ambrogio Natta, Emanuele Arnaldi e Brunello Rambaldi

Nel dibattimento, il direttore provinciale delle Poste di Imperia, dottor Aldo Muscio, ha dichiarato che, «*per organizzare servizi sostitutivi, affidati a terzi, o compiuti con propri mezzi, l'amministrazione postale ha dovuto spendere circa mezzo miliardo di lire*» (un risarcimento danni per 52 milioni è già stato chiesto l'anno scorso alla Stp). Il pubblico ministero, dottor Novella, ha chiesto per gli imputati il minimo della pena, un anno e quattro mesi di reclusione, con i benefici di legge: «*Il timore di rapina non dimostra lo stato di necessità. L'abbandono del pubblico servizio era del tutto ingiustificato*».

Ma, per il presidente del tribunale, dottor Giovanni Varaldi, e i giudici «a latere» [redacted] e Piana, i tre sindacalisti hanno soltanto applicato il diritto di sciopero, previsto dall'articolo 40 della Costituzione, e, quindi, non devono essere condannati. a. d.

Savona — Stamane alle 10.30 nella sala chiamata della compagnia portuale «Pippo Rebagliati», dove è allestita una mostra fotografica sulla deportazione nei campi nazisti, l'ing. Piero Taramasso parlerà sul tema: «Mauthausen, 35 anni dopo. Riflessioni ed esperienze».

Il dottor Attilio Chiodo, amnistiato per il reato di falso

Medico delle carceri di Sanremo assolto per l'accusa di «truffa»

SANREMO — Il dott. Attilio Chiodo, noto cardiologo sanremese, 50 anni, via Mazzini 165, è stato assolto ieri sera alle 19 dal gi[redacted] tribunale dall'accusa di truffa ai danni delle Poste. Del reato di falso è stato amnistiato. Il dottor Chiod[redacted], che da 15 anni ricopre anche l'incarico di medico delle carceri di Sanremo, era stato denunciato all'autorità giudiziaria per un fatto che sarebbe accaduto nel 1978.

In quel periodo il professionista sanremese ha incaricato dall'ufficio delle Poste di Sanremo di effettuare una serie di visite fiscali ad alcuni dipendenti che, secondo i funzionari, avrebbero marcato visita senza un'obiettiva [redacted] Il dott. Chiodo esegue il mandato e, [redacted] termine, presenta una dettagliata relazione allegando anche la relativa parcella: 3300 lire per ogni visita.

A questo punto scatta il bubbone. Un funzionario contesta una delle 10 visite effettuate dal dott. Chiodo, precisamente quella relativa all'impiegata Ines Strozzi. Parte una denuncia per truffa e falso in quanto, secondo anche i capi di imputazione, il medico non sarebbe mai andato a visitare a domicilio l'impiegata, costretta a letto da una forma influenzale.

Il dott. Chiodo, sia in istruttoria che durante il dibattimento, ha sempre respinto l'addebito. «*A casa della Strozzi*, — ha ripetuto, — *ci sono andato regolarmente come dagli altri ammalati. Mi ricordo che mi avevano da poco rubato il borsello e che per prendere l'ascensore mi sono fatto imprestare una moneta da 10 lire da un inquilino*».

Il p.m. dott. Galliano, ha chiesto per l'imputato 8 mesi di reclusione. Gli avvocati difensori, Franco Moreno e Gabriele Boscotto, sottolineando la serietà e la dedizione professionale del dott. Chiodo hanno chiesto la piena assoluzione per «mancanza di dolo».

«*Non avrei mai creduto*, — ha dichiarato Chiodo subito dopo la sentenza di assoluzione, — *che sarei dovuto finire un giorno davanti ai giudici nonostante abbia sempre fatto il mio dovere. Non me la sento più di esercitare la professione dentro il [redacted] Mi spiace, ma dopo 15 anni sono costretto a lasciare. Ho già presentato le mie dimissioni*». r. b.

Sanremo: si dimette Donzella (psi)

SANREMO — Si è diffusa ieri sera tardi la notizia che il socialista Agostino Donzella si è di[redacted] da consigliere comunale. La lettera di dimissioni sarebbe giunta nella giornata di lunedì al sindaco.

Pare che il consigliere socialista abbia motivato le dimissioni per ragioni di salute. A Donzella succederà in Consiglio comunale il suo compagno di partito Giovanni Pavone.

«Cinema, cinema»

ALBENGA — Dopo un lungo periodo di silenzio riprende ad Albenga un'iniziativa culturale, limitata per ora al settore cinematografico. Un gruppo di studenti del liceo classico «Giovanni Pascoli» è riuscito, grazie anche all'assessorato alle Attività Culturali, a varare un calendario di dodici film.

Questi i dodici film: 5 marzo «Easy rider», di Hopper; 12 marzo «Morgan matto da legare», di Reisz; 19 marzo «Io sono un autarchico», di Moretti; 26 marzo film delle origini, film a trucchi; 2 aprile «Per favore non mordermi sul collo», di Polanski; 9 aprile «Il dottor Stranamore», di Kubrick; 23 aprile «D. W. Griffith antologia»; 7 maggio «Woodstock», di Wadleigh; 14 maggio «The last waltz», di Scorsese; 21 maggio «Il flauto magico».

RADIO LIGURIA INTERNATIONAL
VILLAGGIO TURISTICO C'ERA UNA VOLTA
TELEFONO
0182/58.805-58.871-50.274
019/668.317-666.028

A TORINO
ULTIMISSIMI GIORNI
di veri SALDI
nelle PELLICCERIE di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - telefono 5[illegible]
VIA DI NANNI 90
quasi ang. [illegible] Sabotino - tel. [illegible]
NON CONFONDETE NOME E [illegible]

Praello, rubati oggetti d'antiquariato

MOLINI DI PRELA' — Un grosso furto di «pezzi» da antiquariato e oggetti preziosi è stato compiuto a Praello, una piccola frazione del comune di Prela, alta Val Prino. I ladri, passando per la porta principale, sono entrati nell'antica casa di Alberto Gandolfi, 57 anni, e hanno rubato dieci mobili in noce del '700, un Cristo in argento e altri oggetti antichi in avorio e madreperla per un valore di circa dodici milioni di lire.

Il colpo è stato quasi certamente compiuto «su commissione» da gente pratica della zona

Gli avvisi per le imprese invitate a partecipare all'appalto

Depuratore: è questione di giorni

SAVONA — Nei prossimi giorni si svolgerà la «preselezione» delle imprese, italiane e straniere, che saranno poi invitate a partecipare all'appalto-concorso per la costruzione del depuratore consortile. La spesa si aggirerà sui 40 miliardi. L'assemblea del «consorzio per la depurazione delle acque e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani», presieduta dal geometra Mirgovi, ha approvato, a maggioranza, la proposta formulata [redacted] consiglio di amministrazione.

L'avviso, con il quale si inviteranno le ditte interessate alla costruzione a mettersi in contatto con il consorzio, sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Comunità europea, e in molti «bollettini».

Le risposte dovranno pervenire entro 51 giorni dalla data dell'avviso. Saranno esaminate dal consorzio che invierà il bando di concorso alle imprese prescelte. I rappresentanti della dc e del pri hanno ribadito le loro posizioni. L'ingegner Domenico Buscaglia ha riconfermato il «no» [redacted] alle proposte del consorzio. Barile e Melone, per la democrazia cristiana, hanno criticato la mancanza di indicazioni alternative a Zinola per la collocazione del depuratore.

L'assemblea, questa volta all'unanimità, ha anche deciso l'abbattimento del forno d'incenerimento. Questa operazione avverrà quando ci sarà l'impianto sostitutivo. A questo proposito verrà esaminata la possibilità di pote[redacted] il già appaltato impianto di compostaggio (trasformazione in concime delle immondizie) in modo che possa essere utilizzato il 90% anziché il 60% dei rifiuti urbani. Così sarebbe sufficiente costruire un forno d'incenerimento [redacted] più modeste proporzioni. n. s.

Una nave contro la banchina

SAVONA — Un mercantile ha speronato una banchina del porto. E' accaduto ieri mattina alla zona n. 4, all'interno della darsena principale. La motonave «Ghemin», battente bandiera spagnola, stava manovrando per accostarsi alla banchina. All'improvviso i motori non avrebbero risposto tempestivamente al comando «macchine indietro», impartito dalla plancia.

Quando le eliche hanno finalmente cominciato a battere l'acqua era ormai troppo tardi e non sono, infatti, riuscite a frenare lo slancio della nave.

ECONOMICI

NUMISMATICA Ventimigliese acquista collezioni, lotti di monete. L. 500 argento. Via Cavour 6 A [redacted] 184 - Ventimiglia.

Anche un corso di giornalismo in scuola a Savona

Le Magistrali «alternative»

[illegible] — «Settimana alternativa» al[illegible] magistrale «Della Rovere» di Savona, per affrontare argomenti, problemi del nostro tempo, note di attualità, che i programmi ministeriali tengono ancora lontani, o quasi, dalla realtà della scuola di oggi. Tra i temi della «Settimana alternativa», anche un breve corso di giornalismo, per avvicinare i giovani e il mondo della scuola alla carta stampata, ai quotidiani, alle notizie, e a tutto quello che c'è dietro.

L'interesse dei ragazzi è stato molto vivo. Certamente un'iniziativa valida, possibilmente da ripetere. Solo parlando e confrontandosi si possono risolvere problemi grandi e piccoli.

Gli studenti delle magistrali, [illegible] «Settimana alternativa», [illegible] affrontato anche [illegible] argomenti: tirocinio guidato, urbanistica, poeti liguri del '900, emarginazione e nuove forme di assistenza, opere d'arte della provincia, [illegible] sportiva, educazione sanitaria, storia del teatro, aspetti della musica [illegible] an[illegible] teatrale, inserimento degli «handicappati», logopedia, lettura critica di opere di Freud e Marx, storia dell'origine e dello sviluppo della musica [illegible] in America.

In Svizzera

Secondo intervento per Luca

Attimi di paura per il bimbo di Loano

LOANO — Luca La Placa, 6 anni, il bambino [illegible] ammalato dalla [illegible] per una grave malformazione alla trachea, sarà operato il il 26 marzo per la seconda volta. Il nuovo intervento dovrebbe consentire l'estrazione definitiva della cannula che [illegible] nascita gli consente di respirare.

Luca, attualmente, [illegible] in Svizzera, insieme alla madre, [illegible] di una zia, ma ogni [illegible] giorni deve recarsi per controlli nella clinica otorinolaringoiatrica di Zurigo, dove il 7 febbraio è stato operato dal prof. FERI. L'intervento, uno dei primi tentati in Europa, è servito per [illegible] struire in parte la trachea [illegible] Luca, [illegible] ultimi anelli.

Il bimbo non può ancora parlare. «*L'ho [illegible] sabato* — ha detto il padre di Luca —. *Sta abbastanza [illegible]. E' un bambino vivace: gioca e avrebbe voglia di parlare. Con pazienza gli abbiamo spiegato che non deve sforzarsi. Tra poche settimane potrebbe guarire completamente, ma non bisogna anticipare i tempi*».

Dopo [illegible] paura, di [illegible] tinue cure e pellegrinaggi negli ospedali di mezza Italia, finalmente la vita di Luca può diventare come quella di tanti bambini della sua età. Questo augurio è diventato una concreta speranza grazie anche alla solidarietà di quanti hanno risposto all'appello del direttore didattico Franco Bigatti, lanciato attraverso «Specchio dei tempi» che ha aperto la sottoscrizione offrendo un milione. Tra le numerose offerte la Croce Rossa di Loano in pochi giorni [illegible] raccolto oltre cinque milioni.

«*La settimana scorsa eravamo nuovamente preoccupati* — continua [illegible] La Placa —. *Un punto di sutura aveva fatto infezione. Il gonfiore poteva complicare la respirazione, fortunatamente anche questo ostacolo è stato superato. Luca sta abbastanza [illegible] ne ma ci rendiamo conto che si tratta di un'operazione delicata. Aspettiamo con speranza e trepidazione il secondo intervento. In questi giorni difficili ci aiuta la certezza di non essere più soli. Luca [illegible] trovato tanti nuovi amici, anche sconosciuti, che vogliamo ringraziare di cuore*». m. f.

Imperia — Tennis: vittoria dell'Imperia B contro il Sanremo B, nella prima giornata di Coppa Italia per non classificati. Il punteggio è stato di 6 a 1.

Pallamano, la squadra di Bordighera confidava nella tradizione

L'Abc non ferma il S. Camillo adesso la serie B è più vicina

Gli imperiesi sono in testa alla classifica - I bordigotti hanno [illegible] bene, perdendo solo per 4 lunghezze (17-21) contro i più quotati avversari - Situazione negli altri tornei

Imperia. I ragazzi [illegible] pallamano «San Camillo» soli in testa alla classifica di serie B (Danilo)

● Dalla [illegible] partì l'«*Abc Bordighera*» aveva soltanto [illegible] tradizione abbastanza favorevole nei derby. Troppo [illegible] però, per fermare lo scatenat[illegible] «*San Camillo*» di Imperia di questi tempi che viaggia, a punteggio pieno, in vetta [illegible] alla classifica del campionato di serie [illegible] e così, il [illegible] derby provinciale della pallamano, tra bordigotti e imperiesi, si è concluso con un calcio alla tradizione in perfetta sintonia con il pronostico.

Il «San Camillo» ha vinto per 21-17. Un risultato giusto ma indicativo anche de[illegible] bella prova della squadra bordigotta che, pur rimasta ormai sola, nell'incomodo ruolo [illegible] «fanalino di coda», ha resistito bene all'urto con una squadra che ha già la serie [illegible] nella testa.

E' stato un match duro, combattuto, «*Abbiamo vinto, ma [illegible] tanta fatica*, dice l'allenatore imperiese Riccardo Carral, *questo Abc [illegible] giocato, al di [illegible] delle sue possibilità*». «*Ci siamo battuti bene, abbiamo fatto [illegible] possibile*», è stato il commento un po' amaro dei padroni di [illegible] la mi classifica ci fa sempre più drammatica. [illegible] Il match non ha deluso neppure il pubblico, [illegible] numeroso, accorso alla palestra Corrieri. Da Imperia era arrivato addirittura [illegible] pullman [illegible] sostenitori.

Per il «*San Camillo*» erano andati in campo Parisi, Fracchiolla, Basso, Ferro, [illegible] Amendola, Rodi, Forretti Abbo, Spinelli e Lercari: per l'«Abc» Salvati, [illegible] Gagliolo, Giribaldi, Dell'Acqua, Luise, Vecchini, Bisaro, [illegible] Delicati e Bergonzoni. I gol: per il «San Camillo» il solito Sugar (8), poi Sasso [illegible] Lercari (4), Ferro (3) ci[illegible] (1); per l'«Abc» [illegible] e Delicati (4 ciascuno), Gagliolo (3), Giribaldi (3), Benedetto e Luise (1 ciascuno).

● Nel campionato di serie B femminile bella vittoria del[illegible] dell'«Abc» a [illegible] Fiorentino per 25-4 dopo una prestazione esemplare. Le ragazze, ora, guidano la classifica.

● Domenica (ore 11) il «San Camillo» riceverà [illegible] «Distillerie Bonollo», la squadra emiliana che segue gli imperiesi a tre punti in classifica: sarà il match decisivo per il campionato.

[illegible] torneo di serie D[illegible] l'«H.C. Savona» riceverà (ore 11 palestra Crassati) il «1078 Otto» di Aosta, mentre il «Castelsancamillo» [illegible] Imperia sarà ospite del «Thermas» di Casale Monferrato.

b. m.

Ippica: le gare

FINALE [illegible]URE — Seconda prova domenica sul campo ostacoli «Prato del Signore».

La manifestazione [illegible] scattata domenica scorsa a Sanremo, sul campo del Solaro. Delle [illegible] gare in programma, due sono state vinte dai giovani sanremesi Alessandra Saltzmi e Alessandro Cavalli. (p. p. c.)

Pallavolo

«Due A» la quinta vittoria

In serie C maschile contro l'Agnesi

La Sociorama Genova viaggia alacre verso la serie A 2 femminile. Alle sue spalle resiste solo il Cus Torino ad alle 2A Supermercato elastico di Albissola (battuta anche a Legnano e sconfitta dal Piacenza) non è rimasta nemmeno la soddisfazione del terzo posto. I ragazzi invece hanno «condito bene» l'imperia (sponsorizzata appunto dalla casa Agnesi) e rimpiangono i punti persi malamente [illegible] fase iniziale del campionato di serie C. E' caduta la capolista (Alca di Novi Ligure), che sabato sera nasconde la Pallavolo savonese più che mai ultima in classifica dopo la sconfitta (prevista e sconfitta) contro la Forever di Genova Voltri.

In C femminile le ragazze dell'Agnesi sono tornate al successo: il quidato (l'Auxilium di Cuneo sono rimaste da sole all'inseguimento dell'Andax di Genova. Nel campionati cadetti) minori le squadre savonesi ed imperiesi non riescono a contrastare il predominio genovese e spezzino.

● Serie B femminile — Che bella passeggiata per la Sociorama! Il sestetto genovese ha vinto tutte le 12 partite finora in programma e guarda tutti dall'alto in basso con i suoi 24 punti. Rimane per forse un certo interesse grazie al Cus Torino (passato a Como sul campo della Brianna) che aspetta il match di ritorno con la Sociorama per coronare il lungo inseguimento. La 2A continua a salvolare verso il basso. Da Legnano contro una pericolante è arrivata un'altra bruciante sconfitta, la quinta stagio[illegible].

Dov'è finita la bella squadra del girone di andata? Angelo Basso le sta provando tutte per ridare slancio e morale alle [illegible] ma i risultati continuano ad essere negativi. A legnano Cristina Cellerino [illegible] compagne erano in vantaggio per [illegible] a 0 poi le padrone di casa si sono svegliate ed hanno infilato uno dietro l'altro i tre set della vittoria.

● Serie C maschile — Per l'Agnesi Imperia il palasport di Savona è stregato. La [illegible] Guglielmo, Gramondo e soci hanno dato via libera anche alla 2A, dopo aver regalato i primi (i primi e finora unici) punti alla [illegible]se, il derby è finito 3 a 0 con Lilla Corr[illegible] che faceva un pensierino alla poltrona d'[illegible] e (perché no) al primato. I parziali (15-8, 15-8, 15-10) danno un quadro esatto [illegible] situazione. [illegible] 2A vince consecutivamente da cinque giornate, l'Agnesi è al penultimo posto dopo l'interessante avvio di stagione.

A Genova è stata fermata la Alca di Novi Ligure, che ha ora due soli punti di vantaggio appunto sul Colombo quella Forever passata senza [illegible] allori, dalle parti di corso Tardy e Benech. La Pallavolo savonese ora già stata battuta sette giorni fa nel recupero: [illegible] cosa [illegible] nel miracolo. I ragazzi di Marco Scipione non si vo[illegible] no però arr[illegible] tanto facil[illegible] hanno perso il primo set per 14 a 16, il secondo per 15 a 5 ed il terzo per 15 a 13.

● Serie C femminile — Le ragazze dell'Agnesi Imperia assomigliano tanto [illegible] ai retus, ma di questi più difficilmente decifrabili. Perdono in casa con il Chieri uno [illegible] a classifica con due [illegible] punti all'attivo, e qualcuno giustamente parla di omi. La [illegible] dopo, nella palestra Ruffini, arriva l'Auxilium di Cuneo, secondo della classe, viene rispedito in Piemonte con un secco 3 a 0. Chi [illegible] capisce qualcosa è bravo.

● Prima divisione femminile — Battuta a La Spezia dal Guerri, la Chimor vigevanese di Savona può dare tranquillamente l'addio ai sogni di gloria. La squadra allenata da Nanni Basso superato per 3 a 1 della capolista è ora a 4 punti dalla vetta in compagnia del Sanatrix Genova, che si è imposta nel derby al Cus. L'altra capolista, il Riviera, si è sbarazzata facilmente della Calvini Sanremo, che rimane all'ultimo posto insieme al Cus Genova. A centro classifica l'Aquila di Loano [illegible] ha agganciato a quota 8 la Virtus di Finale Ligure.

● Serie D maschile — Per l'Agnesi Imperia il palasport di Savona è stregato. La [illegible] Guglielmo, Gramondo e soci hanno dato via libera anche alla 2A, dopo aver regalato i primi (i primi e finora unici) punti alla [illegible]se, il derby è finito 3 a 0 con Lilla Corr[illegible] che faceva un pensierino alla poltrona d'[illegible] e (perché no) al primato. I parziali (15-8, 15-8, 15-10) danno un quadro esatto [illegible] situazione. [illegible] 2A vince consecutivamente da cinque giornate, l'Agnesi è al penultimo posto dopo l'interessante avvio di stagione.

A Genova è stata fermata la Alca di Novi Ligure, che ha ora due soli punti di vantaggio appunto sul Colombo quella Forever passata senza [illegible] allori, dalle parti di corso Tardy e Benech. La Pallavolo savonese ora già stata battuta sette giorni fa nel recupero: [illegible] cosa [illegible] nel miracolo. I ragazzi di Marco Scipione non si vo[illegible] no però arr[illegible] tanto facil[illegible] hanno perso il primo set per 14 a 16, il secondo per 15 a 5 ed il terzo per 15 a 13.

● Serie C femminile — Le ragazze dell'Agnesi Imperia assomigliano tanto [illegible] ai retus, ma di questi più difficilmente decifrabili. Perdono in casa con il Chieri uno [illegible] a classifica con due [illegible] punti all'attivo, e qualcuno giustamente parla di omi. La [illegible] dopo, nella palestra Ruffini, arriva l'Auxilium di Cuneo, secondo della classe, viene rispedito in Piemonte con un secco 3 a 0. Chi [illegible] capisce qualcosa è bravo.

● Prima divisione femminile — Battuta a La Spezia dal Guerri, la Chimor vigevanese di Savona può dare tranquillamente l'addio ai sogni di gloria. La squadra allenata da Nanni Basso superato per 3 a 1 della capolista è ora a 4 punti dalla vetta in compagnia del Sanatrix Genova, che si è imposta nel derby al Cus. L'altra capolista, il Riviera, si è sbarazzata facilmente della Calvini Sanremo, che rimane all'ultimo posto insieme al Cus Genova. A centro classifica l'Aquila di Loano [illegible] ha agganciato a quota 8 la Virtus di Finale Ligure.

● Serie C maschile — Per l'Agnesi Imperia il palasport di Savona è stregato. La [illegible] Guglielmo, Gramondo e soci hanno dato via libera anche alla 2A, dopo aver regalato i primi (i primi e finora unici) punti alla [illegible]se, il derby è finito 3 a 0 con Lilla Corr[illegible] che faceva un pensierino alla poltrona d'[illegible] e (perché no) al primato. I parziali (15-8, 15-8, 15-10) danno un quadro esatto [illegible] situazione. [illegible] 2A vince consecutivamente da cinque giornate, l'Agnesi è al penultimo posto dopo l'interessante avvio di stagione.

A Genova è stata fermata la Alca di Novi Ligure, che ha ora due soli punti di vantaggio appunto sul Colombo quella Forever passata senza [illegible] allori, dalle parti di corso Tardy e Benech. La Pallavolo savonese ora già stata battuta sette giorni fa nel recupero: [illegible] cosa [illegible] nel miracolo. I ragazzi di Marco Scipione non si vo[illegible] no però arr[illegible] tanto facil[illegible] hanno perso il primo set per 14 a 16, il secondo per 15 a 5 ed il terzo per 15 a 13.

● Serie C femminile — Le ragazze dell'Agnesi Imperia assomigliano tanto [illegible] ai retus, ma di questi più difficilmente decifrabili. Perdono in casa con il Chieri uno [illegible] a classifica con due [illegible] punti all'attivo, e qualcuno giustamente parla di omi. La [illegible] dopo, nella palestra Ruffini, arriva l'Auxilium di Cuneo, secondo della classe, viene rispedito in Piemonte con un secco 3 a 0. Chi [illegible] capisce qualcosa è bravo.

● Prima divisione femminile — Battuta a La Spezia dal Guerri, la Chimor vigevanese di Savona può dare tranquillamente l'addio ai sogni di gloria. La squadra allenata da Nanni Basso superato per 3 a 1 della capolista è ora a 4 punti dalla vetta in compagnia del Sanatrix Genova, che si è imposta nel derby al Cus. L'altra capolista, il Riviera, si è sbarazzata facilmente della Calvini Sanremo, che rimane all'ultimo posto insieme al Cus Genova. A centro classifica l'Aquila di Loano [illegible] ha agganciato a quota 8 la Virtus di Finale Ligure.

Varazze nominato cavaliere della Repubblica da Pertini

Solo gli amici radioamatori lo aiutano nella solitudine

Da quando è nato (34 anni fa) vive immobile su una carrozzella

Varazze, Lorenzo Pedemonte, neocavaliere (Tel. Fernando)

VARAZZE — «*Una [illegible] mi parli: è sempre stato il mio più grande sogno*». Lorenzo Pedemonte ha 34 anni abita, coi genitori, in via Faje 24, sulle alture di Varazze. «*Purtroppo [illegible] cresciuto qui [illegible] pra*», e indica la carrozzella sulla quale trascorre la sua esistenza.

Lorenzo [illegible] ha l'uso delle gambe praticamente da quando è nato. Lo guardo, però, è quello di un giovane che non si dispera, che ha [illegible] grande forza d'animo, che riesce nonostante tutto, a trovare interesse nella vita. In questi giorni il presidente Sandro Pertini lo ha insignito dell'onorificenza di cavaliere [illegible] merito della Repubblica italiana. Da diversi anni, ormai, Lorenzo Pedemonte ha la casa simbolicamente affollata [illegible] amici. Una piccola ricetrasmittente, il cosiddetto «baracchino» dei Cb, gli consente di essere, giorno e notte, a contatto coi mondo.

«*Faccio molto uso della radio*, spiega Lorenzo, *e mi preoccu[illegible] in particolare, [illegible] segnalare alle autorità incendi boschivi, incidenti stradali, [illegible] lanciarli da imbarcazioni in pericolo*». Dunque, non un semplice hobby ma una vera e propria missione [illegible] di more verso il prossimo che [illegible] poteva passare inosservato alla sensibilità [illegible] presidente Pertini, al quale la segnalazione è giunta [illegible] un[illegible] se, il cavalier Stefano Garese, anch'egli benemerito radioamatore. j. p.

Il prof. Magrassi primario a Imperia

IMPERIA — L'ospedale di Imperia ha un nuovo primario di chirurgia generale. E' il prof. Fernando Magrassi. Ha vinto il concorso che era stato indetto dall'amministrazione dell'ente ospedaliero per coprire il posto rimasto vacante dopo l'improvvisa scomparsa del prof. Fernando Trinci, deceduto nel maggio del 1978, in sala operatoria, mentre si accingeva a compiere un intervento (a. d.)

Laigueglia: il mezzo serviva anche ai muratori del Comune

Il [illegible] i bimbi dell'asilo trasportato sul motofurgone

LAIGUEGLIA — Il cibo per la mensa dei bambini della scuola materna comunale veniva trasportato a Laigueglia sul cassone di un motofurgone dei cantonieri, non certo rispondente alle elementari esigenze igieniche. Lo assicurano i genitori dei 25 bambini, dai tre ai cinque anni, che sono venuti casualmente a conoscenza del fatto: un pomeriggio, infatti, si sono radunati in assemblea.

Lo strano trasporto del cibo è stato scoperto la settimana scorsa. Le vivande per il pasto dei piccoli alunni, preparate presso la cucina della casa albergo per anziani di via Andrea Doria, dovevano essere trasportate poco lontano (non più di 200 metri) presso l'edificio dove è ubicata la scuola materna comunale, in via Domenico Peve. In un primo tempo si provvedeva a caricare le pentole nel cassone dell'Ape sul quale i cantonieri mettono attrezzi e materiali per i lavori più disparati. Dall'inconveniente dei mastelli a piccoli lavori edili, alla pulizia dei cimiteri, ecc.). Ma da qualche tempo, a quanto è dato sapere, dagli stessi genitori dei bambini della scuola materna, si usa un contenitore a tenuta stagna.

Dalle preoccupazioni delle madri è nata la necessità di un'assemblea, alla quale, oltre a una trentina di genitori, hanno partecipato l'assessore alla Pubblica Istruzione, Vincenzo Mannel (dc), e il medico condotto. Sono stati dati garanzie che [illegible] cosa non avrà più a ripetersi.

Intanto, dalle proteste degli intervenuti si è [illegible] portavoce il consigliere di minoranza avvocato Isidoro Bellando (pci), che ha inviato al sindaco, dottor Giuseppe Giuliano (dc), il seguente telegramma: «Segnalazioni approvvigionamento refezioni scuola materna comunale [illegible] cucina albergo anziani avvenuto non veicoli adibiti trasporti che incompatibili esigenze igien[illegible] e sanitarie, chiedo assicurazione intervento e rimedio».

Le madri fanno anche presente che c'è incuria da parte degli addetti ai lavori. Il contenitore portavivande, ad esempio, ha un impianto di riscaldamento elettrico, che tuttavia vino a oggi non è stato possibile utilizzare poiché c'è differenza fra il voltaggio della sua presa e il voltaggio della corrente elettrica nella scuola materna.

F. S.

Travi sugli schermi di Savona tv

In dirittura d'arrivo il Concorso dialettale

SAVONA — Quando Savona Tv ha lanciato il referendum di poesia dialettale, non si sarebbe certo aspettata un simile risultato di partecipazione. Ben 52 sono i posti in corsa per l'assegnazione dell'ambito trofeo eseguito dal ceramista Tony Salem.

Intanto ricordiamo i premi: il [illegible] e importanti opere offerte dagli artisti Renata Galbiati, Rina Maltardo, Brunella Ratto, Nuccia Salem, Delia Zucchi e dalla pittrice dei fiori, Eyla Tronville.

Ed ecco l'elenco completo dei partecipanti: Patrizia Armato, Bruno Sanlino Perrucio, Tom[illegible] Schivo, Maria Villard, di Alassio; Domenica Bagnasco, Rosa Magliotto e Rina Minuto di Albissola; Manlio Dolce di Avegno (Genova); Mario Armando di Bordighera; Rinaldo Antegiante, Virgilio Fedi, Mariuccia Valli, di Finale; Maurizio Vassallo di Imperia; Irene Buscaglia di Laigueglia; Giobatta Guglielmi di Noli; Piero Berletti di Osiglia; Stefano Traverso di Pieve di Teco; Vivaldi Arbasetti, Antonio Campa, di Pontedecimo (Genova); Giuliano Meirana di Spotorno; Pietro Raggi di Toirano; Aldo Bellido, Giuseppe Panera, Sandro Tassinari, di Vado Ligure; Simonetta Bottinelli di Valleggia; Carlo Ghiglietti, Ernesto Pisani di Varazze; Giacomo Battano [illegible] Voltri; [illegible] Morra, Maria Acquarone, Rodolfo Badarello, Claudio Borgna, Giovanni Cerisola, Cesare Esposto, Angelo Fioretti, Marisa Ghersi, Antonio Lagorio, Angela Lugani, Vilma Manfredi, Rina Mantero Canavero, Emma Midolo, Angela Oliveri, Clara Paoletti, Italo Pippo, Enrico Pugi, Rosa Maria Rabellino Vadda, Silvio Savera, Gabriella Rosso, Mario Serrotti, Giuseppe Scotto, Sergio Sguerso e Francesco Vichi, di Savona. m. s.

Problema casa a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — In una nota inviata dal Sunia (sindacato inquilini) al sindaco di Ventimiglia, è sollecitata una soluzione al problema della casa, con particolare riguardo agli sfratti.

In particolare si chiede una risposta ai seguenti punti: 1) convocazione immediata della commissione casa; 2) resoconto sul numero degli sfratti e cause di sfratto in corso; 3) impegni e proposte per il censimento immediato degli alloggi sfitti nel comune di Ventimiglia. (s. m.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambasciatori: Linea di sangue.
Ariston: Porno holidays.
Astor: Sesso nel vuoto.
Augustus: «10».
Cicisbeo: Pornofemmine di una vergine.
Gratacielo: Caboblanco.
Luxi: Inferno.
Nuovo Palazzo: Apocalypse Now.
Odeon: Arrivano i Gatti.
Olimpia: Kiss phantomas.
Orfeo: Cannibal holocaust.
Plaza: Don Giovanni.
Poli: 92 minuti in un'altra città.
Rivoli: Quadrophenia.
[illegible]: La pornoverginia.
Universale: Café express.
Verdi: Felici e contenti.
Ideal: Un sacco bello
Lido: Interceptor.
Manila: Scusi, lei è normale?

[illegible]

Diana: Café express
Eldorado: riposo.
Ara: Sedurisne coniugale.
Olimpia: Dio perdona, io no.

SAVONA TV

Ore 12,45: Film «Winchester per al diabolo»; 14,15: Attualità giornalistiche; 14,30: Pittami tante rose; 15: Film «Estate di un destro» 17,30: Musica a richiesta a cura di Giorni; 19: Notiziario e storia vetori; 19,30: Pittoresori del tempo - Oroscopo; 19,55: Rimedierino per a sa»; 20,20: I sogni nel cassetto; 21,30: Lo sci nell'era moderna; 22,25: Motori non stop; 23,25: Notiziario; 23,40: Film «Calibro 38».

Astor: Sexi blu.
Jolly: La collegiale svedese.
Luxi: riposo.
Filmstudio: Berlinguer, ti voglio [illegible]
Sidestani: riposo.

ALASSIO

Colombo: Sulo intorno a Monica.
Filo: Bruce Lee l'indistruttibile.

ALBENGA

Astor: Capricorno One.
Ambra: Exel Rider.
Cristallo: Fantasie erotiche.

ALBISSOLA CAPO

Lavena: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: riposo.

CAIRO

Abba: Erico [illegible] un angelo di fumo.
Cristallo: Malapestia.
La Rosa: riposo.

CARCARE

Olimpia: riposo
Italia: riposo

CENGIO

Odeon: riposo.

FINALE LIGURE

Vittoria: I porno desideri di Silvia.
Ondina: Di che [illegible] no sei?
Ideal: riposo.
[illegible]
Perla: Via col vento.
Lidenese: Dance à merveglia.
[illegible]
Italia: Prima il suono, poi il sesso.
Luxi: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: Pensione della paura.
[illegible]
Mignon: I ragazzi venuti [illegible] alla.

VALLECROSIA

Cinema Valleggia: riposo.

IMPERIA

Ambra: Missione sex fingar.
Centrale: Taboo.
Rosetti: Squadra speciale «4 Magnum.

DIANO MARINA

Diana: Cinelorum.

BORDIGHERA

Olimpia: Dottor Jekill e gentile signora.
Zeck: chiuso.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Erotic story.
Corri: C'eravamo tanto amati.

RIVA LIGURE

Cerallo: Pinocchio.

SANREMO

Ariston Teatro: Café express.
Ariston Rita: La vizibea.
Astra: «10».
Mignon: La fossile supersexy.
Orfeo: Sexual studente.
Luxi: Sesso profondo.
Supercinema: 8 uomini d'acciaio.
Savoiarese: La terrazza.
Centrale: Il padrone.

VENTIMIGLIA

Europa: Lady Chaterly junior.
Impero: riposo.

[illegible]

Ore 14: Film «Sortilegio del Mediterraneo»; 18: Telefilm «Dottor Kildare»; 20: Dove andiamo stasera? (rassegna di spettacoli della provincia); 20,10: A.A. annuncio; 20,20: Il tempo che fa; 20,30: Telegiornale; 20,50: Scacciapensieri (quiz a premi); 21: Il rompiballe; 22: Film «Sequestro di persona»; 23,30: Telegiornale della notte.

COMUNE DI ANDORA

Provincia di S[illegible]

PUBBLICAZIONE [illegible] INSEDIAMENTO PRODUTTIVO

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti della legge 22-10-71 n. 865 e successive modifiche ed integrazioni;

AVVISA

che la deliberazione consiliare n. 45 dell'1-2-1980, con la quale è stato adottato il piano di insediamento produttivo relativo alle aree situate in località «Ben Pietra» e «Pian di Sasso», sarà depositata, in libera visione al pubblico, nel palazzo comunale — Ufficio Segreteria — a far tempo dal 1° marzo 1980 e fino al 20 marzo 1980 compreso.

Le eventuali osservazioni al piano di insediamento produttivo, a mente dell'art. 9 della legge urbanistica 17-8-1942 n. 1150, dovranno essere redatte su competente carta bollata e presentate al Comune entro il giorno 20 marzo 1980.

Detto termine di presentazione dell'osservazione è perentorio, pertanto, quelle che perverranno dopo il [illegible] sopraindicato [illegible] saranno [illegible] in considerazione.

Andora, 1° marzo 1980.

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL SINDACO

ZANUSSI
[illegible]
[illegible]

Agente per le province di Imperia e Savona:

[illegible] CORRADO FIRPI

Sede: Sanremo, via P. Agosti 110 - Tel. 0184/83852
Fil.: Albenga, via Patrioti 125 - Tel. [illegible]
Fil.: Savona, c.so Italia 4/R - Tel. [illegible]

Saranno presentate le nuove cucine della serie «H 900» ed inoltre la più utile e funzionale apparecchiatura a componenti elettronici di preparazione e distribuzione delle bevande per la prima colazione:

«SYSTEMATTINO»

1° [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
1-9 [illegible]

DIGRIM
[illegible] EMILIA
DISTRIBUZIONE GRANDI IMPIANTI

Concessionario esclusivo per le province di Imperia e Savona

Ditta [illegible] FIRPI

Sede: Sanremo, via P. Agosti 110 - Tel. 0184/83852
Fil.: Albenga, via Patrioti 125, tel. 0182/53500
Fil.: Savona, c.so Italia 4/R, tel. 019/386005

Sarà presentata [illegible] nuova lavapentole «mod. 80» e le apparecchiature complementari per cucina

1° FIERA [illegible] DI PONENTE - VALLECROSIA 1-9 [illegible]

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Trasferito l'istituto di ricerche

Deciso: va a Cagliari il «Metalli leggeri» da 43 anni a Novara

NOVARA — Pare non esserci più speranza per l'Iami (istituto Sperimentale Metalli Leggeri): nel giro di un paio d'anni verrà chiuso e un nuovo centro di ricerche, in quel settore, sarà aperto in Sardegna. La notizia si era diffusa nel novembre scorso ma i ricercatori, i tecnici, gli operai altamente specializzati e la stessa Fim erano convinti che una massiccia azione sindacale potesse fare tornare la direzione dell'Alumetal sulle proprie decisioni.

Ieri, durante una conferenza stampa, il segretario della Fim Piero Bozzola, ha spiegato che anche l'ultimo incontro ha avuto esito negativo. «L'incontro — ha spiegato il sindacalista — non riguardava soltanto la questione della chiusura del centro ricerche di Novara ma l'intera ristrutturazione del gruppo Alumetal (5 stabilimenti nel Nord Italia) dopo la fusione con la Alsar (stabilimento in Sardegna). Ebbene, nella fase preliminare ci è stato chiaramente detto che si sarebbe passati a discutere dei programmi del gruppo soltanto se fosse stata accantonata la questione Iami, dando per scontata la sua chiusura. Si è così andati avanti a parlare di questa pregiudiziale per otto ore ma al l'Alumetal sono rimasti irremovibili».

Maestranze e sindacati si dicono «choccati» per questa ferma presa di posizione aziendale di netta preclusione alla trattativa. «Sono fermamente decisi — dice ancora Bozzola — a portare avanti il loro programma che si può riassumere in due punti: chiusura dell'Iami di Novara; costruzione nelle vicinanze di Cagliari di un nuovo centro di ricerca destinato ad occupare, nel giro di 8 anni, 250 persone».

Piero Bozzola

Secondo il sindacato questa operazione non può essere vista come scelta meridionalistica poiché un eventuale sviluppo al Sud non può avvenire a scapito di una diminuzione occupazionale al Nord. «La chiusura del centro ricerche di Novara — dicono ancora alla Fim — significa la distruzione di un patrimonio di conoscenze difficilmente ricostruibile altrove se non a distanza di molti anni e, comunque, non si giustifica».

L'Iami era sorto sotto l'egida della Montedison nel 1937; ha avuto sino a 160 addetti ma con la ristrutturazione del 1973 il personale era stato dimezzato. Poiché alcuni scienziati in questi ultimi mesi già se ne sono andati (e altri si accingono a farlo) gli addetti sono attualmente 75. Per loro non c'è altra alternativa se non andare in Sardegna.

Alla conferenza stampa di ieri, anche se con qualche reticenza da parte dei sindacalisti, una motivazione del trasferimento in Sardegna del centro ricerche è stata data. Si è trattato, però, di un'interpretazione di certi «segnali». La riportiamo così come è stata illustrata. Nel quadro della ristrutturazione prevista a seguito della fusione Alumetal-Alsar (insieme producono e trattano il 95 per cento dell'alluminio in Italia) dovrebbe sorgere in Sardegna un nuovo stabilimento per il quale la Regione Sarda avrebbe promesso un finanziamento di 50 miliardi. La possibilità di lavoro, però, sarebbe ridotta a 250 persone; così si sarebbe pensato, con l'aggiunta di altri 30-40 miliardi, di costruire il centro ricerche facendo salire a 500 i posti di lavoro.

Piero Barbè

Lievemente ferito il padre

Scontro fra un'auto e due camion: muore bimba di Romentino

ROMENTINO — Una bambina di due anni e mezzo, Martina Fazion, abitante con i genitori a Romentino, è rimasta vittima di un incidente stradale mentre ora in auto con il padre. La sciagura è avvenuta poco dopo mezzogiorno, sulla circonvallazione di Romentino che collega i centri di Galliate e Trecate.

Giampietro Fazion, 31 anni, abitante a Romentino, via per Trecate 6, stava rientrando a casa alla guida di una «128» quando, giunto nei pressi dell'incrocio, per cause ancora in corso di accertamento, si è scontrato con un autocarro proveniente da Trecate, guidato dal proprietario, Carlo Fallarini, residente a Sano, in via Mottoscarrone.

L'urto è stato violento e la «128» è stata scaraventata sull'altra corsia dove in quel momento stava sopraggiungendo un altro autocarro, un Fiat 650, guidato da Angelo Garavaglio, di Galliate.

In seguito a questo secondo urto l'auto è finita fuori strada. Mentre il Fazion finiva fuori dall'abitacolo riportando lievi ferite, all'interno della «128», ridotta ad un ammasso di rottami, restava la giovanissima figlia, Martina, gravemente ferita. Prontamente soccorsa e trasportata all'Ospedale Maggiore di Novara è arrivata priva di vita.

Sul posto per i rilievi di legge sono arrivati i carabinieri di Galliate che hanno aperto un'inchiesta. Pare che il Fazion non abbia rispettato lo stop, ma sarà l'inchiesta a stabilire eventuali precise responsabilità. l. l.

Grave un giovane per incidente

VERBANIA — E' in gravissime condizioni al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara, Mauro Bisesti, 18 anni, via Marsala 3, Intra. Nella notte su domenica era in scooter con un amico — Marco Grignaschi, 20 anni, via Canna 15, Intra — che per cause da accertare si è schiantato contro un palo.

Mentre il Grignaschi se l'è cavata con ferite guaribili in 20 giorni, il Bisesti ha subito la frattura di alcune vertebre della colonna dorsale e un trauma cranico con commozione cerebrale. (a. c.)

«Troppi i casermoni costruiti, oltre tutto in maniera caotica»

Novara, gli abitanti del S. Cuore dicono «Non vogliamo un quartiere-dormitorio»

NOVARA — «*Dai cittadini si pretende una sempre più profonda acquisizione della coscienza sociale come indice di progresso civile; ma i cittadini possono pretendere altrettanto dagli amministratori?*».

Questa domanda è stata rivolta al sindaco di Novara Maurizio Pagani da un nutrito gruppo di abitanti del quartiere Sacro Cuore ed è contenuta in una lettera di protesta firmata da 120 persone.

«*Abbiamo appreso con sgomento* — dicono gli abitanti del S. Cuore — *che nella zona delle ex fornaci Bottacchi, lungo la via Bellario, sorgerà uno mast costruzione lunga 150 metri e alta 10 piani*». Al sindaco viene chiesto nella lettera se una costruzione di tali ragguardevoli dimensioni rientri nella politica urbanistica dell'amministrazione.

«*Se l'indirizzo della giunta da lei presieduta* — prosegue la lettera — *è quello di favorire la costruzione di quartieri-dormitorio, vuol dire che i piani di espansione urbanistica teorizzati dalla Regione Piemonte tramite superpagati consulenti, sono punitivi se non addirittura repressivi nei riguardi dei cittadini*».

«*Signor sindaco* — dice sempre la lettera dei 120 novaresi del S. Cuore — *è mai stato in via Spreafico o in via Adamello? Sembra di essere nelle famigerate borgate romane almeno lì però hanno il coraggio di chiamarle borgate. A Novara, invece, edilizia agevolata*».

La concentrazione «innaturale» di un gran numero di famiglie nel «mostro in costruzione» — secondo quelli del quartiere Sacro Cuore — determinerebbe una «irreversibile degenerazione» nella struttura del quartiere stesso con conseguente contrapporsi anche delle più elementari esigenze di vita degli abitanti.

Nei pressi della maxi costruzione — spiegano i 120 residenti — ce n'è già un'altra mastodontica. Sempre nella stessa zona ne stanno sorgendo ancora una di otto piani e un supermarket con annesso Motel sul quale graviterà tutto il quartiere S. Cuore, quello della Madonna Pellegrina, il «Sud» e gli automobilisti di passaggio.

«*Al centro di questa colossale edilizia* — dice la lettera di protesta — c'è la via Bellario, tuttora priva di illuminazione pubblica e da qualche tempo teatro di atti di teppismo. Diventerebbe l'asse gravitazionale della progettata concentrazione urbana».

La lettera degli abitanti del S. Cuore conclude con l'invito al sindaco di «*fare quanto è in suo potere per preparare a misura d'uomo il piano costruttivo, limitando altezze e lunghezze della nuova costruzione*».

m. s.

Chiede interventi per la casa

Il Sunia di Arona contro il Comune

ARONA — «*Ad Arona c'è un disinteresse generale per il problema della casa: una scarsa volontà politica della giunta ad affrontarlo. La commissione comunale non è quasi mai convocata, e quando succede, i partiti di centro-destra disertano le sedute. Non esiste un programma valido per la ricerca di alloggi sfitti*».

Questa raffica di accuse è rivolta all'amministrazione comunale da Agostino Zuvadelli, della sezione di Arona del Sunia, il quale paventa altresì «*conseguenze anche drammatiche in alcuni strati della popolazione, specialmente delle giovani coppie, pensionati e famiglie numerose*». Anche Arona non si sottrae, dunque, al fenomeno generale: la carenza di alloggi resta certamente il tema dominante. Ma fino a che punto sono giustificate le rimostranze del Sunia? Il vicesindaco Mario Barberis, che fino a qualche mese fa è stato presidente della commissione la quale è ora sotto accusa, afferma: «*Il primo cittadino non riesce ad ottenere il numero legale per nominare il nuovo presidente*». In pratica, della commissione fanno parte rappresentanti di tutti i partiti politici, oltre ai pensionati, l'Unione dei piccoli proprietari, lo stesso Sunia il consiglio femminile ed altri gruppi.

All'atto pratico, sempre secondo Barberis, questa commissione risulterebbe «sfasciata». Sempre il Sunia ha ora richiesto la convocazione di un'assemblea pubblica anche con i proprietari di alloggi, l'accertamento degli affittacamere abusivi ed una maggiore autonomia della commissione.

m. b.

Ora è ad Arona

La Navigazione ritornerà a Verbania?

VERBANIA — Riemerge la polemica insorta cinque anni fa quando la gestione governativa di navigazione sul Lago Maggiore decide di trasferire da Verbania ad Arona gli uffici della direzione aziendale.

Allora, rispondendo ai sindaco e ai sindacati locali che avevano vivacemente protestato anche per i disagi che conseguivano a personale e utenti, la direzione generale per la navigazione sui laghi Maggiore, Como e Garda aveva assicurato che tutti gli uffici trasferiti ad Arona sarebbero stati restituiti a Verbania non appena ultimati i nuovi grandi impianti portuali allora in fase di progettazione.

Giunte oggi queste opere alla stretta finale (la «consegna» dovrebbe avvenire entro fine giugno) il capogruppo dc Sergio Bocci ha invitato il sindaco a farsi promotore di un incontro coi massimi responsabili della «Navigazione» e i rappresentanti dei sindacati, delle forze sociali e della regione per una verifica dell'intera problematica e per richiamare la società al rispetto degli impegni assunti.

a. c.

Gli abitanti sono preoccupati: reclamo alla Regione e al medico

Il trituratore dei rifiuti di Cureggio è troppo vicino alle case di Fontaneto?

FONTANETO D'AGOGNA — Allarme alla frazione Baraggia di Fontaneto per la costruzione di un impianto di trasformazione di rifiuti solidi. Si tratta di un trituratore e selettore di scarti urbani, che viene realizzato dalla ditta Michele Rol di Borgomanero e che dovrebbe servire allo smaltimento dei rifiuti di alcune decine di comuni.

L'impianto si trova ancora in territorio di Cureggio ma confina tuttavia con Fontaneto, a ridosso quasi di alcune case della Baraggia. «Qui — dicono i baraggesi — *pensavamo di essere al riparo dagli inquinamenti, lontano dai veleni della civiltà industriale. La nostra è terra di longevi: l'uomo più vecchio della provincia, Alessandro Cerri, 103 anni tra poco, vive alla Baraggia*».

La paura è che l'impianto di smaltimento dei rifiuti possa in qualche modo degradare l'ambiente: ma si teme soprattutto la vicinanza alle abitazioni: «*Le assicurazioni sulla innocuità di quei processi di lavorazione non ci convincono*». Vi sono stati ricorsi sulla legittimità della licenza edilizia rilasciata dal comune di Cureggio: si è pensato addirittura al pericolo di inquinamento dell'acquedotto di Cureggio e Fontaneto.

La risposta del sindaco di Cureggio, Nello Natali, corredata da un parere dell'avvocato Ravasio, dovrebbe rassicurare gli abitanti della Baraggia e gli utenti dell'acquedotto intercomunale. Niente infrazioni edilizie, la concessione rispetta l'articolo 85 della legge Astengo (130 metri quadrati di costruzione, su una superficie disponibile di 2000). Per quanto concerne l'inquinamento, il consiglio provinciale di sanità ha espresso parere favorevole: «*Purché l'impianto venga collocato sopra una platea impermeabile, e si proceda altresì al completamento dei processi di smaltimento anche attraverso una discarica controllata*». Niente infiltrazioni nel suolo, dunque.

In merito alla possibilità di inquinamento atmosferico, il comune di Cureggio precisa che tutto avverrà automaticamente: dalla tramoggia di caricamento chiusa, agli autocarri ermeticamente chiusi. «*Il processo di frantumazione* — precisa inoltre il comune di Cureggio — *per il calore che sviluppa, rende inorganiche le sostanze lavorate, ossia elimina la più frequente conseguenza anti igienica provocata dagli ammassi di rifiuti: quella cioè di richiamare ratti e altri animali*».

Nessun pericolo quindi di invasione di topi. Ma gli abitanti della Baraggia non si sentono tranquilli: «*Intanto, si poteva scegliere un luogo lontano dalle case: con tutte le brughiere del Piano Rosa. E poi bisognerà vedere come verrà gestito il servizio*».

Nello Natali — Giuseppe Cerri

Che cosa ne pensa il sindaco di Fontaneto Giuseppe Cerri? «*L'impianto dovrebbe offrire tutte le garanzie: ma noi non siamo d'accordo sulla distanza dalle abitazioni, la quale non è tuttavia ben fissata dalla legge. Purtroppo, non deve decidere il comune di Fontaneto. Non ci resta che la possibilità di un reclamo al medico provinciale e alla Regione*».

f. a.

Strada «gruviera» Casalino protesta

CASALINO — Un paese da due anni è in subbuglio per una strada. La vicenda ha per protagonisti gli abitanti di Casalino, il centro agricolo di 1600 persone.

A creare il malcontento tra gli abitanti è la provinciale che unisce Casalino con Borgovercelli, una carreggiata di cinque chilometri suddivisa a metà tra le confinanti province di Novara e Vercelli. «*Nonostante la strada sia particolarmente battuta perché collega direttamente i comuni della Bassa con il Vercellese* — spiega l'assessore ai lavori pubblici Giacomo Bacchetta — *fino alla scorsa primavera, unica nell'intero circondario, non era stata asfaltata neppure per un metro*».

Le proteste degli abitanti del piccolo centro non sono mai mancate. Aggiungono in municipio: «*Abbiamo subissato di esposti le amministrazioni provinciali, finché l'anno scorso l'organismo vercellese si è deciso a coprire di bitume la parte di carreggiata di sua competenza*».

Anche l'amministrazione provinciale di Novara l'estate scorsa è intervenuta. Dopo aver comunicato al sindaco di Casalino che l'istanza presentata, pur spedita «*nel febbraio del '79, era pervenuta all'ente solo l'11 giugno*», l'ente ha provveduto alla sistemazione della strada ricoprendola con un manto di ghiaia.

«*In questo modo* — aggiunge Giacomo Bacchetta — *si è rimasti al punto di partenza. Infatti sulla provinciale transitano diversi trattori e dopo qualche tempo, sul fondo, appaiono nuovamente enormi buche. Non parliamo poi di quando piove per un paio di giorni e la strada diventa una pozzanghera sola. Possibile che un ente con un bilancio di decine di miliardi non trovi qualche milione per asfaltare due chilometri e mezzo?*».

Ma a Casalino c'è anche chi non è del tutto d'accordo sulla bitumatura della carreggiata. «*Sono alcuni agricoltori* — si afferma in paese — *che una volta asfaltata la strada, non potrebbero più percorrerla a buona velocità e con il trattore coppo di zolle di terra*».

gabetti vende

ZONA BICOCCA — Vendiamo in recente costruzione appartamento 3° piano composto da: ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, 1 camera, bagno, ripostiglio, cantina L. 17.200.000. Possibilità acquisti box auto L. 3.200.000. 50% mutuo finanziario.

CORSO TORINO adiacenze — Vendiamo appartamento (piano rialzato anche uso ufficio) composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, L. 15.400.000. A richieste dilazioni.

CORSO XXIII MARZO adiacenze — Vendiamo libero appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinotta, 2 camere, bagno, 2 balconi, cantina L. 17.400.000. A richiesta 50% mutuo finanziario.

CORSO VERCELLI — Vendiamo in recente condominio appartamento composto da: ingresso, tinello, angolo cottura, camera, bagno, balcone, cantina L. 10.800.000. A richiesta dilazioni.

LIBERO SUBITO — Vendiamo Giulio Cesare: ingresso, soggiorno/tinello, cucinotta, 1 camera, bagno, balcone, cantina (anche uso ufficio). L. 16.800.000. Dilazioni.

BORGOMANERO — Vendiamo appartamenti da 2 locali e servizi, liberi a partire da L. 10.000.000. A richiesta mutuo finanziario.

gabetti in tutta Italia

Aderente alla FIABCI Italia

NOVARA - Corso della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

APPRENDISTA DISEGNATORE

15/16 anni
cerca studio architettura.

Tel. 39.28.06 Novara

Vendesi roulotte Adria 540 Q.

agosto '79.

Tel. 0321/35.633

studio casa

VENDE

NOVARA - Via Mario S. Gabriele: appartamento, nuova costruzione, riscaldamento autonomo, mq. 106, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno grande, bagno, 2 camere letto, balcone, cantina. L. 25.500.000 contanti più L. 17.000.000 di mutuo. Box a parte.

NOVARA - Via Monte S. Gabriele: appartamento nuove costruzione, riscaldamento autonomo, ritirature signorili, mq. 125 composto da: ingresso, cucina abitabile, salone, 3 camere letto, 2 bagni, balconi. Cantina. L. 33.500.000 contanti più L. 27.000.000 di mutuo. Box a parte.

NOVARA - Adiacenze corso Trieste: appartamento mq. 120, composto da: ingresso, cucina abitabile, salone, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, cortile, giardino condominiale, garage, posto macchina. L. 45.000.000

NOVARA - Viale G. Cesare: appartamento libero, mq. 100, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, disimpegno, doppi servizi, terrazza, cantina, cortile, giardino condominiale, posto macchina. L. 31.500.000

NOVARA - Via Papa Sarto: appartamento mq. 80, composto da: ingresso, cucinino, soggiorno, 1 camera letto, bagno, cantina, garage. L. 22.000.000

NOVARA - Via Brentini: appartamento libero, recente costruzione, mq. 100 circa, composto da: ingresso,cucina abitabile, soggiorno, disimpegno notte, 2 camere letto, ripostiglio, bagno, cantina, box. L. 49.000.000

NOVARA - Corso Risorgimento: appartamento libero mq. 110, composto da: ingresso, cucina abitabile, salone, 2 camere letto, 2 bagni, camera, garage, posto macchina. L. 53.000.000

NOVARA - Viale Allegra: libero appartamento mq. 85, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera letto, ripostiglio, bagno, cantina, box. L. 30.000.000.

NOVARA - CENTRO STORICO palazzo corso Cavallotti: appartamento ristrutturato di mq. 40, composto da: ingresso, soggiorno, camera letto, bagno. L. 18.000.000.

NOVARA - Via Monte Rosa: appartamento libero mq. 80, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina. L. 34.000.000.

NOVARA - Via Monte Verdi: appartamento libero mq. 110, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, garage. L. 39.000.000.

NOVARA - Via Piazza d'Armi: appartamento libero mq. 105, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, balcony, cantina, garage. L. 40.000.000

FARA NOVARESE - Terreni agricoli - vigneti. Prezzi a partire da L. 1.500.000.

BERGAMO 035-223437 via Giucomi 9 — BRESCIA 030/53200 piazza Vittoria, 10 — BUSTO A. 0331/679579 via Marzoni, 18 — COMO 031/263332 via Mazzanine, 11 — CREMA 0373/83555 via Verdercan, 15 — CREMONA 0372/411268 via XII Sett. 1 — GENOVA 010/291062 via S. Lorenzo, 4 — LA SPEZIA 0187/36036 via Totoni, 14 — LECCO 0341/37244 via Cavour, 11 — MANTOVA 0376/368841 via Repubb. 12 — MODENA 059/531478 v. Rina da Mod. 18 — MILANO 02/3700331 via Eustachi, 31 — [illegible] 035/368255 via Gardini, 464 — MONZA 039/368255 via De Amicis, 2 — NOVARA 0321/30755 via XX Sett., 28 — PARMA 0521/36626-9 via Goldoni, 2 — PAVIA 0382/471802 via Folperti, 7 — PIACENZA 0523-27327 v. S. Franca 61 — ROMA 06/5003497 via S. Cario, 93 — SARONNO 02-9622562 via Biosp. 32 — SESTO S.G. 02-2424422 v. le Casiraghi, 34 — SARONNO 0331/80144 via Reno 9 — TORINO 0342/26632 via Piazzi, 26 — TRIESTE 0363-63038 viale Ball, 29 — VARESE 0332/257755 via Monteneri, 10 — VERONA 045/591353 via Mazzini, 6 — VICENZA 0444/44886 viale Milano, 17

MODALITA' DI PAGAMENTO: 10% cassa, 40% compromesso, 50% dilazionato in 5-10 anni secondo rate concordate.

Consultateci: NOVARA Via XX Settembre 38 - 3° piano Tel. 20755 - 38206

Inviate tre comunicazioni giudiziarie per costruzioni diverse dalla licenza

L'inchiesta riguarda due costruttori e un ingegnere di Villadossola

DOMODOSSOLA — Un nuovo caso di violazione delle norme urbanistiche è all'esame della magistratura. Il pretore di Domodossola ha già inviato comunicazioni giudiziarie a Mario Frua, di Villadossola, titolare dell'omonima impresa di costruzioni impegnata fra l'altro in grossi lavori pubblici, alla moglie Maria Minacci, nella sua veste di contitolare della ditta e all'ingegner Giorgio Chieu, chiamato in causa come professionista.

Per tutti, l'ipotesi di reato è quella prevista dall'articolo 17, lettera b, della «legge Bucalossi» che parla di costruzioni realizzate con «gravi difformità» rispetto alla licenza rilasciata dal comune.

La vicenda, per quel che è trapelato sinora, è relativamente semplice. I titolari dell'impresa avevano chiesto e ottenuto una licenza per realizzare un'azienda agricola nei pressi del «Laghetto dei sogni», nel territorio del comune di Villadossola.

Una volta ultimata la costruzione, l'avrebbero poi utilizzata come sede degli uffici dell'impresa e deposito per il materiale e i macchinari. L'impresa Frua s'è aggiudicata negli ultimi tempi grossi lavori nell'ambito del programma di ricostruzione della Valdossola e ha esteso in modo considerevole la sua attività.

Sembra che l'iniziativa della magistratura abbia preso le mosse da un esposto-denuncia: il Comune di Villadossola non avrebbe comunque trasmesso alcun verbale sulla vicenda. L'inchiesta è solo agli inizi e per il momento i protagonisti sono stati unicamente invitati a scegliersi un legale.

L'ingegner Giorgio Chieu, che è anche assessore socialista al comune di Domodossola, è rimasto coinvolto nella sua qualità di progettista e direttore dei lavori. «*Mi sento perfettamente tranquillo* — ha dichiarato il professionista — *il mio compito era quello di controllare che le caratteristiche della costruzione corrispondessero alla licenza; la destinazione d'uso è una questione successiva alla consegna ufficiale dei lavori*».

a. v.

Ingegnere pranza e paga con due assegni a vuoto Condannato con il figlio

DOMODOSSOLA — Un ingegnere di 58 anni, Giovanni Sacconei, abitante a Milano e molto noto in Valle Vigezzo, è stato condannato dal pretore di Domodossola a 2 mesi e venti giorni di reclusione per una truffa di 370 mila lire ai danni di un'albergatrice di Druogno. Nella vicenda è rimasto coinvolto anche il figlio del professionista, Olanguido Sacconei, di 25 anni, che è stato condannato a 80 mila lire d'ammenda per un assegno che non è risultato coperto al momento dell'incasso.

Il Sacconei era stato arrestato dai carabinieri di Santa Maria Maggiore per aver rilasciato un assegno a vuoto a Maria Franchini, titolare di un ristorante a Druogno. Il professionista aveva pranzato nel locale gestito dalla donna: al momento di pagare il conto aveva tirato fuori l'assegno dell'importo di 370 mila lire e si era fatto dare il resto in contanti, dicendo di doversi recare urgentemente in Svizzera.

L'assegno era poi risultato scoperto. Il Sacconei aveva cercato di tacitare la Franchini, consegnandole un altro assegno di 380 mila lire che recava la firma di suo figlio ma la banca l'aveva nuovamente respinto per mancanza di fondi. Il pretore di Domodossola aveva emesso un ordine di cattura nei confronti del professionista che ha già trascorso 23 giorni in carcere.

a. v.

Bilancio presentato dal pci a Novara

NOVARA — La federazione novarese del pci ha reso noto il proprio bilancio relativo al 1979 che presenta un disavanzo di 11 milioni 394 mila lire riferito, però, quasi esclusivamente al passivo degli anni precedenti. Rispetto al preventivo, le entrate effettive sono state superiori di una decina di milioni, nonostante dal tesseramento siano stati ottenuti 9 milioni e mezzo in meno del previsto e dal «mese stampa» un'altra ventina di milioni in meno.

Sono entrati nelle casse del pci 24 milioni in più del previsto sotto la voce «sottoscrizioni varie» e 9 milioni in più quale contributo degli eletti negli enti locali. Tra le spese la maggiore (104 milioni) è rappresentata dalle retribuzioni e oneri previdenziali al funzionari del partito, mentre per i rimborsi al personale sono stati spesi 37 milioni.

In sostanza, il bilancio 1979 pareggia su 376 milioni. (r.s.)

Al Maggiore potenziati due reparti

NOVARA — L'istituzione di un nuovo servizio di gastroenterologia e di endoscopia digestiva, aggregato alla seconda divisione di medicina generale, è stato deciso dal consiglio di amministrazione dell'Ospedale Maggiore di Novara, presieduto da Ruggero Concone.

Il provvedimento, che mira al miglioramento dei servizi, non è l'unico preso dai responsabili del «Maggiore». Sono stati infatti decisi anche l'ampliamento del personale (medico e tecnico) addetto al servizio di emodialisi, l'ampliamento dell'organico del servizio di medicina generale e la riorganizzazione dei servizi di pulizia dell'ospedale mediante la costituzione di una apposita squadra dotata di opportuni mezzi per la pulizia dei tunnel, delle scale e delle altre parti comuni. La squadra sarà affiancata dall'azienda municipalizzata Snu per il servizio di pulizia meccanizzata dei viali.

m. s.

Ingegnere pratico

cementi armati esperto conduzione permanente cantieri civili industriali

cerca

per lavori in Novara e provincia impresa novarese

Tel. 39.28.04 Novara

Novara — Il comando gruppo della Guardia di Finanza di Novara per favorire gli esercenti del disbrigo delle pratiche relative alla ricevuta fiscale ha istituito un ufficio di consulenza al nucleo tributario di piazza del Popolo. L'ufficio è aperto da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12.

In fiera dal lustrascarpe

Novara. Sosta alla fiera di marzo: è arrivato il lustrascarpe (Foto Finotti)

La ragazza, 13 anni, deve essere di nuovo operata

Arona e Verbania si mobilitano per Maura, malata di morbo blu

Ha già subito un intervento da parte del professor Azzolina

ARONA — La vicenda della piccola Maura Canepa, la ragazzina di 13 anni di Pisano, affetta da tetralogia di Fallot, detta anche «morbo blu», sta suscitando una vera e propria corsa di solidarietà in tutte le località dell'Aronese e del Basso Verbano.

La storia di Maura divenne di pubblico dominio alla fine del gennaio scorso, quando se ne occupò «La Stampa - Cronache del Novarese»: per aiutare la famiglia (la bimba non ha più il papà, la mamma lavora alla Stelfen di Arona, ma attualmente è in cassa integrazione), il Comune di Pisano aveva aperto una sottoscrizione. La bambina doveva essere sottoposta ad un duplice intervento chirurgico, il primo dei quali è già avvenuto nella clinica d'Oltrarno del professor Giorgio Azzolina.

Perfettamente riuscito, tant'è che Maura, finalmente, si è vista correre su e giù per le scale mentre prima era la nonna che la portava a scuola in braccio. Questo primo intervento fra annessi e connessi, è costato oltre 7 milioni; e molti di più saranno necessari per il secondo che avverrà, a quanto risulta, verso la fine di quest'anno. In totale, per salvare la vita di Maura saranno necessari una ventina di milioni.

Orbene, l'appello lanciato da «La Stampa - Cronache del Novarese», così come quelli diffusi dai giornali locali e da varie radio private, ha dato e sta dando tuttora buoni frutti. Mentre al comune di Pisano sono affluite offerte per oltre 4 milioni, altri due sono stati raccolti dai periodici aronesi «Eco del Verbano» e «Il Sancarlone»; una marcia non competitiva, svoltasi domenica a Pisano, ha incassato 1 milione 355 mila lire. Una sottoscrizione è aperta presso l'Eurasom di Ispra.

Maura Canepa

Infine è da sottolineare ciò che è avvenuto presso l'istituto delle Marcelline di Arona; intere classi, dalle elementari alle magistrali, hanno lavorato insieme con le suore a confezionare oggetti e dolciumi da vendere durante le feste di carnevale: l'istituto stesso, gl'insegnanti, le allieve e loro famiglie hanno così contribuito con 1 milione 300 mila lire.

m. b.

VERBANIA — Buoni risultati nella raccolta di fondi per aiutare Maura Canepa. L'appello partito da Pisano è stato raccolto a Verbania dal professor Saro De Bova e dai contitolari del dancing-discoteca «L'Artigiana» di viale Azari, che hanno deciso di organizzare una serata il cui introito sarà interamente devoluto alla sottoscrizione.

Alla manifestazione fissata per venerdì 7 hanno dato la loro adesione l'orchestra Under Folk 77, il gruppo «Cantori inquieti» e alcuni ballerini del gruppo locale di liscio. Verranno sorteggiati premi in quadri di autore e altri oggetti; alcuni momenti della serata saranno inoltre ripresi e diffusi da Teleradio Laveno, una emittente che attivamente collabora alle iniziative a favore di Maura.

Altre iniziative sono in atto sempre a Verbania in alcune scuole e da parte della Favoc, una scuola di parrucchieri e acconciatori.

a. c.

All'ospedale di Vigevano occorrono 20 miliardi

VIGEVANO — *Occorrono venti miliardi per finanziare l'ampliamento e la ristrutturazione dell'ospedale provinciale cittadino, e l'amministrazione, che ha da poco mutato i propri appartenenti, presieduta dal socialista Italo Maggioni, ha fatto preparare il progetto di massima per un solecito intervento che potrà fronteggiare in parte con la vendita di dodici cascine il cui valore complessivo è stato stimato attorno ai trenta miliardi.*

Una cifra che, nel gioco della domanda e dell'offerta, potrebbe anche salire, ma non comunque in misura tale da poter far fronte all'intero preventivo del costo globale.

«Intendiamo potenziare innanzitutto due reparti che hanno una necessità impellente — *ha precisato Maggioni* — di un sostanziale miglioramento, medicina e chirurgia». *La disponibilità di posti-letto, fra l'altro, è per ciascuno limitata a 60 unità, che verranno invece portate a cento.*

«Il sogno di un ospedale nuovo in una zona da anni indicata è risultato ormai impossibile a realizzarsi, per cui l'orientamento attuale è quello di far fronte alle cose più urgenti».

«I reparti — *ha continuato Maggioni* — saranno sopraelevati. Per passare dai propositi ai fatti, siamo in attesa del decreto della regione Lombardia che consenta la vendita delle proprietà. Attualmente possiamo vendere solo la cascina Conca di Tromello. Se la burocrazia non frapporrà altri intralci, contiamo di realizzare l'ampliamento dei reparti di medicina e chirurgia entro la fine dell'81».

Il progetto di ristrutturazione, che verrà discusso anche pubblicamente attraverso i quartieri e l'ente locale, prima di essere sottoposto all'approvazione dell'autorità regionale, prevede un aumento dei posti letto dagli attuali 420 a 581, e un reparto nuovo per la medicina di igiene mentale.

g. c. r.

Lite tra 2 medici oggi il processo

VIGEVANO — L'aiuto di chirurgia dell'ospedale civile Benito Porcaro e l'assistente dello stesso reparto Renato Lupi, protagonisti il 4 febbraio scorso di un litigio davanti alla sala chirurgica, e poi sospesi dall'amministrazione dell'ente in attesa di chiarire l'accaduto, si troveranno nuovamente di fronte il 15 aprile davanti al pretore Paolo Fabrizi.

Il Porcaro, che nel litigio aveva riportato ferite guaribili in tre giorni — era stato medicato al pronto soccorso — ha infatti querelato per lesioni personali il giovane collega. Il Lupi dovrà giustificare la propria incontrollata reazione sfociata nelle percosse ai danni del Porcaro, da sei anni in forza all'ospedale di Vigevano. L'aula della pretura si trasformerà inevitabilmente in una risonanza dei contrasti che serpeggerebbero tra alcuni sanitari.

Armeso — Un'iniziativa dell'Enel che interessa alcune località della sponda del Mottarone è attualmente all'esame dei competenti organi regionali. Si tratta dei lavori di allacciamento di nuovi impianti di trasformazione a Chaggino, Madonna di Lucciago, Pastorella, Alpegri, Verde e Verdetta e per potenziare la fornitura di energia elettrica.

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Camera in legno palissandro con girotetto e radio	L. 980.000
Camera in (legno) noce con girotetto	L. 1.500.000
Camera in frassino naturale	L. 1.250.000
Camera in palissandro	L. 890.000
Camera in olmo	L. 695.000
Camera in palissandro	L. 950.000
Cameretta in frassino naturale con rete e materasso	L. 750.000
Cameretta 4 ante completa di rete e materasso	L. 680.000
Cameretta in noce o faccata stagionata	L. 650.000
Cameretta in frassino	L. 290.000
Divano più 2 poltrone in stoffa	L. 260.000
Divano in stoffa	L. 150.000
Cucina completa	L. 1.500.000
Cucina completa	L. 1.250.000
Cucina completa	L. 2.700.000
Cucina completa	L. 2.550.000
Cucina completa	L. 2.150.000

Pagamento senza cambiali fino a 36 mesi

Vuoi fare un nuovo taglio, una tinta e una permanente
GRATIS?
Telefona o passa da
«COIFFEUR LUI LEI GRECO»
In P.zza Cavour a Novara
Tel. 25.746

Azienda leader nel settore della grande distribuzione cerca
signora/ina
e responsabile reparti non alimentari gradita esperienza precedente.
Età 30-40 anni.
Scrivere:
Publikompass 126 — 10100 Torino

Ingegnere o geometra o perito tecnico
praticissimo impianti termoidrosanitari progettazione ed impiantistica
cerca
impresa novarese
Tel. 38.28.05 Novara

NOTIZIE SPORTIVE

La Juve Domo sola in vetta alla Prima

NOVARA — Il campionato di Prima Categoria in seguito ai risultati di domenica scorsa (seconda di ritorno) è rimasto diviso in due tronconi. Il primo, guidato dalla Juve Domo, comprende Farese, Pro Rosasco, Stresa, Bellinzago, e il rinato Galliate, vale a dire l'élite del girone.

Dell'altro troncone fanno parte tutte le altre squadre, raccolte nel giro di soli 4 punti e di conseguenza impegnate in una colossale «mischia» per la salvezza.

Di rimarchevole domenica c'è stato l'allungo della Juve Domo che, grazie al successo sul Carpignano, è riuscita a liberarsi della compagnia della Farese fermata (0-0) a Baveno. Adesso la formazione ossolana è rimasta sola in vetta e i suoi innumerevoli sostenitori sperano che sia l'inizio della fuga «buona» che si dovrebbe concludere in Promozione.

In Seconda Categoria situazione aperta in entrambi i gironi. In quello «Nord» la Piedese, pareggiando ad Arona con l'Humilitas, è ritornata nuovamente sola al comando. Alle sue spalle, però, con un solo punto di ritardo c'è un quartetto di inseguitrici assai agguerrito: Crevolese, Domodossola, Dufour e Quaronese.

Nel girone «B» la fuga del Bollengo ha subito una battuta d'arresto a Romentino, dove la capolista è stata fermata seccamente (2-0). Oltre alla stessa Romentinese, si sono avvicinate alla prima anche la Granozzese (che ha fatto suo il big-match col Carpignano) e il Mezzomerico.

m. s.

Le calciatrici di Domodossola vincono ancora

DOMODOSSOLA — Continua la serie positiva della squadra calcistica femminile domese impegnata in una difficile «tournée» in Svizzera. Opposte alla forte squadra del Renens, le ragazze ossolane si sono imposte con un perentorio 5-1, che dimostra il buon grado di preparazione fin qui raggiunto.

Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato e concluso sull'1-0 con rete della Toscano, le biancoverdi casolane hanno letteralmente dilagato, andando quattro volte a bersaglio con la Del Fitto. Questa la formazione della squadra domese: Bellucci; Corona, Bocchetti; Pastore, Migliorati, Spadone; Caretti, Barbieri, Dal Fitto, Paletta, Toscano.

(a. z.)

Crusinallo — Marino e Luigino Arnicani di Gravellona Toce hanno vinto il torneo bocciofilo valido per il «Trofeo N.P.E.» battendo in finale la coppia Belli-Fiore.

Bergamasco — Nella sede del Club alpino, venerdì alle ore 21, lo scalatore Franco Restelli presenterà una serie di diapositive sul Gran Paradiso.

Promozione: domenica scontro fra Iris Borgo e Gravellona

NOVARA — Svolta decisiva domenica scorsa in Promozione: dopo 16 giornate condotte in testa alla classifica, l'Iris Borgoticino ha ceduto il primato al Gravellona. Il turno numero 17 (un numero emblematico) ha portato sfortuna ai ticinesi di Valli e Giannini che erano apparsi già in difficoltà nelle ultime uscite.

A Cossato l'Iris ha ceduto di schianto (1-3) denunciando tutto il logorio della lunga imbattibilità. Adesso la squadra deve correre ai ripari, e subito: proprio domenica prossima, infatti, ha un appuntamento decisivo: quello con la neo capolista solitaria Gravellona. I tifi di Vetlile Manzetti, per giunta, dovranno affrontare questo impegno senza l'apporto di Luigino Giannini, espulso a Cossato per perché scambiato dall'arbitro con un suo compagno.

Diventata in poche settimane «fuggitiva» (dopo essere stata a lungo inseguitrice), la squadra gravellonese sembra attraversare un momento «magico». Grazie a un gol del solito «Alì» (al secolo Aliperti) ha battuto il roccioso Villadossola e si presenterà al match-clou di domenica a Borgoticino nelle migliori condizioni psicologiche.

Dietro le due protagoniste il vuoto è ogni domenica più notevole. Questa volta ha provveduto il Trecate a liquidare l'ultimo inseguitore: il Grignasco di Silvino Barcellino. Col campo squalificato per tutto l'anno e con 5 punti di ritardo, i «mobilieri» sono ormai fuori concorso.

Il match di Trecate, concluso con una volitiva rimonta dei padroni di casa, ha però lasciato l'amaro in bocca a quelli di Grignasco. Dopo la partita se la sono presa con l'arbitro che, stando a loro, li avrebbe letteralmente perseguitati. A dimostrazione citavano le due espulsioni, le 4 ammonizioni e tutta una serie di decisioni discutibili. «*Dopo i fatti di due settimane fa* — dicevano in coro dirigenti, tecnico e giocatori — *ormai è chiaro che tutti gli arbitri ci mettono sotto torchio*».

m. s.

Pedale ossolano Via alla ripresa

DOMODOSSOLA — Torna alla ribalta il «Pedale Ossolano», la società ciclistica ossolana che ha conseguito brillanti risultati dal dopoguerra alla metà degli Anni Sessanta, quando fu sciolta.

Nel settembre dello scorso anno infatti, è avvenuta la rifondazione per iniziativa di 33 sostenitori che hanno subito eletto il consiglio direttivo: Michele Pizzicoli, presidente; Rino Gandin, vice; Remo Boggio, segretario; Mosè Franzini, cassiere; Celestino Tonietti e Walter Molini, direttori sportivi.

I nuovi dirigenti hanno voluto concretizzare i loro intenti convocando un primo incontro con i corridori presso la ditta di arredamenti «Franzini» di Domodossola. Durante la riunione, che ha visto una notevole presenza di aspiranti ciclisti e genitori, sono stati illustrati i programmi organizzativi e tecnici del rinato organismo sportivo.

Il segretario Boggio ha tenuto una prima lezione tecnico-teorica ai giovani corridori su alcuni punti fondamentali della disciplina sportiva: alimentazione, cura del fisico, riposo e modalità di allenamento, tecnica del mezzo meccanico, stile e tattica di gara.

Il sodalizio riprenderà i colori sociali del vecchio «Pedale Ossolano»: blu e granata, cercando di rinverdire i fasti in campo giovanile: l'uscita dei giovani corridori è prevista per i primi di marzo.

(p. ben.)

Capo delle guide di Macugnaga va in Canada

MACUGNAGA — Claudio Schranz, capo delle guide di Macugnaga e maestro di sci, è partito per il Canada con una piccola spedizione che ha in programma una serie di escursioni sci-alpinistiche. Ha confidato ad alcuni amici che approfitterà di quest'occasione per tentare una delle sue spericolate discese con gli sci lungo le interminabili pareti delle catene montuose nordamericane.

Claudio Schranz non è nuovo ad imprese del genere che lo hanno portato ad occupare un posto di rilievo nell'albo degli «sciatori dell'impossibile»; è già sceso con gli sci ai piedi dalla cresta Nord Est della punta Grober, lungo la parete della «Tre Amici» e dalla cima Jazzi. Ma la sua impresa più spettacolare è stata la discesa con gli sci lungo il canalone Marinelli, la parete più alta d'Europa, con oltre duemila metri di dislivello.

(a. z.)

La Terza Categoria

NOVARA — E' cominciato domenica scorsa il ritorno del campionato dei poveri, quello di Terza Categoria. Nei tre gironi che riguardano la provincia di Novara non sono mancate le sorprese. A Nord (girone «A») è caduto in casa l'Amatori Calcio di Massino Visconti, che ha subito la prima sconfitta stagionale ad opera del Gargallo.

Nel girone «B», Varallombrese e Briona continuano il loro «campionato privato», inseguite a grande distanza dal Revislate. Sempre in questo concentramento continua imperterrita a perdere la Pro Loco Boca.

Nel girone «C», infine, la Torrionese si è avvicinata a un solo punto dalla vetta.

Girone «A»

Pella-Orta	1-0
Agrano-S. Maurizio	1-1
Armeno-Nebbiunese	3-4
Amatori C.-Gargallo	1-2
Croda-Misinese	1-1
Invorioso-Piedimulera	1-0

	P	G	V	N	P	F	S
Amatori C.	31	12	10	1	1	33	11
Gargallo	28	12	7	4	1	23	12
Misinese	26	12	6	4	2	28	16
Nebbiun.	26	12	7	1	4	25	15
Croda	25	12	5	5	2	20	11
Pella	24	12	6	2	4	21	16
Agrano	20	12	2	6	4	14	19
Invorioso	20	12	3	4	5	18	21
Piedimul.	7	12	2	3	7	13	31
Orta	6	12	1	4	7	13	29
S. Maurizio	5	11	1	3	7	13	28
Armeno	5	11	2	1	8	16	28

Girone «B»

Caltignago-Briona	1-2
Cristinese-Cressese	1-1
Momo-Ghemmese	1-1
Pratese-Fombiese	2-1
Revislate-Pro Loco Boca	5-0
Sizzano-S. Croce Borgo	4-0
Grifone-Varalpombiese	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
Varalpom.	24	14	10	2	1	42	8
Briona	22	14	10	2	1	35	10
Revislate	19	14	9	1	4	31	14
Momo	17	14	6	0	2	25	23
Cristinese	16	13	5	6	2	20	16
Pratese	16	13	7	2	4	22	20
Sizzano	15	14	6	3	5	20	18
Caltignaga	15	14	6	3	5	22	17
Fombiese	12	14	4	4	6	16	16
Cressese	10	13	3	4	7	18	28
Ghemmese	8	13	2	5	7	20	24
S. Croce B.	8	14	2	5	7	18	29
Grifone	8	14	2	2	9	16	32
P. L. Boca	1	14	0	1	13	11	39

Girone «C»

Vespolate-El. Veveri	3-1
Leone S.M.-Camariano	1-1
Limellogno-Landionese	0-1
Casalino-Sparta	2-1
Recetto-Porta Mortara	1-0
Lib. Rapid-Torrionese	1-2
Garbagna-Vill. Dalmazia	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
Vill. Dalm.	25	14	11	2	1	31	5
Torrionese	24	14	11	2	1	35	13
Vespolate	22	14	10	2	2	24	17
Lib. Rapid	16	14	8	2	4	27	19
Limellog.	15	14	8	2	4	27	13
Sparta	17	14	8	1	5	24	22
Landion.	13	14	5	3	6	17	15
El. Veveri	12	14	5	2	7	19	23
Casalino	11	14	5	1	8	20	33
Garbagna	10	14	4	2	8	20	35
Recetto	6	14	3	2	9	21	33
Leone S.M.	5	14	1	3	10	14	36
Camariano	5	14	2	1	11	15	48
P. Mortara	4	14	1	2	11	21	44

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Sex hard core.
Ciappa: L'inferno.
Faraglione: Assassinio sul Tevere.
S. Cuore: La macchina nera.

ARONA
S. Carlo: Capricorn one.
Roma: La depravate del piacere.
Moderno: Rivelazioni erotiche di una governante.
Lux: Mani di velluto.

BORGOMANERO
Moderno: Piano holiday.
Nuovo: Bruce Lee il campione.

DOMODOSSOLA
Cabrini: Mani di velluto.
Corso: All nella notte.

GALLIATE
Sempione: Il fantasma del pirata Barbanera.

OMEGNA
Sociale: L'uomo di marmo.

TRECATE
Comunale: West side story.

VERBANIA
Apollo: Slide a Wide Buffalo.
Ariston: Lolita a spasso.
Vigo: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Sociale (Pallanza): La dottoressa sotto il lenzuolo.

VIGEVANO
Arlecchino: I guerrieri della notte.
Astoria: Le pornoseduttrici.
Cagnoni: Cannibal holocaust.
Marconi: L'amour violé.
Colli Ticelli: Il matrimonio di Maria Braun.

GALLERIE
Verbania: Laura, c. Garibaldi 30: per tutto il mese, mostra collettiva di pittori contemporanei. Corsini, v. S. Vittore 22: fino a Pasqua, personale di Elio Mariani.

TURNI FARMACIE
Novara: Vescovile, piazza Battisti; Galli, via P. Micca; Comunale, corso Trieste; Ferraro, corso Cavallotti.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Bellinzago: Peino, v. Libertà 68.
Castelletto T.: Comunale, via Caduti Libertà.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Celesia, angolo piazza Martiri.
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Santa Caterina: Giardini, v. XX Settembre.
Verbania: Borroni, piazza Ranzoni.

MERCATI
Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

SUPERMERCATI
GS
dove il pieno costa meno

qualità & freschezza

banane il Kg 1190	scaloppe di vitellone il Kg 5190	tè Lipton 20 filtri gr. 30 470	provolone dolce Carbonelli Latte 499	pomodori pelati Cirio gr. 830 535
carciofi cad. 180	arrosto di vitello tranello, il Kg 4990	crackers Gran Pavesi con sale e senza sale gr. 170 310	salametto Brig Porro Tipo 999	Chianti Putto Sorelli Fiasco lt. 1 litro 1990
pere passacrassana il Kg 490	bollito scelto di vitellone il Kg 2990	Frollino Barilla Gran Dispensa gr. 750 1395	caffè Splendid Busta gr. 200 1465	President Reserve Riccasonna lt. 0,770 2190
cavolfiori il Kg 740	braciole di maiale il Kg 4290	grana padano marchiato Tipo 649	4 würstel Wüber gr. 100 265	olio d'oliva Dante lt. 1 2180
lattuga il Kg 740	pollo pronto da cuocere il Kg 2090	biscotti al Plasmon gr. 180 645	taleggio Mauri Tipo 399	...e inoltre Dash fusto Kg. 4 800 6240

Novara via Gibellini corso Trieste parcheggi riservati

L'accusa formulata dalla federazione comunista contro Eduardo Scianguetta

Socialista bloccò delibere di enti ospedalieri per l'esame di controllo del Comitato regionale?

VERCELLI — «*Sono illazioni campate in aria. Questo ennesimo polverone politico sollevato nei miei confronti mi ha colto, sinceramente, di sorpresa*». Con queste parole Eduardo Scianguetta ha accolto la notizia della dura presa di posizione della Federazione comunista di Vercelli. Socialista autonomista, Scianguetta è uno dei cinque membri effettivi del Comitato Regionale di Controllo di Vercelli, che ha presieduto dal novembre del '77 al luglio del '79. «*Pur essendo sempre allineato col mio partito*, — dice — *ho sempre agito secondo coscienza e autonomamente.*

Eduardo Scianguetta

Le dimissioni di Scianguetta, in pratica, erano state chieste, implicitamente, dai comunisti già lunedì sera. In un laconico comunicato di 15 righe i responsabili della Federazione vercellese del pci, pur non facendo il nome dell'esponente socialista, chiedevano che «*si facesse chiarezza*» su alcuni episodi che l'avrebbero avuto come protagonista. Voci definite «*fondate*» attribuivano, secondo i comunisti, a Scianguetta «*di aver agito intenzionalmente per stornare alla valutazione plenaria del Comitato riunito l'esame, sotto il profilo della legittimità, di alcune deliberazioni di enti ospedalieri*». Ieri sera, durante la riunione del Co.Re.Co. il rappresentante comunista, Giuseppe Bosso, ha denunciato pubblicamente i fatti.

Quali gli addebiti? Com'è noto il Co.Re.Co. deve esaminare tutte le deliberazioni degli enti pubblici (Provincia, Comuni, Ospedali, ecc.). Le delibere vengono dapprima «*filtrate*» da un apposito apparato burocratico che segnala, in margine all'elenco che viene sottoposto alle riunioni del Comitato, quali atti amministrativi, a giudizio dell'Ufficio, necessitano di un ulteriore controllo.

Secondo le accuse dei comunisti Scianguetta non avrebbe tenuto conto di queste «*indicazioni*» e non avrebbe richiesto la discussione di alcune deliberazioni. Addebiti più dettagliati sono stati esposti durante la seduta di ieri del Co.Re.Co. da parte del comunista Giuseppe Bosso.

Scianguetta osserva: «*E' mia facoltà, e di ogni altro membro del Comitato, tenere o meno conto delle indicazioni dell'ufficio. Del resto è prassi consolidata che si faccia così. Anche gli altri rappresentanti, molte volte, non tengono conto di quelle indicazioni*». Questa affermazione non è condivisa dai comunisti, per i quali sarebbe invece la prima volta che capita un episodio di questo genere.

I responsabili della Federazione comunista respingono inoltre recisamente le accuse di «*manovre politiche*» ai danni di Scianguetta. Ma che comunque l'episodio abbia un rilievo politico è provato anche dal fatto che l'avv. Roberto Scheda, segretario della federazione socialista, ha convocato d'urgenza per ieri sera l'esecutivo del suo partito.

Negli ambienti socialisti si darebbe una valutazione abbastanza grave di quanto è successo. In pratica potrebbe sembrare una manovra pre-elettorale del pci preoccupato per la possibile presenza, nelle prossime amministrative, di liste radicali e dell'ultrasinistra che — se non riuscissero ad esprimere un eletto a testa — potrebbero comunque togliere voti ai comunisti. Il pci tenterebbe così, di sottrarre consensi ai psi senza indebolirne l'ala più a sinistra, colpendo un esponente di una corrente (quella autonomista) che non sarebbe invece gradita ai comunisti.

Dal canto suo il pci ha ribadito che la presa di posizione nei confronti di Scianguetta non è assolutamente una manovra politica. «*Ci siamo limitati a denunciare un'irregolarità in un organismo delicato come il Co.Re.Co.* — sembra essere la filosofia dell'intervento comunista —.

Dario Corradino

Erano stati donati dal sacerdote al Comune nel 1808

In mostra nella biblioteca di Trino gli antichi volumi della «Bazzacco»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRINO — *Nel 1808 il sacerdote trinese Tommaso Bazzacco lasciò in eredità al Comune la sua biblioteca, centinaia di volumi raccolti in anni di paziente e metodica ricerca presso i conventi e le congregazioni religiose, in difficoltà a quei tempi a causa delle leggi restrittive napoleoniche. Il fondo librario subì varie vicissitudini e purtroppo non è andato indenne da continue e vergognose razzie.*

Finalmente però questo prezioso patrimonio culturale ha trovato degna sistemazione presso la nuova sede della biblioteca comunale (grazie all'impegno di Renzo Oliviero, che ne è stato direttore fino a pochi mesi fa) e l'amministrazione, per valorizzarlo, ha organizzato una mostra che, inaugurata sabato scorso, resterà aperta fino al 15 marzo.

Si tratta di oltre 1700 volumi in gran parte, come è logico, di carattere religioso ed ecclesiastico. Vi si trovano opere rare e di grande valore, come un Ufficio della Beata Vergine e di altri Santi del '500, di piccolissimo formato e corredato da miniature dorate; una copia del trattato di anatomia umana del Vesalio, con illustrazioni attribuite alla scuola di Tiziano; antiche edizioni commentate di classici latini e greci.

Un capitolo a parte è costituito dagli incunaboli (opere a stampe quattrocentesche), di cui alcuni davvero notevoli, come un delizioso erbario padovano con illustrazioni a colori, un voluminoso messale ambrosiano, edizioni rare delle opere di Cicerone, Orazio, Ovidio, Luciano, nonché i Libri de coelo et mundo di Aristotele commentati da San Tommaso d'Aquino.

Un buon numero dei libri del fondo furono stampati proprio a Trino, la cui attività nell'arte della grafica si perde nei secoli. E' questo un motivo di più che ha indotto le autorità locali, con l'appoggio della Regione e delle Soprintendenze ai Beni Librari, a valorizzare il ricco patrimonio. «L'iniziativa — dice l'assessore alla Cultura, Pier Franco Irico — risponde all'esigenza di coinvolgere tutti, ma soprattutto la popolazione di Trino, nella rivalutazione dei nostri beni storici, che sono tanti e degni di essere conosciuti e studiati».

«*La mostra del fondo Bazzacco — aggiunge il direttore della biblioteca civica, Amilcare Barbero* — coincide con la pubblicazione del catalogo che, pur non potendosi considerare definitivo, mette finalmente ordine in una raccolta di libri tra le più preziose del Piemonte». *Purtroppo molte opere sono state sottratte da ignoti «amatori»: si sa per esempio che facevano parte del fondo opere francesi di erboristeria e di patologia vegetale, che non sono più state trovate.*

La mostra di Trino rientra in un quadro di iniziative che intendono aprire gli occhi di tutti sul problema dei beni culturali. In aprile è in programma una serie di manifestazioni per illustrare l'inventario delle opere artistiche trinesi, disseminate un po' dappertutto e finora in gran parte trascurate. E' un'occasione per la cittadina, di riconoscersi nella sua storia e, per altre, di seguirne l'esempio.

Leonardo Osella

La vittima stava dormendo ed ha riportato un'invalidità

Diede fuoco «per scherzo» a un collega Condannato un ex operaio della Pirelli

VERCELLI — Condannato a un anno e sei mesi di reclusione, con i doppi benefici di legge, un ex operaio della «Pirelli» di Livorno Ferraris che, nel dicembre del 1978 incendiò per scherzo la tuta di un collega di lavoro che si era addormentato. Quest'ultimo, Gioacchino Ariagno, 35 anni, abitante a Monerivello in via Cigliano 3, riportò ustioni al braccio destro dalle quali guarì in 3 mesi, e l'invalidità permanente del 12 per cento.

Il condannato è Giacinto Pastorino, 31 anni, residente a Borgo d'Ale in via Roma 31. Il tribunale di Vercelli (presidente Alessio; giudici Garbellotto e Stasi) lo ha riconosciuto colpevole di lesioni personali e gli ha inflitto la pena richiesta dal pm. Elio Curto. Pastorino dovrà anche pagare una provvisionale di 2 milioni.

Assolto invece, per insufficienza di prove, Aldo Giuliano, 45 anni, abitante a Livorno Ferraris in via San Bernardo 7/bis, accusato dello stesso reato in concorso con Pastorino. Giuliano era difeso dall'avvocato Dante Toselli di Torino; Pastorino dall'avvocato Piero Olmo di Vercelli. La parte civile era rappresentata dall'avvocato Giorgio Allario Caresana.

Durante il dibattimento, sono stati ripercorsi i fatti. La notte del 2 dicembre 1975, Gioacchino Ariagno era andato in un reparto diverso dal suo per parlare con un altro operaio. Quando quest'ultimo, verso le 5, si era allontanato, Ariagno era stato colto da un colpo di sonno. «*Mi sono appisolato* — ha detto — *una decina di minuti: sono stato risvegliato di soprassalto da un forte dolore al braccio destro. Avevo la tuta in fiamme*».

Gioacchino Ariagno era stato trasportato all'ospedale. Indagini successive hanno permesso di risalire al presunto autore dello stupido scherzo. Giacinto Pastorino ha negato ogni responsabilità, ma l'ha inchiodato la stessa testimonianza dell'altro sospettato. Ha detto infatti Aldo Giuliano: «*Ho visto il Pastorino strappare una striscia di carta da un rotolo e accendere una sigaretta, guardando l'Ariagno e altri compagni che dormivano. Mi sono allontanato e qualche secondo dopo ho sentito delle urla, ho visto l'Ariagno in fiamme*».

Secondo l'accusa, Pastorino avrebbe appiccato fuoco alla tuta del collega, unta di olio e di grasso, usando proprio quella striscia di carta.

e. d. m.

Presentato nella sede della «Famija» il libro del prof. Sicheri

Tutto sulla panissa e i vini vercellesi

VERCELLI — «La Confraternita del vino e della panissa nei ristoranti di Vercelli»: *il libro, scritto dal Gran Maestro del sodalizio di buongustai, professor Giuseppe Sicheri, è stato presentato nella sede della Famija Varsleisa. E' un utile strumento per gli appassionati della cucina nostrana, un vademecum «completo — ha detto, nella presentazione, il presidente della Famija Varsleisa Carlo Ranghino —, progettato e realizzato con gradualità, intelligenza, buon senso». Nel volume, oltre che di panissa e di altri piatti, si parla anche di vini. Vi sono raccolte inoltre alcune poesie «in tono» con l'argomento del libro. Nella foto di Renato Greppi il prof. Sicheri mentre parla del suo lavoro.*

(d. co.)

Una «stranezza» a Santhià

L'ufficio postale c'è però manca la strada

SANTHIA' — *Solo dopo averlo ultimato ci si è accorti che mancava la strada d'accesso. La ricenda, paradossale, si riferisce al nuovo ufficio delle Poste. L'edificio, costruito nel piazzale davanti alle scuole di via Pellico, è costato qualcosa come 350 milioni ed è completamente terminato già da otto mesi. Ha persino alcune graziose aiuole che ne abbelliscono l'ingresso. Ma manca la strada di collegamento con la via Cartalo. Oggi come oggi è il ritrovo preferito dei giovinastri, che hanno divelto accuratamente le piantine delle aiuole e riempito di terra e sassi i padiglioni telefonici.*

Spiega Tullio Mangopelli, direttore dell'ufficio postale di Santhià: «Nel mese di luglio dell'anno scorso ci è arrivato l'ordine di trasferirci nel nuovo edificio. Tutti sono caduti dalle nuvole quando ha fatto presente che mancava la strada d'accesso».

All'ufficio tecnico comunale, vengono puntualizzati i fatti. «Innanzitutto — dice il geometra Giuseppe Boero — bisogna dire che il piano regolatore non prevedeva alcun nuovo ufficio postale, che è quindi stato costruito in difformità al piano stesso. Abbiamo quindi dovuto chiedere, tramite la Regione, che il ministero autorizzasse tale variazione; abbiamo già fatto domande di solleciti, ma non ci hanno ancora risposto.

«Per quanto riguarda la strada d'accesso, l'amministrazione postale non ha espropriato il pezzo di terreno necessario, preoccupandosi solo dell'area di costruzione. Lo faremo noi, e stiamo appunto aspettando che la Cassa depositi e prestiti ci finanzi il mutuo».

w. ca.

Ottantenne derubata della pensione

VERCELLI — «*Non mi sento bene*»: con questa scusa una donna di circa 40 anni è entrata in casa di un'anziana signora e le ha rubato tutti i soldi della pensione. Il fatto è stato denunciato da Concetta Arturi, 81 anni, abitante in via Ugo Foscolo 12.

Concetta Arturi aveva appena ritirato la pensione: 350 mila lire. Tornata a casa con i soldi, li aveva appoggiati, vicino al libretto, sul letto. Voleva togliersi il cappotto, poi avrebbe riposto il denaro nel solito cassetto. «*E' stato allora* — ha raccontato la pensionata in questura — *che ho sentito suonare il campanello. Sono andata ad aprire e c'era una donna di circa 40 anni che mi ha detto di sentirsi male, di avere un forte mal di stomaco.*

Concetta Arturi ha accompagnato la donna nella sua camera da letto, le ha preparato un caffè. Solo più tardi, quando la donna si era già allontanata, l'anziana pensionata, tornata in camera da letto per riporre i quattrini, ha scoperto che tutti i soldi della sua pensione erano spariti.

d. co.

La borsa risi

Risoni: Comuni 27.700, 28.700; Rosa Marchetti 29.000, 30.100; Padano 28.000, 29.100; S. Andrea 28.200, 29.600; Europa e similari 29.100, 30.100; Ribe - Ringo 29.100, 30.100; Gritna e similari 31.700, 32.500; Razza 77 29.100, 30.100; Roma 29.600, 30.100; Arborio 29.100, 30.600.

Risi raffinati: Comuni 46.000, 48.500; R 77 e Roma 49.000, 52.000; Ribe 46.000, 50.000; Italpatna e similari 48.500, 51.500; Arborio 58.000, 61.000.

Andamento del mercato risiero di Vercelli: Sostenuto con prezzi invariati *(lo.n.)*

Spettacoli e taccuino

Astra: Sodomia.

Civico: Per «Autunno a Vercelli»: «Marat-Sade» di Weiss, regia di Bruno Cirino, con Bruno Cirino, Roberto Bisacco.

Nuovo Italia: Amityville horror.

Principe: riposo.

Verdi: riposo.

Viotti: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso.

Leone: visite a richiesta, ore 9-12; 14,30-17,30.

MOSTRE

SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna, ore 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 28-31 Uhf)

Ore 20,30: Film «Hula-Hula»; 22: I sogni nel cassetto, spettacolo con Mike Bongiorno.

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,15: Film «Assassinio di una ragazza squillo»; 17,45: Cartoni animati della serie «Dartguard»; 18,15: Telefilm della serie «Jim della jungla»; 18,45: Speciale «Fiera in campo»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Telefilm della serie «The Monkees»; 20,30: Telefilm della serie «The Love Boat»; 21,30: Film 3 stellette a cura di Giorgio Simonelli «Lei non beve, non fuma, ma...»; 22,55: Adesso asta: asta telefonica.

BENZINAI

IMPIANTI SELF SERVICE (servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Giachino, piazza Cavour 32.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	10	5
Biella	9	4

Temperature il 4 marzo dell'anno scorso: Vercelli (0; 5); Biella (8; 4). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 7,04 e tramonta alle 18,08, a Biella sorge alle 7,08 e tramonta alle 18,06.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona con locale diminuzione per foschie. Temperatura stazionaria.

Vercelli — Rinviata a data da destinarsi la riunione del Comitato permanente per l'occupazione. L'organismo era stato convocato per le 10 del 5 marzo dal sindaco, Ennio Balardi, e doveva occuparsi degli ultimi sviluppi della vicenda Montefibre. La riunione è stata rinviata su richiesta delle organizzazioni sindacali, che proprio il 5 marzo avranno un incontro con la direzione Montefibre dal quale potranno scaturire nuovi elementi di valutazione.

Trino — La Sezione trinese dell'Associazione Nazionale delle famiglie dei caduti e dei dispersi in guerra, in seguito a nuove ed importanti disposizioni emanate dal Comitato centrale circa il tesseramento, ha indetto un'assemblea dei soci che si terrà nella sala della biblioteca civica alle ore 16,30 di sabato 8 marzo.

NOTIZIE SPORTIVE

Bielmonte selezioni per le provinciali

Mini sciatori vercellesi ai giochi della gioventù

VERCELLI — A Bielmonte si è svolta la fase comunale dei Giochi invernali della gioventù.

La gara era riservata ai ragazzi, allievi e juniores, maschili e femminile. In base alla classifica sono stati ammessi alla fase provinciale i seguenti atleti: *ragazzi femminile:* Mara Marinone dello Sci Cai, Sabrina Traverso dello Sci Cai. *Ragazzi maschile:* Battista Pizzimbone dell'Istituto Cavour, Andrea Soresio dello Sci Cai, Piero Gabutti dello Sci Cai e Giovanni Ciocca dello Sci Cai. *Allieve:* Federica Zucca dell'Istituto Cavour, Marina Ciocchetti dell'Istituto Cavour, Alessandra Saviolo del Liceo scientifico, Cristina Bettinelli dell'Istituto magistrale, Angela Castaldi dell'Istituto magistrale.

Allievi: Moreno Passarella dell'Istituto Cavour, Gian Luca Manzo dello Sci Cai, Tiziano Vigiongo del Liceo scientifico, Alberto Buzzi del Liceo classico, Giovanni Mazzari dell'Istituto Cavour, Roberto Siviero dello Sci Cai, Vittorio Schaier del Liceo scientifico. *Juniores femminile:* Lucia Vigiongo del Liceo scientifico, Roberta Corrarati dell'Istituto Cavour, Margherita Isola del Liceo classico, Caterina Emanuelli del Liceo classico, Monica Fiore del Liceo scientifico. *Juniores maschile:* Alberto Leone dell'Istituto Cavour, Marco Mandelli del Liceo scientifico, Paolo Prestinari del Liceo classico, Pietro Molino del Liceo scientifico, Fabio Andreotti del Liceo scientifico, Filippo Delladonna del Liceo scientifico.

f. l.

II Categoria Girone E

VERCELLI — Nel campionato di Seconda categoria di calcio, girone E, il Piemonte Sport è stato superato dal Brandizzo per 2-1 mentre la Caresanese ha fatto il colpaccio a Montanaro, vincendo per 1-0.

La Virtus Sant'Antonino ha pareggiato con l'Amicizia (3-3), la Pro Palazzolo ha battuto la Saluggese per 3-2. La Sangermanese ha fatto un capitombolo in casa, contro il fortissimo capoclassifica Ozzano perdendo per 6-3.

La classifica vede l'Ozzano in testa con 24 punti, seguito dall'Audace con 22, Amicizia 17, Piemonte Sport 16, Pro Palazzolo 15, Bianzè, Saluggese, Tonenghese 14, Brandizzo 13, Caresanese e Montanaro 11, Pontenurese, Virtus Sant'Antonino 9, Sangermanese 7.

Prima gara del «Piemonte Nord»

La Under 21 a Trino incontra gli astigiani

SANTHIA' — *Per «mister» Nicola Fasano è il momento della verità: questa sera, alle 20,30, sul campo del Trino, la sua rappresentativa «Under 21» del Comitato di Vercelli difenderà il calcio biccolano contro quella di Asti: sarà la prima partita del torneo Piemonte Nord tra le rappresentative di Asti, Aosta, Cuneo e Vercelli che si concluderà a Roma in occasione del finale di Coppa Italia dilettanti.*

«E' un impegno che ho assunto in ritardo — *spiega Nicola Fasano* — a causa di un precedente mio ingaggio con una società di prima categoria. Sono riuscito comunque a condurre una "maxi selezione" e spero di avere scelto bene. Può darsi che qualche giocatore valido mi sia sfuggito, ma sono convinto che quelli selezionati rappresentano oggi il meglio della seconda e terza categoria vercellese».

Lo schieramento tattico verrà deciso all'ultimo minuto, sul campo. A sua disposizione avrà come portieri Ettore Devarin (Caresanese) e Giuseppe Ravetto (Ailcese); come difensori Giampiero Manferti (Caresanese), Luigi Ravetto (Ailcese), Salvatore Speranzino (Popolo), Nello Loberti (Veloces Vercelli) e Vincenzo Martinotti (Carisio). Come centrocampisti Enrico Moscuzza (Ponte Stura), Marco Somaglino (Sangermanese), Ezio Savant (Veloces Vercelli) e Giuseppe Berzano (Tricerrese).

Nel reparto d'attacco, invece, avrà a disposizione Franco Serzano (Popolo), Massimo Coppo (Ronzonese), Roberto Ferrini (Sangermanese), Davide Perracca (Junior Casale), e Gianni Grieco (Veloces Vercelli).

w. ca.

Vercelli — Inizia giovedì la Coppa Gallaverese, manifestazione di calcio giovanile per allievi, riservata a formazioni rappresentative di Comitati provinciali della Federcalcio. La rappresentativa di Vercelli incontrerà sul campo del Crescentino, alle 20,30, quella di Asti.

Vercelli — La presidenza della Federcalcio ha nominato Giovanni Rolfo vicedirigente regionale per i campi sportivi.

Vercelli — Nel campionato di Serie C di pallacanestro femminile domenica si sono registrati i seguenti risultati: Argenteria Zucca-Libertas Torino 84-36; Savona-Fiat Torino 41-85; San Remo-Pio X Genova 51-79. La classifica: Fiat Torino punti 30, Pio X Genova 22, Argenteria Zucca 16, Libertas Torino e Savona 10, San Remo 2.

Crescentino squadra pirata

CRESCENTINO — L'etichetta piratesca si addice al Crescentino. Gli uomini di Donna sono approdati a Solango ed hanno razziato un altro prezioso punto. E' un bottino (0 a 0) che soddisfa ampiamente i tifosi granata che seguono con passione e con cuore la propria squadra in ogni trasferta.

Il risultato premia meritatamente i ragazzi del presidente Farina che hanno controllato le sfuriate offensive dei canavesani. La retroguardia granata con una condotta guardinga ed attenta ha neutralizzato l'affannoso assalto dei padroni di casa. Con un po' più di convinzione si poteva addirittura cogliere il successo pieno ma il Crescentino non ha voluto chiedere troppo alla fortuna.

Ottima è stata la prestazione di Navarino. Il giovane stopper ha annullato l'insidioso attaccante Cerello. Altrettanto valida la prova di Mario Demichelis, il portiere granata ha sventato con interventi tempestivi situazioni assai problematiche.

l. p.

Vercelli — Terzo posto per Alessandro Cesse, lo sciatore vercellese, nello slalom gigante che si è svolto a Melzet e che ora vanno per l'assegnazione del titolo di campione zonale.

LIFE

MIRABELLO MONFERRATO (AL) - TEL. 63538

COME OGNI ANNO NON MANCARE

MASPI

ti fa risparmiare con sconti dal 40 all'80% a Gattinara

CONTINUA LA GRANDE VENDITA A PREZZI SCONTATISSIMI

Assortimento per uomo donna e bambini in taglie regolari e forti

IN OFFERTA REGALO: 2 MAGLIONCINI ZIP UNISEX L. 7000 - LAMBSWOOL PURA LANA

L. 8000 cadauno - 2 ABITI UOMO L. 50.000 - 2 GIACCHE LANA L. 30.000 - 3 CAMICIE L. 10.000-15.000

• CAPPOTTI UOMO e DONNA	L. 35.000	L. 55.000	• GIUBB. PELLE		L. 25.000	L. 40.000
• 2 ABITI UOMO		L. 50.000	• GIACCHE VERA PELLE			L. 90.000
• ABITO UOMO TAGLIE REG. e FORTI + GILET		L. 55.000	• SOPRABITI VERA PELLE		L. 65.000	L. 85.000
• ABITO UOMO PURA LANA + GILET		L. 65.000	• MONTONI FODERATI			L. 75.000
• GIACCHE LANA UOMO	L. 18.000	L. 28.000	• GIACCONI PELLICCIA DONNA			L. 95.000
• IMPERMEABILI GABARDINE UOMO DONNA		L. 35.000	• GONNE	L. 6000	L. 12.000	L. 15.000
• GIUBBINI PANNO VELLUTO FODERA LANA	L. 10.000	L. 15.000	• PANTALONI INVERNALI UOMO	L. 6000	L. 12.000	L. 15.000
• GIACCHE A VENTO «PIUMINO»		L. 19.000	• JEAN'S TELA VELLUTO	L. 5000	L. 12.000	L. 18.000
• COMPLETI SKI BIMBO		L. 29.000	• CAMICETTE DONNA			L. 5.000

ULTIMI GIORNI - AFFRETTATEVI

NON TI SCORDARE DA

MASPI

VIENI A COMPRARE

Entrata libera

C.SO VALSESIA, 35
GATTINARA
Tel. 0163/81432

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.101 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

L'azione del Consorzio delle cooperative edilizie biellesi

Come è possibile contenere i costi per le costruzioni di case e ville

BIELLA — Cercare di risolvere per il maggior numero di persone il problema della casa, è lo scopo che si prefigge di raggiungere il «Consorzio Case Italia», un organismo nel quale convergono i membri di società cooperative che perseguono le stesse finalità. Il consorzio, in particolare è una sorta di centrale operativa, che si interessa dell'elaborazione delle varie iniziative. E' stato costituito nel 1973 e raggruppa circa 600 soci: vi figurano liberi professionisti, medici, autisti, insegnanti. E' presieduto da Giancarlo Tacca, 42 anni, uno dei promotori dell'ente.

In pratica, il consorzio realizza abitazioni, che vanno dalla villa, al gruppo residenziale al condominio costruito nell'ambito dell'edilizia economica e popolare. Come ogni organismo analogo, cerca di offrire appartamenti, o abitazioni private a costi contenuti.

«Operiamo — spiega Giancarlo Tacca — senza i vincoli imposti dalle leggi di mercato. Il costo dei materiali, al termine delle realizzazioni, si rivela di molto inferiore a quello del libero mercato».

In un locale della sede del consorzio sono sistemati alcuni plastici, alcuni in fase di costruzione altri già realizzati. «Questa casa — spiega mostrando il modellino di una villetta unifamiliare — è costata circa 80 milioni, compreso il terreno; se il proprietario si fosse rivolto ad una impresa privata, la spesa si sarebbe aggirata sui 120 milioni». Accanto al modellino della villa, c'è un plastico di un gruppo di casette a schiera che sorgeranno al villaggio La Marmora.

Il consorzio riesce ad operare su un piano di collaborazione effettiva tra i consorziati, che va oltre l'impegno finanziario: gli stessi soci, quando è necessario prestano la loro opera per sbrigare varie incombenze.

«L'architetto che intende acquistare un'appartamento per adibire a studio — aggiunge Giancarlo Tacca — può diventare in qualsiasi momento consulente del consorzio per mansioni diverse. In questo modo, appunto, si riesce a creare un'intesa concreta, senza distinzioni dovute, ad esempio a diverse ideologie politiche».

Giancarlo Tacca ha lavorato per alcuni anni a Ivrea nello stabilimento Olivetti. Nel centro eporediese le realizzazioni delle cooperative nel settore edilizio sono numerose. «Ho cercato di attuare anche a Biella — dice — iniziative analoghe. Ad Ivrea c'è stato Adriano Olivetti che ha promosso lo sviluppo residenziale, ma nel Biellese abbiamo una tradizione nel settore del cooperativismo che risale all'800, con "le società operaie". Il consorzio, tra l'altro, opera in altre regioni: in Lombardia, in Toscana e nel Veneto».

Numerosi sono i soci giovani del consorzio: per alcuni di loro in particolare, una casa rappresenta la possibilità di raggiungere una certa indipendenza.

d. ca.

Espropriato un edificio

Centro anziani a Sandigliano

SANDIGLIANO — L'edificio di via Gramsci, inutilizzato da oltre 20 anni, sarà espropriato dall'amministrazione comunale, che intende trasformarlo in un centro di assistenza per gli anziani. Le trattative per l'acquisto con la famiglia Maciotta, proprietaria dell'immobile, non hanno dato alcun risultato: dopo vari tentativi di accordo, il Comune ha quindi deciso di acquisirlo con l'esproprio.

A Sandigliano da qualche tempo si parla dell'iniziativa del centro di assistenza: i problemi dei pensionati incominciano a farsi pressanti, attualmente non ci sono strutture adeguate che possano prestare un servizio sufficiente. L'edificio, a detta del sindaco Lelio Lanza, si presta con gli opportuni interventi di restauro a soddisfare le esigenze degli anziani.

«Solo una parte della costruzione — spiega il sindaco — potrà però essere utilizzata. Il tempo e l'incuria, purtroppo, hanno causato alla costruzione danni irrimediabili al resto dell'edificio. Le richieste dei proprietari, a questo proposito, si sono rivelate esorbitanti: non hanno probabilmente tenuto conto dell'effettivo stato di conservazione».

(d. ca.)

Consultori familiari 3 anni dopo

VARALLO — A quasi tre anni dall'istituzione si possono tracciare i primi bilanci dell'attività dei consultori familiari aperti nel territorio della Comunità montana Valsesia. Le cinque sedi, dislocate nei comuni di Scopello, Varallo, Quarona, Borgosesia e Valduggia, rappresentano un servizio importante per la soluzione, dal punto di vista medico, psicologico e sociale, di problemi che vanno dall'informazione sessuale, all'educazione e prevenzione sanitaria e all'assistenza pediatrica.

I servizi, funzionanti dal settembre del 1977, sono garantiti dalla presenza di personale medico e paramedico qualificato, messo a disposizione dalle amministrazioni degli ospedali di Varallo e Borgosesia (ginecologi e pediatri), dal Comune di Quarona (ostetrica condotta), di Borgosesia (pediatra, assistente sanitaria ex Onmi) e incaricati dalla Comunità montana (infermieri, psicologi e assistenti sociali).

Accanto all'attività specifica dei consultori è stata sviluppata una intensa opera promozionale, mediante incontri con genitori, educatori, allievi, assemblee in collaborazione con i consigli di fabbrica, riunioni rionali e frazionali e con dibattiti aperti alla popolazione. (m. p.)

Numerose industrie si sono dotate degli impianti di depurazione

Sta migliorando nella Valsessera la situazione dell'inquinamento

COGGIOLA — *L'assessore provinciale all'ecologia ed al turismo, Pietro Vercellia Baglione, socialista, ed il responsabile della sezione della Valsessera di «Italia nostra», Lello Persico, hanno compiuto nei giorni scorsi un sopralluogo in Valsessera e nel Ponzonese per controllare l'entità dell'inquinamento idrico ed atmosferico dell'intera zona.* «Rispetto agli anni scorsi — *ha affermato l'assessore* — la situazione è migliorata: numerose industrie si sono dotate dei depuratori richiesti dalla legge Merli ed altre vi stanno provvedendo. Diverse tintorie della Valsessera utilizzano nuovi prodotti chimici meno inquinanti».

E' in via di risoluzione anche il problema dell'inquinamento dei torrente prodotto dagli scarichi della cartiera Sterzi di Crevacuore, contro la quale i pescatori locali in passato avevano più volte lanciato violente accuse. «La azienda — *fa notare Lello Persico* — nei primi giorni di febbraio si è munita di un primo depuratore. Le acque di scarico sono effettivamente più pulite».

Appare prossima alla soluzione anche il problema dell'inquinamento atmosferico prodotto dalla combustione dei rifiuti solidi urbani nella discarica situata in località «New York», a Pianceri di Pray.

«La Provincia — *spiega Pietro Vercellia Baglione* — ha già appaltato i lavori di costruzione della strada lungo la sponda destra del Sessera. La nuova arteria transiterà proprio nel luogo dove è ubicata la discarica che sarà di conseguenza smantellata. I comuni di Crevacuore, Pray, Coggiola e Portula che ammassavano a "New York" i loro rifiuti, stanno provvedendo ad affidare l'incarico dello smaltimento ad una ditta torinese, che li raccoglierà e li trasporterà nella discarica controllata di Romagnano».

Più difficile sembra la eliminazione dell'inquinamento idrico ed atmosferico del Ponzonese. «Diverse industrie della zona — *dichiara Lello Persico* — devono ancora installare i depuratori per lo scarico delle acque nei torrenti, mentre altre insistono nel bruciare all'aperto i residui non più utilizzabili delle lavorazioni tessili. Il danno all'ambiente è quindi notevole. A questo proposito "Italia nostra" intende presentare un esposto alla magistratura». *Pietro Vercellia Baglione nei prossimi giorni riferirà al prefetto di Biella sull'esito del sopralluogo.*

c. ma.

Sulla Varallo-Torino-Novara

Treni sostituiti con pullman

BORGOSESIA — La direzione compartimentale di Torino delle Ferrovie dello Stato ha annunciato, con un comunicato, che dal prossimo 1° giugno alcuni treni viaggiatori saranno soppressi, o sostituiti con auto pullman, «per fronteggiare una possibile ulteriore richiesta di servizio nel settore del trasporto merci».

Saranno tra l'altro «cancellate» le due corse festive sulla linea Torino-Varallo, mentre la sostituzione con autocorriere è stata disposta per le corse quotidiane delle 6,23 e delle 17,52 sulla Varallo-Novara e delle 4,48 e delle 20,51 sulla Novara-Varallo.

Il provvedimento ha suscitato la immediata reazione delle organizzazioni sindacali dei ferrovieri, che hanno chiesto alla direzione compartimentale un incontro, al quale è stato invitato anche il presidente della giunta regionale, avvocato Aldo Viglione. «Si tratta di una decisione paradossale — afferma Salvatore Volpe, segretario provinciale della Saufi-Cisl —. Proprio nel periodo estivo, infatti, il traffico viaggiatori è notevolmente superiore a quello merci. Oltretutto il nostro contratto di lavoro non consente alla direzione di dirottare su convogli merci il personale in servizio sui treni viaggiatori».

Volpe critica inoltre la direzione compartimentale, la cui gestione «è condizionata da schemi troppo burocratici e non affronta i problemi in modo organico e razionale, tenendo conto cioè, delle esigenze di chi abita nella zona interessata dal provvedimento».

Il maggior disagio provocato dalla sostituzione dei treni con i pullman, sulla linea Novara-Varallo, dovrà essere sopportato dai pendolari: i quattro convogli interessati dal provvedimento sono, infatti, proprio quelli più affollati da coloro che si devono quotidianamente spostare

(e. ma.)

Il sindacato è disponibile

Banche aperte il pomeriggio?

BIELLA — *Gli sportelli delle banche potranno aprire anche al pomeriggio, come avviene già in passato, a condizione che il lavoro negli uffici sia organizzato razionalmente e con le opportune modifiche. Lo affermano le organizzazioni sindacali bielliesi dei bancari, a proposito della questione se sia possibile, o meno, effettuare l'apertura pomeridiana delle banche.*

«Non intendiamo assolutamente respingere a priori la questione — *spiega Paolo Leardi, segretario della Fabi, il sindacato autonomo* —, ma occorre innanzitutto che le banche compiano il primo passo». *A suo dire l'attuale struttura bancaria non può sopportare un simile cambiamento. Il personale insufficiente, ad esempio, rappresenta un'ostacolo insormontabile.*

«Occorre, a mio avviso — *aggiunge* —, che anche altri settori adottino l'apertura pomeridiana degli uffici. Gli enti pubblici, ad esempio, dovrebbero essere tra i primi ad adeguarsi».

Uffici pubblici aperti al pomeriggio, oltre alle banche, è ciò che sostiene pure Sergio Delpiano, della Fib-Cisl. «Al di là del discorso di carattere generale le banche dovrebbero favorire maggiormente il lavoro automatizzato. Con l'aiuto di particolari meccanismi, terminali di cervelli elettronici, ad esempio, il compito dei cassieri sarebbe agevolato; in questo modo, potendo usufruire di una migliore organizzazione, non ci sarebbero ostacoli all'apertura pomeridiana».

Il pensiero di Paolo Leardi e Sergio Delpiano è condiviso da Giorgio Giroldi, del sindacato bancari che fa capo alla Cgil. «Siamo disposti ad esaminare il problema dell'apertura pomeridiana — *afferma* —a condizione che i turni di cassa siano organizzati in modo diverso. Con il lavoro di un solo cassiere, come avviene in alcune banche, non è pensabile aprire gli sportelli al pomeriggio. Sottolineo che il problema non riguarda solo le banche: altri uffici dovrebbero rivedere i loro orari».

d. ca.

Oremo presenterà una propria lista?

BIELLA — La maggior parte dei componenti il comitato di quartiere Oremo è favorevole alla costituzione di una lista unitaria da presentare alle elezioni amministrative di giugno. La scadenza è particolarmente attesa dai rappresentanti del quartiere: chi risulterà eletto entrerà a far parte di diritto dell'amministrazione comunale, come stabilisce la legge istitutiva dei comitati.

La questione è stata discussa nel rione l'altro giorno, durante una riunione. Come sta accadendo per gli altri organismi di quartiere, il dibattito si è svolto intorno a due questioni: lista unitaria, o lista di partito. La maggioranza, appunto, si è dichiarata favorevole alla prima soluzione. «*Non si potrà però impedire ad altri, se lo vorranno*» — affermano i sostenitori di una compagine apartitica —, *di presentare una propria lista, con il simbolo del partito al quale appartengono, o per il quale hanno simpatia*».

Oremo è stato il primo, fra i quindici rioni in cui è suddiviso il territorio cittadino, ad avere un comitato di quartiere: il gruppo promotore, che ha dato origine all'attuale organismo, venne costituito nel gennaio del 1971. I rappresentanti del rione, sin dalle prime iniziative, hanno cercato di creare un punto di ritrovo per gli abitanti. Sino ad allora Oremo era considerato un «dormitorio». (d. ca.)

Celebrata a Verrone la festa annuale dei soci

Un premio ai biellesi che allevano i colombi

(Da sin.) Ferruccio Reda, Gian Luigi Petrino, Franco Gronda, Rino Mella e Angelo Piantino

VERRONE — Il Gruppo colombofilo della provincia di Vercelli, che ha sede a Biella, ha celebrato la festa annuale, che coincideva con la premiazione di chi si è particolarmente distinto nella passata stagione.

Particolarmente festeggiati i vincitori dei nove campionati provinciali delle varie specialità: Rino Mello di Camandona (velocità e su medio percorsi), Gian Luigi Petrito di Menzana Mortigliengo (fondo, assoluto e generale), Ferruccio Reda di Candelo (Nord); Angelo Piantino di Gaglianico (chiusura), Walter Zanotti di Mongrando (novelli) e Franco Gronda di Valdengo (a punti).

Il segretario del gruppo, Piero Rolando, ha inoltre premiato, a nome del presidente Alfredo Maglioia, un anziano colombofilo, Alfonso Orso, di Candelo, che ha ricevuto una targa-ricordo per i suoi 33 anni di attività; dapprima come concorrente e ultimamente come valido collaboratore.

Lo scorso anno, era stato festeggiato un altro veterano: Cornelio Torello Viera di Vallemosso, tuttora quotato concorrente, che vanta 32 anni di ininterrotta attività sportiva.

f. g.

PANORAMA

Cossato — Mario Antonioli, 64 anni di età, da 50 al servizio dei giornali, è stato nominato dal presidente cavaliere della Repubblica. Incominciò a 14 anni, quando la famiglia abitava a Salsomaggiore, ad aiutare il padre Giovanni nella vendita di giornali. La famiglia si trasferì a Cossato nel 1930 e aprì un'edicola che si è poi ingrandita. Da tempo Mario Antonioli cura anche la distribuzione dei giornali e delle altre pubblicazioni.

Borgosesia — La Regione Piemonte ha concesso al Comprensorio di Borgosesia un finanziamento di 550 milioni. La somma servirà all'ente valsesiano per la realizzazione di opere urgenti idrauliche e forestali.

Tollegno — L'amministrazione comunale ha stanziato 106 milioni per ristrutturare la scuola elementare. I lavori si rendono necessari per attuare tra l'altro alcune modifiche nell'impianto di riscaldamento, nell'ambito delle iniziative per il contenimento dei consumi.

Mongrando — La Regione ha concesso un contributo di circa 60 milioni al Comune per finanziare la ricostruzione del ponte sul torrente Ingagna, lungo via Montegrappa, che era stato danneggiato durante le alluvioni dell'ottobre scorso.

Per il centro CRI di Cossato

Barellieri volontari Già venti adesioni

COSSATO — E' in piena attività il Comitato promotore del centro di soccorso della Croce Rossa, formato da Franco Aquili, Carlo Balossino, don Bruno Carrera, Enea De Alberti, Jolanda Fassi, Giacinto Milanin, Gino Mosca, Livio Perracino, Alfredo Pino, Enea Ribatto, Pier Luigi Scaglia, Sergio Serramoglia ed Ermanno Strobino. Sono contemporaneamente in corso le adesioni volontarie alla Croce Rossa (la quota minima individuale è di 3500 lire) da parte di cittadini ed enti, in vista dell'istituzione a Cossato di un Centro di pronto soccorso», che opererà nell'ambito della zona sanitaria, comprendente 31 Comuni del Biellese Orientale.

Queste adesioni sono necessarie per la formazione legale del sottocomitato cossatese della Cri e del gruppo dei barellieri volontari.

Sono già una ventina le persone, giovanotti e signorine, che si sono offerte di mettersi a disposizione, nelle ore libere, quali barellieri volontari.

Il Centro con le ambulanze sorgerà inizialmente in via Marconi 12, nei locali attigui all'ufficio di igiene (successivamente si sposterà poi nella sede dell'Inam, in via Matteotti 59), e opererà in stretta collaborazione con l'istituenda guardia medica.

Gli amministratori comunali degli altri trenta Comuni della zona 48 hanno accolto favorevolmente l'iniziativa

f. g.

Donato il terreno per la casa di riposo a Candelo

CANDELO — La casa di riposo per gli anziani sta per diventare una realtà: il Consiglio comunale ha infatti accettato la donazione di un terreno di 3650 metri quadrati, su cui sorgerà l'edificio da parte delle sorelle Oiselda e Velleda Fassi. L'appezzamento è situato nei pressi della scuola media. Il Comune ha già dato incarico ai tecnici di progettare l'edificio. Il servizio dovrebbe contribuire a risolvere le necessità di assistenza degli anziani di Candelo.

La realizzazione della casa di riposo era stata richiesta qualche tempo fa, ma vari intoppi l'hanno finora ostacolata. Non dovrebbero più presentarsi inconvenienti: per la costruzione dell'edificio sono stanziati 300 milioni. (d. ca.)

Il «colpo» otto giorni fa a Viverone

Assalto alla posta tre in carcere

BIELLA — *Flavio Puddu, 23 anni, e Alfredo Manca, 27, sono stati arrestati dai carabinieri di Biella su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica: sono accusati di aver rapinato, con un complice, martedì scorso, l'ufficio postale di Viverone.*

Un terzo giovane S. N., (non ha ancora compiuto 17 anni), imputato di aver partecipato alla rapina, era stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria. Il fermo è stato ora tramutato in arresto.

L'aggressione all'ufficio postale era avvenuta nella tarda mattinata. Due banditi con il volto coperto sono entrati nell'ufficio seguendo una donna, alla quale era stata aperta la porta dall'interno, con un comando a distanza. Il terzo complice, invece, è rimasto ad attendere nell'auto rubata la notte precedente a Biella, un'«Alfa 2000» amaranto.

Un rapinatore ha intimato di non muoversi, minacciandole con la pistola, alla direttrice, Luciana Clerico, 49 anni, alle impiegate, Maria Grazia Bosso e Alma Nicolello e a quattro persone che si trovavano nell'ufficio. Il complice ha scavalcato con un salto il bancone e si è impadronito di 7 milioni, 2 milioni in contanti e 5 in assegni.

d. ca.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Porno giochi.
Impero: Caboblanco.
Marconi: Cheyennes.
Mazzini: «10».
Odeon: Interceptor.
Sociale: prosa: Anna Proclemer in «La lupa».

COGGIOLA

Ennio: La pornostar.

PRAY

Splendor: Il ladro di Bagdad.

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: San Raffaele, via Garibaldi 61, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, via Umberto I 25, tel. 51.180.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Beppe Chiusi espone un gruppo di opere di José Ortega.
Garabello e Perazzone: viale Roma 11, tel. 20.955: mostra di stare, e dell'Ottocento, comprendente incisioni del Piranesi.
Il Tritone - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017: il pittore Branca presenta quadri sul tema «Vibrazioni cromatiche».

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 38, dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SELF-SERVICE E SERVIZIO NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Aberdan 16.
Cossato: fracone Mastrantonio.

Biella — Imitando la squadra di maggiore levatura, anche le ragazze della Castellica Biella hanno vinto in trasferta, a Grignasco, nella prima giornata di ritorno del campionato. Dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 5-0 a 7, le biellesi si sono ripetute nella ripresa, concludendo l'incontro con ben 9-5 punti di vantaggio: 110-15. Il tabellino: Alberta 4, De Stefano 33, Carbonello 15, Silvestri 12, Zegni 4, Di Giusto 24, Caretti 14, Gallo 4.

Biella — Anche nella gara interna con il Novara e «tanto Franchisetti ad ottenere il maggior numero di voti. La 4ª preferenza hanno consentito al difensore bianconero di passare al secondo posto nella classifica generale, sempre guidata da Jacolino che ha ottenuto 28 voti. Questa la situazione: 1) Jacolino, punti 183; 2) Franchisetti 138; 3) Sene 107; 4) Camoirano 113; 5) Bardelli 80.

NOTIZIE SPORTIVE

Ha vinto per 3 a 1 il Borgoticino

Cossato non teme avversari forti

COSSATO — I grossi impegni esaltano gli azzurri. La squadra che aveva balbettato di fronte a formazioni di modesta levatura, non ha mancato l'affermazione sul Borgoticino, ex capolista del girone e grande protagonista della prima fase del campionato.

Il 3 a 1, con il quale la squadra di Pozzo ha liquidato i forti avversari sta a testimoniare la validità tecnico-agonistica della Cossatese, che con questo successo può ancora sperare d'inserirsi nella lotta per la promozione.

«*Non sarà facile* — dice il presidente Ermanno Strobino —, *in quanto il distacco dalla prima è consistente. Abbiamo sprecato parecchi punti, un po' per demerito ed anche per sfortuna. Infatti, si possono contare sulle dita di una mano le volte che la squadra ha giocato in formazione completa. Infortuni a catena hanno condizionato il nostro cammino e questo inconveniente dura tuttora. Unica nota positiva, il recupero di De Girardi*».

«*Il rientro del giocatore* — ha concluso Strobino — *ha dato carica e fiducia alla squadra. La sua esperienza e le sue abilità sono state determinanti al fini del successo sul Borgoticino. A parte le considerazioni sul piano tecnico, c'è da dire che la Cossatese è piaciuta anche come grinta e determinazione: un po' come la preferisco io*».

«*Proprio per questo motivo non getteremo in anticipo la spugna. Vivremo il campionato giornata per giornata, sempre pronti a sfruttare l'occasione propizia, appena ne avremo la possibilità. Intanto, domenica prossima si dovrà vincere a Cameri, con il Grignasco*».

g. s.

Commenti dopo la gara con l'Oleggio

Perona: «Il Vigliano ha paura di perdere»

VIGLIANO — *I propositi di rilancio del Vigliano non hanno trovato conferma nella gara che i giallorossi hanno pareggiato in casa con l'Oleggio. Il punto guadagnato a Melna è stato sprecato banalmente contro un'avversaria diretta per la salvezza, traguardo che si fa sempre più lontano.*

«Il Vigliano — *dice il presidente Paolo Perona* — ha paura di vincere. Non si può spiegare altrimenti il comportamento dei nostri giocatori, che in campo riescono ad imbastire numerose azioni offensive, ma poi concludono con la necessaria determinazione per tradurle in reti. Lo scorso anno la situazione era diversa, in quanto si puntava più al sodo. Forse il salto di categoria ha condizionato diversi atleti, che cercando di adeguarsi ad un linguaggio più tecnico hanno finito col perdere la loro più valida prerogativa: la praticità».

«Una squadra come la nostra, unica del girone ad essere impostata sul puro dilettantismo — *ha proseguito* — solo giocando alla "garibaldina" può ottenere dei risultati positivi. Se si tornerà alle vecchie abitudini forse potremo anche farcela, altrimenti non sfuggiremo alla retrocessione».

Perona ha concluso: «Anche se la situazione è critica la salvezza è ancora possibile. Tutto dipenderà da come la squadra saprà reagire alle ultime prove negative. Se poi dovesse andarci male, nessun dramma. Proseguiremo per la nostra strada, pronti a rifarci nel futuro».

f. s.

Biella — Pronta rivincita della formazione di calcio femminile C.B.A. Biella, che nella gara di ritorno di Coppa Italia ha superato la Sellevista per tre reti a zero sul campo di Verrone.